



CICLISTE.EU

Un anno insieme...

"Date alle donne occasioni adeguate ed esse potranno fare tutto."
Oscar Wilde





CICLISTE.EU

Un anno insieme... 2017

Un sito da sfogliare!

Internet ha certamente l'immenso potere di arrivare a chiunque e ovunque, attraversando in lungo e in largo continenti e oceani, occupando il solo spazio di un computer, di un televisore o di un telefonino. Bastano un click o un dito sullo schermo per essere catapultati in quello che si può definire un universo parallelo, dove tutto è a portata di tutti e dove tutto è possibile.

Capita, però, di sentire il bisogno di dare a qualcosa di quel tutto una sorta di concretezza, di desiderare una prova tangibile che faccia vivere le nostre passioni rendendole percepibili a tutti i nostri sensi, di voler far entrare quel viaggio parallelo nelle nostre case, per provare il piacere di sfoglarlo e custodirlo in un cassetto o di mostrarlo e posarlo in bella vista su uno scaffale della libreria.

È proprio per essere a portata di ogni tipo di mano che cicliste.eu ha questa nuova veste. Trasformare il portale web in questo libro dove sono raccolte le storie e le notizie che ci hanno accompagnato nel 2017, è semplicemente un modo in più di guardare il fantastico panorama del ciclismo femminile.

Jlenia Milanese e Walter Pettinati

INDICE

1	CHI SIAMO	<i>pag. 7</i>
2	INTERVISTE SULLE DISIPLINE	<i>pag. 13</i>
3	GIOVANI CICLISTE CRESCONO	<i>pag. 27</i>
4	CICLISTE	<i>pag. 51</i>
5	A TU PER TU CON LE DONNE SPECIALI DEL CICLISMO	<i>pag. 141</i>
6	PAROLA AI DIRETTORI SPORTIVI	<i>pag. 157</i>
7	GARE	<i>pag. 173</i>
8	DAL NOSTRO BLOG	<i>pag. 303</i>
9	COMUNICATI DALLA REDAZIONE	<i>pag. 313</i>
10	MEDAGLIERI E CALENDARIO	<i>pag. 331</i>
11	CICLISTE IN NUMERI PROGETTO CICLISMO FEMMINILE	<i>pag. 337</i>



CHI SIAMO

cicliste.eu

IL VILLAGGIO DEL CICLISMO FEMMINILE



www.cicliste.eu

*I nostri profili **social***

facebook **#Ciclisteen**

instagram **@cicliste.eu**

twitter **#Ciclisteen**

Google+ **Cicliste Ciclisti**

YouTube **Cicliste**

Linkedin **Cicliste-en**



CICLISTE.EU
IL VILLAGGIO DEL CICLISMO FEMMINILE

CICLISTE.EU

è un progetto **PETTINATI COMMUNICATION**, affiliato a **PROMOITALIA** e finalizzato alla promozione del ciclismo in rosa.

PROGETTO CICLISMO FEMMINILE

Un ritorno al passato, quello che mi vede pedalare per oltre 15 anni sulle strade d'Italia e del Mondo, anche con buoni risultati fino al passaggio al professionismo, che scelsi di abbandonare con grande rammarico.

Dopo 30 anni di lontananza, con le due ruote sempre in fondo al cuore, insieme ai tanti ricordi, mi sono riavvicinato alle due ruote per "colpa" di alcuni vecchi amici-rivali e ho dato vita al portale dedicato agli ex ciclisti/e, che sta percorrendo la sua strada con il passo di un ex.

Suscitato dall'intervista fatta a Norma Gimondi e dal suo coinvolgente desiderio per un ciclismo nuovo, mantenendo fede alla mia dedizione per lo sport femminile (calcio) - considerato minore e del quale ci si ricorda solo quando conquista medaglie europee, mondiali e olimpiche - ho deciso di dedicarmi spontaneamente ad un progetto di promozione del ciclismo femminile coinvolgendo alcune giovani speranze delle due ruote alle quali ho presentato le mie esperienze di ex sportivo prima e artigiano della comunicazione dopo e ho messo gratuitamente a loro disposizione le mie competenze di comunicazione & web marketing e di ciclismo per sviluppare insieme un programma organizzato che faccia conoscere, attraverso di loro, il mondo del ciclismo in rosa.

L'iniziativa si pone l'obiettivo di far conoscere e promuovere a 360 gradi e nel contempo anche il ciclismo in rosa, con la creazione di un nuovo portale dedicato soprattutto alle protagoniste delle due ruote: le cicliste.

Parleremo della loro vita e dei loro tantissimi sacrifici, dei rischi che pone ogni giorno questo sport, gli allenamenti e le gare, le trasferte, le lezioni di vita, le gioie e i dolori e le speranze future che non vorrei fossero più infrante. A supporto sarà realizzato anche un sito web dedicato a tutte le cicliste che saranno presentate una dopo l'altra.

L'Italia del ciclismo propone tante giovani speranze, i risultati conquistati in campo europeo, mondiale e olimpico parlano chiaro: il ciclismo femminile sta conquistando i palcoscenici più ambiti e le ragazze che si avvicinano a questo sport sono in costante aumento, nonostante la poca promozione.

Nel mio piccolo cercherò di dare il massimo apporto, alle 4 atlete e ai 4 siti web, per accompagnarle verso i loro obiettivi, cercando di coprire quella parte di comunicazione che manca alle singole atlete, magari in collaborazione con i loro team e i tanti siti web che parlano di ciclismo femminile.

Walter Pettinati

IL NOSTRO TEAM 2017



WALTER PETTINATI

Ideatore e autore del “progetto ciclismo femminile”, è l'**editore** del portale web www.cicliste.eu e della testata giornalistica calciodonne.it.

Risolvere la sua grande passione per il ciclismo nata in gioventù e affiancando la sua longeva esperienza nel mondo del calcio femminile, ha creato un vero e proprio palcoscenico dedicato a tutte le Donne innamorate della bicicletta.

GIENJA MILANESE

Direttrice e co-autrice del sito www.cicliste.eu, è una geometra dedita al commercio. Il suo ingresso nell'universo delle due ruote è avvenuto per caso e la sua successiva e inaspettata immersione nel suo lato femminile è stata fatale.



PETTINATI COMMUNICATION

Web Agency fiorentina, artigiana del web marketing e della comunicazione, specializzata nello sport e nella creazione di siti web, e-commerce, web ed e-mail marketing.

www.pettinati.com - e-mail: info@pettinati.com - mob. +39 392.5065315

PROMOTTAJA

Associazione no-profit atta a promuovere le eccellenze italiane, alla quale cicliste.eu, calciodonne.it e Pettinati Communication sono affiliate.





PROMOITALIA, nasce per promuovere le eccellenze Italiane, con particolare attenzione per tutto lo sport femminile, ritenuto, dai soci fondatori, un esempio di lealtà sportiva fondata sulla passione pura e il sacrificio.

PROMOITALIA controlla l'attività commerciale dei seguenti siti web:

	<p>Testata giornalistica registrata al Tribunale di Firenze con direttore Giancarlo Padovan Valter Pettinati editore</p> <p>Online dal 1995</p>
	<p>Portale nato nel 2016 con l'intento di promuovere il ciclismo femminile attraverso le protagoniste Direttrice: Ilenia Milanese Editore: Valter Pettinati</p>
	<p>Portale dedicato agli Ex Ciclisti professionisti e dilettanti. Patrocinato da ACCPI (Associazione Italiana Corridori Ciclisti Professionisti)</p>
	<p>Editore Ufficio comunicazione & web marketing. Realizza e gestisce portali, siti web, shop, applicazioni mobile e social network</p>



Siamo felici che Cicliste.eu diventi un libro e ACCPI ne faccia parte.

Le cicliste italiane della massima categoria sono felici di farsi conoscere e far sentire la loro voce per le questioni che stanno più a cuore al movimento.

La tematica più attuale e sentita dalle associate è la sicurezza stradale. La battaglia per un ciclismo più sicuro riguarda tutti i ciclisti, indipendentemente dal genere. Dal bambino che va a scuola in bici, alla ragazza usa le due ruote per andare al lavoro, dal nonno che pedala per prendere il giornale fino alla professionista che lo fa in allenamento e in gara ogni giorno perché è il suo lavoro...

Ricordiamolo tutti insieme, rendendo ogni occasione una cassa di risonanza planetaria per questo messaggio. Grazie a Cicliste.eu per sostenere la campagna #tifatecierispettateci a sostegno della legge salvaciclisti e, più in generale, di una corretta condivisione delle strade tra i vari utenti.

link di riferimento:

<http://www.accpi.it/un-logo-simbolo-di-un-obiettivo-da-raggiungere-il-prima-possibile/>

<http://www.accpi.it/su-tutto-la-sicurezza/>

<http://www.accpi.it/uniti-per-la-sicurezza/>

<http://www.accpi.it/la-sicurezza-stradale-insegnata-a-scuola/>

<http://www.accpi.it/intervento-a-uno-mattina/>

<http://www.accpi.it/la-sicurezza-in-bicicletta-sulla-piattaforma-pnes/>

www.accpi.it



2

INTERVISTE SULLE DISCIPLINE

cicliste.eu

IL VILLAGGIO DEL CICLISMO FEMMINILE



SOFFIA BERTIZZOLO:

"Come funzionano le categorie del ciclismo femminile?"

SOFFIA BECCIN:

"correre con i maschi per..."

NOEMI PILAT

e il suo coraggio da vendere!

BEATRICE MIGLIORINI:

la Downhill?! Uno sport assolutamente da provare!

Scendiamo a tutta velocità con

ELEONORA FARINA *e il suo sorriso!*

Sofia Bertizzolo:

"Come funzionano le categorie del ciclismo femminile?"

Curiosità dal mondo del ciclismo sul strada, pedalando con Sofia Beggin dell'Astana Women's Team.

19 luglio 2017



Con la video intervista a Sofia Bertizzolo, ciclista delle "Fiamme Oro" e del "Pro Team Astana", prende vita una nuova rubrica per far conoscere le discipline del ciclismo in rosa attraverso le protagoniste.

Parlando con Sofia, nonostante i suoi 19 anni, ho avuto modo di apprezzare la sua maturità e una, a mio avviso, visione equilibrata e obiettiva degli argomenti che ruotano intorno al ciclismo.

Per questo, la nostra redazione l'ha contattata per farci spiegare come sono organizzate le categorie del ciclismo femminile, facendo un interessante confronto con i colleghi maschi.

Vi lasciamo all'ascolto dell'intervista, che potete guardare cliccando sul seguente link video:

<http://www.cicliste.eu/categories/33-video-gallery/29-cicliste-eu-intervista-sofia-bertizzolo.html>

oppure visitando il canale youtube di [cicliste.eu](http://www.cicliste.eu)

Buona visione!

Sofia Beggin: "correre con i maschi per..."

Curiosità dal mondo del ciclismo sul strada, pedalando con Sofia Beggin dell'Astana Women's Team.

20 settembre 2017



STRADA

SOFIA BEGGIN

ANNI:

20

CATEGORIA:

Élite

TEAM:

Astana Women's Team

Ph: Ilenia Milanese

Un inconfondibile body azzurro in mezzo alla ciurma di 174 ragazzi Juniores, presenti domenica 3 settembre a Ca' di David in provincia di Verona per il 38° Trofeo Banca di Verona Credito Cooperativo Cadidavid Memorial Roberto Girelli e Angelo Murari.

È lei, Sofia Beggin - classe 1997 - giovane atleta padovana del Pro Team Astana Women's a rispondere a qualche mia curiosità, per conoscerla un po'....

Oltre all'allenamento e alla preparazione, come consideri queste gare?

Mi sono fatta iscrivere cinque giorni prima dalla mia squadra alla gara degli juniores a Ca' di David per il semplice motivo che, purtroppo, in quel periodo per noi donne élite le uniche gare erano all'estero e non avevamo la possibilità di parteciparvi. Così, per evitare di farmi quattro ore o quattro ore e mezza in solitaria, per allenarmi ho preferito correre con i maschi. Allenamento in vista dei tre giorni del Giro della Toscana che avrei disputato il weekend successivo (8-10 settembre).

Le competizioni con gli uomini aiutano molto noi donne perché riescono a farci tenere un bel ritmo e a simulare le nostre gare.

Cosa significa per una donna mettersi alla prova e sfidare dei ragazzi?

Correre con i maschi è più un miglioramento per noi stesse. Ci consente soprattutto "di farci le ossa", cercando di essere in corsa e di non subirla.

Tutti quei ragazzi, come si sono comportati nei tuoi riguardi?

Devo dire che i ragazzi nei mie confronti sono stati gentilissimi, educati e rispettosi. Mi hanno tirato il collo!! (ahahah...).

Cos'hai studiato e quali sono le tue passioni, oltre alle due ruote?

Alle scuole superiori ho studiato Agraria a Padova.

Oltre alla bici, il mio hobby - se si vuole ritenere tale - è fare shopping! Mi piace molto la natura. Amo passeggiare lungo i sentieri, nella tranquillità.

Per una ragazza di vent'anni cosa vuol dire aver scelto di fare la ciclista a questi livelli?

Da piccola ho iniziato a correre in bici così per caso e con il tempo questa passione è diventata parte di me, dei miei sogni e di quello che, spero, un giorno sia il mio vero lavoro. Ci spero perché, viverci - da

donna - è davvero dura, purtroppo.

Il ciclismo femminile deve ancora crescere tanto per mettersi alla pari con quello maschile. A parer mio, è un arrivo troppo lontano per il nostro mondo.

Cosa sei solita fare alla vigilia di una gara importante?

Di solito prima di una gara importante cerco di essere più spensierata possibile. Cerco di non pensare alla competizione e di rilassarmi al meglio, per immagazzinare tutta l'energia possibile per correre.

Sei superstiziosa? Ci racconti un rito?

Sono abbastanza superstiziosa! Metto sempre la stessa canottiera sotto la maglia da gara, gli stessi calzini (bianchi della Northwave), gli stessi orecchini e collane, lo stesso elastico per raccogliere i capelli nel solito chignon. In più, cerco di mangiare circa le stesse cose.

Sei 10° nella classifica giovani dell'UCI Women's World Tour 2017, conclusosi domenica 10 settembre con la 20° tappa "Madrid Challenge by la Vuelta". Unica italiana della top10 giovani. Sei soddisfatta del risultato?

Effettivamente son rimasta stupita di essere nelle prime dieci del World Tour giovani, considerando anche che ho disputato poche gare. Soddisfatta è una parola grande. Certo è che lo prendo come punto di appoggio per migliorare il prossimo anno.

Cosa ti porti a casa da questa esperienza?

Le gare del World Tour servono soprattutto per imparare a resistere e a insistere. Per non smettere mai di provarci, per non mollare. Un'esperienza internazionale come questa, mi è servita per capire quanto lavoro serva per essere competitivi dando il massimo.

Di strada ne ho veramente ancora tanta da fare... sono giovane e so di avere ancora tempo per migliorare, maturando e conoscendomi meglio.

Qual è stata la tua miglior performance del tour? E quale gara di questa stagione ti è piaciuta di più?

La gara che ritengo di aver fatto meglio quest'anno - e che mi sta molto a cuore - è la Strade Bianche, prima prova del Women's World Tour, a inizio stagione. Mi sentivo davvero bene e il percorso tra strada e sterrato mi piace da impazzire!

Allora posso ricordare che sei stata la migliore del tuo Team, arrivando 12esima a 1'16" dalla vincitrice: Elisa Longo Borghini.

In queste gare lotti gomito a gomito con le cicliste migliori del mondo e più esperte....

Cosa vuol dire per te gareggiare con loro?

Competere con atlete di grande spessore è sempre un onore. Le osservo, guardo la loro professionalità mentre corrono, studio la mentalità che utilizzano e come si muovono per arrivare al miglior risultato. Cerco di imparare in ogni momento e spero anch'io, un giorno, di riuscire a raccogliere i miei frutti.

Il ciclismo femminile in Italia sta vivendo un periodo di grande gloria con degli ottimi risultati. Cosa pensi sia necessario ancora per dargli maggior visibilità?

L'Italia, ogni anno, dà veramente dei grandissimi risultati, migliorando e dando la netta visione di una Nazione che vuole crescere.

Nel ciclismo femminile c'è tanto da lavorare. A livello della categoria élite, sì, ma anche curando il passaggio tra junior ed élite, considerata la mancanza della categoria under 23 come nel maschile. Bisognerebbe trovare il modo di rendere competitive le squadre italiane, che, nonostante siano molte, faticano ad essere a livelli elevati come quelle estere.

Credo che sia necessario, soprattutto, cercare di conservare le atlete junior e fare in modo che continuino, per portarle - in futuro - ad essere competitive e pronte fisicamente!

"Le ruote di una bici sono come le lancette di un orologio: girano lentamente ma possono andare molto lontano rotolando verso il futuro senza fretta" E. Caracciolo

Jlenia Milanese

cicliste-on

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SOFJA BEGGJN: "correre con i maschi per..."

Noemi Pilat e il suo coraggio da vendere!

Curiosando nel pianeta della Mountain Bike con Noemi Pilat, giovane rider del Team Cube Crazy Victoria Bike a.s.d..

5 ottobre 2017



MTB

NOEMI PILAT

ANNI:

20

CATEGORIA:

Under 23 - Élite

TEAM:

**Team Cube Crazy
Victoria Bike a.s.d.**

Noemi Pilat è una rider. Classe 1997 - donna Under, al suo primo anno tra le donne élite.

Come ti sei avvicinata alle ruote grasse?

Mi sono avvicinata alle "ruote grasse" andando a vedere le gare di mio papà. Avevo 6 anni ed è stato un fulmine a ciel sereno, visto che facevo danza classica. Due cose diversissime.

Da quanti anni pratichi MTB e quale competizione ti piace di più?

Pratico questa disciplina da ben 15 anni.

Ho provato anche il ciclismo su strada, ma non mi emoziona come le varie discipline della mtb.

Disputo, come specialità, qualche gran fondo, ma soprattutto XC e XCE.

Le ultime - XCE - sono quelle che preferisco. Essendo di breve durata e ad eliminazione diretta, ti fanno provare il vero senso della parola "adrenalina".

Cosa pensi dell'abbinamento "Donna e Mountain Bike"?

Penso che ogni donna che pratica mtb abbia coraggio da vendere.

Non è uno sport semplice, anzi, richiede molto carattere, che si sa: "o ce l'hai o ce l'hai".

Ti arrangi anche con qualche manutenzione sulla bici?

Manutenzione?! All'inizio non ero proprio capace e non sapevo da dove partire quando succedeva qualcosa alla mia bike. Da un po' di tempo, invece, riesco ad arrangiarmi.

Ogni volta che mi capita di andare dal meccanico della squadra cerco di imparare sempre qualcosa di nuovo, in modo di riuscire a metterlo in pratica all'occorrenza.

In una gara, quanto contano: tecnica, velocità e resistenza?

La tecnica conta moltissimo secondo me, soprattutto in una disciplina come la mia. Ci sono parecchie parti del percorso che la richiedono perché sono presenti discese pericolose, single track, ecc.... Insomma, se non si ha tecnica si è più per terra che in sella alla bici.

La velocità fa la sua parte perché più si è veloci e agili, più si riesce a guidare meglio il mezzo.

Bisogna avere padronanza della bici, tanta da essere un tutt'uno con essa.

Ci sono due tipi di resistenza: quella mentale, fondamentale per ogni atleta, e quella fisica, senza la quale comunque non si va da nessuna parte.

Quali sono le condizioni metereologiche e di terreno che ti piacciono di più?

Mi piace tantissimo gareggiare con il brutto tempo e sul fango. Mi diverto davvero un mondo a "domare" la bici su un terreno insidioso. Divertimento allo stato puro!

Ad una pro-rider non devono mancare (elenca gli aspetti fisici e mentali che secondo te sono necessari):

A mio parere per un atleta, indipendentemente dalla disciplina sportiva, la parte mentale, che ho già citato prima, è fondamentale per lo svolgimento dell'attività e non deve assolutamente mancare. È più importante di quella fisica perché bisogna avere la mente lucida e rilassata. Per definire una percentuale precisa dò il 70% di importanza alla parte mentale e il restante 30% alla parte corporea.

Qual è il tuo team e il tuo Direttore Sportivo?

Io faccio parte del Team Cube Crazy Victoria Bike e il mio DS è Valter Vendramin, che, prima di essere un Direttore Sportivo, è come un secondo papà. Ho un bellissimo rapporto con lui e credo sia una cosa molto importante per qualsiasi atleta.

Al tuo allenatore, quale caratteristica non deve assolutamente mancare?

La caratteristica che non deve mancare è il rapporto socievole e il dialogo con i suoi atleti. Dev'essere un rapporto amichevole che vada anche fuori dal mondo delle due ruote, oltre alla costanza nell'impegno di seguirci.

In una settimana, quanto tempo dedichi all'allenamento?

Diciamo che il ciclismo, in generale, richiede molto allenamento e moltissimi sacrifici. Senza contare la domenica - che è giornata di gara - mi alleno quasi tutti i giorni. A volte riposo un giorno alla settimana.

Due ruote a parte, cosa fai nella vita?

Purtroppo studio ancora e frequento una scuola ad indirizzo Forestale, sono in quinta superiore. Dico purtroppo... perché ho perso due anni per la perdita di mio padre. Nonostante questo me la passo e, quando ho del tempo libero, esco con i miei amici, vado a camminare in mezzo alla natura e sto a contatto con gli animali.

Il tuo sogno più grande da ciclista?

Credo che il sogno di qualsiasi ciclista della mia età sia sfondare nel mondo delle due ruote. Non è facile, però è il mio sogno.

Se non si avvererà sarò felice lo stesso. So che mio papà da lassù è contento di me, per quello che sono riuscita a fare e che farò. Sia nel mondo ciclistico, che fuori.

E da donna?

Avere una bella famiglia ed essere un buon esempio per le persone che hanno vissuto la mia stessa esperienza.

Cara Noemi, i nostri sogni sono il mezzo che abbiamo per essere trasportati in avanti e hanno il potere di spostare le stelle.

Jlenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

NOEMI PJLAT e il suo coraggio da vendere!

Beatrice Migliorini:

La Downhill?! Uno sport assolutamente da provare!

Nel mondo della Downhill con Beatrice Migliorini, biker della squadra MS Mondraker team.

6 ottobre 2017



MTB - DH

BEATRICE MIGLIORINI

ANNI:

18

CATEGORIA:

Junior 2° anno

TEAM:

MS Mondraker Team

Oggi raggiungiamo la vetta per scendere giù insieme alla downhiller **Beatrice Migliorini!** Classe 1999 - torinese, due volte consecutive Campionessa Italiana DH Donne Allieve 2015 e Donne Junior 2016, medaglia d'oro agli Europei DH di Sestola 2017.

Hai sfiorato il podio classificandoti quarta ai Mondiali DH 2017 nella categoria juniores, a Cairns in Australia, lo scorso 10 settembre. Cos'ha significato per te questo risultato?

Cairns è stata un'esperienza bellissima, nonostante sia tutta la stagione che partecipo a gare internazionali in Europa, prendere parte a una gara così tanto lontano da casa e rappresentare il mio Paese è stato molto emozionante.

Nonostante tutti si siano complimentati per il quarto posto, devo ammettere che mi sarebbe piaciuto molto di più salire sul podio, visto che ero a pochi secondi dalla medaglia di bronzo... però queste sono le gare!

Cosa ti sei portata a casa da questa prima esperienza mondiale?

Tante cose. L'Australia è un paese bellissimo, ci tornerò sicuramente con più calma per conto mio.

Sono serena con me stessa, sono riuscita a concentrarmi e a controllare l'ansia. Nelle gare così importanti bisogna cercare di dominare le proprie emozioni e non è facile per niente. Poi, sinceramente, un po' di amarezza per quei secondi....

A proposito di Mondiali... Un'Italia che, nonostante le mancate medaglie, ha portato a casa prestazioni positive tra voi giovani. Cosa servirebbe, secondo te, per raggiungere dei buoni risultati internazionali anche nelle categorie superiori?

La situazione della Downhill negli altri Paesi è molto diversa della nostra in Italia.

I francesi, per esempio, sono riusciti a posizionare atleti su tutti i podi, non solo al Mondiale, anche in Coppa del Mondo. Sono molto più strutturati di noi. Il CT è supportato da molte persone, lungo i tracciati di gara, sono in diversi a prendere i tempi degli atleti durante le prove sia delle ragazze che dei ragazzi di tutte le categorie. Da noi il CT è praticamente solo. È molto difficile crescere in Italia, perché non c'è nessuno che davvero ti aiuti.

Con la bici, è stato amore a prima vista?

No. La bici fa parte della storia della mia famiglia da prima che io e mia sorella nascessimo. Ho respirato gare dalla pancia di mia mamma ed ho tolto le rotelle molto presto, ma è solo da poco che ho cominciato a prendere questa disciplina seriamente.

A quanti anni la tua prima MTB downhill?

La prima bici da downhill è arrivata ai miei 15 anni.

Vogliamo far conoscere questo sport al grande pubblico... ci parli della tua disciplina e della tua specialità?

La Downhill è una specialità della MTB nata negli anni '90. È paragonabile allo sci alpino: si raggiunge la vetta della montagna tramite navette o seggiovie, e si scende lungo percorsi ripidi. Vince chi arriva prima al traguardo. È uno sport estremo, dobbiamo indossare molte protezioni per non farci male, ma, nonostante questo, l'incontro col terreno non è mai piacevole. Ma è uno sport bellissimo, adrenalinico e molto spettacolare. Lo si vive immersi nella natura, la maggior parte delle volte in posti magnifici. Ideale per chi ama le sensazioni forti. Assolutamente da provare.

Nelle discese e nei percorsi non rettilinei bisogna essere agili a sterzare per schivare ostacoli, stando in equilibrio, anche cadendo e risalendo in sella per andare avanti... sembra un po' il gioco della vita.... Qual è l'insegnamento più significativo che ti ha dato questo sport?

Ho imparato che non sempre le cose nella vita vanno come ti aspetti anche se ti sei impegnato al massimo; a rialzarmi dopo ogni caduta e ad asciugarmi le lacrime in fretta per lasciare alle spalle le cose negative concentrandomi su quello che mi aspetta. Ho imparato che nelle vita a volte sei in alto, altre volte sei in basso, ma tutto passa, anche i momenti peggiori.

Qual è il tuo tracciato preferito e perché?

I percorsi che mi piacciono di più sono diversi: a Sestola ho vinto un Italiano e un Europeo, quindi è un tracciato che ho nel cuore, poi c'è il percorso in Val di Sole e quello a Vallnord in Andorra.

E quello che ti piace meno?

Il tracciato che mi piace di meno è Leogang: pista molto veloce e con pochi pezzi tecnici, dove sono molto più a mio agio.

Hai mai paura di affrontare un percorso che non conosci? Come lo affronti?

Mi capita spesso di aver paura, i tracciati di Downhill di Coppa del Mondo o del Mondiale sono impegnativi. In quel caso io chiedo aiuto alle ragazze più grandi di me o ai miei amici. Quest'anno, per esempio, ho chiesto spesso aiuto ad Alia, Veronica ed Eleonora per tirare i salti più lunghi.

Per staccare la spina... mare o montagna?

Sono sicuramente più a mio agio in montagna. Con la mia famiglia frequentiamo da sempre Bardonecchia, dove ho tantissimi amici. Lì mi rilasso, mi alleno liberamente e mi sento a casa.

Possiamo ricordare che sei la figlia di Stefano Migliorini, ex downhill professionista?

Essere figlia d'arte ha in qualche modo influito sulla tua attività sportiva? Se sì, in che modo?

Certo che sì, sono fiera di mio padre, è stato un grande campione. Quando correva lui, erano tanti gli italiani che andavano forte e stavano nei top 10 di Coppa del Mondo. Mio papà mi aiuta tantissimo, ha esperienza, sa darmi i giusti consigli tecnici e capisce le mie emozioni. Ma in gara sono sola, mie le vittorie, mie le sconfitte.

Una donna rider dev'essere:

energica, risoluta, coraggiosa, decisa e generosa.

BEATRICE MIGLIORINI:

La Downhill?! Uno sport assolutamente da provare!

**Quale caratteristica, tra quelle che hai elencato sopra, credi sia la più importante e perché?
In quale ti rispecchi di più?**

Metto tanto di me sui percorsi: tutto il coraggio che posso, tutta la forza che ho, sia fisica che mentale, per superare le paure e i miei limiti.

Qual è il tuo team e il tuo Direttore Sportivo?

Faccio parte della squadra MS Mondraher team. È un team austriaco di professionisti, io sono nel team B m. Quest'anno ho lasciato l'Italia per cinque mesi e mi sono trasferita a vivere a Schladming dove c'è la sede. Ho vissuto a casa della mia team manager, Maria, ed è stata un'esperienza che mi ha fatto crescere molto come persona.

Cosa studi? Ti è facile gestire la scuola, gli allenamenti e le competizioni?

Ho appena cominciato l'ultimo anno di liceo scientifico. Quest'anno mi aspetta la maturità. La mia vita si alterna tra scuola e allenamenti, spesso devo sacrificare feste ed uscite con gli amici. La maggior parte delle volte non mi pesa, ma mi spiace non essere presente in occasioni importanti per le persone a cui tengo.

Cosa vedi nel tuo prossimo futuro?

Questo sarà un anno di transizione, sarò molto concentrata ed occupata con lo studio. Passata la maturità vorrei provare ad impegnarmi di nuovo seriamente con le gare internazionali e mi piacerebbe, contemporaneamente, andare all'università.

Vedremo cosa succederà, negli ultimi due anni la mia vita ha preso una piega che non avrei mai immaginato, quindi ho imparato che tutto può cambiare.

Ilenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

BEATRICE MIGLIORINI:
la Downhill?! Uno sport assolutamente da provare!

Scendiamo a tutta velocità con **Eleonora Farina** e il suo sorriso!

Downhill, emozione ed energia. Immersi nella natura con Eleonora Farina, biker del team GB Rifar Mondraker.

12 ottobre 2017



MTB - DH

ELEONORA FARINA

ANNI:

27

CATEGORIA:

Élite

TEAM:

GB Rifar Mondraker

Ph: Alex Luise // GRAVITALIA

È Eleonora Farina - trentina, classe 1990, dominatrice del Circuito Nazionale Gravitalia DH 2017, terza classificata nella Coppa del Mondo DH Vallnord 2017 e Campionessa Europea Downhill Donne Élite 2017 a Sestola - a raccontarci e farci conoscere qualche aspetto della sua vita e della sua disciplina.

Dopo Andorra 2015 e Val Di Sole 2016, hai partecipato al tuo terzo Mondiale: Cairns 2017 in Australia e, nella finale dello scorso 10 settembre, per dei problemi sul cronometraggio dei tempi della francese Miriam Nicol, ti sei vista assegnare e togliere la medaglia di bronzo. Una spiacevole esperienza condivisa con l'australiana Tracey Hannah, che, pur rimanendo sul podio, ha visto sfumare l'argento iridato per il terzo posto. Inconvenienti tecnici che, soprattutto in un mondiale, non dovrebbero succedere....

Come hai vissuto quei momenti?

È stata una spiacevole avventura, ma allo stesso tempo, concludere al quarto posto - il miglior risultato della stagione - è stato ragione d'orgoglio.

Avere la possibilità di vivere quell'insieme di emozioni che si provano quando ti dicono che hai concluso terza al mondiale, vedere gli amici che esultano con te... tutto questo, ed altro, è stato un grandissimo privilegio. Sogno di arrivarci ancora e quest'idea sarà d'aiuto come stimolo durante il prossimo inverno.

In questa esperienza mondiale, come ti sei trovata con le tue compagne di Nazionale?

Il rapporto con le mie compagne è sempre stato molto buono, ci siamo aiutate e supportate a vicenda, durante tutta la lunga ed emozionante trasferta australiana.

Inoltre, abbiamo alloggiato insieme ai ragazzi della nazione cross country e si è formato un gruppo molto bello! Con loro, essendo molto più numerosi, ci si sostiene con più vigore.

Allenamenti e gare occupano sicuramente gran parte del tuo tempo. Cosa ti spinge a farlo e, passione per le due ruote a parte, quali sono le tue priorità?

Negli ultimi anni dedico la mia vita alle due ruote perché mi rende felice, adoro viaggiare e vedere posti nuovi, provare il brivido della gara, sentirmi viva durante la discesa.

Dedico la mia vita a sentirmi bene, a prendermi cura di me stessa il più possibile in mezzo alla natura, stare con gli amici, la famiglia e lo sport in generale.

Da quanto tempo pratici e in che modo ti sei appassionata a questo sport?

Ho sempre fatto tantissimi sport differenti, senza mai smettere di praticarli, e ho gareggiato fin da quando ero bambina.

Pratico questa disciplina da cinque anni - non molto - e la passione è nata grazie al gruppo di amici che, al tempo, si era formato. Giravamo sempre insieme nei vari Bike Park e, in autunno, sui sentieri di casa, passavamo in compagnia dei weekend divertenti. Ben presto, io e un amico abbiamo cominciato a gareggiare in categoria amatoriale nel circuito italiano.

Non avrei mai neanche immaginato allora di arrivare a raggiungere risultati di così alto livello.

Qual è il tuo team e il tuo Direttore Sportivo?

Corro da due stagioni per il GB Rifar Mondrafer, team bresciano. Il mio direttore sportivo è Giorgio Lancini.

L'essere una donna, è mai stato un ostacolo o un limite per seguire questa specialità?

Assolutamente no. Non è mai stato un problema essere una donna, anzi i ragazzi ti sostengono e aiutano. C'è chi all'inizio, per esempio, era disposto ad aiutarmi a mettere la bici sulla seggiovia... e io - con orgoglio - dimostravo di essere forte abbastanza per sollevarla da sola. Era divertente. Mi piace l'idea di gareggiare sulla stessa pista maschile e poter confrontarne i tempi.

Definisciti con qualche aggettivo.

Sono tranquilla, ma allo stesso tempo energica, coraggiosa e determinata.

Trovi sempre il coraggio di lanciarti giù da una collina in sella alla bicicletta?

Mi piace l'emozione che provo mentre scendo nel bosco sulla bici e sì, a volte il coraggio viene meno, ma cerco sempre di affrontare ogni passaggio con la giusta energia.

Arrendermi sarebbe come buttare all'aria tutto. No, la resa è da vigliacchi. Non nego, però, che in certe gare andate male è stata dura cercare il lato positivo, apprendere dall'errore e voltare pagina.

Che rapporto hai con la natura e cosa ti intimorisce di più di essa?

Ho un rapporto bellissimo con la natura, amo starne immersa. Mi ritrovo più in sintonia con gli elementi naturali che con le persone. Quello che mi intimorisce di più non sta nella natura, ma nel grigiore del cemento.

Quale esperienza inerente a questo sport porti nel cuore?

Porto nel cuore tutte le esperienze e le avventure, tutto il percorso fatto fino adesso, i luoghi magici che ho visto, le persone che ho avuto il piacere di conoscere, le grandi vittorie e le brutte sconfitte.

E la vita?! La affronti come una discesa?

Cerco di affrontare la vita nel modo più sereno possibile, cercando di ottenere i miei obiettivi, divertendomi lungo il percorso. La vita sarà anche in salita, ma se mentre sali non canticchi e sorridi che gusto c'è?!

Quali sono i tuoi prossimi obiettivi da donna e da donna sportiva?

Da donna punto a crescere interiormente e arrivare a concepire una consapevolezza di me, tale da rendermi forte mentalmente e pronta ad affrontare le gare al meglio.

Da donna sportiva il mio prossimo obiettivo è quello di allenarmi il più possibile durante l'inverno per arrivare in alto nella prossima stagione di Coppa del Mondo.

Jlenia Milanese

deliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Scendiamo a tutta velocità con
ELEONORA FARJNA e il suo sorriso!**

Gold Partner: Martina Bizzotto fotografa

Di Martina mi colpì subito la sua meticolosa professionalità e sensibilità. Quando le parlai di fare uno shooting alla ciclista Sofia Bertizzolo non ebbe esitazioni e si mostrò subito disponibile. Il suo passo successivo fu l'incontro con Sofia, per conoscerla ed entrare in contatto e in sintonia con il suo mondo e mettere a punto un progetto personalizzato con lo scopo di promuovere l'atleta e il ciclismo femminile.

L'incontro tra le due professioniste ha dato vita ad un progetto da favola.



Martina Bizzotto coinvolse la bravissima MUA Monica Degetto (Estetica Venere) e un professionista, Daniele Martinello, esperto di fotografia con il drone. Ne è uscito un servizio stupendo: backstage simpaticissimo, foto in studio e all'aria aperta, in posa e in bicicletta..., il tutto integrato da riprese dal drone che hanno promosso il

territorio del vicentino.

Sofia Bertizzolo è una ragazza giovane e carina, ciclista delle Fiamme Oro e del Pro Team Astana. Una speranza del ciclismo alla quale ho dedicato il mio tempo per realizzarle il suo sito web personale www.sofiabertizzolo.it e con la quale abbiamo percorso un tratto di strada insieme.

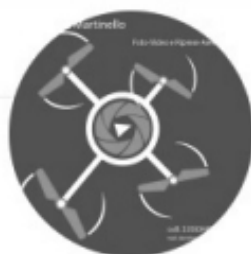
Dopo questa bella esperienza, presentarvi i servizi di una vera professionista della fotografia è il minimo che potessi fare. Vi raccomando, per la vostra immagine, serve un artista... a Bassano del Grappa c'è Martina Bizzotto.

www.martinabizzottofotografa.it

Foto e Riprese Aeree Professionali con droni.

Per informazioni cell: +393358340243

e-mail: danielemartinello@gmail.com



Daniele Martinello



GIOVANI CICLISTE CRESCONO

cicliste.eu

IL VILLAGGIO DEL CICLISMO FEMMINILE



Ecco:

KRISTEL SANDRĬ

ELENA LUCCHINELLĬ

GIORGIA MOSCONĬ

GIORGIA BONETTĬ

BEATRICE ROSSĬ

ISABELLE FANTINĬ

ELISABETTA ZANOTTO

SOFIA COLLINELLĬ

Giovani cicliste crescono: ecco **Kristel Sandri**

20 settembre 2017



GIOVANI CICLISTE

KRISTEL SANDRI

ANNI:

15

CATEGORIA:

Allieva 1° anno

TEAM:

Veloce Club Borgo

Oggi vi presentiamo **Kristel Sandri**, ciclista quindicenne del Veloce Club Borgo, al suo primo anno nella categoria Allieva.

Kristel inizia a correre nella categoria G4, dopo essersi avvicinata a questo sport l'anno prima seguendo il fratello ciclista.

"Lo andavo a vedere molto spesso - dice Kristel - e piano piano mi sono affezionata al ciclismo e allo stesso tempo è diminuita la voglia di fare danza."

Due complici e l'esordio

Grazie anche a due mie amiche, che ho conosciuto andando a vedere le corse di mio fratello (che ora sono anche mie compagne di squadra), mi sono convinta a iniziare con le due ruote. Ricordo ancora che all'inizio i miei genitori non avrebbero scommesso neanche 10 euro sulla mia continuità in sella alla bici.

Ho cominciato questa avventura nel Veloce Club Borgo e ci sono stata fino alla categoria G6. In questi anni ho collezionato varie vittorie e podi. Da G5 ho anche partecipato al mio primo meeting nazionale dove sono riuscita a conquistare un bel terzo posto.

Da esordiente con qualche interrogativo

Con il passaggio nella categoria esordiente ho dovuto cambiare squadra, perché il Team di appartenenza non seguiva la categoria e sono passata nel Team Femminile Trentino.

La stagione è cominciata abbastanza bene e sono diventata anche Campionessa Provinciale di categoria, però, purtroppo, le successive gare non sono andate come avrei sperato, mi sono piazzata poco e il miglior piazzamento che sono riuscita a raggiungere è stato un quarto posto.

Sono stati 2 anni non facili che hanno messo alla prova la mia passione per il ciclismo. Ci sono stati momenti in cui mi chiedevo se valesse la pena continuare, però poi pensavo a tutto quello che avevo passato in precedenza, al mio sogno e grazie ai miei genitori e alle altre persone che hanno creduto in me non ho mollato.

Il ritorno al V.C. Borgo

Lo scorso anno la mia vecchia squadra, il Veloce Club Borgo, ha deciso di fare una squadra femminile

esordienti e allieve e perciò sono tornata qua per comodità.

Scelta che mi ha fatto ritrovare me stessa e, infatti, nella prima gara che ho fatto quest'anno sono riuscita a piazzarmi, ho fatto nona! Poi sono anche riuscita a diventare Campionessa Provinciale, con un po' di fortuna, ma sono molto contenta così.

Verso la strada giusta

Con il passare delle gare ho cominciato a correre quasi sempre davanti e mi sono sempre sentita molto a mio agio però devo prendere più sicurezza in me stessa altrimenti rischio, pur essendo ben allenata, di sprecare le occasioni più ghiotte a causa delle mie paure.

A tal proposito, non saprò mai come ringraziare i miei allenatori che mi hanno aiutata molto. E' grazie a loro che mi sono finalmente sbloccata. Per una sfortunata caduta, infatti, sono stata ferma e non ho potuto correre la "Coppa Rosa" che per me sarebbe stata la gara di casa e rappresentare la mia squadra, come unica allieva, sarebbe stata un'emozione unica.

Purtroppo sono a secco di vittorie da quando ero nella categoria G6, ma non mi arrendo perché credo nel mio sogno e continuerò a lottare per cercare di realizzarlo.

Ciclismo, tempo e insegnamenti

Le mie stagioni sono state quasi sempre formate da alti e bassi e questo mi ha fatto capire che le insidie e gli ostacoli sono, lungo una strada, spesso in agguato, e che servono a farci imparare a vivere e ad affrontare con più determinazione i momenti più difficili.

Quest'anno ho anche imparato una cosa nuova: sono da sola a correre, ma comunque con me ci sono le mie compagne esordienti che mi tifano sempre e che sono sempre lì a sostenermi. Questo mi fa molto piacere perché raggiungere degli obiettivi con accanto delle persone con le quali ti trovi bene e con cui ti senti a tuo agio diventa un po' più facile e poter condividere questi momenti con loro diventa qualcosa di unico e speciale."

Grande passione per il ciclismo e nello studio come te la cavi?

Nello studio posso dire che me la cavo, sono uscita dalla terza media con il 9 e ora sto frequentando un Istituto Turistico Sportivo e mi trovo molto bene. Non sono una ragazza da tutti 10 e in realtà non è che mi importi molto perché comunque sono solo dei voti e perciò alla fine quello che conta è quello che imparo.

Ogni sport dà i suoi insegnamenti. Hai trovato nella danza e nel ciclismo qualche aspetto che li accumuna o pensi che siano due mondi diversi?

In realtà sono due mondi molto diversi: nel ciclismo giri molto spesso e visiti posti davvero molto belli pedalando, mentre nella danza alla fine rimani in una palestra.

Comunque anche la danza come il ciclismo è uno sport dove si fa fatica. Secondo me ogni sport ha qualcosa che lo rende faticoso e credo che questo sia l'aspetto che a noi ragazzi fa scegliere lo sport che pratichiamo, anche perché se fosse tutto facile non sarebbe nemmeno bello farlo.

La danza è uno sport un po' più calmo rispetto al ciclismo, poi ovviamente dipende dal tipo di danza, ma questa è stata la mia esperienza e credo sia anche per questo che mi è passata la passione.

A me piacciono molto le avventure, provare nuove cose e il ciclismo a me trasmette tutto quello di cui ho bisogno per sentirmi bene, libera e felice.

Tra tutti gli aspetti positivi che ci hai raccontato (cadere per rialzarsi, guardare oltre i risultati, il supporto delle ragazze più grandi, ecc...), qual è quello che conta di più per te?

Io penso che la cosa che conti di più è proprio trovarsi in un gruppo dove ci sia una buona intesa, è anche più facile conquistare i risultati. Far parte di un bel gruppo aiuta a passare anche i momenti difficili.

Giovani cicliste crescono: ecco **KRISTEL SANDRJI**

Ritorniamo alla tua attività di ciclista, l'anno prossimo?

L'anno prossimo sarò allieva di secondo anno e correrò ancora nel Veloce Club Borgo. Spero che vada meglio di questa prima stagione e di poter fare risultati.

Pur essendo giovane, quali pensi che siano le tue qualità di ciclista?

Al momento non saprei bene, all'inizio di quest'anno pensavo di essere un po' velocista perchè me la cavo abbastanza bene allo sprint, però con il passare dei mesi ho notato che se voglio posso cavarmela anche in salita.

Hai parlato di un tuo sogno..., è un segreto o lo puoi svelare ai lettori di cicliste.eu?

Non per fare l'egoista, ma preferirei tenerlo per me. Però posso dire che è un traguardo dove solo in poche ci possono arrivare.

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

Nomino Giorgia Bonetti. È una mia avversaria in gara, ma fuori siamo amiche; quest'anno io ho corso da sola e lei, nonostante fossimo di 2 squadre diverse, mi è stata sempre vicina e mi ha aiutata molto.

Potete seguire Kristel sul suo profilo Instagram: *sandrikristel*

La pagina Facebook del suo team: *VeloceClubBorgo*

Jlenia Milanese

cicliste.eu

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Giovani cicliste crescono: ecco **KRISTEL SANDRI***

Giovani cicliste crescono: ecco **Elena Lucchinelli**

28 settembre 2017



GIOVANI CICLISTE

ELENA LUCCHINELLI

ANNI:

16

CATEGORIA:

Allieva 2°anno

TEAM:

Cycling San Vincenzo

Oggi vi presentiamo **Elena Lucchinelli**, ciclista sedicenne del Cycling Team San Vincenzo, al suo secondo anno nella categoria Allieve. Elena si innamora completamente della bicicletta regalata dal papà e inizia a correre all'età di cinque anni.

"Mi portava a vedere gli allenamenti di una squadra vicino a casa - dice Elena - il Velo Club Bottagna, così ho voluto subito provare, ma, essendo una GO, ero troppo piccola per gareggiare e mi allenavo soltanto."

Esordiente e Allieva primo anno

Da esordiente ho corso con una squadra emiliana; poi, da allieva, ho iniziato con la mia squadra attuale - il Cycling Team San Vincenzo - con Stefano, il mio allenatore, con cui mi sono trovata subito bene. Il mio primo anno da allieva è stato fantastico: si condivideva ogni risultato con la squadra.

La crisi superata da allieva secondo anno

Quest'anno, però, ho avuto una crisi per i vari secondi posti... con la vittoria mi sono immediatamente ripresa.

Ciclismo e sacrifici

Per fare questo sport ho sempre fatto tanti sacrifici, che, con il tempo, sono aumentati. Per portare avanti lo studio (ora che frequento il Liceo Scientifico) devo sempre organizzarmi.

Ho sempre meno tempo da dedicare agli amici... loro però mi capiscono e mi facilitano le cose, perché conoscono qual è la mia condizione e quali sono i miei impegni.

La nuova esperienza in pista...

Quest'anno mi sono appassionata alla pista, prima non ne ero tanto propensa.

Per sei mesi, oltre ad aver partecipato alle gare della domenica, mi sono allenata due volte alla settimana al Velodromo di Montichiari, seguita dal mio allenatore.

In pista mi sono allenata parecchio, cercando di migliorare ogni domenica e riuscendo a vincere diverse corse a punti e molti Scratch, che, dopo il Keirin e la Velocità olimpica, è la specialità che preferisco.

...tra soddisfazioni...

Ho fatto fatica a far coincidere scuola e pista, ma alla fine ho portato a casa ottimi voti e ho concluso le gare su pista con il terzo posto alla "Tre Sere del Garda".

Dalla pista sono arrivate le mie più grandi soddisfazioni, come il Tricolore dell'anno scorso di Vittoria

Guazzini. Risultato che ha condiviso con tutte noi perché avevamo lavorato insieme per conquistare quella maglia.

...e una grande delusione

Sempre in pista, la delusione più grande per il quarto posto ai Campionati Italiani nel Keirin di quest'anno. Ho preparato questa specialità in pista tutto l'inverno, puntando al podio e rischiando anche di non parteciparvi, per un infortunio appena cinque giorni prima della partenza per Dalmine. Cadendo ai Regionali in pista a San Vincenzo, ho battuto la testa. Il risultato?! Dei punti di sutura sul sopracciglio e un ematoma sull'occhio, che si è, fortunatamente, riassorbito in tempo per permettermi di mettere il casco e gli occhiali. Sono comunque contenta di aver gareggiato."

Possiamo dire che la bicicletta è sempre stata la tua passione. C'è stato un momento in cui hai pensato di lasciarla?

La bici è sempre stata la mia passione e non ho mai avuto ripensamenti, non ho mai pensato minimamente di lasciarla.

I tuoi miti del ciclismo?

I miei miti sono: a livello femminile la Cecchini, sia perché si chiama Elena come me, sia perché mi ci ritrovo come caratteristiche; a livello maschile ho sempre avuto un debole per Alberto Contador, fin da piccola, lo seguivo in tv ed è sempre rimasto il mio idolo.

Dividi il tuo tempo tra lo studio e il ciclismo. Oltre a frequentare, quando riesci, gli amici, cosa fai o cosa ti piacerebbe fare?

Riempio a pieno il mio tempo con lo studio, il ciclismo e gli amici. Insieme andiamo in giro, al cinema e a mangiare. Mi piacerebbe poter dedicar loro più tempo, ma, come ho già detto, mi capiscono dato che la maggior parte di loro pratica uno sport come me.

Qual è la tua materia scolastica preferita?

Una sola materia in particolare non saprei sceglierla. Mi piacciono molto fisica e scienze.

Sembri una ragazza molto tenace... come affronti i problemi nella vita di tutti i giorni?

Di solito cerco sempre di vedere il lato positivo anche nelle difficoltà. Fa parte del mio carattere affrontare le cose con razionalità e serenità.

Simón Bolívar diceva che "L'arte di vincere la si impara nelle sconfitte"... come la vedi tu?

Condivido in pieno questo pensiero: le sconfitte, sia nella vita, sia nello sport, aiutano a crescere e a capire dove si sbaglia. Non bisogna mai scoraggiarsi perché le opportunità arrivano per tutti. Personalmente vedo i problemi quotidiani come obiettivi da superare.

Cosa spera per il tuo futuro?

Spero in un 2018 pieno di soddisfazioni e vittorie....

Fin da piccola sogno la Nazionale. Questo sarà quindi uno dei miei obiettivi principali.

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

Nomino Giorgia Mosconi. È quella che mi fa faticare di più in volata perché ci conosciamo e sappiamo le nostre possibilità, però siamo grandi amiche al di fuori della gara e in gara facciamo sempre casino: ridiamo e scherziamo fino a quando non arriva il momento della volata....

Potete seguire Elena sul suo profilo Instagram: [elenalucchinelli](#)

La pagina Facebook del suo team: [JNPA-San Vincenzo](#)

Jlenia Milanese

ciclisto-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani cicliste crescono: ecco **ELENA LUCCHINELLI**

Giovani cicliste crescono: ecco **Giorgia Mosconi**

25 ottobre 2017



GIOVANI CICLISTE
GIORGIA MOSCONI

ANNI:
16

CATEGORIA:
Allieva 2°anno

TEAM:
Re Artù Factory Team

Oggi vi presentiamo **Giorgia Mosconi**, ciclista sedicenne di Cesena, nominata dall'avversaria Elena Lucchinelli!

"Prima di iniziare ciclismo ogni anno cambiavo sport. Sono sempre stata una bambina a cui piaceva muoversi, soprattutto all'aria aperta: ho fatto judo, atletica, nuoto, ginnastica artistica, tennis... un po' di tutto, ma alla fine ho scelto uno degli sport migliori secondo me!!

L'estate e il "pistino"

Ho iniziato ad andare in bici nell'estate tra la quinta elementare e la prima media.

Il mio interesse è nato vedendo spesso dei ragazzi in bici sul "pistino" disegnato sulla parte chiusa al traffico del grande parcheggio vicino allo stadio della mia città, poco lontano da casa mia, e, poiché il mio babbo pratica questo sport da quando era giovane (tuttora pratica triathlon), mi ha invitata a provare.

Amore e fatica

È stato "amore a prima vista"... che ha comportato tanta fatica, soprattutto nei primi due anni perché non riuscivo ad ottenere grandi risultati, anzi, mi doppiavano ad ogni gara.... Piano piano, mettendoci tutta, sono riuscita a migliorare e ad ottenere le tante soddisfazioni che mi fanno andare avanti in questo sport.

Il bello del ciclismo

Del ciclismo mi piace l'ambiente e le amicizie che si creano. Ho conosciuto tante persone che, nel corso degli anni, sono diventati dei veri e propri fratelli per me, sui quali posso contare in tutti i momenti peggiori!

Le squadre

Da 5 fino a 6 ho corso nella Corpus Club Cesena, una squadra maschile in cui ho imparato tanto. A volte correvo con i maschi, altre con le femmine! Mi divertivo tantissimo...E da esordiente ho continuato nella stessa squadra.

Poi da allieva sono stata alla Re Artù Factory Team e il prossimo anno passerò junior nella Vo2 Team Pink.

I risultati

Da esordiente ho vinto quattro corse, un titolo regionale, ho fatto piazzamenti ai Campionati Italiani e in quasi ogni gara! Anche con i maschi!

Da allieva primo anno mi sono un po' persa con il salto di categoria, ma sono riuscita comunque ad ottenere qualche piazzamento e il secondo posto agli Italiani in pista nel quartetto.

Quest'anno ho vinto due corse su strada, tante su pista e ho fatto tantissimi piazzamenti. Sono arrivata seconda agli Italiani nella specialità del Keirin e ho fatto parte del quartetto dell'Emilia Romagna vincendo l'Inseguimento individuale.... È stata una bella annata, mi sono divertita e ho imparato tanto!"

Sei stata nominata da Elena Lucchinelli con la seguente motivazione:

È quella che mi fa faticare di più in volata perché ci conosciamo e sappiamo le nostre possibilità però siamo grandi amiche al di fuori della gara e in gara facciamo sempre casino: ridiamo e scherziamo fino a quando non arriva il momento della volata..."

Cos'hai pensato appena ti abbiamo contattata e cosa ti ha portato ad accettare la nomination?

Mi piace molto il vostro obiettivo e ho accettato volentieri la nomination!

Soprattutto, mi ha fatto piacere essere stata nominata da un'avversaria, ma prima di tutto un'amica!

Perché tra tutti gli sport che hai provato, credi che il ciclismo sia quello migliore? Cosa ti ha dato più degli altri?

Penso che il ciclismo sia uno sport stupendo, mi ha dato tanto e soprattutto mi ha fatta crescere! Mi ha insegnato ad essere obiettiva e responsabile.

Hai raccontato di esserti avvicinata al ciclismo vedendo una piccola pista vicino allo stadio della città dove vivi. Quanto conta in questo sport la presenza di strutture di questo tipo e per quali motivi?

Conta tantissimo perché le strutture attirano le persone e le invitano a provare.

Come ho provato io, possono farlo centinaia di persone che possono trovare uno sport che gli dia tante soddisfazioni personali.

Correre con i maschi, ti è in qualche modo servito a migliorare le tue prestazioni? Come ti sei sentita a piazzarti anche con loro?

Mi è servito tantissimo perché, oltre che ad essere una gara, era un allenamento.

Piazzarmi anche con i maschi mi spingeva sempre a dare il meglio di me!

Del ciclismo ti piace l'ambiente e le amicizie che si creano...

Che valore ha per te l'amicizia e quanto spazio riesci a darle nella tua vita?

L'amicizia ha un valore importantissimo nella mia vita.

I miei amici mi hanno sempre aiutata nel momento del bisogno, senza mai voltarmi le spalle.

Ovviamente a causa delle gare o degli allenamenti, nel weekend, quando tutti i miei amici escono, non posso essere con loro. Per questo cerco sempre durante la settimana di dedicare tempo alle mie amicizie fuori dal mondo del ciclismo. Penso sia importante non solo avere amici nel ciclismo, ma anche fuori! Ho tanti amici/che ciclisti/e e sono fondamentali per divertirsi ad allenamento!!

Come deve essere per te un/una amico/a? E una compagna di squadra?

Un amico secondo me deve sempre essere presente.

Una compagna di squadra deve essere un'amica prima di tutto. Nel caso non si riuscisse ad instaurare un rapporto di amicizia, con il numero sulla schiena, ci si dovrebbe comportare da amici, aiutandosi a vicenda sempre!

Giovani cicliste crescono: ecco *GIORGIA MOSCONI*

Cosa ti appassiona di più tra la strada e la pista e perché?

Su strada mi piace correre, scherzare in gruppo e tornare poi seria e concentrata nei chilometri prima della volata o della salita. La pista, invece, mi piace tantissimo, anche se a dir la verità, anni fa la odiavo!! Non so il motivo, non mi piaceva per niente perché non sapevo correre, non vincevo mai su pista e forse non ero ancora una "pistard".

Ai Campionati Italiani su pista di Dalmine, il tuo secondo posto nel Keirin e la maglia tricolore nell'inseguimento a squadre (donne allieve) insieme alle tue compagne nel quartetto dell'Emilia Romagna. Un risultato personale e uno di gruppo. Che significato hanno avuto per te?

Sinceramente non pensavo nemmeno di farlo il Keirin, ma la settimana prima dei Campionati Italiani abbiamo partecipato ai Campionati Regionali dove ho vinto in questa disciplina. È stato un risultato quasi inaspettato, in un evento che ha fatto vedere quali sono le "migliori" velociste d'Italia.

- Colgo l'occasione per fare i complimenti a Eleonora Gasparini, la quale ha ottenuto tantissimi risultati quest'anno!! -

A differenza del mio risultato individuale, invece, il quartetto con le mie compagne l'abbiamo preparato abbastanza. Considerando che l'anno scorso siamo arrivate seconde per due secondi, quest'anno sapevamo di poterlo vincere e così è stato!

E risultati a parte, cos'hai portato a casa da quest'esperienza?

Sicuramente gli Italiani su pista sono una delle esperienze più belle della stagione. Sei a contatto con i tuoi amici ogni giorno, si corre ogni giorno, le emozioni che si provano sono indescrivibili e quest'anno sono stati qualcosa di unico... siamo scese di pista dopo il quartetto con le bandiere tricolori sulle spalle e abbiamo fatto il tifo alla squadra maschile dell'Emilia Romagna, che dopo 8 lunghi giri ha vinto il quartetto. Le lacrime di gioia sono state tante, come gli abbracci con i cari amici che pochi minuti dopo di noi hanno vinto quella maglia che tanto volevano!!

Per te il prossimo passaggio alla categoria Juniores e la nuova esperienza alla Vo2 Team Pink... quali sono le tue aspettative e i tuoi obiettivi? E cosa ti elettrizza di più?

Spero di fare bene anche se so che cambierà la musica e ci sarà un notevole salto di categoria!

Non vedo l'ora di ricominciare la stagione!

L'UCI sta puntando molto sul ciclismo femminile, hai un consiglio da dare alla Federciclismo per migliorare la promozione del movimento?

Secondo me stanno già svolgendo un ottimo lavoro!

Che scuola frequenti?

Frequento il liceo scientifico sportivo della mia città.

Come ti vedi nel futuro?

Spero di continuare ciclismo e di ottenere tanti risultati personali e di squadra.

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

Nomino Sofia Collinelli, che è sempre stata una mia avversaria e, nonostante battibecchi e litigate in gara, fuori è sempre stata una mia grande amica e un mio grande punto di riferimento! Finalmente da gennaio saremo in squadra insieme e ci divertiremo come sappiamo fare bene!!!

Potete seguire Giorgia sul suo profilo Instagram: [mosconigiorgia](https://www.instagram.com/mosconigiorgia)

Il sito del suo nuovo team: www.vo2teampink.it

Jlenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani cicliste crescono: ecco *GIORGIA MOSCONI*

Giovani cicliste crescono: ecco **Giorgia Bonetti**

26 ottobre 2017



GIOVANI CICLISTE

GIORGIA BONETTI

ANNI:

16

CATEGORIA:

Allieva 2°anno

TEAM:

Scuola Ciclismo Vò

Oggi vi presentiamo **Giorgia Bonetti**, ciclista sedicenne padovana, nominata dall'avversaria e amica Kristel Sandri!

"Questa passione mi è stata trasmessa da mio papà che ha una fabbrica in cui produce telai per bici. Mi è sempre piaciuto fin da bambina andare a vedere come si costruivano e come diventavano una volta finiti.

La sorpresa e lo start

Una sera ha deciso di farmi una sorpresa portandomi a casa una piccola bici da corsa. Sono rimasta davvero contentissima e ho iniziato, così, a cercare una piccola squadra.

Ho trovato il G.S. S.Andrea, una società vicino casa, con cui ho iniziato la mia prima stagione nella categoria G4 facendo un po' di vittorie e piazzamenti, ma soprattutto divertendomi! - La cosa più importante che mi ha fatto decidere di continuare.

Da Giovanissima ad Esordiente

Arrivata alla categoria G6, le amicizie hanno iniziato a trasformarsi in rivalità e le cose si sono fatte più serie.... Ho deciso di passare esordiente ed impegnarmi costantemente.

Da esordiente primo anno non ho avuto moltissime soddisfazioni, tranne una vittoria e alcuni piazzamenti nelle notturne.

Da secondo anno, invece, sono riuscita a "far vedere" di cosa ero capace e ho portato a casa una tappa del Triveneto, due terzi posti e la maglia provinciale.

Un'Esordiente 2° anno in pista

Lo stesso anno ho iniziato a fare pista e lì è stato amore a prima vista!

La pista mi ha portato grandissime soddisfazioni... - Peccato per gli italiani durante i quali ho avuto dei problemi fisici, non riuscendo nei miei obiettivi.

Da Allieva al cambio squadra e al CX

Finita la stagione, la Scuola Ciclismo Vò mi ha chiesto di far parte della loro squadra e io ho accettato.

Ho deciso anche di fare la stagione di ciclocross, ma ho iniziato ad avere dei problemi fisici che mi sono portata dietro per tutta la stagione....

La crisi

Arrivata a giugno ho confessato al mio allenatore che volevo quasi smettere. Lui, parlandomi e provando a capire cosa stava succedendo, mi ha presa da parte e ha cominciato a seguirmi singolarmente.

La grande ripresa, tra difficoltà e sfortuna

Il primo periodo è stato davvero duro, ma poi a fine stagione ho iniziato ad abituarmi alla fatica e, dopo la preparazione invernale fatta con grinta e determinazione, la sfortuna non è mancata.... Nella prima gara, infatti, sono caduta a tre chilometri dalla partenza. Poi, però, la domenica successiva è arrivato il primo piazzamento che è stato l'inizio di un favoloso periodo, con il più importante risultato fino ad allora: un terzo posto a Bergamo in una gara in linea.

Un periodo favoloso

Ho iniziato anche la pista e sono riuscita a fare bene in tutte le specialità che ho scelto: seconda nella corsa a punti (questa ha bruciato un sacco, anche se ero da sola contro una squadra intera), sesta nel Keirin e abbiamo vinto il quartetto.

Dopo mi hanno portata agli italiani con il Comitato Veneto e abbiamo portato a casa il quarto posto nell'inseguimento a squadre.

Passata una settimana di vacanza senza toccare la bici, domenica 27 agosto ho vinto a Noventa di Piave. Un'emozione indescrivibile.... Tutto il lavoro fatto è stato ripagato in un'ora e mezza di gara!

La domenica dopo sono arrivata terza a Loria e ho finito la stagione con un settimo posto in una gara in salita che non pensavo nemmeno di finire.

Ora passo Junior con l'U.C. Conscio e spero che tutto vada al meglio."

Sei stata nominata da Kristel Sandri con la seguente motivazione:

"È una mia avversaria in gara, ma fuori siamo amiche; quest'anno io ho corso da sola e lei, nonostante fossimo di 2 squadre diverse, mi è stata sempre vicina e mi ha aiutata molto."

Cos'hai pensato appena ti abbiamo contattata e cosa ti ha portato ad accettare la nomination?

Appena mi avete contattata ho pensato di provare qualcosa di nuovo e farei tutto il possibile per promuovere questo sport.

Andare a curiosare nella fabbrica di tuo papà mentre venivano realizzati i telai, ti è servito in qualche modo ad essere pratica e ad avere manualità con le manutenzioni dei componenti della bicicletta?

Sì, sinceramente sono molto pratica del mio mezzo e spesso aiuto anche le avversarie in gara in caso di problemi.

Che influenza ha la rivalità sulle amicizie nel mondo delle due ruote?

La rivalità non ha molta influenza. Solitamente siamo nemiche in gara e amiche fuori.

Quali caratteristiche deve avere un allenatore per te?

Un allenatore per me deve essere comprensivo e allo stesso tempo severo e sicuro di quello che fa e degli obiettivi che si vogliono raggiungere assieme.

Nel tuo periodo di "crisi", l'essere stata seguita singolarmente dal tuo secondo allenatore in cosa ti ha aiutato di più? È stato un fattore discriminante con le tue compagne di squadra?

Nel mio periodo di crisi, essere seguita mi ha aiutata a credere in me stessa e a capire che potevo arrivare dove volevo. Con le mie compagne non ha provocato alcuno scontro e nessuna discussione.

Giovani cicliste crescono: ecco *GIORGIA BONETTI*

Tra il ciclocross, la pista e la strada, quale disciplina preferisci e cosa ti piace di ciascuna delle tre?

Le specialità che mi piacciono di più sono solo la strada e la pista perché sono più portate rispetto al cross, essendo passista-velocista.

Della pista mi piace l'individualità delle competizioni, della strada la fatica in salita e i paesaggi che si incontrano e del cross mi piace un po' tutto.

A volte, il lavoro e la fatica vengono ripagati con i risultati. Ma quando non arrivano, a una ciclista, cosa serve per andare avanti?

A farti andare avanti quando i risultati non arrivano è principalmente la passione. Poi la voglia di arrivare ti porta a continuare.

Quali sono i tuoi prossimi obiettivi su due ruote?

I miei prossimi obiettivi non li ho ancora decisi, vedrò in base a come si svolgerà la stagione.

Nonostante si senta sempre più spesso parlare di carenza di strutture e di mancanza di fondi, il ciclismo italiano sta vivendo un periodo di grande splendore, grazie anche alle donne che sono capaci di ottenere degli ottimi risultati a livello internazionale.

Cosa pensi di questi aspetti?

Sono molto contenta e spero che il ciclismo femminile riceva più popolarità.

In cosa il ciclismo femminile italiano dovrebbe migliorare e cosa pensi sia necessario affinché venga promosso di più?

Il ciclismo femminile dovrebbe avere, secondo me, la stessa importanza di quello maschile.

È necessario soprattutto far capire che la fatica che facciamo è uguale alla loro.

Cosa studi e perché hai scelto questa scuola?

Ho scelto il socio sanitario per dopo fare l'università di scienze motorie e perché mi piace stare a contatto con le persone.

Descriviti con qualche aggettivo.

Mi ritengo una persona determinata e tenace.

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

La mia nomination è Beatrice Rossi, mia grande amica dentro e fuori dal ciclismo.

Potete seguire Giorgia sul suo profilo Instagram: [_giorgia.bonetti_](#)

La pagina Facebook del suo team: [U.S. Scuola Ciclismo Vò](#) e il sito del suo nuovo team: [www.ucconscio.it](#)

Jlenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Giovani cicliste crescono: ecco **GIORGIA BONETTI***

Giovani cicliste crescono: ecco **Beatrice Rossi**

1 novembre 2017



GIOVANI CICLISTE

BEATRICE ROSSI

ANNI:

16

CATEGORIA:

Allieva 2°anno

TEAM:

Wilier Breganze

Oggi vi presentiamo **Beatrice Rossi**, ciclista sedicenne di Bassano del Grappa, nominata dall'avversaria e grande amica Giorgia Bonetti!

"Ho cominciato a correre all'età di 6 anni e tutto è nato da mio nonno, già nel mondo del ciclismo con le sue due vittorie al Campionato del Mondo su pista, che mi ha proposto di cominciare con una squadra nuova di giovanissimi: il Veloce Club Bassano 1892. Io ho accettato e dalla mia prima garetta fino ad adesso non ho mai smesso di pedalare.

I passaggi di squadra e le discipline

Da esordiente primo anno ho corso con il l'U.C. Giorgione e poi sono andata con il Team Wilier Breganze con cui ho corso fino ad adesso. L'anno prossimo correrò con l'U.C. Conscio. Corro su strada e su pista.

Il ciclismo quotidiano

Di solito aiuto molto le mie compagne e cerco di lavorare per ottenere un risultato.

Il ciclismo per me è vita perché ormai da 10 anni è nel mio quotidiano. Mi piace la fatica, il sacrificio, il sudore, ma anche adoro la soddisfazione dopo aver raggiunto un risultato e la sensazione di libertà che provo stando in sella alla mia bici.

Ho trovato persone meravigliose con cui posso condividere tutto questo e che mi aiutano a migliorarmi ogni giorno sempre di più."

Sei stata nominata da Giorgia Bonetti con la seguente motivazione:

"È mia grande amica dentro e fuori dal ciclismo."

Cos'hai pensato appena ti abbiamo contattata e cosa ti ha portato ad accettare la nomination?

Ho accettato perché mi ha fatto piacere condividere una parte della mia vita.

Il tuo avvicinamento al ciclismo è avvenuto grazie a tuo nonno. Oltre alla passione per questo sport, quali valori ti ha trasmesso? In che modo ti ha aiutata e consigliata?

Mi ha insegnato ad avere pazienza e non pretendere subito il risultato, mi ha insegnato che niente è

dovuto e che bisogna lottare per quello che si vuole. E ovviamente, quando avevo i miei momenti no, ha saputo rimettermi nella giusta strada.

Le tue specialità sono la strada e la pista. Quale delle due preferisci e quali aspetti ti piacciono di ciascuna?

Mi piacciono tutte e due in modo diverso. La pista mi dà carica e adrenalina perché tutto è basato sulla velocità (poi dipende dalla disciplina), invece la strada mi fa provare la fatica vera e propria, quella che quando sei in salita vorresti mollare tutto e dire "ma chi me lo fa fare".

Per scandire una vita in base al ciclismo, oltre alla passione per le due ruote, cosa ci deve assolutamente essere?

Devono esserci delle persone che ti sostengono sempre e che sappiano rimproverarti, oltre a tanto sacrificio e tanta determinazione.

Meglio vincere o partecipare?

Beh, io corro per vincere poi arriva quello che arriva.

Qual è stato il tuo miglior risultato e perché?

Il mio miglior risultato è stato un 4° posto a Zambana, che sì, è un 4° posto, niente di così importante, però è stata una sfida fino all'ultimo, ho corso con la testa e sono rimasta soddisfatta del mio piazzamento.

Con la prossima stagione inizierà la tua nuova avventura con una nuova squadra...

Cosa ti porti nella valigia dei ricordi da quella che lascerai?

Mi porterò sicuramente le amicizie che si sono create non solo con le mie compagne, ma anche con i vari genitori e soprattutto con l'allenatore.

E di cosa speri si riempia la valigia vuota che porterai con te?

Quest'anno spero di prendermi le mie soddisfazioni e di creare un bel gruppo con le nuove compagne di squadra e con l'allenatore.

Ti troverai fianco a fianco con la tua amica Giorgia, che diventerà una tua compagna di squadra. Al fine di raggiungere un obiettivo, quanto conta secondo te il rapporto di amicizia con una compagna di squadra e perché?

Penso sia la base di tutto anche perché se non vai d'accordo con una tua compagna di squadra poi il lavoro in gara ne risente.

Cosa studi e qual è la tua materia preferita?

Studio ragioneria con indirizzo linguistico. La mia materia preferita, sarà scontato, ma è ginnastica.

Cosa vedi nel tuo futuro? E chi?

Nel mio futuro vedo sicuramente la mia famiglia che per me c'è e ci sarà sempre. Spero di essere felice, di essere soddisfatta di ciò che ho fatto e di non rimpiangere nulla.

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

Nomino Elisabetta Zanotto perché abbiamo condiviso da sempre la passione per la bici e oltre ad essere mia avversaria è anche un'amica.

Potete seguire Beatrice sul suo profilo Instagram: [_beatrice_rossi_](#)

La pagina Facebook del suo team: [Breganze Millenium](#) e il sito del suo nuovo team: [www.uconscio.it](#)

Jlenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani cicliste crescono: ecco **BEATRICE ROSSI**

Giovani cicliste crescono: ecco **Isabelle Fantini**

2 novembre 2017



GIOVANI CICLISTE

ISABELLE FANTINI

ANNI:

14

CATEGORIA:

Esordiente 2°anno

TEAM:

VO2 Team Pink

Simec Fanton Cicli Paletti

Oggi vi presentiamo la quattordicenne **Isabelle Fantini**, ciclista esordiente secondo anno che nel 2018 passerà allieva primo anno.

"Ho corso tutta la stagione di strada nel VO2 Team Pink (con cui sarò anche l'anno prossimo) e in questo momento sto facendo ciclocross con il Team Simec Fanton Cicli Paletti.

L'esordio e i risultati da giovanissima

Ho iniziato ciclismo all'età di 5 anni e sono sempre riuscita ad ottenere buoni risultati. Quando ero giovanissima ho vinto per tre anni il Meeting Nazionale di MTB, a gennaio 2016 sono arrivata 3ª al Campionato Italiano Ciclocross a Monte Prato.

L'inconveniente in pista

Il 14 luglio 2016 ho avuto una bruttissima caduta in pista nel velodromo di Cento di Ferrara, in seguito alla quale sono stata in coma farmacologico per circa una settimana. Nonostante la caduta dopo circa un mese sono risalita subito in sella, ricominciando subito con le gare.

La stagione 2017

Quest'anno ho fatto una stagione in strada piena di piazzamenti e con un 8° posto al Campionato Italiano di ciclismo su strada a Comano Terme.

L'amore per il CX

La mia stagione preferita è il ciclocross, dove spero di continuare a vincere e ad ottenere buoni risultati!"

Corri in bici da 9 anni... non hai mai pensato di smettere? Nemmeno dopo la caduta?

No, non ho mai pensato di smettere.

Dopo la caduta la cosa che mi mancava di più era la bicicletta

La brutta caduta in pista, oltre ai danni fisici, ti ha provocato delle paure o dei traumi psicologici?

Dopo la brutta caduta ci ho messo molto tempo a riprendere confidenza con il mezzo e ancora adesso a volte mi trovo in difficoltà.

Mi capita di essere a disagio sia in strada (per esempio in volata...), sia in pista. Per questo, durante tutta la corsa, sto molto attenta e concentrata. Evito di rischiare come facevo prima di cadere.

Chi e/o cosa ti ha dato la forza di risalire in sella dopo appena un mese dall'incidente?
Ho trovato molta forza con l'aiuto della mia famiglia e della mia squadra.

Sicuramente una brutta esperienza. Ma dalle cose negative ne nascono sempre di positive... è stato così?

L'unica cosa positiva è che: non mi è mai passata la voglia di andare in bici!!!

Ti alleni e gareggi su strada, pista e in mezzo alla natura. Nei tre differenti ambienti, hai riscontrato situazioni di pericolo, difficoltà, carenze riguardanti la sicurezza e l'incolumità personale? Se sì, quali?

Mi alleno in tutti e tre i terreni e devo dire che mi piacciono molto e mi sono sempre trovata a mio agio. Quello in cui ho più paura è la pista, paura dovuta esclusivamente alla caduta che ho avuto.

Cosa ti piace del ciclocross e quali caratteristiche di questa disciplina prediligi rispetto alla strada e alla pista?

Amo il ciclocross perché in questa disciplina riesco a esprimere me stessa a 360 gradi, amo il fango e gli ostacoli da affrontare.

Sei una tipa da mare o montagna?

Mi piace molto la montagna, ho una casa in Val di Sole (Monclassico).

Nel ciclismo e nella vita, quanto contano i risultati e perché?

Nella vita io mi pongo sempre degli obiettivi. In ogni gara cerco di dare sempre il meglio di me e se va male cerco di capire cosa ho sbagliato e cosa devo correggere.

Oltre ad allenamenti e gare in bicicletta, a cosa ti dedichi?

Oltre agli allenamenti, ecc... mi piace molto stare con le mie amiche/amici. Passo molto tempo con i miei nonni, i miei cugini e mio fratello Christian.

Cosa studi?

Frequento una scuola a Reggio Emilia (Città del Tricolore) con indirizzo comunicazioni internazionali finanza e marketing.

Isabelle nel suo futuro vorrebbe...

Sicuramente nella vita darò il meglio di me stessa per raggiungere livelli molto alti nel ciclismo. Inoltre, mi piacerebbe fare la fisioterapista.

Tornando al presente. Come vedi il ciclismo femminile in Italia? In quali aspetti vorresti che migliorasse e per quale motivo?

Ormai in Italia conosco tutte le ragazze, con loro mi trovo molto bene. Non penso ci sia da correggere qualcosa.

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

Scelgo Sara Fiorin... è la mia migliore amica, ma soprattutto è un'avversaria davvero molto forte!

Potete seguire Isabelle sul suo profilo Instagram: [isabellefantini_](#)

Le pagine Facebook dei suoi team: [VO2 Team Pink](#) e [ASD Team Simec Fanton Cicli Paletti](#)

Jlenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani cicliste crescono: ecco *ISABELLE FANTINI*

Giovani cicliste crescono: ecco **Elisabetta Zanotto**

7 novembre 2017



GIOVANI CICLISTE

ELISABETTA ZANOTTO

ANNI:

16

CATEGORIA:

Allieva 2°anno

TEAM:

Lady Zuliani

Oggi è **Elisabetta Zanotto** a raccontarci la sua storia....
Ciclista sedicenne di Bassano del Grappa, nominata dall'avversaria e amica Beatrice Rossi, ha iniziato per caso a correre in bicicletta da G3.

"Un collega di mia mamma allenava una squadra - l'U.C. Loria. Lei gli raccontava che ero iperattiva, così un giorno lui le ha detto: «Portamela ad un allenamento!».

L'inizio in pista e un allenatore speciale

Io, presa dall'entusiasmo, il giorno dopo ero già nella pista comunale con il caschetto e la bici. È stato amore a prima vista.... Avevo già parenti lontani che correvano, ma non l'avrei mai immaginato di iniziare anche io.

Sono stata fortunata perché da giovanissima ho trovato un allenatore che mi voleva e mi vuole veramente bene. Ancora oggi gli chiedo consigli oppure vado a dargli una mano negli allenamenti.

Le squadre

Da esordiente sono passata con l'U.C. Giorgione con cui ho fatto anche il primo anno da allieva. Ora ho terminato la stagione da allieva secondo anno con il Team Lady Zuliani - con cui correrò anche da Juniores - e posso dire di essere veramente soddisfatta.

I piazzamenti e la prima vittoria

Mi sono piazzata spesso nelle prime dieci e, finalmente, ho vinto in Germania l'ultima tappa del Jugendtour 2017 Tour di Friedrichroda, alla quale ho partecipato con la rappresentativa del Triveneto. La mia prima vittoria nelle due categorie (esordiente e allieva), visto che fino a quel momento c'ero sempre solo andata vicina. Mi è dispiaciuto molto non avere avuto lì i miei genitori, assenti a causa degli impegni lavorativi. Mi seguono sempre e con me si sono appassionati al ciclismo... quella vittoria davanti ai loro occhi sarebbe stata un modo per ringraziarli dei molti sacrifici che fanno per me.

Le discipline

Faccio solamente strada. Quest'anno, a fine stagione, ho iniziato a fare pista e se ne avrò la possibilità continuerò....

7 perchè del ciclismo

Pratico il ciclismo perché ti insegna a vivere, ti insegna soprattutto il rispetto e la rinuncia. Molte volte penso per quale motivo faccio questo sport, magari in un momento difficile o durante una salita, ma quando poi mi prendo le mie piccole soddisfazioni questi dubbi passano."

Sei stata nominata da Beatrice Rossi con la seguente motivazione:

"Abbiamo condiviso da sempre la passione per la bici e oltre ad essere mia avversaria è anche un'amica."

Cosa significa e in che modo ti aiuta poter condividere la passione per la bici con un'amica?

*La cosa che mi piace molto è che ci conosciamo dalle categorie minori perciò siamo cresciute "insieme".
Avere un'amica affianco, che qualche volta viene a fare un giro in compagnia, aiuta sempre.*

Cos'hai pensato appena ti abbiamo contattata e cosa ti ha portato ad accettare la nomination?

Appena mi avete contattato ho pensato che fosse giusto "mettersi in gioco" per cercare di promuovere il nostro sport sempre molto sottovalutato.

In Italia la maggior parte delle persone sono cresciute con la cultura del calcio e della pallavolo, perciò i ragazzi preferiscono praticare quegli sport, invece di andare alla ricerca di uno nuovo, secondo me.

Salire in sella a una bicicletta ha modificato o risolto la tua iperattività? In che modo ha cambiato (se lo ha fatto) il tuo comportamento?

Grazie alla bici riesco a sfogarmi e questo mi ha aiutata e mi aiuta molto.

Hai fatto le tue prime pedalate in una pista comunale. Quanto ritieni importanti queste strutture e perché? Pensi sia giusto che si investa su di esse, che vengano mantenute e che ne vengano fatte di nuove?

Ritengo siano importantissime queste strutture soprattutto nelle categorie giovanili, così che i bimbi siano fuori dal pericolo.

Si fa sempre più fatica ad investire su queste strutture, ma penso sia la cosa più giusta da fare.

Che caratteristiche deve avere un allenatore per te?

Un allenatore per me deve essere come un papà, rigido al momento giusto, ed è necessario riuscire a fidarsi di lui.

Ci racconti com'è andata la gara del Jugendtour 2017 Tour di Friedrichroda che hai vinto? È stata una conquista inaspettata? Che emozioni ti ha dato e cosa ti ha lasciato nel cuore, oltre al rancore di non aver avuto accanto i tuoi genitori?

Ho fatto una gara tutta all'attacco, infatti, nella penultima tornata ho pagato staccandomi dal gruppo. Poi, insieme ad una tedesca, sono riuscita a rientrare negli ultimi chilometri prima dell'arrivo e in volata sono riuscita ad avere la meglio.... Non me lo sarei mai aspettata.

È stata un'emozione difficile da scordare, soprattutto perché non era una gara qualsiasi. Tra di noi non partivo da favorita e la nazionale tedesca era considerata una delle più forti nella categoria.

Cosa ti è piaciuto della tua breve esperienza su pista e perché ti piacerebbe continuare?

Mi piacerebbe molto continuare l'esperienza su pista perché ho visto che si imparano molte cose che sono fondamentali per la strada.

Ti insegna molto ad usare la furbizia e anche saper dosare le tue energie.

Della strada, invece, cosa ti piace?

Della strada mi piace tutto. Dallo svegliarsi presto la domenica per allenarsi o andare alla gara, alla natura che mi circonda durante le uscite.

*Giovani cicliste crescono: ecco **ELISABETTA ZANOTTO***

Quando arrivano i risultati e le piccole soddisfazioni, i momenti negativi passano... ma se non arrivano, cosa ci deve essere per continuare a far fatica e a pedalare?

Quello che ti dà una mano a superare un momento no, quando non arrivano soddisfazioni, è la squadra. Noi ci siamo legate molto e le mie compagne sono importantissime per me.

Se dovessi presentarti a qualcuno, come ti descriveresti?

Mi descriverei una persona estroversa e molto scherzosa.

Mi piace molto stare con gli amici.

Allenamenti, gare, la scuola e... cosa studi e cosa fai nel tempo libero?

Studio Ragioneria a Bassano del Grappa.

Tra sport e scuola mi rimane poco tempo e, in questo, mi piace guardare serie TV.

Quando pensi al tuo futuro, cosa vedi e come ti vedi?

In futuro mi piacerebbe studiare giurisprudenza e, se ci sarà la possibilità, diventare una ciclista professionista.

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

Nomino Andrea Dalla Libera perché ci conosciamo da sempre, abbiamo lo stesso carattere e ci capiamo sempre.

Potete seguire Elisabetta sul suo profilo Instagram: [*elisabetta_zanotto*](#)

La sua squadra è l'**ASD Team Lady Zuliani di Carbonera (TV)**

Jlenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani cicliste crescono: ecco **ELISABETTA ZANOTTO**

Giovani cicliste crescono: ecco **Sofia Collinelli**

23 dicembre 2017



GIOVANI CICLISTE
SOFIA COLLINELLI

ANNI:
16

CATEGORIA:
Allieva 2°anno

TEAM:
Vo2 Team Pink

Sofia Collinelli ha sedici anni ed è di Ravenna.

Il suo amore per il ciclismo è nato grazie al suo babbo, l'iridato e oro olimpico Andrea Collinelli, che l'ha avvicinata al mondo delle due ruote appassionandola sin da quando era piccola.

Il 2017 è stato per lei l'ultimo anno da Allieva, durante il quale ha conquistato un bottino che conta una vera e propria collezione di maglie tricolori, oltre alla sua prima convocazione in azzurro.

Nominata dall'amica Giorgia Mosconi, oggi, alla soglia del suo primo anno da Junior, è lei a raccontarci la sua storia....

"Ho iniziato ad andare in bici grazie al mio babbo che mi ha fatto scoprire la bicicletta. Lui, nel 1996 ad Atlanta, è stato campione olimpionico dell'Inseguimento individuale."

Le squadre

Ho iniziato da G1 con il Pedale Azzurro Rinascita Ravenna, squadra con la quale ho corso fino alla categoria esordiente primo anno.

Poi, da esordiente secondo anno e da allieva primo anno ho corso per la Re Artù di Forlì.

Da allieva secondo anno ho deciso di andare alla Vo2 Team Pink di Piacenza e con loro proseguirò facendo anche la junior.

I risultati

L'anno scorso sono stata Campionessa Italiana Inseguimento e Campionessa Italiana Cronometro individuale su strada.

Quest'anno sono Campionessa Italiana Corsa a punti, Inseguimento individuale su pista, Inseguimento a squadre e Cronometro individuale su strada."

Sei stata nominata da Giorgia Mosconi con la seguente motivazione:

"È sempre stata una mia avversaria e, nonostante battibecchi e litigate in gara, fuori è sempre stata una mia grande amica e un mio grande punto di riferimento! Finalmente da gennaio saremo in squadra insieme e ci divertiremo come sappiamo fare bene!!!"

Presto la tua nuova avventura da Junior con Giorgia. Quanto conta avere il supporto di un'amica direttamente all'interno della stessa squadra?

Con Giorgia mi trovo molto bene. Siamo amiche da tanto tempo e con lei condivido tutto e sono molto felice di averla quest'anno in squadra con me!!

Cos'hai pensato appena ti abbiamo contattata e cosa ti ha portato ad accettare la nomination?

Ho accettato la nomination perché mi sembrava una bella cosa e perché non partecipare?

Il ciclismo: una passione ereditata dal tuo papà Andrea.

Una passione fatta di...

Il ciclismo per me è sempre stato un divertimento.

La mia famiglia me l'ha sempre fatta prendere con leggerezza, l'importante per loro è che io dia il massimo, poi quello che viene viene.

Il ciclismo è passione, dedizione, costanza, sacrificio e determinazione.

Essere figlia di un Campione, ex pistard e ciclista su strada, in che modo ti ha aiutata e ti aiuta a raggiungere i tuoi obiettivi?

Ho iniziato ad andare in bici fin da subito.

La prima volta avevo 6 anni quando il babbo mi portò al pistino in via Vicoli a guardare dei ciclisti che si allenavano e fin da subito mi è piaciuto moltissimo. Ho deciso, quindi, di provare.

Alle gare mi veniva facile vincere e ad ogni gara mi piaceva sempre più... così, siamo arrivati fino ad oggi. Ringrazio tantissimo il mio babbo perché mi ha sempre sostenuta e mi è sempre stato vicino. È anche grazie lui se sono riuscita a raggiungere questi obiettivi.

Pratici strada e pista e in entrambe le discipline raggiungi grandi risultati. Quale delle due preferisci e cosa ti piace di ciascuna?

Sia su strada che su pista sono riuscita a raggiungere dei buoni risultati.

Mi piacciono entrambi moltissimo, ma preferisco di più la strada.

Della strada mi piacciono molto le salite, anche se non vado forte su quelle, e mi piace cercare sempre di migliorarmi.

In pista le corse e le discipline sono molto più corte, ma lì mi diverto altrettanto. Mi piace tantissimo correre in pista.

Oltre ad essere stata convocata in azzurro, sei stata portabandiera al Festival Olimpico della Gioventù Europea a fine luglio scorso in Ungheria. Ci racconti com'è andata, cos'ha significato per te e quali emozioni hai vissuto?

Ci speravamo moltissimo.

È stata un'esperienza incredibile, la mia prima esperienza in azzurro, sono stata benissimo ed è riuscita a venirmi a vedere anche tutta la mia famiglia... per questo sono stata molto felice.

Poi, pochi giorni prima la partenza, mi è stato detto che sarei stata porta bandiera e sono stata felicissima perché non è una cosa da tutti insomma. Ho ringraziato tantissimo per questa possibilità e mi sono sentita molto onorata.

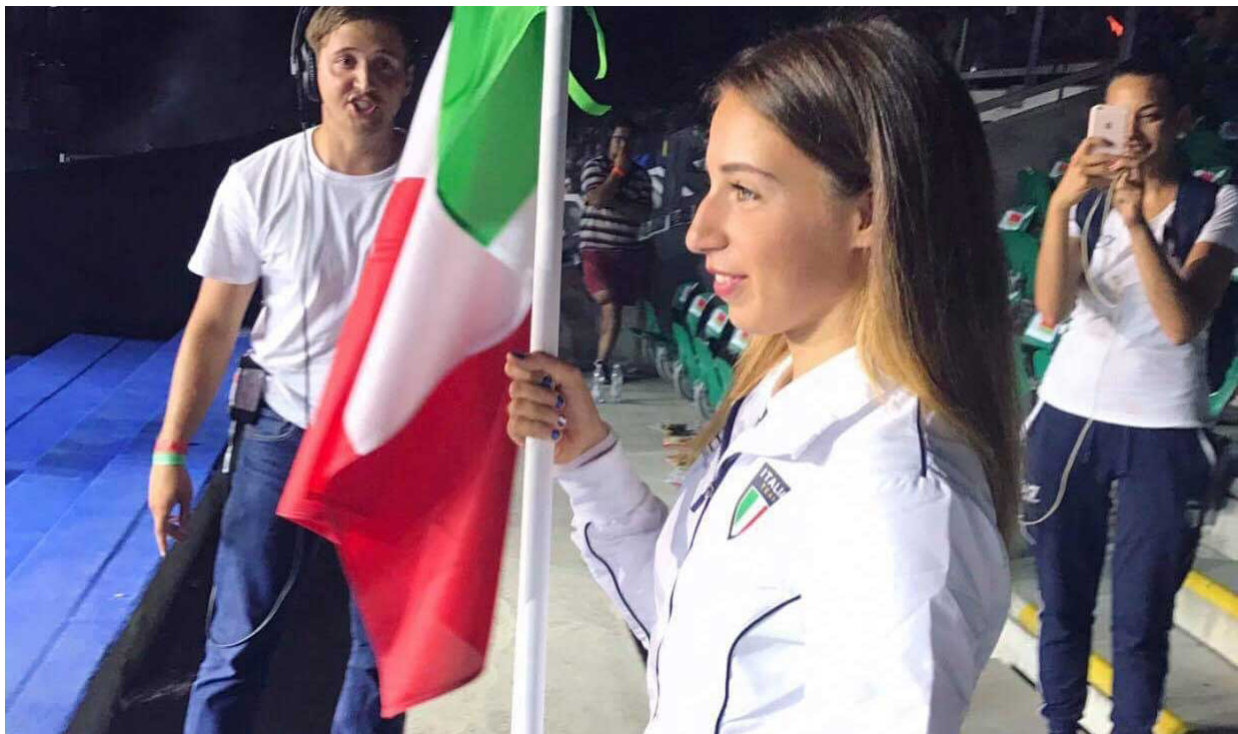
Le donne del ciclismo italiano riescono a ottenere risultati sempre più grandi, nonostante non godano degli stessi diritti degli uomini, nonostante la carenza di gare, investimenti e strutture idonee... Qual è il tuo pensiero al riguardo?

Lotterò anch'io a finché le donne riescano ad ottenere gli stessi privilegi degli uomini. È difficile, ma dobbiamo riuscirci.

Il tuo idolo ciclistico?

Non ho un idolo nel ciclismo. Ci sono molte ragazze nel mondo delle due ruote che ammiro tantissimo.

*Giovani cicliste crescono: ecco **SOFIA COLLINELLI***



Cosa studi e cosa ti piace della tua scuola?

Io frequento la terza ragioneria a Ravenna, corso turismo, e a scuola me la cavo bene. La mia materia preferita è economia.

Proiettandoti verso il futuro, come ti vedi?

Proiettandomi nel futuro spero di andare in bici e avere soddisfazioni. Se questo non sarà, credo che farò l'università, ma il mio obiettivo (e la mia speranza) è quello di fare la ciclista.

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

Nomino Eleonora Gasparrini.

Siamo avversarie e mi ha battuto molte volte, ma al di fuori della corsa è una mia grande amica, con cui ho condiviso la convocazione in azzurro a Gyor. Siamo molto legate ☐.

Potete seguire Sofia sul suo profilo Instagram: [**sofiacollinelli**](https://www.instagram.com/sofiacollinelli)

Il sito del suo team: [**www.vo2teampink.it**](http://www.vo2teampink.it)

Jlenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani cicliste crescono: ecco *SOFIA COLLINELLI*



CICLISTE

cicliste.eu

IL VILLAGGIO DEL CICLISMO FEMMINILE

FRANCESCA MEAZZO e le sue sfide...

Niente è impossibile per **GIULIA BIAGIONI!**

La passione contagiosa di **SILVIA PERSICO**

FRANCESCA CAUZ senza la bici proprio non può stare!

Il motto di **MARTINA COZZARI?! "Dare sempre il massimo, senza mai mollare!"**

Ci si può drogare di ciclismo... **NOEMI PJLAT** e la sua MTB

Profuma di positività, passione e determinazione.

Non si ferma mai: ...è **CATIA CARRETTA!**

Fantasia e simpatia quanto basta: il ciclismo secondo **CHIARA PERINI!**

Uno sguardo nell'armadio dei ricordi di **MARTINA STEFANI**,
scrutando il presente e sbirciando nel futuro

È una strada ancora lunga, ma **GRETA MARTURANO** è su quella buona!

ANGELUCCA BROGGI e il suo sogno a ritmo di musica!

Due ruote e un obiettivo: **FRANCESCA SELVA** e il suo ciclismo a suon di flash!

Le piacerebbe far vedere chi è e quanto vale... ecco a voi **GIORJA SCARSI!**

RACHELE VITTONI ha trovato nel ciclismo la metafora della vita!

SILVIA ZANARDI pedala verso il tetto più alto del mondo!

ALESSIA MISSIAGGIA non sta certo seduta sugli allori!

VITTORIA GUAZZINI in bici supera anche gli inconvenienti della vita!

MATILDE VALLARI e la sua prima bici ancora perfetta in garage!

La leggerezza arrivata in cima e ora, dal tetto del mondo

ELENA PIRRONE guarda avanti!

VERONIKA WJDMANN si lancia in discesa con il piano B in tasca!

ELISA RONCHETTI e il suo habitat, la salita!

La coppia perfetta di **NICOLE D'AGOSTINI?! Vincere e divertirsi!**

Francesca Meazzo e le sue sfide...

Ciclismo è: sport, passione, sacrificio, motivazione, benessere e salute.

9 ottobre 2017



CICLISTE

FRANCESCA MEAZZO

ANNI:

17

CATEGORIA:

Juniores 1°anno

TEAM:

S.C. Lions D Cavarzere

Oggi vi presentiamo **Francesca Meazzo**, ciclista diciassettenne al suo primo anno da Juniores dell'A.S.D. Scuola Ciclismo Lions D - Cavarzere.

Francesca ha iniziato ad andare in bici all'età di nove anni.

"Tutto è iniziato per gioco, con la scuola, e da questo gioco è iniziata la mia passione. Ho provato quasi tutte le specialità del ciclismo: strada, crono, pista, mtb... ma solo di una mi sono letteralmente innamorata: la bici da strada."

Il ciclismo: un compagno di vita

È da ormai otto anni che il ciclismo fa parte della mia vita. Le giornate senza allenamenti non sono giornate e le domeniche passate in casa senza gare non so nemmeno più cosa siano.

Rimanere a casa il sabato sera e uscire poco con gli amici sono alcuni dei sacrifici da fare. Questi e, soprattutto, la fatica per gli allenamenti e le gare vengono però tutti ripagati.

Ogni volta che salgo in bici sono felice, mi sento bene. E anche i risultati raggiunti in questa prima stagione tra le junior mi hanno soddisfatta.

Il diabete e il ciclismo

Sono una diabetica di tipo 1 e, poiché il mio pancreas non produce insulina, sono costretta a fare delle iniezioni. Questo problema un po' mi penalizza perché, a differenza di una ciclista "normale", che può non riuscire a finire le gare per tanti motivi, a me capita di essere costretta a fermarmi a causa della malattia. Dover tenere sotto controllo la glicemia e stare molto attenta alle dosi di insulina da fare prima degli allenamenti e delle gare, per riuscire a dare il massimo, è un ulteriore sacrificio da fare.

Lo stage con il Team Novo Nordisk Pro Cycling

Quest'estate, dopo essere stata contattata dal Team Novo Nordisk Pro Cycling - una squadra formata da ciclisti professionisti diabetici, sono stata in America per uno stage durante il quale sono stata sottoposta a tutti i test necessari (riguardanti sia l'attività ciclistica, che il diabete) per aiutarmi a migliorare le prestazioni ed eventualmente, in futuro, entrare a far parte della squadra. Ho già appuntamento con loro anche per il prossimo anno, per proseguire con dei test e dei lavori più specifici.

Il ciclismo benefico

Il ciclismo mi aiuta moltissimo per la mia malattia e vi spiego il motivo.

Da quando ho iniziato a fare ciclismo, la glicemia - che è il valore dello zucchero nel sangue - si è abbassata perché, facendo attività fisica, brucio calorie, grassi e, di conseguenza, anche zuccheri. Così, durante la stagione il valore migliora, mentre, durante la preparazione invernale, non andando in bici e limitandomi per lo più alla palestra, brucio meno e la glicemia resta alta, costringendomi a fare più iniezioni di insulina (ormone che abbassa il livello di zucchero nel sangue). Sono seguita da un diabetologo che mi tiene monitorata proprio per studiare questo andamento.

Passione e sacrifici di una vita

Ero molto piccola, avevo circa tre anni quando mi è stato diagnosticato il diabete.

Convivere con la malattia e i sacrifici che ne derivano, compresi quelli per seguire la mia passione per la bicicletta, fanno parte di me e del mio stile di vita....

Non so cosa significa vivere senza questa malattia e non riesco ad immaginare la mia vita senza il ciclismo....Io, la bici e il diabete siamo una cosa sola."

Sei l'esempio lampante di come lo sport e l'attività motoria abbiano il potere di migliorare la salute fisica e psichica di ognuno di noi. Quanto la tua passione per le due ruote ti ha aiutata ad affrontare e a convivere meglio con la malattia?

Mi ha aiutata tantissimo facendomi capire che, per far bene un allenamento e soprattutto una gara, la mia condizione fisica doveva essere ottimale e i valori della glicemia dovevano essere buoni.

Mi ha motivata a controllare meglio sia l'alimentazione, sia il dosaggio dell'insulina.

Praticare ciclismo significa impegnarsi sia in un'attività individuale, che di squadra. Cos'è per te la squadra e come la vivi? In che modo, invece, le tue compagne di squadra vivono te?

Purtroppo nella mia squadra attuale sono l'unica donna junior e mi alleno per la maggior parte delle volte con gli esordienti, gli allievi o gli junior - seguita ovviamente dal mio direttore sportivo. Questi ragazzi ormai mi conoscono da quando ero giovanissima e, soprattutto il mio DS, mi ha sempre supportata anche a gestire i miei problemi di salute durante allenamenti e gare.

Qual è la gara o il risultato che ti ha soddisfatto di più in questa stagione?

Non ho avuto grandi risultati, ma sono molto contenta di aver sfiorato il podio in una gara internazionale in Austria - che, sinceramente, non pensavo nemmeno di portare a termine.

Ogni gara è una sfida con me stessa e con la mia malattia perché per riuscire a portarla a termine non mi servono "solo le gambe" e la forza di volontà, ma anche la giusta combinazione tra alimentazione e dosaggio dell'insulina.

Lo stage in America con il Team Novo Nordisk che significato ha avuto per te? Hai avuto dei benefici?

Sono stata orgogliosa di indossare la maglia del Team Novo Nordisk.

Ho conosciuto dei ciclisti professionisti - e non - che hanno il mio stesso problema, con i quali mi sono potuta confrontare su come gestire la malattia, sia in allenamento che in gara. Ho instaurato nuove amicizie con ragazzi provenienti da diversi Paesi del mondo che hanno la mia stessa passione: il ciclismo. È stata una esperienza indimenticabile!

Quale città o quale Paese sogni di visitare?

Il prossimo anno vorrei ritornare in America a rifare questo "ritiro".

Chi è Francesca?

Una ragazza determinata e testarda.

FRANCESCA MEAZZO e le sue sfide...

Il tuo desiderio più grande?

Il mio desiderio più grande è entrare a far parte del Team Novo Nordisk come atleta professionista.

Cara Francesca,

la vita ci pone davanti degli ostacoli e sta a noi trovare il modo e la forza di vederli come stimoli ed opportunità. Dai limiti nascono le sfide, dai problemi le occasioni....Che passione, forza, grinta e determinazione ti accompagnino sempre e che il tuo sogno più grande si realizzi.

#ChangingDiabetes

Jlenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCA MEAZZO e le sue sfide...

Niente è impossibile per Giulia Biagioni!

Giulia Biagioni: una principiante che - in sella alla sua MTB - in due anni, ha già raggiunto ottimi risultati. Il merito?! Leggete qui.

16 ottobre 2017



CICLISTE

GIULIA BIAGIONI

ANNI:

26

CATEGORIA:

Master Woman 1

TEAM:

**CM2 di Castelnuovo
Cicli Maggi**

Oggi è una ciclista ventiseienne, nel mondo della mountain bike da poco più di due anni, a raccontarci la sua storia...: **Giulia Biagioni.**

"Mi sono avvicinata in modo concreto al ciclismo nell'estate del 2015.

A quei tempi facevo delle "passeggiatine" per le strade del mio paese con una mountain bike che pesava ben 15 kg. Andavo in bici, un po' per praticare dello sport all'aria aperta (non amavo le palestre) e un po' per tenermi in forma. Ma niente di più.

L'incontro fatale e il debutto

La mia fortuna è stata quella di aver incontrato - in quell'estate di due anni fa - Andrea Bertoncini, un ragazzo di Barga, guida turistica, appassionato e praticante di mtb già da 10 anni - che è attualmente il mio compagno.

Se mi sono innamorata di questo bellissimo sport, il merito è suo. Mi ha appassionata a tal punto da invogliarmi ad imparare la tecnica in discesa, a guidare la bici fuori strada, ad allenarmi e a faticare. Durante le uscite, a ogni piccolo progresso realizzato, ha continuato a spingermi ad allenarmi sempre di più, finché - insieme - abbiamo deciso, a fine estate, di provare a partecipare alla mia prima gara: la Gran Fondo del Brunello.

Il 2016 tra allenamenti e un gran bel risultato

Il 2016 è stato un anno intenso, mi sono allenata faticosamente e ho cercato di fare più gare possibili, sia per allenamento, sia per fare chilometri. Nello stesso anno, mi sono iscritta all'MTB Toscana Tour, un tour di 7 gare, e ne sono uscita vincitrice - con l'assoluto di 6 gare su 7.

Il 2017 Tricolore

A febbraio del 2017 ho partecipato al Campionato Italiano d'inverno a Campagnola Reggio Emilia, conquistando la maglia tricolore e aggiudicandomi il titolo di Campionessa Italiana UJSP d'inverno. Avrei partecipato anche al Campionato estivo, lo scorso giugno, ma non ho potuto a causa di una

forte influenza che mi ha messo ai box.

Il mio 2017 si è concluso bissando la vittoria all' MTB Toscana Tour nel percorso classic (tour di 6 gare in giro per la Toscana, tra Siena, Arezzo, Montecatini, Poppi e Montalcino) - per il secondo anno consecutivo.

Come incastrare i pezzi di un puzzle...

Nella vita faccio la commessa in un supermercato molto conosciuto nella zona dove abito, e faccio turni faticosi per i quali mi devo alzare molto presto alla mattina (a volte anche alle 5:00).

A tutte le persone che mi chiedono come faccio a lavorare e ad allenarmi, rispondo: «Quando fai qualcosa per passione, niente ti affatica!». Ed è proprio così. Cerco di sfruttare le pause dal lavoro per allenarmi e le mie giornate assomigliano a dei puzzle. Affinché il quadro sia completato con successo, tutti i pezzi devono essere incastrati perfettamente.

...facendo delle rinunce

Per praticare questo sport, partecipando anche alle gare, sono costretta, nel bene o nel male, a fare delle rinunce e dei sacrifici.

La mia vita ruota intorno alla mtb e al lavoro e, appena ho del tempo libero il mio primo pensiero va alla bici. Di conseguenza, trascuro un po' la mia vita sociale, anche se, per staccare la spina e svagarmi un po', ogni tanto esco senza essere vestita da lavoro o da ciclista.

I ringraziamenti

Devo ringraziare, oltre ad Andrea, anche Alessandro Torigiani - il mio preparatore e meccanico. Mi segue settimanalmente con programmi e schemi per affrontare le gare sempre al meglio, mi revisiona la mtb quando, durante gli allenamenti, si presentano dei problemi meccanici ed è sempre pronto a darmi consigli e ad ascoltarmi quando trovo delle difficoltà.

Passione e sfida

Questo sport mi ha appassionato talmente tanto che ormai è parte integrante della mia vita. Voglio continuare ad allenarmi per aggiungere ogni anno un mattoncino in più - fatto di esperienza, di gare, di fatica, di voglia di migliorare ancora ancora e ancora....

È una sfida con me stessa, per capire fino a che punto posso arrivare.

Il futuro

Vorrei, lavoro e tempo permettendo, poter riuscire ad allenarmi orientandomi sulle marathon.

Per tanti ciclisti è già così e per me? Una conquista e uno scopo per il quale ce la metterò tutta, come sempre! Il mio motto è: niente è impossibile!"

Ricordi le emozioni e le paure alla tua prima gara, la Gran fondo del Brunello 2015? Ce le racconti? Com'è andata alla fine?

Ricordo della mia prima gara un mix di emozioni, di paura, di angoscia e di adrenalina. Non sapevo cosa mi aspettava e se sarei riuscita a terminare la gara! Tante, troppe emozioni da gestire per una ragazza che di questo mondo era solo una principiante....

Non ricordo come arrivai, ma per me terminare quella gara con una bici da 15 kg fu un enorme traguardo, anzi, una partenza, per iniziare a praticare questo sport seriamente.

Dopo la vittoria del campionato provinciale e del MTB Toscana Tour, a febbraio 2017 è arrivata la consacrazione nazionale con la conquista della maglia di Campionessa Italiana UISP di Mountain Bike. Meno di due anni dopo esserti avvicinata al mondo delle ruote "grasse". Com'è stato vestire il Tricolore?

La conquista della maglia tricolore è stata un'emozione unica che, sinceramente, non mi sarei mai aspettata, visto il mio prematuro avvicinamento alle ruote grasse.

Niente è impossibile per GIULIA BIAGIONI!

Tra te e il tuo compagno - Andrea Bertoncini - chi si è stupito di più dei risultati che hai ottenuto in così poco tempo?

Andrea è stato il mio primo sostenitore, mi ha aiutato parecchio e tutti i successi che ho ottenuto finora sono stati grazie ai suoi allenamenti.

Sono partita da zero e ha perso molto tempo per seguirmi ed insegnarmi.

Cosa ti piace di questa disciplina?

Mi piace il poter praticare sport all'aria aperta perché ti permette di staccare la spina dalla routine quotidiana. Durante gli allenamenti mi piace il silenzio, immersa nel verde della natura. Le gare sono altrettanto antistress, oltre che adrenaliniche.

È una disciplina che ti aiuta a vincere la paura, ti fortifica. È pur sempre uno sport prevalentemente maschile, anche se oggi nel ciclismo off road il campo femminile si sta allargando!

Con che squadra gareggi?

Gareggio per la CM2 di Castelnuovo Cicli Maggi di Jori Alessandro, il mio meccanico e preparatore.

A proposito, è stato semplice entrare a far parte di un team e a "rivoluzionare" la tua vita per il ciclismo? Quali sono state le maggiori difficoltà?

No, non è stato così semplice, prima di tutto fisicamente.

All'inizio anche i percorsi brevi di 30 km mi sembravano interminabili e mi è servito del tempo per abituarli a determinati sforzi, per sviluppare i muscoli, per allenare cuore e polmoni. E devo dire che, da quando pratico mtb, il mio fisico è cambiato: più asciutto e tonico.

La maggior difficoltà che ho dovuto affrontare è stata quella di imparare ad andare in discesa, visto che un incidente stradale di vecchia data mi aveva lasciato addosso la paura. Un ostacolo che ho superato grazie alla voglia di non mollare, alla tenacia e alla grinta che mi caratterizzano e all'aiuto di Andrea con la sua fiducia, pazienza e volontà di seguirmi.

Diciamo che il ciclismo un po' la vita me l'ha stravolta. Riuscire a far combaciare allenamenti, lavoro e trasferte per le gare, non è molto semplice. Ma a semplificare il tutto e a darmi una mano c'è Andrea!

Tra allenamenti, gare, lavoro, famiglia e amicizie, le tue giornate sono come un puzzle. Ma se e quando i pezzi non combaciano, cosa sacrifici prima di tutto?

Le mie giornate sono molto movimentate ed, essendo molto precisa e schematica, quando le cose non vanno come dovrebbero per qualche imprevisto, cerco di rimediare al massimo delle mie possibilità.

Come dico sempre la mia vita è un puzzle e, anche se il quadro da lontano sembra perfetto, le imperfezioni da vicino ci sono e - ahimè - qualcosa che trascuro nel quotidiano c'è....

Sicuramente, tra il lavoro e gli allenamenti, è la mia vita sociale a venire un po' trascurata. Vedermi vestita in tiro per una serata è molto difficile, ma ogni tanto capita.

C'è qualcosa che cambieresti della tua vita?

Della mia vita non cambierei nulla.

Sono stata fortunata ad incontrare Andrea - il mio compagno - che, vedendo in me delle potenzialità, ha voluto "buttarmi" in questo mondo, che per me si è rivelato una sfida: voglio vedere fino a che punto posso arrivare! E già adesso posso dire di essere molto soddisfatta dei risultati che ho ottenuto, considerando che sono ancora una principiante.

Di questo passo, arrivare dove vorrai sarà un attimo! In bocca al lupo Giulia!

Jlenia Milanese

cicliste-on


©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Niente è impossibile per **GIULIA BIAGIONI**!*

La passione contagiosa di Silvia Persico

Silvia Persico: la portabandiera della Valcar PBM che non ha mai abbandonato il ciclodromo di Cene.

18 ottobre 2017



CICLISTE
SILVIA PERSICO

ANNI:
20

CATEGORIA:
Élite

TEAM:
Valcar PBM

Matteo Romanelli ph

Oggi vi presentiamo **Silvia Persico**, ciclista ventenne che da anni divide la sua vita da sportiva tra il ciclodromo di Cene con la S.C. Gazzanighese e la Valcar PBM....

"La passione per il ciclismo mi è entrata dentro quando avevo poco più di sei anni - dice Silvia - e le prime pedalate le ho mosse al ciclodromo di Cene, paesello in provincia di Bergamo in cui abito; lo stesso ciclodromo dove tutt'ora trasmetto la mia passione ai bambini che stanno entrando nel mondo del ciclismo.

Dalla S.C. Gazzanighese alla Valcar PBM

Ho percorso tutte le categorie giovanissime nella "Scuola Ciclismo Gazzanighese" del presidente, nonché ex ciclista professionista, Mauro Zinetti. Con il salto nella categoria Esordienti, sono passata a vestire i colori della Valcar PBM. La prossima stagione sarà il 9° anno consecutivo che vestirò la maglia blu-fucsia.

È come una grande famiglia e non smetterò mai di ringraziare il presidente Valentino Villa che mi permette di svolgere questo fantastico sport, mettendo a disposizione i mezzi finanziari e meccanici.

Diploma e Giro D'Italia

Quest'anno è stato un anno molto particolare, ho concluso la scuola affrontando l'esame di maturità al mattino e al pomeriggio ho partecipato alla prima tappa del Giro d'Italia, in cui ho visto un sogno avverarsi.

Dalla strada al ciclocross...

La stagione su strada è terminata e domenica prenderò parte alla mia prima gara stagionale di ciclocross a Cles (Trentino). Lo scorso anno sono ritornata a vestire la maglia azzurra, partecipando alla coppa del mondo di Fuggi, e al Mondiale in cui purtroppo a causa di un problema meccanico all'ultimo giro ho visto sfuggire la possibilità della top ten.

Quest'anno sono molto determinata e spero in una convocazione in maglia azzurra per gli appuntamenti più importanti della stagione ciclocrossistica.

Una passione contagiosa

Con il tempo la mia passione per la bicicletta ha contagiato tutta la famiglia, i miei genitori mi supportano

ogni giorno, così come i miei fratelli Andrea, Simone e Davide - che tutt'ora gareggia ed il prossimo debutterà nella categoria juniores nella squadra del mio paese - e Chiara, mia sorella minore.

Il ciclismo come scuola di vita

Ho un amore sfrenato per il ciclismo, è un'ottima scuola di vita unita in un'unica famiglia."

Il ciclodromo di Cene è una pista ciclabile nei pressi del campo sportivo comunale di cui si è parlato recentemente per le voci - poi smentite - sulla sua chiusura. Si sente sempre più parlare di strutture ed ambienti sportivi che rischiano di chiudere i battenti a causa di inadeguatezza, incuria e mancanza di fondi per le manutenzioni, ma anche di scarso interesse da parte delle amministrazioni e delle proprietà.

Dopo aver utilizzato la pista ed esserci cresciuta e continuando a viverla con i bambini a cui insegni, qual è la tua opinione in proposito?

Sono convinta che strutture del genere siano fondamentali per la crescita del ciclismo giovanile in quanto sono il luogo più sicuro dove praticare lo sport che amo.

Sono proprio le società ciclistiche e le amministrazioni locali che dovrebbero valorizzare queste strutture sfruttandone l'immenso potenziale, che va ben oltre la sola pratica del ciclismo.

Quando è iniziata, cosa ti spinge e quanto ti impegna la tua esperienza con i bambini? Cosa significa per te e cosa porti a casa dopo essere stata con loro?

Stare a contatto con i bambini è per me un'opportunità fantastica. Oltre che trasmettere loro la mia passione ho la possibilità di vivere insieme a loro le emozioni delle prime pedalate.

Posso dire di non aver mai abbandonato il ciclodromo perché dopo aver lasciato la categoria giovanissimi ho cominciato sin da subito a seguire i bambini della SC Gazzanighese.

Dopo quasi nove anni, ti possiamo definire una "portabandiera" della Valcar PBM... cosa ti piace della tua squadra? Quali sono i suoi punti di forza?

La Valcar PBM ormai non è più solo una squadra, ma è diventata la mia seconda famiglia. In questi 9 anni sono sempre stata seguita al meglio grazie alla passione che muove tutto lo staff Valcar ed in particolare alla dedizione di Valentino Villa, che ogni giorno dedica uno spezzone della sua vita a noi ragazze.

Finita la stagione di strada, ora tocca al ciclocross. Quale delle due discipline preferisci e per quali motivi?

Il ciclismo su strada e il ciclocross sono due discipline molto differenti. Penso che nel momento in cui fossi costretta a scegliere una delle due inevitabilmente sentirei la mancanza dell'altra.

Del ciclismo su strada amo la collaborazione di squadra, senza la quale risulterebbe impossibile raggiungere traguardi importanti.

D'altro canto il ciclocross mi permette di togliermi qualche soddisfazione personale in più e soprattutto di divertirmi guidando la bici su terreni difficili.

In cosa ti sei diplomata? Dopo il diploma e oltre all'attività agonistica, a cosa ti dedichi nella vita?

Mi sono diplomata in servizi commerciali ed ora ho deciso di dedicare un anno solamente al ciclismo.

Come riesci a conciliare tutti gli impegni sportivi e non?

Ora mi viene facile conciliare gli impegni e lo sport visto che ho tutta la giornata libera. Era molto più difficile fino allo scorso anno, quando la mattina dovevo andare a scuola.

Cosa vedi nel tuo futuro?

Nel mio futuro vedo la bici. Ora come atleta, ma non so cosa mi riserverà il futuro. L'idea è quella di restare sempre nell'ambiente.

Jlenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La passione contagiosa di SILVIA PERSICO

Francesca Cauz senza la bici proprio non può stare!

Quali sono gli ostacoli da superare di una donna élite? Francesca Cauz, raccontandosi, ci spiega perché non si è arresa e ci ricorda la sua compagna Chiara Pierobon.

20 ottobre 2017



CICLISTE

FRANCESCA CAUZ

ANNI:

25

CATEGORIA:

Élite

TEAM:

**Giusfredi-Bianchi
Women Cycling**

Francesca Cauz - classe 1992 - ha iniziato a correre in bici quando aveva 7 anni, seguendo le orme di zii, nonni e papà.

"Ho iniziato da giovanissima al Veloce Club San Vendemmiario per passare poi al G.S. Verso L'Oride nella categoria esordiente fino a juniores. Nel 2011 sono passata "pro" con Lucio Rigato alla Top Girls Fassa Bortolo dove sono stata fino al 2014, raggiungendo i miei migliori successi. Poi ho fatto due stagioni alla Alé-Cipollini e in quest'ultimo anno la mia squadra è la Giusfredi-Bianchi.

La decisione di smettere e il cambio di programma

Lo scorso anno non ho praticamente mai corso perché avevo deciso di smettere, ma ho capito che questa passione è troppo grande e senza bici non so stare!

Con molta fatica ho ricominciato con il ciclocross lo scorso inverno per riprendere un po' il ritmo.

Tra il ciclocross e la strada

Questa disciplina la pratico circa ogni inverno da quando avevo 12 anni e la utilizzo come preparazione, insieme all'allenamento in palestra e alla corsa a piedi. Durante la stagione estiva pratico strada e mi alleno ogni giorno.

Ciclismo, tempo e rinunce

Questo sport richiede molto tempo.

Le ore di allenamento e le gare ti fanno sacrificare il tempo da dedicare agli amici.

Pratico il ciclismo da quando ero piccola, ho dovuto qualche volta fare delle rinunce e a volte mi pesava non poter andare in discoteca o in giro alla domenica come le mie amiche. Solo con il passare del tempo ho capito che non era più una rinuncia perché quello che volevo fare era impegnarmi e cercare di migliorare il più possibile per ottenere dei bei risultati! Poi quelle cose non mi passavano nemmeno più per la testa perché non mi interessavano.

La vita oltre al ciclismo...

Ho fatto l'alberghiero ad indirizzo turistico. Da un anno e mezzo convivo con il mio ragazzo e gestisco un bed&breakfast in una villa del '500: Villa Carli a Stevenà di Caneva, proprio dove vivo.... La scuola che ho fatto mi è servita alla fine! ☐

Il fatto che la bici sia una tradizione della tua famiglia, in cosa ti ha facilitato e, se lo ha fatto, in cosa ti ha ostacolato durante la tua carriera?

Sicuramente la mia famiglia mi è sempre stata vicina in questo sport, incoraggiandomi, anche se a volte poteva essere quasi un'ossessione".

L'anno scorso la tua "pausa di riflessione".

Cosa in particolare ti aveva spinto a smettere? E in quel periodo, del ciclismo, cosa in particolare ti mancava?

Lo scorso anno avevo deciso di smettere perché non riuscivo più ad essere quello che volevo.... Non riuscivo più a fare le cose come "una volta" e tutto questo non mi veniva più spontaneo, ma difficile! Ogni cosa la vedevo come una negatività, la bici non mi divertiva più.... Non riuscivo a mantenere un'alimentazione adeguata come in precedenza e mi arrabbiavo con me stessa, tanto da decidere di smettere! I miei genitori e familiari poi mi vedevano molto cambiata, anche fisicamente, e non vedendomi più felice mi diedero la spinta finale per fare questa scelta.

Una passione talmente grande che ti ha fatto ritrattare la decisione di lasciare...

Una passione fatta di...

È per merito del mio ragazzo che sono riuscita a riprendere la bicicletta. Mi ha fatto capire che non era la bici quello che mi faceva star male e che forse c'era altro....

Posso dire che se ho ripreso devo ringraziare lui, anche se poi mi risponde che la fatica maggiore l'ho fatta io pedalando.

Il ciclismo è uno sport molto faticoso, che richiede impegno e dedizione, ma quando raggiungi qualche successo prefissato - o non - la soddisfazione è talmente grande che ti dimentichi di tutte le fatiche passate! (Anche se le sconfitte sono sempre in maggioranza rispetto i successi! ☐).

Che cosa hai provato risalendo prima in sella alla bici da ciclocross e tornando poi a fare la scalatrice su strada?

Ho deciso di riprendere dal cross sicuramente per il clima più tranquillo e perché la squadra con cui lo facevo (e con cui lo pratico tuttora) non mi dava nessuna pressione. Tutto quello che riuscivo a fare per loro andava bene ☐.

Nel 2011 sei passata da junior a élite nel team Top Girls Fassa Bortolo, con cui sei stata fino al 2014. Periodo in cui sono arrivati i tuoi migliori risultati.

Nel passaggio di categoria, cos'è cambiato? Hai trovato delle difficoltà o è stato semplice?

Quando sono passata élite nel 2011, il ciclismo per me era diventato un lavoro vero e proprio. Zero vita sociale. In testa avevo solo bici, allenamenti, preparazioni e riposo e mi concentravo solo su quello. Io ero una delle più piccole e cercavo di apprendere il più possibile, sia dalle mie compagne di squadra, che dalle avversarie in gara anche perché le gare erano totalmente diverse da prima.

In cosa erano diverse le competizioni?

Da allieva e juniores le gare erano solo in Italia, non ci allontanavamo molto dal Triveneto o dalla Toscana. Passando di categoria, le gare in Italia erano - e sono ancora oggi - molto poche! Le gare per le élite sono soprattutto all'estero e questo significa mettersi sempre in competizione con avversarie forti provenienti da tutto il mondo, oltretutto su percorsi nuovi - visto che, oltre alle classiche salite e discese asfaltate, influenzavano molto anche altri fattori come il pavè, il vento o tratti in sterrato.

FRANCESCA CAUZ senza la bici proprio non può stare!

La tua passione ciclistica ha interferito nella scelta dell'indirizzo di studio che hai intrapreso e nel tuo attuale lavoro?

La scuola l'ho scelta perché mi piaceva. Non sono stata influenzata da nessuno, anche se potrebbe sembrare, dato che la mia famiglia (nonni, mamma e zii) ha quattro ristoranti. Posso dire quindi che la scelta mi è stata in qualche modo facilitata.

Riesci a gestire facilmente gli impegni ciclistici, il tuo lavoro e la tua vita privata?

Da quando sono andata a convivere con il mio ragazzo (poco più di un anno ormai) gestisco un B&B. Ora non faccio più la ciclista a tempo pieno perché quello che guadagnano le donne non è sufficiente per poterci vivere. Faccio comunque il meglio possibile!

Ora come ora non mi privo di nulla e, certamente nei limiti consentiti, se mi va di fare qualcosa non mi tiro indietro ☐.

Credi che questo sport sia limitativo per una donna? Se sì, in quali aspetti e se no, per quale motivo?

Sia dal punto di vista fisico che psicologico, penso che porti ad un livello molto stressante una donna. Richiede di essere sempre all'altezza per dare il massimo delle prestazioni e per una donna l'estetica è molto importante.

Per te una compagna di squadra speciale... Chiara Pierobon!

Chiara era una mia cara amica non solo negli allenamenti, ma anche fuori.

Ci siamo conosciute con il G.S. Verso L'Erbe dove abbiamo trascorso una stagione insieme, poi l'anno successivo ci siamo ritrovate alla Top Girls Fassa Bortolo e siamo state insieme per ben tre anni.

Ricordo molto bene gli allenamenti, le gare, i ritiri e le fatiche... lei, con il suo modo di fare, ci aiutava a superare le difficoltà e a non scoraggiarci mai!

Il ricordo più bello resterà senza dubbio la nostra vacanza: io, Chiara e Irene Bitto siamo andate in crociera insieme. Il divertimento, le escursioni e le risate rimarranno per sempre nel nostro cuore....

L'ultimo ritiro insieme a lei è stato a Livigno.

Non potrò mai scordare tutto l'impegno e la passione che ci metteva nel ciclismo e negli allenamenti per raggiungere i suoi obiettivi.

Chiara è ricordata anche nella biografia: "L'azzurro va oltre il destino".

Il libro, scritto da Gian Marco Mutton, verrà presentato in Villa Farsetti a Santa Maria di Sala (VE) sabato 2 dicembre 2017 alle ore 16:30.

Francesca è...

una ragazza come tante altre... con i suoi pregi e difetti. È all'impatto timida, ma determinata dove vuole! Molto testarda e vuole arrivare dove si prefigge.

Francesca sogna...

di realizzarsi.... E se nel ciclismo non succederà, accadrà nel lavoro e nella vita di ogni giorno!

La tua nomination e la motivazione...

Nomino Chiara Perini perché è una ragazza giovane che può crescere ancora molto. Ha tutto da imparare e il prossimo anno potrà dire la sua!

La parte più difficile è prendere la decisione di agire... il resto è nelle tue mani! Proprio come il manubrio della bicicletta! ☐☐ ♀

Ilenia Milanese

cicliste.eu

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCA CAUZ senza la bici proprio non può stare!

Il motto di Martina Cozzari? **"Dare sempre il massimo, senza mai mollare!"**

Tra moda e bicicletta. Martina Cozzari e il suo amore su due ruote!

21 ottobre 2017



CICLISTE

MARTINA COZZARI

ANNI:

18

CATEGORIA:

Junior 2° anno

TEAM:

Eurotarget Nalini

Still Bike

Oggi vi presentiamo **Martina Cozzari**, ciclista diciottenne dell'Eurotarget Nalini Still Bike. Vive a San Mariano, in provincia di Perugia, e frequenta il 5° anno del liceo artistico.

"Questo è il 12esimo anno da ciclista. Ho iniziato grazie al papà, perché anche lui corre in bici."

Una bimba spericolata

Da piccola mi piacevano tanto le cose pericolose, così dalla categoria G1 alla G3 ho provato il brivido di fare BMX.... Mi allevavo tre volte alla settimana nella pista di Perugia, dove prima di tutto mi divertivo e, giorno dopo giorno, crescevo.

Le conquiste e le squadre da Giovanissima

Dopo gare e gare, quella più importante... il Campionato Europeo a Creazzo. Si svolgeva in due giornate: il sabato sono arrivata 5ª e la domenica 7ª. È stata un'esperienza che non dimenticherò!

Da G4 sono passata al ciclismo su strada con la squadra Testi Cicli Team Perugia e, oltre a tante gare, ho vinto il campionato regionale. Anche da G5 ho conquistato i titoli regionali e la mia squadra era il Team Matè di Magione, a pochi chilometri da Perugia. Da G6 di nuovo un cambio squadra, l'Uc Petignano di Assisi, con cui ho trascorso ben quattro anni. È stato un team che mi ha sostenuta in tutto e per tutto, nel bene e nel male, e anche in quel periodo ho conquistato i titoli di campionessa regionale strada, pista, ciclocross e cronometro.

L'esperienza Bergamasca nell'Eurotarget Nalini Still Bike

Quest'anno sono con una squadra di Bergamo: l'Eurotarget Nalini Still Bike. Mi sono impegnata di più nella specialità Cronometro, ottenendo vari risultati, ma ho fatto anche molte esperienze su strada, prendendo il via anche al Giro Della Toscana, con la rappresentativa Lombarda. È stata un'esperienza fantastica e indimenticabile!

Le aspettative per il 2018

Spero, il prossimo anno, di fare ancora tanta esperienza e di dare sempre il massimo, in qualsiasi circostanza - senza mai mollare!"

L'attrazione per il pericolo ti è rimasta?

Diciamo che da piccola mi ispiravano gli sport pericolosi. Adesso, essendo cresciuta, questa mia attrazione è diventata minore, però c'è ancora quella parte di me che ha sempre voluto darsi alla follia.

Sei di Perugia e gareggi con una squadra di Bergamo. La distanza, gli spostamenti e le trasferte, come influiscono nella tua vita?

Sì, sono di Perugia e quest'anno sono stata con una squadra di Bergamo. Premetto che i sacrifici sono stati tantissimi, la distanza era tanta, come erano tante le gare e quindi, di conseguenza, tante le trasferte! Però sapevo a cosa andavo incontro; mi sono messa in gioco con me stessa e mi sono detta: "ce la devo fare!". E così è stato, ce l'ho fatta! Tutto questo ha fatto di me una persona più forte.

Il ciclismo è il tuo passato e il tuo presente. Cosa ti aspetti o cosa vorresti da questo sport per il tuo futuro?

Fin da piccola sono stata sempre affascinata dalla bicicletta e per questo sono arrivata fin qui. Per me il ciclismo è uno stile di vita, è stato il mio passato è il mio presente e sarà, spero, il mio futuro. Il prossimo anno - 2018 - passerò élite e voglio che questo sport mi dia almeno quello che mi ha dato quest'anno.

Studio, ciclismo, amore e passione per la moda, come riesci a conciliare tutto e che priorità dai ad ognuno di questi momenti della tua vita?

Oltre ad andare in bici, frequento il liceo artistico ad indirizzo design della moda. La moda mi ha da sempre affascinato... passo il mio tempo libero a disegnare abiti da quando ero piccola. Quest'anno frequento il 5° anno e sarà un anno diverso dagli altri. Serviranno più sacrifici, tra allenamenti, gare e studio, ma questo non mi demoralizza, anzi, è un modo di mettere alla prova me stessa. La vita da ciclista è questa: tanti sacrifici e tutto va per il meglio.

Per te un amore nato sulle due ruote. Cosa significa avere un fidanzato ciclista? Vi seguite? Ascolta i tuoi consigli?

Amore: quello nato sulle due ruote ormai da tre anni. Penso che avere un ragazzo con cui condividere la stessa passione sia la cosa più bella che possa esistere. Allenarsi insieme, scambiarsi le opinioni, darsi consigli, fare a gara di chi va più forte.... In pratica tutto. Condividiamo ogni singolo momento della nostra vita ed è questa la cosa bellissima.

Il tuo motto è "dare sempre il massimo, senza mai mollare!". Nel ciclismo e...?

Il mio motto è "dare sempre il massimo, senza mai mollare!" e questo vale per il ciclismo, ma anche per la vita. Nessuno deve arrendersi al primo ostacolo, che sia brutto o bello, perché in tutte le cose bisogna avere il coraggio di rischiare o almeno di provarci. C'è sempre la prima volta.

Come immagini il tuo futuro di donna e di ciclista?

Ho qualche progetto per il futuro. Adesso devo concentrarmi per affrontare al meglio l'esame della maturità, per poi dedicare tutto il tempo allo sport più bello: il ciclismo.

Una promessa ai lettori di cicliste.eu?

Ai lettori di cicliste.eu, dico che il ciclismo è lo sport più bello. Servono tanti sacrifici, ma il risultato finale è da favola!

Tenacia e determinazione sono gli ingredienti giusti per affrontare qualsiasi cosa nella vita e a te certo non mancano. In bocca al lupo Martina!

Jlenia Milanese

cicliste.eu

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il motto di MARTINA COZZARJ?!
"Dare sempre il massimo, senza mai mollare!"

*Ei si può drogare di ciclismo... **Noemi Pilat** e la sua MTB*

Avevamo curiosato con lei nel mondo della MTB - Noemi Pilat ci racconta i suoi 14 anni di ciclismo, cos'è per lei e come sta affrontando il suo stop forzato... 8 novembre 2017



CICLISTE

NOEMI PILAT

ANNI:

20

CATEGORIA:

Under 23 - Élite

TEAM:

Cube Crazy

Victoria Bike

Ogni donna che pratica MTB ha coraggio da vendere!" Così ci aveva risposto parlando dell'abbinamento Donna e Mountain Bike. Ad una rider il carattere certo non deve mancare! Ve la ricordate? Ci aveva tolto qualche curiosità sul mondo delle ruote grasse ed oggi è qui a raccontarci la sua storia.... Lei: la coraggiosa **Noemi Pilat**!

Ciclista ventenne di Tarzo (TV), gareggia con il Team Cube Crazy Victoria Bike nella categoria Under23.

"Ho iniziato ad andare in bicicletta all'età di sei anni. Ero molto piccola, ma mi sono innamorata subito di questa disciplina."

Galeotta fu la gara di papà

A settembre-ottobre del 2003, io e mia mamma abbiamo accompagnato mio papà a partecipare ad una gara di MTB a Caorle.

Ricordo che il giorno seguente ho stressato mio padre talmente tanto da costringerlo a portarmi fuori a fare un giro in bici e, quando siamo tornati a casa, gli ho chiesto se potevo iniziare a praticare MTB.

La prima squadra

Nonostante il suo iniziale disaccordo, dovuto al fatto che svolgevo già altri sport (danza, pallavolo e nuoto), due o tre giorni dopo mi ha iscritta nella società di cui lui faceva parte: una piccola squadra del paese - l'U.C. La Vallata - con la quale ho corso per ben sei anni (praticamente le categorie giovanissimi), vincendo delle gare e qualche piccolo campionato.

Poiché questo team aveva sia il settore strada che fuori strada, durante il mio ultimo anno da Giovanissima ho praticato tutte e due le discipline.

L'intoppo con il cambio di categoria

Arrivato il momento di cambiare categoria, una sera di febbraio 2009, a poco meno di una settimana dalla mia prima gara da esordiente, il presidente dell'U.C. La Vallata ha chiamato mio padre per comunicargli che, non avendo un direttore sportivo di terzo livello (necessario per le categorie giovanili), non potevo partecipare alla competizione.

...Immaginate voi il mio grado di disperazione. Può sembrare assurdo, ma la bici era ed è una cosa fondamentale per me.

La soluzione... con l'effetto sorpresa

Nel giro di un giorno i miei genitori mi avevano già iscritta in un'altra società, non dicendomi nulla. Una sera dopo danza, mentre eravamo di ritorno a casa, mi hanno detto che non avevano trovato un'altra squadra e che, quindi, per un pò non potevo fare gare... dovevo mettermi il cuore in pace! Arrivati a casa, però, sono entrata in salotto e ho visto il divano sommerso dalle divise della nuova squadra.... Ho pianto dalla gioia.

La nuova squadra: una seconda famiglia

Era il Team Cube Crazy Victoria Bike, in cui sono tutt'ora. Il presidente (un personaggio, dovrete conoscerlo) nel giro di due giorni mi aveva già tesserato ed iscritta alla competizione.

Faccio parte di questa società da otto anni e devo dire che non mi ha mai fatto mancare nulla. Sono tutti fantastici, dal direttivo, ai compagni e agli accompagnatori. È una seconda famiglia a tutti gli effetti. Mi hanno aiutata molto, soprattutto in un periodo buio della mia vita.

Piazzamenti e vittorie

In questi anni mi sono sempre piazzata alle gare importanti, come la Coppa Italia e i Campionati Italiani (esordiente-allieva). Da juniores e Under alle gare internazionali e nazionali ho avuto sempre dei bei piazzamenti - anche se non sono nelle prime cinque a me va benissimo. Ho vinto anche qualche gara regionale, di Veneto Cup, provinciale e del Trofeo d'autunno.

Il ciclismo è...

Per me il ciclismo in generale è un insegnamento di vita, ti fa capire che, per quanto dura sia una salita, quando arrivi in cima il panorama è sempre fantastico. Non si limita solo all'ambito sportivo.

Il ciclismo ormai fa parte di me, è una droga. Se non esco in bici sto proprio male.

In 14 anni non ho mai smesso di pedalare, primo perché mi piace e secondo perché, ora che mio papà non c'è più, praticare questa disciplina è l'unica cosa che mi fa sentire vicino a lui.

L'infortunio

Ora, scrivendo tutto questo, mi sta venendo un pò di nostalgia....

Per un po' di mesi non potrò correre a causa dell'infortunio subito recentemente durante una gara. Un master mi ha tagliato la strada, facendomi cadere violentemente a terra, lasciandomi lì, senza nemmeno fermarsi. Ho riportato gravi lesioni alla spalla e mi dovrò sottoporre ad un'operazione alla fine di questo mese. Poi altri 40-50 giorni di stop. Non vedo l'ora di tornare in sella alla mia bici!"

Ti avevamo contattata per una piccola intervista in cui abbiamo conosciuto un po' te e la MTB... Cos'hai pensato appena hai ricevuto il nostro messaggio e perché hai accettato di rispondere alle nostre domande prima e a raccontarci la tua storia ora?

Ho pensato che era una bella occasione per far conoscere la mia storia e la MTB.

Mi piace raccontare e far sapere di me alle altre persone perché magari posso essere da esempio per qualcuno... sia in ambito MTB, che nella vita.

Qual è la "ricetta" perfetta per un ottimo ciclismo? Per dedicare una vita a questo sport, quali sono gli ingredienti necessari?

Gli ingredienti necessari per questo sport sono:

- tanta passione
- saper fare sacrifici
- divertirsi
- affrontare tutto con il sorriso, anche se una gara va male.

Ci si può drogare di ciclismo... NOEMI PJLAT e la sua MTB

E a proposito di cucina... come te la cavi?

Con la cucina me la cavo sì e no...

Se devo cucinare cose semplici di tutti i giorni le so fare, ma se mi chiedete qualcosa di più complicato sono un pericolo... soprattutto con i dolci, potrei far scoppiare il forno e bruciare la torta ☹.

In questo periodo di stop obbligato, cosa ti manca di più dell'andare in bici? Come occupi il tempo che prima dedicavi agli allenamenti e alle gare?

In questo periodo mi manca tutto della bici....

Mi manca il fatto di arrivare a casa da scuola e fare le cose di corsa per allenarmi, mi manca pedalare sulle strade della mia zona....

Non sono più io, sento che manca quel qualcosa che era parte di me.

Come occupo il tempo? Beh, vado a fare tante camminate così mi tengo comunque in movimento. Esco in bici sì, ma stando molto attenta e facendo poco perché basterebbe una caduta o anche solo un salto per farmi uscire la spalla di nuovo....

Poi, visto che mi sto preparando casa, faccio qualche lavoretto da sola, sempre quelli che riesco, tenendo conto del problema che ho ora.

Dovrei dire che studio, ma non ho un ottimo rapporto con lo studio ☹.

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

Catia Carretta! Nomino lei perché non molla mai e trova sempre il lato positivo in ogni momento. Ha le sue soddisfazioni e, se anche una gara le va male, non si butta mai giù. Trova sempre quel qualcosa che la fa divertire....

Ilenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ci si può drogare di ciclismo... **NOEMI PJLAT** e la sua MTB*

Profuma di positività, passione e determinazione. Non si ferma mai: ...è Catia Carretta!

Una passione talmente grande da seguirla e trasmetterla ai bambini, le difficoltà superate, la voglia costante di mettersi in gioco senza arrendersi e accontentarsi mai: la storia di Catia Carretta.

9 novembre 2017



CICLISTE

CATIA CARRETTA

ANNI:

19

CATEGORIA:

Under 23 - Élite

TEAM:

Bike Tribe Salgareda

La motivazione di Noemi Pilat ci aveva proprio incuriosito... una ragazza che non si scoraggia mai e che trova sempre qualcosa di positivo....

Catia Carretta ci racconta la sua storia fatta di passione, amore e determinazione, inebriandoci di positività e di ottimismo.

"Ho 19 anni e frequento la facoltà di scienze dell'educazione all'Università degli studi di Trieste.

Sono amante dello sport fin da piccola, grazie ai miei genitori che mi hanno fatto provare moltissimi sport. Uno dei principali è stato il nuoto, che amavo tantissimo e che ho praticato a livello agonistico fino all'età di 15 anni.

La nascita della passione per la MTB

Ho iniziato con la mountain bike all'età di sei anni, praticandola solamente di domenica con mio papà, che, da amatore, partecipa ad alcune gare. È stato lui a trasmettermi la passione, questa grande passione, con i suoi principi di sacrificio, impegno e costanza.

Il giro, la scelta e il cambio squadra

Da esordiente ho deciso di fare una scelta tra i due sport e di fare le cose seriamente con la bicicletta, cambiando anche squadra e passando - da allieva primo anno - dalla squadra amatoriale Zero 5 Bike Team alla Bike Tribe Salgareda.

Mi sono tesserata con la Bike Tribe Salgareda per avere più stimoli e più compagni di squadra. Con loro - non solo una squadra, ma una famiglia unica e unita insieme - ho avuto il mio primo e vero allenatore.

Le prime soddisfazioni

Da allieva ho conquistato la maglia provinciale - che ho indossato una seconda volta lo scorso anno, nel 2016 - e un secondo posto alla Veneto Cup, dove ogni anno mi sono piazzata tra le prime cinque (tra le prime tre nel provinciale).

Da allieva ho indossato anche la maglia del Veneto, rappresentandolo agli Internazionali d'Italia giovanili a Chies d'Alpago. Un'esperienza stupenda e piena di ricordi.

Gli effetti della MTB

Mi sono innamorata subito della bici ed è diventata una dipendenza quando ho iniziato a praticare questo sport seriamente.

La bicicletta mi svuota dai pensieri negativi, mi fa ragionare, mi fa prendere le giuste decisioni.

Grazie alla MTB ho potuto conoscere persone meravigliose, fare nuove conoscenze e girare le varie regioni. Credo sia una cosa bellissima viaggiare ed è una fortuna che spesso dimentichiamo.

Le specialità

Io pratico XC, qualche granfondo e poco XCE, anche se mi incuriosisce molto e ho partecipato a due eliminatori. In questi ultimi due anni ho iniziato a praticare Enduro, soprattutto con i miei compagni di squadra e sto pensando di fare qualche gara il prossimo anno, ma ancora la questione non è ben definita.

Uno sport per maestro...

Credo che il nostro sport sia un maestro di vita. Per questo ho conseguito il primo livello di direttore sportivo e seguo i giovanissimi della nostra squadra che sono quasi una ventina (un numero che cresce ogni mese).

Amo il fatto di poter trasmettere la mia disciplina e la mia passione, non solo l'uso della bicicletta e il modo in cui praticare MTB, ma anche i suoi principi, come quello di imparare a comportarsi quando si è in difficoltà, di non arrendersi davanti ai problemi - non solo nell'ambito sportivo, ma della vita. Adoro insegnare!

Arrendersi mai!

Il mio impegno a non arrendermi mai è tutto dovuto alla mia famiglia, al mio mental coach e al mio ragazzo. Senza di loro non sarei riuscita a reagire a un periodo difficile che risale a due anni fa, quando, oltre ad avere dei problemi fisici, ho avuto la mononucleosi che mi ha debilitata per circa 10 mesi.

Ho scoperto la malattia solo dopo un periodo, durante il quale i miei allenamenti non producevano risultati - non soltanto di posizioni, ma anche fisici. Non avevo miglioramenti, ma solo peggioramenti. Solo dopo aver curato il virus ed essermi riposata ho ricominciato e mi sono tolta qualche soddisfazione. Quell'anno è stato difficile. Ho avuto contrasti con i miei genitori e con gli amici ed è stato grazie all'aiuto del mio mental coach che sono riuscita a risollevarmi e a riavere una mente positiva.

Molti si fanno tanti pregiudizi, ma non c'è nulla di cui vergognarsi: il supporto mentale aiuta moltissimo e, per quanto riguarda me, non mi ha fatto abbandonare tutto e mi ha insegnato a non accontentarmi. Credo sia un'arma stupenda!!! ☐☐

Per questo devo solo ringraziare i miei genitori, il mio coach e il mio ragazzo, per avermi dato questa possibilità e per avermi supportata a livello mentale in un periodo veramente deludente. Anche se le gare o addirittura tutto l'anno non andavano come volevo, mi hanno insegnato che non bisogna arrendersi. La vita ci riserva le sue difficoltà dietro ogni angolo e in ogni secondo.

Sono determinata, ora, in tutti gli aspetti: scolastico, lavorativo, sportivo. Non cedo mai, non mi accontento mai e imparo sempre cose nuove... ecco come sono. ☐☐

Per il prossimo anno ho delle aspettative più alte. Sogno e mi impegno sempre di più!!!!"

Sei stata nominata da Noemi Pilat con la seguente motivazione:

"Non molla mai e trova sempre il lato positivo in ogni momento. Ha le sue soddisfazioni e se anche una gara le va male non si butta mai giù. Trova sempre quel qualcosa che la fa divertire..."

Profuma di positività, passione e determinazione.

Non si ferma mai: ... è CATJA CARRETTA !

Cos'hai pensato appena ti abbiamo contattata e cosa ti ha portato ad accettare la nomination?

Appena sono stata contattata sono rimasta stupita perché non ho mai fatto interviste, non sono molto "social" e questo mi ha entusiasmato!!

Poi sono stata felice della frase di Noemi, che è proprio ciò che mi rappresenta. Oltre ad essere una grande amica, mi capisce al volo!!

Quanto è importante secondo te essere spinti sin da piccoli a provare varie attività sportive e per quali motivi?

Secondo me è importantissimo svolgere attività sportive da piccoli, non solo perché sono attività educative, ludiche e fisiche, ma anche perché è giusto che sin da piccoli occupiamo il tempo libero a migliorare noi stessi, a stare bene, fare anche tante amicizie e viaggiare in posti nuovi.

Credo che sia fondamentale provare tutti gli sport (io ho provato danza, karate, pallavolo e nuoto agonistico per molti anni, ne ero innamorata).

C'è stato un fattore scatenante a portarti a decidere di abbandonare il nuoto agonistico per dedicarti completamente e seriamente al ciclismo?

Il nuoto agonistico era molto stressante e impegnativo. Ero anche più piccola e, allenarsi prima di andare scuola e poi tornare il pomeriggio, era frustrante.

Ho abbandonato nuoto perché la bici mi faceva provare benessere in ogni momento, come ora. Non mi sento mai stressata quando mi alleno, cosa che succedeva invece col nuoto.

Da allora, ti manca o ti è mai mancato il nuoto? Se sì cosa in particolare?

Mi manca il nuoto, ma vado molto spesso in piscina in inverno. Per la preparazione invernale, credo sia molto utile al fine di migliorare la resistenza e il fiato.

Mi manca sì, ma la MTB mi fa sentire ancora più libera e spensierata.

Vedi nel ciclismo e nel nuoto qualche assonanza o pensi che siano due attività completamente differenti?

Io credo che il nuoto e la bici abbiano una cosa in comune: giochi da solo - se pensiamo a gare singole. Anche nel nuoto (non nella staffetta), gareggi contro te stesso. Sei da solo ad affrontare una salita o una vasca.

Credo che la parte mentale influisca su ogni cosa, ti dà la forza e la convinzione per fare tutto.

Pratici XC, qualche granfondo, ti piacerebbe approfondire con l'XCE e da qualche tempo ti dedichi all'enduro. Perché questa varietà e cosa ti piace di ciascuna specialità?

Adoro la multidisciplinarietà, credo che sia la cosa più importante per tutti noi. L'enduro mi serve per essere migliore nelle discese dell'XC, le granfondo per migliorare la resistenza, l'XC per la reattività e la forza, l'XCE per la potenza. Tutto è fondamentale.

Per me ogni disciplina va praticata e provata perché ti permette di migliorare e superare i tuoi limiti.

Nell'insegnare ai giovanissimi della tua squadra la MTB e i suoi valori, ti capita di ritrovarti a imparare qualcosa da loro? Se sì, cosa?

Amo insegnare, è stata la scelta migliore che potessi fare.

Per questa domanda faccio l'esempio di un ragazzino a cui insegno: ha dei problemi psico-motori per cui prende certe pastiglie per migliorare l'elasticità e il movimento di muscoli e arti. È stato uno dei ragazzi che più ha trasmesso tenacia, forza, resistenza. Nonostante le sue problematiche fisiche, nulla lo ferma, niente lo blocca e, soprattutto, nessuno gli impedisce di fare.

Da loro imparo che nella vita ogni secondo è unico, come ogni "impennata" in bici.

Loro insegnano la bellezza della vita e di ogni momento condiviso con le altre persone.

Profuma di positività, passione e determinazione.

Non si ferma mai: ... è *CATJA CARRETTA* !

Il fatto che il numero di bambini che si avvicinano alle ruote grasse sia in continuo aumento, a cos'è dovuto secondo te?

A dei maestri divertenti e unici!! Scherzo....

Credo che questo sport sia una scuola di vita, in cui si imparano non solo le tecniche in bici. Insegna cos'è il sacrificio, a sapersi organizzare, ti fa fare tantissime conoscenze e amici e ti fa, soprattutto, viaggiare!!

Ti dividi tra gli allenamenti, le gare, l'insegnamento ai bimbi e lo studio all'università. Come riesci a gestire i tuoi mille impegni?

Non sono mille impegni!!! Tutto è possibile, e anzi, forse è ancora poco!! ☐

Grazie al mio mental coach ho imparato ad essere più organizzata e ordinata. Elementi che mi sono serviti e mi servono anche tutt'ora.

Se avessi la possibilità di mollare tutto e partire domani mattina... dove andresti?

Dove andrei?? Dipende dal conto in banca!! Ahaha.

A parte ancora gli scherzi... Svizzera, per imparare a wippare da Nino Shurter (Campione del Mondo MTB per 7 volte).

Il ciclismo femminile in Italia è ancora molto discriminato rispetto al maschile. Qual è il tuo pensiero al riguardo e come pensi che le Istituzioni e la F.C.I. si debbano muovere al fine di promuoverlo maggiormente?

Credo che noi giovani donne atlete del mondo del ciclismo dovremmo cimentarci nella politica sportiva, in modo da far capire e conoscere la vera realtà del ciclismo femminile.

Ci hai anticipato di avere delle aspettative più alte per l'anno prossimo... ti va di condividerle con noi?

Per superstizione, preferirei non condividere le mie aspettative... ahaha.

I tuoi sogni di donna, invece?

Il mio sogno da donna: avere una famiglia unita, che faccia tanto sport di qualsiasi tipologia, laurearmi in scienze dell'educazione e magari fare qualche master di specializzazione sulla comunicazione (ma intanto pensiamo a laurearci).

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

Nomino Giovanna Troldi, donna che stimo tantissimo perché oltre a far del bene per sé stessa, lo fa anche agli altri, aiutando persone disabili che hanno delle difficoltà: corre in tandem con una ragazza non vedente e sono state anche Campionesse Italiane.

Jlenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Profuma di positività, passione e determinazione.
Non si ferma mai: ... è CATJA CARRETTA !**

Fantasia e simpatia quanto basta: il ciclismo secondo Chiara Perini!

Dai ricordi d'infanzia agli obiettivi per il futuro, toccando la parità di genere nello sport e la sicurezza: scopriamo Chiara Perini.

13 novembre 2017



CICLISTE CHIARA PERINI
ANNI: 20
CATEGORIA: Élite
TEAM: Giusfredi-Bianchi Women Cycling

Altro che pane e acqua... ciclismo e Fausto Coppi! Così è cresciuta **Chiara Perini**! Milanese - classe 1997 - ha accettato la nomination di Francesca Cauz e ci ha raccontato la sua storia.

"Ho iniziato a praticare ciclismo all'età di 6 anni, seguendo le orme di papà e zii.

Mio nonno era un grande tifoso di Fausto Coppi. Tutti in famiglia sono appassionati di ciclismo e, anche per me, da un gioco andare in bici è diventata passione.

Le squadre da Giovanissima a Juniores

Ho iniziato a pedalare con la squadra della mia città, il Velo Sport Abbiategrasso, per poi passare alla Biringhello da esordiente e alla Polisportiva Molinello Servetto di Cesano Maderno da allieva e juniores.

Da Élite nella fantastica Giusfredi-Bianchi

Lo scorso inverno mi ha contattato Giuseppe Lanzoni che mi ha dato l'opportunità di far parte di una grande squadra: la Giusfredi Bianchi. È stato un anno fantastico, il migliore, e per questo non so come ringraziare tutto lo staff della Giusfredi e le mie compagne... Si è creato un gruppo fantastico, unito, non solo compagne di squadra, ma molto di più.

Ho imparato tanto sia dal punto di vista tattico che atletico, ma sono consapevole che ho ancora molto da imparare.

Il ciclismo...

Il ciclismo mi ha insegnato a non mollare mai, a tenere duro proprio quando vorresti mollare tutto, lottare giorno dopo giorno, a lavorare sodo e con determinazione per raggiungere un obiettivo tuo e di squadra."

Sei stata nominata da Francesca Cauz con la seguente motivazione:

"È una ragazza giovane che può crescere ancora molto. Ha tutto da imparare e il prossimo anno potrà dire la sua!"

Cos'hai pensato appena ti abbiamo contattata e cosa ti ha portato ad accettare la nomination?

Mi ha fatto molto piacere ricevere la nomination da parte di Francesca Canz, ho pensato che l'intervista fosse una bella occasione per farmi conoscere.

La passione per il ciclismo è nata quando eri piccola e ti è stata tramandata dalla tua famiglia... qual è il tuo ricordo d'infanzia più bello che riguarda questo sport e la tua famiglia?

Non ho un ricordo in particolare delle categorie giovanili.

Ricordo con piacere i pomeriggi trascorsi nella pista della Ciclistica Biringhella a Rho, seguita dal DS Enrico Borghetti e gli allenamenti da Cesano Maderno verso il Ghisallo con Claudia Cretti e le sorelle Wachermann, con la maglia della Polisportiva Molinello guidate dal DS Pantaleo Leo che ci ha insegnato molto e a cui siamo ancora molte legate.

La mia famiglia ha fatto molti sacrifici per accompagnarmi a tutti gli appuntamenti.

Il ricordo più bello resterà tutto il tempo trascorso con loro e con gli amici.

Tuo nonno era un grande tifoso di Fausto Coppi... Cosa ti ha trasmesso questo suo grande tifo? Ti ha raccontato qualche aneddoto importante?

Mio nonno era un grandissimo tifoso di Fausto Coppi, titolare di una panetteria, seguiva il campionissimo in ogni sua gara.

Mi raccontava che anche i dipendenti erano spaccati in due tifoserie, Coppi e Bartali, e che prima di ogni gara partivano le scommesse.

Il 4 gennaio del 1960, anche mio nonno con alcuni amici partecipò al funerale di Coppi. Mi raccontò di una giornata freddissima, nebbiosa e con ancora la neve ai lati della strada. Nonostante questo erano in migliaia a dargli l'ultimo saluto... un fiume di gente seguiva il feretro. A mio nonno rimase impresso il silenzio surreale di quel mare di persone che, ancora incredule, salivano a piedi verso Castellania.

Due anni dopo, nel 1962, nacque mia mamma e mio nonno volle chiamarla Marina, proprio come la figlia del campionissimo.

Chi è il tuo idolo e a chi ti ispiri? Cosa ti piace di lui?

Il mio idolo è Alejandro Valverde. È un uomo da classiche e da grandi giri, riesce ad essere competitivo da inizio a fine stagione ed oltretutto è un corridore completo, va forte nelle salite lunghe, ma anche negli strappi brevi e in una volata ristretta riesce a dire la sua.

Quali doti o caratteristiche non devono mancare a una donna ciclista?

Ci sono molte doti che una ciclista deve avere.

Lo spirito di sacrificio, l'amore per questo sport, ma quella più importante a mio parere è la fantasia, senza di essa sarebbe uno sport noioso.

I DS legano le ragazze a tattiche di squadra sin dalle categorie giovanili, alla ricerca della vittoria o del piazzamento. Così facendo secondo me si toglie la possibilità alle ragazze di pensare con la propria testa, di agire di conseguenza e quindi anche a volte di sbagliare.

Quali ad una compagna di squadra?

Ad una compagna di squadra non deve mai mancare la simpatia, perché il ciclismo è uno sport a tratti duro e una compagna che ti fa tornare il sorriso dopo una delusione è fondamentale.

Ti dedichi solo al ciclismo su strada? Cosa ti piace di questa disciplina?

Mi dedico maggiormente al ciclismo su strada, anche se in inverno pratico anche Mountain-bike, che amo perché riesco a immergermi nella natura.

Del ciclismo su strada mi piace il fatto che ti permette di conoscere persone nuove. A inizio allenamento parti sola, ma sai che lungo la strada troverai sempre qualcuno con cui condividere il percorso. Riesce a farti esplorare posti nuovi, anche se alcune volte lo sforzo è talmente tanto che tutto passa in secondo piano.

**Fantasia e simpatia quanto basta:
il ciclismo secondo *CHJARA PERJNJ* !**

Il traguardo che porti nel cuore e perché?

Il traguardo che porto nel cuore non è una corsa in particolare. Il fatto di essere riuscita a far parte di un team professionistico e di aver partecipato alle più importanti corse del calendario mondiale è per me già un traguardo importante che porterò nel cuore, al di là di come andrà la mia carriera.

L'ostacolo più grande per le atlete in Italia è la loro esclusione dal professionismo sportivo previsto dalla Legge n. 91/1981. Perché secondo te è così difficile nel nostro Paese riformare una normativa obsoleta che è causa di una disparità di trattamento tra i due sessi?

A mio parere non si ha l'interesse di riformare questa normativa, altrimenti questo cambiamento ci sarebbe già stato.

Prima di fare questo grande salto sarebbe opportuno avere delle solide fondamenta su cui ristrutturare il mondo del professionismo femminile. Come possiamo pensare di parlare di professionismo femminile se nel 2017 le squadre sono costrette a chiudere per mancanza di sponsor e le ragazze che hanno la voglia di continuare sono in difficoltà a trovare squadra? La crisi economica non facilita le imprese ad investire nel ciclismo femminile e la poca visibilità che ha il ciclismo femminile in TV non aiuta di certo.

Ancora troppo spesso chi utilizza le due ruote come mezzo di trasporto o per sport è vittima di incidenti. Ricordiamo che sulle nostre strade si registra il bollettino di guerra di un morto ogni 35 ore. Cosa bisognerebbe fare secondo te per fare un passo in avanti sul tema della sicurezza stradale per salvaguardare la vita dei ciclisti?

Cambiare il modo di pensare di migliaia di persone che ci vedono come un intralcio è molto difficile. Bisognerebbe sensibilizzare maggiormente sul fatto che aspettare 10 secondi in più può salvare la vita di una persona e evitare di distruggere due famiglie.

Oltre alla poca sensibilità esiste un problema di base che riguarda le strade, dato che in Italia esistono pochissime piste ciclabili e questo ci vede costretti a viaggiare sulla carreggiata.

L'Italia dovrebbe prendere esempio dall'Olanda, dove le città sono collegate tra loro con piste ciclabili, permettendo alle persone di spostarsi in tutta sicurezza.

Oltre a dedicarti al ciclismo, cosa fai e cosa ti appassiona?

Quando scendo dalla bicicletta, aiuto mia sorella nello studio di amministrazione condominiale e mio papà nell'azienda agricola di famiglia.

Il tempo libero scarseggia, però mi piace passarlo in famiglia, magari facendo una passeggiata all'aria aperta.

Qual è il tuo prossimo obiettivo da ciclista e da donna?

Spero di riuscire a togliermi qualche bella soddisfazione già da quest'anno.

So che in questa categoria ci vuole tempo per emergere, ma la grinta e la determinazione non mi mancano. In futuro mi piacerebbe vincere una grande classica come il giro delle Fiandre o le Strade Bianche, ma la strada per arrivare a questi livelli è ancora lunga.

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

Nomino Rachele Vittoni perché è una ragazza giovane, che ha molto talento. In salita va veramente forte, e tra qualche anno potrebbe dire la sua al Giro Rosa!

Jlenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fantasia e simpatia quanto basta:
il ciclismo secondo *CHJARA PERJNJ* !**

Uno sguardo nell'armadio dei ricordi di **Martina Stefani**, scrutando il presente e sbirciando nel futuro

Ricordi passati, presente e speranze di una donna che, spinta dalla passione e dalle conquiste, ha deciso di dedicarsi al ciclismo. Non è una sognatrice, né una ragazza tranquilla da tacchi e minigonna, è semplicemente lei: Martina Stefani!

17 novembre 2017



CICLISTE
MARTINA STEFANI
ANNI: 19
CATEGORIA: Élite
TEAM: Alè Cipollini Galassia

Il divertimento si è fatto serio e le soddisfazioni sono diventate più grandi. La passione, l'impegno e le rinunce si sono trasformate in conquiste, maglie e medaglie d'oro.

Sacrifici e risultati che presi singolarmente hanno l'enorme potere di spingere una ciclista a dare il meglio, ma che oggi non sembrano abbastanza per far equivalere diritti e doveri di donne e uomini e di far salvaguardare il ciclismo....

Ad aprire il suo armadio dei ricordi, accompagnandoci in un interessante tour tra passato, presente e futuro (giusto un po'), è la diciannovenne veronese **Martina Stefani**!

"La mia storia non è lunga.... Ho iniziato a pedalare a 8 anni spinta dai miei amichetti delle scuole elementari.

Tra la pallavolo e le due ruote...a motore

Prima di iniziare con il ciclismo, oltre a giocare a pallavolo perché mia sorella maggiore già praticava questo sport, seguivo anche mio papà che gestiva una pista di motocross (a dire la verità ero molto affascinata dalle due ruote "a motore").

Il ciclismo divertente da Giovanissima

Nelle categorie giovanili il ciclismo è sempre stato un divertimento... adoravo andare alle gare soprattutto per il succo e la merendina che ci davano dopo la gara, anche se, ammetto, che salire sul gradino più alto del podio e ricevere la coppa ad ogni gara era una piccola grande soddisfazione per una bambina di 8-10 anni.

Da Esordiente e Allieva

Quando sono passata nella categoria esordiente/allieva la cosa si è fatta un po' più seria. Ho iniziato a vincere i primi Titoli Provinciali e Regionali e le soddisfazioni sono diventate più grandi quando ho vinto il Titolo Italiano. È a questo punto che ho pensato di poter continuare davvero a correre a livelli più alti.

Una Junior in maglia Azzurra

Così, nella categoria junior mi sono davvero impegnata a fondo. Sono cresciuta a livello ciclistico e con grande onore sono riuscita a vestire la maglia azzurra.

Ammetto che ancora ora mi emozionano a riguardare le maglie Europea e Mondiale appese nell'armadio, penso che siano ricordi che rimarranno per sempre incisi sul mio cuore!

2017 e 2018 nella rosa giallo-rosso

Da un anno faccio parte della Alè Cipollini Galassia, una delle squadre professioniste più forti del mondo e direi la squadra più forte d'Italia.

Nel 2018 sarò ancora presente nella rosa giallo-rosso e sono convinta che senza la scuola (ho finito a luglio con la maturità al Liceo Artistico) posso impegnarmi maggiormente e aiutare al meglio le mie compagne, magari togliendomi anche io qualche piccola soddisfazione."

Ma... sei ancora affascinata dalle due ruote a motore?

Beh, certo. Gli sport "estremi" mi hanno sempre affascinato e diciamo che non sono proprio una ragazza tranquilla, da tacchi e minigonna.

Ripercorrendo e ripensando alla tua storia, credi che questo sport sia utile e adatto ai bambini in generale e alle bambine in particolare? Quali sono i suoi insegnamenti ed aspetti positivi?

Il ciclismo mi ha fatta crescere molto a livello umano e caratteriale.

Penso che correre in bicicletta possa far capire ai bimbi cosa vuol dire sacrificarsi, cosa vuol dire sudare e fare fatica. Insegna a rispettare l'avversario e ad essergli amico fuori dalle transenne della gara.

I bimbi hanno bisogno di divertimento e credo che la bicicletta sia un buon modo per farli divertire.

I risultati concretizzati da esordiente e da allieva ti hanno proiettata nel futuro, spingendoti ad impegnarti di più... oltre alle conquiste, ai sogni e alle speranze, quali altre cose ritieni siano necessarie per poter proseguire ed intraprendere una carriera ciclistica?

Correre in bicicletta è uno degli sport più duri, a mio parere.

L'impegno è la prima cosa che serve per andare avanti nelle maggiori categorie e il sacrificio viene subito dopo. Non uscire al sabato sera con gli amici, non poter mangiare quello che si vuole, andare a letto presto alla sera, sono tutti piccoli sacrifici che noi ciclisti facciamo e abbiamo voglia di fare per riuscire a raggiungere i nostri obiettivi.

La mia risposta quindi è: passione, sacrifici, allenamenti, testa e cuore. Sono questi gli ingredienti per diventare un ciclista.

Pratici strada e pista, senza prediligere l'una all'altra. Pensando però ai tuoi obiettivi, in questo momento, quale delle due ti stimola maggiormente ad impegnarti e per quale motivo?

Sì, ho sempre svolto le due attività senza prediligere l'una o l'altra.

Penso che, soprattutto nelle categorie giovanili, la pista sia importantissima perché aiuta ad avere quel colpo d'occhio e quei riflessi pronti che poi sulla strada possono fare la differenza.

Per quanto riguarda me, quest'anno mi sono posta, insieme al mio preparatore, obiettivi maggiori per quanto riguarda le corse su strada e ho intenzione di concentrarmi più su questa via, anche se qualche corsa su pista me la concederò volentieri.

Ci racconti qualche aneddoto delle tue esperienze internazionali? Cosa ti ha emozionato di più e cosa, ricordando quei momenti, ti emoziona maggiormente oggi?

Le mie esperienze Internazionali sono state una più bella dell'altra e mi porto dentro ricordi bellissimi. Gli aneddoti da raccontare sarebbero talmente tanti che ci vorrebbe una giornata intera per leggerli tutti.

*Uno sguardo nell'armadio dei ricordi di **MARTINA STEFANI**,
scrutando il presente e sbirciando nel futuro*

Il gruppo di ragazze che si era creato era bellissimo...oltre che compagne di Nazionale eravamo, e siamo tutt'ora, amiche. Penso che questo sia stato il nostro punto di forza all'interno anche delle competizioni. Le emozioni sono state tantissime, dall'inno cantato a sguardiagola sul podio del Mondiale (che sicuramente tutti ricorderanno per la nostra intonazione da 10 e lode), all'oro dell'Europeo vinto in casa con il record del mondo.

Sono tutte emozioni impossibili da dimenticare, che mi porto nel cuore e mi spingono ogni giorno a fare meglio.

È notizia di circa un anno fa (fine novembre 2016), il furto delle tue maglie e delle due medaglie d'oro, conquistate nello stesso anno nell'Inseguimento a squadre ai Campionati Mondiali in Svizzera ad Aigle e agli Europei in Italia a Montichiari. Come ti sei sentita? Che sviluppi ci sono stati poi?

Aspettavo proprio questa domanda... le famose maglie rubate (ahahahaha).

Ho archiviato questa parte del 2016 perché penso che sia una cosa che solo una persona senza cuore possa fare. Mi sono state rubate durante una festa in cui si celebrava il ciclismo giovanile, in cui dei bambini stavano festeggiando le loro imprese fatte nella stagione appena trascorsa e un gesto simile è stato fuori luogo ed è andato contro il significato di quello che si stava festeggiando.

Ovviamente le medaglie e le maglie non sono state più ritrovate, ma per fortuna l'UEC e l'UCI hanno provveduto ad inviarmene delle altre originali che ora sono al sicuro nell'armadio dei ricordi insieme a tutte le altre.

Europei che nel 2016 si sono svolti a Montichiari, nell'unico velodromo coperto in Italia che ora rischia la chiusura a causa di infiltrazioni d'acqua dalla copertura... Il tuo pensiero al riguardo? Quanto ritieni importante questa struttura e, in generale, le strutture per il ciclismo sulle quali sempre più spesso non si investe più?

La pista di Montichiari penso sia il luogo più importante per quanto riguarda il movimento pista del ciclismo italiano. È il punto di riferimento della Nazionale italiana e penso che sia davvero un peccato che ora sia in queste condizioni.

Mi permetto di dire, che è l'ennesima dimostrazione che i risultati avuti in questi anni dagli atleti italiani non siano serviti da input per continuare a salvaguardare il velodromo e il ciclismo in generale.

Hai terminato il Liceo artistico. Hai già tirato anche le somme? Cosa ti ha dato questa scuola?

Sì, ho appena concluso questo percorso. A mio parere, il più importante nella vita di un ragazzo perché è ciò che ti farà avere un futuro.

Sono contenta di come è andata la mia vita da studente e sono contenta di aver scelto 5 anni fa questa scuola.

Cosa fai quando non sei in sella alla tua bicicletta?

La fotografia, materia principale della mia scuola, mi ha sempre appassionato e quando non sono in sella a pedalare mi diverto a scattare foto, a modificarle e a creare video/piccoli film di qualsiasi genere.

A fronte di quanto trapelato dalla bozza della Legge Finanziaria 2018 riguardante il finanziamento triennale di 6 milioni di euro al Giro d'Italia, cicliste.eu ha lanciato una petizione diretta al Ministro dello Sport per chiedere un contributo economico anche all'equivalente femminile - il Giro Rosa. Petizione che, in 2 settimane, è stata sottoscritta da circa 900 persone.

A fronte dell'ennesima disparità di trattamento tra donne e uomini, perché il movimento del ciclismo femminile non riesce ad unirsi per chiedere il rispetto di quelli che, nel 2017, dovrebbero essere i propri diritti? Perché secondo te è così difficile, nel nostro Paese, far equivalere i due sessi?

Tasto dolente questo, la parità dei diritti è e lo è sempre stato in qualsiasi ambito. Ho firmato la petizione e sono orgogliosa di averlo fatto perché come gli uomini si sacrificano, anche noi donne lo facciamo e abbiamo il diritto e il dovere di ricevere ciò che anche agli uomini viene dato.

*Uno sguardo nell'armadio dei ricordi di **MARTINA STEFANI**,
scrutando il presente e sbirciando nel futuro*

Cosa vedi nel futuro di questo sport?

Nel futuro di questo sport spero di vedere più convinzione da parte di tutti. Spero di vedere che la macchina del ciclismo funzioni meglio di come sta funzionando ora e spero di vedere sempre più squadre femminili e squadre giovanili che, per colpa della crisi economica, si stanno dimezzando a vista d'occhio.

E nel tuo futuro di donna?

Non amo molto pensare al mio futuro, non sono una sognatrice.

Tengo i piedi ben saldati a terra e cerco di dare il meglio vivendo ogni giorno come fosse l'ultimo.

La mia carriera ciclistica spero sia più lunga possibile, ricca di soddisfazioni ed emozioni. Fuori dalla bici, come ogni donna, anche io sogno una famiglia.

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

Greta Marturano. Mi piacerebbe che anche altre atlete che ancora non hanno avuto l'onore e la possibilità di vincere titoli importanti possano raccontare la propria storia e il loro ciclismo, grazie mille!!

Jlenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Uno sguardo nell'armadio dei ricordi di **MARTINA STEFANI**,
scrutando il presente e sbirciando nel futuro*

*È una strada ancora lunga, ma **Greta Marturano** è su quella buona!*

La sua famiglia e quella "allargata" del ciclismo, l'ostacolo superato, il piacere di gareggiare, i nuovi stimoli e le speranze di Greta Marturano.

20 novembre 2017



CICLISTE

GRETA MARTURANO

ANNI:

19

CATEGORIA:

Junior 2° anno

TEAM:

**Eurotarget Nalini
Still Bike**

La brutta caduta da esordiente e la voglia di allenarsi e di gareggiare talmente grande da farla risalire in sella più motivata di prima. Un ostacolo superato, nonostante sia rimasto ancora qualche piccolo segno, e ora, a diciannove anni, il tuffo nel mondo delle Élite.

Greta Marturano ci racconta i suoi tredici anni sulle due ruote.

"Mi sono avvicinata al ciclismo grazie alla passione della mia famiglia.

Quando ero piccola i miei genitori portavano sempre alle gare mio cugino e di inverno correva anche mio padre nel ciclocross... quindi posso dire che sono cresciuta col ciclismo.

L'esordio e le prime squadre

All'età di sei anni ho iniziato a praticare ciclismo nella società di Seveso, ovvero la G.S. Cicli Fiorin, dove ho trascorso i miei anni da giovanissima

Da esordiente sono andata alla Ju Sport e da allieva sono passata alla G.S.C. Villongo, una grande squadra che mi ha aiutata a tirarmi su dalla brutta caduta che feci da esordiente secondo anno.

La caduta e la difficile ripresa

Della caduta in sé non ricordo molto. So che la gara era in Veneto e che durante la volata siamo cadute in tante. Io avevo picchiato la testa sulla transenna e quando mi sono svegliata ero in ospedale che mi stavano mettendo i punti. Avevo un trauma cranico e facciale, ma continuavo a chiedere quando sarei potuta tornare in bicicletta.

La ripresa non fu sicuramente facile, anzi, ho convissuto un anno con dei forti mal di testa anche mentre ero in bici... poi, piano piano, mi sono ripresa, anche se a volte ho ancora oggi dei problemi. Ci vuole tempo e tutto, spero, si sistemerà.

Da Juniores con l'Eurotarget Nalini Still Bike

Poi da juniores sono passata nella squadra dell'ex professionista Giovanni Fidanza che mi ha fatto

crescere molto e nella quale mi sono tolta numerose soddisfazioni ed è per questo che a questa squadra devo dei grandi ringraziamenti.

Da Elite nella S.C. Michela Fanini

Quest'anno all'inizio di luglio sono stata contattata dall'allenatore della S.C. Michela Fanini, Mirko Puglioli, che mi ha chiesto se volevo far parte della squadra nella stagione 2018 e ho accettato."

Sei stata nominata da Martina Stefani con la seguente motivazione:

"Mi piacerebbe che anche altre atlete che non hanno avuto l'onore e la possibilità di vincere titoli importanti possano raccontare la propria storia e il loro ciclismo".

Cos'hai pensato appena ti abbiamo contattata e cosa ti ha portato ad accettare la nomination?

Ho accettato la nomination perché ho pensato che questa sarebbe stata una buona occasione per farmi conoscere.

Quali sono, secondo te, i pro e gli eventuali contro di crescere in una famiglia di appassionati di ciclismo?

Dal mio punto di vista, crescere in una famiglia di appassionati di ciclismo è una cosa piacevole perché si può sempre imparare molto dalle persone con più esperienza che fanno parte della stessa famiglia. È comunque bello avere una passione che ci accomuna tutti.

Cosa ti colpiva e affascinava di più quando assistevi alle gare di tuo cugino e di tuo papà e cosa ricordi in particolare dei tuoi primi anni passati in sella alla bicicletta?

È un po' particolare... mi colpiva il fatto che quando mio cugino piangeva prima di partire vinceva sempre. Mio padre mi ha sempre assistito ed è stato sempre al mio fianco durante questi 13 anni ormai trascorsi in bicicletta. Mi ricordo che quando ero piccola mi portava ad allenare e si allenava con me, un po' come fa anche adesso. Ho sempre ascoltato i suoi consigli perché ho sempre avuto una certa ammirazione nei suoi confronti.

Quali sono i valori di questo sport che vengono assimilati più facilmente dai bambini?

Penso che il ciclismo sia anche uno stile di vita.

Esso propone diversi valori tra cui la lealtà, l'umiltà, il coraggio e soprattutto l'amicizia con gli avversari prima e dopo la gara. Penso che quest'ultima sia la cosa più bella, è come se fossimo tutti una grande famiglia.

Che punti di forza deve avere una squadra affinché sia "grande", come ci hai scritto?

Uno dei punti di forza più importanti è il gruppo. Solo se ci sono un bel gruppo e un bel rapporto fra le diverse componenti della squadra si potranno raggiungere bei risultati.

Cosa ti mancava del ciclismo nel periodo di stop dovuto all'incidente?

Mi mancava potermi allenare di nuovo e poter fare ciò che più mi piace, ovvero gareggiare.

Cosa ti spinge e come affronti i traumi che ti porti ancora dietro dalla brutta caduta?

Cerco di non pensarci e penso che alla fine la caduta sia stata uno stimolo in più per risalire in sella ancora più motivata.

Tra le ultime soddisfazioni nella scorsa stagione da Junior con l'Eurotarget Still Bike, la conquista del Titolo Italiano nella cronometro a squadre con le tue compagne Debora Silvestri, Martina Michelotti e Lisa Morzenti - battendo il quartetto del G.S. Mendelspeck con Ilaria De Beni, Elena Pirrone, Alessia Vigilia e Sofia Nilda Frometa Leonard - e della maglia di Campionessa della Regione Lombardia sulla salita del Ghisallo. Ci racconti come sono andate?

Il Campionato Italiano è stata una gran sorpresa perché sapevamo di poter salire sul podio, ma non di poter vincere. Ci abbiamo creduto fino alla fine e, quando mancavano 5 km, ci hanno detto che

*È una strada ancora lunga,
ma **GRETA MARTURANO** è su quella buona!*

eravamo prime... è stata una delle emozioni più belle.

Al Ghisallo ci tenevo a fare bene perché il percorso si svolgeva vicino casa, nei luoghi in cui mi alleno, ed è stato bello anche in quella situazione poter indossare la maglia di Campionessa Lombarda.

Una conquista di squadra e una personale... Cos'hanno significato per te?

Sono state delle grandi soddisfazioni e dei punti di forza che mi hanno fatto capire che la strada era ancora lunga, ma che ero su quella buona.

Facendo una prima valutazione di ciò che risalta più agli occhi, gli splendidi risultati - quelli tuoi, delle tue compagne e delle tue avversarie - e ampliando la visuale sull'intero movimento del ciclismo femminile italiano, quali sono le tue considerazioni al riguardo?

Il ciclismo femminile, in particolare quello italiano, sta ottenendo dei risultati magnifici. Le ragazze hanno vinto tutto, in qualsiasi specialità e gara.

Se avessi il potere di cambiare qualcosa, da dove partiresti?

Per quanto riguarda me non cambierei niente di ciò che ho fatto in passato perché se cambiassi le cose non sarei ciò che sono ora.

Ampliando gli orizzonti, del ciclismo femminile cambierei il fatto che le gare delle donne vengono trasmesse molto di meno rispetto a quelle degli uomini. Penso sia corretto dare un giusto risalto anche a ciò che fanno le donne, dati i grandi risultati.

Che scuola hai frequentato e a cosa ti dedichi?

Ho frequentato il Liceo scientifico sportivo a Cantù e ora mi dedico solo al ciclismo.

Per te inizia la nuova avventura nella Fanini... quali sono le tue aspettative e cosa ti elettrizza di più?

Sono fiera di essere entrata in una squadra con un nome tanto importante come quello di Michela Fanini!

Sono contenta di poter essere entrata nel World Tour e l'anno prossimo cercherò di aiutare la squadra e, magari, di ottenere anche delle piccole soddisfazioni personali.

In generale, un cambio di squadra cosa significa e cosa comporta nella vita di una ciclista?

Il cambio di squadra per me ha significato molto, ero tanto attaccata alla mia squadra di provenienza, l'Eurotarget Still Bike. Penso, però, che nella vita si debbano fare nuove esperienze e cercare nuovi stimoli. Per me, accettare alla Michela Fanini è stata una buona occasione per fare nuove esperienze.

Sei più una tipa da... (completa questa frase come vuoi tu)

Sono più una tipa da percorsi mossi.

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

Vorrei nominare la mia ex compagna di squadra Angelica Brogi perché anche lei l'anno prossimo passerà Elite con il Team Vaiano e penso che sia una grande occasione per raccontarsi e farsi conoscere.

Jlenia Milanese

ciclisme-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*È una strada ancora lunga,
ma **GRETA MARTURANO** è su quella buona!*

Angelica Brogi e il suo sogno a ritmo di musica!

Sembra che le figlie abbiano un gran debole per il babbo! Siete d'accordo? Angelica Brogi e il suo movimentato sogno di libertà, divertimento, velocità e rischio. 22 novembre 2017



CICLISTE

ANGELICA BROGI

ANNI:

19

CATEGORIA:

Junior 3° anno

TEAM:

Eurotarget Nalini

Still Bike

Se la sua "breve" storia ciclistica non è venuta proprio un "riassuntino" non è certo perché non ci ha provato!

Poi noi, prendendoci gusto, ci abbiamo pure messo lo zampino... sarebbe stato un peccato non farle allungare ancora un po' la strada!

A raccontarci undici anni di cambiamenti, di sfide e di conquiste in sella alla sua due ruote, è la diciannovenne fiorentina Angelica Brogi e questo è il suo bel viaggio a ritmo di musica!

"Ho iniziato a correre in bici all'età di 8 anni.

Ho sempre avuto una mia passione per il ciclismo e girellavo sempre con la MTB intorno a casa. Poi sicuramente anche il vedere mio fratello più grande correre in bici, mi ha portato alla decisione di iniziare.... La mia breve storia da ciclista è stata molto movimentata.

Da Giovanissima ad Allieva primo anno

La prima squadra nelle categorie giovanili è stata la stessa di mio fratello, ovvero la G.S. Mage-Alfredo Binda.

Poi, da esordiente, sono passata al G.S. Olimpia Valdarnese con cui sono stata anche da allieva primo anno.

Un anno fuori regione da Allieva secondo anno

Da secondo anno sono andata fuori Toscana, alla Re Artù Factory Team.

Quello in Emilia Romagna è stato un anno particolare per un incidente in allenamento che mi ha messo a dura prova, fermandomi per circa due mesi.

Ripartire è stata dura.... Ormai la stagione era conclusa e le squadre avevano già programmato per l'anno successivo, così sono rimasta al vento - come si dice in bici!

Il primo anno da Junior in solitaria

Così mi ha tesserato il mio babbo nella squadra che ha avuto per cinque anni: l'A.S.D. Brogio... (che fantasia si può dire ahahah ☐). Avendo l'affiliazione federale, ha potuto farlo pur essendo stato un team maschile di dilettanti. Ora non ce l'ha più però... devo dire che mi era andata bene! ☐☐ Ahahah

per mio babbo ho un punto debole in tutto e per tutto ☐☐☐.

Non ho mai pensato di smettere, anche se sapevo che affrontare il mondo delle junior da sola era difficile... quando sei sola ti senti la pecora nera del gruppo.

Ma anche se, a differenza delle altre ragazze, non avevo una squadra di appoggio, ho sempre cercato di fare il mio, tentando di dimostrare che qualcosa potevo fare anch'io.

Ho fatto il primo anno da junior "in difesa", togliendomi qualche soddisfazione con alcuni piazzamenti e con il podio al Ghisallo.

Da Junior secondo anno il ritorno a far parte di una squadra

L'anno successivo, da Junior secondo anno, invece, mi è venuta a cercare una squadra toscana, la Pol. Vallerbiqe A.S.D. Castelfiorentino.

È stata la prima volta che ho risentito cosa significa non essere sola... troppo bello!

Le prime esperienze con le big da Junior terzo anno

Da Junior terzo anno, ovvero quest'anno, sono passata con Giovanni Fidanza all'Eurotarget-Still Bike Team, dove ho fatto le prime esperienze con le big al Giro del Trentino, Liberazione, Giro di Toscana, Emilia e Beghelli....

La nuova avventura nel mondo World Tour

Per l'anno prossimo ho già firmato per il Team Aromitalia-Vaiano-Fondriest, che già a fine stagione mi hanno portata come stagista a fare l'ultima corsa World Tour in Cina.

Più che un'esperienza sportiva credo che queste siano anche esperienze di vita! Mi sono divertita ☐.

Non è venuto proprio un riassuntino, ma ciò provato ☐☐☐.

Comunque immaginavo, ho fatto il giro di mezze squadre! Vabbè, almeno ho più maglie per ricordo ☐☐!

Ho la passione per la musica, nel tempo libero suono la chitarra e quando posso vado a vedere le corse di motocross vicino casa ☐".

Sei stata nominata da Greta Marturano con la seguente motivazione:

"Vorrei nominare la mia ex compagna di squadra Angelica Brogi perché anche lei l'anno prossimo passerà professionista con il Team Vaiano e penso che sia una grande occasione per raccontarsi e farsi conoscere".

Cos'hai pensato appena ti abbiamo contattata e cosa ti ha portato ad accettare la nomination?

Prima di tutto ringrazio Greta per la nomination!

Mi ha fatto piacere... è sempre bello quando ci sono persone come voi che cercano di dare spazio al ciclismo femminile! Un solo grazie non basterebbe!

Gironzolavi intorno a casa tua con la mountain bike... la bici da strada è diventata la tua sola fedele compagna o alterni l'una all'altra?

Lo sterrato è il mio primo amore e per adesso sono fedele a correre solo su strada, ma dal prossimo anno mi piacerebbe fare anche il ciclocross!

Seguire le orme di tuo fratello ha comportato un po' di sana competizione e gelosia in famiglia?

Assolutamente no, per me lui è un punto di riferimento.

Delle volte in una carriera da sportivo capitano momenti no in cui ti senti giù di morale. In questi momenti so che lui per me c'è e lo stesso io per lui! Ci facciamo forza a vicenda.

ANGELICA BROGI e il suo sogno a ritmo di musica!

Da quel che ci hai raccontato il mondo delle due ruote accomuna te, tuo fratello e tuo papà... e tua mamma in tutto questo?

Sì, siamo una famiglia che va avanti a pane e ciclismo si può dire. Anche mia sorella correva e adesso è la nostra tifosa numero uno.

Mamma ci supporta da dietro le quinte... non è mai in mezzo alla folla, ma anche se non si vede c'è sempre!

Hai un gran bel debole per il tuo babbo... cos'avrà mai?□

Ahah, credo che per quasi tutte le figlie il babbo sia speciale.

Per me lui è proprio il migliore! È il mio punto di forza. Dove c'è lui ci sono io, mi segue con tanto amore e so quanti sacrifici fa nella vita di tutti i giorni!

Voglio che sia orgoglioso di me!

L'incidente in allenamento e il conseguente stop di circa due mesi, oltre ad averti impedito di trovare una squadra per l'anno successivo, cosa sono stati per te?

Sembrerà strano che dico così, ma sono quei momenti che "servono" a rialzarsi più forti di prima.... È nel periodo che tutto non va, che impari a non mollare!

L'aver gareggiato per un anno in solitaria e l'aver fatto parte di diversi team, oltre ad averti lasciato le tante maglie per ricordo, ti ha certamente dato modo di valutare le caratteristiche di ciascuna. Cosa deve essere e cosa deve avere una squadra per consentire ad un'atleta di dare il massimo?

Sì, ho girato tanti team ed ognuno, a parte le tante maglie (ahah), mi ha lasciato qualcosa di importante. Ogni squadra è stata un tassellino in più per costruirmi atleticamente e mentalmente.

Per consentire di fare il massimo, ogni squadra dovrebbe dare ad un atleta la libertà di divertirsi in bici, senza farlo diventare un peso e arrivare per forza. Anche perché è proprio quando vuoi arrivare a tutti i costi che di solito c'è sempre qualcosa che non gira nel verso giusto!

Ci racconti la tua esperienza da stagista all'ultima tappa del World Tour in Cina?

Non ero mai stata all'estero prima. Quest'anno ho preso per la prima volta l'aereo per volare in Cina e mi sono divertita tanto.

Ho partecipato alla corsa di 110 km su un percorso totalmente pianeggiante e, nonostante sia più portata per la salita, ho cercato di difendermi. Sono arrivata 11esima in volata.

Oltre a un'esperienza sportiva, è stata un'esperienza di vita! Viaggiando capisci tante cose, tanti modi e culture diverse!

L'UCI ha dedicato alle donne il Women's World Tour, quest'anno alla sua seconda edizione. È il palco Mondiale per le donne che dedicano la loro vita alla loro passione per le due ruote. Un palco che in Italia ha scarsa visibilità e potenzialità, nonostante i sempre più grandi risultati conquistati dal settore femminile. In che modo la Federazione Ciclistica Italiana dovrebbe muoversi per trovare la soluzione a questi problemi?

Sì, purtroppo il ciclismo femminile pecca di visibilità. Per i risultati ottenuti dalla Nazionale dovremmo essere al pari degli uomini.

Credo che dovrebbe investire qualcosa in più sul femminile e credere che anche noi possiamo dare tanto all'Italia!

È nata prima la tua passione per la bicicletta o per la musica? Cosa ti piace di entrambe?

Prima per la bici, anche se la musica c'è sempre stata.

Della bici mi piace la libertà e la musica credo che sia la giusta compagna per questo viaggio!

ANGELICA BROGI e il suo sogno a ritmo di musica!

Che scuola hai frequentato, cosa ti ha lasciato e a cosa credi ti sia servita?

Ho frequentato l'Istituto Agrario e, nonostante non sia mai stata una grande studiosa, come tutte le cose c'è sempre qualcosa di bello che ogni esperienza ti lascia!

Mi è servita sicuramente a capire e a vedere le cose in modo più maturo!

È stato difficile gestire lo studio, il ciclismo e la chitarra?

Lo studio l'ho sempre messo in ultimo piano, anche se non bisogna fare come me, lo so benissimo ahah.

Non essendo mai andata d'accordo con la scuola in generale, mi risultava più difficile fare ciclismo.

Infatti, con l'appoggio del mio babbo ho lasciato gli studi per inseguire il mio sogno! Anche per questo ho un punto debole per lui ☐.

La chitarra è un mondo a parte. È lì che mi aspetta quando posso....

E le corse di motocross da dove le hai fatte saltare fuori?

A me piacciono la velocità e il rischio e prima di iniziare bici volevo proprio fare le corse di moto.

Il mio babbo faceva motocross. Quando mi ha portata a vedere una gara in un percorso vicino a casa mia, è stato amore a prima vista... volavano per aria con quelle moto... adrenalina pura lì!

Il rischio e la velocità c'erano tutte, ma poi niente, me lo hanno sconsigliato tutti... meglio così dai! ☐

Angelica è...

Angelica è... non amo descrivermi, però penso di essere abbastanza socievole.

Mi piace lo sport in generale e mangiare bene, anche se quando posso mi lascio andare a qualche sgarro tipo con la pizza ☐☐.

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

Nomino Gloria Scarsi perché credo che sia una giovane promessa del ciclismo. Saprà sicuramente farsi valere anche quest'anno!

Ilenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ANGELICA BROGI e il suo sogno a ritmo di musica!

Due ruote e un obiettivo: **Francesca Selva** e il suo ciclismo a suon di flash!

Quando due grandi passioni si uniscono e si mescolano, il risultato non può essere altro che magico e, ad immergerci nella magia, è Francesca Selva. Questo è il suo mondo tra le due ruote e la fotografia.

25 novembre 2017



CICLISTE

FRANCESCA SELVA

ANNI:

18

CATEGORIA:

Junior 2° anno

TEAM:

Racconigi Cycling

È stata costretta a fermarsi e ha messo la sua macchina fotografica tra l'ostacolo e la bicicletta, cambiando la visuale e la prospettiva delle cose.

Ha trovato poi la forza di rimettersi in gioco, di ripartire da zero, di affrontare nuove sfide e di inseguire il suo sogno sulle due ruote, ma continuando a fotografare, tra una pedalata e l'altra, i sogni dei suoi colleghi.

Francesca Selva ha 18 anni, sta preparando la sua 12ª stagione ciclistica e questa è la sua storia sulle due ruote a suon di flash!

"Ho sempre praticato diversi sport a livello agonistico tra cui nuoto, sci, orienteering.... Insomma, qualsiasi cosa mi chiedessero di provare c'era sempre una sola ed unica risposta: SÌ!"

Negli anni, ovviamente, ho dovuto fare delle scelte che mi hanno portata ad essere una ciclista al primo anno nella categoria élite.

Le fondamenta su strada e MTB, poi la scelta

Dopo aver trascorso i 5 anni della categoria giovanissimi con il G.C. Robegano, dove ho creato le fondamenta più importanti della mia carriera correndo su strada e MTB tutte le domeniche, sono passata alla categoria superiore con la maglia del C.S. Spercenigo: 4 anni di gioie e dolori.

Proprio in quegli anni ho rinunciato alle altre discipline sportive per concentrarmi nell'ambito ciclistico.

L'ostacolo e il CX

Dopo i primi due anni ricchi di vittorie e soddisfazioni (i miei anni d'oro), il mio Ginocchio ha deciso di costringermi a "tirare i freni", così, dopo la prima stagione da allieva fatta al 40% proprio per questo motivo, avevo ormai perso ogni stimolo e ambizione che però sono riuscita a ritrovare in quello stesso inverno con le varie vittorie e specialmente con il terzo posto al Campionato Italiano di ciclocross (al primo anno di pratica) con addosso la maglia della Libertas Scorzé, la mia seconda famiglia.

Proprio all'ultima gara di quella splendida stagione invernale il mio ginocchio è tornato a farsi



*sentire, costringendomi, così, a uno stop da febbraio a fine agosto.
Decisamente uno dei momenti più brutti della mia vita, vedere lontano ciò che faceva parte della quotidianità....*

Lo stop forzato e la fotografia

E se inizialmente non volevo più saperne di cosa fosse una bicicletta, ho imparato a ottimizzare quel tempo per portare avanti l'altra mia passione: la fotografia!

Un'estate intera passata nei campi gara, ma dall'altra parte dell'obiettivo che mi ha permesso di costruirmi un nome e di auto realizzarmi, anche senza dovermi alzare sui pedali.

Di nuovo in sella

Appena però i medici mi hanno dato il via libera, non ho esitato a riattaccare il numero sulla schiena.... Non scorderò mai la mia prima gara al ritorno, senza allenamento e totalmente fuori forma, ma solo con tanta voglia e forza di ricominciare.... Ho tagliato la linea del traguardo con le lacrime agli occhi, con la consapevolezza di essere finalmente tornata.

La stagione su strada era ormai al termine e così dopo aver passato un'altra stagione sul fango del cross, soltanto per puro divertimento sono stata accolta in maniera fantastica al Racconigi Cycling Team (la mia squadra attuale).

Qualche scatto tra la strada, il CX e la pista

Ho continuato così ad allenarmi tutti i giorni, dando il meglio di me in ogni secondo, alternando sempre strada e cross, senza dimenticare l'enorme importanza che ha per me la pista (in particolare il Velodromo Meccchia di Portogruaro) sto lavorando da due anni senza aver avuto enormi soddisfazioni personali, ma consapevole che passo dopo passo con determinazione e costanza saprò tornare a dire la mia!

Intanto tra una pedalata e l'altra non perdo occasione per fare qualche foto a tutti i miei amici e colleghi che inseguono il proprio sogno in sella ad una bici!"

Due ruote e un obiettivo:

FRANCESCA SELVA e il suo ciclismo a suon di flash!



Cos'hai pensato appena ti abbiamo contattata e cosa ti ha portato ad accettare di raccontarci la tua storia?

Ho pensato fosse un'ottima opportunità per fare un punto sulla mia situazione, per aprire gli occhi e capire chi sono e come ci sono arrivata, mi piace raccontarmi, mi da forza perché mi ricordo tutti i sacrifici fatti finora.

Nei primi anni hai praticato a livello agonistico nuoto, sci, orienteering contemporaneamente al ciclismo. Cos'aveva più degli altri e cosa ti ha spinto a fare la scelta definitiva?

Ho sempre amato tutti gli sport.

Se potessi, anche adesso ne praticerei di tutti i tipi..., ma il ciclismo mi ha sempre dato qualcosa di più a livello spirituale.

Sentirsi parte di una famiglia, sviluppare tante abilità laterali e costruire il carattere credo siano le cose che mi hanno fatto appassionare tanto a questa disciplina.

Cosa credi sia importante per un atleta che deve affrontare e superare un ostacolo fisico?

Un ostacolo fisico è una verifica, è un'opportunità....

Fa capire se davvero lo sport, in questo caso il ciclismo, è indispensabile per la persona.

Non buttarsi giù e cercare di reinventarsi... è questo il mio suggerimento!

All'inizio lo stop forzato conseguente al tuo problema al ginocchio, ti ha portata a non volerne più sapere della bicicletta... cosa e/o chi ti ha fatto cambiare idea?

Vedere ogni domenica persone sorridere sopra la propria bicicletta, l'invidia di non poterlo più fare, il fatto di aver capito quanto mi sentissi vuota senza potermi esprimere in mezzo ad un gruppo.

Beh, il grazie (non per essere egoista) va a me stessa, la mia determinazione mi ha riportato sui miei passi, ovviamente con l'appoggio fondamentale di famiglia e squadra, in particolare del mio ex allenatore Gabriele.

Due ruote e un obiettivo:

FRANCESCA SELVA e il suo ciclismo a suon di flash!

Dopo aver ricominciato, ammetto di aver pensato di mollare davvero molte volte. Ricominciare da zero, come se fossi tornata a quando avevo 8 anni, è stata davvero dura..., ma per fortuna ho avuto tante mani pronte a sostenermi, una fra tutte quella del mio migliore amico Matteo.

Nello sport e nella vita, qual è la difficoltà più grande nell'affrontare un cambiamento?

La difficoltà sta nel fatto che il cambiamento avviene da un giorno all'altro, senza preavviso e spesso interrompe o fa crollare la routine di una vita.

Rimanendo su questo concetto, credi che oggi il ciclismo abbia bisogno di un restyling?

Assolutamente sì, specialmente nel settore femminile.

Sono strutturati male sia il calendario, sia l'organizzazione....

Ci alleniamo tanto quanto gli uomini, ma abbiamo molte meno possibilità di metterci in gioco.

Ricordi meglio la tua prima bicicletta o la tua prima macchina fotografica? Chi te l'ha regalata e in quale occasione?

Quella che sento di dire la MJA prima vera bici è quella da ciclocross presa lo scorso inverno (in quanto desiderata da anni).

La macchinetta è quella che uso tutt'ora, forse il regalo più bello di sempre (al pari con la bici) regalatami 5 Natali fa da mio papà, dopo mesi di supplica ☐!

Com'è nata la tua passione per la fotografia?

Fin da piccola sono sempre stata la classica bambina presente in tutte le foto.

Tutt'ora non passa una giornata in cui non mi faccia almeno una foto (è una malattia ☐) e crescendo con gli anni trovavo magico poter far vedere il mondo alle altre persone, ma dal mio punto di vista!

Se fotografare è parte di scoprire e il gusto di catturare un istante, pedalare che cos'è?

Pedalare è cogliere un istante partendo con il piede e il ritmo giusti e ascoltando i rumori della natura come un cinguettio mentre ti alleni tra i boschi.

Per me vuol dire esprimersi ed immedesimarsi con la natura.

Stare dall'altra parte dell'obiettivo, osservando i tuoi amici e colleghi, ti è servito per crescere anche ciclisticamente?

Sì perché guardando "da fuori" si possono notare molti aspetti che con occhi interni sarebbero impossibili da notare.

Ripensando alla tua storia, quale ritieni sia stato il tuo più grande successo?

Il mio più grande risultato è stato sicuramente il podio all'Italiano, ma il più grande successo è stato sicuramente quello di essere tornata a divertirmi sopra la bici.

Oltre alla voglia di metterti in gioco, accettando le sfide, quali sono i lati del tuo carattere che ti portano a non arrenderti?

Sono determinata e punto sempre al massimo.

E poi sì, mi piace eccellere in tutto quello che faccio e amo vedere realizzare qualcosa grazie al mio aiuto.

Cosa deve essere e cosa deve avere una squadra per far sì che una ciclista riesca a esprimersi al meglio?

Deve trasmettere il giusto equilibrio fra professionalità e tranquillità, riuscendo a creare un gruppo pieno di stimoli ed obiettivi.

Hai iniziato facendo strada e MTB, aggiungendo poi il ciclocross e anche la pista... qual è la disciplina che preferisci e perché? Cosa ti piace di ognuna?

Pista e cross senza dubbio sono parte di me.

Due ruote e un obiettivo:

FRANCESCA SELVA e il suo ciclismo a suon di flash!

Il primo per il fango ☐) e per le condizioni di certe gare da eroi, mentre la seconda perché riesco ad esprimere il meglio di me stessa. La pista è il luogo dove passerei le mie intere giornate. Hai pochi secondi per dimostrare ciò che vali ed è tutta questione di attimi.

La strada mi piace meno perché trovo le gare femminili molto monotone e gli allenamenti troppo pericolosi a causa degli automobilisti.

La MTB mi piace per le discese e per il fatto che si corre immersi nella natura e fuori dal traffico.

Hai parlato di strada e di allenamenti troppo pericolosi... cosa intendi?

Purtroppo noi non abbiamo un "campo" dove allenarci, siamo tutti i giorni sul ciglio delle strade sfiorati da automobili che avranno sempre la meglio su di noi.... C'è che ci rispetta e chi invece più ti sfiora più è contento....

Noi veniamo valutati troppo spesso come "ciclisti in mezzo alla strada" e troppo poco come vere persone, esattamente come chi è dietro al volante....

Abbiamo il diritto di poterci allenare e, purtroppo, questo troppe persone non lo sanno accettare.

Quanto tempo dedichi all'allenamento di ciascuna disciplina e come lo fai?

Per quanto riguarda la pista, appena apre il velodromo Mecchia a fine marzo fino ad ottobre lo frequento il più possibile ogni settimana.

La strada da novembre ad ottobre, nella preparazione invernale, alternata con la palestra tutti i giorni.

Il cross, salvo quest'anno che non lo pratico, coincide con la fine stagione su strada e finisce a fine gennaio. Quest'anno ho scelto di prendere parte a qualche gara solamente per divertirmi e per concentrarmi sulla scuola e sulla stagione di strada 2018.

Che importanza hanno le strutture come il Velodromo Mecchia di Portogruaro per un ciclista e per il movimento ciclistico in generale?

Il velodromo Mecchia per me ed il movimento veneto è il fulcro, come ho già detto, per me è una seconda casa.... Non posso non aver voglia di allenarmi se devo andare lì.

La pista in generale fornisce abilità ciclistiche che non si potrebbero acquisire in altri modi.

In particolare quest'anno ho passato due mesi, quasi tutti i giorni in quella pista ed è stato a dir poco meraviglioso, senza contare l'annullamento del Campionato Italiano che mi ha fatto cadere in depressione ☐.

Il passaggio da Junior ad Élite, in qualche modo ti intimorisce? In qualsiasi caso, per quale/i motivi?

Il passaggio non mi spaventa, corro con le élite sin dalla mia prima gara da junior.

Hai 18 anni... il raggiungimento della maggiore età è stato più un traguardo o una partenza? Cos'ha significato per te?

18 anni per me? Solo un punto di passaggio. Ho più autonomia, ma resto la Francesca di prima.

Cosa studi e cosa ti piace della tua scuola?

Studio grafica e comunicazione. Mi piace il mio gruppo classe... credo mi mancherà parecchio.

Se chiudi gli occhi... la tua mente e il tuo cuore dove ti portano?

In viaggio per il mondo, in bici e con la macchina fotografica al collo....

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

Nomino Elena Pirrone perché provo profonda ammirazione per la strada che ha fatto!

Jlenia Milanese

ciclisto-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Due ruote e un obiettivo:

FRANCESCA SELVA e il suo ciclismo a suon di flash!

Le piacerebbe far vedere chi è e quanto vale...

ecco a voi Gloria Scarsi!

Negli anni ne ha fatta di strada con nonno, papà e con la sua fedele compagna Bea... e chissà quanta ancora ne farà Gloria Scarsi!

27 novembre 2017



CICLISTE

GLORIA SCARSI

ANNI:

17

CATEGORIA:

Junior 1° anno

TEAM:

Valcar PBM

Testardaggine e tenacia di una ragazza di 17 anni con grandi obiettivi e una via ancora lunga da percorrere... **Gloria Scarsi** ci racconta il suo ciclismo tra la strada, la pista e la MTB, con degli accompagnatori speciali: nonno, papà e Beatrice Rosa!

"Ho cominciato a correre grazie a mio papà e mio nonno.

Mio nonno è un ex professionista e mio papà correva con Mirko Celestino, l'attuale CT della Nazionale di MTB, ex professionista che ha corso su strada e in MTB.

9 anni nell'U.C. Alassio

Corro dalla categoria G1 e sono stata per 9 anni nell'U.C. Alassio, una squadra maschile Ligure.

Durante gli anni da Esordiente ho avuto la mia fedele compagna, Beatrice Rosa.

Poi, passata Allieva, mio padre ha deciso di fare una squadra femminile all'interno dell'U.C. Alassio, ma non ero molto d'accordo, infatti, quella da allieva primo anno penso sia stata la mia stagione più brutta.

Da allieva secondo anno il passaggio alla Valcar PBM

Poi, dopo aver vinto l'Italiano su strada nel 2014 a Darfo Boario Terme e l'Italiano su pista nella specialità di velocità, sono stata cercata dalla Valcar PBM con cui ho iniziato a correre nel 2016, sempre con Bea.

In quell'anno con la mia squadra sono riuscita ad ottenere 10 vittorie su strada e 2 Titoli Italiani su pista, velocità e Keirin, pilotata anche da un super direttore sportivo, Paolo Zanga.

Junior primo anno

Nel 2017, passando Junior primo anno, ho lasciato Bea che è ancora allieva, ma nel 2018 correremo di nuovo insieme, sempre nello stesso team.

Nonostante io sia una persona che sente tanto i cambiamenti, sono riuscita comunque ad ottenere la convocazione in Nazionale per partecipare agli Europei su strada e su pista dove ho corso la corsa a punti e sono stata anche riserva al Mondiale di Montichiari.

Nel finale della stagione sono anche riuscita a cogliere una vittoria e un 2° posto che vale come vittoria siccome abbiamo fatto 1° e 2° in volata. Dico così perché con la squadra abbiamo fatto il treno per Chiara Consonni ed essendo stata l'ultima del treno ho tirato dritto, riuscendo a tagliare il traguardo dopo Chiara. Eravamo a Racconigi e la gara era di 80 km tutta piatta in un circuito di 11 km.

Aspettative per la prossima stagione

Nel 2018 mi piacerebbe far vedere chi sono e quanto valgo.

Non vedo l'ora che inizi la stagione perché mi manca correre e soprattutto mi manca tutto l'ambiente. Faccio solo strada e pista anche se il prossimo anno avrei un obiettivo anche nella MTB però si vedrà, deciderò insieme al mio DS cosa fare.

Sono una ragazza testarda e quello che voglio per il 99% delle volte riesco ad ottenerlo."

Sei stata nominata da Angelica Brogi con la seguente motivazione:

"Nomino Gloria Scarsi perché credo che sia una giovane promessa del ciclismo. Saprà sicuramente farsi valere anche quest'anno!"

Cos'hai pensato appena ti abbiamo contattata e cosa ti ha portato ad accettare la nomination?

Ho pensato subito che sarebbe stato un bel motivo per far sì che mi conosca ancora più gente!

Ti sei avvicinata al ciclismo da bambina, grazie al nonno e al papà. Com'è stato nascere e crescere a contatto con la grande passione di famiglia? Quali valori e abitudini ti ha trasmesso?

È stato bello... mi ricordo quando andavamo a vedere mio padre correre!

Poi, avere un ex prof in casa è una bella cosa anche perché il nonno è sempre qui a darmi consigli, a chiedermi sempre come è andata e ogni tanto usciamo anche in bici insieme.

Che importanza ha, secondo te, per un atleta poter contare sull'appoggio e sul confronto diretto con un familiare?

Avere qualcuno in casa che se ne intenda è un punto a favore perché si può sempre chiedere consigli sulla gara o magari sulla preparazione invernale e su qualsiasi altra cosa.

Nonno e papà cosa ti raccontavano? Ricordi qualche aneddoto?

Mio nonno è un passista e mi dice sempre fai come me: «Pronti via! Vai in fuga e arriva da sola!». Lui la maggior parte delle gare le ha vinte così... ahah.

Papà è un velocista passista e sa difendersi in salita. È arrivato fino ad amatore ed era uno dei più forti. Certo le gare degli amatori sono diverse rispetto alle nostre, però sa darmi consigli anche se adesso sono totalmente affidata alla squadra.

Che punti di forza deve avere una squadra affinché sia "grande", come ci hai scritto?

Uno dei punti di forza più importanti è il gruppo. Solo se ci sono un bel gruppo e un bel rapporto fra le diverse componenti della squadra si potranno raggiungere bei risultati.

Ci descrivi il momento in cui hai deciso di iniziare a correre?

Non ricordo precisamente quando ho voluto iniziare a correre, però la mia prima gara è stata in MTB. Ricordo quando mio papà per la prima volta mi ha accompagnata all'allenamento... ho iniziato da quel giorno. La mia vecchia DS Angela aveva sgridato un bambino dietro di me ed io, pensando che ce l'avesse con me, mi sono fermata in mezzo alla strada e non volevo più andare da lei... ahahah! Poi è venuta lì e mi ha detto che non aveva sgridato me.

Da cosa eri attirata in particolare e quali aspetti del ciclismo ti attirano e ti piacciono di più oggi?

Ero e sono attratta tutt'ora dalla vittoria e dall'emozione di vincere singolarmente.

Le piacerebbe far vedere chi è e quanto vale...

*ecco a voi **GLORIA SCARSI**!*

Gli stessi li hai mai trovati in qualche altro sport?

Ho provato altri sport, ad esempio pallanuoto o basket, ma erano sport collettivi e la vittoria non era singola.

Lo spirito di avere l'iniziativa e il forte desiderio di partire e vincere in solitaria influisce nella squadra?

Per vincere nella nostra categoria si ha bisogno sempre del lavoro collettivo di un team. Poi la vittoria è sì dell'individuo, ma la felicità è per la squadra intera.

Ti dedichi alla strada e alla pista... hai preferenze tra le due? Se sì, quali?

Mi piacciono sia la strada che la pista, ma la mia gara preferita è in pista ed è l'eliminazione.

Quanto e come ti alleni? Lo fai sola o in compagnia? Fai degli allenamenti personalizzati?

Mi alleno tutti giorni e, durante la preparazione invernale, mi alleno in palestra e in bici o con il ciclomulino. Qua dove abito io non c'è nessuno a parte Bea e quando abbiamo gli allenamenti uguali ci incontriamo. Il mio DS mi prepara delle tabelle specifiche, fatte apposta per me.

Usi il cardiofrequenzimetro? Se sì, come analizzi i dati?

Uso sia il cardio che il potenziometro e, a fine allenamento, guardo tutti gli obiettivi sull'applicazione del Garmin e li confronto. Quando miglio un settore il computer me lo dice, così vedo dove e quando sono migliorata.

Col nuovo DS non so se dovrò dargli i dati, ma penso di sì per aggiornarlo su quello che faccio e come.

Ci hai accennato di un obiettivo in MTB per il prossimo anno... perché vorresti metterti in gioco anche su questa disciplina?

Sono nata sulla MTB e un ritorno al passato mi farebbe piacere.

Mi piace andare in discesa e nella MTB c'è più pericolo e questa cosa mi piace un po' di più.

Da esordiente secondo anno ho partecipato all'Internazionale di Montichiari e da junior secondo anno vorrei riprovarci.

Ti definiresti multidisciplinare? Se sì, oltre alla tua testardaggine, cosa ti spinge ad esserlo?

Sì, mi spinge ad esserlo anche la mia tenacia.

Elenca e metti in ordine di rilevanza le caratteristiche fisiche e mentali che più contano per una donna che decide di correre in bicicletta.

Intanto per diventare una ciclista bisogna saper rinunciare a delle cose;

Durante l'estate quasi mai si riesce ad uscire con gli amici perché sabato e domenica sei sempre impegnata nelle gare e quindi non sei a casa;

Poi bisogna avere tanta testa e saper stringere i denti nei momenti difficili;

Per quanto riguarda il fisico, ne esistono di due tipi: una velocista è più robusta e più potente e una scalatrice più esile e più resistente.

Fai lo stesso indicando gli aspetti che secondo te sono necessari affinché una ciclista sia nella condizione di poter dare il massimo.

Beh, sicuramente c'è bisogno di avere una squadra coesa.

Le ragazze all'interno devono essere tutte unite e l'ambiente deve essere come una grossa famiglia.

La tua sensibilità ai cambiamenti, ti condiziona durante gli appuntamenti importanti? Cosa sei solita fare per controllarla?

Sono una persona che non viene condizionata molto dal pre gara. Certo la tensione c'è sempre, ma ho tanta adrenalina e quindi non vedo l'ora di partite per poter dire la mia.

Prima di partire mio papà di solito mi dice sempre «sveglia eh!». Questo di solito mi concentra ancora di più.

Le piacerebbe far vedere chi è e quanto vale...

*ecco a voi **GLORJA SCARSI**!*

A proposito di cambiamenti, credi che il ciclismo italiano ne abbia bisogno?

Il ciclismo femminile sta crescendo ogni anno sempre di più e bisogna continuare a renderlo così bello per far sì che cresca ogni anno.

Com'è stato far parte della Nazionale Italiana agli Europei di quest'anno?

Il clima in Nazionale quest'anno era bellissimo. Mi sono trovata un sacco bene con le compagne ed eravamo unite.

Dopo tanti anni passati insieme, il prossimo anno sarai di nuovo in squadra con la tua "fedele compagna", Beatrice Rosa. Cosa vi accomuna, oltre alla passione per le due ruote e cosa vi distingue?

Io e Bea siamo molto diverse. Lei è una calma e tranquilla, che va bene a scuola, io una pazza scatenata, sempre a far casino, che mette la scuola in secondo piano. Questa è la parte più diversa fra noi, ma nonostante ciò andiamo molto d'accordo.

C'è una canzone che in qualche modo vi rappresenta?

Non c'è una canzone che ci rappresenta, non ci abbiamo mai pensato.

Ma non siamo molto diverse nei gusti musicali: a lei piacciono Tiziano Ferro e la musica House, a me piace la musica House e qualche gruppo rock, come gli Aze e i Queen.

Che scuola frequenti e qual è la tua materia preferita?

Frequento l'Alberghiero di Alessio e le mie materie preferite sono alimentazione ed educazione fisica (□).

Volere è potere... oltre alla voglia di dimostrare il tuo valore nel ciclismo, cosa vuoi per te?

Oltre alla bici mi piacerebbe diventare preparatrice atletica, comunque sempre in ambito ciclistico.

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

Nomino Silvia Zanardi. È la mia rivale numero uno in gara, in volata siamo sempre noi due a darci spallate e testate, ma finita la gara siamo grandi amiche. Siamo state 15 giorni in stanza insieme a Livigno in ritiro con la Nazionale.

Jlenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Le piacerebbe far vedere chi è e quanto vale...
ecco a voi **GLORIA SCARSI!***

Rachele Vittoni

ha trovato nel ciclismo la metafora della vita!

Rachele Vittoni non ha solo iniziato a pedalare appena 6 anni fa, ma ha anche scelto di farlo in salita! E dopo un periodo di crisi superato, ha ancora tanta voglia di crescere e di imparare.

29 novembre 2017



CICLISTE

RACHELE VITTONI

ANNI:

19

CATEGORIA:

Élite

TEAM:

Racconigi Cycling

Non è mai troppo tardi per iniziare a pedalare!
A testimoniarcelo è la diciannovenne Rachele Vittoni, ciclista su strada della categoria élite, che vive a Bannio Anzino in provincia di Verbania.

Ha conosciuto l'incredibile mondo del ciclismo appena sei anni fa... come?! Ce lo racconta lei!

"Ho iniziato ad appassionarmi al ciclismo nel 2011, dopo l'arrivo del Giro d'Italia a Macugnaga, vicino a casa mia.

L'esordio da Allieva 2° anno

Ho iniziato così a correre tardi, solo da allieva secondo anno alla Canavesi. È stato un anno proprio di prova, con pochissimo allenamento.

I due anni da Junior con qualche intoppo

L'anno dopo, passata al Biciclub 2000 Borgomanero, ho iniziato a seguire un programma di allenamento un po' più serio e mi sono resa conto di avere buone attitudini in salita.

Il secondo anno da Junior, sempre nella stessa squadra, è stato quello più soddisfacente. Ho raccolto alcuni piazzamenti nella top 10, tra i quali ricordo con più piacere il sesto a Breganze, in una gara molto dura e ovviamente il nono ai Campionati Italiani.

A luglio ho preso la mononucleosi, senza saperlo e ho continuato a correre, sempre più in calo ovviamente. L'infezione mi ha tenuta ferma una decina di giorni, ma, tra luglio e agosto si è aggiunto poi anche un problema al polpaccio che mi ha condizionato.

Il passaggio a Élite e la crisi...superata

L'anno dopo, ovvero quest'anno, sono passata al Racconigi.

È stato un anno negativo, tra scuola, esami e problemi personali, difatti a fine stagione avevo deciso, a malincuore, di smettere... poi diciamo verso ottobre, diverse persone con cui ho parlato, mi hanno convinta a provarci ancora un anno e fortunatamente ho trovato disponibilità nella squadra di Chirio."

Sei stata nominata da Chiara Perini con la seguente motivazione:

"Nomino Rachele Vittoni perché è una ragazza giovane, che ha molto talento. In salita va veramente forte, e tra qualche anno potrebbe dire la sua al Giro Rosa!"

Cos'hai pensato appena ti abbiamo contattata e cosa ti ha portato ad accettare la nomination?

Beh, sono rimasta molto sorpresa. Non sapevo dell'esistenza di questo circolo di interviste, quindi non me l'aspettavo proprio, considerando che ero ancora indecisa se continuare o meno a correre.

Sei anni fa la carovana rosa del Giro d'Italia ti ha contagiata accendendo la passione per il ciclismo... cosa ricordi di quel giorno? Cosa in particolare ti ha colpita a tal punto da farti iniziare a pedalare?

Ricordo gli addobbi per tutta la valle, come se fosse una festa, la mostra che avevano organizzato sui ciclisti della zona. Ricordo l'attesa sotto la pioggia, l'entusiasmo, le urla, i colori, la passione.... Ho pensato: cavoli, questo è un bel mondo, un mondo incredibile.

A proposito di Giro d'Italia maschile, hai sentito parlare del finanziamento pubblico previsto dalla bozza della Legge Finanziaria che sarà approvata entro fine anno? Cosa ne pensi?

Penso che il fatto che comunque si punti e si diano aiuti anche al ciclismo e non solo ai soliti sport, sia una cosa molto positiva....

Il Giro d'Italia però è anche Giro Rosa e, come sempre, il lato femminile viene escluso e deve riuscire a campare da solo.... Il ciclismo femminile ha ancora tanti passi da fare.

Noi donne ci mettiamo la stessa costanza, fatica e grinta degli uomini, ma abbiamo decisamente meno supporti.

Prima ti dedicavi ad altre passioni?

Praticavo diversi sport, ma solo per divertimento, come sciare e camminare in montagna.

Quali sono stati i pro e i contro di iniziare a correre da allieva secondo anno? In cosa ti sei sentita più facilitata e in cosa hai trovato più difficoltà?

Beh, la difficoltà più grande è stata ed è tuttora quella di stare nel gruppo, di mantenere le posizioni.

Qual è stato il sacrificio più grande che hai dovuto fare?

Non reputo di aver mai fatto veri e propri sacrifici, se rinunci a qualcosa, ma lo fai col cuore, non lo puoi chiamare sacrificio.

La tua inesperienza ti ha fatto sentire in qualche modo discriminata rispetto alle tue compagne? Se sì, in quali occasioni?

Discriminata no assolutamente. Magari in difetto, ma perché mi sentivo io, non perché mi abbiano fatto sentire loro.

Credi che un ragazzo, nella tua stessa situazione, sarebbe stato più facilitato? Perché?

Facilitato no. Si tratta solo di trovare le persone giuste, che riescano ad insegnarti e a farti crescere. Io non ne ho avuto l'occasione e nei primi tre anni ho dovuto arrangiarmi.

Avendo conosciuto il ciclismo ad un'età più matura, per il tipo di sport che è e per i suoi insegnamenti, lo consiglieresti ad una bambina? Perché?

Assolutamente sì, perché penso sia la metafora della vita.

Non regala nulla, ma offre tanti sogni. Niente è facile, ma la soddisfazione è enorme e di soddisfazioni se ne possono trovare tante, non solo nella vittoria, ma in ogni piccola crescita effettuata.

Cosa diresti, invece, ad una ragazza che vorrebbe iniziare a pedalare?

Di provare, perché scoprirebbe qualcosa di meraviglioso.

RACHELE VITTONI

ha trovato nel ciclismo la metafora della vita!

Dopo il tuo periodo di crisi, la decisione di smettere... oltre alle parole delle persone, cosa ti ha dato la forza di rimetterti in gioco?

Per il periodo di crisi... è stato più il fatto di avere qualcosa che non riuscivo a lasciare, qualcosa che era parte di me e che già mi mancava, così come mi è un po' mancato per metà stagione, non riuscendo a viverlo al meglio....

In generale, quanto contano i risultati per andare avanti? E oltre a quelli, quali sono gli altri aspetti in grado di spingere a continuare?

Se ci sono i risultati uno in genere va avanti, perché non è solo una passione, ma una realizzazione e un obiettivo.

Gli altri aspetti sono la passione, il legame, le sensazioni che provi, l'agonismo, la grinta, la voglia di scoprirsi e di migliorarsi.

Il mondo delle due ruote cosa rappresenta per te?

Libertà.

È una scatola in cui posso rinchiudere i brutti pensieri, le paure e le delusioni.

È un pacchetto regalo che ho scartato e ci ho trovato forza e coraggio.

Te la cavi bene in salita. Cosa ti piace e come affronti la scalata?

La salita è un po' il mezzo per superare i propri limiti, o almeno provarci.

Per me è sfida e la consapevolezza che, arrivata in cima, ho già vinto e realizzato qualcosa per me.

Come, dove e quanto ti alleni?

Mi alleno nelle mie zone, tra la Valle dell'Ossola e i laghi della provincia, in base alla tabella che ho.

Oltre a pedalare, cosa fai nella vita? Cos'hai studiato?

Ho preso il diploma al Liceo Scienze Applicate e ho intenzione di continuare gli studi, in ambito nutrizione/alimentazione.

Quali sono le tue aspettative e i tuoi prossimi obiettivi, da ciclista e da donna?

Da ciclista spero innanzitutto di vivere più serenamente la nuova stagione, di crescere ancora e di imparare.

Da donna più che veri obiettivi ho sogni e progetti che vedrò di costruire pian piano.

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

Nomino Matilde Vallari. È davvero grande, sia come ciclista perché ha forza e grinta da vendere, sia come persona, perché ha un cuore d'oro e un entusiasmo contagioso.

Jlenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

RACHELE VITTONI

ha trovato nel ciclismo la metafora della vita!

Silvia Zanardi

pedala verso il tetto più alto del mondo!

Nel ciclismo una bambina ha uno stimolo in più... quello di battere un maschietto! Sarà stato anche questo a farle abbandonare la danza?! Nemmeno il pensiero di dover sacrificare le gonne le ha messo i bastoni tra le ruote... è così che Silvia Zanardi sta inseguendo il suo sogno....

2 dicembre 2017



CICLISTE

SILVIA ZANARDI

ANNI:

17

CATEGORIA:

Junior 1° anno

TEAM:

S.C. Vecchia Fontana

Il desiderio di diventare una ciclista era più grande di quello di fare la ballerina, così non si è solo accontentata di inseguire il suo sogno andando contro quello che sua mamma aveva per lei, ma ha deciso di contagiare anche la sorellina Margherita!

Silvia Zanardi ha diciassette anni ed è ormai prossima al suo secondo anno da Junior.

Le piace fotografare e lo fa rubando la macchina fotografica al suo ragazzo, Simone Nespoli. Il loro è un amore su due ruote...

"La mia passione è stata tramandata da mio padre e mio zio che praticavano ciclismo fin da bambini. Un altro stimolo mi è arrivato da mio fratello che andavo a vedere agli allenamenti quando avevo 7 anni. Un anno dopo, nonostante io praticassi danza e mia madre non fosse d'accordo, ho deciso di intraprendere questa carriera.

Le squadre

Ho iniziato nella squadra F. Zeppi nella quale mi hanno formato fino a passare di categoria nel 2013. Questo mi ha costretto a cambiare squadra più volte:

sono stata da esordiente primo anno nella Velo Club Pontenure, una squadra maschile, l'anno seguente sono andata nella Cadeo Carpaneto, dove sono rimasta anche il primo anno da allieva, poi il secondo anno l'ho fatto nella Vo2 Team Pink, fino ad arrivare quest'anno nella categoria Juniores correndo per la Vecchia Fontana, una squadra di Padova.

Nel 2018, da Junior secondo anno, farò parte della squadra Vo2 Team Pink, diretta dal presidente Gianluca Andrina.

Una passione senza fine

Da quando ho uno iniziano non ho mai smesso e ho intenzione di andare avanti ancora per molto tempo! Per me il ciclismo è uno sfogo, mi aiuta a non pensare ai problemi quotidiani e a isolarmi in un mondo tutto mio."

Sei stata nominata da Gloria Scarsi con la seguente motivazione:

"Nomino Silvia Zanardi. È la mia rivale numero uno in gara, in volata siamo sempre noi due a darci spallate e testate, ma finita la gara siamo grandi amiche. Siamo state 15 giorni in stanza insieme a Livigno in ritiro con la Nazionale."

Cos'hai pensato appena ti abbiamo contattata e cosa ti ha portato ad accettare la nomination?

Sinceramente ero un po' indecisa se accettare o no la nomination, non me l'aspettavo, poi mi sono confrontata con Gloria Scarsi che mi ha suggerito di accettare.

Gloria è l'avversaria più temuta, un po' da tutte d'altronde... ritengo sia la più forte nella mia categoria... e lo ha dimostrato parecchie volte. Come guida la bici lei non lo fa nessun'altra, è davvero bravissima, solo poche volte sono riuscita a batterla in volata. La conosco da parecchi anni e ritengo sia una persona fantastica, simpatica, solare e sempre molto disponibile.

Cosa ti dava la danza e cosa hai trovato in più, poi, avvicinandoti al ciclismo?

Io praticavo danza fin da bambina, mia mamma ci teneva tanto, il suo sogno era vedermi ballare... e devo dire che mi piaceva come sport, però non mi dava le stesse soddisfazioni che mi dà il ciclismo.

Come mai tua mamma non voleva che iniziassi a pedalare?

Mia mamma mi ha sempre visto come la sua "principessa" e non voleva che io facessi ciclismo, perché sapeva che a causa delle cadute mi sarei potuta rovinata tutte le gambe.

Mi diceva sempre: "Quando sarai grande e vorrai metterti le gonne te ne pentirai!", ma io le dicevo di non preoccuparsi che avrei messo le calze....

A distanza di anni, cosa pensa ora della tua scelta?

Diciamo che con gli anni si è un po' rassegnata.

Ormai mi ha visto tante volte arrivare a casa dopo una caduta e non mi dice più niente. È molto contenta di come sta andando la mia carriera ciclistica, perché sa che è quello che mi piace fare.

Tuo padre e tuo zio hanno da sempre praticato il ciclismo, poi è stata la volta di tuo fratello ed, infine, la tua... quanto ritieni importante coltivare questa passione all'interno di una famiglia?

Ritengo sia molto importante coltivare questa passione all'interno della famiglia, perché è uno sport che insegna molto. Infatti nel 2018 porterò mia sorella Margherita a provare e spero piaccia tanto anche a lei. Ha sette anni, io la spingo molto e le piace molto andare in bicicletta.

Quali sono i lati affascinanti di questo sport per un bambino? Credi che per una bambina siano differenti?

Di lati affascinanti ce ne sono parecchi, sia per un bambino che per una bambina. Credo che per una bambina ci sia uno stimolo in più, per il semplice motivo che sono sempre poche e nel mio caso era davvero soddisfacente battere un maschietto.

Il grande potere che ha su di te il ciclismo è anche quello di isolarti in un mondo tutto tuo. Puoi descrivere come ti fa sentire, a cosa ti fa pensare e in quali momenti?

Mi perdo in un mondo tutto mio, forse nei momenti sbagliati, proprio quando invece ci sarebbe da stare concentratissimi su ciò che si fa.... Appunto per questo sono spesso per terra... penso a tutto tranne che quello che sto facendo.

Quando sono in sella alla mia bicicletta mi sento davvero benissimo, libera e leggera....

Ripensando a tutti questi anni sulle due ruote, qual è l'episodio più bello e significativo che ricordi? Per quale motivo?

Il ricordo più significativo è proprio quello della mia ultima gara da giovanissima, organizzata dalla mia società. Sono riuscita a vincere battendo tutti i maschi ed è stata una delle soddisfazioni più belle, per me e tutta la squadra.

SILVIA ZANARDI

pedala verso il tetto più alto del mondo!

A quali discipline ti dedichi e come ti alleni in ognuna?

Mi dedico principalmente alla strada, facendo tanti allenamenti, maggiormente in estate dato che fa caldo e in inverno pista, che è ciò che amo di più fare.

Adoro lo scatto fisso, il pericolo, sono cresciuta nella pista di Fiorenzuola che è vicino a casa mia e mi è sempre piaciuto un sacco!!

Cos'è per te la squadra?

La squadra per me è una grande famiglia, dove hai delle compagne alle quali puoi raccontare qualsiasi cosa, un po' come faresti con una sorella, ed hai anche accanto delle persone adulte di cui puoi fidarti, confrontarti e farti aiutare tutti giorni....

È davvero molto importante che ci sia serenità e amore all'interno della squadra, così che gli obiettivi che si raggiungono sono collettivi e più emozionanti!

Io penso che se non ti trovi bene in squadra non riuscirai mai ad arrivare a una gara serenamente.

Continui a ballare?

No, da quando ho smesso danza non ho più ballato.

Cosa fai nel tempo libero?

Ne ho davvero poco di tempo libero, però mi piace molto disegnare.

Mi piace fotografare e mi piacerebbe imparare... per ora "rubo" la macchina fotografica al mio morso e ci provo ☐ ma non sono per niente brava....

Il tuo ragazzo fa il fotografo?

Sì e condividiamo anche la passione per il ciclismo... prima faceva il ciclista a livello agonistico, ora amatoriale.

Segue una squadra piemontese, la Racconigi Cycling Team... e quest'estate ho fatto anche qualche allenamento con lui, è davvero molto bravo e ha molta pazienza ☐.

Che scuola frequenti e qual è la tua materia preferita?

Frequento appunto il Liceo Artistico e la mia materia preferita è laboratorio di grafica, dove disegno e mi rilasso.

Se potessi scegliere di far realizzare un tuo sogno, quale sarebbe?

Il mio sogno è poter vestire la maglia azzurra ed arrivare sul tetto più alto del mondo, cioè riuscire a vincere un titolo mondiale.

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

Nomino Vittoria Guazzini che ho avuto la fortuna quest'anno di corre insieme a lei, nella Vecchia Fontana. È davvero una bravissima ragazza, molto forte in bici, soprattutto in salita; purtroppo il prossimo anno torneremo ad essere rivali, ma sono sicura che ci divertiremo in gara....

Jlenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

STIVJA ZANARDI

pedala verso il tetto più alto del mondo!

Alessia Missiaggia

non sta certo seduta sugli allori!

I grandi obiettivi di Alessia Missiaggia, tra fatalità e conquiste, tra studio e sport: i suoi undici anni di ciclismo e la sua esperienza in Canada dopo aver dominato il mondo.

4 dicembre 2017



È riuscita a sfruttare la fatalità trasformandola in un'occasione, non lasciando poi nulla al caso! Determinazione e voglia di mettersi in gioco sono stati solo alcuni degli ingredienti che le sono valsi la conquista del tetto del mondo.

Alessia Missiaggia ha diciotto anni e il titolo di Campionessa del Mondo Down Hill 2016 "in tasca", ma non è certo una ragazza che ama stare seduta sugli allori... li vuole come corona sulla testa! *"Ciclisticamente nasco a Laives, una cittadina a pochi chilometri da Bolzano nell'ormai lontano 2006."*

Dal calcio al ciclismo

All'epoca avevo sette anni e giocavo a calcio in una squadra locale, ero l'unica bambina. Nel campo di atletica vicino a dove ci allenavamo c'era una squadra di ciclismo su strada che si allenava lì. La mia famiglia non era nuova al ciclismo, sia mio papà che mia mamma praticavano bici da corsa, e io stessa ero comunque a contatto con l'ambiente, però non mi era mai davvero venuta l'idea di pedalare. Vedendo loro pedalare ho però voluto provare e così poco tempo dopo ho mollato il calcio e mi sono data completamente al ciclismo. Da quel momento fino ad adesso non ho mai smesso di essere in sella alla bici.

C'è da precisare però che la bici non è stata sempre la stessa.

Strada

Per sette anni ho corso su strada, non andavo nemmeno male, non ero magari la più forte di tutte, però ho detto più volte la mia e anche nei due anni da esordiente mi sono presa le mie soddisfazioni. Però c'era qualcosa che non andava, avevo la sensazione che il mio mondo non potesse più essere quello e da allora la scelta di cambiare.

Il DH: una scoperta

Nello stesso anno della mia ultima stagione da ciclista su strada avevo provato, assolutamente per caso, il downhill. E ho scoperto che mi piaceva davvero tanto.

Ovviamente, quando l'anno dopo, nel 2013, ho iniziato a gareggiare, non potevo immaginare come sarebbe andata a finire. Era più che altro un passatempo che mi piaceva davvero tanto.

La svolta

Sotto questo punto di vista la svolta c'è stata alla fine della mia prima stagione agonistica: Roberto Vernassa, il c.t. della Nazionale di downhill, mi ha chiamato e mi ha chiesto se mi sarebbe piaciuto partecipare ad uno stage e a certi inviti non si può proprio dire di no.

Un grande obiettivo raggiunto

Da quello stage a San Remo è nato un progetto: preparare i mondiali di Val di Sole del 2016.

Seppur potesse sembrare un obiettivo davvero lontano e difficile da raggiungere me lo sono messa in testa e ho deciso che io, l'11 settembre 2016, avrei indossato la maglia iridata.

Ora, qui a parole, è difficile spiegare tutto quello che c'è stato dietro quei mesi di allenamento. I sacrifici, sia miei che delle persone che ho avuto intorno a me, sono stati davvero molti. Ci sono tutte quelle cose che quando sei sul podio con la medaglia al collo non si vedono, ma ci sono naturalmente stati, e in qualche modo quella maglia ha ripagato tutto.

Ma la parte migliore è arrivata l'anno dopo: la possibilità di vestire l'iride durante tutta la stagione e sui campi di gara di tutto il mondo. Per un ciclista, che faccia downhill o strada, non penso possa esserci emozione maggiore."

Cos'hai pensato appena ti abbiamo contattata e cosa ti ha portato ad accettare di raccontarci la tua storia?

Spero che raccontando qualcosa di me e dello sport che pratico io riesca a motivare altre ragazze a praticare la disciplina del downhill, così che il movimento italiano possa crescere!

Sei ancora appassionata di calcio? Lo segui?

Mi piace il calcio, ma non amo l'ambiente, soprattutto quello italiano. Seguo di più quello estero. Purtroppo, a mio parere, il calcio qui in Italia tende ad esasperare le persone. Credo che il calcio sia quasi una fissazione che va oltre al semplice gesto sportivo, una volta finita la partita si continua a parlarne per giorni e giorni creando inutili polemiche. Mi piacerebbe fosse basato sul semplice gioco, perché d'altronde è di questo che si tratta.

11 anni in sella a una bici... Cosa significa per te pedalare e cosa ti ha spinto e ti spinge a non smettere?

È difficile dire cosa significhi per me pedalare, sicuramente è una parte fondamentale della mia vita e lo sarà per sempre. Ormai stare in sella ad una bici è diventata una cosa naturale.

Non smetto semplicemente perché non potrei rinunciare a tutte quelle sensazioni positive che provo su una bici, poco importa di quale si possa trattare.

Il Downhill, iniziato come passatempo, ha dato una "svolta" alla tua storia ciclistica iniziata su strada. La bici da strada l'hai appesa definitivamente al chiodo?

Decisamente no, mi ci alleno parecchio. Ora addirittura faccio gare di ciclocross, o quanto meno ci provo. Solitamente mi alleno uno o due giorni a settimana in bici da corsa, mi piace tantissimo andarci.

Cosa ti piace del DH e quali sono gli aspetti di questo sport di cui non potresti fare a meno?

Mi piace tantissimo la velocità e l'adrenalina, sono due componenti di questo sport per me fondamentali. Mi piace l'idea di uscire dalla mia zona di comfort e provare cose nuove.

Poi mi piace molto l'ambiente che c'è attorno al downhill. In Canada, grazie a questo sport, ho potuto conoscere moltissime persone.

ALESSIA MISSIAGGIA

non sta certo seduta sugli allori!

Se ce ne sono, quali sono invece quelli che ti impauriscono di più?

Non c'è un aspetto che mi impaurisce, anche se è normale che si trovino su certi percorsi dei passaggi piuttosto che dei salti che mi spaventano. Fa parte del gioco.

Da Junior, l'anno scorso, la conquista dell'oro mondiale DH in Val di Sole e, subito dopo, la partenza per il Canada, dove avevi deciso di diplomarti. Due obiettivi diversi, entrambi raggiunti grazie alla tua tenacia e ai tanti sacrifici....

Ai tempi d'oggi in cui si sente spesso parlare di una nuova generazione apatica, di giovani privi di ideali e di obiettivi, ti ritieni di più un esempio da seguire o un'eccezione che conferma la regola?

Non penso di essere un'eccezione particolare.

È vero, non tutti i ragazzi sono attivi come magari lo sono io, ma c'è comunque una solida componente giovanile che si impegna con passione nel fare ciò che gli piace, nei campi più disparati. Sarebbe bello che questa componente divenisse sempre più numerosa e motivata.

Che ruolo hanno, o dovrebbero avere, secondo te, la scuola e lo sport per il presente e il futuro di voi ragazzi?

A mio parere la scuola e lo sport dovrebbero collaborare.

Purtroppo il sistema scolastico italiano, nella maggior parte dei casi, tende a sottovalutare il ruolo dello sport nella formazione dei giovani, io invece lo ritengo un modo per aiutare a crescere i ragazzi con dei solidi valori, abituantoli a lavorare per raggiungere i loro obiettivi.

In generale, a fronte dei tanti bei risultati ottenuti dalle donne sportive italiane, cosa pensi che dovrebbe essere migliorato o modificato, affinché venga riconosciuto al movimento femminile lo spazio che merita?

In Italia credo che il problema sia collegato alla mentalità generale, c'è l'idea che la fatica delle donne non sia all'altezza di quella degli uomini.

È vero anche che dall'alto si tende a considerare di più il movimento maschile rispetto a quello femminile, ma è anche vero che finché la richiesta dal basso è rivolta unicamente verso l'universo maschile si può fare ben poco.

E, in particolare nella tua disciplina, perché possa svilupparsi maggiormente?

Mi piacerebbe che l'UCI obbligasse i quindici più importanti team di Coppa del Mondo ad avere tutti almeno una donna in squadra e non solo a livello formale, ma con un contratto di lavoro vero e proprio. Sono dell'idea che se si vuole far sviluppare un settore si deve investire in questo.

Purtroppo ci sono molti volti noti del downhill che credono che le donne non debbano nemmeno andare in bici....

Tornando ai tuoi due obiettivi raggiunti...

la prima cosa che ti viene in mente pensando alla Black Snake?

Penso a quel momento in cui ero all'arrivo e mi sono resa conto che avevo vinto il Mondiale. È come se fosse successo ieri.

E pensando al Canada?

Senza dubbio il freddo, l'ho sofferto tantissimo, per fortuna che abitando in Alto Adige ci sono abituata.

Durante la tua esperienza studio, hai avuto modo di conoscere il mondo sportivo canadese? Hai trovato delle differenze? Quali?

Una grandissima differenza tra il mondo sportivo canadese e quello italiano è che molti sport lì si possono praticare nelle squadre delle scuole. Questo permette a tutti di avvicinarsi ad alcuni sport che magari in un altro contesto non potrebbero praticare per via del fattore economico.

C'è un grande senso del fair play, forse troppo, e l'agonismo è vissuto in maniera molto pacifica.

ALESSIA MISSIAGGIA

non sta certo seduta sugli allori!

Dopo un anno, cosa ti è mancato di più del tuo territorio - l'Alto Adige?

In realtà tra la British Columbia e l'Alto Adige non ci sono molte differenze nel paesaggio, però mi è mancato moltissimo il cibo e anche le persone. In Canada sono molto più fredde e distaccate.

In cosa ti sei diplomata e cosa fai adesso?

Mi sono diplomata in una High School canadese, adesso studio Giurisprudenza all'Università di Milano.

Quali sono i tuoi prossimi obiettivi ciclistici?

Ho un sogno che per ora è davvero molto lontano, si chiama Tokyo 2020, però dovrò cambiare bici..., ma per ora non mi sbilancio.

E di donna?

L'università al momento ha la mia totale priorità su tutto!

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

Mi piacerebbe nominare Veronika Widmann perché ci siamo allenate spesso insieme e è anche grazie a lei se sono riuscita a salire sul podio in Val di Sole!

Jlenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSIA MISSIAGGIA
non sta certo seduta sugli allori!

Vittoria Guazzini

In bici supera anche gli inconvenienti della vita!

Una bicicletta da provare è stato forse il regalo più bello che ha ricevuto! Vittoria Guazzini racconta il suo ciclismo e i valori di questo sport.

8 dicembre 2017



CICLISTE

VITTORIA GUAZZINI

ANNI:

17

CATEGORIA:

Junior 1° anno

TEAM:

S.C. Vecchia Fontana

Se quest'anno per il ciclismo rosa Italiano è stato un periodo magico, il merito è anche suo! Infatti, ha colorato d'oro la pista azzurra, vincendo i titoli di Campionessa Mondiale ed Europea Inseguimento a Squadre con le sue compagne Letizia Paternoster, Chiara Consonni, Martina Fidanza.... Proprio lei, sì. **Vittoria Guazzini!**

Compirà diciassette anni tra pochi giorni, è ormai prossima al suo secondo anno da Junior e questa è la sua vita sulle due ruote.

"Ho iniziato ciclismo che ancora non avevo sette anni.

Mia mamma conosceva il proprietario di una squadra che, un giorno, le ha dato una bicicletta da corsa, così tanto per farmi provare. Appena ci sono salita ho subito capito che era lo sport per me e da quel giorno non sono più scesa.

Le squadre

Per 9 anni sono stata nel Velo Club Seano, una squadra vicino casa, poi sono passata al San Vincenzo e in quest'ultimo anno alla Vecchia Fontana.

Il ciclismo e i suoi insegnamenti

Penso che il ciclismo sia uno sport magnifico al di là del risultato perché insegna molto a livello umano, sia personalmente, perché ti spinge a non arrenderti mai e ad andare sempre oltre i tuoi limiti, sia per quanto riguarda i rapporti con gli altri.

Sono nate molte belle amicizie grazie a questo sport ed anche se spesso si sente dire che non è uno sport di squadra non è assolutamente vero. Far parte di un team spesso fa la differenza, anche solo per il fatto di sapere che qualcuno conta su di te. Dai, quindi, il meglio anche per loro.

Retroscena del 2017 e aspettative per la prossima stagione

Sono molto contenta di questo mio primo anno nella categoria Juniores, durante il quale ho preso

parte alle varie competizioni internazionali.

Sicuramente ci sono tanta voglia di fare e tanto impegno per affrontare al meglio questa nuova annata, sperando in qualche risultato importante.

Il prossimo anno torno in una squadra toscana, la Zhiraf Guerciotti Selle Italia".

Sei stata nominata da Silvia Zanardi con la seguente motivazione:

"Nomino Vittoria Guazzini che ho avuto la fortuna quest'anno di corre insieme a lei, nella Vecchia Fontana. È davvero una bravissima ragazza, molto forte in bici, soprattutto in salita; purtroppo il prossimo anno torneremo ad essere rivali, ma sono sicura che ci divertiremo in gara..."

Cos'hai pensato appena ti abbiamo contattata e cosa ti ha portato ad accettare la nomination?

Penso che sia importante diffondere e pubblicizzare il ciclismo femminile che sta ottenendo degli ottimi risultati e che con l'aiuto di giornalisti/blog e quant'altro potrà raggiungere i livelli del ciclismo maschile.

Ricordi cos'aveva quella bicicletta di così speciale per farti subito capire che era lo sport per te?

Non la ricordo molto bene e inizialmente non ero nemmeno tanto convinta a provarla, ma appena sono salita non volevo più scendere.

Forse è stato il più bel "regalo" che ho ricevuto perché dopo tutti questi anni sono ancora qua che pedalo.

Cosa ti ha spinto negli anni e cosa ti spinge ancora oggi a non scendere mai? Cosa ti mancherebbe?

Sarebbe molto difficile decidere di lasciare il ciclismo perché è da quasi tutta la vita che pratico questo sport.

Mi ha insegnato molto e gli sono davvero grata perché, anche nella vita, se devo superare qualche inconveniente immagino di essere in sella alla mia bici e so che in quel caso darei tutto quello che ho e quindi cerco di fare sempre del mio meglio.

Mi dispiacerebbe lasciarlo anche per l'ambiente che si è creato. È davvero un bel mondo ed una "famiglia", è difficile trovarla in altri sport.

A quale disciplina ti dedichi e cosa ti piace di ciascuna?

Pratico sia strada che pista. Sono discipline diverse tra loro, ma allo stesso tempo affascinanti. Sicuramente la strada è dove sono cresciuta, pista la pratico solo da 3 anni... se dovessi scegliere sarebbe comunque molto difficile.

Mi appassiona l'adrenalina che si ha in entrambe le discipline, per quanto riguarda la pista c'è anche da fare più attenzione visto che non ci sono i freni!

A proposito di bici, te la cavi con qualche manutenzione?

Non sono proprio ferrata nella manutenzione della bici ahah.

Cosa pensi del ciclismo in Italia e in particolare del ciclismo femminile?

Penso che il ciclismo in Italia sia uno sport importante, ma comunque meno considerato rispetto ad altri come il calcio.

Per quanto riguarda quello femminile sono convinta che nei prossimi anni potrà raggiungere i livelli di quello maschile, soprattutto grazie all'informazione.

La passione per il ciclismo oltre ad averti fatto instaurare dei bei rapporti personali, ti ha legato al tuo paese e alla tua terra?

Sì perché mi piace molto anche durante gli allenamenti potermi guardare intorno e poter anche apprezzare le bellezze del territorio.

VITTORIA GUAZZINI

in bici supera anche gli inconvenienti della vita!

Per qualche giorno di relax... mare o montagna?

Mare.

E per divertirti dove ti piace andare e in compagnia di chi?

Mi piace molto uscire con le mie amiche ed i miei amici appena ho un momento libero.

Qual è il sacrificio più grande che hai dovuto fare per seguire la tua passione?

Non saprei, ma non li chiamerei comunque sacrifici perché alla fine il ciclismo è una mia scelta e sono consapevole di dover fare qualche rinuncia.

Descriveresti una tua giornata tipo?

La mattina scuola fino alle 13, poi torno a casa, mangio e mi alleno, in questo periodo in cui è più freddo soprattutto in palestra, e poi mi dedico allo studio.

Cosa studi e qual è la tua materia preferita?

Frequento il Liceo Scientifico e non ho una materia preferita perché mi piacciono sia le materie scientifiche che l'inglese ed il latino.

A 17 anni, cosa ti farebbe sentire completamente realizzata, se non adesso, nel tuo futuro?

Per quanto riguarda lo sport spero di poter continuare e di raggiungere traguardi importanti. Sicuramente ci metterò tutto l'impegno necessario e poi vedremo.

Mi piacerebbe molto anche continuare con gli studi e andare all'università perché dopo il liceo penso sia la strada migliore. Poi non ho ancora molti piani per il mio futuro....

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

Nomino Chiara Consonni che, sebbene sia una mia avversaria, è anche una mia grande amica dato che ho trascorso con lei gran parte della stagione con la nazionale. È davvero molto forte in bici ed ammiro il suo modo di essere, seria quando ce n'è bisogno, ma sempre con la battuta pronta.

Ilenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VITTORIA GUZZINI

in bici supera anche gli inconvenienti della vita!

Matilde Vallari

e la sua prima bici ancora perfetta in garage!

Di una passione non si butta via nulla, soprattutto il regalo di nonno Nando! Matilde Vallari: la sua storia su due ruote e i suoi obiettivi.

12 dicembre 2017



CICLISTE

MATILDE VALLARI

ANNI:

18

CATEGORIA:

Junior 2° anno

TEAM:

Racconigi Cycling

I sogni preferisce chiamarli obiettivi per sentirli più realizzabili e dà loro forma con la sua grande determinazione. Certo è che a **Matilde Vallari** le idee chiare non mancano!

Ha compiuto 18 anni il 17 gennaio scorso e le è bastato organizzarsi un po' per prendere la patente a giugno... quella per guidare la moto compresa!

Una domanda sull'argomento è bastata per farle dire queste parole: "La moto è un mio sogno, quindi ogni volta che vedo una moto devo salirci e farmi fare una foto, un giorno ne avrò una. Ogni tanto con le mie compagne scherzo dicendo "vado in bici perché non mi posso permettere una moto" □". Ma sarà così o sarà per aver ereditato da nonno Nando la passione per il ciclismo e la sua voglia di faticare?!

"Corro in bici da quando avevo sei anni, ovvero da G1, la minima categoria nel ciclismo. Ho iniziato grazie alla passione che mi è stata trasmessa da mio nonno, correva in bici anche lui e sono fin da subito rimasta affascinata dalla sua bicicletta rossa con il suo nome marchiato in giallo.

All'età dei sei anni, nel giorno del mio compleanno, mi sono ritrovata davanti un enorme pacco avvolto da carta di giornale... ricordo quel momento come se fosse ieri, il nonno mi aveva fatto il regalo più bello e desiderato.

L'esordio

Ho iniziato poi a frequentare la pista della scuola di ciclismo del paese, la Lavina Coop Ponte Tresa in cui sono cresciuta per i sei anni successivi.

Il passaggio a Esordiente

Con il passaggio di categoria mi sono ritrovata a scegliere tra una squadra femminile "lontana" da casa o continuare dove mi trovavo, con amici e persone che mi avevano accompagnato fin lì.

Mi sono buttata in questa nuova esperienza che si chiamava Ju Sport di Gorla Minore (diventata negli anni Ju Green Asd Gorla Minore) per iniziare a praticare il ciclismo a livello agonistico.

Da esordiente sono arrivati i primi piazzamenti e qualche podio, senza mai riuscire a vincere.

L'esperienza in pista

Ho iniziato poi a praticare pista a Montichiari, obbligandomi, praticamente perché io proprio non ne volevo sapere. Avevo troppa paura di scivolare sul parquet!

La pista mi è servita invece molto, dandomi una maggior sicurezza in bici e in gruppo nella stagione successiva su strada.

Da Allieva

L'anno in cui ho raccolto di più è stato il secondo da allieva.

Avevo finalmente capito che se volevo far bene dovevo correre all'attacco, e così ho fatto. In ogni gara cercavo di cogliere l'attimo e sapevo che prima o poi avrebbe ripagato.

Così, oltre ai buoni piazzamenti nella specialità contro il tempo e ai piazzamenti nelle gare su strada, sono riuscita a conquistare il Titolo Regionale su strada. Risultato che ha ripagato i tanti sacrifici, non solo miei, ma soprattutto quelli di chi mi ha sempre sostenuto: la mia famiglia in primis e il mio allenatore Ferruccio, una persona davvero splendida che tutt'ora mi segue in moto facendomi compagnia negli allenamenti più lunghi.

Che salto il passaggio alla categoria Juniores!

Da juniores, con il cambio di categoria, mi sono ritrovata nuovamente a cambiare casacca e sono approdata nella squadra Cuneese Racconigi Cycling Team che mi ha accolta come una famiglia e lo sarà anche per la prossima stagione! Il primo anno è stato abbastanza tosto, il salto di categoria è stato davvero grande e ci ho impiegato quasi mezza stagione per adattarmi.

In quell'anno ho fatto molte esperienze anche all'estero, come la tre giorni in pista a Ginevra e 10 giorni di gare in Belgio, dove come squadra abbiamo raccolto buoni risultati e due vittorie, di cui una mia.

Il secondo anno Juniores

Su quest'ultima stagione appena finita avevo grosse aspettative per me stessa, forse anche troppe e per questo ho raccolto poco.

Ho sempre cercato di circondarmi di persone che credono in me, ma cerco sempre di non dimenticare che la prima devo essere io. La determinazione è essenziale nello sport come nella vita, senza non si potrebbe dare forma ai sogni che uno porta con sé.

Un 2018 tosto

La prossima stagione so che sarà intensa ed impegnativa, sia per il passaggio tra le big (élite), che per la prova di maturità che avrò a giugno."

Sei stata nominata da Rachele Vittoni con la seguente motivazione:

"Nomino Matilde Vallari.

È davvero grande, sia come ciclista perché ha forza e grinta da vendere, sia come persona, perché ha un cuore d'oro e un entusiasmo contagioso".

Cos'hai pensato appena ti abbiamo contattata e cosa ti ha portato ad accettare la nomination?

Mi ha fatto molto piacere essere nominata da Rachele, soprattutto per le parole che ha utilizzato per descrivermi. Sono contenta di averle trasmesso del positivo, soprattutto al di fuori della bici. Le faccio un enorme in bocca al lupo per il suo futuro. E intanto accetto la nomination!

Se hai iniziato prestissimo a pedalare, contagiata dalla passione di tuo nonno per le due ruote. Cosa ti ha trasmesso oltre al grande desiderio di iniziare?

Mio nonno Ferdinando, o semplicemente "Nando", è la persona che c'è sempre stata per me e che sempre ci sarà.

Mi ha insegnato ad andare in bici senza rotelle a due anni.

MATILDE VALLARI

e la sua prima bici ancora perfetta in garage!

Mi dice sempre di non mollare mai, che la crisi dura solo dieci secondi e che, dopo che hai contato fino a dieci vai più forte. Mi dice che tanto dopo l'arrivo il mal di gambe finisce, la fatica finisce bisogna solo arrivarci in fretta.

Mi ha insegnato tanto e ancora ora lo fa, magari sembra che lo ascolto un po' meno, ma non è così, mai smetterò di ringraziarlo.

Ti rispecchi in qualche modo in lui? Se sì, in cosa?

Nella voglia di far fatica, nel non arrendermi per ciò in cui credo e nell'energia che ci mettiamo in nel fare tutto ciò che ci piace!

A sei anni il regalo più bello, quella bici regalata da lui. Com'era? Cos'hai fatto subito dopo averla scartata?

Rossa con le scritte gialle, compreso il mio nome, il nastro del manubrio perfettamente intonato dello stesso colore e i palmer rigorosamente verdi.... La conservo ancora in perfette condizioni nel garage di casa mia.

Subito dopo averla scartata ed essermi resa conto che era ciò che più desideravo, mi sono commossa (ho un filmino della scena che ogni tanto riguardo). Mi sarebbe piaciuto abbracciarlo, ma lui non era presente e allora ho iniziato ad abbracciare i miei genitori e ad ammirare ogni dettaglio di quella bicclettina da corsa.

Quale pensi sia stato il regalo più bello che hai fatto tu a tuo nonno?

Credo che parlare di traguardi raggiunti, vittorie e piazzamenti in questo caso sia quasi scontato. Secondo me il regalo più bello è nella quotidianità di questo sport. Dopo ogni allenamento mi fermo dai nonni a trovarli ed è un piacere per me raccontargli dei miei allenamenti, delle salite, dei chilometri e delle strade che ho fatto. È un piacere per lui ascoltarmi, so che gli piace e ogni tanto esco in bici anche con lui, come quando ero più piccolina e mi portava a fare il giro del lago di Lugano.

Ricordi cosa ti piaceva del ciclismo da bambina?

Da bambina la cosa che preferivo del ciclismo era la compagnia, l'ambiente, gli allenamenti tutti insieme che erano sotto forma di gioco. Quando entravo in quel pistino ero sempre essere l'ultima ad uscire.

Com'è stato iniziare e crescere in un ambiente sportivo più maschile che femminile?

Devo dire che la differenza nelle categorie giovanili non l'ho mai notata più di tanto. Avevo amici maschi anche di altre squadre e quindi, oltre lo spirito agonistico che emergeva in gara, mi piaceva correre con loro. Rivali in gara amici fuori!

Ovviamente fin che non si prova a correre con sole femmine non si possono capire le differenze... eppure sono tantissime. Tra ragazze, essendo allo stesso livello, si è un po' più "stronze", mentre i maschi hanno un "occhio di riguardo", oltre ad un modo di correre ordinato del gruppo, che tra le donne non c'è... si combatte di più per tutta la gara secondo me.

La tua paura di affrontare la pista era dovuta a qualche accaduto particolare? Cosa e chi ti ha aiutata a superarla?

Non era dovuta a particolari accaduti, era solamente non fiducia nel gruppo.

Avevo difficoltà a fidarmi degli altri non tanto di me stessa, come se in quella situazione avessi claustrofobia del gruppo, essere su una bici senza freni su un terreno non conosciuto e con persone che non conoscevo e di cui non mi fidavo mi spaventava alquanto. Da esordiente/allieva, le specialità erano prettamente di gruppo come eliminazione, scratch o corsa a punti.

In squadra avevo una ragazza Juniores che in pista ha raccolto molto a livello mondiale ed europeo, Lisa Gamba. La presi molto come punto di riferimento e mi diede qualche consiglio per imparare a stare in gruppo anche in pista e con il tempo ho acquisito più sicurezza anche sul parquet, ma c'è ancora molto da migliorare!

MATILDE VALLARJ

e la sua prima bici ancora perfetta in garage!

La pista ti ha dato maggior sicurezza in bici e in gruppo. Puoi spiegarci in che modo e perché praticarla ha questo effetto?

Fare pista dà maggior sicurezza del mezzo, equilibrio e visione della corsa in quanto tutto è più accentuato, i movimenti e l'attenzione che devi mantenere sempre.

Parlando di sostegno, hai nominato il tuo allenatore Ferruccio che tutt'ora ti segue... cos'ha di così speciale e quali sono le caratteristiche per te fondamentali per un direttore sportivo?

Ferruccio l'ho conosciuto quando ho iniziato con l'agonismo. Oltre ad allenarmi, si è sempre interessato di me anche al di fuori del ciclismo: scuola e crisi adolescenziali che attraversa ogni ragazzino dai 13 anni. Prima di allenare una persona fisicamente, deve star bene la testa - mi ha insegnato in questi anni - è un circolo vizioso, stai bene, meno pensieri, più risultati... e devo dire che è una cosa verissima.

Perciò secondo me un buon direttore sportivo deve conoscere il proprio atleta, punti deboli e punti di forza e non fermarsi solamente a ciò che è la preparazione atletica.

Devo dire che fino ad adesso sono stata fortunata in quanto a direttori sportivi e lo sono tutt'ora.

Metti sui due piatti della bilancia i principali aspetti positivi e negativi che riguardano i cambi di squadra che negli anni hai avuto (elencali indicando quali hanno avuto un peso maggiore e il motivo).

Come aspetti negativi metterei in evidenza l'abitudine, il metodo di lavoro che si costruisce negli anni con il direttore sportivo. Nel momento del cambio di squadra ci vuole, quindi, un grande spirito di adattamento che va allenato per evitare poi momenti di crisi nel momento della novità....

In positivo, il cambio di squadra è motivo di crescita. Si fanno nuove conoscenze e nascono nuove ambizioni. Le compagne di squadra poi diventano sempre qualcosa di più... si diventa amiche perché, oltre che condividere del tempo, si condividono emozioni e una passione comune!

Quali sono le principali difficoltà che hai dovuto affrontare nel passaggio a Junior e come le hai superate?

In primis la differenza di chilometraggio in gara e poi il modo di correre che hanno le élite, perché da junior nelle donne già ci sono gare miste con le professioniste, quindi si parla di rapporto libero, chilometraggio e media di gara di gran lunga superiori. Ovviamente il miglior allenamento è la gara, quindi, correndo si cerca sempre di migliorarsi e si raggiungono risultati. È necessario molto impegno, anche durante la settimana in allenamento.

Ora che passerai élite, cosa ti emoziona di più?

Per il momento non ho grandi emozioni, vivrò quel che succederà con grande entusiasmo!

Quando le aspettative sono tante, la delusione rischia di essere una tappa inevitabile. Cosa ti ha aiutato ad affrontare i mancati risultati della scorsa stagione? E quando non arrivano, oltre alla determinazione, cosa non deve mancare per andare avanti?

L'obiettivo è sicuramente il punto che non deve mai mancare, il perché dei tuoi sacrifici e cosa vuoi ancora ottenere.

La mia determinazione mi ha aiutata. Sono una che non chiede quasi mai aiuto, amo trovare soluzioni da sola, nonostante l'appoggio dei miei familiari in primis e dei pochi amici con cui mi confido non sia mai mancato, alla fine la decisione è e sarà sempre mia.

In generale, nella vita, come affronti i momenti no?

Io a scuola studio psicologia che mi è risultata una materia molto utile, sia nella relazione con gli altri che con l'approccio alle situazioni che mi si presentano.

Affronto così situazioni particolari, valutandone gli aspetti positivi e negativi: una soluzione emerge sempre.

MATTIDE VALLARJ

e la sua prima bici ancora perfetta in garage!

Sei una tipa da gonne o pantaloni?

Pantaloni, ma ho sempre un vestitino per occasioni speciali.

Se, come hai scritto, la determinazione è necessaria per dare forma ai sogni che uno porta con se, qual è il prezzo da pagare per farlo?

La determinazione porta ad allontanare persone a cui hai voluto bene perché non coincidono con il tuo sogno, oppure la determinazione può portarti a stare lontano dalla tua famiglia e da casa tua, e non parlo solo per il ciclismo. Io per inseguire il mio sogno sono pronta anche a lasciare fisicamente affetti, ma non per questo mi privo di portarli nel cuore.

Dalla tua valigia di sogni, quale vorresti tirare fuori per primo?

Di sogni ne ho tanti questi sogni però li chiamerei più obiettivi, li sento più realizzabili chiamandoli così. In questo periodo, frequentando l'ultimo anno di scuola - studio da assistente socio sanitario alla Luigi Einaudi di Varese, sto pensando molto al mio futuro. Sono una ragazza che ha sempre avuto le idee chiare e questo obiettivo lo sento molto raggiungibile e vicino: desidero da sempre di entrare a far parte dell'Esercito Italiano e non parlo di entrarci come gruppo sportivo, ma vorrei proprio arruolarmi.

La vita del militare mi ha sempre affascinata e fin da piccola, quando mi chiedevano cosa volevo fare da grande, la mia risposta era "avere la divisa mimetica".

Quando un giorno, vicino o lontano che sia, la indosserò, potrò dire di aver realizzato il mio sogno, oppure in modo più realistico, di aver raggiunto il mio obiettivo e, ovviamente, sarà solo un primo capitolo dei miei obiettivi, a quel punto.

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

Io vorrei nominare Elena Bissolati. Non la conosco praticamente, ma la prossima stagione saremo in squadra insieme e mi piacerebbe leggere la sua storia sul vostro sito, sono sicura abbia qualcosa da raccontare.

Jlenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTIDE VALLARJ

e la sua prima bici ancora perfetta in garage!

La leggerezza arrivata in cima e ora, dal tetto del Mondo, Elena Pirrone guarda avanti!

Come fa una salita a farti sentire leggera? Ce lo spiega la Campionessa del Mondo ed Europea Elena Pirrone, raccontando la sua storia sulle due ruote, tra passione, inconvenienti, soddisfazioni e conquiste... Leggete bene che Elena ha dedicato qualche parola anche per voi!

19 dicembre 2017



CICLISTE

ELENA PIRRONE

ANNI:

18

CATEGORIA:

Junior 2° anno

TEAM:

G.S. Mendelspeck

Il 2017 - il suo secondo anno da Junior - è stato un anno da incorniciare... non solo per lei, ma per tutto il ciclismo italiano. È iniziato con la conquista del titolo di Campionessa Europea Cronometro ad Herning e del bronzo Mondiale nell'Inseguimento individuale in pista a Montichiari e si è concluso con i due ori mondiali a Bergen, dove si è laureata Campionessa Mondiale cronometro e strada.

Questa non è solo la storia di una Campionessa, è la storia di una ragazza diciottenne, che, ormai prossima al salto nella categoria élite, dalla cima del Mondo ringrazia il Team che l'ha cresciuta - il G.S. Mendelspeck, gli sponsor, le compagne di squadra e il suo allenatore: il suo papà Renato.

Questa è **Elena Pirrone**, una giovane donna con la capacità di far sognare e con il grande potere di farlo con tutta la sua semplicità.

"Già da appena nata sono cresciuta a "pane e bicicletta" (ma anche un po' di latte), in quanto nella mia famiglia c'era e c'è tuttora un'importante passione per il ciclismo. Entrambi i miei genitori hanno corso da giovani e mio papà ha continuato poi a fare l'agonista anche per diversi anni, fino a qualche anno fa. Mia mamma, che spesso seguiva mio papà alle gare, mi ha portato sempre con lei e probabilmente per tale motivo, frequentando l'ambiente delle corse, me ne sono innamorata.

Una bimba con le idee chiare

Dopo un paio d'anni di insistenza da parte mia, finalmente i miei genitori mi hanno assecondato, avendo raggiunto l'età minima per poter gareggiare, iscrivendomi ad un gruppo sportivo della zona. Già dalle prime esperienze mi sono sentita subito a mio agio in sella a quella bicicletta rossa con ancora le leve del cambio sul telaio, vincendo da subito le prime garette.

Ricordo, anche con un po' di nostalgia, le trasferte e le giornate di divertimento passate con le/i compagne/i del G.S. Mendelspeck (la squadra con la quale ho corso poi sempre fino ad oggi) ed i rispettivi genitori.

Inconvenienti e risultati da Esordiente

Dopo sei anni trascorsi nella categoria giovanissimi, sono passata nella categoria esordienti nella quale ho ottenuto diversi piazzamenti nei primi mesi della stagione. Stagione interrotta e non conclusa a causa di problemi fisici che hanno richiesto approfondimenti ed uno stop forzato per tutto l'anno. Nel secondo anno di tale categoria, risolti fortunatamente i problemi fisici, con un nulla di fatto, sono tornata alle gare vincendone quattro, sia per distacco che in volata di gruppo. Ricordo anche, tra i risultati più importanti, il quarto posto ai campionati italiani strada ed il campionato provinciale di ciclocross a fine stagione.

Da Allieva qualche bella soddisfazione in più

Passato l'inverno ho incominciato il percorso nella categoria allieve, capendo da subito che mi sarei potuta esprimere molto bene sia per i percorsi più impegnativi che per le distanze maggiori e così è stato: al debutto a Schiavonia D'Este ho ottenuto la prima vittoria per distacco, seguita, durante la prima stagione, dalla vittoria allo "Jugendtour- coppa Hufschmidt" in Turingia, Germania (breve corsa internazionale a tappe), al primo Titolo Italiano a cronometro bissato poi con la prova su strada, raccogliendo a fine stagione complessivamente una decina di vittorie su strada, cronometro e pista, tra i quali il Campionato Provinciale di quest'ultima specialità.

Al secondo anno, dopo aver ottenuto il secondo posto nella classifica finale dello Jugendtour- coppa Hufschmidt, ho conquistato i Campionati Italiani a cronometro, inseguimento a squadre (pista), cronometro a squadre e l'argento nell'inseguimento individuale (pista). Durante lo stesso anno, ho totalizzato una dozzina di vittorie complessive tra pista e strada, tra le quali spiccano per importanza la vittoria a cronometro agli EYOF (International Youth Olympic Festival), la prestigiosa Coppa Rosa e la Bizzarone - Madonna del Ghisallo.

Una Juniores che domina il mondo!

Nella categoria internazionale donne junior, sono entrata a far parte della nazionale strada e pista incominciando un percorso che mi ha portato poi alla partecipazione di Campionati Europei e Mondiali sia su pista come riserva del quartetto ed inseguimento individuale, sia su strada in cui ricordo il decimo posto mondiale a cronometro a Doha (Qatar), con il rammarico di non essermi mai potuta esprimere al massimo a causa di problemi fisici di inizio stagione. Nonostante ciò ho conquistato comunque due vittorie su strada in Toscana e nel Lazio.

L'anno successivo, quello appena trascorso, ho vinto la prima gara a cui ho partecipato, la Coppa Sanremo, alla quale si sono aggiunte altre sei vittorie complessive, in aggiunta ai due bronzi ai Campionati Italiani strada e cronometro.

Ho partecipato inoltre ai Campionati Europei su pista ad Anadia (Portogallo) come riserva del quartetto e ottenendo il sesto posto nell'inseguimento individuale. A quello su strada ad Herning (Danimarca), invece, mi sono laureata Campionessa Europea nella cronometro, che per me è stata una prima grande gioia.

Nello stesso mese di agosto, ai Campionati Mondiali su pista a Montichiari (Brescia), oltre a partecipare come riserva del quartetto, mi sono tolta la soddisfazione di conquistare un'importante medaglia di bronzo nell'inseguimento individuale, abbattendo unitamente alle due atlete con me sul podio, il precedente record mondiale di specialità.

Entusiasta di questi ambiziosi risultati ottenuti, ho partecipato ai Mondiali di Bergen (Norvegia), con la consapevolezza di poter far bene, e così è stato. Mi sono imposta prima nella prova a cronometro e tre giorni dopo anche nella prova su strada. Un bis storico per l'Italia, poiché sono stata la prima italiana a vincere nella stessa edizione dei mondiali due medaglie d'oro, grazie anche al lavoro combinato con i tecnici della nazionale che hanno creduto in me. Esperienza e gioia che mi porterò per sempre nel cuore e che mi farà ricordare le emozioni ed i bei momenti vissuti in terra norvegese e condivisi con il Team Italia e la mia famiglia presente a supportarmi e a darmi forza.

La leggerezza arrivata in cima e ora, dal tetto del Mondo,

ELENA PIRRONE guarda avanti!



Bergen - Norvegia
16-24 Settembre 2017
Campionati del Mondo
su strada
Elena Pirrone
Campionessa del Mondo
Juniores Crono individuale
e prova in linea

*La leggerezza arrivata in cima e ora, dal tetto del Mondo,
ELENA PIRRONE guarda avanti!*

Il passaggio a Élite

Il prossimo anno passerò nella massima categoria con il team Astana, con la quale intraprenderò nuove esperienze ed un altro percorso.

I ringraziamenti

Con questo "salto" volevo ringraziare in modo doveroso il G.S. Mendelspeck (e tutti gli sponsor che negli anni l'hanno sostenuto), che mi ha permesso di crescere in serenità e con i giusti tempi, senza alcun tipo di pressione. Dodici anni di passione che mi hanno fatto concludere le categorie giovanili nel migliore dei modi e che saranno il trampolino di lancio per la mia carriera futura.

Oltre alla squadra e alle mie compagne, che hanno vissuto con me questi anni, ci tenevo in modo particolare a ringraziare con la massima riconoscenza il nostro allenatore/direttore sportivo Renato Pirrone che ha sempre saputo scindere la figura di allenatore da quella di papà e che mi ha "costruito" fino a farmi arrivare a questa svolta."



Sei stata nominata da Francesca Selva con la seguente motivazione:

"Nomino Elena Pirrone perché provo profonda ammirazione per la strada che ha fatto!"

Cos'hai pensato appena ti abbiamo contattata e cosa ti ha portato ad accettare la nomination?

Ho pensato fosse una bella cosa... ho letto l'intervista di Francesca e mi è piaciuta molto. È un nuovo modo per conoscere il ciclismo femminile sotto un'altra prospettiva. Aprirò nuove esperienze ed un altro percorso.

Ci racconti le tue vittorie Mondiali a Bergen (come sono andate le gare, quando ti sei resa conto che ce l'avresti fatta, cos'hai provato, ecc...)

Sono felice e soddisfatta di aver centrato l'obiettivo ed ancor di più per essere la prima italiana a conquistare due Campionati del Mondo in due discipline come la cronometro e la strada.

I giorni antecedenti alla cronometro ero molto tranquilla. Ho vissuto quei giorni con serenità, nessuna pressione e piena consapevolezza delle mie possibilità.

Diverso è stato invece l'approccio alla gara su strada, in quanto l'interpretazione del percorso e le dinamiche tattiche lasciano sempre l'incognita sul raggiungimento pieno del risultato di squadra. Poi sapere che eravamo la squadra più temuta, da una parte ci ha dato sicurezza e convinzione e nello stesso tempo anche un pizzico di timore perché le aspettative di vittoria erano alte, ma anche le preoccupazioni affinché tutto andasse nel verso giusto.

Quando sono partita ero molto determinata ad arrivare fino all'arrivo, non pensavo al fatto che potessero riprendermi, pensavo solo a come affrontare i vari tratti di percorso. Solo gli ultimi 5 km ho iniziato a realizzare.

Ciò che ho fatto sarà difficile da ripetere, ma spero che con il tempo e con la pazienza io possa essere nuovamente protagonista in competizioni importanti, anche nella categoria élite.

**La leggerezza arrivata in cima e ora, dal tetto del Mondo,
ELENA PIRRONE guarda avanti!**

Di chi sono stati i primi abbracci e le prime parole?

I primi abbracci e parole sono state della mia famiglia che era lì a supportarmi.

Questo bis dorato conquistato sul palco mondiale, in cosa (se lo ha fatto) ha cambiato la tua vita quotidiana?

Non ha cambiato la mia vita, mi ha solo dato più consapevolezza dei miei mezzi e sicurezza per quanto riguarda il salto di categoria.

Lo consideri una conferma, un arrivo o un punto di partenza?

Una conferma per quanto riguarda il lavoro svolto fino adesso ed un punto di partenza per i prossimi anni.

Come hai festeggiato?

Il primo festeggiamento lo abbiamo fatto alla sera in hotel con tutto il Team Italy. Successivamente, una volta tornata a casa, il comune di Laives (la mia cittadina) ha organizzato una festa per festeggiare me e le mie due medaglie d'oro, ma anche la medaglia d'oro vinta ai campionati europei a cronometro ed il bronzo mondiale dell'inseguimento individuale ottenuto ad agosto in pista.

Hai parlato di consapevolezza di poter fare bene, ma le tue aspettative hanno combaciato realmente con i due meravigliosi risultati ottenuti?

Sì. Sono partita dall'Italia con la voglia di salire sul podio.

Sapevo che per la cronometro ne avevo le possibilità. Per la gara in linea ero preparata e determinata a fare bene, ma si sa che in una gara di gruppo tutto può succedere....

Nel ciclismo e, in generale, nella vita, qual è il tuo modo di superare le delusioni e inconvenienti?

Guardo sempre avanti.

Ogni ostacolo e delusione si può superare, bisogna solo avere la pazienza e la grinta giusta per affrontare il tutto ed il coraggio di "rimettersi in sella".

Il tuo 2017 da ciclista è sicuramente un anno da incorniciare... e quello di Elena, una semplice ragazza di diciotto anni?

Anche.

Ho fatto nuove conoscenze, ho visto posti nuovi e fatto soprattutto esperienze nuove che mi hanno arricchito molto.

Ovviamente qualche rinuncia ho dovuto farla nella mia vita privata, ma questo non mi è pesato perché è un qualcosa che faccio molto volentieri.

Tante sono state le conquiste in questi 12 anni in sella. Quali sono gli aspetti più importanti necessari affinché un'atleta trovi il giusto equilibrio per poter dare il meglio di sé?

Penso che il giusto equilibrio sia dato da una giusta programmazione, una buona organizzazione, tanto impegno e costanza. E soprattutto in assenza di pressioni.

Qual è il ricordo più bello con il tuo papà nelle vesti di allenatore?

Le emozioni dopo la prima vittoria da esordiente. Aveva un significato particolare... poi ovviamente la Coppa Rosa ed i due Mondiali.

E quello di papà Renato?

È difficile scegliere un solo ricordo, ce ne sono stati tanti e uno più bello dell'altro. Ricordo con molto piacere tutti i titoli conquistati che hanno dato un'emozione particolare e tra loro diversa.

L'essere seguita da lui, passo dopo passo nella vita e pedalata dopo pedalata nel ciclismo, è sempre stato facile?

Fortunatamente sì.

*La leggerezza arrivata in cima e ora, dal tetto del Mondo,
ELENA PIRRONE guarda avanti!*

Nel ciclismo ha sempre saputo scindere la figura di papà da quella di allenatore, senza mai pretendere nessun risultato o senza mai sottoporsi a pressioni.

Certamente ci sono state alcune discussioni, ma mai in ambito ciclistico, come è normale ci siano tra un'adolescente ed una figura genitoriale.

È stato molto presente ed è la persona che meglio mi conosce nel dettaglio come atleta.

Cosa ti piaceva del ciclismo da bambina? Crescendo, gli aspetti che ti piacevano, sono rimasti sempre gli stessi o cos'è cambiato?

In bici mi sono sempre divertita.

Mi sono avvicinata a questo sport perché, oltre che a seguire mio papà alle gare, mi piaceva (e piace tuttora) la dinamica del ciclismo, la forma della bicicletta con quel manubrio strano e le ruote fine, il movimento della pedalata ed il fatto che per restare in equilibrio si debba continuamente pedalare. Oggi, dopo aver "scalato" alcune salite, posso dire anche che i panorami e le emozioni, una volta arrivati in cima, che regala il ciclismo sono incredibili, ti fanno sentire leggera....

Oltre alle persone, ognuno di noi porta con se e dentro di se i luoghi in cui è cresciuto. Quali sono i tuoi più cari?

I luoghi dove ho trascorso la mia infanzia vicino a casa, ma anche le strade che percorro in allenamento.

E i posti migliori dell'Alto Adige per allenarsi?

L'Alto Adige è molto bello in tutto il suo territorio.

Per quanto riguarda le salite c'è l'imbarazzo della scelta: ci sono salite brevi, ma anche lunghe, pedalabili e anche molto impegnative, con panorami spesso mozzafiato come le Dolomiti.

Però se si vuole si può pedalare anche molto in pianura lungo la Valle dell'Adige e bassa atesina.

"Tutto e subito" o "meglio tardi che mai"?

Meglio tardi che mai.

Preferisco fare le cose con calma piuttosto che in fretta e fatte male.

Coltivi altre passioni oltre al ciclismo?

Lo sei di fondo in particolare, ma anche il pattinaggio. Infatti in inverno, quando posso, mi piace andarci con gli amici.

Che scuola frequenti?

Frequento l'ultimo anno al liceo scientifico sportivo "G.Toniolo" di Bolzano. Scuola che mi permette di conciliare al meglio sport e studio, senza trascurare o mettere in secondo piano nessuno dei due. Cosa molto importante!

Cosa ti piacerebbe fare terminati gli studi?

L'intenzione è quella di iscrivermi all'università, ma quale facoltà è ancora da decidere... anche se una mezza idea già ce l'ho.

Quali sono i lati migliori del tuo carattere?

Un mio pregio (ma a volte anche un difetto) è quello di essere molto testarda. Quando mi impunto con un'idea o un obiettivo dev'essere quello, altrimenti niente.

Ti ritieni più tradizionalista o rivoluzionaria?

Tradizionalista.

A proposito di rivoluzioni... come dovrebbe migliorare il ciclismo femminile italiano e perché?

A mio giudizio bisognerebbe offrire alle atlete maggiori garanzie, soprattutto sotto l'aspetto economico. L'abbinamento sia delle gare che delle squadre femminili a quelle maschili, come si sta

La leggerezza arrivata in cima e ora, dal tetto del Mondo,

ELENA PJRRONE *guarda avanti!*

avviando e come è in previsione per il prossimo futuro, la ritengo la strada giusta da percorrere per ottenere maggiore seguito al settore femminile.

E a proposito di tradizioni... chi si occupa degli addobbi natalizi a casa?

Di questo si è sempre occupata mia mamma, aiutata dalla mia sorellina che è sempre molto entusiasta, che con la sua creatività è "l'artista" di casa.

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

Nomino Elisa Ronchetti perché è una ragazza molto semplice, simpatica e con tanta grinta.

"Auguro a tutti un felice Natale ed un 2018 ricco di gioia, emozioni e soddisfazioni come lo è stato per me il 2017. Continuate a seguirmi. - Elena Pirrone"

Jlenia Milanese

delliste-on

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*La leggerezza arrivata in cima e ora, dal tetto del Mondo,
ELENA PIRRONE guarda avanti!*

Veronika Widmann

si lancia in discesa con il piano B in tasca!

Nella vita, desideri e casualità si mescolano creando il nostro presente e costruendo il nostro futuro. È così che la downhill Veronika Widmann si è ritrovata in sella alla sua bici ed è lei a raccontarci la sua storia tra le sue esperienze sportive e di vita, tirando le somme di quel che è stato il 2017 e aggiungendo alle speranze per la nuova stagione, un messaggio speciale per il cugino Georg e per tutti noi!

21 dicembre 2017



CICLISTE

VERONIKA WIDMANN

ANNI:

24

CATEGORIA:

Élite

TEAM:

UCI FS Patrol Funn

Avete presente quelle occasioni prese al volo che si rivelano le risposte che tanto si cercano? Se l'adrenalina **Veronika Widmann** ci emoziona lanciandosi in discesa in sella alla sua bici è perché una fatalità ha incontrato il suo desiderio di respirare aria nuova....

Classe 1993, bolzanina... non datele della poliglotta perché conosce e parla il tedesco, l'italiano e l'inglese, perché risponde:

"Poliglotta perché parlo tre lingue?! Penso che in Alto Adige non sia una cosa straordinaria, tanti sono cresciuti bilingue."

Poi, tra una discesa e l'altra, ci ha pensato Harry Molloy a farle perfezionare l'inglese e a rubarle il cuore!

Veronika è stata per ben due volte Campionessa Italiana Downhill donne élite e ha fatto di questa disciplina il suo piano A, decidendo di concentrarsi al massimo, ma ha anche dedicato impegno, tempo e studio per redigere con attenzione il suo piano B: la professione di infermiera, che tiene in tasca grazie alla sua laurea!

"La mia storia da ciclista è iniziata quando avevo tre anni, quando ho imparato ad andare in bicicletta. Ero tanto presa da questa cosa e mia mamma mi racconta sempre che in quel periodo quando mi chiedeva che cosa sarei voluta diventare da grande le rispondevo: "Una ciclista racer!"

Il primo amore

A dodici anni ho iniziato in una squadra di Cross Country vicino a casa mia, il Bike Club Egna Neumarkt. Da quel momento, diciamo, sono nati la passione e l'amore per questo sport.

Negli anni seguenti ho fatto gare a livello nazionale ed internazionale di XC.

Il mio cuore, però, fin dall'inizio batteva per la discesa.

Aria di cambiamenti

Dopo la maturità a Bolzano, ho deciso di trasferirmi a Innsbruck per studiare per diventare infermiera e, lì, le cose sono cambiate un po'.

Mancavano il tempo e anche un po' la voglia per allenarmi nel CX... sentivo di volere fare una cosa nuova.

Il DH dal caso alla scelta

Così, per caso, nel 2012 ho provato a fare una gara di Downhill.

Mio cugino Georg mi ha convinta, mi ha prestato le protezioni e il casco e ho noleggiato la bici dal Bike Park vicino a dove si svolgeva la gara.

È stato un weekend bellissimo per me e, oltre ad essermi divertita un sacco, sono tornata a casa con la vittoria e con la maglia di Campionessa Provinciale Alto Adige.

Da quell'esperienza ho capito che questo era proprio lo sport addatto a me.

Mi sono allenata di più e pian piano ho iniziato a fare più gare.

I risultati e le soddisfazioni poi sono arrivate e il DH mi ha sempre più emozionata.

L'incontro con il CT azzurro Roberto Vernassa

Nel 2014, dopo aver vinto la mia prima gara del Circuito Nazionale Gravitatia, il CT della Nazionale Roberto Vernassa mi ha parlato e mi ha convinta ad iniziare a fare gare all'estero, l'Europeo e anche le gare di Coppa del Mondo.

L'anno dopo ho fatto la mia prima stagione in Coppa del Mondo. Sono state emozioni fortissime quelle provate gareggiando con i grandi atleti mondiali.

Esperienze e difficoltà passate

Adesso, dopo tre stagioni, posso dire di essere cresciuta molto e di non volere una vita diversa. Arrivare fino a qui, però, non è stato sempre facile.

Nel nostro sport, il Downhill, è difficile trovare il supporto finanziario e quando non hai un grande Team su cui poter contare, sei costretta a fare tutto da sola: trasferte, meccanico e l'intera organizzazione. Spesso mi sono accordata con altri ragazzi italiani, tra i quali anche la mia amica Eleonora Farina, per andare alle gare insieme. Con loro, ogni competizione è stata una nuova avventura ed è stato un periodo molto bello... dormire in macchina, fare il bagno nel lago, divertirsi.... Però, per le gare di Coppa del Mondo, non è il giusto ambiente perché, per affrontarle, devi essere concentrata, focalizzata, devi mangiare e dormire bene, devi riposarti. Quando arrivi ad un certo livello tutto deve essere a posto.

La prima stagione in un Team professionale

Da quest'anno, il 2017, sono in un Team professionale, l'UCI FS Patrol Funn. Tante cose sono più facili e ho il supporto della squadra e dei miei compagni.

Soddisfazioni e risultati

Da quando faccio gare di DH ho avuto bellissimi risultati e tanta soddisfazione, ma anche momenti difficili che mi hanno insegnato tanto per il futuro.

Ho vinto due volte il Campionato Italiano donne élite. Nel 2016 ho vinto il circuito JXS European Cup e, fino ad adesso, il mio miglior risultato in Coppa del Mondo è stato il sesto posto a Fort William in Scozia.

Le somme del 2017 e i presupposti per il 2018

Quest'anno è stato un anno più da imparare che da soddisfazioni.

Sono molto carica e motivata, però, per l'anno prossimo e ho tanta voglia di andar forte di nuovo."

VERONJKA WJDMANN

si lancia in discesa con il piano B in tasca!

Sei stata nominata da Alessia Missiaggia con la seguente motivazione:

"Mi piacerebbe nominare Veronika Widmann perché ci siamo allenate spesso insieme e è anche grazie a lei se sono riuscita a salire sul podio in Val di Sole!"

Cos'hai pensato appena ti abbiamo contattata e cosa ti ha portato ad accettare la nomination?

Certo che questa nomination mi ha fatto piacere.

Mi piace tanto questo movimento femminile ed è bello conoscere le ragazze del ciclismo di tutte le discipline (strada, mtb, downhill, ecc...).

Secondo me è anche bello raccontare le storie di vita che stanno dietro alla figura dell'atleta.

Ci racconti come hai aiutato Alessia a diventare la Campionessa del Mondo DH 2016?

Dato che i Campionati del Mondo nel 2016 erano in Val di Sole, mi volevo preparare bene e andare lì per allenarmi.

Alessia e io viviamo molto vicino e, poiché non aveva ancora la patente, le ho chiesto ovviamente se voleva venire con me.

Certo l'ho aiutata facendo qualche discesa insieme e mostrandole qualche passaggio, ma per vincere un Mondiale la cosa più importante è avere la testa... per questo è tutto merito di Alessia se ce l'ha fatta.

Nonostante la tua passione per la bicicletta sia iniziata appena hai imparato a pedalare, la tua prima esperienza in un team l'hai avuta a 12 anni. Perché?

Da bambina mi piaceva qualsiasi sport. Ho provato tante cose diverse come l'arrampicata, il nuoto, la corsa, la pallamano... Alla fine ho trovato il ciclismo ed è stata la disciplina che mi ha ispirato di più.

Oltre al tuo amore per la discesa, cosa ti ha spinto verso l'XC e cosa ti piaceva di quella disciplina?

L'XC è una disciplina bellissima. Non contano solo le gambe, ma anche le capacità di discesa e la tecnica. Per me è stato sempre una bella challenge... è sempre stato stimolante correre contro gli altri e sfidare anche di testa, con la voglia di non mollare.

Il tuo trasferimento a Innsbruck ha dato una svolta alla tua vita privata e, parallelamente, alla tua vita da ciclista. Il ricordo più positivo e quello più negativo di quel periodo?

La mia vita si è cambiata tanto quando mi sono trasferita ad Innsbruck.

Lo studio infermieristico non è stato facile e, nello stesso momento, mi ha fatto vedere la mia vita da un altro punto di vista: quello lavorativo, oltre che sportivo. Anche nell'aspetto personale mi ha fatto crescere tanto.

I ricordi più positivi di quel periodo sono quelli del tirocinio che ho fatto in un ospedale in Africa, precisamente in Tanzania, dove sono stata per due mesi insieme ad altri due studenti. Abbiamo lavorato sia nel reparto chirurgico, che in ambulanza. Quest'esperienza è stata un'opportunità bellissima.

Ho avuto la possibilità di incontrare persone, di conoscere la loro cultura, di vedere come vivono e come lavorano. È stato fantastico provare il grande sentimento di poter aiutare, ma ho anche potuto capire quanto si possa essere felici e contenti delle piccole cose.

Contemporaneamente, però, le situazioni erano anche molto difficili e richiedevano tanta forza interiore e di carattere. Con questo non voglio dire di aver vissuto esperienze negative, anzi. Questi sono sicuramente i ricordi che restano e che ti fanno vedere le cose da un altro punto di vista.

Hai terminato gli studi di infermieristica?

Sì, ho terminato gli studi e mi sono laureata nel 2016.

Ho preso una pausa nel 2015 per fare la stagione di Coppa del Mondo, poi, durante l'inverno successivo, ho terminato gli studi.

VERONIKA WIDMANN

si lancia in discesa con il piano B in tasca!

Cosa ti ha fatto a tornare in Italia?

Il voler continuare la mia carriera di Downhill.

Volevo concentrarmi al 100% per le gare e mi riesce meglio quando sono a casa. Sono tornata così ad abitare a Termeno, il paese dove sono cresciuta, vicino Bolzano.

Il tuo inizio con il DH è avvenuto per caso, grazie a tuo cugino che ti ha convinta. Dopo quella vittoria e quella conquista certo inaspettata della maglia provinciale e dopo aver visto la strada che hai fatto, cosa ti ha detto e cosa ti dice ora?

Ho sempre avuto un buon rapporto con mio cugino.

È più grande di me di cinque anni, ma siamo praticamente cresciuti insieme e, poiché anche lui andava in bici, per un periodo siamo stati anche nella stessa squadra.

Quando ero piccola era lui il mio grande idolo e in più, facendo le gare insieme, ci siamo sempre sfidati scherzosamente con l'intento di dimostrare chi andava più veloce.

Mi ha sempre supportata, anche nei momenti difficili.

L'anno scorso ai Mondiali in casa in Val di Sole ero super tesa e nervosa, avevo tanta gente intorno ed ero appena rientrata da un infortunio e non mi sentivo al massimo. Prima dello start Georg è stato in zona di partenza insieme a me per tranquillizzarmi. Ricordo come se fosse ieri la barzelletta che mi ha raccontato per farmi ridere, facendomi dimenticare il nervosismo. Poi tutto è andato bene.

Adesso non facciamo più tante gare insieme, lui si dedica di più all'Enduro. Penso di aver imparato anche ad essere un po' più autonoma e certe cose le riesco a fare anche da sola. Ma lui è sicuramente la persona che mi ha seguita dall'inizio, che mi ha spinto a fare questo sport e che mi ha aiutata sempre, in qualsiasi cosa...

Grazie Georg!

Sei una ragazza da convincere o quella volta è stato un caso?

Dipende da che situazione.

Di solito sono spontanea e attirata dalle novità, quindi è stato più un caso che mi abbia convinto Georg.

Il ciclismo è uno sport di famiglia o tu e Georg siete i due più "alternativi"?

Georg ed io siamo gli unici ad andare in Mountain Bike. Abbiamo fatto noi del ciclismo uno sport di famiglia.

Se dovessi convincere qualcuno a buttarsi giù da una collina in sella alla bici, cosa gli diresti?

Gli direi che è una cosa super divertente!

Si è sempre in buona compagnia. Si usa ogni singolo muscolo del corpo ed è quindi bello faticoso, ma è proprio il corpo a riempirsi di adrenalina, facendoti provare un sentimento di gioia incredibile.

Quando si termina una discesa, viene solo voglia di salire ancora e di farne un'altra. Da provare per crederci!

E se, invece, dovessi assicurare un genitore preoccupato per questo tipo di disciplina?

Il Downhill è uno sport di gruppo. Importante è che i ragazzi si divertano, che crescano e che si migliorino. La comunità del DH è una delle più belle che conosco. Siamo tutti tranquilli e ci si aiuta, stiamo insieme ed insieme facciamo i giri in bici. Nessuno viene lasciato solo. Ovvio che poi ognuno deve conoscere e tenere presente i propri limiti, salire in sella con testa considerando le sue capacità. Se questo viene rispettato non c'è da preoccuparsi di più rispetto ad altre discipline sportive.

Che caratteristica non deve assolutamente mancare ad una downhiller?

La voglia di divertirsi, la determinazione nel voler migliorare e la grinta per non arrendersi mai.

Credi che un uomo sia facilitato in questo sport rispetto ad una donna? Che differenze ci sono, se esistono?

Gli uomini hanno più forza e riescono quindi ad andare più veloce. Considerando questo aspetto probabilmente per loro è più facile affrontare questo sport.

VERONJKA WJDMANN

si lancia in discesa con il piano B in tasca!

Noi donne, però, abbiamo altre caratteristiche, capacità diverse, sensazioni e sensibilità. Usiamo la forza e la testa in modo diverso e penso che sia proprio ciò che ci rende forti alla pari, facendoci essere delle atlete allo stesso livello.

Siamo diversi sì, ma se vuoi essere un atleta a livello professionistico devi prepararti, allenarti, devi stringere i denti e dare tutto te stesso/a, non devi mai arrenderti e devi combattere per il tuo sogno e per il tuo obiettivo. Arrivato a quel punto, penso che non faccia differenza se sei una donna o un uomo.

Dopo questi anni dedicati alle due ruote, quali pensi siano i cambiamenti necessari in Italia per migliorare il ciclismo in generale e l'XC e il DH in particolare?

A me piacerebbe che le discipline diverse della Federazione Ciclistica lavorassero più insieme.

Credo che la diversità possa essere un'occasione per confrontarsi ed imparare dagli altri atleti: la compagnia ci consentirebbe di essere più forti come Team e come singolo atleta, potremmo fare esperienza con le diverse tecniche, con i metodi di allenamento e anche valutare punti di vista differenti.

Il Downhill è una specialità "di nicchia", non è uno sport olimpico e anche per questo non c'è lo stesso interesse di quello di altre discipline. Probabilmente, se ci fosse più collaborazione tra le specialità, la Federazione investirebbe in modo diverso, consentendo alle discipline "minori" di avere maggiori finanziamenti. Nelle discipline come il DH il budget manca sempre.

Se potessi tornare indietro nel tempo, cambieresti qualcosa della tua vita?

Non lo saprei. Sicuramente potevo fare meglio tante cose, ma potevo farle anche peggio. Quindi penso sia meglio guardare avanti, imparando dall'esperienza e delle cose non positive.

Se, invece, avessi la possibilità di tornare in un luogo a te caro, quale sarebbe e per quale motivo?

Sarebbe in un luogo con le persone care che adesso non ci sono più....

C'è un/a atleta a cui ti ispiri? Cosa ti piace di lui/lei?

Il mio idolo numero uno è sempre stata - ed è ancora - Rachel Atherton.

Quando ho iniziato a fare Coppa del Mondo, era lei quella imbattibile. La ammiravo per la sua forza e per il suo modo di essere. Poi, quest'anno che ha subito degli infortuni, si è visto che anche lei è un essere umano e che anche lei fa fatica. Il suo insistere e continuare ad andare avanti, nonostante tutto, mi ha ispirato e mi ispira ancora di più.

Quanto tempo dedichi all'allenamento? Come e dove lo fai?

Al momento tanto, il periodo invernale è il più intenso. Mi alleno sei giorni a settimana e spesso due volte al giorno. Faccio palestra, esercizi di circuito, utilizzo la bici da Enduro, la bici da corsa e la BMX per la tecnica. La bici da DH non la tocco tanto, ma la riprendo a gennaio.

Poi, durante la stagione, sono spesso in viaggio. Questo e le gare comportano la difficoltà di mantenere la forma. È importante riposarsi, mangiare bene e tenere ben focalizzati gli obiettivi.

Vicino a dove abito c'è la palestra e in zona si può praticare benissimo l'Enduro e la strada. L'allenamento in BMX lo faccio nella pista a Bolzano.

Da gennaio inizio a lavorare con una nuova allenatrice che mi seguirà sia con gli esercizi che come mental coach.

Oltre alla tua carriera ciclistica, di cosa ti occupi, cosa ami fare nel tempo libero e cosa ti diverte?

Generalmente amo fare sport.

In inverno mi piace andare con lo snowboard, arrampico un po' e ho iniziato anche a praticare sci di fondo.

Mi piace anche andare in montagna con il mio cane Löwe (che in tedesco significa Leone), passare tempo con la famiglia e gli amici.

Mi piace anche ascoltare musica, ascolto un po' di tutto. Ho anche la mia playlist pre gara, che mi dà la giusta concentrazione e spinta.

VERONJKA WJDMANN

si lancia in discesa con il piano B in tasca!

Pare che le scarpe per noi donne siano un'ossessione, una sorta di dipendenza. Lo sono anche per te?

A me piacciono le scarpe, ma non sono un'ossessione.

È importante avere le scarpe giuste per l'abito giusto, ma penso che il segreto sia nella scelta e nell'abbinamento, non nell'avere 10.000 paia diversi.

Quali sono le tue preferite e quali, anche se non le usi o le usi poco, non devono assolutamente mancare nella tua scarpiera?

Quando c'è l'occasione mi piace anche mettermi il vestito e i tacchi. Di solito, però, preferisco le scarpe comode per arrivare ovunque.

Segui la moda?

Non particolarmente, lo faccio un pò a periodi. Mi piacciono le persone vestite bene.

Generalmente, però, credo che per esprimere la propria personalità non ci sia il bisogno di seguire la moda.

Come riesci a organizzare la tua vita di donna e di ciclista?

Per me essere donna ed essere femminile è molto importante.

Questo sport è dominato dagli uomini e, non essendo in tante, penso che noi donne dovremmo mostrare la nostra femminilità. Che non vuol dire essere per forza sexy, evidenziare l'essere donna in modo da dimostrare forza, sicurezza in se stesse, determinazione e intelligenza.

Poi il fatto che noi donne siamo anche belle è solo un punto in più. ;)

Al destino ci si adatta o lo si adatta?

Il destino è solo la conseguenza di tutto il lavoro che facciamo.

Bisogna dare il meglio in ogni situazione, continuando a lavorare e a combattere per i propri sogni e per i propri obiettivi.

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

Voglio nominare la mia amica Julia Tanner.

Abbiamo iniziato con il Cross Country e gareggiato insieme. Anche lei ha provato a fare un po' di gare di Downhill e di Enduro e alla fine è ritornata all'XC. Ora fa gare nazionali e internazionali.

Voglio nominare lei perché siamo amiche da tanto tempo e ancora andiamo in bici insieme.

"Ringrazio cicliste.eu per avermi dato l'opportunità di fare questa intervista. Auguro a tutti i lettori buon Natale, delle belle feste in famiglia e con i propri cari e un bellissimo start con l'anno nuovo. Che sia un 2018 con tanti momenti belli... in bici! - Veronika Widmann".

Jlenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VERONIKA WIDMANN

si lancia in discesa con il piano B in tasca!

Elisa Ronchetti

e il suo habitat, la salita!

Il ciclismo è solo uno sport?! Macché! Il ciclismo è passione, è amore, è... uno stile di vita che scolpisce nel carattere grinta e costanza! Questo (e tanto altro) è il ciclismo di Elisa Ronchetti!

27 dicembre 2017



CICLISTE

ELISA RONCHETTI

ANNI:

18

CATEGORIA:

Junior 2° anno

TEAM:

**U.C. Porto Sant'Elpidio
Monte Urano / V.P.M.**

Con lo zampino di papà Giancarlo, è passata dalle scarpette da ballo a quelle da ciclista e si è dedicata al mondo delle due ruote che considera non solo una scelta, ma anche uno scopo... quell'obiettivo che l'ha aiutata e le ha insegnato a vivere!

Elisa Ronchetti è una grintosa ragazza termolese. Ciclista su strada, ha fatto della salita il suo habitat. Il 2017 è stato per lei il secondo anno Juniores e si è concluso con tante soddisfazioni, tra le quali la conquista dei titoli di Campionessa Provinciale e Regionale Marchigiana.

È maggiorenne da meno di un mese - è nata il 3 dicembre del 1999 - e, descrivendosi, dice di essere "piccola sia fisicamente che anagraficamente!"....

Piccola?? Elisa è davvero grandissima (e non solo quando pedala)!!

"La mia passione per la bicicletta è nata 7 anni fa, più o meno in questo periodo.

Io praticavo danza classica da 3 anni e ormai era tutto pronto per il saggio di fine anno.

Una ballerina e il suo amore... a prima pedalata

20 giorni prima del saggio mio padre ha portato a casa, così, per puro caso, una bici da corsa datagli per qualche giorno da un amico... era una Berma tutta nera con le ruote a profilo alto e lo sgancio rapido.... Mi ha proposto di provarla e io ho accettato.

Quel pomeriggio sono salita in sella e ho provato un senso di libertà mai provato prima.

Ero sempre andata in bici per San Giacomo degli Schiavoni - il mio paese - con la mia MTB (che usavo solo come bici da passeggio, giusto per farmi qualche giretto con le amiche e con mio fratello), ma quella sensazione provata sulla bici da corsa non l'avevo mai sentita prima.

È stato difficile quel giorno scendere dalla bici e subito ho pensato che avrei voluto tornarci e riprovarla. Così, il giorno dopo ho preso parte ad un allenamento con la squadra di mio fratello, che praticava ciclismo da un anno.

È stato amore, in questo caso, a prima pedalata.

Da gioco a stile di vita

Da lì è nata una passione, un amore, una storia, è nato il mio stile di vita che mi accompagna ancora oggi. Tutto è iniziato come un gioco, amavo l'adrenalina provata alle gare, la spensieratezza e il divertimento che le due ruote sono capaci di lasciarti.

Soddisfazioni, cadute e sconfitte: il pacchetto completo

Sono arrivate le prime soddisfazioni, insieme, però, anche le prime cadute e le prime sconfitte.

Ma questo sport mi ha insegnato a non mollare, a non arrendermi, a stringere i denti, a guardare negli occhi le difficoltà e ad affrontarle. A reagire.

Il ciclismo insegna e aiuta... a vivere

Tutti questi insegnamenti per me sono stati essenziali anche nella vita.

Qualche anno fa, infatti, ho avuto dei problemi di salute che mi hanno tenuta lontana dal ciclismo circa 6 mesi.

Proprio nel periodo più buio e più duro, è stato proprio pormi l'obiettivo di tornare in sella a darmi il motivo giusto per uscirne e a darmi la forza di reagire e di rinascere.

Forza che ho trovato in questa passione e che ho tirato fuori grazie anche all'appoggio della famiglia che mi ha sempre sostenuta, sopportata e supportata e di tutte le persone speciali che ho avuto la fortuna di incontrare e conoscere grazie al ciclismo.

Mi sto ancora portando dietro qualche strascico che, insieme agli impegni scolastici, mi ha ostacolata e mi ostacola, costringendomi PURTROPPO a uno stop anche all'inizio della prossima stagione su strada.

Le prime esperienze agonistiche

Le prime esperienze agonistiche le ho avute da giovanissima (G5 e G6) con la Garofalo Mobili.

Da Esordiente e Allieva ho poi proseguito in una squadra maschile, nel mio Molise, la Molise Ricambi - la migliore squadra che ho visto fino ad ora, più di una grande famiglia a cui sono rimasta legata da un affetto indescrivibile.

Ero in squadra con mio fratello, che è più grande di me di soli 15 mesi, e il mio allenatore - come ama definirsi lui - "senza portafoglio" (perché non ha la tessera da direttore sportivo), era mio padre. Con mio padre, che pratica ancora ciclismo a livello amatoriale, e mio fratello ho fatto gran parte degli allenamenti.

Sostenuta anche da altri magnifici allenatori, tra cui Piero, il mio "nonno acquisito" - un uomo speciale dal cuore d'oro, che tutt'ora per me c'è sempre, insieme alla mia famiglia - ho continuato a inseguire il mio sogno, crescendo tra allenamenti, gare e pedalate.

Dal Molise alle Marche

Salendo di categoria sono stata costretta a cambiare squadra in una realtà che mi ha portata più a nord, nelle Marche....

Durante il primo anno nella categoria Juniores con il Club Corridonia ho potuto assaggiare le prime grandi soddisfazioni, come al Ghisallo, dove ho ottenuto un ottimo 4° posto, e il 3° posto a Ceccano, oltre ad altri piazzamenti.

Da Junior secondo anno

La scorsa stagione ho corso con un'altra squadra, sempre marchigiana, l'U.C. Porto Sant'Elpidio - Monte Urano / V.P.M..

Mi sono riuscita a distinguere e piazzare bene in diverse gare: quelle con più salita - il mio habitat!

Ho ottenuto traguardi che hanno ripagato i tanti sacrifici di un'intera stagione passata tra allenamenti, gare e trasferte..., come le maglie di Campionessa Provinciale, Regionale e della Challenge Rosa e anche il decimo posto nella classifica nazionale.

ELISA RONCHETTI e il suo habitat, la salita!

Dedicare una vita al ciclismo...

Il ciclismo richiede tanti sacrifici, non regala nulla, è capace di restituirti molto, ma solo se sei in grado di dargli altrettanto.

Non ho mai pensato di voler vivere una vita "normale" come le mie coetanee, perché la mia vita è questa, con le mie due ruote... è il mio mondo... quel mondo magico che si sogna da piccoli, che ti fa battere il cuore e sentire le farfalle nello stomaco.

Non potrei chiedere di meglio.

Il futuro

Nel 2018 passerò élite e ho preso contatti con la Conceria Zabri Fanini.

Il futuro lo immagino in sella alla mia compagna di vita, è il mio sogno nel cassetto!

Uno sport che scalpisce, indelebile

Non è facile descrivere cosa provo quando sono in sella.

Mi assale una sensazione di libertà, spensieratezza e tranquillità assoluta.

Ciò che mi permette di continuare a lottare e difendere il mio sogno sono il Divertimento e la Determinazione, che - come quella bimba di 10 anni - provo ogni volta che aggancio le scarpette e parto, ogni giorno, con la grinta e la costanza che questo sport ti scolpisce nel carattere.

Amo il ciclismo, è la mia vita!

Sei stata nominata da Elena Pirrone con la seguente motivazione:

"Nomino Elisa Ronchetti perché è una ragazza molto semplice, simpatica e con tanta grinta."

Cos'hai pensato appena ti abbiamo contattata e cosa ti ha portato ad accettare la nomination?

Sono onorata di essere stata nominata dalla grandissima Elena Pirrone, la stimo molto.

Io ho iniziato a competere tra le ragazze solo due anni fa e lei è stata la prima ragazza che ho visto salire sul gradino più alto del podio con la classe, modestia e grinta che la contraddistinguono ancora oggi che è salita sul tetto del mondo per ben due volte.

Mi fa molto piacere raccontare la mia storia e sono molto grata per questa grande possibilità che mi è stata concessa.

Hai fatto poi il fatidico saggio di danza? Ti piace ancora ballare?

Non feci mai quel fatidico saggio di danza.

Sicuramente non fu l'atteggiamento più corretto che potessi adottare nei confronti della maestra e delle mie compagne, ma testa e cuore ormai appartenevano alle mie due ruote e non ne volevano più sapere di abbandonarle neanche un pomeriggio di più.

Io adoro ancora ballare e a casa spesso mi ci diletto, ma non lo vedo più come sport.

Provare quella Berma ti ha fatto scattare qualcosa dentro, a tal punto da farti cambiare direzione. Cosa mancava alla danza che il ciclismo aveva?

Non so bene cosa mancasse alla danza. Anzi non direi che le mancasse qualcosa, ma quella bici mi prese di più.

Mi lasciava un'emozione, un'adrenalina che sono difficili anche solo da descrivere.

La danza, al contrario, mi ha insegnato tanto, come la disciplina e la costanza. Valori che poi mi sono tornati molto utili nel ciclismo.

E, al contrario, credi che al ciclismo manchi qualcosa della danza?

Certo il ciclismo non è uno sport ricco di eleganza, molto femminile, ma è perfetto così.

Penso che le due cose si possano conciliare alla perfezione, appena scesa dalla sella si può continuare a ballare.

ELISA RONCHETTI e il suo habitat, la salita!

Si dice di non lasciare mai la strada vecchia per quella nuova... Tu l'hai fatto nello sport, ma in generale, nella vita, quale delle due preferisci e perché?

Io non ho mai avuto paura di provare nuove esperienze, di tuffarmi testa e cuore in mondi nuovi, come quando bisogna cambiare squadra.

I problemi e le difficoltà purtroppo si incontreranno sempre e ovunque, ma io sono convinta che ci siano per essere superati!

L'importante è circondarsi di persone giuste, che possano aiutarti e rimanerti accanto.

Voltandoti indietro, che aggettivi utilizzeresti per descrivere il percorso che ti ha portata fino a qui?

Il mio percorso è molto articolato, spesso in salita, ma a me la salita piace un mondo!

Quale lato del tuo carattere credi abbia influito maggiormente lungo la strada?

La grinta, la tenacia e la costanza, perché mi hanno permesso di andare avanti sempre e di superare ogni ostacolo e sacrificio, per raggiungere anche grandi traguardi e soddisfazioni.

Capita che nel suo corso la vita a volte ci scalfisca. A proposito di segni, ti piacciono i tatuaggi?

A me non piacciono i tatuaggi, eppure ne ho già molti su fianchi, braccia e gambe... parlo di tutte le cicatrici che fanno parte del gioco!

Quando sei in salita hai il potere di fare il vuoto dietro di te... a cosa pensi quando inizia la pendenza e cosa ti spinge ad affrontarla?

Quando la strada inizia a salire inizio a pensare a quanti tornanti incontrerò e, uno a uno, amo affrontarli e superarli.

Dal Giro d'Italia, mi sembra del 2010, ho costantemente in mente quella sigla che ad un certo punto dice: "Pedala, non fermarti mai, pedala, più forte che puoi! La vita è una montagna, dietro a ogni curva c'è tanta salita, ma la vita è un'impresa infinita! Pedala e poi girati ne vale la pena, guarda la strada che hai fatto, è la più bella che c'è!"

Spesso quando continuo le mie arrampicate me la canto e questa mi carica molto!

Vuoto che poi nella vita non esiste perché sei letteralmente circondata dall'affetto dei tuoi cari e dei tuoi amici. Cos'è l'amicizia per te?

Per me l'amicizia è fondamentale!

È una forza in più di cui tutti hanno bisogno. Nei momenti che ti mettono più in crisi ti può risollevare ed alleviare le difficoltà.

Questo sport è magnifico, ti permette di conoscere tantissime persone, molte delle quali entrano nel tuo cuore per non uscirne più!

E "nonno Piero"? Ci racconti chi è e perché sei così legata a lui?

Nonno Piero era il mio allenatore alla Molise Ricambi e abbiamo affrontato 4 stagioni insieme. Un uomo semplicemente splendido.

Quella squadra era sempre stata solo maschile, ma nel mio caso hanno chiuso un occhio perché, prima di me, tra loro c'era stato mio fratello. Mi hanno subito accolta calorosamente.

Lui mi ha portata in capo al mondo. Partivamo con un furgone 9 posti per andare alle gare, spesso, solo io e lui.

Per me non è stato solo un allenatore, ma un grande maestro di vita... è un punto di riferimento fondamentale per me e la mia famiglia.

In ogni momento difficile lui c'è sempre stato.

Un giorno il presidente della società ci è venuto vicino e ci ha detto che lui sembrava mio nonno e da quel momento ho iniziato a considerarlo definitivamente come uno di famiglia, il mio adorato Nonno Piero.

ELISA RONCHETTI e il suo habitat, la salita!

I pochi mesi di differenza d'età tra te e tuo fratello vi hanno consentito di crescere insieme e di coltivare questa grande passione che vi accomuna.

Vi assomigliate per caratteristiche e qualità atletiche?

Io e mio fratello Stefano siamo cresciuti insieme, abbiamo frequentato le stesse scuole, uscivamo insieme e abbiamo iniziato a condividere anche questa grande passione che ci ha trasmesso papà.

Entrambi abbiamo sempre preferito le salite e quello è stato il nostro terreno più fertile.

Spesso in allenamento era lui il punto di riferimento che prendevo per continuare a salire, perché lo vedevo più avanti e mi dava grinta perché idealmente immaginavo di raggiungerlo.

Lui è stato il mio allenatore principale, mi ha sempre seguita e controllata ed era lui a consigliarmi e anche a sgridarmi quando ce n'era bisogno!

Trascurando le due ruote, cos'avete, invece, in comune e in cosa siete uguali o simili caratterialmente?

Esteticamente siamo uguali.

Col casco e la divisa eravamo identici, soprattutto da piccoli. Tant'è che un ragazzo una volta, quando ero G5, mi venne vicino dicendomi: "Ciao Stefano, come va?".

Caratterialmente siamo un po' opposti.

Lui è timido e introverso, io sono molto estroversa; lui è sempre calmo e sorridente, io invece sono molto permalosa; lui è molto razionale, io invece se ho qualcosa da dire non ci penso due volte prima di dirlo.

Gli voglio un mondo di bene e anche ora che ci siamo divisi perché lui è un triatleta e si è trasferito a Ferrara per l'università, continuo a considerarlo il mio esempio.

Tu, tuo fratello e tuo papà... il ciclismo è uno sport di famiglia?

Mamma da ragazza abitava a Ferrara e andava spesso in bici da corsa, anche se non faceva ciclismo. Oggi è terrorizzata dalla bici, infatti quando viene alle gare si copre gli occhi quando le passiamo davanti...

Però in casa si parla spesso solo di bici, soprattutto quando ci sono il Giro e il Tour, quindi ormai fa parte della famiglia il ciclismo...

La mia sorellina di 8 anni ha imparato i nomi di alcune mie avversarie che stimo e nomino spesso e di alcuni prof, come Nibali, Arn, Sagan. Li tifiamo insieme, però lei non ne ha voluto sapere della bici, ha preferito il nuoto... meno sacrifici e meno rischi.

Il movimento del ciclismo femminile in Italia sta continuando a crescere e a dimostrarlo sono soprattutto le prestazioni e i risultati ottenuti dalle "nostre" donne. Cos'è necessario secondo te, per mantenere sulla cresta dell'onda il mondo delle due ruote rosa?

Secondo me al ciclismo femminile non viene data un'adeguata considerazione, eppure noi sogniamo e soffriamo tanto quanto i maschi e devo dire che i risultati fanno letteralmente PAURA (nel senso buono del termine).

Le donne hanno raggiunto il tetto del mondo in tutte le discipline, ma questo non viene messo in luce.

Cosa studi e cosa ti piace della tua scuola?

Io frequento il quinto anno del Liceo Scientifico.

Mi piace molto studiare e devo dire che anche a scuola mi impegno al massimo e cerco di raggiungere sempre il mio culmine.

Sono dell'idea che se devo fare qualcosa la voglio fare al meglio, altrimenti non inizio proprio.

Quanto e come ti alleni? Quali sono i luoghi che preferisci per farlo?

Io mi alleno tutti i giorni, cercando di seguire passo passo il programma e godendomi soprattutto i paesaggi e le belle giornate.

ELISA RONCHETTI e il suo habitat, la salita!

Mi alleno sempre in compagnia, in genere con mio padre o con un gruppo di 3/4 cicloamatori molto forti, sia perché da sola non ho la stessa grinta, energia e divertimento, sia perché non ho un grande senso dell'orientamento (mi perderei solo dopo pochi chilometri). In più ho il terrore dei cani e nelle zone ce ne sono molti di randagi.

Io abito sul mare, quindi per trovare le mie salite devo fare tutti i percorsi interni e vado in tutti i paesini nelle vicinanze.

A proposito di luoghi: cosa bisogna assolutamente visitare nel tuo Molise?

Io credo che il mare di Termoli meriti di essere visitato, ma anche le zone di montagna di Isernia sono splendide.

E nelle Marche che ti hanno ciclisticamente adottata?

Purtroppo nelle Marche non ci sono stata molto perché mi ci fermavo solo per partire con la squadra, di passaggio. Però in gara ho visto percorsi molto belli da fare in bici.

Ci hai parlato del tuo grande sogno, che più che essere nel cassetto, è sui pedali della tua bicicletta. Oltre al ciclismo, a chi e a cosa vorresti dare spazio nel tuo futuro?

Dopo il liceo farò l'università. Non sono ancora decisa al 100%, ma credo che farò scienze della formazione per poi insegnare o alle scuole elementari o alle medie.

È sempre stato un mio sogno insegnare ai bambini, mi piaccio tantissimo ☐. Infatti, quando è nata la mia sorellina, le ho fatto un po' da seconda mamma☐.

Per quanto riguarda il ciclismo, lo condivido anche col mio ragazzo che fa il ciclista. Voglio quindi continuare a sostenerlo sempre. Questo mi riempie di gioia perché so che anche se dovessi smettere di gareggiare, il mio mondo ciclistico continuerebbe a esistere!

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

La mia nomination va a Nicole D'Agostin, una ragazza speciale.

Una scalatrice con tutte le carte in regola per arrivare al successo, anche lei ha grinta e carattere da vendere. È molto simpatica e sportiva, umile e sempre col sorriso.

Ilenia Milanese

ciclisto-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ELISA RONCHETTI e il suo habitat, la salita!

La coppia perfetta di **Nicole D'Agostin** !! *Vincere e divertirsi!*

Il ciclismo non è matematica! Parola di una futura ragioniera a cui le due ruote hanno insegnato ad essere forte, aiutandola ad affrontare la vita.... Nicole D'Agostin ci ha fatto entrare nel suo mondo, raccontandoci la sua storia, attraversando passato, presente e futuro. E a proposito di futuro... il 2018 è ormai alle porte e Nicole ha un augurio per se stessa e uno anche per voi!

30 dicembre 2017



CICLISTE

NICOLE D'AGOSTIN

ANNI:

18

CATEGORIA:

Junior 2° anno

TEAM:

Wilier Breganze

Se la vedete "divorare" una salita o divertirsi nel fango del ciclocross dovete ringraziare Loris, il suo papà!

È lui che le ha trasmesso la passione per la bicicletta, avvicinandola alle due ruote sin da piccola ed accompagnandola pedalata dopo pedalata. Ha avuto la capacità e il tempismo di evitarle un fuoristrada, aiutandola a vestire il suo sogno, inseguito per le vie del suo Montello - un modesto rilievo montuoso della provincia di Treviso - e dell'Alto Trevigiano, che l'ha portata a percorrere le strade bellunesi e vicentine.

Nicole D'Agostin ha quasi diciannove anni sulle spalle (che compirà il prossimo primo febbraio) e nella sua vita ha indossato per due volte la maglia azzurra, rappresentando l'Italia prima in terra francese agli Europei di Plumelec e quest'anno ai Mondiali di Bergen... un sogno mondiale con il pensiero rivolto ad una persona speciale....

"Ho iniziato a correre in bici all'età di 6 anni.

Quell'anno facevo anche nuoto, fino a quando mio papà Loris mi ha fatto fare una scelta. Così, un po' spinta dalla sua passione e un po' perché mi piaceva ho deciso di continuare con la bici!

Un ciclismo (quasi) "di famiglia"

Mio papà, prima che iniziassi, già correva in bici a livello amatoriale ed è stato lui a trasmettermi questa passione fin da subito. Come? Il primo regalo che ho ricevuto da piccola è stata una bici.

Il ciclismo non è uno sport di famiglia, ma lo sta diventando. Mio papà è un fanatico e mio nonno mi segue negli allenamenti quando mio papà non può.

Le prime esperienze ciclistiche e la decisione di smettere

Da giovanissima e da esordiente primo anno ho corso con la Sprint Vidor, poi sono passata ad una

squadra di Belluno, la Girelli Dalla Rosa Mobili.

Nelle categorie minori, esordiente e allieva, non ho ottenuto risultati e per questo motivo avevo deciso di smettere dopo aver fatto l'ultima stagione di ciclocross.

Volevo smettere perché tanto partivo per essere una delle tante, non finivo nemmeno le gare, non mi allenavo... ahaha.

Un cambio di programma

Questa "ultima" stagione di cross, però, mi ha regalato delle belle soddisfazioni e un po' di morale e per questo, grazie sempre a mio papà e al team Wilier Breganze - con cui ho fatto i due anni da junior - mi sono convinta di provare anche a fare la stagione junior su strada.

Beh, meno male che ho provato! ☐

Il primo anno da Junior tra gioie e una grande perdita

Da primo anno junior mi sono tolta molte soddisfazioni e anche la maglia azzurra all'Europeo di Plumelec, ma assieme a tutte queste gioie c'è stato anche il dolore per la perdita di mia mamma.

Il secondo anno da Junior e un grande obiettivo raggiunto

Quest'anno sono partita con più obiettivi e uno di questi era il Mondiale che ho potuto fare con la Nazionale Italiana. Credo sia stata l'esperienza più bella da quando ho iniziato a correre.

Il ciclismo è...

Ho scelto il ciclismo perché è l'unico mio sfogo, l'unica cosa che veramente mi dà felicità nonostante i sacrifici e le difficoltà!

Mi ha insegnato ad essere forte e nella mia vita ho dovuto esserlo in più occasioni.

Inoltre, mi piace perché è come una grande famiglia, è un mondo dal quale non vorrei mai uscire. Adoro le persone che ne fanno parte e il clima che si respira ad ogni gara."

Sei stata nominata da Elisa Ronchetti con la seguente motivazione:

"La mia nomination va a Nicole D'Agostin, una ragazza speciale.

Una scalatrice con tutte le carte in regola per arrivare al successo, anche lei ha grinta e carattere da vendere. È molto simpatica e sportiva, umile e sempre col sorriso."

Cos'hai pensato appena ti abbiamo contattata e cosa ti ha portato ad accettare la nomination?

Il primo pensiero è andato ad Elisa, non me l'aspettavo, è veramente una ragazza d'oro!

E ho accettato subito perché sapevo a grandi linee di cosa si trattava e ho sempre letto le interviste precedenti.

Ti ritrovi nella descrizione di Elisa?

Quello che ha detto Elisa io spero che accada veramente, ma assieme a me spero ci sia anche lei visto che nelle gare in salita era l'avversaria che più temevo.

Quali sono le carte vincenti per una ciclista e, in particolare, per una scalatrice?

Il ciclismo non è matematica, non sempre la più forte vince! Ci vuole determinazione e un attimo di "testa" anche in gara!

Per una scalatrice è sempre bene non sprecare tutte le energie in piana e non esagerare in salita, soprattutto se è lunga!

Quelle, invece, di una donna?

Secondo me una donna non deve mai abbattersi e deve credere soprattutto in se stessa, usando le critiche come un motivo in più per far vedere quanto veramente vale.

La coppia perfetta di NICOLE D'AGOSTIN ?!
Vincere e divertirsi!

Qual è la tua salita preferita e per quale motivo?

Non ho salite preferite, ma se devo scegliere dico la Presa XV del Montello, vicino a casa mia, e il San Giorgio a Breganze dove mi allenavo spesso con la mia ex squadra e dove ho potuto vincere per due anni di seguito! È sempre un'emozione farla.

Quale consideri il tuo più grande successo e a quale oggi aspiri di più?

Non ho mai avuto successi grandissimi, ma credo che, nel mio piccolo, partecipare a un Campionato del Mondo con la maglia azzurra sia stato avverare un sogno che avevo fin dalla prima volta che sono salita in bici.

Per quanto riguarda il futuro non dico nulla per scaramanzia, ma punterò sempre più in alto possibile.

Il nuoto ti è mai mancato? Se sì, cosa in particolare?

Con il nuoto io non ho solo voltato pagina, ho proprio chiuso un libro!

Non mi piace proprio...ahah!

Cos'hai trovato nel ciclismo che il nuoto non aveva?

Scoprire luoghi nuovi, non allenarsi o fare gare sempre negli stessi posti e in bici io mi sento bene, mi libero. La piscina per quanto puoi cambiarla sempre quella resta ☐.

A proposito di scoprire luoghi nuovi... C'è un viaggio che sogni? Se sì, quale e perché? Con chi lo vorresti fare?

Il mio sogno è Bora Bora, è da anni che sono fissata con quest'isola scoperta per caso alle Maldive guardando la cartina geografica!

Non ho una persona in particolare con cui vorrei andare adesso come adesso, ma spero un domani di poter riuscire a farmi una bella vacanza lì ☐.

Quali aspetti del ciclismo sono importanti per una bambina che decide di praticarlo?

All'inizio deve piacere, è una cosa che ti prende fin da subito e devi vederlo come un divertimento!

La cosa più bella è che puoi conoscere gente nuova che condivide la tua passione e forse ti capisce anche di più.

Il ciclismo insegna fin da subito ad essere forti e nella vita secondo me serve, soprattutto in certe situazioni.

In cosa il ciclismo femminile italiano ti sta stretto e in cosa è perfettamente della tua taglia?

Mi sta stretto il fatto che non siamo considerate, soprattutto a livello di denaro in confronto al mondo maschile! Ma io credo che debbano aprire gli occhi e vedere da chi arrivano le medaglie, la fatica è fatta da tutti....

Indipendentemente da questo, le soddisfazioni ce le prendiamo perciò forse è questo che ci spinge ad andare avanti.

La moda la fai o la segui?

Mi piace la moda, non lo nego, ma voglio sempre essere diversa dalla massa, altrimenti sarei sempre una delle tante.

Il tuo primo regalo è stato una bicicletta. Ti ricordi com'era e qual è stata la tua reazione quando l'hai vista?

Era una bicicletta rosa, me lo ricordo come fosse ieri! Appena ho aperto il regalo ci sono salita e lì è stato amore a prima vista.

Ero felicissima, spensierata, tutte sensazioni che ho tutt'ora. Ma mai avrei immaginato che potesse diventare un "lavoro".

La coppia perfetta di *NICOLE D'AGOSTIN* ?!
Vincere e divertirsi!

Qual è il ricordo d'infanzia più bello che lega te, i tuoi genitori e il ciclismo?

Il ricordo più bello risale a 12 anni fa, era una delle prime volte che usavo la bici da corsa... siamo usciti tutti e tre (io, mamma e papà) in bici, ci siamo divertiti molto e forse è stata anche l'unica volta che è successo.

Mia mamma non era una vera e propria appassionata, ma con me e mio papà si è dovuta "convertire". Lei amava correre a piedi, io e mio papà lo detestiamo.

Papà Loris non è un semplice appassionato, ma addirittura fanatico. Ci racconti un aneddoto sulla passione che condividete?

Mio papà è veramente un fanatico, passa più tempo con la bici che con me! Ahaha!

Me la prepara, me la controlla e cerca di darmi sempre il mezzo migliore per poter gareggiare.

Quand'ero più piccola usciva con me in bici e non lo ringrazierò mai abbastanza per avermi fatto conoscere questo mondo.

Durante il ciclocross è veramente essenziale soprattutto ai box dove si cambia bici.

Ora su strada, quando può, mi segue in macchina (se non c'è lui c'è mio nonno).

Ciclisticamente parlando, in quali aspetti vi assomigliate e in cosa siete diversi?

Diciamo che per caratteristiche siamo veramente diversi!

Lui era fortissimo nelle cronometro ed era un vero passista, io, invece, vado molto bene in salita.

La cosa che abbiamo in comune è il non arrendersi mai, credere in se stessi e raggiungere a tutti i costi gli obiettivi prefissati.

Caratterialmente e fisicamente, invece?

Caratterialmente siamo veramente uguali!

Abbiamo un carattere molto forte, senza peli sulla lingua e siamo molto, molto testardi.

Fisicamente è come paragonare una chiesa e un campanile! Ahaha....

Lui è alto e robusto (ai tempi d'oro era magrissimo pure lui... ahah), io invece ho preso da mia mamma, sono bassa ed esile!

Il nonno Luigino l'hai contagiato tu? Ci racconti un tuo allenamento tipo insieme a lui?

Il nonno già seguiva mio papà quando correva, perciò un po' di esperienza già l'aveva fatta.

Con me esce seguendomi con l'auto, è molto bravo e paziente.

Io mi alleno da sola e il ritmo non è alto come quando si fa un allenamento di gruppo. Cerco di alzarlo stando dietro alla macchina.

Sono davvero fortunata ad avere un nonno così!

Non mi segue solo negli allenamenti, ma viene anche alle gare.

Quanto, come e dove ti alleni?

Mi alleno il giusto, secondo le tabelle che mi dà il mio allenatore e sono sempre da sola a parte il giovedì che mi trovavo con il Team Wilier Breganze.

Di solito mi alleno molto sul Montello che è il mio habitat, oppure nelle zone di Vittorio Veneto.

La tua recente esperienza Mondiale a Bergen è stata la più bella da quando hai iniziato a correre. Ci racconti com'è andata e quello che è successo da quando hai saputo di essere stata convocata a quando sei tornata a casa?

Prima dei Mondiali di Bergen ho fatto due ritiri con la Nazionale, prima a Livigno e poi a Sestiere!

L'ultimo è stato quello decisivo. Erano molto indecisi su chi portare e fino all'ultimo giorno delle due settimane mi sono impegnata per far vedere e capire quanto valevo.

Quando l'ho saputo ero da una parte sollevata e da una parte contentissima di poter difendere ancora una volta la mia Nazione.

Ero consapevole che tutti i sacrifici erano stati ripagati.

La coppia perfetta di *NICOLE D'AGOSTIN* ?!
Vincere e divertirsi!

Il mio pensiero, non lo nego, è andato a mia mamma, mi sarebbe piaciuto condividere una gioia così grande anche con lei!

A Bergen però lascio un po' di rammarico visto che non sono stata molto bene, ma a livello di Nazionale, chi si può lamentare? È stato tutto perfetto.

Cosa ti ha insegnato e cosa non dimenticherai mai?

Mi ha insegnato il valore di squadra per raggiungere un obiettivo comune e penso sia veramente fondamentale.

Da Esordiente e Allieva, quando i risultati non arrivavano, la tua decisione di smettere. Se fosse andata così quale altra strada avresti scelto?

Se avessi smesso probabilmente mi sarei data alla festa! Ahah.... Ma senza scendere dalla bici, che è pur sempre un mio sfogo.

Però ora pensandoci non lo saprei, non vedo nient'altro al di fuori della mia bici.

Avrei fatto la scelta più sbagliata della mia vita.

Qui ancora una volta devo ringraziare mio papà che non ha mai smesso di credere in me e mi ha sempre dato un motivo valido per provarci seriamente.

Leggendo le tue righe, mi è venuto in mente un famoso film con Gwyneth Paltrow, "Sliding Doors" (ops, era del 1998 e tu non eri ancora nata!). Beh, narra della vita di una ragazza, Helen, che dopo essere stata licenziata si dirige in fretta verso la metropolitana. A quel punto la storia si divide in due, raccontando la sua vita in due dimensioni parallele. Nella prima Helen riesce a prendere la metropolitana, nella seconda la perde. Alla fine del film, però, le due storie in qualche modo si uniscono e la seconda confluisce nella prima.

Tutto questo per arrivare al destino, che nonostante la sua abilità a fare confusione mescolando le carte, sembra che abbia già scritto tutto.

Come prendi gli scherzi della vita?

Diciamo che cerco di vedere sempre il bicchiere mezzo pieno, magari quegli "scherzi" sono solo una sfida o un qualcosa che ti mette alla prova con il tuo futuro e la tua vita.

Io sono convinta che se è destino che tu faccia qualcosa prima o poi ci arrivi.

Il tuo film preferito?

Non sono un'amante di film. La tv non la guardo mai perché mi fa dormire, a casa mia è accesa solo per sottofondo.

Meglio vincere, partecipare o semplicemente divertirsi?

Direi che la coppia perfetta è vincere e divertirsi.

A cosa serve partecipare e basta? Se devo fare una cosa la faccio fatta bene.

E per divertirsi cosa serve? Tu cosa fai quando hai voglia di staccare la spina e divertirti?

Per staccare un po' esco con gli amici, vado in discoteca come gran parte delle ragazze della mia età e appena posso la mia meta sono i negozi... lì proprio sono in un altro mondo...!

Cosa studi e com'è la tua vita scolastica?

Studio ragioneria e devo dire che fino all'anno scorso era molto difficile aver tempo per lo studio e per lo sport!

Quest'anno, facendo una scuola privata dove posso gestirmi gli orari, tutto è molto più semplice e meno stressante.

Dopo la maturità, cosa ci sarà nella tua vita?

Intanto spero di passare la maturità, poi si vedrà. Un anno sabbatico sicuramente me lo prenderò.

La coppia perfetta di NJEOLE D'AGOSTIN ?!
Vincere e divertirsi!

Nel 2018 passerai nella categoria élite e cambierai squadra... come vedi questi cambiamenti?

È un salto molto duro, è come ripartire da zero!

Spero di trovarmi bene con la squadra, ma sono sicura che non avrò problemi, sono tutte ragazze molto simpatiche!

Mi auguro di poter aiutare le più grandi ed esperte nel miglior modo possibile.

Riempirai il 2018 di...?

Spero di felicità e fortuna, poi se arrivano pure soddisfazioni personali sono ben accette! Ahahah....

La tua nomination (possibilmente avversaria) e la motivazione...

Nomino Gaia Masetti, una ragazza molto forte che il prossimo anno correrà con la mia ex squadra. Penso che lei debba dimostrare ancora molto quanto vale e sono sicura che con il carattere e la forza che ha raggiungerà dei risultati molto importanti.

"Faccio tantissimi auguri di un felice anno nuovo a tutti coloro che mi seguono e sostengono e ai lettori di cicliste.eu!"

Auguro a tutti voi un 2018 ricco di emozioni e felicità ☐. - Nicole D'Agostin"

Jlenia Milanese

cicliste.eu

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La coppia perfetta di NICOLE D'AGOSTIN ?!
Vincere e divertirsi!

DILETTANTI PER LEGGE

Legge n. 91 del 23 marzo 1981

(Legge sul professionismo)

La legge 91/1981 è suddivisa in quattro capi, di cui il primo (artt. da 1 a 9) dedicato allo sport professionistico, il secondo (artt. da 10 a 14) alle società sportive e alle Federazioni sportive nazionali, il terzo, composto dal solo art. 15, alle disposizioni tributarie, l'ultimo (artt. da 16 a 18) alle disposizioni transitorie e finali.

Venendo ad esaminare l'ambito soggettivo di applicazione della legge 91/1981, ex parte laboris, si osserva che quest'ultima, al successivo art. 2, limita la propria applicabilità esclusivamente agli sportivi professionisti, con esclusione quindi di quel vasto numero di atleti che non possono essere definiti tali, ma appartengono all'area del dilettantismo sportivo: in particolare, secondo il predetto art. 2, ai fini dell'applicazione della legge, ***“sono sportivi professionisti gli atleti, gli allenatori, i direttori tecnico-sportivi e i preparatori atletici che esercitano l'attività sportiva a titolo oneroso con carattere di continuità nell'ambito delle discipline regolamentate dal CONI e che conseguono la qualificazione dalle Federazioni sportive nazionali, secondo le norme emanate dalle Federazioni stesse con l'osservanza delle direttive stabilite dal CONI per la distinzione dell'attività dilettantistica da quella professionistica”.***

PROMOITALIA, attraverso calciodonne.it & cicliste.eu, chiede da tempo che venga applicata la parità di genere sancita dalla nostra Costituzione.

Nel ciclismo e nel calcio e in altri pochi sport, vi sono società professionistiche pronte a dare dignità e rispetto alle atlete **“detenute” nel dilettantismo per legge di Stato.**

DILETTANTI PER UNA LEGGE DI STATO

5

A TU PER TU CON LE DONNE SPECIALI DEL CICLISMO

cicliste.eu

IL VILLAGGIO DEL CICLISMO FEMMINILE



ROBERTA AMADEO



ANNA MEI



FRANCESCA PORCELLATO



MARA MOSOLE

A tu per tu con le Donne speciali del Ciclismo:

Anna Mei

Anna Mei è stata la prima italiana a vincere nel circuito internazionale delle 24h Endurance, Donna da Guinness World Record, campionessa mondiale ed europea di ultracycling.

20 settembre 2017



ULTRACICLISMO

ANNA MEI

ANNI:

50

CATEGORIA:

50 - 60

TEAM:

G.S. Florin Seveso Ciriè

Ph: pag. Facebook Anna Mei

È lei, Anna Mei - classe 1967 - a raccontarci qualcosa della sua vita e delle sue magnifiche imprese. Una donna sportiva dalla nascita, che ha praticato tennis, ginnastica artistica, sci, vela, aerobica e che ha fatto dello sport la sua professione: diplomata in Educazione Fisica, insegna nella scuola italiana ed esercita la libera professione nelle varie palestre milanesi, ma appena può sale in sella alla bicicletta e pedala!

Come ti sei appassionata al ciclismo e qual è stata la tua prima esperienza in questo sport?

Lo spinning venne "ideato" dal sudafricano Johnny Goldberg, che, trasferitosi a Los Angeles iniziò la carriera di personal trainer. Era un istruttore di arti marziali e, conosciuta la Race Across America, se ne innamorò. Per prepararsi a tale gara si curò sia della parte fisica che di quella mentale, così come la sua disciplina d'origine gli insegnò. Diventò così uno degli istruttori più quotati nella Hollywood della fine degli anni '80.

Arrivato in Italia credo nel '94, prese piede molto velocemente perché per la prima volta una disciplina "fitness" si distaccava da tutto ciò che era esistito sino ad allora, introducendo una visione olistica che affascinò e trovò subito tanti seguaci. Io una di quelli, come istruttore fin da subito.

La bici indoor diventò uno strumento per uscire dai muri di una palestra e viaggiare con la mente laddove la fantasia ed i sogni avrebbero portato. Il legame con la bici era nato. Il sogno di pedalare lungo le strade della Route 66 (sulle quali si dipanava la Raam o Race Across America) pure.

Come ti sei appassionata alle competizioni outdoor di mountainbike?

Tutto si è trasformato in attività outdoor 10 anni dopo, per un elemento semplice: la consapevolezza che, iniziato un cammino outdoor, non me ne sarei più distaccata. Così fu. Un amico mi portò una domenica a fare un giro, ed ora eccomi qui.... Ormai sono lontana dal mondo della mountain bike dal 2010.

Puoi descrivere la tua ultima specialità?

Il mondo endurance su due ruote, si divide tra gare su strada, pista e gare in mtb.

Non sono discipline olimpiche, in quanto la UCI non riconosce attività che superino le 10 ore di durata, così come il CJO.

Si sono così create delle federazioni che, a livello internazionale, racchiudono le gare in un unico circuito in tutto il mondo. Wembo, le Mountain, Umca, per le gare su strada, circuiti, record in pista o cittadini.

Qual è la tua squadra e il tuo direttore sportivo?

Corro per la squadra GS Fiorin Seveso Cirié, il mio DS è Daniele Fiorin, il meccanico il fratello, Stefano. Sono persone con le quali condivido ogni piccola grande conquista, alle quali sono ormai molto legata.

Sono stati molti gli ottimi risultati italiani e mondiali che hai ottenuto. Ricordiamo che nel 2009, a Canmore, hai vinto il titolo mondiale nella categoria Age Group Mtb della 24h MTB World Solo Championship. Oltre alla soddisfazione per l'importante vittoria, come ti sei sentita ad essere la prima donna italiana a vincere nel circuito internazionale delle 24h Endurance?

Sono molto nazionalista. Vincere come prima italiana fu per me una gioia immensa.

Non avevo iniziato a pedalare per vincere un mondiale, ma quando mi resi conto che le gambe c'erano, pedalai con ogni forza residua, pensando solo al tricolore che avrei sventolato di lì a poco....

Che peso ha questo tipo di specialità - nel settore femminile - in Italia?

In Italia l'endurance è una disciplina per poche. Esiste una selezione alla base.

In genere vi si affacciano donne che hanno già sulle spalle un passato sportivo "importante".

Ci tengo a precisare due cose essenziali: non sono una professionista e non vivo di ciclismo. La mia vita è incastrata tra il mio lavoro, la scuola e la bici. Non posso permettermi allenamenti invernali alle Canarie, come ogni professionista. L'allenamento viene sempre dopo il lavoro, ed alle volte non c'è, come oggi. Ciononostante la bici è parte integrante: domani ad esempio mi sveglierò molto presto, pedalerò sui rulli per poi andare a scuola. Non posso fare allenamenti in altura per preparare un mondiale o qualsiasi altra gara, proprio come il mio prossimo tentativo di record, se non nei mesi estivi.

Mi hai anticipata. Risale a poco più di sei anni fa la conquista del primo di una serie di record mondiali indoor:

1. record mondiale femminile di 1000 km indoor percorsi in 35 ore
2. record mondiale femminile di 398 km in 12 ore
3. record delle 24 ore con 738,851 km
4. record delle 100 miglia in 4 ore 35 minuti
5. record delle 200 miglia in 9 ore e 45 minuti

Record imbattuti per 6 anni.

Tali record sono stati effettuati dal 2011 al 2014.

Hai saputo che Elena Novikova domenica ha realizzato il record delle 24h percorrendo 781,64 km al velodromo Fassa Bortolo e altri 10 record? Cosa ne pensi? Proverai a riprenderteli?

Sì sì, ho saputo. Sono felice per lei. Penso, però, che i piani siano diversi: sono un'insegnante di 50 anni e lei una ciclista professionista di 30. Persone diverse. Strade diverse. Penso che se il mondo del professionismo si sta affacciando all'endurance, questi record dureranno poco.

Questo è il bello! Essere sempre sulla cresta dell'onda è molto stimolante. Come record del mondo il mio augurio era che, prima o poi, qualche altra ciclista cercasse di superare tali numeri. Ero convinta che, sia il 12 ore che il 24, potessero essere migliorati almeno di 20 km, sia in indoor che outdoor. In fondo un record è fatto per essere battuto, anche da me, sì. Magari migliorato.

Esperienza e maturità personale possono alzare l'asticella sempre di più.

Fresca di vittoria all'ultimo campionato europeo (Dobrovnik, 15-16 luglio) e ancora una sfida, il prossimo 12 ottobre quando tenterai di battere un altro record. Alle ore 7:00 ti aspetta una pedalata di 12 ore sulla pista outdoor del velodromo Vigorelli di Milano.

Proverò a migliorare il record delle 12 ore in outdoor. Molte le variabili date dal tempo e dalla

A tu per tu con le Donne speciali del Ciclismo:

ANNA MEJ

pista che sarà il mio anello: il Vigorelli. Tale anello è stato teatro dei più bei record che la storia del ciclismo ricordi (da Coppi al record dell'ora, a Mery Cressari nel record dei 100 km). La pista è stata restaurata, ma ancora devo andare a calcarla con due ruote, per comprenderne le potenzialità ed i punti deboli....Vedremo....

Cosa ti spinge a tentare queste imprese e come ti alleni?

Credo che se non avessi incontrato i "bambini farfalla" e non avessi sposato la loro causa, probabilmente molti dei miei record non esisterebbero nemmeno. Ecco cosa mi spinge maggiormente nel fare tutto questo. Ogni anno mi domando: quest'anno, cosa potrò fare?

Queste sono prove di resistenza per il fisico, ma anche per la mente. Quanto contano in percentuale l'uno e l'altro aspetto?

Mi è capitato di vedere delle cicliste molto molto forti. La loro prima esperienza nelle 24 ore poteva addirittura portarle alla vittoria. Inconsapevolezza, fortuna ed un pizzico di follia le ha portate sul podio. Il secondo tentativo, magari più difficoltoso, le ha viste capitolare. Ecco, endurance è capacità di equilibrio, pazienza, costanza, coraggio. Elementi che si possiedono o si migliorano. La fortuna esiste, ma forse solo una volta. Solo migliorando se stessi si può vivere l'endurance. A tutto questo uniamo una reale soddisfazione personale, che giustamente esiste e spinge ad andare oltre. Nell'endurance nulla si può fare senza testa. Nulla.

Pedalarci per ore per te sembra sia una passeggiata. Qual è la difficoltà maggiore che incontri prima e quale quella durante una gara?

Difficoltà? È una parola che non esiste nel mio vocabolario. Direi imprevisti... un pò come il gioco del Monopoli: possibilità ed imprevisti. Tento di non perdere mai la calma e di guardare l'obiettivo, cercando di andare avanti, comunque vada. Lo scorso anno nella 24 ore di Le Mans ruppi il filo del cambio dopo 4 ore.... La gara era persa, ma questo non mi fermò dal pedalare ancora per 20 ore.... Non si corre sempre e solo per vincere.

La vittoria che porti nel cuore.

Ricordo con infinita gioia il mio primo record. Era settembre. Ero a Busto Garolfo. C'era un sole bellissimo. Alzai gli occhi al cielo e pianisi di gioia, pensando a mia mamma che da lassù mi aveva accompagnata durante tutta la notte. Fu un momento magico.

Le tue imprese vanno di pari passo con le tue campagne per il sociale, accendendo contemporaneamente i riflettori su di te e sulla solidarietà. Sei testimonial di Debra Sudtirolo dal 2009, associazione nata per aiutare i "bambini farfalla", affetti da epidermolisi bollosa, e per raccogliere i fondi per finanziare la ricerca. Vuoi lanciare un appello?

*Non sono io a fare un appello... bensì Qualcuno, che con le Sue parole e con i Suoi gesti, ha cambiato il mondo: ... "O Maestro, fa' ch'io non cerchi tanto:
essere consolato, quanto consolare.
Essere compreso, quanto comprendere.
Essere amato, quanto amare.
Poiché è
dando, che si riceve;
perdonando, che si è perdonati;
morendo, che si resuscita a Vita Eterna."
San Francesco*

Per aiutare e conoscere meglio i "bambini farfalla" potete visitare il sito www.debra.it
Il nostro più grande in bocca al lupo per la prossima impresa e per quello che ancora ti aspetta!

Jlenia Milanese
cicliste.eu

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A tu per tu con le Donne speciali del Ciclismo:
ANNA MEJ

A tu per tu con le Donne speciali del Ciclismo:

Mara Mosole

Mara Mosole: ex ciclista, donna e mamma ancora entusiasta e super appassionata di ciclismo. Che sia per un cromosoma a forma di ruota?

11 ottobre 2017



STRADA

MARA MOSOLE

ANNI:

49

INCARICO:

Presidente

TEAM:

G.S. Mosole

Non ha bisogno di certo di molte presentazioni...
È lei: **Mara Mosole**, con la sua grandissima passione per il ciclismo a viaggiare insieme a noi nel mondo del ciclismo femminile. Classe 1968, nata e cresciuta in una famiglia di ciclisti, ha iniziato la sua carriera gareggiando con il tesserino del cugino coetaneo che aveva la febbre. Velocista, partecipava alle corse per vincere ed essendoci poche donne, considerava le sue vittorie assolute, quando batteva tutti, maschi compresi.

La vittoria che non dimenticherai mai?

Il Campionato italiano vinto il giorno del mio compleanno: il 12.08.1984.

Cos'è significato per te vivere e crescere in un mondo così maschile come quello del ciclismo?

Sono cresciuta con fratelli e cugini maschi e ho cominciato presto a lavorare nell'azienda di famiglia dove per il 95% erano uomini. Ero anch'io un po' "maschio": capelli corti e via, senza distinzioni. Ho sempre dato il massimo e affrontato tutte le difficoltà e, forse è per questo che mi ritrovo questo carattere forte e battagliero. I problemi li risolvo.

Quali sono le differenze tra il ciclismo femminile dei tuoi tempi e quello di oggi?

Tanta differenza.

Ai miei tempi, nessuno ci teneva in considerazione. Eravamo in poche ed erano poche anche le gare.

Noi donne eravamo divise solo in due categorie: Junior 14-16 anni e Senior dai 17 anni a quando si smetteva di correre.

Inoltre, le competizioni erano per lo più in Lombardia e ogni domenica dovevamo affrontare una trasferta.

Quale aspetto di questo sport ti piace di più?

Il senso di libertà, sole, acqua, salite, discese, velocità, fatica: un cambiamento continuo.

Avevo iniziato con il nuoto, ma essere sempre in piscina era come rimanere "ferma" a ripetere gli stessi movimenti e mi annoiava.

E qual è, secondo te, il suo maggior limite?

Non ha limite.

Il ciclismo è uno sport che va bene per tutte le età e per tutte le capacità.

Il limite è personale. In base al fisico e all'allenamento, ognuno sa cosa può e cosa riesce ad affrontare.

Meglio vincere o partecipare?

Da buon "Leone" quando gareggiavo partivo sempre per vincere, ma con il tempo mi sono "smussata" un po'. Ora credo che sia bello partecipare, ma - per quel che mi riguarda - senza il numero dorsale, altrimenti è la mia grinta a prevalere....

Qual è stata la tua "sfida" più grande?

Partecipare al Trofeo Baracchi, una gara a cronometro a coppie.

Essendo una velocista, per la prima volta partivo già perdente, ma la mia compagna - la finlandese Madonna Harris - pedalò talmente forte che vincemmo.

Quali sono i sacrifici più grandi che una donna che sceglie una carriera da ciclista deve fare?

Nessuno, se non ha famiglia e naturalmente stipendio a parte, visto che non si può paragonare a quello maschile.

Per quanto mi riguarda, pedalare non è stato un sacrificio.

Il regalo più bello che il ciclismo ti ha fatto?

Conoscere tante belle persone, tra le quali la mia migliore amica: l'ex Campionessa del Mondo Alessandra Cappellotto.

Nel tempo libero ricopri la carica di Presidente del G.S. Mosole, squadra per ciclisti Giovanissimi. Essere circondata da 58 bambini dai 7 ai 14 anni di età, cosa porta nella tua vita e cosa, eventualmente, toglie?

Io la chiamo "la mia famiglia allargata" e loro sono "i miei bambini".

Ho ancora tanto entusiasmo per il ciclismo. Mi piace organizzare gare e non posso stare senza pedalare. Forse è il lavoro a togliermi il tempo che dedicherei a questa mia grande passione.

Questo sport continua a vivere principalmente grazie al volontariato delle tante persone che si impegnano e passano il loro tempo a inseguire e a trasmettere la passione per la bicicletta. Da appassionata, da ex ciclista e da presidente di una società ciclistica, te la senti di aggiungere qualcosa su questo aspetto?

Bisogna credere nell'attività giovanile, insegnare già da piccoli ai bambini a fare sport. Così facendo si avvicinano anche i genitori e si riesce a coinvolgere tutta la famiglia.

Il che vuol dire nuove amicizie e nessuna frustrazione alla domenica perché si sa sempre cosa fare. Trascinandoli e facendoli partecipare alle attività della squadra si ha sempre un tornaconto, che è anche l'aiuto pratico nell'organizzazione di manifestazioni ed eventi.

Il 2017 è stato un anno di grandi risultati per il ciclismo italiano e per quello femminile in particolare.

Le ragazze Juniores sono protagoniste a livello Internazionale, ma non riescono a ripetere i soliti traguardi da élite, a cosa è dovuto?

In Italia le ragazze iniziano a correre già da piccole. Questo vantaggio però spesso svanisce nel passaggio alla categoria élite perché si trovano a dover affrontare le straniere che - pur arrivando magari da altre discipline - iniziando più avanti con l'età ed essendo più mature, sono anche molto più competitive.

A tu per tu con le Donne speciali del Ciclismo:

MARA MOSOLE

Famiglia, passione, investimenti e futuro...

Ricordiamo che, superati gli ostacoli burocratici, tra pochi mesi potranno iniziare i lavori di costruzione del nuovo velodromo fra Spresiano e Treviso. Finalmente una struttura nuova, che porterà in alto anche il nome dell'Italia. Vuoi aggiungere altro?

È un sogno che dura da 32 anni.

Abito a 500 metri da dove nascerà il velodromo e sapere che potrò pedalare anche con il freddo e la pioggia, per 12 mesi all'anno, è una cosa meravigliosa.

Sono una ex ciclista, ma ho ancora tanta voglia di pedalare e una grande passione.

Mio figlio dice sempre che ho un cromosoma a forma di ruota.

Ora i tuoi occhi sono puntati su?

Sto cercando di organizzare il meeting regionale per i giovanissimi a Luglio 2018 e spero, dopo l'apertura del velodromo, di poter fare i Campionati italiani nel 2019.

Il sogno nel cassetto di Mara?

Andare in pensione.

Giornata tipo?!

Allenamento in bicicletta al mattino, pomeriggio ad allenare "i miei bambini" e di sera a lavorare in una gelateria... non riesco a stare tanto tempo senza lavorare.

Ciclismo è passione. Passione è amore. Amore è famiglia e disponibilità... essere sempre e comunque in prima linea.

La simpatia, l'entusiasmo e il carisma di Mara sono contagiosi e il merito è sicuramente di quel cromosoma a forma di ruota!

Jlenia Milanese

delliste.eu

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A tu per tu con le Donne speciali del Ciclismo:

MARA MOSOLE

A tu per tu con le Donne speciali del Ciclismo:

Francesca Porcellato

Unite sogni e casualità, passione e amore, genetica e preparazione, perfezionismo e tenacia. Il risultato della ricetta?! Francesca Porcellato!

13 ottobre 2017



HANDBIKE

**FRANCESCA
PORCELLATO**

ANNI:

47

CATEGORIA:

WH3

TEAM:

G.C. Apre-Olmedo

È Francesca Porcellato, la "Rossa Volante", a farci fare la prima immersione nel mondo dell'handbike. Atleta trevigiana - classe 1970 - con una lunga e splendente carriera sportiva, divisa tra atletica leggera, sci di fondo e handbike.

Una storia di passione, amore e forza, di emozioni, successi e conquiste internazionali iniziate con i primi Giochi Paralimpici di Seul 1988.

Sei un'atleta per tutte le stagioni... pratici e hai praticato sport invernali ed estivi... quali preferisci e quali senti più tuoi?

Sì, ho praticato diverse discipline nella mia carriera e ora mi dedico solo all'handbike.

Mi sono piaciute tutte e ognuna mi ha trasmesso sensazioni ed emozioni stupende....

Dell'atletica amavo il gesto tecnico, che mi faceva sentire una farfalla.

Dello sci, i posti incantati e i panorami stupendi, lo scivolare sulla neve.

Dell'handbike amo la velocità.

Qual è la stagione dell'anno che ami e per quale motivo?

Amo l'estate, perché amo il caldo, il sole e la luce.

Sportivamente sei molto versatile... cosa ti spinge ad esserlo e, in particolare, quando e perché hai scelto l'handbike?

Ciò che mi spinge è la passione per lo sport e per il movimento fisico.

Durante la mia carriera ho praticato diverse discipline, tutte arrivate quasi per caso, ad eccezione dell'atletica, che era il mio sogno da bambina. Mi sono dedicata allo sci perché non sono riuscita a dire un no a chi mi chiedeva di provare a sciare, scoprendo così una disciplina meravigliosa. Il ciclismo è arrivato come conseguenza al mio ritiro dall'atletica, per l'allenamento aerobico nel periodo estivo. All'inizio non mi piaceva molto, ma in breve tempo ho iniziato ad amarlo e quest'amore continua.

Alla tua prima partecipazione mondiale nel 2015 ai Campionati del Mondo su strada di Nottwil in Svizzera, hai conquistato ben due medaglie d'oro (cronometro e gara in linea H3). Nello stesso anno, ancora un oro e due argenti mondiali e alla XV edizione dei Giochi paralimpici di Rio 2016 altre 2 medaglie di bronzo.

Ultimo il tuo bis dorato a Pietermaritzburgh in Sudafrica (dal 31 agosto al 3 settembre 2017), nella cronometro e su strada nella categoria WH3.

Sono una perfezionista e mi piace fare le cose per bene, di carattere non mollo mai e in più, ho al mio fianco un ottimo preparatore, oltre a un bagaglio genetico che mi hanno donato i miei genitori e che mi permette di fare ciò.

Tutte cose che, insieme, hanno scritto la mia carriera sportiva.

Una conquista dietro l'altra...

Con un curriculum come il tuo, come ci si sente ancora una volta a indossare la maglia iridata di Campionessa del Mondo? Ci si abitua a questi splendidi risultati?

Emozione - tanta. Ogni volta è una nuova conquista, ogni risultato ha una storia, un percorso diverso e unico. Non ci si abitua mai, anche perché i risultati non sono mai scontati.

Qual è la medaglia che hai "sudato" di più?

Le mie medaglie non sono mai state scontate e sono sempre state delle belle sorprese.

Nel ciclismo, le due medaglie olimpiche (Rio 2016) le ho sudate veramente perché sono arrivate dopo il grave infortunio avuto quando mancavano appena due mesi dai giochi, ai quali era anche stata messa in discussione la mia partecipazione. In 40 giorni, invece, sono riuscita a preparare, partecipare e vincere i due bronzi... tanto sudati e tanto amati.

Il successo che porti nel cuore?

La medaglia d'oro ai giochi paralimpici Invernali di Vancouver 2010.

È stata una scommessa con le mie capacità. Passare dall'atletica allo sci non era stato facile, ma molto molto faticoso. Ciò nonostante, ci ho creduto fino in fondo, senza mai mollare, anche nei momenti veramente no.

Dai Mondiali in Sudafrica, l'Italia ha portato a casa un bel secondo posto nel medagliere delle Nazioni, con ben 14 medaglie conquistate (7 oro, 4 argento, 3 bronzo)... come Nazionale, ve lo aspettavate?

La squadra italiana è molto forte, specialmente nell'handbike.

Sì, ci aspettavano questi risultati, peraltro molto simili a quelli ottenuti in Brasile lo scorso anno.

Con quale squadra gareggi?

Faccio parte del Gruppo Ciclistico Apre-Ormedo.

Racconti qualche aspetto della tua disciplina - l'handbike - per farla conoscere al pubblico.

Nell'handbike esistono due tipi di gare: quelle a cronometro e quelle in linea.

La lunghezza dei percorsi varia a seconda delle categorie. Per le prime i chilometri possono essere da 12 a 20, mentre le seconde da 40 ai 60.

Le categorie si distinguono a seconda della disabilità.

H1 - H2: gli atleti tetraplegici, con funzionalità di mani e braccia parzialmente compromessa. Gareggiano sdraiati.

H3 - H4: gli atleti paraplegici, con uso parziale del tronco. Come i precedenti, anche loro gareggiano sdraiati.

H5: atleti paraplegici o amputati, con uso del tronco completo e mancanza o inutilizzo degli arti inferiori. Gareggiano inginocchiati o seduti.

A tu per tu con le Donne speciali del Ciclismo:

FRANCESCA PORCELLATO

Ogni categoria è distinta con il colore del casco differente.

H1: casco verde

H2: casco azzurro

H3: casco bianco

H4: casco rosso

H5: casco nero.

È proibita la scia tra diverse categorie ed esistono regolamenti particolari per le bici.

Le competizioni nazionali sono il Giro d'Italia, il Campionato di Società e i Campionati Assoluti e quelle in campo internazionale sono la Coppa Europa, la Coppa del Mondo e il Campionato del Mondo.

Allenamento e impegno sono sicuramente due fattori che contano nello sport, ma non sono certamente gli unici... nella tua vita con cosa ti condisci?

Sono i due elementi principali, insieme alla disciplina, ma anche divertimento e amicizia sono fondamentali.

Cosa ami fare nel tempo libero?

Nel tempo libero - che è molto poco - mi piace cucinare, leggere e viaggiare.

Scegli una parola per il tuo passato, una per il tuo presente e l'ultima per il tuo futuro.

Interessante, divertente, mistero.

Ora i tuoi occhi sono puntati su??

Sulla stagione 2018... - tutta - gara dopo gara, fino al mondiale che sarà in Italia ad Agosto.

E sarà il Friuli Venezia Giulia ed, in particolare, il comune di Maniago in provincia di Pordenone a ospitare il Campionato Del Mondo di Para-ciclismo - dal 2 al 5 agosto 2018!

Jlenia Milanese

doliste-on

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A tu per tu con le Donne speciali del Ciclismo:

FRANCESCA PORCELLATO

A tu per tu con le Donne speciali del Ciclismo:

Roberta Amadeo

Non si è fermata davanti al pensiero facile di chi non perde le sfide perché non le gioca!
Il mix perfetto di Roberta Amadeo.

30 ottobre 2017



HANDBIKE

ROBERTA AMADEO

ANNI:

47

CATEGORIA:

WH2

TEAM:

**Team MTB Bee and
Bike Bregnano**

Uno splendido viaggio sulle tre ruote, passando attraverso lo sport e la Sclerosi Multipla, toccando il lavoro e il volontariato, i più bei traguardi e raggiungendo, infine, gli obiettivi e un grande sogno....

Vi presentiamo la nostra compagna di viaggio: **Roberta Amadeo!**

Sei sempre stata una sportiva e hai praticato Judo a livello agonistico, con degli ottimi risultati. Che cos'è lo sport per te e che ruolo ha nella tua vita?

Già dall'età di 6 anni mi sono appassionata alla pratica sportiva facendola diventare la mia valvola di sfogo, la mia regola.

Non credo sia stata un caso la scelta di avvicinarmi alle arti marziali con le idee ben chiare e decisa: judo. Judo mi ha permesso di acquisire il rispetto verso il prossimo, ha alimentato un forte e sano spirito competitivo, mi ha permesso di imparare a focalizzare un obiettivo e portarlo avanti, di sfogare in modo positivo le mie energie, di acquisire consapevolezza in me stessa, di imparare a superare i miei limiti e che la forza non è solo quella fisica.

Ho trascorso anni indimenticabili e ricordo che la peggior punizione che i miei genitori potessero infliggermi era quella di saltare gli allenamenti.

Conservo ricordi lucidissimi delle gare, arrivo a rivivere la concentrazione dei combattimenti durante i quali non sentivo nulla di ciò che avveniva nel palazzetto. C'ero solo io e l'avversaria.

Ampliando invece la prospettiva, in generale, quali sono i tuoi poteri, i tuoi effetti positivi e negativi (se ne ha)?

Lo sport, sia esso individuale o di gruppo, ha la capacità di canalizzare l'attenzione sulle abilità piuttosto che sui deficit. La scelta di uno sport piuttosto che di un altro, disabilità a parte, è dettata proprio dall'incontro di abilità, passione e convinzione.

Nella disabilità, poi, si aggiunge la voglia di spostare più avanti i propri limiti e sfidare la propria

condizione al punto di riuscire a compiere movimenti e sforzi ritenuti impossibili.

"Se non ti fermi a piangere e meditare su ciò che è più o meno irrimediabilmente perso ma ti concentri sulle risorse residue, se fai riaffiorare la tua "antica passione" per la bici o vuoi provare a farti conquistare, se apri la tua visione e riesci a vedere le cose in modo diverso, se non pensi che andare in bici sia solo pedalare con i piedi e trovi il modo di riuscirci con le mani, beh, allora ci sei, puoi riprenderti tutte le sensazioni che hai provato quando ti "accomodavi sulla sella": libertà, determinazione, voglia di superarsi."

Quando e perché ti sei avvicinata all'handbike?

Nel 2010, in occasione della tappa del Giro d'Italia che si disputava a Bregnano, ho letto sul giornale della partecipazione di un vecchio amico. È stato lui il primo a lanciare la sfida. Poi un'altra amica che non vedevo da tempo mi presenta Carlo Ricci, asso del ciclismo degli anni '55/'70 e presidente storico del Team MTB Bee and Bike di Bregnano che, grazie a lui, si è aperto al ciclismo paralimpico.

Perché l'handbike?

- Per la sensazione di libertà che fa assaporare,
- per la velocità che si scontra con la sedentarietà che spesso si è costretti a vivere,
- per le "pari opportunità" che offre il "mezzo" che si scontra con la solitudine che troppe volte per qualcuno è la compagna fissa,
- per il gruppo e la coesione tra gli atleti che diventano amici, consiglieri e "asticelle di riferimento" per arrivare a superarci.

Perché le gare in handbike?

Per crescere, misurarsi e vincere.

Da quest'anno ho aggiunto un nuovo "slogan" ai miei obiettivi:

"Ho preso le misure alla SM e adesso sto cercando di superarla in volata!"

Per quale squadra gareggi e chi è il tuo Direttore Sportivo?

Faccio parte del Team MTB Bee and Bike Bregnano, dove ricopro la carica di vice-presidente e responsabile del settore paraciclismo. Più che un direttore sportivo Carlo Ricci è un amico, un consigliere, un motivatore!

Che ruolo ha lo sport per le persone che, come te, hanno la Sclerosi Multipla? In che modo ti ha aiutata o facilitata? Quali sono stati, invece, gli imprevisti e gli ostacoli da superare?

Dopo la diagnosi, lo sport per anni mi ha accompagnato nei pensieri perché era vietatissimo alle persone con Sclerosi Multipla.

Perché? Perché si pensava che comportasse uno sforzo eccessivo per un fisico già debilitato.

Oggi, invece, gli studi dimostrano ben altro perché lo sport rilascia endorfine che hanno effetti positivi sull'umore, ma anche sulla forza muscolare. Inoltre aiuta a contrastare la sedentarietà, che spesso contribuisce a peggiorare i sintomi della malattia stessa a partire dalla stanchezza patologica che è davvero pesante da sopportare e spesso fortemente invalidante.

Il vento è girato e mi sono buttata anch'io.

Non mi sono fermata davanti al pensiero facile di chi non perde le sfide perché non le gioca, ho imparato conoscere bene il mio limite, scoprire in quali situazioni posso superarlo e sono partita.

I sintomi legati alla SM non sono svaniti, certo, ma è come se fossero diventati più sopportabili e superabili. La motivazione fa miracoli davvero!

Negli anni, sono stati diversi i risultati che hai ottenuto, partendo dal titolo di Campionessa Italiana 2011 e arrivando alla conquista della maglia rosa al Giro d'Italia di handbike a Verona, domenica 8 ottobre 2017. Qual è stato il traguardo più bello e cos'ha significato per te?

Dopo mesi di allenamento, sul podio a Paternò al Campionato Italiano Assoluto 2011 di ciclismo ho alzato la coppa più importante della mia vita, non perché fosse quella del primo classificato, ma

A tu per tu con le Donne speciali del Ciclismo:

ROBERTA AMADEO

perché mi sono riconquistata tutte le sensazioni che provavo quando mi "accomodavo sulla sella": libertà, determinazione, voglia di misurarsi e superarsi.

Tre ruote e due braccia non bastano. Testa e cuore non possono mancare.

Ecco il mix che fa esplodere tutta la grinta e l'energia che ti senti addosso e che non puoi far altro che tirare fuori senza risparmio, che ti dà quella "marcia in più" che ti fa fare la differenza, che ti fa arrivare sempre davanti a te stessa nelle gare come nella vita.

Ricordo la prima tappa del Giro d'Italia Handbike del 2012 a Marina di Massa, una cronometro particolarmente corta da affrontare tutta cuore, grinta e determinazione perché le braccia ancora non c'erano. Così è stato e sono bastati 2 secondi per colorare di rosa l'inizio di stagione.

Straordinarie anche le vittorie al Campionato Italiano tra salite che mi hanno risucchiato ogni minima riserva di energia e discese da brivido.

Ogni tappa è una sfida da vivere sempre al massimo, ogni traguardo un passo avanti. La vittoria finale un momento unico che voglio condividere con tutte le persone con Sclerosi Multipla. Quelle che ho conosciuto personalmente ad ogni tappa e quelle che mi hanno seguito a distanza, quelle che già hanno accolto la sfida, come Marco Toffanin, Gabriele Gennari e Monica Borelli, e quelle che la accoglieranno in futuro.

Queste vittorie vogliono gridare al mondo che ci siamo anche noi, persone con SM, a giocarcela.

E per chi non potrà mai salire su una bici... pedalo io!

Sei riuscita sempre a trovare il tempo e la forza di inseguire la tua passione sportiva?

L'impegno, la costanza, la concentrazione negli allenamenti dimostrano che solo sfruttando al massimo le proprie potenzialità si possono raggiungere risultati apprezzabili sia in bici che nella vita.

Ho iniziato ad allenarmi in pista con una handbike concessa in uso dal Team MTB Bee and Bike, poi ho cominciato ad uscire in strada.

Oggi ho una bici tutta mia che mi ha dato tante soddisfazioni e in pista faccio solo allenamento specifico.

Purtroppo non ho molto tempo a disposizione per gli allenamenti, ma si sa, per le cose alle quali si tiene il tempo si trova sempre: pausa pranzo, rulli in inverno, in estate la sera o la mattina presto.

Poi ci sono i giorni no... e non esco....

Arch. Roberta Amadeo... il tuo lavoro da architetto è?

Nulla di quanto ho pianificato per il mio futuro ha subito variazioni sostanziali dopo la diagnosi: l'università, con tutte le sue barriere che prima "saltavo allegramente", ha seguito il suo corso, il lavoro che per il momento avevo accantonato era lì ad aspettarmi....

Sì, il lavoro... non riesco a pensare alla mia vita priva di questa linfa vitale che mi fa vivere oltre me stessa, che mi fa dare il meglio di me, che mi fa salire su quella "giostra della voglia di fare per esserci".

Una dimensione dove anche un architetto su una sedia a rotelle può trovare il suo spazio se non si sente a "mezzo servizio" perché è "tagliato fuori dal cantiere"....

Una dimensione dove ogni sforzo, ogni sacrificio ha un valore talmente grande che quasi non sento la fatica....

Una dimensione dove ogni giorno è una sfida a me stessa, al contesto e perché no, anche ai miei limiti.... Limiti ai quali mi adeguo per non subirli, ma che non mi impongono scelte obbligate.

Definisciti con qualche aggettivo.

Testarda, determinata, generosa...

Qual è il tuo prossimo obiettivo sportivo?

In primis quello di mantenere il ritmo: allenamenti e gare, lavoro e volontariato.

Poi quello di provare a migliorare forza e resistenza... che con la SM non è poca cosa.

A tu per tu con le Donne speciali del Ciclismo:

ROBERTA AMADEO

Il tuo sogno più grande?

Più che di sogni, vivo di obiettivi il più possibile a medio termine perché siano raggiungibili.

Pensandoci bene uno lo avrei: contribuire a consegnare un mondo libero dalla Sclerosi Multipla ai nuovi diagnosticati.

Oltre agli allenamenti, alle competizioni e al tuo lavoro di architetto, il tuo grande impegno nell'AIMS - Associazione Italiana Sclerosi Multipla, di cui sei anche stata Presidente. Vuoi aggiungere un messaggio per i nostri lettori e per tutti?

È non è stato un caso, per me, diventare Presidente di questa Associazione organizzata che ha cento Sezioni e diecimila volontari, e che rappresenta tutte le persone con SM d'Italia: quando ero sola e in difficoltà, quando non potevo più salire in sella alla mia bici ma non sapevo ancora che le mie braccia avrebbero saputo pedalare verso nuovi traguardi, ho incontrato AISM come una famiglia nuova, come un gruppo forte, come una storia piena di conquiste e una storia ancora da scrivere, insieme, tutti per uno, uno per tutti.

Quella di AISM è una lunga storia, ma non è solo una storia da raccontare: è un modo di affrontare la SM insieme, a trecentosessanta gradi, ogni giorno, da protagonisti, cercando i traguardi di tutti e non solo ai miei personali.

Insieme ai racconti, alle storie da condividere, noi tutti persone con SM abbiamo diritto a lavorare, ad avere un giusto riconoscimento dell'invalidità, ad avere un percorso continuativo e personalizzato di presa in carico e di cura, dall'Ospedale al territorio. Abbiamo diritto a una ricerca scientifica seria, efficace, non illusoria né tantomeno fraudolenta, che ci dia tutte le risposte che ancora ci mancano per vivere liberi dalla malattia.

E, per me, è un'Associazione come AISM il posto dove uno non pensa solo al suo traguardo, ai suoi sogni, ai suoi personali diritti e desideri, ma ai sogni, ai diritti e ai desideri di tutti quelli che hanno la SM, e poi a quelli di familiari e amici, dei medici e dei ricercatori, degli uomini delle istituzioni e dell'industria, ai desideri di tutti i nostri concittadini di vivere in una società più libera, giusta, civile, a misura d'uomo.

Ognuno, indipendentemente dalla situazione di disabile, è chiamato a dare il meglio di sé, e così facendo possiamo dare un'immagine nuova delle persone con disabilità che non sono palle al piede o zavorra, ma persone in grado di fare e dire la loro.

Un buon modo questo per scardinare luoghi comuni ed eliminare una parte degli ostacoli.

Jlenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A tu per tu con le Donne speciali del Ciclismo:

ROBERTA AMADEO



PAROLA AI DIRETTORI SPORTIVI

cicliste.eu

IL VILLAGGIO DEL CICLISMO FEMMINILE



"Il modo migliore per cercare di capire il mondo è vederlo dal maggior numero possibile di angolazioni".

Ari Kiev

MIRKO PUGLIESE:

30 anni di ciclismo per... la sua missione in rosa



*Una gran bella "Classica" in compagnia di **LUIGI RIGATO***



STEFANO FRANCO da spettatore ad allenatore... in rosa!

Mirko Puglioli :

30 anni di ciclismo per... la sua missione in rosa

L'inaspettata esperienza da Direttore Sportivo con le donne della S.C. Michela Fanini.

5 ottobre 2017



D.S.

MIRKO PUGLIOLI

ANNI:

44

TEAM:

S.C. Michela Fanini

I nostro viaggio nel mondo del ciclismo femminile oggi fa tappa in Toscana e a toglierci qualche curiosità è: **Mirko Puglioli**, classe 1973, ex ciclista professionista e Direttore Sportivo dello storico team lucchese S.C. Michela Fanini.

Come ti sei avvicinato al mondo del ciclismo femminile?

Sono stato contattato direttamente dalla famiglia Fanini.

Cosa spinge un ex ciclista professionista, a vivere la sua prima esperienza da Direttore Sportivo con un team di donne?

La mia è stata più l'opportunità di poter trasmettere qualcosa, un passaggio, un aiuto.

Ripeto, sono stato scelto... È stata una cosa inaspettata, non ci pensavo.

Quali sono i lati positivi di allenarle?

Poter trasmettere una passione, poter vivere nell'ambiente in cui sono nato....Ambiente che mi ha dato e tolto tanto, ma che amo in maniera viscerale.

Quali, invece, i limiti e le principali difficoltà da affrontare?

Alcuni regolamenti sono limitativi (vedi le gare Open) e, in Italia, oltre ad esserci poche gare, c'è veramente poca visibilità.

Cosa vuol dire, per un uomo, confrontarsi, dirigere, allenare, mettere alla prova, supportare e aiutare, un'atleta donna?

Questa è stata la mia prima esperienza e sinceramente, da parte mia, non ho avuto molti scontri o difficoltà particolari nel rapportarmi con loro.

Le donne sono molto più attente e decise degli uomini, per cui basta poco per farti ascoltare.

È stato molto bello e c'è sempre stato un rapporto diretto, basato sul rispetto e la fiducia.

Poi, giustamente, dovremmo sentire loro....

L'essere stato dall'altra parte della barricata, in cosa ti ha aiutato di più e in cosa, invece, ti ha ostacolato per il tuo ruolo di allenatore?

Mi sono sempre posto come domanda a cosa fossero serviti 30 anni di ciclismo. Mi sono risposto quando Brunello e Piero Fanini mi hanno chiamato: "insegnare, far capire, formare". La mia missione è cercare di aiutare qualcun altro a non commettere certi errori.

L'essere stato un corridore "normale" credo che aiuti molto di più che l'essere stato un "top". Noi "normali" abbiamo fatto più fatica, abbiamo avuto più sconfitte che glorie, ma le poche piccole glorie hanno avuto sapori unici.

La legge non permette ad una donna di intraprendere una carriera da professionista sportiva, influenzando, oltre che sulla vita dell'atleta, anche sulle società ciclistiche e sull'intero settore ciclistico in generale. Qual è il tuo pensiero in proposito?

Ad oggi, dove tutto dovrebbe essere equiparato, non lo trovo giusto.

Non ha senso avere un calendario World Tour come gli uomini e non essere considerate professioniste, ma donne élite.

Credo che tra gli uomini e le donne seduti dietro certe scrivanie, dovrebbe esserci chi, veramente, pensi al movimento e non alla convenienza di certi incastri politici.

Cosa pensi sia necessario per dare più visibilità e più valore a questo mondo?

Per essere visibili è necessario che ci vedano.... Servono, quindi, le TV, i giornali, le radio e semplici spot televisivi, ma anche una maggiore presa in carico da parte delle amministrazioni comunali, delle scuole, delle sagre e degli eventi paesani.

Una squadra, secondo te, deve...

essere unita, spensierata, cattiva, rispettosa, educata.

La S.C. Michela Fanini è per te...

un'opportunità, un'occasione, una famiglia, un sogno avverato.

Terminata questa stagione su strada, le tue considerazioni sul lavoro svolto?

Sinceramente quando ho accettato speravo di riuscire a fare di più come risultati.

È stata una stagione un po' complicata, anche perché abbiamo perso subito la nostra leder e chi doveva sostituirla non è stata all'altezza.

Però posso dire che, guardando indietro e vedendo da dove siamo partiti, qualcosa con alcune ragazze siamo riusciti a fare, sia in termini di risultati che di formazione.

Ho avuto da qualcuna delle belle soddisfazioni, ma ho anche perso qualche scommessa e ci sta!

Quali sono i progetti per il futuro?

Il progetto è quello di continuare sulla strada intrapresa, di cercare un'ulteriore crescita delle ragazze, consacrandone qualcuna e integrando le nuove.

Per quanto riguarda me e il mio ruolo, l'impegno di commettere meno errori e di crescere ancora di più.

In cima alla salita, il panorama sarà certamente fantastico....

Buon lavoro a Mirko e a tutte le ragazze della S.C. Michela Fanini!

Jlenia Milanese

cicliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRKO PUGLIONI:

30 anni di ciclismo per... la sua missione in rosa

Una gran bella "Classica" in compagnia di **Lucio Rigato**

Un saliscendi tra storia e attualità, pedalando attraverso il ciclismo femminile con uno dei suoi simboli indiscussi: Lucio Rigato.

18 novembre 2017



D.S.

LUCIO RIGATO

ANNI:

65

TEAM:

**A.s.d. G.S. Top Girls
Fassa Bortolo**

Un curriculum carico di passione, dedizione ed esperienza, incorniciato dalla lunga serie di soddisfazioni e di risultati, quello di **Lucio Rigato**. Classe 1952, è da ventiquattro anni alla guida della Top Girls Fassa Bortolo di Spresiano, di cui è il fondatore oltre che direttore sportivo, è un pioniere del ciclismo femminile Veneto, nonché paladino del Made in Italy. Oggi è lui il nostro grande compagno, in una gran bella "Classica" attraverso il mondo del ciclismo femminile. Un interessante saliscendi tra storia e attualità, problematiche e soddisfazioni, evoluzione e futuro.

Perché fondare e dirigere un Team femminile?

Ahah... bella domanda!

La carriera

Dal 1972 al 1976/77

Ho cominciato agli arbori del ciclismo femminile facendo il direttore sportivo con le donne della C.S. Zanette Ceramiche Pianzano nel '72. Era la prima squadra di donne fondata nel Triveneto e apparteneva a mio suocero che, essendo un po' anziano e non riuscendo più a seguirla, aveva dato a me in mano le redini.

All'epoca in tutta Italia c'era una gara ogni domenica, o quasi, dove le donne si affrontavano tutte insieme perché esisteva un'unica categoria femminile, senza le distinzioni di adesso (esordienti, allieve, junior, ecc...).

Ho allenato la C.S. Pianzano fino al '76-'77. L'ho lasciata quando ho riaperto la carrozzeria di mio papà perché non avevo più il tempo di dedicarmi completamente al ciclismo.

In quell'asso di tempo mi hanno coinvolto con i maschi esordienti, junior e dilettanti. Lo facevo sporadicamente, per dare una mano e per rimanere nell'ambiente. I maschi, però, non mi hanno coinvolto completamente.

Dal 1990 al 1993

Mi sono riavvicinato al settore femminile nel '90 con una squadretta paesana di una frazione di Spresiano in cui c'erano anche delle ragazzine.

Con loro sono andato avanti fino a quando ho realizzato che la società non condivideva i miei progetti di progredire per arrivare a una squadra femminile "seria".

La svolta nel 1993 grazie alla moglie...

La svolta è arrivata dopo la presa di posizione di mia moglie, che, vedendomi arrivare a casa arrabbiato da qualche riunione, mi ha detto: «Lavori 12 ore al giorno, il ciclismo è l'unico svago che hai e torni a casa anche arrabbiato?! Il tesserino, le macchine e gli sponsor sono tuoi (li avevo portati dentro io)... fatti la squadra e che sia finita!».

Non l'avesse mai detto! La mattina dopo alle 9 avevo già la Partita Iva.

Ricordo bene il conflitto abbastanza acceso in famiglia per decidere il nome della società che volevo chiamare "Orso Yoghi" - personaggio dei cartoni animati di cui sono sempre stato molto appassionato. Discussione conclusasi poi con il comune accordo tra me, mia moglie e mia figlia, di mantenere l'orso come simbolo della squadra e di chiamarla con il nome che piaceva a tutti: "Top Girls".

Così è nata la società.

Abbiamo fondato la squadra nel '93 e, a gennaio del '94, siamo partiti con sei ragazze, tra le quali Elena Merenti - la mamma della Bramati - Chiara Barbiero e anche le due ragazzine della squadra che allenavo prima.

E siamo ancora qua.

Fondare e guidare un Team femminile è un misto tra la fatalità e il fatto che comunque le donne mi davano qualcosa in più.

Gestire un gruppo di ragazze non è assolutamente come gestire un gruppo di ragazzi.

Una volta conquista la loro fiducia, le donne ti seguono, anche se chiedi loro una pazzia. Gli uomini, no, dopo averti "mandato a quel Paese" non lo fanno, si disinteressano di più.

Seguire le donne per me è molto più stimolante, sono molto più difficili, più permalose... ci sono più gelosie e innamoramenti. C'è "un po' tutto" in più e non è facile.

Poi con l'età, logicamente, aumentano anche le difficoltà. Un'esordiente o un'allieva è ancora "bimba" e, se hai un po' di polso e di carisma, la puoi condurre tranquillamente, ma man mano che cresce, le complessità diventano di più perché sta vivendo il passaggio tra l'adolescenza e la maturità oppure perché è già una donna.

È per questo che da 8/9 anni faccio solo la categoria élite.

La Top Girls in 24 anni ha sempre mantenuto il suo spirito: puntare sulle giovani italiane talentuose per valorizzarle e farle crescere. A giudicare dai risultati ottenuti negli anni, si può dire che la "strategia" di appoggiare, indirizzare e scommettere sul ciclismo Made in Italy sia stata vincente e che lo sia ancora?

Certo.

Due ragazze spagnole in squadra

Negli anni, le uniche due esperienze con delle ragazze straniere le ho avute nel 2006 quando avevo preso la Luperini che ha voluto in squadra due spagnole - Iturriaga e Gil Parra.

Attirato dall'idea l'ho "accontentata" - sbagliando - e andando anche contro a quello che aveva visto mia moglie.... Si sa, noi uomini avremmo anche più coraggio, ma voi donne ci vedete molto prima... è la verità.

Tante ragazze italiane smettono di correre perché non trovano squadra

Quest'anno per la prossima stagione ho preso tre ragazze della Giusfredi Bianchi che ha chiuso: due

Una gran bella "Classica" in compagnia di **LUCIO RIGATO**

delle tre ragazze, nonostante siano entrambe di giovane età, secondo me, non avrebbero comunque trovato squadra, sarebbero rimaste a piedi.

Poi Laura Tomasi, primo anno, non trovava squadra e, se non l'avessi presa, avrebbe smesso di correre, come la bolzanina Francesca Piscioli.

Ho avuto una trentina di richieste da parte di ragazze italiane che volevano entrare a far parte della squadra... una trentina!

Francesca Cauz a parte (perché non fa parte delle giovani), ne ho prese 4... e le altre ragazze dove sono? Rimangono a piedi e smettono di correre.

Sembra che in alto non capiscano... se se ne rendessero conto ci agevolerebbero. E non parlo di soldi, ma di qualche incoraggiamento e di qualche convocazione che caricherebbero le ragazze.

Nonostante tutto continuo e non è che questo mi favorisca, anzi, mi penalizza.

Se non si semina non si raccoglie

Tante squadre Italiane, anche della mia potenzialità, puntano sulle straniere perché costano meno e rendono di più. Però non hanno capito che se non si semina non si raccoglie....

Il ciclismo femminile in Italia sta andando alla grande, ma il movimento non ha potenzialità.

Nonostante questo il ciclismo femminile italiano sta andando alla grande e questo perché abbiamo la fortuna di avere ancora delle individualità.

Basta guardare il numero delle cicliste partenti al Campionato Italiano: una cinquantina al massimo. È questa la potenzialità del movimento ciclistico femminile che c'è in Italia.

In più tutte le atlete migliori corrono con squadre straniere all'estero. E l'estero cos'è?! Il patrimonio del ciclismo femminile italiano? Dipende dai punti di vista. Io non li condivido.

Avanti grazie alle auto-soddisfazioni

Non sono affatto d'accordo sui modi e le strategie che stanno attuando oggi per sviluppare il ciclismo femminile, nella maniera più assoluta, ma vado avanti comunque per la mia strada, senza guardare più in faccia a nessuno.

Continuo a coltivare il mio orticello, molto spesso contro corrente, perché a far questo sono stato ripagato alla grande!

Vedo dove sono alcune delle atlete che ho avuto, quelle valide che si chiamano Campionesse con la C maiuscola!

Ricevere anche quest'anno ai Mondiali dei messaggi per chiedermi consigli, dalle due ragazze forse più importanti che ho avuto (Bronzini a parte): Tatiana Guderzo ed Elisa Longo Borghini, dopo anni che non sono più nella mia squadra. È questo quello che ti ripaga, almeno a livello di soddisfazioni vuol dire che non sei stato nessuno.

Tante cicliste che sono in Nazionale sono passate da me: la Valsecchi, la Frapporti, la Guderzo, la Bronzini, la Longo Borghini, ecc....

Dopo tanti anni, penso sia un'auto-soddisfazione aver "allevato" e fatto crescere più della metà delle ragazze presenti ai Mondiali anche quest'anno. "Auto" perché dalla Federazione in su non te ne danno... ti seguono e ti aiutano solo se hai l'atleta vincente.

La realtà del ciclismo femminile è questa.

Ripensando alla sua lunga e bella carriera, qual è il ricordo che porta nel cuore?

Ho tanti ricordi nel cuore...Tanti tristi e tanti belli.

I ricordi più belli sono quelli che mi hanno lasciato le atlete, quelle riconoscenti e quelle con cui ho raggiunto degli obiettivi, magari andando contro il parere di tutti.

Ne dico uno, ma ne direi tanti altri....

Quando ho preso Tatiana Guderzo, l'attuale tecnico Salvoldi l'ha voluta in pista per farle fare un test e non fu all'altezza delle sue aspettative... ricevuta poi la sua telefonata con le lamentele,

Una gran bella "Classica" in compagnia di **LUIGI RIGATO**

nonostante le convocazioni, non l'ho più mandata e ha lavorato con me per cinque o sei anni, durante i quali è cresciuta gradatamente, aumentando intensità e carichi di lavoro. In quel momento non era considerata abbastanza, ora però, da anni in Nazionale, partecipa agli appuntamenti più importanti ed è la pistard Italiana più giovane ad aver partecipato alle Olimpiadi di Atene nel 2004 - aveva 19 anni.

Ecco, questo è un episodio che per me è una rivincita, ma ce ne sono anche altri.

Ricordi di risultati che io chiamo auto soddisfazioni:

le vittorie ai Giri d'Italia, i due Mondiali, i 5-6 Europei vinti e i 18 italiani vinti, le 268 maglie azzurre indossate fino ad adesso.

Ciò che mi spinge ad impegnarmi sulla strada che ho intrapreso 24 anni fa non è di certo il sentirmi dire "bravo". Lo faccio per me stesso. È la passione... una brutta malattia!

Una passione coltivata con il supporto della famiglia e degli amici

Al di fuori del mio lavoro ho solo il ciclismo, dove ho investito e investo tutto. Tra l'uno e l'altro sono impegnato praticamente sempre.

Ho la fortuna che mia moglie mi supporta e mi "sopporta" in questo. Nonostante non sia appassionata (va a vedere le partite di basket con mia figlia e mia nipote) è il Presidente della società e segue le iscrizioni e tutta la parte burocratica.

Fin quando c'è salute e ci sono quei pochi amici che mi danno una mano, io vado avanti. Poi quando non ce la farò più chiuderò.

Aveva parlato della sua squadra, definendola un Team "cuscinetto" con l'importante compito di consentire alle ragazze un passaggio meno traumatico dalla categoria Juniores alla Élite. Cosa significa per le donne l'assenza dello step della categoria Under23, come nel maschile?

Non ci sono i numeri per poter fare la categoria Under 23 e penso che sarà sempre così. Non c'è nemmeno più chi organizza le gare.

È già difficile per la categoria élite. Una decina di anni fa c'era una competizione ogni domenica, mentre oggi sono tre le gare importanti in tutta Italia: il Giro del Trentino (lo chiamano Giro, ma è di un giorno solo), il Giro della Toscana (dei tre giorni, il primo è il Prologo serale di 1,5/2 km) e il Giro d'Italia... l'unica grande competizione che abbiamo, a cui bisognerebbe mettere un fermo.

L'assenza di gare ti costringe ad andare all'estero per correre e, oltre ad essere più difficoltoso, è anche più dispendioso economicamente.

Le gare Open

Come in Svizzera, Francia, Danimarca, Olanda, ecc... dall'anno scorso vengono organizzate le gare Open, dove, per fare numero, si ritrovano a gareggiare le Junior e le Élite insieme.

Sono forse l'unica salvezza perché al via non ci sono più solo una cinquantina di ragazze, ma il doppio. Capita però che qualche squadra della categoria Junior si senta "svalutata" o in qualche modo "oscurata" quando a vincere è una Élite perché pur essendoci due categorie, due premiazioni e due classifiche, non hanno la stessa risonanza di quando si vince da soli.

Da Junior a Élite, un passaggio difficile e non tutelato

Capita che le squadre Junior abbiano spesso più "mezzi" e possibilità delle squadre élite. Non sono tante però quelle che li utilizzano per fare il salto o il passo in più e per portare le ragazze più avanti. Sono poche le squadre come la mia e dovrebbero essere molte di più, sarebbe meglio e le ragazze italiane non sarebbero costrette a smettere di correre.

La Federazione non fa niente per tutelare la fascia di cui facciamo parte, non appoggia o supporta chi intraprendere la strada di accompagnare le Junior nella categoria élite, facendole maturare per 3/4 anni - il tempo che serve per fare il salto e farle entrare gradatamente nel ciclismo professionistico -

Una gran bella "Classica" in compagnia di *LUCIO RIGATO*

oggi molto esaltato e di qualità. Qualità molto alta rispetto a tempo fa per un insieme di cose, tra le quali la disponibilità economica delle squadre straniere che possono permettersi preparazione e attrezzature di livello.

Quali sono le principali difficoltà che oggi una squadra come la vostra deve affrontare?

Il problema principale è il discorso economico.

Servirebbero molti, ma molti più soldi di quelli che si riescono ad avere con gli sponsor che non si trovano facilmente perché pochissimi imprenditori credono nel ciclismo femminile.

Affrontare squadre economicamente più forti

Faccio un esempio con l'annuncio di poco tempo fa della formazione della nuova squadra femminile della Movistar.... Società che si può permettere di investire 1 milione di euro per un team di una decina ragazze - quasi tutte spagnole. A parte il fatto che una cifra del genere non so neanche come si scrive, è un importo con il quale non posso minimamente competere e non solo per la qualità delle ragazze che si può permettere di avere - tra le migliori al mondo. La possibilità economica agevola tutto: i trasferimenti, l'andare a provare le gare, ecc....

Io, con una bicicletta a testa - e devo ringraziare il Signore di averla - che mi pago perché non me la dà nessuno come sponsorizzazione, mi ritrovo magari al Giro d'Italia, a gareggiare con i tre squadroni più grossi... al pullman da tot mila euro, si aggiungono i quattro meccanici, i cinque massaggiatori e le quattro biciclette a testa delle ragazze. Dove andiamo...?!

Gli squadroni vengono anche invitati e gli pagano da mangiare e da dormire in albergo, li rimborsano anche. Se io, invece, devo portare la squadra all'estero per far crescere le ragazze - perché l'esperienza la si fa dove c'è la qualità, non a fare le poche gare in Italia - devo pagarmi tutto.

Questo è quello che non condivido nella maniera più assoluta: io che sono "povero" sono penalizzato, quelli che sono già "ricchi" sono agevolati.

Non capiscono che noi siamo importanti come gli altri.

Però io sono duro e non mi fermo. Continuo a crederci anche se mi arrabbio perché è abbastanza umiliante....

Avanti sempre e sempre con le Italiane, solo Italiane!

Perché secondo lei oggi giorno si dovrebbe puntare sul ciclismo femminile?

Io credo che il ciclismo femminile sia il futuro.

Ricordo il comportamento e i commenti durante il Campionato Italiano a Viterbo nel '75. Oltre a considerare le cicliste delle poco di buono, spruzzavano l'alcol e mettevano loro i bastoni tra le ruote. Io ero là, sono cose che ho vissuto.

All'epoca nessuna donna o quasi andava in bici per la strada. Ma adesso in tante praticano il ciclismo e sono un numero che cresce.

La crescita del settore femminile e la stagnazione di quello maschile

Guardando la situazione a livello commerciale, nel settore femminile c'è un progresso e una crescita. È una via che negli anni si è aperta e continua a farlo, ha uno sbocco.

Gli uomini hanno sempre corso e il settore maschile c'è sempre stato. La loro è una via stagna e ormai satura. Gli sponsor non entrano nell'ottica giusta, preferendo la strada più semplice e meno rischiosa. D'altronde funziona così in generale.

La crisi economica e lo Stato che scoraggia

In più adesso difficoltà ce ne sono in tutti i settori.

Alla crisi economica si aggiunge lo Stato che toglie anziché aiutare, forte della sua convinzione che una società sportiva faccia girare soldi in nero. Anche se c'è qualche piccola realtà - che poi è dappertutto, in qualsiasi settore e ambiente - fare di tutta l'erba un fascio comporta per chi ci dà una mano avere più controlli dei banditi e dei ladri e per chi vorrebbe darcela, perché magari ha il soldino, il potersi trovare a casa la finanza. Chi glielo fa fare?

Una gran bella "Classica" in compagnia di *LUCIO RIGATO*

In quali aspetti il mondo del ciclismo femminile è migliorato rispetto a quando ha iniziato la sua carriera da direttore sportivo e in quali, invece, è rimasto lo stesso?

In tutte le categorie adesso c'è una preparazione molto più accurata, non improvvisata, molto più "scientifica" e si è migliorata molto nei mezzi e nel materiale. Si sono fatti passi da gigante. Le persone però sono quasi sempre le stesse. Non dico nullo, ma c'è poco, pochissimo ricambio e coinvolgimento di persone giovani.

In cosa dovrebbe, invece, cambiare ed evolversi e chi dovrebbe fare in modo che accada?

C'è un'interruzione della crescita dal settore giovanile al passaggio al professionismo. Manca qualcosa che va capita e completata. Ripeto anche che servirebbe gente giovane, interessata a proseguire la strada dei "vecchietti" come me e parlo di Direttori sportivi, organizzatori, società, ecc....

Nella bozza della Legge Finanziaria 2018 brilla lo stanziamento di 6 milioni di euro destinati al Giro d'Italia... nel programma di finanziamento pubblico nessun riferimento all'equivalente competizione femminile, entrata a far parte dal 2016 del calendario internazionale UCI Women's World Tour. Il suo pensiero al riguardo?

Un finanziamento per i maschi e non per le donne... Non è da meravigliarsi. Ho votato la vostra petizione per richiedere un contributo anche per il Giro Rosa.

Terminata la stagione su strada e tirate le somme, quali sono i nuovi progetti per la prossima?

Le speranze di fare il meglio possibile sono tante, vedremo strada facendo. Spero che le ragazze si esprimano, che abbiano voglia di fare e che abbiano la modestia e l'umiltà di lavorare intensamente. Sembra di sì... vedremo.

Lucio Rigato con i suoi 45 anni di carriera ha fatto un grande regalo al ciclismo e all'Italia. Che stia continuando a farlo è un onore e una fortuna.

Buon lavoro a lui e alla nuova rosa della Top Girls Fassa Bortolo!

Vania Canvelli, Francesca Cauz, Elena Leonardi, Sara Mariotto, Chiara Perini, Francesca Pisciali, Nadia Quagliotto, Beatrice Rossato e Laura Tomasi.

Jlenia Milanese

delliste.eu

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una gran bella "Classica" in compagnia di *LUCIO RIGATO*

Stefano Franco da spettatore ad allenatore... in rosa!

Stefano Franco e il suo impegno nel mondo del ciclismo femminile, tra passione, casualità e opportunità. Tra esperienza, ricordi e speranze.

26 dicembre 2017



D.S.

STEFANO FRANCO

ANNI:

52

TEAM:

2017 -

S.C. Vecchia Fontana

2018 -

Astana Women's Team

Prima semplice spettatore, poi ciclista ed ora direttore sportivo.

Stefano Franco - classe 1965 - ha conosciuto il mondo del ciclismo nella sua varietà, dall'interno e dall'esterno, da puro appassionato e da agonista, da genitore e da allenatore, facendo esperienze sia nel settore maschile, sia in quello femminile. Settore al quale si è avvicinato per caso, dal quale però non si è più allontanato.

È proprio con le donne, infatti, che continua la sua carriera di allenatore ed ora, conclusa la strepitosa stagione con la S.C. Vecchia Fontana, si prepara ad affrontare una nuova avventura....

Come e quando si è avvicinato al ciclismo?

Sin da piccolo mi piaceva guardare le gare ciclistiche trasmesse alla televisione e, quando c'era l'occasione, andavo a vedere le gare che magari si tenevano vicino a casa.

Crescendo e dopo tanta insistenza con i miei genitori sono riuscito a convincerli a farmi tesserare in una società all'età di quattordici anni.

Ho praticato questo sport a livello agonistico fino alla categoria dilettanti. A vent'anni, per assolvere agli obblighi di leva ho smesso e non ho più ripreso, ma ho conservato una grande passione verso questo sport.

Cosa l'ha spinto e perché ha deciso di fare l'allenatore?

Dopo anni di lontananza da questo mondo mi sono riavvicinato a questo sport quando mio figlio ha deciso di praticarlo. Nella squadra in cui correva mio figlio ho maturato l'interesse verso il mondo inerente alla preparazione dei ciclisti e quindi ho deciso di frequentare il corso base per l'allenamento delle categorie giovanili, senza però avere alcuna intenzione di fare effettivamente l'allenatore.

L'occasione mi si è presentata quando, all'interno della società ciclistica Giulio Zanon, la categoria dei giovanissimi si è trovata senza alcun allenatore e dunque il presidente mi ha chiesto se potevo dare una mano, così ho accettato.

La sua carriera da direttore sportivo è iniziata, quindi, con la squadra di giovanissimi della S.C. Giulio Zanon di Cadoneghe.

Per le bambine e i bambini che si ritrovano gomito a gomito a prepararsi e a gareggiare come compagni e avversari, quali sono i pro e i contro (se ce ne sono)?

Trattandosi di bambini l'approccio che io ho adoperato come allenatore è stato quello di insegnare loro tramite un'attività ludica, attività che però era finalizzata all'acquisizione delle varie capacità coordinative, indispensabili per ogni ciclista anche di livello professionistico e acquistabili solo nella prima fase di crescita.

Ho sempre cercato di insegnare ai miei atleti, anche se bambini, i valori dello sport e quindi il rispetto per l'avversario e per i compagni. Questo approccio, a mio modo di vedere, è risultato proficuo sia in termini di rapporti umani instaurati, sia a livello di soddisfazione personale.

Purtroppo ci sono anche i lati negativi. Questi si evidenziano soprattutto durante le gare, dove alcuni genitori, magari ex ciclisti, vedono e considerano solo le vittorie e non i progressi fatti dal loro figlio, mettendo la competizione al primo posto quando invece, in questa fase d'età, i risultati sono determinati principalmente dallo sviluppo fisico.

Dopo questa prima esperienza, si è dedicato esclusivamente alle categorie maschili. Quando e per quale motivo ha deciso successivamente di proseguire il suo lavoro proprio con le donne?

Dopo aver allenato per alcuni anni la categoria giovanissimi ho proseguito la mia formazione come tecnico fino ad acquisire il terzo livello, necessario per allenare le categorie internazionali. Ho quindi proseguito la mia carriera di allenatore seguendo la categoria allievi, sempre all'interno della società ciclistica Giulio Zanon.

Il passaggio alle categorie femminili è avvenuto per puro caso quando, cambiando società ciclistica, sono approdato alla Vecchia Fontana, una società ciclistica formata da ragazze. All'inizio di quella stagione ero solamente tesserato come direttore sportivo, ma non ero il tecnico della squadra. Dopo un piccolo ritiro delle ragazze, a cui ho partecipato in qualità di accompagnatore, ho iniziato a nutrire interesse verso la categoria femminile e mi è stata quindi offerta la conduzione tecnica della squadra esordienti e allieve a partire dall'anno successivo.

Quali aspetti caratteriali sono assolutamente necessari ad una persona che vuole fare l'allenatore di ciclismo? Per farlo con bambine e ragazze, sempre considerando il carattere, serve avere qualcosa di diverso?

A mio modo di vedere non serve assolutamente qualcosa di diverso per allenare le ragazze piuttosto che i ragazzi.

Ciò che ritengo fondamentale per essere un buon allenatore è avere un'ottima preparazione e competenza, mentre a livello caratteriale ritengo utile avere una buona capacità di dialogo con gli atleti. Quando alleno spiego sempre le motivazioni sottostanti all'esecuzione di un esercizio o di un allenamento perché ritengo fondamentale che l'atleta capisca su che cosa sta lavorando.

È inoltre fondamentale essere comprensivi, ma risoluti perché non ci si deve dimenticare che l'allenatore deve servire da esempio, ma soprattutto deve essere un punto di riferimento per tutta la squadra.

Tra le varie categorie (allieve, esordienti, juniores), quale ritiene più impegnativa per un allenatore e per quali motivi?

Tutte le categorie hanno un certo grado di difficoltà sotto certi aspetti.

Nella categoria esordienti ed allievi per esempio la difficoltà sta nell'essere consapevoli di trovarsi di fronte ad atleti ancora non completamente formati, di conseguenza si debbono insegnare le basi del ciclismo e la tecnica, senza concentrarsi esclusivamente sulla prestazione agonistica (anche se nella categoria allievi presenta già una rilevanza maggiore).

La categoria che però ritengo più impegnativa nel suo complesso è quella juniores, soprattutto per il settore femminile perché nelle gare "Open" si devono confrontare con atlete professioniste. La categoria è di livello internazionale (le atlete per la prima volta competono nella Coppa delle Nazioni,

STEFANO FRANCO da spettatore ad allenatore... in rosa!

Campionati Europei e Campionati del Mondo) e la preparazione deve essere di conseguenza curata nei minimi dettagli. Nulla può essere lasciato al caso.

Attualmente ricopre l'incarico di direttore sportivo nella S.C. Vecchia Fontana, società che negli anni ha allevato più di qualche talento.

A proposito di talenti, la loro presenza all'interno di una squadra è un fattore che influenza e influisce sugli equilibri tra le ragazze? E tra le stesse e l'allenatore?

Innanzitutto ritengo che un talento sia tale indipendentemente dal colore della maglia che indossa. È compito di ogni buon allenatore riconoscere e curare un talento, talento che ovviamente influenza in maniera positiva la squadra perché può essere un punto di riferimento per le compagne e uno stimolo a fare meglio per tutti.

Per quanto riguarda le influenze negative che questo può portare tra le ragazze direi che molto dipende dalla squadra perché questa dovrebbe garantire e incentivare i momenti di aggregazione tra le atlete, senza pensare solamente al mero risultato. A volte un ritiro o una pizzata in compagnia sono semplici, ma efficaci rimedi per evitare gelosie, rabbia o invidia tra le ragazze.

Per quanto mi riguarda le persone sono tutte uguali e dunque tratto tutte le ragazze allo stesso modo senza mai dimenticarmi che per ottenere dei risultati è necessaria la partecipazione e il lavoro di tutta la squadra.

Ovviamente come suggerisce il termine talento è chiaro che questo abbia doti e capacità superiori agli altri, ma non si deve dimenticare che ogni atleta è diverso e bisogna saperlo valorizzare nel giusto modo, secondo le proprie caratteristiche.

Ripensando alla sua vita dedicata al ciclismo, qual è il ricordo più bello?

Nel corso degli anni ho avuto tanti bei ricordi e molte soddisfazioni grazie alle ragazze che ho allenato. Non mi sento di scegliere un ricordo più bello in assoluto rispetto agli altri. Li conservo tutti con grandissimo affetto ed emozione.

E quello che più che un ricordo, definirebbe un regalo?

La maglia Tricolore, Europea e di Campionessa del Mondo che mi hanno regalato rispettivamente tre tra le ragazze che ho allenato nei diversi anni.

La maglia Tricolore di Chiara Pierobon, la maglia di Campionessa Europea di Beatrice Bartelloni e la maglia di Campionessa del Mondo di Letizia Paternoster.

Da quando ha iniziato ad oggi, che cambiamenti ha visto nel mondo ciclistico femminile?

Molti cambiamenti.

Negli ultimi dieci, quindici anni il livello del ciclismo femminile si è molto evoluto, le gare sono molto più combattute e il livello si è alzato notevolmente.

Il ciclismo femminile si sta avvicinando sempre di più a quello maschile.

Il lato femminile del ciclismo (e dello sport italiano in generale) viene ancora troppo spesso oscurato da quello maschile: a parità di fatica, impegno e tenacia, a parità di conquiste e risultati raggiunti sui palchi nazionali, continentali e mondiali, vengono dati comunque spazi ed opportunità maggiori agli uomini.

Cosa dovrebbe cambiare innanzitutto affinché le donne non vengano discriminate e chi si dovrebbe muovere perché questo avvenga?

Esattamente come ha detto lei il ciclismo femminile porta molte soddisfazioni, prova ne sono le numerose vittorie a livello internazionale delle nostre azzurre, in tutte le discipline (strada, cronometro, pista). Per combattere questa discriminazione si dovrebbe dare più spazio nei media a questo mondo. Per farle un esempio quando ci sono gare ciclistiche dei professionisti uomini e delle professioniste donne nello stesso giorno e nello stesso luogo la televisione e i giornali dedicano troppo poco spazio alle notizie riguardanti la gara femminile.

STEFANO FRANCO da spettatore ad allenatore... in rosa!

Quali saranno i suoi impegni ed obiettivi per la prossima stagione?

Per quanto riguarda la prossima stagione il mio impegno sarà con una squadra di ragazze élite e come sempre l'obiettivo sarà fare del mio meglio. Ovviamente.

...come si chiama il suo impegno per l'anno prossimo?

Il nome della squadra per l'anno prossimo è Astana Women Team.

Ci sono sei ragazze italiane che già ho avuto modo di conoscere in un piccolo ritiro, le altre straniere ancora non c'è stata occasione.

Le italiane sono:

Letizia Paternoster

Elena Pirrone

Martina Alzini

Lara Vieceli

Sofia Bertizzolo

Sofia Beggin

È la sua prima esperienza con delle élite?

Diciamo che nel 2012 ho seguito la squadra del Verso l'Jride con una formazione di élite di ragazze al primo anno, ma non era certo a questi livelli.

Speriamo di fare una buona stagione.

Auguriamo a Stefano Franco di raggiungere i suoi obiettivi, magari aumentando quella serie di regali che questo sport ha donato, non solo a lui, ma anche all'intero mondo delle due ruote e all'Italia.

Buon lavoro a lui e a tutte le ragazze dell'Astana Women Team!

Jlenia Milanese

delliste-en

©RIPRODUZIONE RISERVATA

STEFANO FRANCO da spettatore ad allenatore... in rosa!

PETTINATI.COM COMMUNICATION

UFFICIO COMUNICAZIONE & WEB MARKETING

L'artigiano del web marketing ti accoglie su Server Dedicato.

Siti Web

La nostra Web Agency si propone a tutte quelle Aziende che sono interessate al restyling e/o alla realizzazione del proprio sito web responsive, interattivo, multimediale e dinamico. Gestione semplice e veloce, grafica personalizzata ed accattivante.

E-Commerce

Realizzazione e-commerce ad hoc per la vendita di qualsiasi genere di prodotti/servizi (anche portali), integrati di un ottimo progetto web marketing per la promozione dello shop e la diffusione dei prodotti in vendita. Il sito comprende il sistema Affiliazioni.

Sport 360°

Siamo specializzati nella creazione e gestione di siti web per lo sport: dalle società ai singoli atleti. Il progetto integra la gestione dei social network, statistiche e mailing list.

Redazione Web

Affidarsi ad una redazione web esterna può essere una scelta economica ed efficace. Il nostro ufficio si avvale di personale con esperienza acquisita in vari settori. Coordina e gestisce, in autonomia o in collaborazione, i contenuti del sito, le strategie, e forma nuove figure.

Web Marketing

La pubblicità e la promozione sono da sempre la fonte di ogni attività. Non sveliamo le nostre strategie ma garantiamo risultati che perdurano nel tempo e che rafforzano la presenza del marchio aziendale e dei prodotti indicizzati sui principali motori di ricerca e social.

Applicazioni Androin, Iphone & Ipad, Windows Phone

Siamo in grado di realizzare ogni tipo di applicazione da pubblicare sui relativi store: aziende, shop, siti sportivi, atlete etc a prezzi interessanti.



+ 392-5065315
+ 347-2499241



info@pettinati.com
www.pettinati.com



V. Dell'Indipendenza, 6
50054 - Fucecchio - FI



GARE

cicliste.eu

IL VILLAGGIO DEL CICLISMO FEMMINILE





Foto Pellegrini
CLES

Giro delle Flandre 2017

21 aprile 2017

È uno dei più grandi eventi del ciclismo femminile. Il Giro delle Fiandre è una gara fantastica, irta di difficoltà con i suoi 12 muri e il suo caratteristico pavè.

Anche la distanza, aumentata a 153 km, è stato un'ingrediente importante per renderla ancora più affascinante e tremendamente difficile da interpretare.

Le italiane in gare si sono fatte onore, protagonista la nostra Elisa Longo Borghini ed Elena Cecchini, giunte rispettivamente al 10° e 6° posto della classifica finale. A svettare davanti a tutte è stata la brava Coryn Rivera che ha anticipato Gracie Elvin e Chantal Blaak.



Questo l'ordine di arrivo:

1. Coryn Rivera (USA) Sunweb, 04:02:38
2. Gracie Elvin (Aus) ORICA-Scott, st
3. Chantal Blaak (Ned) Boels-Dolmans, st
4. Annemiek van Vleuten (Ned) ORICA-Scott, v
5. Lotte Kopecky (Bel) Lotto-Soudal, v
6. Elena Cecchini (Ita) canyon-SRAM, v
7. Rasa Leleivyte (Ltu) Vaiano, v
8. Katarzyna Niewiadoma (Pol) WM3 Procyding, v
9. Janneke Ensing (Ned) Alé Cipollini, v
10. Elisa Longo Borghini (Ita) Wiggle-High5, st

Grand Prix de Dottignies 2017

21 aprile 2017

Jolien D'Hooere (Wiggle-High5) ha vinto in volata la 16 ° edizione del Gran Premio Dottenijs al termine di una gara pianeggiante sviluppata sulla distanza totale di 115 chilometri.

D'Hooere ha preceduto Chloe Hesking (Alé Cipollini) e Jelena Eric (BTC City Ljubljana). La prima italiana al traguardo è Ilaria Sanguinetti (BPK Be Pink Cogear) che ha conquistato un buon 4° posto. Le altre italiane nelle quindici sono Anna Trevisini (Alé Cipollini) all'8° posto, Claudia Cretti (Val Valcar PBM) al 9° e Arianna Fidanza (Astana Women's Team) al 14°



Classifica:

- 1 D'HOORE Jolien WHT WIGGLE HIGH5 les 115 km en 2h51'35" (moy. 40,214 km/h)
- 2 HOSKING Chloe ALE ALE CIPOLLINI 00:00
- 3 ERIC Jelena BTC BTC CITY LJUBLJANA 00:00
- 4 SANGUINETTI Ilaria BPK BEPINK COGEAS 00:00
- 5 DRUYTS Kelly SVG SPORT VLAANDEREN - GUILL D OR 00:00
- 6 VERHOEVEN Aurea WIELERCLUB DE SPRINTERS MALDEREN 00:00
- 7 GUTIERREZ RUIZ Sheyla CPC CYLANCE PRO CYCLING 00:00
- 8 TREVISI Anna ALE ALE CIPOLLINI 00:00
- 9 CRETTI Claudia VAL VALCAR PBM 00:00
- 10 PAVIN Michela TOP TOP GIRLS FASSA BORTOLO 00:00
- 11 RADOTIC Mia BTC BTC CITY LJUBLJANA 00:00
- 12 SIERRA Arlenis ASA ASTANA WOMEN'S TEAM 00:00
- 13 GONZALEZ BLANCO Alicia LTK LOINTEK 00:00
- 14 FIDANZA Arianna ASA ASTANA WOMEN'S TEAM 00:00
- 15 FOURNIER Roxane FDJ FDJ NOUVELLE AQUITAINE FUTUROSOCPE 00:00

Source : www.uitslagen.kbwb-rlvb.com

19° Trofeo Binda Comune di Cittiglio

21 aprile 2017

Risultato finale a sorpresa nella diciannovesima edizione del trofeo Alfredo Binda, disputato oggi da Taino a Cittiglio che ha visto vincere è stata l'americana Coryn Rivera che battuto allo sprint la cubana Arlenis Sierra (Astana Women's Team), mentre al terzo posto si è piazzata Cecilie Uttrup Ludwig. La gara si è conclusa allo sprint disputato da un gruppo molto numeroso di atlete; mai in passato la corsa era terminata con un numero di atlete così numeroso, trenta racchiuse in un fazzoletto di terreno.

- 1) Coryn RIVERA (team Sunweb) km 131 in 3h25'26" media km/h 38,348
- 2) Arlenis SIERRA (Astana Women's Team)
- 3) Cecilie Uttrup LUDWIG (Cervelo Bigla Pro Cycling)
- 4) Chantal BLAAK (Boels Dolmans Cycling Team)
- 5) Elena CECCHINI (Canyon Sram Racing)
- 6) Annemiek Van Vleuten (Orica Scott)
- 7) Eugenia Bujak (BTC City Ljubljana)
- 8) Katarzyna Niewiadoma (WM3 Pro Cycling Team)
- 9) Elisa Longo Borghini (Wiggle High5)
- 10) Asleigh Moolman Paso (Cervelo Bigla Pro Cycling)

Un successo ancora prima di partire!

Al trofeo Binda per donne elite hanno partecipato 25 squadre, con 147 atlete al via, provenienti da tutti i continenti. Le atlete junior al via sono state 147, di ben 27 team, un record come quello delle squadre nazionali, dieci: Francia, Svizzera, Lituania, Austria, Slovenia, Gran Bretagna, Olanda, Slovacchia, Polonia, Stati Uniti oltre ad un team belga, uno olandese e 15 teams italiani. Hanno partecipato campionesse olimpiche, mondiali, continentali e nazionali.



Il percorso di gara, con l'inedita partenza da Taino, ha toccato ben ventitré comuni. Per l'organizzazione di tutti i servizi necessari la Cycling Sport Promotion ha messo in campo un plotone di ben 90 persone; ben 100 sono stati i mezzi utilizzati, fra moto e autovetture e 400 sono stati i volontari che hanno garantito la sicurezza del percorso insieme a 150 membri delle forze dell'ordine. Sono stati distribuiti 1100 pass.

STREAMING e SITO INTERNET

Spettatori collegati da 91 nazioni contro le 77 dello scorso anno.

Gli accessi unici sono stati 20.662 contro i 16.136 dello scorso anno (+21,90%)

Gli accessi dall'estero sono passati dal 68,26% al 72,78% con forti incrementi percentuali per: Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia e Danimarca.

TWITTER

L'account Twitter @TrofeoBinda ha diffuso 140 messaggi nella giornata di domenica 19 marzo con 246.504 visualizzazioni organiche (fonte twitter analytics) contro le 245.286 visualizzazioni organiche del 20/3/2016 (edizione precedente) e le 127.043 del 29/3/2015.

I followers su twitter sono passati a 1787 (68% maschi e 32% femmine) dai 1421 dello scorso anno e i 1.001 del 2015. Peraltro le visite del profilo sono state 24.100.

Le visualizzazioni sulle 3 settimane twitter sono state 346.000, 336.000 nel 2016 e 165.000 del 2015.

GALLERY FOTOGRAFICHE

<http://cyclingsportpromotion.com>

Una grande organizzazione per una grande gara, complimenti!

Giorgia Bronzini si aggiudica l'ultima tappa del Giro di California

16 maggio 2017

Dopo il terzo posto di sabato la piacentina chiude in bellezza la corsa a tappe vinta dalla straordinaria olandese Anna Van der Breggen

Sacramento (USA) (14/5) – Giorgia Bronzini conclude il Giro della California con un bellissimo successo nella tappa finale di Sacramento (foto Chris Graythen/Getty Images). L'olandese Anna Van der Breggen (Boels Dolmans) aggiunge un'altra importante perla al suo straordinario palmares della stagione 2017, vincendo la classifica finale.



La campionessa europea ed olimpica ha sfruttato astutamente gli abbuoni in palio in due sprint intermedi per andare a guadagnare quei secondi preziosi che le hanno permesso di superare in classifica l'americana della UnitedHealthcare Katie Hall, e quindi semplicemente di controllare la situazione nello sprint conclusivo.

La quarta e ultima tappa, con partenza e arrivo nella città di Sacramento, ha regalato gioia anche alla piacentina Giorgia Bronzini (Wiggle High5) che, dopo il terzo posto di ieri, è tornata ad alzare le braccia al cielo lasciandosi alle spalle Coryn Rivera (Team Sunweb Women) e Kirsten Wild (Cylance Pro Cycling).

Fonte: federciclismo.it

Al via le prove specialistiche a cronometro della STF

18 maggio 2017

Si parte sabato 27 maggio con gli appuntamenti di Romanengo e Camerata Picena.

Sabato 27 maggio si parte! Con la disputa delle prove di Romanengo e di Camerata Picena, infatti, inizia la stagione delle prove specialistiche a cronometro, il progetto della Struttura Tecnica della Federazione per selezionare e preparare al meglio gli atleti in vista dei Campionati (Italiani, Europei e Mondiali) di specialità.

L'obiettivo della Federazione è quello incrementare l'attività a cronometro, sia dal punto di vista del numero di manifestazioni che della qualità delle stesse, oltre logicamente ad avere sempre più atleti capaci di misurarsi in questo esercizio fondamentale per il ciclista moderno. Per questo la Struttura Tecnica, in accordo con i Commissari Tecnici, ha fissato una serie di date per lo svolgimento delle gare a cronometro, alcune delle quali già assegnate, altre in via di definizione.



Sabato prossimo si svolgeranno a Romanengo e Camerata Picena le prime due cronometro. La prima è aperta ad allievi/e, donne juniores e donne élite ed è organizzata dalla società ASD Pedale Romanenghese.

La seconda, quella in provincia di Ancona, si rivolge a juniores e U23 uomini e verrà allestita dalla Dorica Amazzoni Cycling.

L'appuntamento successivo, per gli specialisti, sarà il 10 giugno con la cronometro di Ospitaletto (Juniores).

Elenco delle prove specialistiche a cronometro:

27-mag: Cat. Allievi m/f, donne juniores, donne élite: ASD PEDALE ROMANENGHESE – Romanengo (CR)

27-mag: Cat. Allievi m/f, juniores, under 23: DORICA AMAZZONI CYCLING – Camerata Picena (AN)

10-giu: Cat. Allievi m/f, juniores: GS MEM. M.MARCHINA/G.PRESTI – Ospitaletto (BS)

01-lug: Cat. Allievi m/f, juniores; località da definire

08-lug: Cat. juniores e Camp. Italiano Under 23 - UCAB BIELLA – Andorno Micca (BI)

22-lug: Cat. Allievi m/f, juniores: US SANCASCIANESE (FI)

02-set: Cat. Allievi m/f, donne juniores, donne élite: località da definire

30-set: Campionato Italiano cronometro a squadre; località da definire.

Fonte: federciclismo.it

Emakumeen Bira: Marta Bastianelli a Lurreta

19 maggio 2017

La romana dell'Alé Cipollini Galassia domina la volata della prima tappa davanti ad Archibald, Elvin e il resto del gruppo.

Lurreta (SPA) (17/5) – La prima tappa della Emakumeen XXX Bira parla italiano grazie al successo di Marta Bastianelli. La romana della Alé Cipollini Galassia si è imposta allo sprint sul traguardo di Lurreta davanti alla britannica Katie Archibald (Team WNT Pro Cycling) e all'australiana Gracie Elvin (Orica – Scott). Marta Bastianelli è anche la prima leader della corsa basca.

“La squadra è stata fantastica, realizzando un lavoro impeccabile” – ha commentato a freddo la DS toscana Fabiana Luperini – “Siamo la squadra di riferimento di questa gara, e siamo solo all'inizio. Abbiamo ancora molto da fare.”

Domani è in programma la seconda tappa, a Markina/Xemein per 90,2 km.

FONTE: Giorgio Torre (www.bicivv.it)



1^ TAPPA

- 1 Bastianelli Marta (Alé Cipollini) in 1h17'38"
- 2 Archibald Katie (Team Wnt Pro Cycling)
- 3 Elvin Gracie (Orica – Scott)
- 4 Siggard Christina (Team Véloconcept Women)
- 5 Leleivyte Rasa (Aromitalia Vaiano)
- 6 Van Vleuten Annemiek (Orica – Scott)
- 7 Buurman Eva (Parkhotel Valkenburg – Destil Cycling Team)
- 8 Moolman Ashleigh (Cervélo-Bigla Pro Cycling)
- 9 Balducci Michela (Giusfredi Bianchi)
- 10 González Alicia (Lointek)

CLASSIFICA GENERALE

- 1 Bastianelli Marta (Alé Cipollini) in 1h17'28"
- 2 Archibald Katie (Team Wnt Pro Cycling) a 4"
- 3 Elvin Gracie (Orica – Scott) a 6"
- 4 Ludwig Cecilie Uttrup (Cervélo-Bigla Pro Cycling) a 7"
- 5 Moolman Ashleigh (Cervélo-Bigla Pro Cycling) a 8"
- 6 Santesteban Ane (Alé Cipollini) a 9"
- 7 Siggard Christina (Team Véloconcept Women) a 10"
- 8 Leleivyte Rasa (Aromitalia Vaiano)
- 9 Van Vleuten Annemiek (Orica – Scott)
- 10 Buurman Eva (Parkhotel Valkenburg – Destil Cycling Team)

Guazzini reginetta a Marina di Bibbona

22 maggio 2017

Nella “Giornata Rosa” protagoniste anche Corino, Ventisette e Raimondi.

Marina Di Bibbona (LI) (21/5) - Vittoria Guazzini, campionessa italiana nelle allieve lo scorso anno ed ora junior, ha inaugurato alla grande la “Giornata Rosa” svoltasi a Marina di Bibbona in una splendida giornata di sole. L'atleta di Poggio a Caiano (Prato) ha regolato sei compagne di fuga nel Gp Inpa. Posti d'onore per la sua compagna Paternoster e per l'altra toscana Brogi.

Nelle allieve (Gp Cycling San Vincenzo) ha prevalso Arianna Corino che ha regolato un plotoncino di 8 atlete che hanno nettamente distanziato le avversarie. Infine tra le esordienti Giulia Raimondi e la fiorentina Sabrina Ventisette.

Antonio Mannori



JUNIORES: 1. Vittoria Guazzini (Vecchia Fontana Poggio a Caiano) Km 80, media Km 35,821; 2. Letizia Paternoster (id.); 3. Angelica Brogi (Eurotarget); 4. Martina Michelotti (idem); 5. Alessia Vigilia (Mendelspeck).

ALLIEVE: 1. Arianna Corino (Racconigi) Km 50, media Km 35,714; 2. Asja Piccinini (Team NPM); 3. Alessia Patuelli (Re Artù Factory); 4. Matilde Vitiello (Racconigi); 5. Gaia Masetti (Inpa San Vincenzo).

ESORDIENTI 2° ANNO: 1. Sabrina Ventisette (Campi Bisenzio) Km 30, media Km 29,032; 2. Greta Bonazzoli (Vo2 Pink); 3. Beatrice Caudera (Racconigi); 4. Favaro; 5. Cipressi.

ESORDIENTI 1° ANNO: 1. Giulia Raimondi (Vo2 Pink); 2. Chiara Baruzzi (Re Artù); 3. Eleonora Ciabocco (Team Di Federico); 4. Incerti; 5. Giannotti.

Fonte: <http://strada.federiciismo.it>

G.P. of Moscow: Letizia Paternoster nell'omnium olimpico!

28 maggio 2017

L'azzurrina Paternoster vince anche la gara più impegnativa distanziando nettamente le atlete russe.

Mosca (RUS) (27/5) – Dopo l'oro nella corsa a punti e l'argento nello scratch, l'azzurrina Letizia Paternoster vince alla grande anche l'omnium olimpico nel G.P. Moscow.

Nella gara multipla la prestazione di Letizia è stata un crescendo entusiasmante. Quarta nello scratch, seconda nella gara a tempo, prima nell'eliminazione. Al via della decisiva corsa a punti si è presentata con il bottino di 110 punti e ha terminato il carosello con 128, distanziando nettamente le russe Gallina Streltsova (seconda con 116 punti), Alexandra Goncharova (terza con 110 punti) e Guinaz Badykova (quarta con 110 punti), segue a una sola lunghezza la lituana Olivia Galeisyte.

Soddisfatto il Ct Edoardo Salvoli: "Letizia è stata Veramente brava, è un dovere per noi proteggerla e preservarla per i prossimi importanti appuntamenti della stagione".



OMNIUM DONNE ELITE

Letizia Paternoster (Ita) p. 128
Gallina Streltsova (Rus) p. 116
Alexandra Goncharova (Rus) p. 110
Guinaz Badykova (rus) p. 110
Olivia Galeisyte (Ltu) p. 109

Tamara Balabolina (Rus) p. 109
Diana Klimova (Rus) p. 88
Natalia Studenikina (Rus) p. 84
Elizaveta Goncharova (Rus) p. 76
Anastasia chulkova (Rus) p. 73

Fonte: <http://www.feder ciclismo.it/>

Niewiadoma vince il Women's Tour

16 giugno 2017

La campionessa polacca ha vinto la tappa di apertura nel Northamptonshire, e ha tenuto la testa della classifica precedendo la campionessa lussemburghese Christine Majerus e la campionessa britannica Hannah Barnes, che si è posizionata al terzo in classifica generale grazie ai secondi di bonus conquistati con il secondo posto nell'ultima tappa vinta da D'Hoore.

TOP 10 della CLASSIFICA GENERALE

- 1) Niewiadoma (Wm3 Pro Cycling) 16h34'53"
- 2) Majerus (Boels Dolmans) + 1'18"
- 3) H Barnes (Canyon // SRAM) + 1'30"
- 4) Kirchmann (Sunweb) + 1'36"
- 5) van Dijk (Sunweb) + 1'39"
- 6) Un Barnes (gocce) + 1'47"
- 7) Moolman Pasio (Cervelo Bigla) + 1'53"
- 8) Ludwig (Cervelo Bigla) + 1'59"
- 9) King (Cylance) + 2'00"
- 10) Longo Borghini + 2'01"



07/06/2017

1 Tappa DAVENTRY TO KETTERING 147.5 km

- 1 NIEWIADOMA Katarzyna Wm3 Pro Cycling Team 03:51:39
- 2 VOS Marianne Wm3 Pro Cycling Team 01:42
- 3 MAJERUS Christine Boels Dolmans Cyclingteam ST
- 4 BRONZINI Giorgia Wiggle High5 ST
- 5 CROMWELL Tiffany Canyon Sram Racing ST
- 6 SIGGAARD Christina Team Veloconcept Women ST
- 7 *BARNES Alice Drops ST
- 8 MOOLMAN-PASIO Ashleigh Cervelo-Bigla Pro Cycling Team ST
- 9 CONFALONIERI Maria Giulia Lensworld - Kuota ST
- 10 FOURNIER Roxane Fdj Nouvelle Aquitaine Futuroscope ST

08/06/2017

2 Tappa STOKE-ON-TRENT 144.5 km

- 1 PIETERS Amy Boels Dolmans Cyclingteam 03:49:42
- 2 BARNES Hannah Canyon Sram Racing ST
- 3 VAN DIJK Ellen Team Sunweb ST
- 4 VOS Marianne Wm3 Pro Cycling Team ST
- 5 NIEWIADOMA Katarzyna Wm3 Pro Cycling Team ST
- 6 LONGO BORGHINI Elisa Wiggle High5 ST
- 7 MOOLMANPASIO Ashleigh Cervelo Bigla Pro Cycling Team ST
- 8 *BARNES Alice Drops ST
- 9 KING Danielle Cylance Pro Cycling ST
- 10 BIANNIC Aude Fdj Nouvelle Aquitaine Futuroscope ST

09/06/2017

3 Tappa ATHERSTONE TO ROYAL LEAMINGTON SPA 150.8 km

1 HOSKING Chloe Ale Cipollini 03:57:10

2 *BARNES Alice Drops ST

3 VAN DIJK Ellen Team Sunweb ST

4 BRONZINI Giorgia Wiggle High5 ST

5 MAJERUS Christine Boels Dolmans Cyclingteam ST

6 BARNES Hannah Canyon Sram Racing ST

7 ARCHIBALD Katie Team Wnt Pro Cycling ST

8 PENTON Sara Team Veloconcept Women ST

9 MOBERG Emilie Hitec Products ST

10 JACKSON Alison Bepink Cogeas ST

10/06/2017

4 Tappa CHESTERFIELD 123.1 km

1 ROY Sarah Orica Scott 03:27:48

2 MAJERUS Christine Boels Dolmans Cyclingteam 01

3 KIRCHMANN Leah Team Sunweb 05

4 BASTIANELLI Marta Ale Cipollini 17

5 BARNES Hannah Canyon Sram Racing ST

6 BRONZINI Giorgia Wiggle High5 ST

7 *MANLY Alexandra Orica Scott ST

8 VAN DIJK Ellen Team Sunweb ST

9 BRAND Lucinda Team Sunweb ST

10 DE VUYST Sofie Lares-Waowdeals Women Cycling Team 22

11/06/2017

5 Tappa THE LONDON STAGE 62 km

1 D'HOORE Jolien Wiggle High5 01:28:23

2 BARNES Hannah Canyon Sram Racing ST

3 MAJERUS Christine Boels Dolmans Cyclingteam ST

4 FOURNIER Roxane Fdj Nouvelle Aquitaine Futuroscope ST

5 ARCHIBALD Katie Team Wnt Pro Cycling ST

6 BASTIANELLI Marta Ale Cipollini ST

7 BRONZINI Giorgia Wiggle High5 ST

8 VAN DER BREGGEN Anna Boels Dolmans Cyclingteam ST

9 CECCHINI Elena Canyon Sram Racing ST

10 ARZUFFI Alice Lensworld - Kuota ST

Per maggiori info: <http://www.womenstour.co.uk/>

Nikola Noskova stacca tutte e vince il 24° Giro del Trentino Donne

18 giugno 2017

Faedo (TN) (17/6) – Il 24° Giro del Trentino Alto Adige Sudtirolo ha consegnato a Nikola Noskova della BePink Cogeas il terzo successo stagionale.

L'atleta ceca, classe 1997, già a segno al Giro dei Cinque Comuni e al Memorial Franco Basso, nella gara di categoria 1.1-UCI ha centrato la tripletta espugnando in solitaria la linea bianca all'insù di Faedo (TN), raggiunta dopo 101,5 km dal via di Nago Torbole (TN), grazie a una splendida azione nel finale.

L'esigente salita conclusiva in direzione della linea bianca ha esaltato le doti di scalatrice della 19enne, che nel tratto più duro ha impresso il proprio forcing coronando l'ottimo lavoro di tutta la squadra e regalando a BePink Cogeas un altro risultato di prestigio.

La competizione, a cui hanno preso centonove atlete in rappresentanza di venti formazioni, era partita nel primo pomeriggio da Nago e, fatta eccezione per qualche breve fuga, nella parte iniziale non ha riservato grossi spunti alla cronaca. Ai piedi della salita conclusiva il gruppo era segnalato ancora abbastanza folto. Al passaggio da Maso San Valentino a condurre il gruppo era Monika Kiraly (S.C. Michela Fanini), poi un attacco deciso delle azzurre Tatiana Guderzo, Alice Arzuffi e Soraya Paladin (Ale Cipollini) ha fatto esplodere il gruppo.

A due chilometri e mezzo dalla linea del traguardo radio corsa segnalava un drappello che, oltre alle già citata Guderzo, Arzuffi e Paladin, comprendeva anche, Krista Doebe (Cylance), Nilsson (BTC City Ljubljana), Frei (Svizzera) e Noskova (Bepink – Cogeas).

Proprio Noskova, con un forcing deciso all'interno dell'ultimo chilometro, lasciava sui pedali le ultime compagne avventura e si presentava sola al traguardo cogliendo la terza vittoria stagionale in Italia. La vincitrice dell'edizione 2017 del Giro del Trentino Alto Adige Sudtirolo Memorial Audenzio Tiengo, oltre a vestire la "Maglia Fucsia Trentino", ha fatto sua anche la "Maglia Bianca Nuovi Investimenti" di miglior atleta Under 21. La maglia "Verde Cento per Cento" è stata indossata da Monika Kiraly (S.C. Michela Fanini), prima a transitare davanti al Maso San Valentino, mentre la maglia blu sponsorizzata da Selle Smp è stata vinta da Elisa Balsamo, prima al traguardo volante di Nogaredo.

Trentino Novoska2017

LE DICHIARAZIONI. La vincitrice, stanca ma soddisfatta, all'arrivo ha dichiarato: "Sono felice. Nei primi chilometri non stavo benissimo, faceva molto caldo e c'era vento. Poi con il passare dei chilometri le condizioni sono



migliorate, la squadra ha lavorato per me nei migliore dei modi e mi ha permesso di prendere davanti la salita e di vincere questa bella corsa”

Patron Juri Tiengo, soddisfatto della manifestazione ha voluto ringraziare le squadre gli sponsor, i volontari e le istituzioni che hanno onorato la manifestazione: “Sono contento di come è andata. Ancora una volta è stata una bellissima giornata di sport, le tante squadre provenienti da tutto il mondo e l'impegno delle ragazze ci rendono orgogliosi e ripagano tutti gli sforzi”.

Trentinodonne Maglie2017

“Siamo veramente felici per questa vittoria,” ha commentato soddisfatto il Team Manager di BePink Walter Zini. “Nikola aveva già dimostrato di avere un grande talento e oggi l'ha confermato. I complimenti, però, vanno a tutte le nostre ragazze, che sull'asperità conclusiva si sono messe a disposizione della compagna ribadendo il grande affiatamento di tutto il team e un'ottima crescita di condizione. Quanto fatto in Trentino ci permette, anche, di guardare con maggior fiducia ai prossimi impegni, i Campionati Nazionali e il Giro Rosa, dove cercheremo di toglierci altre belle soddisfazioni.”

ORDINE D'ARRIVO

1. Nikola Noskova (BePink Cogear) 2h40'47"
2. Hanna Nilsson (BTC City Ljubljana) a 10"
3. Sina Frei (Svizzera) a 12"
4. Kristina Doebel Hickok (Cylance)
5. Soraya Paladin (Alé Cipollini) a 23"

6. Alice Arzuffi (Italia) a 30"
7. Monika Kiraly (Sc Michela Fanini) a 33"
8. Omer Shapira (Giusfredi Bianchi) a 37"
9. Paulien Rooijackers (Parkhotel Valkenburg) a 43"
10. Tatiana Guderzo (Italia)

Fonte: <http://www.feder ciclismo.it>

Paternoster - Longo Borghini, due campionesse in tre secondi

24 giugno 2017

Letizia Paternoster ed Elisa Longo Borghini, le due vincitrici della prova a cronometro nelle rispettive categorie Juniores ed Elitè, erano le favorite e come da pronostico non hanno deluso le previsioni, nonostante una forte concorrenza.

Elisa Longo Borghini si è confermata tricolore elitè distanziando di 38 secondi Elena Cecchini, di 1'02 Silvia Valsecchi e a seguire, in una manciata di secondi, Rossella Ratto ed Alice Maria Arzuffi.

La fortissima ciclista piemontese ha confermato il suo ottimo stato di forma in graduale crescendo anche in campo internazionale e sembra matura per salire oltre al terzo gradino del podio al quale ci ha abituato ai mondiali e alle ultime olimpiadi.

Un'attenzione maggiore lo riserviamo al successo di Letizia Paternoster, che ha distanziato le due corregionali, Alessia Vigilia ed Elena Pirrone, rispettivamente a 1'18 e 1'43 ed è riuscita a giungere con soli 3 secondi dalla Longo Borghini (solito percorso). Letizia ci ha abituato ai grandi successi, giusto un anno fa, conquistò tre titoli Europei e due Titoli Mondiali su pista, giungendo al 5° posto nella prova su strada che vide trionfare l'italiana Elisa Balsamo (altra speranza azzurra).

Non c'è dubbio che questa ragazza italo-australiana abbia dei numeri e che sia più di una promessa del nostro ciclismo, l'importante, a mio avviso, è che cresca senza voler accorciare le tappe, rimanendo umile e con i piedi.... sui pedali.



Longo Borghini e Paternoster regine a Ivrea

26 giugno 2017

Per la piemontese è il primo tricolore in linea, sul podio Bronzini e Paladin. Settimana la giovane Bertizzolo. Doppio titolo per la junior trentina che anticipa Fidanza e Pirrone.

Ivrea (TO) (25/6) – Nella giornata delle doppiette Elisa Longo Borghini si aggiudica il suo primo titolo italiano su strada in linea dopo i podi conquistati nelle ultime due edizioni. Per l'ossolana della Wiggle High5, che nelle rassegne tricolori corre con i colori delle Fiamme Oro, si tratta del coronamento di un sogno accarezzato più volte e mai realizzato. L'eterna Giorgia Bronzini (Wiggle High5) regola le avversarie nello sprint per la piazza d'onore. Terza la trevigiana Soraya Paladin (Alé Cipollini).



DONNE ELITE - 111 km con partenza da Leini e arrivo a Ivrea, come per le juniores, ma su un tracciato decisamente più impegnativo per le 78 aspiranti al titolo di campionessa italiana. La prima attaccante di giornata è la piemontese Daniela Magnetto Allietta (Conceria Zabri Fanini Guerciotti) che si avvantaggia nelle prime fasi di gara. Sulla prima ascesa in località Castelnuovo Nigra la Magnetto Allietta viene raggiunta e superata da Lisa Morzenti (Astana Women's Team).

Gli attacchi delle due atlete si rivelano però un fuoco di paglia e vengono neutralizzati. Decisamente più interessante, anche dal punto di vista numerico, l'allungo promosso da 13 atlete dopo la metà gara. Il drappello al comando vanta quasi un minuto di margine, quando la reazione del gruppo inizia a farsi sentire. Il vantaggio scende e, al passaggio sotto il traguardo per l'inizio dell'unico giro del circuito della Serra, il ricongiungimento è quasi completato.

Il gruppo si presenta compatto ai piedi della seconda e ultima salita di giornata. Favorita dal pronostico, oggi come nelle ultime due annate, Elisa Longo Borghini sferra il suo attacco proprio quando la pendenza comincia ad aumentare. In pochi istanti il gruppo dista già 29". La cavalcata verso lo scollinamento della Serra è dirompente e, con oltre un minuto di vantaggio sulla sommità, l'ipoteca sul titolo è ormai posta, sebbene manchino ancora oltre 10 km al traguardo.

Inizia così per Elisa Longo Borghini una sorta di seconda cronometro individuale verso la maglia tricolore. Dietro la battistrada la bergamasca Rossella Ratto (Fiamme Azzurre) si lancia all'inseguimento seguita da un gruppetto di una decina di atlete. A 5 km dall'arrivo il vantaggio della Longo Borghini supera 1'30" ed è ormai incolmabile, con le inseguitrici che man mano si riavvicinano alla contrattaccante Ratto. La passerella finale con il pubblico ad applaudire è l'apoteosi per Elisa Longo Borghini, consapevole di aver cercato, costruito e meritato il trionfo odierno. Il podio si decide allo sprint, terreno prediletto dalla "maga" Giorgia Bronzini (Wiggle High5) davanti a Soraya Paladin (Alé Cipollini) e Rossella Ratto.

DONNE ELITE

1. Elisa Longo Borghini (GS Fiamme Oro) Km .111 in 3h04'37" media 36,075 km/h
2. Giorgia Bronzini (Wiggle High5) a 1'51"
3. Soraya Paladin (Alé Cipollini)
4. Rossella Ratto (GS Fiamme Azzurre)
5. Sofia Beggin (Astana Women's Team)
6. Silvia Valsecchi (Bepink Cogeas)
7. Sofia Bertizzolo (GS Fiamme Oro)
8. Elena Franchi (Aromitalia Vaiano Fondriest)
9. Dalia Muccioli (Valcar PBM)
10. Tatiana Guderzo (GS Fiamme Azzurre)

DONNE JUNIORES – Letizia Paternoster superstar della rassegna tricolore 2017. La trentina di Cles detta legge anche nella prova in linea e firma una doppietta cronometro-strada che sulla ruota delle Donne Junior mancava dal 2010 (doppio successo della vicentina Susanna Zorzi). Alle spalle della portacolori della Vecchia Fontana Martina Fidanza (Eurotarget Nalini Still Bike Team) conquista l'argento bruciando negli ultimi metri Elena Pirrone (GS Mendelspeck).

Rassegna tricolore in linea con partenza da Leini e arrivo ad Ivrea offre un percorso ondulato e una nutrita rosa di atlete da podio. L'attacco decisivo si concretizza a circa quindici km dall'arrivo. Sono la bolzanina Elena Pirrone (Mendelspeck) e la trentina neotricolore a crono Letizia Paternoster (Vecchia Fontana) a rompere gli indugi. Il tandem di testa viaggia con 15-20 secondi di vantaggio sul gruppo. Negli ultimi km il plotone delle inseguitrici si fa sotto e rosicchia secondi. Solo 8" da difendere per le battistrada ai meno 2, che scendono a 6" a soli 1500 metri dal traguardo. Paternoster e Pirrone danno il massimo per resistere al ritorno del gruppo ed è proprio la maglia arancione della Vecchia Fontana a sbucare per prima dall'ultima curva.

La volata di Letizia Paternoster è perfetta e poderosa. Martina Fidanza (Eurotarget) raggiunge e supera la Pirrone proprio a ridosso della linea bianca per un podio tutto classe 1999. Da quando era esordiente primo anno la bionda Paternoster ha sempre conquistato un gradino sul podio tricolore con due successi. Un risultato eccezionale per l'atleta e una soddisfazione enorme per tutto lo staff della Vecchia Fontana ed in particolare per Stefano Franco, tecnico di grande esperienza ed umanità, che nel corso degli anni ha aiutato a crescere e vincere numerosi talenti in gonnella.

DONNE JUNIORES

- 1 Letizia Paternoster (Sc Vecchia Fontana) km 69 in 1h42' media 40,344 km/h
- 2 Martina Fidanza (Eurotarget Still Bike) a 1"
- 3 Elena Pirrone (Gs Mendelspeck)
- 4 Gloria Scarsi (Valcar PBM)
- 5 Chiara Consonni (Valcar PBM)
- 6 Vittoria Guazzini (Sc Vecchia Fontana)
- 7 Giorgia Bariani (Team Wilier Breganze)
- 8 Giorgia Vettorello (Conscio Pedale del Sile)
- 9 Alessia Valvason (Sc Vecchia Fontana)
- 10 Silvia Zanardi (Sc Vecchia Fontana)

FONTE TESTO E FOTO: Fabiano Ghilardi (www.biciv.it)

Giro Rosa, vola la Boels Dolmans

1 luglio 2017

La cronosquadre di apertura da Aquileia e Grado è preda del team olandese - La Wiggle High5 di Longo Borghini, quarta, cede 24". Megan Guarnier, Anna Van der Bregge, Amalie Dideriksen, Karol Ann Canuel. Chantal Blaak, Elisabeth Deignan e Nikki Brammeier hanno volato i 11,5 chilometri da Aquileia a Grado in 14'47" alla media di 46,674 tenendo a debita distanza, 19", le connazionali del Team Sunweb di Rivera e Brand.

A 22" si è classificata terza l'Orica Scott (Van Vleuten, Spratt, Garfoot. Giù dal podio la Wiggle High5 di Lisa Longo Borghini e Giorgia Bronzini, che ha dovuto cedere 24".

La prima maglia rosa è indossata dalla canadese Karol-Ann Canuel, campionessa nazionale della specialità e prima a tagliare il traguardo di Grado tra le atlete della Boels Dolmans.

Come un anno fa, quando a Gaiarine trionfò Leah Kirchmann, è ancora una canadese la prima leader del Giro Rosa.

Al secondo posto in classifica generale c'è la campionessa uscente Megan Guarnier, seguita dalla campionessa mondiale Amalie Dideriksen, entrambe con lo stesso tempo.

La prova di oggi ha visto il Team Astana Women rimanere al comando della gara per diverso tempo e la cubana Arlenis Sierra leader provvisoria. Con l'arrivo della Orica - Scott capitanata da Annemiek Van Vleuten cambia la situazione, le australiane realizzano infatti il nuovo miglior tempo, venendo superate poi dalle ultime due squadre, Sunweb e Boels Dolmans.



CRONOSQUADRE

1. Boels Dolmans Cyclingteam (Guarnier Megan, Van Der Breggen Anna, Dideriksen Amalie, Canuel Karol Ann, Blaak Chantal, Deignan Elizabeth, Brammeier Nikki) Km. 11,5 in 14'47", media 46,674;
2. Team Sunweb (Brand Lucinda, Mackaij Floortje, Rivera Coryn, Slik Rozanne, Soek Julia, Stultiens Sabrina, Weaver Molly) a 19"
3. Orica-Scott (Van Vleuten Annemiek, Spratt Amanda, Garfoot Katrin, Williams Georgia, Roy Sarah, Manly Alexandra, Crooks Jenelle) a 22", 4. Wiggle-High5 a 24", 5. Canyon SRAM a 36", 6. WM3 Pro Cycling a 37", 7. Astana Womens Team a 51", 8. Cervélo-Bigla Pro Cycling a 52", 9. Lensworld - Kuota a 1'04", 10. FDJ Nouvelle Aquitaine Futuroscope a 1'06", 11. Team Vélo Concept Women a 1'08", 12. BTC City Ljubljana a 1'21", 13. Cylance Pro Cycling a 1'24", 14. Hitec Products a 1'30", 15. Bepink Cogear a 1'33" Giusta a 2'02"

CLASSIFICA GENERALE

- 1 Karol-Ann Canuel (Can, Boels Dolmans Cyclingteam) in 14'47"
- 2 Megan Guarnier (Usa, Boels - Dolmans Cycling Team)
- 3 Amalie Dideriksen (Dan, Boels - Dolmans Cycling Team)

Fonte: <http://www.feder ciclismo.it> (foto Sportfoto.nl)

Van Vleuten, Van der Breggen e Longo Borghini al comando

2 luglio 2017

La prima tappa in linea del Giro da Zoppola a Montereale Vacellina di 122,250 km ha dato un'importante scossa alla classifica. Decisivo l'attacco delle olandesi Annemiek Van Vleuten e Anna Van der Breggen insieme alla campionessa d'Italia Elisa Longo Borghini. La volata a tre è stata vinta dalla Van Vleuten, ma grazie al vantaggio acquisito nella cronosquadre indossa la maglia rosa l'olimpionica Van der Breggen con 18" sulla conazionale. Ottima terza l'azzurra, che si posiziona al terzo posto anche nella classifica generale a 26".

Al traguardo della 2^ tappa pagano un distacco di 1'54" le immediate inseguatrici regolate dalla polacca Katarzyna Niewiadoma, quarta davanti alla statunitense Megan Guarnier e alle australiane Shara Gillow e Amanda Spratt (Aus). Leggermente dietro l'ucraina Yevgeniya Vysotska, ottava a 1'59". Si è classificato a 2'37" dalla vincitrice il secondo gruppo regolato dall'olandese Lucinda Brand, nona, seguita dalla cubana Arlenis Sierra.



La tappa odierna è stata caratterizzata dalla fuga di Hanselmann (Cervelo Bigla) e Koster (Veloconcept), con quest'ultima che è passata al comando nei tre traguardi volanti di inizio tappa. Al km 86, con l'avvicinamento alla salita di Forcella di Pala Barzana (846 m, 2° cat.) il gruppo torna compatto, e sulle prime rampe parte la fuga decisiva: il terzetto al comando attacca al km 95, nonostante il tentativo di inseguimento da parte di Spratt e Guarnier, raggiunte poi anche da Gillow e Niewiadoma.

Domani terza tappa, nella Marca trevigiana, da San Fior a San Vendemiano (100 km) con il Muro di Ca' del Poggio (1,2 km al 12,2% con punte del 18%) a 38 km dall'arrivo.

2^ TAPPA

1. Annemiek Van Vleuten (Ola) in 3h11'51"; 2. Anna Van der Breggen (Ola); 3. Elisa Longo Borghini; 4. Katarzyna Niewiadoma (Pol) a 1'54"; 5. Megan Guarnier (Usa); 6. Shara Gillow (Aus); 7. Amanda Spratt (Aus); 8. Yevgeniya Vysotska (Ucr) a 1'59", 9. Lucinda Brand (Ola) a 2'37"; 10. Arlenis Sierra (Cub) st .

CLASSIFICA GENERALE

1. Anna VAN DER BREGGEN (Ola, Boels-Dolmans); 2. Van Vleuten (Ola) a 18"; 3. Longo Borghini a 26"; 4. Guarnier (Usa) a 2'; 5. Spratt (Aus) a 2'22"; 6. Niewiadoma (Pol) a 2'37"; 7. Canuel (Can) a 2'43"; 8. Deignan (Gb) a 2'50"; 9. Brand (Ola) a 3'02"; 10. Mackaij (Ola).

LE MAGLIE

Maglia ROSA COLNAGO: Anna Van der Breggen (Boels Dolmans)

Maglia CICLAMINO SELLE SMP: Annemiek Van Vleuten (Orica-Scott)

Maglia VERDE PURPLE by GLOBAL STOCK: Annemiek Van Vleuten (Orica-Scott)

Maglia BIANCA COLNAGO: Floortje Mackaij (Team Sunweb)

Maglia BLU GSG: Elisa Longo Borghini (Wiggle High5)

Fonte: <http://www.federciclismo.it>

Hannah Barnes la spunta a San Vendemiano

3 luglio 2017

Più veloce di una Formula Uno (ha vissuto anche per un breve periodo nei pressi del circuito automobilistico di Silverstone), la portacolore del Team Canyon SRAM Hannah Barnes ha vinto la terza tappa del Giro Rosa 2017 (San Fior - San Vendemiano, 100 km) davanti alla finlandese Lotta Lepistö (Cervelo Bigla) e Kirsten Wild del Cylance Pro Cycling (foto Ossola).

La tappa è risultata molto movimentata, come da pronostico: al primo passaggio da San Vendemiano se ne va la colombiana Sanabria Sanchez (Servetto Giusta Alurecycling), resistendo fino all'inizio della salita di Cà del Poggio (2° cat.), su cui passa al comando la vincitrice di ieri Annemiek Van Vleuten.

L'olandese della Orica - Scott prova ad attaccare in discesa con altre sette atlete di classifica, il gruppo ritorna su di loro da dietro. Ecco che sale in cattedra poi Elena Cecchini, che ci prova con un tentativo di fuga solitaria durato poco più di dieci chilometri a

causa della brutale risposta dei teams delle velociste, che iniziano a prepararsi alla volata.

Clemilda Fernandes (Servetto Giusta Alurecycling) e Iraida Garcia Ocasio (S.C. Michela Fanini) azzardano uno scatto, anch'esso respinto. La volata è ormai certa, con Chloe Hosking che passa davanti ai -250 metri, ma è Hannah Barnes a superare le avversarie sotto la linea di arrivo. Per la inglese nata nel Kent è il primo successo al Giro Rosa, mentre rimane invariata la Classifica Generale, che vede Anna Van der Breggen in Maglia Rosa, seguita da Van Vleuten ed Elisa Longo Borghini.

Domani è in programma la quarta tappa, con partenza e arrivo a Occhiobello (Rovigo).



3^ TAPPA

1 Barnes Hannah (Gbr, Lpr Canyon Sram Racing) Km.100 in 2h27'49"; 2. Lepistö Lotta (Fin, Cervelo - Bigla Pro Cycling Team); 3. Wild Kirsten (Ola, Cylance Pro Cycling); 4. Fournier Roxane (Fra, Fdj Nouvelle Aquitaine Futuroscope); 5. Dideriksen Amalie (Dan, Boels Dolmans Cyclingteam); 6. Hosking Chloe (Aus, Alé Cipollini); 7. Moberg Emilie (Nor, Hitec Products); 8. Bronzini Giorgia (Ita, Wiggle High5); 9. Confalonieri Maria Giulia (Ita, Lensworld - Kuota); 10. Sanguineti Ilaria (Ita, Bepink Cogear).

CLASSIFICA GENERALE

1 Van Der Breggen Anna (Ola, Boels Dolmans Cyclingteam) in 5h54'21"; 2. Van Vleuten Annemiek (Ola, Orica Scott) a 18"; 3. Longo Borghini Elisa (Ita, Wiggle High5) a 26"; 4. Guarnier Megan (Usa, Boels Dolmans Cyclingteam) a 2'00"; 5. Spratt Amanda (Aus, Orica Scott) a 2'22"; 6. Niewiadoma Katarzyna (Pol, Wm3 Pro Cycling Team) a 2'37"; 7. Canuel Karol-Ann (Can, Boels Dolmans Cyclingteam) a 2'43"; 8. Brand Lucinda (Ola, Sun Team Sunweb) a 3'02"; 9. Mackaij Floortje (Ola, Sun Team Sunweb) a 3'02"; 10. Stultiens Sabrina (Ola, Sun Team Sunweb) a 3'02".

LE MAGLIE

Maglia ROSA COLNAGO: Anna Van der Breggen (Boels Dolmans)

Maglia CICLAMINO SELLE SMP: Annemiek Van Vleuten (Orica-Scott)

Maglia VERDE PURPLE by GLOBAL STOCK: Annemiek Van Vleuten (Orica-Scott)

Maglia BIANCA COLNAGO: Floortje Mackaij (Team Sunweb)

Maglia BLU GSG: Elisa Longo Borghini (Wiggle High5)

Fonte: www.feder ciclismo.it

(foto Sportfoto.nl)

D'Hooe brucia Hosking nella quarta tappa del Giro Rosa

4 luglio 2017

La campionessa belga della Wiggle High5 lanciata da Giorgia Bronzini (5^a) brucia sulla linea Hosking, terza Rivera – Cede Van Vleuten, Longo Borghini balza al secondo posto della classifica guidata da Van der Breggen.

Occhiobello (RO) (3/7) - Successo di misura per la campionessa nazionale belga Jolien D'Hooe nella quarta tappa del 28° Giro Rosa (Partenza e arrivo a DeltaPo Family Destination Outlet - Occhiobello, 118 km) al fotofinish sull'australiana Chloe Hosking (Alè - Cipollini - Galassia) e la statunitense Coryn Rivera (Team Sunweb). Anna Van der Breggen (Boels - Dolmans) rimane in Maglia Rosa, inseguita a 26" da Elisa Longo Borghini.



Tappa interamente pianeggiante tra Veneto ed Emilia Romagna: la corsa si infiamma dopo circa un'ora di corsa (Media 39,900 km/h), quando il traguardo volante di Bosaro è stato vinto dalla vincitrice di un anno fa Megan Guarnier.

Il vento provoca alcuni spaccamenti in gruppo di notevole rilievo, anche la seconda in classifica Annemiek Van Vleuten non riesce ad rimanere nel plotone principale, arrivando a perdere fino a quasi due minuti: si arriva alla volata generale, dove Jolien D'Hooe è prima per pochissimi millimetri nei confronti di Chloe Hosking, seguita da Coryn Rivera e Hannah Barnes, prima classificata ieri e nuova maglia ciclamino.

La maglia rosa resta sulle spalle di Anna Van der Breggen, che comanda con 26" su Elisa Longo Borghini e 1'56" su Megan Guarnier. Scende dal podio provvisorio Annemiek Van Vleuten, ora quarta a 2'17", e dovrà recuperare più tempo possibile nella cronometro individuale di Sant'Elpidio a Mare in programma domani.

4^a TAPPA

1. D'Hooe Jolien (Bel, Wiggle High5) km. 118 in 2h42'04", media 43,686; 2. Hosking Chloe (Aus, Alé Cipollini); 3. Rivera Coryn (Usa, Team Sunweb); 4. Barnes Hannah (Gbr, Canyon Sram Racing); 5. Bronzini Giorgia (Ita, Wiggle High5); 6. Sierra Arlenis (Cub, Astana Women's Team); 7. Cucinotta Annalisa (Ita, Lensworld – Kuota); 8. Cretti Claudia (Ita, Valcar Pbm); 9. Dideriksen Amalie (Dan, Boels Dolmans Cyclingteam); 10. Sanguineti Ilaria (Ita, Bepink Cogeas).

CLASSIFICA GENERALE

1. Van Der Breggen Anna (Ola, Boels Dolmans Cyclingteam) in 8h36'25"; 2. Longo Borghini Elisa (Ita, Wiggle High5) a 26"; 3. Guarnier Megan (Usa, Boels Dolmans Cyclingteam) a 1'56"; 4. Van Vleuten Annemiek (Ola, Orica Scott) a 2'17"; 5. Spratt Amanda (Aus, Orica Scott) a 2'22"; 6. Niewiadoma Katarzyna (Pol, Wm3 Pro Cycling Team) a 2'37"; 7. Canuel Karol-Ann (Can, Boels Dolmans Cyclingteam) a 2'43"; 8. Brand Lucinda (Ola, Team Sunweb) a 2'59"; 9. Mackaij Floortje (Ola, Team Sunweb) a 3'02"; 10. Stultiens Sabrina (Ola, Team Sunweb) a 3'02".

LE MAGLIE

Maglia ROSA COLNAGO: Anna Van der Breggen (Boels Dolmans)

Maglia CICLAMINO SELLE SMP: Hannah Barnes (Canyon SRAM)

Maglia VERDE PURPLE by GLOBAL STOCK: Annemiek Van Vleuten (Orica-Scott)

Maglia BIANCA COLNAGO: Floortje Mackaij (Team Sunweb)

Maglia BLU GSG: Elisa Longo Borghini (Wiggle High5)

La crono delle tre stelle

5 luglio 2017

A S. Elpidio vince e recupera Van Vleuten, resistono al vertice del podio virtuale Van der Breggen e Longo Borghini.

Impressionante prestazione della 34enne olandese del Team Orica - Scott nella prova contro il tempo a Sant'Elpidio a Mare (FM), nelle Marche. Annemiek Van Vleuten ha sbaragliato la concorrenza sui 12.7 km del tracciato, che includeva i durissimi strappi di Santa Lucia e soprattutto di Strada Cocciari, 400 metri con punte di pendenza massima vicine al 30%.

Dopo aver perso quasi due minuti nella tappa di ieri a causa del vento, oggi sono viste le grandi doti nella crono di Annemiek Van Vleuten, capace di vincere già due prologhi in carriera, nel 2014 a Caserta e l'anno successivo a Lubiana. Il grande sforzo fisico che ha impegnato tutte le atlete nella disciplina contro il tempo è stato enorme, motivo della media piuttosto bassa, sotto ai 30 km/h, così come il distacco maturato dalle principali avversarie dell'atleta "oranje": 41" per Anna Van der Breggen (seconda, che resta al comando della Classifica Generale) e 1'15" su Elisa Longo Borghini (terza).



La campionessa d'Italia su strada e crono ha ora un minuto di ritardo da Van der Breggen e mantiene 36" su Van Vleuten, che torna sul podio provvisorio assoluto.

Domani si corre la sesta tappa: 116,160 km con partenza ed arrivo a Roseto degli Abruzzi.

5^ TAPPA (Cronometro individuale)

1. Van Vleuten Annemiek (Ola, Orica Scott) Km. 12,73 in 25'29", media 29,973; 2. Van Der Breggen Anna (Ola, Boels Dolmans Cyclingteam) a 41"; 3. Longo Borghini Elisa (Ita, Wiggle High5) a 1'15"; 4. Spratt Amanda (Aus, Orica Scott) a 1'48"; 5. Guarnier Megan (Usa, Boels Dolmans Cyclingteam) a 1'53"; 6. Sierra Arlenis (Cub, Astana Women's Team) a 2'01"; 7. Niewiadoma Katarzyna (Pol, Wm3 Pro Cycling Team) a 2'03"; 8. Lichtenberg Claudia (Ger, Wiggle High5) a 2'10"; 9. Barnes Hannah (Gbr, Canyon Sram Racing) a 2'13"; 10. Canuel Karol-Ann (Can, Boels Dolmans Cyclingteam) a 2'17"

CLASSIFICA GENERALE

1. Van Der Breggen Anna (Ola, Boels Dolmans Cyclingteam) in 9h02'35"; 2. Longo Borghini Elisa (Ita, Wiggle High5) a 1'00"; 3. Van Vleuten Annemiek (Ola, Orica Scott) a 1'36"; 4. Guarnier Megan (Usa, Boels Dolmans Cyclingteam) a 3'08"; 5. Spratt Amanda (Aus, Orica Scott) a 3'29"; 6. Niewiadoma Katarzyna (Pol, Wm3 Pro Cycling Team) a 3'59"; 7. Canuel Karol-Ann (Can, Boels Dolmans Cyclingteam) a 4'19"; 8. Lichtenberg Claudia (Ger, Wiggle High5) a 4'36"; 9. Gillow Shara (Aus, Fdj Nouvelle Aquitaine Futuroscope) a 4'50"; 10. Sierra Arlenis (Cub, Astana Women's Team) a 4'54".

LE MAGLIE

Maglia ROSA COLNAGO: Anna Van der Breggen (Boels Dolmans)

Maglia CICLAMINO SELLE SMP: Annemiek Van Vleuten (Orica-Scott)

Maglia VERDE PURPLE by GLOBAL STOCK: Annemiek Van Vleuten (Orica-Scott)

Maglia BIANCA COLNAGO: Floortje Mackaij (Team Sunweb)

Maglia BLU GSG: Elisa Longo Borghini (Wiggle High5)

Dal sito: www.feder ciclismo.it

Gutierrez su Paladin a Baronissi

7 luglio 2017

La campionessa di Spagna regola 12 compagne di fuga – Classifica invariata - Grande apprensione per Claudia Cretti ricoverata in prognosi riservata.

La campionessa nazionale di Spagna Sheyla Gutierrez Ruiz si è aggiudicata la settima tappa del 28° Giro Rosa (Isernia - Baronissi, 145 km) superando allo sprint l'italiana Soraya Paladin (Alè - Cipollini - Galassia) e la polacca Eugenia Bujak (BTC City Ljubljana). Anna Van der Breggen mantiene la Maglia Rosa di leader.

Tappa altimetricamente molto mossa, con il traguardo intermedio a San Giorgio del Sannio e la salita di Passo Serra come trampolini di lancio verso il traguardo di Baronissi. E le protagoniste di giornata sono state tredici atlete che si sono avvantaggiate fino ad avere oltre tre minuti sul gruppo: Chloe Hosking e Soraya Paladin (Alè - Cipollini - Galassia), Alison Jackson (BePink - Cogear), Eugenia Bujak (BTC City - Ljubljana), Elena Cecchini e Alexis Ryan (Canyon SRAM), Clara Koppenburg (Cervelo Bigla), Carmela Cipriani (Conceria Zabri - Fanini - Guerciotti), Rossella Ratto e Sheyla Gutierrez Ruiz (Cylance Pro Cycling), Tatiana Guderzo (Lensworld - Kuota), Sabrina Stultiens (Team Sunweb) e Lauren Kitchen (WM3 Cycling Team).



Poco prima del traguardo volante l'australiana del Team Alè - Cipollini - Galassia perde terreno, e a San Giorgio del Sannio Stultiens passa al comando. Le scalatrici in fuga dettano il ritmo in salita e l'iridata di Mendrisio 2009 Guderzo scollina al comando sul Passo Serra (2° cat.) seguita da Bujak e Stultiens. Il distacco rimane altalenante, passando da un minuto e mezzo fino a quasi tre minuti, per iniziare a scendere inesorabilmente.

Le dodici atlete resistono e portano a termine la fuga con uno sprint dove la campionessa di Spagna supera in volata Paladin e Bujak. Il gruppo della Maglia Rosa giunge a 47" regolato da Arlenis Sierra (Astana Women Team); nessun problema per Anna Van der Breggen, la quale mantiene la leadership nei confronti di Elisa Longo Borghini e Annemiek Van Vleuten, che compongono il resto del podio con la Campionessa Olimpica ed Europea in carica.

Domani è in programma la 8° tappa, Baronissi - Palinuro (141 km), con il GPM di Cuccaro Vetere poco distante dal traguardo nella celebre località balneare del Cilento.

GRAVE INCIDENTE PER CLAUDIA CRETTI

L'atleta del Team Valcar PBM Claudia Cretti è caduta a metà della tappa odierna del 28° Giro Rosa Isernia - Baronissi; la dinamica della caduta è ancora da verificare. Al momento l'atleta è ricoverata in prognosi riservata presso l'Ospedale di Benevento. Claudia ha subito un delicato intervento e siamo in attesa del bollettino medico ufficiale.

7° TAPPA

1. Sheyla Gutierrez Ruiz (Cylance Pro Cycling) in 3h43'16", media 39,096 km/h
2. Soraya Paladin (Alè - Cipollini - Galassia)
3. Eugenia Bujak (BTC City Ljubljana)
4. Alexis Ryan (Canyon SRAM Racing)
5. Lauren Kitchen (WM3 Pro Cycling Team)

CLASSIFICA GENERALE

1. Anna Van der Breggen (Boels Dolmans) in 15h37'14", media 40.239 km/h
2. Elisa Longo Borghini (Wiggle High5) +1'03"
3. Annemiek Van Vleuten (Orica - Scott) +1'39"
4. Megan Guarnier (Boels Dolmans) +3'11"
5. Amanda Spratt (Orica - Scott) +3'32"

LE MAGLIE : Maglia ROSA COLNAGO: Anna Van der Breggen (Boels Dolmans) Maglia CICLAMINO SELLE SMP: Annemiek Van Vleuten (Orica-Scott) Maglia VERDE PURPLE by GLOBAL STOCK: Annemiek Van Vleuten (Orica-Scott)

Marta Bastianelli freccia tricolore a Polla

9 luglio 2017

L'azzurra in forza all'Alé Cipollini brucia sulla linea Lepisto e Bronzini – Bollettino medico: Condizioni stabili di Claudia Cretti.

La campionessa Mondiale del 2007 a Stoccarda, Marta Bastianelli (Alé Cipollini), vince allo sprint la penultima tappa del Giro Rosa (Palinuro - Polla, 122 km). Battute la finlandese Lepistö e la piacentina Giorgia Bronzini. Tra le italiane bene anche Ilaria Sanguineti (Bepink Cogeas). Anna Van der Breggen resta in Rosa, in attesa della tappa finale di domani a Torre del Greco.



Caldo torrido sulle strade che dal Cilento hanno portato al Vallo di Diano, per l'ultima tappa in Provincia di Salerno: nella prima parte si avvantaggia un gruppetto che includeva anche la tre volte campionessa d'Italia Elena Cecchini, ripreso nei pressi del GPM di Sala Consilina: qui scatta un terzetto che include Malgorzata Jasinska (Cylance Pro Cycling), Lauren Kitchen (WM3) e Anna Trevisi (Alé - Cipollini - Galassia), che al primo passaggio da Polla ha oltre un minuto di vantaggio.

Nei 21 chilometri rimanenti il gruppo compie una brusca accelerazione guadagnando secondi su secondi, riprendendo le tre proprio all'ultimo chilometro: l'Alé - Cipollini - Galassia lavora perfettamente e Marta Bastianelli rifinisce il tutto andando a vincere su Lepistö (prima sul traguardo di Roseto degli Abruzzi) e Giorgia Bronzini, tornando sul podio dopo la tappa di Legnano 2016.

A una tappa dal termine Anna Van der Breggen, raggiunta dalla sua famiglia a Polla, mantiene la Maglia Rosa con 1'03" su Longo Borghini e 1'39" su Van Vleuten: decisivo sarà il Vesuvio nella frazione conclusiva di domani a Torre del Greco.

BOLLETTINO MEDICO UFFICIALE - CLAUDIA CRETTI

"A circa 48 ore dal trauma cranico subito dall'atleta Claudia Cretti, le condizioni cliniche generali e soprattutto neurologiche sono stazionarie ed immodificate rispetto al bollettino precedente.

Continua l'assistenza clinica intensiva in Neuroranimazione e il controllo TAC eseguito in mattinata mostra stabilità delle lesioni cerebrali iniziali."

Segue aggiornamento

9^ TAPPA

Marta Bastianelli (Ita, Alé Cipollini)
Lotta Lepistö (Fin, Cervelo Bigla Pro Cycling)
Giorgia Bronzini (Ita, Wiggle High5)
Arlenis Sierra (Cub, Astana Women's Team)
Coryn Rivera (USA, Team Sunweb Women)
Alexis Ryan (USA, Canyon SRAM Racing)
Ilaria Sanguineti (ITA, Bepink Cogeas)
Amalie Dideriksen (Dan, Boels Dolmans Cyclingteam)
Emilie Moberg (Nor, Hitec Products)
Natalya Saifutdinova (Kaz, Astana Women's Team)

CLASSIFICA GENERALE

1. Anna Van der Breggen (Boels Dolmans)
2. Elisa Longo Borghini (Wiggle High5) +1'03"
3. Annemiek Van Vleuten (Orica - Scott) +1'39"
4. Megan Guarnier (Boels Dolmans) +3'11"
5. Amanda Spratt (Orica - Scott) +3'32"

Giro d'Italia a Van der Bregge

10 luglio 2017

Tra le due olandesi brilla la nostra Elisa Longo Borghini – Ultima tappa alla statunitense Guarnier.

La campionessa olandese, già campionessa olimpica ed Europea in carica, Anna Van der Breggen è la trionfatrice finale dell'edizione 2017, riuscendo a bissare il successo ottenuto due anni fa nel tap-pone di San Domenico di Varzo (Verbania).

A nulla è valso il tentativo di attacco sulla salita del Vesuvio da parte di Elisa Longo Borghini ed Annemiek Van Vleuten, quest'ultima vincitrice sia della classifica a punti che della classifica dei GPM: sulla successiva discesa verso il traguardo di Torre del Greco il terzetto è stato raggiunto da un successivo gruppetto comprendente Megan Guarnier, Amanda Spratt e Kasia Niewiadoma, che in quest'ordine hanno portato a casa il podio nella tappa finale.

Nativa di Zwolle e classe 1990, Anna Van der Breggen è una delle grandi protagoniste della Stagione 2017: con il titolo Olimpico e quello Europeo conquistati nel 2016, ha già trionfato ad aprile nell'Amstel Gold Race, alla Freccia Vallone e alla Liegi - Bastogne - Liegi. Col successo al Giro Rosa, la olandese supera Katarzyna Niewiadoma nella classifica del Women's World Tour.

Nelle altre speciali classifiche Elisa Longo Borghini è la migliore italiana, grazie anche al secondo posto in classifica generale. La Maglia Bianca delle giovani è finita sulle spalle della danese Cecilie Uttrup Ludwig (Cervelo - Bigla), mentre classifica a punti e dei GPM vanno ad Annemiek Van Vleuten (Orica - Scott), terza assoluta e prima classificata nelle tappe di Monteverde Valcellina e Sant'Elpidio a Mare. Girorosa Vincitrice

9 luglio

10^ TAPPA

1. Guarnier Megan (Usa, Boels Dolmans Cyclingteam) Km.124 in 3h09'37", media 39,237; 2. Spratt Amanda (Aus, Orica Scott); 3. Niewiadoma Katarzyna (Pol, Wm3 Pro Cycling Team); 4. Van Vleuten Annemiek (Ola, Orica Scott); 5. Van Der Breggen Anna (Ola, Boels Dolmans Cyclingteam); 6. Longo Borghini Elisa (Ita, Wiggle High5); 7. Brand Lucinda (Ola, Team Sunweb) a 35"; 8. Sierra Arlenis (Cub, Astana Women's Team) a 1'04"; 9. Ensing Janneke (Ola, Alé Cipollini) st; 10. Kasper Romy (Ger, Alé Cipollini) st.

CLASSIFICA GENERALE FINALE

1. Anna Van der Breggen (Ola) in 25h39'43"
2. Elisa Longo Borghini (Ita) a 1'03"
3. Annemiek Van Vleuten (Ola) a 1'39"
4. Megan Guarnier (Usa) a 2'57"
5. Amanda Spratt (Aus) a 3'26"

LE MAGLIE FINALI DEL 28° GIRO ROSA

Maglia ROSA COLNAGO: Anna Van der Breggen (Boels Dolmans)

Maglia CICLAMINO SELLE SMP: Annemiek Van Vleuten (Orica-Scott)

Maglia VERDE PURPLE by GLOBAL STOCK: Annemiek Van Vleuten (Orica-Scott)

Maglia BIANCA COLNAGO: Cecilie Uttrup Ludwig (Cervelo Bigla Pro Cycling Team)

Maglia BLU GSG: Elisa Longo Borghini (Wiggle High5)

Fonte: www.feder ciclismo.it



Europeo su Pista in diretta streaming

18 luglio 2017

Da oggi 18 luglio a domenica 23 luglio, il velodromo di Anadia (Portogallo), sarà teatro della competizione continentale su pista dedicata alle categorie juniores e U23, uomini e donne. Una rassegna continentale di spessore che assegnerà ben 44 titoli tra discipline veloci e di endurance. E come in ogni rassegna di valore, l'Italia schiera al via i suoi giovani talenti che, dell'attività su pista, hanno fatto la loro scuola per essere completi anche su strada.

Tutte le gare potranno essere seguite sul canale ufficiale della Federazione portoghese:

<https://www.youtube.com/user/FedPortCiclismo>

Ecco le azzurrine convocate dal Coordinatore delle Squadre Nazionali Davide Cassani su indicazione del CT Dino Salvoldi

NAZIONALE DONNE

UNDER 23

Martina Alzini - Alé Cipollini - Inseguimento a squadre

Maila Andreotti - Jam's Bike Team Buja - Velocità/Keirin

Elisa Balsamo - G.S. Fiamme Oro - Inseguimento a squadre/Madison/Omnium/Corsa a punti

Rachele Barbieri - G.S. Fiamme Oro - Madison/Scratch/Eliminazione

Elena Bissolati - Speedy Women Team - Velocità a squadre/Keirin

Marta Cavalli - Valcar Pbm - Inseguimento individuale e a squadre

Gloria Manzoni - Eurotarget - Still Bike - Velocità/500 MT

Francesca Pattaro - Bepink - Inseguimento a squadre e individuale

Maria Vittoria Sperotto - Bepink - Inseguimento a squadre

Miriam Vece - Valcar Pbm - Velocità a squadre/500MT

JUNIORES

Giada Capobianchi - S.C. Vecchia Fontana - Velocità/Keirin/500 MT

Chiara Consonni - Valcar Pbm - Inseguimento a squadre/Madison/Corsa a punti

Martina Fidanza - Eurotarget - Still Bike - Inseguimento a squadre/Scratch/Keirin

Vittoria Guazzini - S.C. Vecchia Fontana - Inseguimento a squadre

Letizia Paternoster - S.C. Vecchia Fontana - Inseguimento a squadre/Madison/Omnium/Eliminazione

Gloria Scarsi - Valcar Pbm - Inseguimento a squadre

Elena Pirrone - Gs Mendelspeck - Inseguimento individuale

Martina Fianza Campionessa d'Europa

18 luglio 2017

Martina Fianza, sorella della plurivittoriosa Arianna e figlia d'arte, conquista l'Oro nella giornata di apertura degli Europei su Pista in Portogallo. Ottimo Bronzo per Francesca Pattaro nell'inseguimento individuale donne U23.

Inizia con il botto la giovane Italia della pista ai Campionati Europei U23 e Juniores (uomini e donne) di Anadia (Portogallo), che si sono aperti oggi con l'assegnazione di otto titoli continentali. Sono tre le medaglie che gli azzurri conquistano nella prima giornata di gare: l'oro di Martina Fianza nello scratch donne juniores e i due splendidi bronzi di Francesca Pattaro nell'inseguimento individuale donne U23 e di Michele Gazzoli nello scratch uomini juniores.

Vola il quartetto donne Juniores e ipotoca il gradino più alto del Podio con il miglior tempo di qualifica in 4'33"354 ottenuto da Chiara Consonni, Letizia Paternoster, Martina Fianza e Vittoria Guazzini.



Azzurrine d'Oro nell'inseguimento a squadre

19 luglio 2017

Le ragazze juniores Letizia Paternoster, Martina Fianza, Chiara Consonni e Vittoria Guazzini si sono laureate Campionesse d'Europa battendo in finale le pari età Olandesi.

Continua la striscia vincente della nostra Nazionale ad Anadia in Portogallo, dopo il titolo europeo conquistato con Martina Fianza nel scratch, le azzurrine del quartetto dirette dal CT Dino Salvoldi, dopo essersi qualificate con il miglior tempo, hanno mantenuto fede al pronostico e hanno chiuso la finale con il tempo di 4'30"708 contro il 4'35"376 delle Olandesi.

Domani mattina le azzurre del quartetto Under23 sono chiamate a disputare il primo round contro le tedesche che vale il pass per la finale. Azzurre che ci sono qualificate con il miglior tempo alla media sfiorando i 56km/h.

Grandi ragazze e grande CT e staff



Letizia d'Europa Paternoster conquista l'Oro nell'Eliminazione

20 luglio 2017

Letizia Paternoster sale di nuovo sul gradino più alto del podio ad Anadia. Con grande sicurezza conquista un altro titolo continentale, questa volta nell'Eliminazione, regalando così all'Italia il quarto oro di queste prime due giornate. Avvincente ed entusiasmante è stata la sfida allo sprint finale tra l'azzurra e la portoghese, padrona di casa, Mary Martins. Letizia, dopo una corsa impeccabile, ha curato l'avversaria rimanendo al centro della pista e quando mancava un giro alla fine ha lanciato il suo attacco. Ha vinto nettamente sulla rivale, comunque soddisfatta dell'argento davanti al suo pubblico.



Rachele Barbieri Regina dello scratch

20 luglio 2017

Agguerrita e determinata la campionessa del mondo élite dello scratch scende conquista anche il titolo continentale. Un oro che ha un sapore di riscatto dopo il quinto posto di ieri nell'eliminazione. L'azzurra è protagonista di una corsa tatticamente perfetta. Attende che la gara entri nel vivo e dopo vari tentativi di attacco da parte delle avversarie, è nella posizione ideale centrare il bersaglio.

Rachele batte nettamente in volata la britannica Eleanor Dickinson, argento, e la danese Amalie Dideriksen, bronzo.



La Course by Le Tour, Annemiek Van Vleuten conquista l'Izoard

20 luglio 2017

Al secondo posto l'ottima Lizzie Deignan, terza la nostra Elisa Longo Borghini.

L'attacco decisivo della Van Vleuten, sferrato negli ultimi chilometri, ha allungato il gruppetto delle migliori che si era formato lungo l'irta strada che porta al traguardo. Deignan, Longo Borghini e Gillow hanno cercato di resistere e ridurre il distacco ma l'olandese volante è imprevedibile.

Sabato a Marsiglia si chiude questa innovativa edizione de "La Course by Le Tour".



Paternoster Oro Europeo nell'inseguimento juniores

20 luglio 2017

Il tempo di festeggiare gli Ori del quartetto e dell'eliminazione e l'azzurra Letizia Paternoster, nella terza giornata di gare, dopo aver fatto registrare il miglior tempo delle qualificazioni nell'inseguimento individuale donne juniores con uno strabiliante 2'20"927 che demolisce il precedente record del mondo ottenuto nel 2016 a Montichiari dalla Lituana Olivia Baleisyte in 2'22"311, batte con facilità la russa Maria Novolodskaya e si conquista il suo terzo Oro di questi Europei.

Al 6° posto la brava Elena Pirrone.

Per Letizia (classe 1999, nata a Cles) è il secondo record dopo quello fatto registrare ai mondiali di Montichiari con il quartetto dell'inseguimento donne juniores e il suo primo personale che regala all'Italia un record che mancava. Grande Letizia!



Oro Europeo nell'inseguimento a squadre Under 23

20 luglio 2017

La qualificazione con il miglior tempo ad oltre 53 di media faceva presagire l'Oro Europeo anche per le 4 fantastiche Martina Alzini, Elisa Balsamo, Marta Cavalli e Francesca Pattaro che dopo aver liquidato la Germania nel round si sono sbarazzate delle pur forti polacche nella finalissima e si sono conquistate, con una prova magistrale, l'Oro Europeo.

Sul gradino più alto del podio sventola ancora orgogliosa la bandiera tricolore Italiana con impresso un bel Forza Claudia!



Domani a Martellago il 1° Trofeo Smania Idee Casa per donne Esordienti e Allieve

22 luglio 2017

Domani, domenica 23.07.2017, a Martellago (VE) donne allieve ed esordienti disputeranno il 1° Trofeo Smania Idee Casa.

Ci siamo chiesti cosa spinga delle società ciclistiche a dedicare un Trofeo dedicato esclusivamente alle donne. A toglierci la curiosità sono stati i fratelli Foligno (Marco, Margherita e Walter), titolari della ditta Smania s.n.c. e ideatori della competizione. "La nostra è un'idea nata dalla passione. Il ciclismo è sempre stato nel DNA della nostra famiglia. Una passione che si tramanda da padre in figlio/a." Da qualche anno la figlia di Walter, Alessia, si è appassionata a questo splendido sport. Marco ha fondato nel 2016, insieme ad un gruppo di amici amanti del ciclismo, l'associazione sportiva A.S.D. Cycling for LIFE, con lo scopo di sensibilizzare il pubblico sulle malattie rare che colpiscono i bambini e donando tutti i proventi delle loro iniziative a scopo benefico:

<https://www.facebook.com/Cycling-for-LIFE-in-aiuto-ai-bambini-con-malattie-rare-259474321070202/>

"Il 1° Trofeo Smania Idee Casa di domenica prossima ha preso vita spontaneamente, unendo diversi elementi, tra i quali l'amore per il ciclismo e la lotta per una vittoria. Ma anche grazie alla disponibilità dell'U.C. Martellago che ci aiuterà a gestire la corsa e all'aiuto, a livello logistico, dell'A.S.D. Cycling for LIFE.

La manifestazione è stata pensata anche per dar risalto al mondo del ciclismo in rosa, che suscita interesse, partecipazione e grandi soddisfazioni." E concludono: "Cogliamo l'occasione per fare un grosso Augurio a Claudia Cretti che sta lottando una delle più grandi battaglie. Non mollare! Un grazie di cuore a tutti quelli che hanno collaborato a questa manifestazione. Marco, Margherita e Walter Foligno."

Non ci resta che fare un grande in bocca al lupo alle ragazze e agli organizzatori!



Letizia "4 Ori" Paternoster domina l'omnium olimpico juniores

22 luglio 2017

Elisa Balsamo sfiora il podio nella corsa a punti.

La quarta giornata dei Campionati Europei Pista Under 23 e Juniores si è aperta con la maratona della pista, l'omnium dedicata alla categoria juniores (uomini e donne). Quattro gare in una sola: scratch, tempo race, eliminazione e corsa a punti. Qui l'azzurrina Paternoster ha calato il suo poker d'oro!

L'azzurrina regala all'Italia l'ottavo titolo europeo, per lei il quarto personale in questa rassegna. Letizia possiede una marcia in più rispetto alle coetanee. Ha dominato la classifica fin dalle prime tre prove. Quando è scesa in pista per l'ultima prova della corsa a punti sapeva che tutto sarebbe potuto ancora succedere. Ma ha corso in modo perfetto, sprintando per accumulare altri punti (1^a in tre sprint, 2^a in 2 sprint) e rispondendo agli attacchi. Era partita con 10 punti di vantaggio sulla seconda, ha concluso con 22 sull'ucraina Olha Kulynych (137 punti contro 115), che ha vinto l'argento grazie alla conquista di un giro. Stesso vantaggio sulla russa Novolodskaya, medaglia di bronzo.



Il torneo di Letizia – Il giovane talento di Cles, vince lo scratch, prima gara della maratona, è terza nel tempo race alle spalle dell'ucraina Kulynych e della russa Maria Novolodskaya. Poi vince anche l'eliminazione, terza delle quattro prove in programma di cui è la neo campionessa europea, e aggiunge punti importanti alla sua leadership di classifica (116) contro i 106 della francese Valentine Fortin, seconda nella generale, ed i 104 della russa Novolodskaya, terza. Avendo almeno in parte ipotecato la sua corsa, Letizia non abbassa certo il tiro nell'ultima prova, la corsa a punti, qui il suo oro al collo passa da virtuale a reale! Continuità azzurra – Con questo titolo continentale, l'Italia conferma anche in questa disciplina olimpica di essere la nazione di riferimento nella categoria juniores. Nell'edizione 2016, lo ricordiamo, trionfò la Balsamo (quest'anno in gara con le U23), titolo che diventò iridato ai mondiali di Aigle.

OMNIUM DONNE JUNIORES

1^a prova (Scratch): 1. Paternoster Letizia (Ita); 2. Van Der Hulst Amber (Ola); 3. Fortin Valentine (Fra); 4. Jaskulska Marta (Pol); 5. Novolodskaya Maria (Rus); 6. Bossuyt Shari (Bel); 7. Martins Maria (Por); 8. Salauyeva Aksana (Blr); 9. Kulynych Olha (Ucr); 10. Cetkovska Ema (Cze); 11. Kazlauskaite Kristina (Ltu); 12. Dolan Lauren (Gbr); 13. Gorry Nicole (Irl).

2^a prova (Gara a tempo): 1. Kulynych Olha (Ucr) p. 8; 2. Novolodskaya Maria (Rus) p. 4; 3. Paternoster Letizia (Ita) p. 2; 4. Fortin Valentine (Fra) p. 2; 5. Van Der Hulst Amber (Ola) p. 0; 6. Bossuyt Shari (Bel) p. 0; 7. Jaskulska Marta (Pol) p. 0; 8. Martins Maria (Por) p. 0; 9. Kazlauskaite Kristina (Lit) p. 0; 10. Gorry Nicole (Irl) p. 0; 11. Cetkovska Ema (Cze) p. 0; 12. Salauyeva Aksana (Blr) p. 0; 13. Dolan Lauren (Gbr) Dns

3^a prova (Eliminazione) 1. Paternoster Letizia (Ita); 2. Martins Maria (Por); 3. Fortin Valentine (Fra); 4. Novolodskaya Maria (Rus); 5. Jaskulska Marta (Pol); 6. Bossuyt Shari (Bel); 7. Van Der Hulst Amber (Ola); 8. Gorry Nicole (Irl); 9. Cetkovska Ema (Cze); 10. Kulynych Olha (Ucr); 11. Kazlauskaite Kristina (Ltu); 12. Salauyeva Aksana (Blr) Dns; 20. Dolan Lauren (Gbr) Dns.

4^a prova (Corsa a punti – CLASSIFICA FINALE) 1. Paternoster Letizia (Ita) 137; 2. Kulynych Olha (Ucr) p. 115; 3. Novolodskaya Maria (Rus) p. 115; 4. Bossuyt Shari (Bel) p. 115; 5. Fortin Valentine (Fra) p. 114; 6. Martins Maria (Por) p. 114; 7. Van Der Hulst Amber (Ola) 112; 8. Jaskulska Marta (Pol) 101; 9. Gorry Nicole (Irl) 84; 10. Cetkovska Ema (Cze) 66; 11. Salauyeva Aksana (Blr) 62; 12. Kazlauskaite Kristina (Ltu) 44; 13. Dolan Lauren (Gbr) Dns.

CORSA A PUNTI DONNE UNDER 23

Paller Tatjana (Ger) p. 45;

Dideriksen Amalie (Dan) p. 43

Lloyd Manon (Gbr) p. 42

Balsamo Elisa (Ita) p. 38

Iriarte Ane (Spa) p. 25

Pikulik Wiktoria (Pol) p. 24

Mettraux Lena (Svi) p. 24

Biryukova Julia (Ucr) p. 20

Druyts Lenny (Bel) p. 11

Laurance Typhaine (Fra) p. 8

Studenikina Natalia (Rus) p. 7

Kohoutkova Katerina (Cze) p. 0

Silva Soraia (Por) p. 0

Savenka Karalina (Blr) -16

Balsamo d'oro nell'omnium, a Fidanza l'argento del keirin

22 luglio 2017

Anadia (POR) (22/7) La quinta giornata di gare ad Anadia si apre con l'oro di Elisa Balsamo nella disciplina olimpica dell'omnium under 23, la vera maratona della pista. A impreziosire il nono oro per l'Italia, arriva da Martina Fidanza la prima medaglia nelle discipline veloci, uno splendido argento conquistato nel keirin donne juniores.

La Maratona di Elisa - L'azzurra Elisa Balsamo, titolata europea e mondiale nella specialità olimpica da junior (oltre che iridata su strada) nel 2016), comincia il suo torneo nel migliore dei modi vincendo lo scratch (prima delle quattro gare in programma). Nel tempo race chiude quinta e si appresta alla seconda parte del torneo guidando la classifica con 72 punti, seguita a soli due dalla temibile danese Amelie Dideriksen (70 p.) e a quattro dalla britannica Eleanor Dickinson (68 p). Insomma, i giochi sono più che mai aperti e l'azzurra affronta l'eliminazione, terza prova in programma, con grande determinazione, vince e allunga rispetto alle rivali. Elisa scende sull'anello di Anadia per la corsa a punti, prova conclusiva dell'omnium, alla testa della classifica con 6 punti di vantaggio (112p) sulla danese Dideriksen, 8 sulla tedesca Stock e 10 sulla britannica Dickinson.



La sfida finale sulla carta si presenta serrata e così è stato. Ma Elisa dimostra di essere superiore anche di testa, non perde mai il controllo della situazione e risponde alle avversarie sprint dopo sprint (1^a, 3^a e 4^a), battezza la ruota della Dideriksen e non la molla mai, guadagna 20 punti per un giro conquistato e mette in bacheca l'oro (140 p.) davanti alla britannica Dickinson, argento (136 p.) e alla danese Dideriksen, bronzo (134 p.).

Brava Elisa, perché la sua preparazione per questo appuntamento non è stata continuativa visto l'impegno per la maturità scolastica. Nonostante ciò Elisa regalato uno splendido titolo europeo che conferma del suo talento anche su pista, già in luce in questa disciplina olimpica lo scorso anno quando correva tra le juniores. Non solo. L'Italia, con il titolo conquistato dalla junior Letizia Paternoster, diventa la nazione faro anche nell'omnium femminile al pari dell'inseguimento a squadre, nel quale vanta il tris di titoli continentali, dalle élite, alle under fino alle juniores.

Nelle discipline veloci, splende l'argento di Martina Fidanza nel keirin – Dopo aver corso ai recuperi il primo round, Martina Fidanza ha conquistato l'accesso al turno successivo battendo la polacca Sibiak e la lituana Saviciute. Nella semifinale, la britannica Lauren Bate ha colto tutte di sorpresa e dall'ultima posizione ha sferrato l'attacco vincendo poi la volata, ma Martina ha risposto ed ha tagliato il traguardo terza, alle spalle della russa Andreeva, conquistando così l'accesso alla finale per l'oro.

Anche in finale la tattica riproposta dalla britannica Bate sembrava ancora vincente, ma la francese Gros ha risposto tagliando il traguardo per prima. Martina ha trovato la giusta posizione ed ha sprintato sul traguardo con la russa Vashenko e la britannica Bate, conquistando uno splendido argento (la russa è stata squalificata per una scorrettezza). Bronzo alla britannica Bate.

Martina porta all'Italia la prima medaglia nelle discipline veloci di questa rassegna (per lei si somma all'oro del quartetto e a quello vinto allo scratch), e la 12esima del bottino azzurro. Ed è il nono oro conquistato nella rassegna. Figlia e sorella d'arte, Martina, di Ponte San Pietro classe 1999, ha già nel suo palmarès l'argento nella velocità a squadre conquistato agli europei del 2016.

Giada Capobianchi, l'altra azzurrina al via, ha corso ai recuperi il primo round e qui si è fermata. Brava l'azzurrina che, lo ricordiamo, è alla sua prima esperienza in maglia azzurra.

Nella Corsa a punti donne e uomini junior per l'Italia al via Gloria Scarsi.

L'azzurrina, alla sua prima esperienza di spessore, ha chiuso al 9^o posto portandosi a casa una buona dose di formazione attraverso il confronto. L'oro è stato vinto dall'ucraina Olha Kulynych con 41 punti, un giro di vantaggio (insieme ad altre tre atlete) e numerosi sprint sul traguardo.

Si fanno valere nei 500 mt donne U23 le azzurre Miriam Vece e Gloria Manzoni due delle quattro atlete che il CT con grande soddisfazione ha schierato ad Anadia nelle prove veloci di categoria.

Più che buona la performance di Miriam Vece, classe 1997, argento europeo nella velocità olimpica da junior, che fermato il crono a 35.019 (a 51,400 km/h) chiudendo sesta.

Gloria, argento mondiale nel keirin e nella velocità olimpica (titolo quest'ultimo anche europeo conquistato da junior), ha effettuato una buona prestazione proprio nell'ottica del suo salto di categoria. E' 11^ con 36.740 contro i 34.869 della quinta, la russa Anatova. Il gap con i vertici c'è ma c'è anche il talento per crescere e migliorare. L'oro è andato alla tedesca Pauline Grabosch, argento nell'edizione passata in 33.703. Alle sue spalle l'ucraina Olena Starikova (34.423) e bronzo all'olandese Kyra Lamberink (34.562).

500 MT DONNE UNDER 23

Grabosch Pauline (Ger) 33.703, media 53,407
Starikova Olena (Ucr) 34.423
Lamberink Kyra (Ola) 34.562
Van De Wouw Hetty (Ola) 34.719
Antonova Natalia (Rus) 34.869
Vece Miriam (Ita) 35.019
Kiseleva Tatiana (Rus) 35.658
Pain Melissandre (Fra) 35.751 50,34
Capewell Sophie (Gbr) 35.775
Tolomanow Aleksandra (Pol) 36.575
Manzoni Gloria (Ita) 36.740
Araiz Gudane (Spa) 36.970

CORSAA PUNTI DONNE JUNIORES

Kulynych Olha (Ucr) p. 41
Salauyeva Aksana (Blr) 35
Fortin Valentine (Fra) 31
Malkova Daria (Rus) 29
Raaijmakers Marit (Ola) 12
Martins Maria (Por) 11
Roberts Jessica (Gbr) 6
Selosse Noa (Bel) 4
Scarsi Gloria (Ita) 3
Dzerengova Barbora (Cze) 2
Bielawska Klaudia (Pol) 0
Harrison Orla (Irl) Dnf

KEIRIN DONNE JUNIORES

1° ROUND (Prime 2 delle batterie in semifinale, le altre ai recuperi)

1. Bate Lauren (Gbr); 2. Nijs Yentl (Bel); 3. Van Der Peet Steffie (Ola); 4. Sevcikova Petra (Cze); 5. Capobianchi Giada (Ita); 6. Vashenko Polina (Rus)

1. Friedrich Lea (Ger); 2. Petri Paulina (Pol); 3. Fidanza Martina (Ita); 4. Saviciute Arune (Ltu); 5. Gros Mathilde (Fra)

1. Hilleard Georgia (Gbr); 2. Andreeva Ksenia (Rus); 3. Martynyuk Daryna (Ucr); 4. Sumskyte Viktorija (Ltu); 5. Sibiak Nikola (Pol)

RECUPERI (Prime due delle batterie in semifinale)

1. Gros Mathilde (Fra); 2. Sevcikova Petra (Cze); Sumskyte Viktorija (Ltu); 4. Nijs Yentl (Bel)

1. Fidanza Martina (Ita); 2. Sibiak Nikola (Pol); 3. Saviciute Arune (Ltu)

1. Vashenko Polina (Rus); 2. Martynyuk Daryna (Ucr); 3. Capobianchi Giada (Ita)

FINALE 1-6: 1. Gros Mathilde (Fra); 2. Fidanza Martina (Ita); 3. Bate Lauren (Gbr); 4. Hilleard Georgia (Gbr); Andreeva Ksenia (Rus) rel; Vashenko Polina (Rus) rel

FINALE 7-12: 7. Friedrich Lea (Ger); 8. Van Der Peet Steffie (Ola); 9. Sevcikova Petra (Cze); 10. Petri Paulina (Pol); 11. Martynyuk Daryna (Ucr); 12. Sibiak Nikola (Pol)

OMNIUM DONNE UNDER 23

1^ prova (Scratch): 1. Balsamo Elisa (Ita); 2. Dickinson Eleanor (Gbr); 3. Dideriksen Amalie (Dan); 4. Seitz Aline (Svi); 5. Baleisyte Olivija (Ltu); 6. Isasi Ziortza (Spa); 7. Kankovska Ema (Cze); 8. Stock Gudrun (Ger); 9. Plosaj Nikol (Pol); 10. Vandenbroucke Saartje (Bel); 11. Borrás Marion (Fra); 12. Ferrara Sara (Fin); 13. Silva Soraia (Por); 14. Alieksieieva Viktoriia (Ucr); 15. Karpovich Aliaksandra (Blr); 16. Klimova Diana (Rus)

2^ prova (Gara a tempo): 1. Stock Gudrun (Ger); 2. Klimova Diana (Rus); 3. Plosaj Nikol (Pol); 4. Dideriksen Amalie (Dan); 5. Balsamo Elisa (Ita); 6. Dickinson Eleanor (Gbr); 7. Vandenbroucke Saartje (Bel); 8. Kankovska Ema (Cze); 9. Borrás Marion (Fra); 10. Isasi Ziortza (Spa); 11. Baleisyte Olivija (Ltu); 12. Alieksieieva Viktoriia (Ucr); 13. Silva Soraia (Por); 14. Seitz Aline (Svi); 15. Ferrara Sara (Fin); 16. Karpovich Aliaksandra (Blr)

3^ prova (Eliminazione): 1. Balsamo Elisa (Ita); 2. Stock Gudrun (Ger); 3. Dideriksen Amalie (Dan); 4. Dickinson Eleanor (Gbr); 5. Plosaj Nikol (Pol); 6. Seitz Aline (Svi); 7. Isasi Ziortza (Spa); 8. Borrás Marion (Fra); 9. Alieksieieva Viktoriia (Ucr); 10. Baleisyte Olivija (Ltu); 11. Kankovska Ema (Cze); 12. Vandenbroucke Saartje (Bel); 13. Karpovich Aliaksandra (Blr); 14. Klimova Diana (Rus); 15. Silva Soraia (Por); 16. Ferrara Sara (Fin)

4^ prova (Corsa a punti – CLASSIFICAFINALE): 1. Balsamo Elisa (Ita) 140; 2. Dickinson Eleanor (Gbr) p. 136; 3. Dideriksen Amalie (Dan) p. 134; 4. Stock Gudrun (Ger) 104; 5. Baleisyte Olivija (Ltu) p. 102; 6. Borrás Marion (Fra) p. 100; 7. Vandenbroucke Saartje (Bel) 99; 8. Plosaj Nikol (Pol) 99; 9. Seitz Aline (Svi) 83; 10. Isasi Ziortza (Spa) 82; 11. Kankovska Ema (Cze) 78; 12. Klimova Diana (Rus) 72; 13. Alieksieieva Viktoriia (Ucr) p. 66; 14. Silva Soraia (Por) p. 46; 15. Ferrara Sara (Fin) p. 40; 16. Karpovich Aliaksandra (Blr) dnf

Fonte: www.feder ciclismo.it

Consonni-Paternoster conquistano il decimo ORO

24 luglio 2017

Vincono il madison donne juniores davanti a Russia e Gran Bretagna, per Letizia è il quinto oro personale

L'ultima giornata degli Europei su Pista Under 23 e Juniores si apre con l'Inno di Mameli che risuona per la decima volta nel velodromo di Anadia. Merito di Chiara Consonni e Letizia Paternoster che vincono il madison donne juniores lasciando a 7 lunghezze (leggi punti) la russe Maria Novolodskaya e Daria Malkova. Medaglia di bronzo alla Gran Bretagna (Pfeiffer Georgi e Jenny Holl) staccata di 11 punti.

Domenica trionfale, con le due azzurrine che dedicano un messaggio di incoraggiamento a Claudia e Letizia che sfoggia al collo le cinque meravigliose medaglie d'oro conquistate in questa memorabile edizione dell'evento continentale.



DONNE JUNIORES MADISON

ITALIA (Paternoster Letizia, Consonni Chiara) p. 32;

RUSSIA (Novolodskaya Maria, Malkova Daria) p. 25

GRAN BRETAGNA (Georgi Pfeiffer, Holl Jenny) p. 21;

BELGIO (Selosse Noa, Bossuyt Shari) p. 9

POLONIA (Polak Wiktoria, Majewska Oliwia) -13

REP. Ceca (Sevcikova Petra, Dzerengova Barbora) -19

BIELORUSSIA (Kolesava Anastasiya, Salauyeva Aksana) -40

OLANDA DNF

Sofia Bertizzolo trionfa nel "2° Memorial Valeria Cappellotto"

24 luglio 2017

La giovane ciclista delle Fiamme Oro e Astana Pro Team bissa il successo dello scorso anno.

Il 2° "Memorial Valeria Cappellotto", gara open ottimamente organizzata dal "Team Wilier Breganze" con il patrocinio dei Comuni di Sarcedo, Marano Vicentino, Zugliano e Thiene, valida come Campionato Veneto Junior ed Elitè, ha visto un folto gruppo di 197 ragazze al via che si sono date battaglia per tutto il percorso. A tagliare il traguardo per prima a mani alzate è Sofia Bertizzolo che precede di alcuni decine di metri l'ex campionessa europea junior Nadia Quagliotto della Top Girls – Fassa Bortolo e la rappresentante del Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre Susanna Zorzi.



ORDINE D'ARRIVO OPEN "MEMORIAL VALERIA CAPPELLOTTO" A SARCEDO (VI):

- 1) Bertizzolo Sofia (Astana Women's Team) Km 84 in 2h07'35" alla media di 39,504 Km/h
- 2) Quagliotto Nadia (GS Top Girls – Fassa Bortolo)
- 3) Zorzi Susanna (GS Fiamme Azzurre)
- 4) Beggin Sofia (Astana Women's Team)
- 5) Reusser Marlen (Nazionale Svizzera)
- 6) Zanettin Chiara (Team Valcar – PBM)
- 7) Malcotti Barbara (Team Valcar – PBM)
- 8) Balducci Michela (Team Giusfredi – Bianchi)
- 9) Ronchetti Elisa (UC Porto Sant'Elpidio)
- 10) Bortolotti Simona (Team Giusfredi – Bianchi)

ORDINE D'ARRIVO ELITE "MEMORIAL VALERIA CAPPELLOTTO"

A SARCEDO (VI):

- 1) Bertizzolo Sofia (Astana Women's Team)
- 2) Quagliotto Nadia (GS Top Girls – Fassa Bortolo)
- 3) Zorzi Susanna (GS Fiamme Azzurre)
- 4) Beggin Sofia (Astana Women's Team)
- 5) Reusser Marlen (Nazionale Svizzera)
- 6) Zanettin Chiara (Team Valcar – PBM)
- 7) Balducci Michela (Team Giusfredi – Bianchi)
- 8) Bortolotti Simona (Team Giusfredi – Bianchi)
- 9) Ceoloni Anna (SC Michela Fanini)
- 10) Balducci Francesca (SC Michela Fanini)

ORDINE D'ARRIVO JUNIOR "MEMORIAL VALERIA CAPPELLOTTO"

A SARCEDO (VI):

- 1) Malcotti Barbara (Team Valcar – PBM)
- 2) Ronchetti Elisa (UC Porto Sant'Elpidio)
- 3) Toffanin Martina (UC Conscio – Pedale del Sile)
- 4) Pirrone Elena (GS Mendelspeck)
- 5) Tomasi Laura (Team Wilier – Breganze)
- 6) Carbonari Anastasia (UC Porto Sant'Elpidio)
- 7) Valvason Alessia (SC Vecchia Fontana)
- 8) Zanardi Silvia (SC Vecchia Fontana)
- 9) Vettorello Giorgia (UC Conscio – Pedale del Sile)
- 10) Metalli Valentina (Speedy Women Team)

Ulteriori info sulla pagina Ufficiale del Memorial Valeria Cappellotto:

<https://www.facebook.com/Valeria-Cappellotto-in-memoriain-1787771688135628/>

Balsamo & Barbieri conquistato il bronzo nel Madison under 23

24 luglio 2017

Per chiudere in bellezza ci voleva la classica ciliegina e l'hanno messa sulla torta Elisa Balsamo e Rachele Barbieri, già titolate in questa rassegna, con il bronzo conquistato nel madison donne under 23.

Sulla scia d'oro delle azzurrine (Consonni-Paternoster), Elisa e Rachele scendono sull'anello di Anadia cariche di entusiasmo e da subito imprimono un ritmo forsennato. Brave a mantenere la testa della corsa con tattica e forza e sprintando per accumulare punti.

Purtroppo, dopo il contropiede congiunto che fruttava a Russia e Gran Bretagna un giro (venti punti) il traguardo massimo appare compromesso. La lotta si sposta alla difesa del bronzo minacciato dall'Ucraina molto aggressiva.

Balsamo e Barbieri non hanno certo tentennato, anzi, più agguerrite che mai sono riuscite a regalare all'Italia con la 14^a medaglia di questa rassegna. Gara apertissima anche per l'oro conquistato all'ultimo sprint dalla Gran Bretagna, grazie alla volata vincente di Eleanor Dickinson (46p), che batte la Russia, argento con 44 p.



Astana, lunga trasferta in Costa Rica

25 luglio 2017

Atlete dell'Astana Women's Team saranno al via della gara a tappe centroamericana.

Dopo Cina e California, nel calendario dell'Astana Women's Team c'è un altro lungo viaggio intercontinentale: da domani mercoledì 26 luglio, fino a domenica 30, la formazione italo-kazaka sarà in gara alla Vuelta Femenina a Costa Rica, corsa a tappe iscritta al calendario UCI con categoria 2.2.

La corsa scatterà con un brevissimo prologo a cronometro, seguito poi da una frazione ondulata, quindi ci saranno le tappe molto probabilmente decisive di Carrizal (cronoscalata) e Grecia ed infine l'insidiosa frazione in circuito al Parco La Sabana che decreterà la vincitrice finale.

Sfruttando la buona condizione fisica lasciata dalla partecipazione al Giro Rosa, l'Astana Women's Team si schiererà al via di questa Vuelta Femenina a Costa Rica con ambizioni di puntare in alto: nel 2016 la cubana Arlenis Sierra conquistò qui due vittorie di tappa ed il successo in classifica generale e quest'anno proverà se possibile a ripetersi. A caccia di risultati importanti ci sono anche le giovani venete Sofia Bertizzolo e Sofia Beggin, reduci al primo e quarto posto al Memorial Valeria Cappellotto, che in Costa Rica troveranno percorsi adatti alle loro caratteristiche. Per l'occasione si aggogherà alla squadra anche la giovane cubana Jeidy Pradera, atleta classe 1998 che agli ultimi Campionati Nazionali è stata terza su strada e quarta a cronometro.

Le tappe

Prologo: Parque de la Paz (Cronometro, 1.7 km)

1a tappa: Parrita-Orotina (85.3 km)

2a tappa: Alajuela-Carrizal (Cronoscalata, 9.6 km)

3a tappa: Belén-Grecia (70.3 km)

4a tappa: Parque La Sabana (Circuito, 73.6 km)



Sierra vince la prima tappa in Costa Rica

28 luglio 2017

La cubana si aggiudica in volata la prima tappa della Vuelta a Costa Rica.

Seconda vittoria in due giorni per Arlenis Sierra sulle strade della Vuelta Femenina a Costa Rica: dopo il successo nel prologo, la 24enne cubana è andata a segno anche nella prima tappa in linea regolando in volata il gruppo di testa ristretto ad una trentina di atlete.

L'Astana Women's Team ha saputo controllare molto bene la corsa e con Sofia Beggin e Sofia Bertizzolo ha imposto un ritmo alto sulla salita di Villa Caletas proprio con l'intento di ridurre il numero di atlete allo sprint finale: sul traguardo di Orotina dopo 85.3 chilometri di gara la più rapida è stata Arlenis Sierra che sale così a sei vittorie nel 2017.

Oltre alla maglia rosa di leader della classifica generale e alla maglia blu di leader della classifica a punti, Arlenis Sierra oggi ha vinto l'unico gran premio della montagna di questa tappa conquistando anche la maglia bianca a pois rosa di miglior scalatrice della Vuelta Femenina a Costa Rica. La maglia turchese di leader della giovani invece continua ad essere sulle spalle di Sofia Bertizzolo che nella classifica generale è seconda a 3" dalla compagna di squadra.



Europei strada 2017: scelte le azzurre per Herning

29 luglio 2017

Davide Cassani, Coordinatore Squadre Nazionali, su indicazione del Commissario Tecnico Edoardo Salvoldi, ha sciolto le riserve definendo i nominativi delle Donne convocate agli Europei Strada 2017, che si svolgeranno dal 2 al 6 agosto ad Herning in Danimarca.

DONNE ELITE

CRONOMETRO

Longo Borghini Elisa - Fiamme Oro/Wiggle High5

IN LINEA

Bastianelli Marta - Fiamme Azzurre/Alé Cipollini

Bronzini Giorgia - Wiggle High5

Confalonieri Maria Giulia - Fiamme Oro/Lensworld Kuota

Frapporti Simona - Fiamme Azzurre/Hitec Products

Longo Borghini Elisa - Fiamme Oro/Wiggle High5

Paladin Soraya - Alé Cipollini

Sanguineti Ilaria - Bepink

Stricker Anna Zita Maria - Btc City Ljubljana

Trevisi Anna - Alé Cipollini - Riserva in patria

Vieceli Lara - Astana Women's Team - Riserva in patria

DONNE UNDER 23

CRONOMETRO

Morzenti Lisa - Astana - Women's Team

IN LINEA

Alzini Martina - Alé Cipollini

Balsamo Elisa - Fiamme Oro/Valcar Pbm

Barbieri Rachele - Fiamme Oro/Cylance Pro Cycling

Cavalli Marta - Valcar Pbm

Fidanza Arianna - Astana Women's Team

Morzenti Lisa - Astana Women's Team - Riserva

Quagliotto Nadia - Top Girls - Fassa Bortolo

Sperotto Maria Vittoria - Bepink



DONNE JUNIORES

CRONOMETRO

Pirrone Elena - Gs Mendelspeck

Vigilia Alessia - Gs Mendelspeck

IN LINEA

Bariani Giorgia - Team Wilier Breganze - Riserva In Patria

Consonni Chiara - Valcar Pbm

Fidanza Martina - Eurotarget - Still Bike

Guazzini Vittoria - S.C. Vecchia Fontana

Paternoster Letizia - S.C. Vecchia Fontana

Pirrone Elena - Gs Mendelspeck

Scarsi Gloria - Valcar Pbm

Zanardi Silvia - S.C. Vecchia Fontana - Riserva in patria

Europei MTB: tre medaglie 100% italiane

1 agosto 2017

Si è conclusa domenica scorsa l'edizione 2017 degli Europei MTB (27-30 luglio), che ha visto come teatro la Val Camonica e, in particolare, la splendida location di Darfo Boario Terme in provincia di Brescia.

L'Italia porta a casa un ottimo risultato conquistando ben tre medaglie e salendo sul terzo gradino del podio nel medagliere. Prima la Svizzera con quattro ori e tre argenti, seconda la Francia con un oro, due argenti e un bronzo.

Alla sua prima esperienza alla guida degli azzurri in un campionato europeo, il Commissario Tecnico Mirko Celestino si dice contento dei risultati ottenuti, ma soprattutto soddisfatto del gruppo di ragazzi "compatto, motivato, concentrato e con tanta voglia di dare il massimo".



L'avventura azzurra è iniziata giovedì 27 luglio, con il terzo posto nella prova Team Relay.

Un esordio con il botto, quello delle azzurre Chiara Teocchi e Marika Tovo e dei compagni di squadra Gerhard Kerschbaumer, Juri Zanotti e Nadir Colledani, che hanno terminato la staffetta a 1'15"78 dalla Svizzera (1h06'13"17) e dietro alla Danimarca (a 46"18).

Poi lo splendido risultato nella giornata conclusiva di domenica 30 luglio, grazie alla strepitosa doppietta formata da Gioele Bertolini e da Nadir Colledani.

I due Men's Under 23 hanno conquistato, rispettivamente, la medaglia d'oro (1h13'16"09) e la medaglia d'argento (a 06").

MEDAGLIERE:

Svizzera: 4 ori, 3 argento

Francia: 1 oro, 2 argento, 1 bronzo

Italia: 1 oro, 1 argento, 1 bronzo

Austria: 1 oro, 1 argento

Spagna e Ucraina: 1 oro

Danimarca: 1 argento, 2 bronzo

Repubblica Ceca: 1 argento

Olanda: 3 bronzo

Norvegia e Germania: 1 bronzo

Le "nostre" piccole grandi donne hanno raggiunto buoni risultati nelle prove femminili europee.

Sabato 29 luglio, le azzurre Under 23 Martina Berta, Chiara Teocchi e Giorgia Marchet, si sono guadagnate rispettivamente la quinta, la settima e la quindicesima posizione nella classifica della prova Cross Country femminile.

La svizzera Sina Frei ha terminato la gara in 1h07'08"85, conquistando la medaglia d'oro, davanti alla sua compagna Alessandra Keller (a 52") e all'olandese Anne Tauber (a 1'14"). Dietro il terzetto il vuoto. Solo dopo oltre quattro minuti le altre.

Il CT, al termine della gara, ha commentato la buona prestazione delle azzurre: "Sono partite bene e veramente forte. Ma si sono dovute arrendere al ritmo delle prime tre, che sono ragazze che durante l'anno corrono già nella categorie élite. Quindi il loro livello di sofferenza è superiore". Aggiungendo: "È andato tutto bene. D'altronde a tutti piace vincere, questo è certo, ma da queste "piccole sconfitte" cerchiamo di lavorare e motivare ancora di più questi ragazzi. Perché in questi momenti hanno più bisogno di una pacca sulla spalla che di un rimprovero. L'importante è vederli dare tutto: la maglia azzurra deve essere un punto di partenza, non un punto di arrivo".

XCO DONNE UNDER 23

1 FREI Sina (SVI) in 1h07'08"85

2 KELLER Alessandra (SVI) a 52"

3 TAUBER Anne (OLA) a 1'14"

4 KOLLER Nicole (SVI) a 4'10"

5 BERTA Martina (ITA) a 4'42"

6 CLAUZEL Hélène (FRA) a 5'17"

7 TEOCCHI Chiara (ITA) a 5'32"

8 GARCIA MARTINEZ Rocio Del Alba (SPA) a 5'38"

9 URRUTY Lucie (FRA) a 5'53"

10 DROZDZIOK Marlena (POL) a 5'59"

11 ŠAFÁŘOVÁ Adéla (CZE) a 6'57"

12 SPIELMANN Anna (AUT) a 7'21"

13 ZIELINSKA Magdalena (POL) a 8'04"

14 PRŮDKOVÁ Barbora (CZE) a 8'05"

15 MARCHET Giorgia (ITA) a 8'47"

16 CZECHINKAROVÁ Jana (CZE) a 9'12"

17 ILINA Kristina (RUS) a 9'59"

18 BAUMANN Chrystelle (SVI) -1

19 BENZ Nina (GER) -1

20 KUPFERSCHMIED Ramona (SVI) -1

21 RODRIGUEZ Maria (SPA) -1

22 KIRSANOVA Viktoria (RUS) -1

23 HEIGL Nadja (AUT) -1

24 MÖTTUS Mari-Liis (EST) -1

25 PIOTROWSKA Patrycja (POL) -2 DNF

26 DEGN Malene (DAN)

27 GERAULT Lena (FRA) DNF

28 DAUBERMANN Antonia (GER) DNF

29 WORST Annemarie (OLA) DNF
30 WOJTYLA Gabriela (POL) DNF
31 TOMÁS Ana (POR) DNF

Sempre sabato, nella terza giornata di gare, le azzurrine della categoria Juniores hanno affrontato i circa 4 km del percorso più tecnico d'Italia.

Marika Tovo ha chiuso la gara al quinto posto, a 2'26" dalla nuova campionessa europea, l'austriaca Laura Stigger. Seconda classificata la francese Loana Lecomte, a 33", e terza la danese Caroline Bohe, a 1'11". Giada Specia ha guadagnato la decima posizione a 5'19", seguita dalla compagna di squadra Francesca Baroni, a 5'35". Diciassettesima Giorgia Stegagnolo, a 8'03".

XCO DONNE JUNIORES

1 STIGGER Laura (AUT) in 53'23"27
2 LECOMTE Loana (FRA) a 33"
3 BOHE Caroline (DAN) a 1'11"
4 GROD Nadia (SVI) a 2'16"
5 TOVO Marika (ITA) a 2'26"
6 KOCH Franziska (GER) a 2'30"
7 TONSO Justine (FRA) a 2'39"
8 PASTEINER Lisa (AUT) a 3'11"
9 MEDDE Isaure (FRA) a 4'30"
10 SPECIA Giada (ITA) a 5'19"
11 BARONI Francesca (ITA) a 5'35"
12 EIBL Ronja (GER) a 5'47"
13 MOLIN Saga (SVE) a 7'15"
14 MULDER Zoë (OLA) a 7'27"
15 KRÄHEMANN Lara (SVI) a 7'39"
16 KOPP Chiara (AUT) a 7'53"
17 STEGAGNOLO Giorgia (ITA) a 8'03"
18 BUZSÁKI Virág (UNG) a 8'21"
19 SZPOCINSKA Agnieszka (POL) a 8'31"
20 ZÜGER Tina (SVI) a 9'22"
21 SWIERCZYNSKA Patrycja (POL) a 9'27"

22 KRYLOVA Olesia (RUS) a 9'36"
23 KRUPOVÁ Lucie (CZE) a 10'12"
24 DETILLEUX Emeline (BEL) a 10'42"
25 BRANCO Marta (POR) a 10'42"
26 USHAKOVA Aleksandra (RUS) a 11'10"
27 MIROLYUBOVA Anna (RUS) a 11'30"
28 TESAŘOVÁ Jana (CZE) a 13'10"
29 ALEXEEVA Darya (RUS) a 14'18"
30 MOVVIN Vita (SLO) a 15'05"
31 BEREZKI Eszter (ROM) a 15'32"
32 ŽUFIC Ania (CRO) a 1 giro
33 DRELAK Maja (POL) a 1 giro
34 NIKOLOVSKA Katerina (MAC) a 1 giro
35 GLAJZOVÁ Natália (SVK) a 1 giro
36 VILIM Ivana (SER) -2 DNF
37 BUKOVÁČZ Kata (UNG) DNF
38 PALACIOS Miriam (SPA) DNF
39 KOYUN Keziban (TUR) DNF
40 DAUBERMANN Leonie (GER) DNS
41 PUZANOVA Alena (RUS) DNS
42 SHARABRINA Anastasia (RUS) DNS

Domenica 30 luglio, nell'ultima giornata, Serena Calvetti ha lottato con grande tenacia, raggiungendo l'obiettivo di rientrare nella Top Ten delle Donne élite. Soddisfatto per il risultato raggiunto il CT, che a fine gara ha ricordato anche la compagna: "Lisa Rabensteiner invece non stava molto bene, ed è stata costretta a fermarsi quasi subito, peccato".

Oro per la grande favorita della vigilia, l'ucraina Yana Belomoina, argento alla svizzera Linda Indergand, a 3'26", e bronzo alla plurimedagliata norvegese Gunn-Rita Dahle, a 4'09".

XCO DONNE ELITE

1 BELOMOINA Yana (UCR) in 1h24'35"
2 INDERGAND Linda (SVI) a 3'26"
3 DAHLE Gunn-Rita (NOR) a 4'09"
4 SPITZ Sabine (GER) a 5'14"
5 GANTENBEIN Corina (SVI) a 5'32"
6 SOLUS-MISKOWICZ Katarzyna (POL) a 5'47"
7 TERPSTRA Anne (OLA) a 6'14"
8 ŽAKELJ Tanja (SLO) a 6'24"
9 STIRNEMANN Kathrin (SVI) a 6'32"
10 CALVETTI Serena (ITA) a 7'51"
DNF: RABENSTEINER Lisa (ITA)

Al via i campionati Italiani giovanili su pista

1 agosto 2017

Da oggi (01.08) al 04.08 nel Velodromo di Dalmine (BG), le rappresentative regionali di Esordienti e Allievi Donne e Uomini disputeranno i Tricolori di ciclismo su Pista, organizzati dalla Polisportiva Comunale Dalmine ASD.

Diciassette titoli in palio, secondo il seguente programma:

01.08.2017

Donne Esordienti: Velocità qualificazioni, Corsa a punti

Uomini Esordienti: Velocità qualificazioni, Corsa a punti

Uomini Allievi: Velocità a squadre

Donne Allieve: Velocità a squadre

Partenza: ore 16:30

Arrivo: ore 22:30



02.08.2017

Donne Esordienti: Velocità

Uomini Esordienti: Velocità

Uomini Allievi: Inseguimento individuale, Keirin

Donne Allieve: Inseguimento individuale, Keirin

Partenza: ore 9:30

03.08.2017

Uomini Allievi: Inseguimento a squadre, Velocità, Corsa a punti

Donne Allieve: Inseguimento a squadre, Velocità, Corsa a punti

Partenza: ore 9:30

04.08.2017

Uomini Allievi: Americana, Velocità

Donne Allieve: Velocità

Partenza: ore 10:30

Gli Europei su strada 2017 iniziano già a tingersi di rosa e d'azzurro

2 agosto 2017

Herning (DAN), 02 agosto 2017

Oggi al via i Campionati Europei su strada ed è subito doppietta azzurra.

Nella cronometro Donne Juniores, su un tracciato di 18,2 km e nonostante il continuo cambio delle condizioni meteo, Elena Pirrone è stata la più veloce, terminando la prova a 25'18". Dopo di lei, la plurimedagliata ai recenti Campionati Europei su pista, Letizia Paternoster a 8" e la danese Emma Cecilie Norsgaard Jørgensen a 11".

Un oro e un argento che confermano il meraviglioso periodo del ciclismo femminile italiano.

Ordine di arrivo

1. Pirrone Elena (Ita) in 25'18"83

2. Paternoster Letizia (Ita) a 8"

3. Jørgensen Emma Cecilie Norsgaard (Dan) a 11"

4. Harsch Anne-Sophie (Lux) a 41"

5. Ludwig Hannah (Ger) a 48"

6. Novolodskaya Maria (Rus) a 51"

7. Jaskulska Marta (Pol) a 52"

8. De Ruiter Anne (Ol) a 57"

9. Malkova Daria (Rus) a 1'

10. Klimsa Paulina (Ger) a 1'03"



Velocità a squadre Allieve: Crestanello e Michieletto Campionesse Italiane

2 agosto 2017

Velocità a squadre Allieve: Lara Crestanello e Vanessa Michieletto Campionesse Italiane

Dalmine, 01 agosto 2017 - Con la strepitosa coppia formata da Lara Crestanello (Ciclismo Thiene) e Vanessa Michieletto (CS Libertas Scorzè), il Veneto conquista il titolo italiano nella velocità a squadre per la categoria Donne Allieve dei Campionati Italiani su Pista.

La squadra Veneto 1 sale sul primo gradino del podio, davanti a Lombardia 1 ed Emilia Romagna.



VELOCITÀ A SQUADRE ALLIEVE

1. Veneto 1: Lara Crestanello (Ciclismo Thiene) e Vanessa Michieletto (CS Libertas Scorzè)
2. Lombardia 1: Giulia Andreotti (Eurotarget - Still Bike) e Giada Geroli (Busto Garolfo)
3. Emilia Romagna: Alessia Patuelli (Re Artù Factory Team) e Giada Natali (Vo2 Team Pink)
4. Piemonte 2: Eleonora Camilla Gasparrini (Nonese Cycling Team), Marika Proietti (Cicli Fiorin) e Giulia Filice (Cicli Fiorin)

Valentina Basilico conquista il tricolore corsa a punti Esordienti

2 agosto 2017

Alla Lombardia la medaglia d'oro per la Corsa a punti Donne Esordienti, grazie alla comasca Valentina Basilico (Sc Cesano Maderno) che ha conquistato 19 punti.

Con 16 punti la medaglia d'argento va a Silvia Bortolotti (Vo2 Team Pink) e, con 10 punti, quella di bronzo a Carlotta Cipressi (Sc Forlivese).

CORSA A PUNTI DONNE ESORDIENTI

1. Valentina Basilico (Sc Cesano Maderno) p.ti 19 – CAMPIONESSA D'ITALIA
2. Silvia Bortolotti (Vo2 Team Pink) p.ti 16
3. Carlotta Cipressi (Sc Forlivese) p.ti 10
4. Martina Silvestri (Gs Luc Bovolone) p.ti 6
5. Giada Maria Ambrosi (Gs Luc Bovolone) p.ti 6
6. Sara Fiorin (Gs Cicli Fiorin Cycling Team) p.ti 5



Inseguimento individuale Donne Allieve: bis Tricolore per Sofia Collinelli

3 agosto 2017

Dalmine, 02 agosto 2017 - 2000 metri in 2 minuti 41 secondi 975.

Sono questi i numeri di Sofia Collinelli. È il secondo titolo italiano della stagione per la ravennate neo-Campionessa Italiana Donne Allieve dell'Inseguimento individuale, che pochi mesi fa ha vinto il Campionato Italiano a cronometro in Piemonte. È proprio il caso di dirlo: "Tale padre, tale figlia!". Il papà Andrea nel 1996 vinse nella stessa specialità alle Olimpiadi di Atlanta.

2 sono i secondi che hanno consentito a Sofia di avere la meglio sulla veneta Campionessa Italiana su strada Camilla Alessio della Team Lady Zuliani.

La medaglia di bronzo è della toscana Giorgia Catarzi (SS Aquila) che chiude la gara con 2 minuti 45 secondi 090.

INSEGUIMENTO INDIVIDUALE DONNE ALLIEVE

1. Sofia Collinelli (VO2 Team Pink) 2.41,975
2. Camilla Alessio (Team Lady Zuliani) 2.44,269
3. Giorgia Catarzi (SS Aquila) 2.45,090
4. Alessia Patuelli (Re Artù Factory Team) 2.45,209
5. Giulia Affaticati (VO2 Team Pink) 2.45,980
6. Matilde Vitillo (Racconigi Cycling Team) 2.47,335
7. Aurora Mantovani (Busto Garolfo) 2.49,028
8. Federica Damiana Piergiovanni (Inpa-San Vincenzo) 2.50,529



Eleonora Camilla Gasparini è Tricolore Keirin Donne Allieve

3 agosto 2017

Dalmine, 02 agosto 2017 - La bellissima stagione di Eleonora Camilla Gasparini, piemontese della Nonese Cycling Team, continua con la conquista del titolo di Campionessa Italiana nella specialità Keirin Donne Allieve.

All'Emilia-Romagna l'argento di Giorgia Mosconi della Re Artù Factory Team e al Veneto la seconda medaglia di Lara Crestanello (Ciclismo Thiene), già Campionessa Italiana nella Velocità a squadre.



KEIRIN DONNE ALLIEVE:

1. Eleonora Camilla Gasparini (Nonese Cycling Team)
2. Giorgia Mosconi (Re Artù Factory Team)
3. Lara Crestanello (Ciclismo Thiene)
4. Elena Lucchinelli (Inapa-San Vincenzo)
5. Giada Geroli (Busto Garolfo)
6. Marika Proietti (GS Cicli Fiorin Cycling Team)

(foto Fabiano Ghilardi)

È di Sara Fiorin il Tricolore Velocità Esordienti

3 agosto 2017

Dalmine, 2 agosto 2017 - È Sara Fiorin di GS Cicli Fiorin Cycling Team a vincere il Tricolore Velocità Donne Esordienti nella finale per il primo e secondo posto tutta Lombarda. La medaglia d'argento è di Silvia Bortolotti di VO2 Team Pink. Sul terzo gradino del podio sale Carlotta Cipressi della SC Forlivese, che, nella finale emiliano-romagnola per il terzo e quarto posto, ha avuto la meglio su Matilde Beltrami della Polisportiva San Marinense.

VELOCITÀ DONNE ESORDIENTI

Finale 1°-2° posto:

1. Sara Fiorin (GS Cicli Fiorin Cycling Team) 2
2. Silvia Bortolotti (VO2 Team Pink) 0

Finale 3°-4° posto:

3. Carlotta Cipressi (SC Forlivese) 2
4. Matilde Beltrami (Pol. San Marinense) 0



Mosconi, Patuelli, Affaticati e Collinelli: il quartetto d'oro nell'Inseguimento a squadre

4 agosto 2017

Dalmine, 3 agosto 2017 - Una manciata di centesimi di secondo sono bastati alla squadra Emilia Romagna 1 per indossare la maglia Tricolore Donne Allieve nell'Inseguimento a squadre. Il quartetto composto da Giorgia Mosconi (Re Artù Factory Team), Alessia Patuelli (Re Artù Factory Team), Giulia Affaticati (VO2 Team Pink) e Sofia Collinelli (VO2 Team Pink) ha vinto fermando il tempo a 3'52"890.

Medaglia d'argento alla squadra lombarda composta da Sonia Rossetti (SC Orinese), Greta Tebaldi (GSC Villongo), Aurora Mantovani (Busto Garolfo) e Stefania Belloni (Enjoy Bike), che ha fermato il tempo ad appena 57 centesimi dalle emiliano-romagnole.



Nella finale terzo e quarto posto hanno avuto la meglio le piemontesi Matilde Vitillo (Racconigi Cycling Team), Eleonora Camilla Gasparri (Nonese Cycling Team), Ylenia Fiscarelli (GS Cicli Fiorin) e Alessandra Grillo (GS Cicli Fiorin), conquistando la medaglia di bronzo con un distacco di 02" dalle venete Sofia Zamperetti (Team Wilier Breganze), Giorgia Bonetti (US Scuola Ciclismo Vò), Irene Affolati (Ciclismo Thiene), Maria Pia Chiatto (Top Girls – Fassa Bortolo).

INSEGUIMENTO A SQUADRE DONNE ALLIEVE

Finale 1°-2° posto:

1. Emilia Romagna 1 3'52"890

Giorgia Mosconi (Re Artù Factory Team), Alessia Patuelli (Re Artù Factory Team), Giulia Affaticati (VO2 Team Pink), Sofia Collinelli (VO2 Team Pink)

2. Lombardia 3'52"947

Sonia Rossetti (SC Orinese), Greta Tebaldi (GSC Villongo), Aurora Mantovani (Busto Garolfo), Stefania Belloni (Enjoy Bike)

Finale 3°-4° posto:

3. Piemonte 4'03"752

Matilde Vitillo (Racconigi Cycling Team), Eleonora Camilla Gasparri (Nonese Cycling Team), Ylenia Fiscarelli (GS Cicli Fiorin), Alessandra Grillo (GS Cicli Fiorin)

4. Veneto 4'05"869

Sofia Zamperetti (Team Wilier Breganze), Giorgia Bonetti (US Scuola Ciclismo Vò), Irene Affolati (Ciclismo Thiene), Maria Pia Chiatto (Top Girls – Fassa Bortolo)

Foto: Fabiano Ghilardi

Sofia Collinelli fa il tris con la Corsa a punti

4 agosto 2017

Dalmine, 3 agosto 2017 - Non c'è due senza tre per Sofia Collinelli della VO2 Team Pink, che, con 10 punti, conquista il terzo titolo italiano nella Corsa a punti Donne Allieve. Conclude la gara al secondo posto Giorgia Catarzi (SS Aquila), con 8 punti, e al terzo Veronica Zaninelli (GS Mendelspeck), con punti 7. Una finale molto discussa vista la decisione della giuria di espellere per gioco di squadra non consentito Alessia Patuelli (Re Artù Factory Team) e Giulia Affaticati (Vo2 Team Pink), che avevano chiuso la gara festeggiando rispettivamente il primo e secondo posto.

CORSA A PUNTI DONNE ALLIEVE

1. Sofia Collinelli (VO2 Team Pink) p.ti 10
2. Giorgia Catarzi (SS Aquila) p.ti 8
3. Veronica Zaninelli (GS Mendelspeck) p.ti 7
4. Gaia Soave (GS Luc Bovolone) p.ti 5
5. Matilde Vitillo (Racconigi Cycling Team) p.ti 5
6. Milena Del Sarto (Inpa-San Vincenzo) p.ti 4

Foto: Fabiano Ghilardi



Bis Tricolore per Eleonora Camilla Gasparrini con l'oro nella Velocità Donne Allieve

4 agosto 2017

Dalmine, 4 agosto 2017 - Nell'ultimo giorno dei Campionati giovanili su Pista, Eleonora Camilla Gasparrini (Nonese Cycling Team) fa il bis Tricolore, aggiungendo all'oro di due giorni fa nel Keirin il titolo di Campionessa Italiana Velocità Donne Allieve. Nella finale per il primo e secondo posto Eleonora ha avuto la meglio sulla lombarda Giada Geroli (Busto Garolfo), che sale sul secondo gradino del podio.

Aggiunge al suo medagliere il bronzo di oggi la vicentina Lara Crestanello (Ciclismo Thiene) che, nella finale terzo e quarto posto, ha vinto sulla friulana Giulia Andreotti (Eurotarget Still Bike).

CLASSIFICA VELOCITÀ DONNE ALLIEVE

Finale 1°-2° posto:

1. Eleonora Camilla Gasparrini (Nonese Cycling Team) p.ti 2
2. Giada Geroli (Busto Garolfo) p.ti 1

Finale 3°-4° posto:

3. Lara Crestanello (Ciclismo Thiene) p.ti 2
4. Giulia Andreotti (Eurotarget Still Bike) p.ti 1

Foto: Fabiano Ghilardi



Bella prova corale all'Europeo su strada juniores: Paternoster bronzo, Fidanza quarta

4 agosto 2017

Epilogo scontato in volata e successo dell'olandese Wiebes che supera al fotofinish la danese Jorgensen e l'azzurra, ancora sul podio dopo l'argento nella crono - Grande prova di tutto il gruppo azzurro.

Herning (DAN) (4/8) - Non è arrivato l'oro, ma un bronzo con Letizia Paternoster, condito anche dal quarto posto di Martina Fidanza, nella prova in linea delle donne juniores, ma la formazione di Dino Salvoldi conferma di essere sicuramente la più completa e forte del panorama internazionale.



Se tra le élite, le olandesi dettano legge, nella categoria cadetta questo ruolo spetta a noi che, grazie al bronzo di oggi, saliamo sul podio in entrambe le gare, completando così un palmares perfetto: tra crono e strada, infatti, cogliamo 1 oro, 1 argento e 1 bronzo. La prova in linea di oggi, com'era nelle attese della vigilia, si è conclusa allo sprint, con Letizia Paternoster che non riesce a contenere il ritorno dell'olandese Wiebes (nuova campionessa europea) e della danese Jorgensen.

Dino Salvoldi, consapevole della bontà della corsa delle sue ragazze, non ne fa un dramma: "Il rammarico è solo di aver sbagliato gli ultimi 200 m.: invece di stare a destra vicino alle transenne come preparato, le ragazze si sono spostate verso il centro e son state infilate all'interno. Per il resto corsa perfetta di tutte."

In effetti il gruppo azzurro ha corso costantemente nelle prime posizioni, evitando le insidie di un percorso reso scivoloso dalla pioggia. Ha provato anche a "fare la gara" per evitare un arrivo in volata, con Elena Pirrone a metà corsa. E' stata fuori una decina di chilometri, ma non ha mai avuto il via libera del gruppo. Nelle fasi finali, poi, la stessa Pirrone ha contenuto il tentativo di alcune fuggitive e all'ultimo chilometro il trenino azzurro si è presentato quasi compatto, ad eccezione di Elena Pirrone, che aveva già dato il meglio, e Vittoria Guazzini, coinvolta in una caduta a 5 chilometri dall'arrivo.

La volata è vinta dalla Wiebes; sulla fettuccia Letizia Paternoster (che sale su un podio continentale ormai ininterrottamente da un mese, tra strada e pista, in ogni gara a cui ha preso parte) viene superata anche dalla danese.

Il quarto posto di Martina Fidanza premia un gruppo che non ha ancora finito di stupire per qualità e continuità di rendimento. (au)

CORSA IN LINEA DONNE JUNIORES
Wiebes Lorena (Ola) Km. 60,3 in 1h32'21"
Jørgensen Emma Cecilie Norsgaard (Dan)
Paternoster Letizia (Ita)
Fidanza Martina (Ita)
Lundmark Clara (Sve)

Le altre azzurre:

26. Consonni Chiara; 44. Scarsi Gloria a 24"; 46. Pirrone Elena a 45"; 62. Guazzini Vittoria a 1'00"

Fonte: feder ciclismo.it

Europei Strada U23: vittoria in solitaria per Mathiesen. Barbieri è quarta

5 agosto 2017

Herning, 4 agosto 2017 - Una competizione difficile quella dei Campionati Europei riservata alle Under 23, soprattutto per le avverse condizioni climatiche. Freddo, vento e pioggia, a tratti incessante, hanno reso il fondo stradale scivoloso, provocando anche diverse cadute.

Un'impresa, quindi, quella della danese Pernille Mathiesen - già Campionessa Europea Cronometro - che ha vinto in solitaria, staccando il gruppo a una ventina di chilometri dalla conclusione e continuando ad aumentare il suo vantaggio per il resto della gara.

A pochi secondi dalla Campionessa, in volata, tagliano il traguardo la norvegese Susanne Andersen, argento, e la britannica Alice Barnes, bronzo.

Medaglia sfumata per l'azzurra Rachele Barbieri, che termina in quarta posizione.



CORSA IN LINEA DONNE UNDER 23

1. Mathiesen Pernille (Dan) 2h32'50"
2. Andersen Susanne (Nor) a 6"
3. Barnes Alice (Gbr)
4. Barbieri Rachele (Ita)
5. Klein Lisa (Ger)
6. Labous Juliette (Fra)
7. Gonzalez Blanco Alicia (Spa)
8. Lach Marta (Pol)
9. Mackaij Floortje (Ola)
10. Knutsson Frida (Sve)

Le altre azzurre:

59. Fidanza Arianna a 36"; 61. Alzini Martina a 41"; 62. Quagliotto Nadia a 1'06"; 63. Cavalli Marta a 1'09"; 64. Balsamo Elisa a 1'11".

Europeo: Vos troppo forte, a Bronzini l'argento europeo

6 agosto 2017

Grande gara delle azzurre che bloccano i tentativi delle olandesi ed entrano nella fuga decisiva con Elisa Longo Borghini, vera leader, e Giorgia Bronzini.

Herning (DAN) (5/8) - Giorgia Bronzini non finisce mai di stupire e, a due giorni dal suo 34esimo compleanno, si toglie il gusto di mettersi al collo la medaglia d'argento ai Campionati Europei di Herning, sfidando fino all'ultimo centimetro "sua maestà" Marianne Vos, che aggiunge il titolo continentale al suo palmares infinito.

"E' stata la gara perfetta - ha commentato Dino Salvo al termine -. Quando corri così e perdi da Marianne non ti puoi rammaricare..".

In effetti il capovolavoro tattico del tecnico azzurro, perfettamente messo in atto dalle azzurre, è stato quello di marcare a vista le olandesi che, come nelle previsioni della vigilia, hanno fatto di tutto per evitare l'arrivo a ranghi compatti. Un marcamento asfissiante, portato con chirurgica precisione da tutte le azzurre Marta Bastianelli, Maria Giulia Confalonieri, Simona Frapporti, Soraya Paladin, Ilaria Sanguineti e Anna Stricker.

Ma non un marcamento fine a se stesso. Infatti a 20 chilometri dalla conclusione, al termine dell'ennesimo tentativo, Elisa Longo Borghini ha sfruttato un buco creato dalla Zabelinskaja per inserirsi nella fuga che è diventata decisiva con l'ingresso di Marianne Vos e, alla sua ruota, Giorgia Bronzini. In poco tempo, il gruppetto, forte anche della tedesca Becker e della polacca Pawloswska ha guadagnato un margine sufficiente.



Per l'Italia, unica Nazionale rappresentata con due elementi, si mette nel migliore dei modi. Elisa Longo Borghini si incarica di fare l'andatura per la maggior parte del tempo, forte della presenza nel gruppo anche di Giorgia, la nostra migliore sprinter. La regina del ciclismo olandese, Marianne Vos (per lei all'attivo ben 14 titoli mondiali in carriera), sicura del suo sprint, non si tira indietro così come la Zabelinskaja, consapevole che senza squadra, in un arrivo in gruppo avrebbe meno possibilità di medaglia. Quando Francia e Belgio si muovono lo fanno senza riuscire colmare il gap.

Alla vista dello striscione dell'ultimo chilometro prova a sorprendere le avversarie la Zabelinskaja; alla sua ruota si riporta la Vos, seguita da Giorgia. Elisa, ormai esausta, si lascia sfilare. Dopo pochi metri verrà fagocitata dal gruppo lanciato per la volata ma resta l'emblema di questa Nazionale di Dino Savoldi votata alla causa e al sacrificio. Prima della partenza il tecnico azzurro aveva detto: "Non è il suo percorso, ma è talmente attaccata alla Maglia azzurra che ha chiesto di essere presente e sono sicuro che darà il suo contributo...". Così è stato, al pari dell'abnegazione con la quale si sono sacrificate anche le altre azzurre, rendendo possibile questa nuova medaglia, la quarta per il settore femminile, la quinta complessiva della spedizione azzurra a Herning.

Arrivo Vos

L'epilogo è un duello "rusticano" tra due delle più forti cicliste degli ultimi anni, che incrociano i pedali ormai da oltre 15 anni. Si conoscono, si rispettano. Il vento contrario sconsiglia di partire troppo presto. Lo fa la Vos, ai 100 metri, prende quel vantaggio che Giorgia non riesce a colmare, ma la soddisfazione di aver corso la "gara perfetta" resta, come anche un argento europeo che impreziosisce il collo di una grande campionessa.

DOMANI UOMINI ELITE - Domani gran finale con la prova Elite. Partenza alle ore 11, arrivo previsto verso le 17 (tot. km 241,2). Gli azzurri in gara sono Davide Ballerini, Davide Cimolai, Simone Consonni, Roberto Ferrari, Filippo Ganna, Jacopo Guarnieri, Salvatore Puccio, Fabio Sabatini e Elia Viviani.

Davide Cassani nel presentare la prova ha detto: "Una squadra giovane con un capitano unico e di grande esperienza: Elia Viviani. Noi ci crediamo..."

Antonio Ungaro

CORSA IN LINEA DONNE ELITE

Marianne Vos (Ol) in 2h51'13"

2. Giorgia Bronzini (Ita)

3. Olga Zabelinskaya (Rus) a 2"

4. Roxane Fournier (Fra) a 15"

5. Amalie Dideriksen (Dan)

6. Jolien D'Hoore (Bel)

7. Kirsten Wild (Ol)

8. Lotta Lepisto (Fin)

9. Maria Giulia Confalonieri (Ita)

10. Emilia Fahlin (Sve)

11. Marta Bastianelli (Ita)

20. Elisa Longo Borghini (Ita)

67. Ilaria Sanguineti (Ita)

82. Simona Frapporti (Ita) a 24"

83. Anna Stricker (Ita)

85. Soraya Paladin (Ita) a 43"

Fonte: www.feder ciclismo.it

Foto: Anton Vos

Campionati Italiani su pista élite: doppia firma per la strepitosa Maila Andreotti!

11 agosto 2017

Lo scorso 9 agosto, nel velodromo comunale Monticelli di Ascoli Piceno, si sono tenuti i Campionati regionali pista 2017 e i Campionati Italiani su pista per le specialità Velocità individuale e Keirin riservati a Donne Élite e Uomini Open - "XXVI Torneo Pista Piceno 14° Memorial Mamma Ave", organizzato dalla A.S.D. Team Ceci Dreambike.

Hanno la firma della strepitosa Maila Andreotti (Jam's Bike – Team Buja) i titoli Italiani di entrambe le specialità. Tanto di cappello per la friulana! Per lei, sono dieci i successi da élite e un lungo elenco di venti tricolori conquistati in pista.

Per le élite, due podi da doppie medaglie!

Miriam Vece (Team Valcar – PBM) è argento nella Velocità e bronzo nel Keirin, e Elena Bissolati (ASD Speedy Women's Cycling Team), bronzo nella Velocità e argento nel Keirin.

VELOCITÀ DONNE ELITE

- 1) Andreotti Maila (Jam's Bike – Team Buja)
- 2) Vece Miriam (Team Valcar – PBM)
- 3) Bissolati Elena (ASD Speedy Women's Cycling Team)
- 4) Manzoni Gloria (Eurotarget – Still Bike Team)
- 5) Capponi Federica (Born to Win)

KEIRIN DONNE ELITE

- 1) Andreotti Maila (Jam's Bike – Team Buja)
- 2) Bissolati Elena (ASD Speedy Women's Cycling Team)
- 3) Vece Miriam (Team Valcar – PBM)
- 4) Capponi Federica (Born to Win)
- 5) Manzoni Gloria (Eurotarget – Still Bike Team)

Oggi, 11 agosto, in pista all' "International Piceno Sprint Cup - UCI CL2", i migliori velocisti per le categorie internazionali Donne Elite e Uomini Elite nelle specialità Sprint, Keirin, Point Race, Scratch, Elimination. Entrambe le manifestazioni sono state organizzate a scopo benefico, con raccolta fondi a favore dell'associazione Omnibus Omnes - Insieme per Arquata.

Photo João Fonseca



La Crescent Vargarda TTT 2017 si tinge ancora d'arancione

12 agosto 2017

Sono Chantal Blaak, Karol-Ann Canuel, Amalie Dideriksen, Christine Majerus, Amy Pieters e Anna Van der Breggen le neo campionesse del team Boels-Dolmans della Crescent Vårgårda TTT.

Un trionfo per le atlete olandesi, che per il secondo anno consecutivo salgono sul gradino più alto del podio nella prova a cronometro dell'UCI Women's World Tour 2017, percorrendo 42,5 km in 52'39".

Nonostante il recupero finale di qualche secondo, è stato un soffio di appena 13" a staccare le seconde classificate del team Cervélo-Bigla dalle vincitrici.

A 51" la Canyon-SRAM di Elena Cecchini che completa il podio in terza posizione.

Nessun piazzamento nella top ten per le squadre italiane in gara: 12° posizione BePink-Cogeas, 14° Alé-Cipollini e 18° Servetto-Giusta.

ORDINE D'ARRIVO CRONOMETRO A SQUADRE

1. Boels – Dolmans Cycling Team 52'39" velocità media 49,003 Km/h
2. Cervelo – Bigla Pro Cycling a 13"
3. Canyon Sram Racing a 51"
4. Team Sunweb a 1'23"
5. Wiggle High5 a 2'08"
6. Team Veloconcept Women a 2'22"
7. WM3 Energie a 2'26"

8. FDJ Nouvelle Aquitaine Futuroscope a 2'33"
9. Hitec Products a 3'06"
10. BTC City Ljubljana a 3'08"
12. BePink-Cogeas a 3'21"
14. Ale Cipollini a 3'29"
18. Servetto Giusta a 5'29"



<http://www.vargardacycling.se/wp-content/uploads/2017/08/ResultatTTTver2.pdf>

Trionfa la finlandese Lepistö alla Crescent Vargarda Road Race 2017

13 agosto 2017

Al termine di una gara veloce e combattutissima (come tutte le corse di ciclismo femminile) è Lotta Lepistö (Cervelo-Bigla) a trionfare nella prova su strada Vargarda valida come gara UCI Women's World Tour 2017. La finlandese ha anticipato di pochissimo la neo-Campionessa Europea olandese Marianne Vos (WM3 Pro Cycling) - seconda - e la canadese Leah Kirchmann (Team Sunweb) - terza.

Nella top ten due italiane: in settima posizione Marta Bastianelli (Alé Cipollini), seguita, al nono posto, da Maria Guilla Confalanieri (Lensworld Kuota).

ORDINE D'ARRIVO

1. Lotta Lepistö (Fin) Cervelo-Bigla 3:29:54
2. Marianne Vos (Ned) WM3 Pro Cycling 0:00:01
3. Leah Kirchmann (Can) Team Sunweb
4. Christine Majerus (Lux) Boels Dolmans
5. Ellen van Dijk (Ned) Team Sunweb
6. Chloe Hosking (Aus) Alé Cipollini
7. Marta Bastianelli (Ita) Alé Cipollini 0:00:02
8. Emelia Fahlin (Swe) Wiggle-High5
9. Maria Guilla Confalanieri (Ita) Lensworld Kuota
10. Kirsten Wild (Ned) Cylance Pro Cycling

<http://www.vargardacycling.se/wp-content/uploads/2017/08/ResultatRR-rev1.pdf>

Foto Anton Vos



Internazionale Piceno Sprint Cup 2017: la fine di una storia?

13 agosto 2017

Rischia di scomparire l'unico velodromo della Marche per far spazio al nuovo campo sportivo.

Ascoli Piceno, 9 e 11 agosto 2017 - Con l'“International Piceno Sprint Cup - UCI CL2” tenutosi lo scorso 11 agosto, si sono concluse le due giornate marchigiane dedicate al ciclismo su pista al velodromo Monticelli di Ascoli Piceno.

Venerdì, si sono confrontati i migliori velocisti per le categorie internazionali Donne Élite e Uomini Élite nelle specialità Sprint, Keirin, Point Race, Scratch, Elimination, provenienti da Italia, Spagna, Irlanda, Grecia, Romania e Argentina.

Una riconferma per Maila Andreotti (Jam's Bike Team Buja), che, con in mano i due titoli italiani Velocità individuale e Keirin vinti nella prima giornata, sale sul gradino più alto del podio del Keirin e sul secondo della Velocità.

Per la specialità Keirin donne, completano il podio Federica Capponi (Born to Win) e a Robyn Stewart (Irlanda), rispettivamente al secondo e terzo posto.

Nella velocità, la friulana si posiziona tra l'irlandese Robyn Stewart, prima, e Federica Capponi (Born To Win), terza.

Sono state tante le gare giovanili in programma nei due giorni, con i seguenti migliori piazzamenti:

GIOVANISSIME UNDER 13:

9 ago - SCRATCH

Giada La Cioppa (Asd Silvestro La Cioppa-Functional Fit Kids) nella G4 femminile e Cristina Curzi (Pedale Rossoblù Picenum), unica esponente della G6 femminile.

DONNE ESORDIENTI:

9 ago - SCRATCH

Sara Fiorin (Cicli Fiorin Cycling Team Asd), Eleonora Ciabocco (Team Di Federico Pink) e Sara Gorini (Alma Juventus Fano)

11 ago - SCRATCH E CORSAA PUNTI

Sara Gorini (Alma Juventus Fano)



DONNE ALLIEVE:

9 ago - SCRATCH

Ylenia Fiscarelli (Cicli Fiorin Cycling Team Asd), Noemi Lucrezia Eremita (Team Di Federico Blue), Letizia Brufani (GS Lu Ciclone)

9 ago - CORSAA PUNTI

Noemi Lucrezia Eremita (Team Di Federico Blue), Letizia Brufani (GS Lu Ciclone) e Ylenia Fiscarelli (Cicli Fiorin Cycling Team Asd)

11 ago - SCRATCH

Letizia Brufani (GS Lu Ciclone), Sofia Giorgini (GC Osimo Stazione) e Giorgia Simoni (OP Bike Porto Sant'Elpidio)

11 ago - CORSAA PUNTI

Letizia Brufani (GS Lu Ciclone), Giorgia Simoni (OP Bike Porto Sant'Elpidio) ed Elisabetta Mamerti (OP Bike Porto Sant'Elpidio)

DONNE JUNIORES:

9 ago - VELOCITÀ

Valeria Pompei (UC Porto Sant'Elpidio-Monte Urano) e Chiara De Luca (Born to Win)

11 ago - SCRATCH

Anastasia Carbonari (UC Porto Sant'Elpidio-Monte Urano), Valeria Pompei (UC Porto Sant'Elpidio-Monte Urano) e Caris Cosentino (Born to Win)

“La storia non si cancella”.

Sono le parole di Claudio Ceci - presidente del Centro Pista Ascoli, che ha dichiarato di aver preparato le due giornate marchigiane anche con lo scopo di “evidenziare e confermare la possibilità di organizzare qualsiasi tipo di evento di rilievo (ad esclusione di Mondiali ed Europei) presso il velodromo ascolano”.

Il progetto per l'intervento di riqualificazione urbana del quartiere Monticelli in cui rientra la sistemazione del complesso sportivo comunale, prevede, infatti, la demolizione della pista asfaltata del velodromo, per far spazio al nuovo campo sportivo.

Tanti i risultati ottenuti nell'unica pista presente nella Regione Marche, punto di riferimento per tutto il centro-sud. Sono ancora molte sono le potenzialità di una struttura come questa. Sarà già scritta la parola fine?

Al Melavì Focus Bike il titolo di Campione Italiano Società Giovanile

13 agosto 2017

Pergine Valsugana (TN), 12-13 agosto 2017 - È stato un super weekend per le due ruote quello organizzato dall'MTB Oltrefersina e svoltosi tra gli sterrati del Parco Tre Castagni, sulle pendici della collina di Castel Pergine, a Pergine Valsugana (TN). Nella giornata di sabato 12 agosto, sono state Eva Lechner (Clif Pro Team) - Open femminile - e Giada Specia (Team Velociraptors) - Donne Junior - le vincitrici della gara di mountain-bike cross-country “11° Memorial Bruno Alverà” riservata alle categorie femminili e maschili Elite, Juniores e Master.

Domenica 13 agosto, invece, la prova finale del Campionato Italiano di Società Giovanile riservato alle categorie allievi e esordienti - sesta data del MTB Raiffeisen Südtirol Cup 2017.

Dei podi fenomenali delle ragazze che hanno affrontato con grande spirito agonistico le difficoltà dei 3,5 km di circuito (ripetuto più volte a seconda della categoria)!

Esordienti Donne 1° anno:

1. Sophie Auer (Asv St. Lorenzen Rad)
2. Marie Radmuller Leni (Team Green Valley)
3. Benedetta Brafa (Melavì Focus Bike)

Allieve Donne 1° anno

1. Christina Thurner (Sunshine Racers Asv Nals)
2. Lucrezia Balbo (Gs Lupi Valle D'Aosta)
3. Margaret Croci (Pedale Fidentino Race Team)

Allieve Donne 2° anno

1. Julia Maria Graf (Asc Kardaun Cardano)
2. Patrizia Critelli (Asc Kardaun Cardano)
3. Antonia Berto (Asd Gs Doni 2004)

È la Melavì Focus Bike a salire sul gradino più alto del podio, vincendo il Campionato Italiano Giovanile per Società, seguita dalla Ucla 1991 Pacan Bagutti ASD - seconda - e dall'Uc Costamasnaga - terza.



<https://www.facebook.com/melavifocusbike/>

MTB-U15, Noemi Plankensteiner d'argento nella prova XC-lunga

19 agosto 2017

L'altoatesina Noemi Plankensteiner sul podio femminile sfiorato anche dall'azzurra Giulia Challancin. Gioele Solenne campione europeo U15. A Filippo Agostinacchio l'argento.

In campo femminile il titolo under 15 va all'austriaca Katharina Sadnik (10 punti), seconda l'altoatesina Noemi Plankensteiner a pari punti (13) con la ceca Aneta Novotna. Sfiora il podio anche l'azzurra Giulia Challancin con 22 punti.

La quarta e ultima prova, il cross country olimpico ha visto Gioele Solenne precedere Filippo Agostinacchio di 54"89, terzo il danese Magnus Soeberg 1'01"47. La gara femminile è stata dominata dalla leader Katharina Sadnik davanti alla splendida altoatesina Noemi Plankensteiner, seconda a 44"19, terza la ceca Aneta Novotna a 1'09"97, ottava Giulia Challancin a 2'53"70. L'Italia è stata premiata anche quale migliore formazione under 15 (nella foto sotto)



XCO DONNE UNDER 17: Titolo alla britannica Harriet Harnden, ultima gara a Helene Marie, Bertoni 18^ - Missione compiuta per la britannica Harriet Harnden che grazie al terzo posto nel cross country olimpico conserva la maglia e il titolo di leader nella categoria donne under 17 con il totale di 8 punti. L'ultima gara è stata vinta dalla norvegese Helene Marie con 1'23"83 di vantaggio sull'austriaca Tamara Wiedmann, seconda sul podio finale con 11 punti. Quarta al traguardo la danese Sophie Heby Pedersen a 1'54"14, piazzamento che le vale il terzo gradino del podio con 13 punti.

L'azzurra Giulia Bertoni chiude una gara dignitosa al 18° posto a 7'40"30 dalla vincitrice.

XCO UOMINI UNDER 17: Al britannico Charlie Aldridge il titolo, argento al danese Heur, primo nel XC olimpico, bronzo allo svizzero Baumann – Anche nella gara maschile under 17 il titolo premia la regolarità del britannico Charlie Aldridge (Ride for Charlie), al quale basta il quarto posto nel cross country olimpico a 39"65 dal vincitore Markus Heur per indossare la maglia di campione continentale con un totale di 8 punti. Il danese deve accontentarsi dell'argento con 10 punti, terzo con 12 punti lo svizzero Janis Baumann, secondo nella gara odierna a 13"63, Pregevole la prestazione dell'azzurro Emanuele Huez, 15° a 3'01"53, discreto anche Alessandro Verre, 22° a 4'01"61.

Cala il sipario su un'edizione ricca di soddisfazioni per la nazionale azzurra esordienti. I giovani talenti non mancano e il mountain bike italiano può guardare al futuro con grande fiducia.

XCO DONNE UNDER 15

1. Katharina Sadnik (AUT) in 29'57"5
2. Noemi Plankensteiner (ITA - Südtirol) a 44"19
3. Aneta Novotna (CZE) a 1'09"97
4. Fiona Klien (AUT) a 1'16"12
5. Lea Bacher (For Fun Cycling Team Kaltern) a 1'21"70

6. Simona Spesna (CZE) a 1'31"66
7. Tereza Kumicka (CyS - Peter Sagan Academy) a 2'26"66
8. Giulia Challancin (ITA) a 2'53"70
9. Thiel Sina van Bayern a 3'03"88
10. Csenge Anna Bokros (UNG) a 3'21"68

Classifica generale

1. Katharina Sadnik (AUT) p. 10
2. Noemi Plankensteiner (ITA - Südtirol) p. 13
3. Aneta Novotna (CZE) p. 13
4. Giulia Challancin (ITA) p. 22

XCO UOMINI UNDER 15

1. Gioele Solenne (ITA) in 25'29"9
2. Filippo Agostinacchio (ITA) a 54"89
3. Magnus Soeberg (DAN) a 1'01"47
4. Nils Laner (ITA - Südtirol) a 1'12"81
5. Gustav Heby Pedersen (DAN) a 1'24"75

6. Nils Aebersold (Schwyz) a 1'33"65
7. Neil Heeb (Schwyz) a 1'33"80
8. Sander Kirk (DAN) a 1'34"86
9. Fred Birchill (SW England) a 1'37"75
10. Matyas Fiala (CZE) a 1'56"53

Classifica generale

1. Gioele Solenne (ITA) p. 5
2. Filippo Agostinacchio (ITA) p. 12
3. Matyas Fiala (CZE) p. 23

XCO DONNE UNDER 17

1. Helene Marie (Norway Spiuk) in 49'09"0
2. Tamara Wiedmann (AUT) a 1'32"83
3. Harriet Harnden (GBR, Ride for Charlie) a 1'54"14
4. Sophie Heby Pedersen (DAN) a 2'15"24
5. Mona Mitterwallner (LDL Racing Team) a 2'25"53

6. Vera Schmid (SVI) a 3'36"99
7. Magdalena Misonova (CZE) a 4'12"82
8. Ronja Blöchlinger (SVI) a 4'34"66
9. Kata Blanka Vas (UNG) a 4'59"06
10. Cornelia Holland (AUT) a 5'14"22
18. Giulia Bertoni (ITA) a 7'40"30

Classifica generale

1. Harnden Harriet (GBR Ride for Charlie) p. 8
2. Wiedmann Tamara (AUT) p. 11
3. Pedersen Sofie Heby (DAN) p. 13

XCO UOMINI UNDER 17

1. Markus Heuer (DAN) in 41'48"4
2. Janis Baumann (SVI) a 13"63
3. Kedup Gyagang (SVI) a 32"31
4. Charlie Aldridge (Ride for Charlie) a 39"65
5. Dario Lillo (SVI) a 1'21"31

6. Emil Ravnasen (Norway Spiuk) a 1'26"87
7. Jonas Vika (Norway Spiuk) a 1'34"51
8. Lars Sommer (Santis) a 1'38"40
9. Hans Landbo (DAN) a 1'38"88
10. Mario Bair (AUT) a 2'02"01

15. Emanuele Huez (ITA) a 3'01"53; 22. Alessandro Verre (ITA) a 4'01"61; 32. Andreas Vittone (ITA) a 5'07"70; 46. Luca Saligari (ITA) a 5'55"79

Classifica generale

1. Charlie Aldridge (Ride for Charlie) p. 8
2. Markus Heuer (DAN) p. 10
3. Janis Baumann (SVI) p. 12

Noemi Plankensteiner (Foto: Ruggero Saccon)

Mondiali Pista Juniores: ecco le azzurrine che ci faranno sognare!

19 agosto 2017

Da mercoledì 23 a domenica 27 agosto le sfide per i titoli iridati a Montichiari. Le gara saranno trasmesse in diretta streaming www.velodromemontichiari.com/it/

Montichiari (BS) (19/8) – Scelte le Nazionali azzurre per i Campionati del Mondo su Pista Juniores in programma al Velodromo Fassa Bortolo di Montichiari (Bs) da mercoledì 23 a domenica 27 agosto. Circa trecento gli atleti in gara in rappresentanza di 42 nazioni dei cinque continenti.

Il Coordinatore delle Squadre Nazionali Davide Cassani, su indicazione dei Commissari Tecnici Edoardo Salvoldi (donne) e Marco Villa (uomini) ha convocato i seguenti atleti:

NAZIONALE DONNE JRS

Capobianchi Giada S.C. Vecchia Fontana
Consonni Chiara Valcar Pbm
Fidanza Martina Eurotarget - Still Bike
Guazzini Vittoria S.C. Vecchia Fontana
Paternoster Letizia S.C. Vecchia Fontana
Pirrone Elena Gs Mendelspeck
Scarsi Gloria Valcar Pbm
Zanardi Silvia (Riserva in Patria) S.C. Vecchia Fontana

NAZIONALE UOMINI JRS

Amadio Emanuele Danieli 1914 Cycling Team
Boscaro Davide Work Service Liotto
Cavicchioli Jacopo S.S. Sancarlese Bicult
Gazzoli Michele Aspiratoriotelli-Vtfrn-Carin-Nacanco
Gobbo Davide Cc Cremonese 1891. Gruppo Arvedi G.B
Macchioni Andrea Simec-Fanton-Cicli Paletti
Manfredi Samuele Team Romagnano Guerciotti
Masotto Giulio Cipollini Assali Stefen
Minali Michael Cipollini Assali Stefen
Pastorelli Filippo Feralpi Montecclarende Asd
Peschiera Simone Team Romagnano Guerciotti
Pongiluppi Matteo A.S.D. Ciclistica 2000 Litokol
Proserpio Christian Energy Team A.S.D.
Viero Marco Work Service Liotto
Zadra Gabriele Team Südtirol Asd



La squadra sarà diretta dai Commissari Tecnici Edoardo Salvoldi e Marco Villa, che si avvarranno della collaborazione tecnica di Pierangelo Cristini e Fabio Masotti.

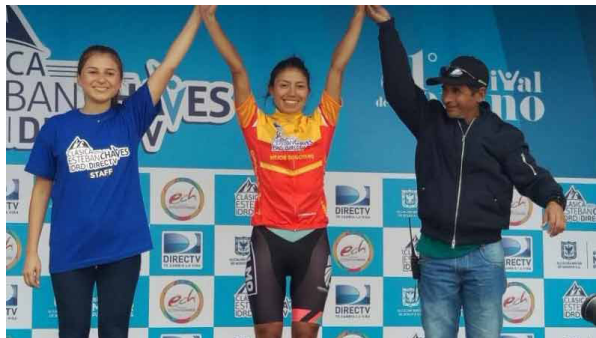
DIRETTA STREAMING su web-tv VeloTV: www.velodromemontichiari.com/it/

Dalla Colombia e Cuba arrivano Liliana Moreno e Jeidy Pradera

19 agosto 2017

Mentre la squadra si sta preparando per un grande finale di stagione, lo staff tecnico dell'Astana Women's Team è già al lavoro per formare l'organico per il 2018. Negli ultimi giorni la formazione presieduta da Maurizio Fabretto ha messo a segno i primi due colpi di mercato in vista del prossimo anno: si tratta della colombiana Liliana Moreno e della cubana Jeidy Pradera che andranno a rafforzare l'anima latina del gruppo.

La 19enne cubana Jeidy Pradera era già stata aggregata alla squadra per la Vuelta Femenina a Costa Rica dove si era classificata quarta nel prologo: atleta potente e veloce, Pradera deve sicuramente fare tanta esperienza ma ha fatto vedere buone qualità anche su pista dove lo scorso mese di maggio si è aggiudicata la Madison in coppia con Arlenis Sierra alla Copa Cuba de Pista.



Il 2018 sarà il primo anno in Europa anche per la 25enne colombiana Liliana Moreno, senza dubbio una delle atlete più interessanti del continente sudamericano soprattutto quando la strada sale. In carriera Liliana Moreno è stata due volte campionessa del Tour Femenino de Colombia, quest'anno invece alla Vuelta Femenina a Costa Rica ha vinto nettamente la cronoscalata ed ha chiuso seconda in classifica generale a soli 9" da Arlenis Sierra, mentre in patria ha brillato vincendo tra le altre cose la Vuelta a Cundinamarca, la Vuelta a Boyacá e la Clásica Esteban Chaves.

Questo il commento di Liliana Moreno: «Sono molto felice in questo momento: avere l'opportunità di correre per una squadra europea, una molto professionale, è ciò per cui ho lavorato in tutti questi anni; è un sogno che diventa realtà e non voglio sprecare questa grande occasione. Per noi donne il Giro Rosa è la corsa più importante ed impegnativa del calendario, sicuramente mi piacerebbe partecipare e provare a fare bene contro tutte le atlete più forti al mondo. Quest'anno è stato fantastico per me perché ho sempre avuto grandi sensazioni e risultati in quasi tutte le corse che ho disputato: adesso punto molto alla Vuelta Femenina a Colombia che si disputerà nel mese di ottobre e che per la prima volta sarà inserita nel calendario internazionale dell'UCI».

Sprint tra i maschi per la rosso-stellata Federica Savio che sfiora il podio

21 agosto 2017

Si è svolta domenica 20 agosto 2017, a Robegano di Salzano (VE), la competizione "M.O. Artigiani e Commercianti" - riservata alla categoria esordienti maschi primo anno - organizzata dalla A.S. Dilettantistica Gruppo Ciclistico Robegano.

Tra i 93 corridori al via, Federica Savio del team femminile U.C. Giorgione ha dato il meglio di sé sfidando gomito a gomito i colleghi in un decisivo sprint a ranghi compatti e chiudendo con un meritatissimo 4° posto.

Podio sfiorato per un soffio... e qualcuno ci chiama ancora sesso debole.

Grande Federica!

Ordine di arrivo

- 1° Vincenzo Manco (Sc Cicli Bonin)
- 2° Alessio Delle Vedove (Uc Mirano)
- 3° Vladimir Milosevic (Vc San Vendemiano)
- 4° Federica Savio (Uc Giorgione)



Tra pochi giorni la presentazione del GIRO DELLA TOSCANA FEMMINILE 2017

22 agosto 2017

Numeri da capogiro alla 22° edizione dell'Internazionale Femminile in memoria di Michela Fanini.

Si prospettano numeri da capogiro quest'anno al 22° Giro della Toscana Internazionale Femminile di Ciclismo. 257 i chilometri totali da percorrere, divisi in 3 tappe: 1 cronoprologo e 2 frazioni in linea.

22 - come il numero di questa edizione - le squadre, delle quali ben 12 straniere, 25 le nazioni rappresentate, 160 le atlete al via.

E ancora, 80 volontari in aiuto alla S.C. Michela Fanini e al suo Presidente Brunello Fanini, ideatore dell'evento dedicato alla memoria della figlia Michela, scomparsa prematuramente all'età di 21 anni in un incidente stradale, dopo aver lasciato un segno indelebile anche con le sue conquiste e con i suoi grandi risultati.

Sport, svago, divertimento e tanti spunti per riflettere al "Toscana 2017" che verrà presentato venerdì 26 agosto alle ore 17:00 al Teatro Cinema Artè di Capannori in provincia di Lucca.

Vi ricordiamo che sarà possibile seguire il live sul sito www.michelafanini.com

Foto Giuseppe C.17 dal sito Michela Fanini - Giro di Toscana



Mondiali Juniores su pista: quattro Donne Azzurre da Record del Mondo!

23 agosto 2017

Con il tempo di 4'23"229 le azzurrine Chiara Consonni, Martina Fidanza, Vittoria Guazzini e Letizia Paternoster guidate dal tecnico Edoardo Salvoldi hanno stabilito il nuovo Record del Mondo nelle qualificazioni dell'inseguimento a squadre abbassando il precedente record di 6 secondi. Per chi conosce il ciclismo e le gare in pista, la prestazione delle azzurre è da definirsi a dir poco straordinaria.

Montichiari (BS), 23 Agosto 2017 - È iniziato oggi il Campionato del Mondo Juniores ciclismo su pista al velodromo Fassa Bortolo di Montichiari... ed è stato subito Record del Mondo nell'inseguimento a squadre per il quartetto rosa composto da Chiara Consonni, Martina Fidanza, Vittoria Guazzini e Letizia Paternoster.

Lo splendido tempo di 4'23"229 nelle qualificazioni del pomeriggio ha consentito alle ragazze di battere il precedente primato di 4'29"234, stabilito sempre a Montichiari dalle Italiane. L'ottima performance delle Azzurre del C.T. Edoardo Salvoldi, ha mantenuto a distanza le belle prove delle neozelandesi (4'29"267), delle canadesi (4'32"600) e delle francesi (4'35"629).



Questa sera alle 18:00 circa le prime finali Scratch femminile e Velocità a squadre maschile. Alle 18.45 circa la cerimonia inaugurale. Potete seguire la diretta streaming su #VeloTV.

INSEGUIMENTO SQUADRE DONNE - QUALIFICAZIONI

1. ITALIA (Guazzini Vittoria Consonni Chiara Paternoster Letizia Fidanza Martina) 4'23"229
2. NUOVA ZELANDA (Shearman Emily Smith Kate Shields Nicole Andrews Ellesse) 4'29"267
3. CANADA (Jussau Laurie, Attwell Erin, J Coles-Lyster Maggie, Van Yzendoorn Ali) 4'32"600
4. FRANCIA (Fortin Valentine, Le Net Marie, Copponi Clara, Da Cruz Laura) 4'35"629
5. AUSTRALIA (Haines Jade Martin-Wallace Alexandra Plouffe Maeve Culling Alice) 4'37"500

Foto da feder ciclismo.it

Martina Fidanza Campionessa del Mondo nello Scratch

23 agosto 2017

La figlia e sorella d'arte impreziosisce con l'iride il titolo europeo e regala la prima medaglia d'Oro all'Italia.

Era già nell'aria anche se il CT Salvoldi alla vigilia mondiale non si era sbilanciato: "Sappiamo quante variabili ci sono in una corsa come lo scratch, anche se Martina è competitiva". Martina Fidanza, diciassettenne proveniente da Brembate Sopra e figlia dell'ex professionista Giovanni, sorella dell'ex Iridata Arianna, affronta lo scratch nel migliore dei modi e conquista uno splendido oro battendo l'olandese Mylene De Zoete, argento al traguardo e l'australiana Alexandra Martin-Wallance.

Quando la gara entra nel vivo, l'azzurra non si lascia certo intimidire dai continui attacchi delle avversarie. A meno dieci giri dalla fine c'è un duetto in testa che poi si allarga ad un terzetto ed in fine ad un quartetto, mentre Martina rimane nella testa del gruppo che insegue.

Quando mancano cinque giri alla fine parte l'attacco della belga che apre il gas e sembra proprio non ce ne sia più per nessuno. Ma dalla testa del gruppo, ritornato poi compatto, a soli due giri al termine, è l'azzurra a prendere l'iniziativa. E qui veramente non ce ne è più per nessuno: sferra il suo attacco nelle fasi finali della gara e con carattere, grinta e determinazione vince con uno sprint da manuale regalando all'Italia la prima medaglia: uno splendido oro.



"Sono molto soddisfatta – dice la neo campionessa mondiale – E' andato tutto come programmato insieme al CT Salvoldi. Sapevo di stare bene e di avere una buona gamba".

Doppia soddisfazione per Martina che insieme alle sue compagne Guazzini, Paternoster e Consonni in mattinata hanno registrato il nuovo record del mondo nel quartetto: "E' stata una prestazione ottima per noi azzurre ed una grande soddisfazione. Ma sono scaramantica, domani scenderemo in pista per il round successivo e darò il meglio di me" – afferma Martina. Il titolo iridato impreziosisce quello europeo conquistato ad Anadia sempre nello scratch e conferma Martina ai vertici mondiali della disciplina. Non solo. Il titolo mondiale di Martina si somma anche a quello di Rachele Barbieri (iridata e campionessa europea) tra le élite a dimostrazione che l'Italia femminile, anche in questa disciplina, sta facendo ormai scuola.

SCRATCH DONNE

Fidanza Martina (Ita)

De Zoete Mylene (Ola)

Martin-Wallace Alexandra (Aus)

Jaskulska Marta (Pol)

Martins Maria (Por)

Arbuckle Libby (Nzl)

Fonte: feder ciclismo.it

Swiss Bike Cup 2017: Marika Tovo nella Top Ten Donne Junior

24 agosto 2017

Swiss Bike Cup 2017: Marika Tovo nella Top Ten Donne Junior

20 Agosto 2017, Muttentz (SVI) - È l'imbattibile austriaca Laura Stigger a chiudere la Swiss Bike Cup 2017 per la categoria donne junior al primo posto in 1h04'04"4. La seguono a ruota le tedesche Eibl Ronja (seconda a 0"7) e Daubermann Leonje (terza a 28").

A 2'14" la prima italiana, la vicentina Marika Tovo, che conquista la settima posizione entrando così nella Top Ten.

Chiudono rispettivamente 11° e 13° Francesca Baroni (a 3'26") e Giada Specia (a 3'41"). A 6'34" Nadine Ellecosta è 22°.

Nella gara Open femminile l'under 23 Sina Frei vince battendo in volata la collega Jolanda Neff, davanti ad Alessandra Keller. Una tripletta interamente svizzera sul podio.



DONNE JUNIORES

1. Stigger Laura (Aut) in 1h04'04"4
2. Eibl Ronja (Ger) a 0"7
3. Daubermann Leonje (Ger) a 28"
4. Koch Franziska (Ger) st
5. Grod Nadia a 52"
6. Lecomte Loana a 56"
7. Tovo Marika (Ita) a 2'14"
8. Medde Isaure (Fra) a 2'20"
9. Wright Sophie (Gbr) a 2'43"
10. Buzsáki Virág (Ung) a 3'12"
11. Baroni Francesca (Ita) a 3'26"
13. Specia Giada (Ita) a 3'41"
22. Ellecosta Nadine (Ita) a 6'34"

DONNE OPEN

1. Frei Sina (Svi) in 1h30'18"
2. Neff Jolanda (Svi) a 0"02
3. Keller Alessandra (Svi) a 29"
4. Richards Evie (Gbr) a 54"
5. Last Annie (Gbr) a 1'09"
6. Kalentyeva Irina (Rus) a 1'23"
7. Sheppard Samara (Nzl) a 1'26"
8. Stirnemann Kathrin (Svi) a 1'37"
9. Stepanova Karla (Cze) a 2'17"
10. Koller Nicole (Svi) a 2'20"

Foto da federciclismo

UCI Mountain Bike World Cup: un entusiasmante weekend in Val di Sole

24 agosto 2017

La Val di Sole sarà teatro delle finali di Coppa del Mondo MTB 2017 dal 25-26-27 agosto.

24 Agosto 2017, Commezzadura - Val di Sole - Si prospetta un weekend entusiasmante nello splendido teatro della Val di Sole.

Venerdì 25 il Campionato del Mondo 4X, sabato le finali di Coppa del Mondo specialità DH e domenica le finali di Coppa del Mondo specialità XCO.

Programma:

<http://www.valdisolebikeland.com/it/uci-mountain-bike-world-cup-2017/eventi-collaterali>

Foto credit: da pagina Facebook "Val di Sole Bike Land | UCI MTB World Cup"



Campionati del Mondo UCI MTB 2017: le azzurre convocate

24 agosto 2017

Dal 5 al 10 settembre si terranno per la terza volta in Australia i Mondiali XCO - XCR - DH.

23 agosto 2017 - Sono ventuno gli atleti azzurri convocati a Cairns in Australia per i Campionati del Mondo UCI MTB 2017 che si svolgeranno dal 5 al 10 settembre.

Ben nove le "nostre" donne scelte dai Commissari tecnici Mirko Celestino e Roberto Vernassa che affronteranno le discipline crosscountry e downhill.

XCO/XCR

Berta Martina - Centro Sportivo Esercito
Calvetti Serena - Team Damil - Gt Trevisan
Lechner Eva - Centro Sportivo Esercito
Specia Giada - A.S.D. Team Velociraptors
Teocchi Chiara - Bianchi Countervail
Tovo Marika - Team Rudy Project - Xcr

DH

Farina Eleonora - Gb Rifar Mondraker Asd
Marcellini Alia - Team Cingolani
Migliorini Beatrice - Ms Mondraker Team



Le più FORTI del MONDO!

25 agosto 2017

Consonni, Guazzini, Fidanza e Paternoster in 4'21"554 piegano nella finale la Nuova Zelanda.

Montichiari (BS) (24/8) - Pazzesco è dir poco! Azzurrine scatenate, dopo l'impresa di ieri che le ha viste demolire il precedente record del mondo in 4'23"229 nei tempi di qualifica, oggi Chiara Consonni, Vittoria Guazzini, Letizia Paternoster e la neo iridata allo scratch, Martina Fidanza, dominano la finale nel quartetto contro la Nuova Zelanda e oltre a vincere l'oro registrano un nuovo record del mondo in 4'21"554!



Superare se stesse – In sole 24 ore le quattro #RocketGirls del CT Salvoldi campionesse europee in carica, hanno dato il meglio fino alla fine: dominano la Nuova Zelanda (argento all'arrivo), superano se stesse e demoliscono il loro record registrato solo ieri con 4'21"554!

Un successo straordinario che conferma la scuola italiana sul tetto del mondo. In questa specialità olimpica, dopo l'oro ai mondiali di Aigle,

“E' stata una bellissima emozione – dice Martina Fidanza al suo secondo titolo della rassegna – Vincere l'oro e registrare un nuovo record del mondo in quattro è qualcosa di indescrivibile. Grazie a tutti!”

Il CT Salvoldi emozionatissimo del successo delle sue azzurre, sembra senza parole: “Si è vero! Trovo le motivazioni nelle storie di ognuno ed in ogni momento significativo che c'è dietro una bella storia come questa. Sono orgoglioso di tutte le ragazze e del mio staff. Un grazie anche a Pinarello per il materiale e la fornitura di bici alle Nazionali. Voglio dedicare questa bellissima emozione a tutte le persone che ci vogliono sinceramente bene a cui abbiamo regalato 4'21"55 di...felicità!”

Fonte: feder ciclismo.it

Paternoster campionessa del mondo Omnium

25 agosto 2017

E' lei la campionessa d'Europa in carica ma vincere un Mondiale è tutt'altra cosa ma non per Letizia Paternoster. La bella stellina del ciclismo Italiano riesce a mantenere la calma necessaria per sbarazzarsi delle avversarie e conquistare il suo secondo ORO Mondiale.

1. Letizia Paternoster (Italia) 125 p.
2. Maggie Coles-Lyster (Canada) 115 p.
3. Mylene De Zoete (Olanda) 112 p.
4. Clara Copponi (Francia) 111
5. Alexandra Martin Wallace (Australia) 96



Il bronzo "pesante" di Chiara Consonni

26 agosto 2017

Ed è uno splendido bronzo quello di Chiara Consonni (la sorellina dell'azzurro Simone, classe 1999 di San Pietro), conquistato nella corsa a punti vinta dalla canadese Maggie Cloes-Lyster (41 p.). La canadese ha acceso il gas fin da subito vincendo i primi tre sprint. Chiara ha risposto vincendo il quarto, ma la rivale, con un ritmo sempre più alto, ha avuto una marcia in più.

Bravissima l'azzurrina nel rimanere sul podio virtuale, visto che la lotta si è aperta poi con la russa Marii Novolodskaya, argento al traguardo. Chiara non ha perso la testa della gara (con lei le prime sei all'arrivo hanno conquistato il giro e 20 punti). Ha guadagnato quindi 1 punto al 5° sprint; 3 al penultimo ed ha concluso quinta in quello finale. Per lei il bronzo con 29 punti, a pari punteggio con russa, che però si è piazzata meglio (terza) nell'ultimo sprint.

"Sono soddisfatta – dice Chiara – anche se c'è un po' di rammarico perché ho fatto quinta alla volata finale. Eppure anche il bronzo è una medaglia di valore. Domani sarò al via con Letizia nel Madison e ci saranno anche la russa e la canadese....noi daremo il meglio" – conclude Chiara.



Per 6 centesimi di secondo Letizia Paternoster è d'Argento

26 agosto 2017

Doppietta azzurra sul podio dell'inseguimento individuale con Letizia ed Elena. Salgono a 6 le medaglie azzurre, di cui 3 d'oro.

Montichiari (BS) (26/8) - Doveva essere sfida con le scintille e lo è stata! Italia contro Nuova Zelanda nell'inseguimento individuale e le azzurine Letizia Paternoster ed Elena Pirrone sono state bravissime conquistando una splendida doppietta argento-bronzo sul velodromo di Montichiari.

L'argento di Letizia e il duello finale con la fortissima neozelandese - Dopo aver ottenuto rispettivamente il secondo miglior tempo in qualifica (2'18"679) contro il 2'18"080 della neozelandese Andrews Ellesse, l'azzurrina, sfodera la sua determinazione ed il suo controllo nella sfida con la neo primatista mondiale, che a questo punto parte favorita. Nel piatto l'oro iridato e la forte motivazione di dare sempre il meglio, nonostante l'omnium che ha logorato le gambe. Una gara emozionante fino all'ultimo centimetro. Letizia ferma le lancette a 2'19"641, ma la neozelandese non perde un colpo e alla fine è più veloce di...6 centesimi di secondo che valgono il titolo mondiale. Ambedue hanno fatto un secondo più del tempo delle qualificazioni, segno che hanno corso al limite delle loro potenzialità. Due veri talenti, non c'è che dire, che hanno regalato le quattro migliori prestazioni della storia nella categoria.

Per Letizia questa è la terza medaglia della rassegna iridata e la sua seconda personale, visto che solo ieri ha vinto la maratona dell'omnium ed oggi ha conquistato uno splendido argento: "Sono molto soddisfatta – dice Letizia – Non pensavo di recuperare così bene dopo l'omnium di ieri. La mia soddisfazione nasce dalla medaglia e dal tempo che ho migliorato di due secondi. Questo argento mi ripaga dei sacrifici fatti e riesce a darmi una forte motivazione per il madison di domani che correrò con Chiara Consonni".



Splende il bronzo di Elena Pirrone – L'azzurrina di Bolzano (classe 1999) già campionessa europea strada-crono, conquista il bronzo iridato vincendo nettamente la sfida con l'altra neozelandese Shields in 2'22"626 contro 2'25"233. E' la sua prima medaglia internazionale su pista.

Elena aveva già registrato uno splendido terzo tempo in qualifica (in 2'21"667) e la sfida per il bronzo contro la neozelandese (4° tempo in qualifica in 2'23"048) le ha dato la giusta motivazione. "In allenamento sapevo di avere la gamba ed un buon tempo eppure mi sono stupita del crono di qualifica che mi ha dato una vera carica. Nella finale per il bronzo ero emozionatissima e conquistarlo è stata una vera soddisfazione" – dice l'azzurra.

Caroline Buchanan Campionessa del Mondo 4X in Val di Sole

26 agosto 2017

E con questa sono quattro le maglie iridate della rider australiana Caroline Buchanan che anticipa la tedesca Franziska Meyer (argento) e l'olandese Anneke Beerten (bronzo). Sesta l'italiana Alia Marcellini.

Commezzadura - Val di Sole, 26 agosto 2017 - È la rider australiana Caroline Buchanan a indossare per la quarta volta - seconda consecutiva e già Campionessa mondiale 2009 e 2010 - la maglia iridata al Campionato del Mondo 4X che si è svolto venerdì 25 agosto sul tracciato four cross di Commezzadura in Val di Sole.

Argento iridato per la tedesca Franziska Meyer e bronzo per l'olandese Anneke Beerten.

Due sfortunate cadute - una nella semifinale e una nella finalina - per l'azzurra Alia Marcellini che chiude in sesta posizione, preceduta dalla svizzera Lucia Oetjen.

Ora occhi puntati sulle finali di Coppa del Mondo specialità Down Hill di oggi. Domani le finali di Coppa del Mondo specialità XCO.

Foto dalla pagina Facebook di Caroline Buchanan



UCI Mountain Bike World Cup Finals DH: Myriam Nicole è la neo Campionessa del Mondo, ma la regina della finale è Tahnée Seagrave

27 agosto 2017

La francese Myriam Nicole è la neo Campionessa del Mondo nella specialità Downhill per le élite. Argento per la britannica Tahnée Seagrave, regina indiscussa della gara finale, e bronzo per l'australiana Tracey Hannah. La campionessa europea e italiana Eleonora Farina è sesta. Tra le junior, Beatrice Migliorini è terza.

Commezzadura - Val di Sole, 27 agosto 2017
"Job done" - "lavoro fatto". Due semplici parole per sottotitolare una bella foto dei festeggiamenti pubblicata sulla sua pagina Facebook. Così Tahnée Seagrave ha voluto condividere con i suoi fan la vittoria nella finale Downhill su uno degli scenari più difficili al mondo, il "Black Snake" in Val di Sole.

Con un tempo di 4:14:831, la britannica ha dominato la gara, anticipando altre due protagoniste della stagione: la francese Myriam Nicole seguita dall'australiana Tracey Hannah. Chiude in quarta posizione la britannica Rachel Atherton e quinta la rider azzurra Eleonora Farina a +10:097 dalla vetta.

Campionessa mondiale DH 2017 è Myriam Nicole, argento per Tahnée Seagrave e bronzo per Hannah. La campionessa europea e italiana Eleonora Farina chiude con una bellissima 6ª posizione in classifica generale. 12° e 13° posto per le alte italiane, Veronika Widmann e Alia Marcellini.

Per le Junior domina la francese Melanie Chappaz, davanti a Paula Zibasa. Terza posizione per l'azzurra Beatrice Migliorini, seguita da Alessia Missiaggia al quarto posto.

Risultati DH - élite <http://www.uci.ch/mountain-bike/results/>

Risultati DH - juniores Mountain Bike - Results

Foto Michele Mondini e Alice Russolo da pagina Facebook Val di Sole Bike Land



Chiara Consonni e Letizia Paternoster: le prime ragazze d'oro nel Madison

28 agosto 2017

È azzurra la prima medaglia d'oro nella nuova specialità Madison ai mondiali su pista Juniores di Montichiari. Nel Keirin l'oro è della francese Mathilde Gros.

Madison Donne - Chiara Consonni e Letizia Paternoster sono ancora ragazze d'oro nella nuova specialità su pista "Madison". Le junior azzurre, nonostante la caduta di Chiara a circa 66 giri dal termine, hanno dominato l'intera gara raggiungendo quota 70 punti, contro i 55 delle russe e i 39 delle francesi.

Keirin Donne - Nel primo round la costanza di Martina Fidanza - già campionessa mondiale Scratch - e di Giada Capobianchi non è bastata per accedere al secondo round. È oro la francese Mathilde Gros.

MADISON DONNE

1. Italia (Paternoster – Consonni) 70 p.
2. Russia (Novolodksaya – Malkova) 55
3. Francia (Le Net – Fortin) 39
4. Olanda (De Zoete – Raaijmakers) 36
5. Nuova Zelanda (Shearman – Shields) 27
6. Australia (Plouffe – Martin Wallace) 8
7. Canada (Coles Lyster – Jussaume) 1
8. Polonia (Majewska – Polak) – 17
9. Germania (Hechler – Bauernfeind) – 20
10. Rep. Ceca (Dzerengova – Cetkovska)

KEIRIN DONNE

1° ROUND (passano il turno): Fulton Shaane Hazel (Nzl); Bate-Lowe Lauren (Gbr); Tucker Lara (Aus); Gros Mathilde (Fra); Sevcikova Petra (Cze); Van Der Peet Steffie (Ola)

RECUPERI (passano il turno): Friedrich Lea Sophie

(Ger), Andrews Ellesse (Nzl), Sibiak Nikola (Pol), Petri Paulina (Pol), Kim Hyesu (Kor), Hilleard Georgia (Gbr)

FINALE 1-6: 1. Gros Mathilde (Fra); 2. Van Der Peet Steffie (Ola); 3. Kim Hyesu (Kor); 4. Bate-Lowe Lauren (Gbr); 5. Andrews Ellesse (Nzl); 6. Fulton Shaane Hazel (Nzl)

FINALE 7-12: 7. Friedrich Lea Sophie (Ger); 8. Sevcikova Petra (Cze); 9. Hilleard Georgia (Gbr); 10. Petri Paulina (Pol); 11. Sibiak Nikola (Pol); 12. Tucker Lara (Aus).



Le azzurre dominano i Mondiali Juniores su pista di Montichiari

28 agosto 2017

L'Italia è seconda nel medagliere delle Nazioni e il merito è tutto delle nostre ragazze!

Montichiari, 27 agosto 2017 - Al termine di quest'ultima giornata l'Italia chiude questo mondiale con uno splendido secondo posto nel medagliere per Nazioni, raggiunto grazie alle prestazioni e alla grinta delle nostre azzurre.

Per loro, un mondiale giocato in casa inciso nella storia. Sono le leader femminili, con ben 7 medaglie conquistate: 4 ori, 1 argento e 2 bronzo.

Oro di Martina Fidanza nello Scratch

Oro del quartetto record del mondo in 4'21"55 Chiara Consonni, Martina Fidanza, Vittoria Guazzini e Letizia Paternoster nell'inseguimento a squadre

Oro di Letizia Paternoster nell'Omnium

Oro di Chiara Consonni e Letizia Paternoster nel Madison

Argento di Letizia Paternoster nell'inseguimento individuale

Bronzo di Elena Pirrone nell'inseguimento individuale

Bronzo di Chiara Consonni nella corsa a punti.

Completano il podio delle Nazioni, la Russia al primo posto con 12 medaglie e la Francia al terzo posto con 6 medaglie.

MEDAGLIERE

1. Russia 12 medaglie (5 oro, 5 argento, 2 bronzo)
2. Italia 7 medaglie (4 oro, 1 argento, 2 bronzo)
3. Francia 6 medaglie (4 oro, 2 bronzo)
4. Danimarca 4 medaglie (3 oro, 1 argento)
5. Nuova Zelanda 4 medaglie (1 oro, 1 argento, 2 bronzo)

Foto medagliere da Federciclismo

Medal Standings

Rank	Nation	Men				Women				Total				Rank by total
		G	S	B	Total	G	S	B	Total	G	S	B	Total	
1	Russia	4	3	1	8	1	2	1	4	5	5	2	12	1
2	Italy					4	1	2	7	4	1	2	7	2
3	France	1			1	3		2	5	4		2	6	3
4	Denmark	3	1		4					3	1		4	5
5	New Zealand			2	2	1	1		2	1	1	2	4	5
6	Canada					1	1		2	1	1		2	10
7	Czech Republic	1			1								1	13
7	Ukraine	1			1					1			1	13
9	Germany		2		2	2		2	2		4		4	5
10	Netherlands					2	2	4	4	2	2	4	5	
11	Poland		2	1	3					2	1	3	9	
12	Australia		1	3	4		1	1		1	4	5	4	
13	Ireland		1	1	2					1	1	2	10	
13	Great Britain					1	1	2		1	1	2	10	
15	Argentina			1	1						1	1	13	
15	Belarus			1	1						1	1	13	
15	Korea						1	1			1	1	13	

UCI Mountain Bike World Cup Finals XCO: tra le élite è battaglia Neff - Belomoina. Martina Berta è quinta tra le Under 23!

28 agosto 2017

Jolanda Neff è tornata alla grande, ma Yana Belomoina è Campionessa del Mondo XCO con un round in anticipo. Argento per Maja Wloszczowska e bronzo per Annika Langvad. Martina Berta è quinta tra le Under 23!

Commezzadura - Val di Sole, 28 agosto 2017 - Nella finale XCO Élite di ieri, lo splendido scenario della Val di Sole ha visto il grande ritorno di Jolanda Neff, dopo l'infortunio di inizio stagione.

L'elvetica parte da subito fortissimo, iniziando una battaglia all'ultimo respiro con Yana Belomoina più forte di lei in salita. Dopo le due, le inseguatrici a più di un minuto di distacco. La Neff termina la competizione in 1:26:58. Completano il podio, seconda a 21" l'ucraina Belomoina e terza a 1:09 la polacca Wloszczowska.

La prima italiana è Eva Lechner che chiude al 32° posto. Mara Fumagalli del team Polimedical è stata ricoverata in via precauzionale dopo una brutta caduta.

La vincitrice della UCI MTB World Cup XCO è l'ucraina Yana Belomoina, con in mano il titolo già con un round in anticipo. Argento iridato per la polacca Maja Wloszczowska e bronzo per la danese Annika Langvad.



XCO DONNE ÉLITE

1. Neff Jolanda (Svi, Kross Racing Team) in 1:26:58
2. Belomoina Yana (Ucr, Cst Sandd American Eagle Mtb Racing Team) +0:21
3. Wloszczowska Maja (Pol, Kross Racing Team) +1:09
4. Kalentyeva Irina (Rus, Moebel Maerki Mtb Pro Team) +1:20
5. Langvad Annika (Dan, Specialized Racing) +1:43
6. Morath Adelheid (Ger) +2:04
7. Davison Lea Davison (Usa, Clif Pro Team) +2:50
8. Tauber Anne (Ola, Habitat Mountainbike Team) +3:00
9. Dahle Flesjaa Gunn-Rita (Nor, Team Merida Gunn-Rita) +3:15
10. Terpstra Anne (Ola, Ghost Factory Racing) +3:26
32. Lechner Eva (Ita, Clif Pro Team) +9:37
47. Rabensteiner Lisa (Ita, Focus Xc Team) +13:53

Pellizzaro Jessica -1 Lap; Oberparleiter Anna Oberparleiter Anna -1 Lap; Pastore Marta -2 Lap; Tanner Julia -3 Lap.

Per le under 23 entra nella top 5 la diciannovenne biker valdostana Martina Berta, che chiude la finale con un bel quinto posto a +5' dalla vincitrice, Kate Courtney. Alle spalle della statunitense, la svizzera Sina Frei a +32" e la britannica Evie Richards a +1'02".

Quinta posizione per Martina anche nella classifica generale. Veste la maglia iridata la statunitense Kate Courtney.

XCO DONNE UNDER 23

1. Courtney Kate (USA, Specialized Racing) in 1:14:30
2. Frei Sina (Svi, JB Brunex Felt Team) in 1:15:02
3. Richards Evie (GBR) in 1:15:32
4. Short Isla (GBR, OMX Pro Team) in 1:18:48
5. Berta Martina (Ita, BH-Srsuntour-KMC) in 1:19:30
6. Garcia Martinez Rocio Del Alba (Spa) in 1:19:59
7. Degn Malene (Dan, Ghost Factory Racing) in 1:20:07
8. Urruty Lucie (Fra, Scott Creuse Oxygene Gueret) in 1:20:14
9. Jansson Ida (Sve) in 1:20:53
10. Menut Audrey (Fra, Scott Creuse Oxygene Gueret) in 1:21:02
18. Marchet Giorgia (Ita) in 1:22:44; 19. Teocchi Chiara (Ita, Bianchi Countervail) in 1:23:38; 20. Barmaverain Eleonore (Ita, RDR Italia Factory) in 1:24:11; 28. Tasca Serena (Ita) LAP; 36. Campanari Angela LAP; Seiwald Greta DNF.

Risultati XCO - élite <http://www.uci.ch/mountain-bike/results/>

Risultati XCO - under 23 Mountain Bike - Results

Federica Savio, Giorgia Bonetti, Gloria Scarsi e Elisa Balsamo. Le regine della "Giornata Rosa" di Noventa di Piave

29 agosto 2017

Al "Giro dei due Comuni" protagoniste più di 400 ragazze in memoria della giovane Chiara Pierobon. Vincono Federica Savio, Giorgia Bonetti, Gloria Scarsi e Elisa Balsamo.

Noventa di Piave, 27 agosto 2017 - Domenica 27 agosto si è svolta a Noventa di Piave - provincia di Venezia - la terza edizione della "Giornata Rosa - Giro dei due Comuni", organizzata dalla A.S.D. Tergas Avis Noventa.

Manifestazione dedicata interamente al ciclismo femminile in memoria della giovane Chiara Pierobon di Santa Maria di Sala (VE), ciclista ventiduenne del team Top Girls Fassa Bortolo, scomparsa il primo agosto del 2015 per un malore durante la trasferta per disputare la Sparkassen Giro Bochum in Germania.

Ospiti della giornata Gianni e Federica Pierobon, genitori di Chiara, ed il fratellino, ma anche due campionesse dal passato: Alessandra Cappellotto - vicepresidente ACCPI - e Mara Mosole. Hanno premiato le splendide protagoniste, tra gli altri, Igino Michieletto - presidente della Federciclismo del Veneto, Mario Penariol - coordinatore della struttura tecnica regionale, accompagnato dal tecnico Claudio Turato, Italo Bevilacqua - consigliere benemerito, Alessandro Nardese - sindaco del Comune di Noventa di Piave e Rosana Concetti - assessore allo sport.

Il caldo torrido non ha fermato le oltre 400 cicliste al via, impegnate nel circuito di 12 km da ripetere più volte a seconda della categoria.

Prime a partire le donne esordienti con 3 giri del circuito, per una distanza complessiva di 36 km. La vittoria è della Campionessa Regionale in carica Federica Savio (Giorgione Aliseo Group), che con uno sprint ha la meglio sulla compagna di squadra Elena Contarin e su Beatrice Dal Pozzo (CS Libertas Scorzé).

Per le allieve 60 km in 5 giri. Arriva prima al traguardo Giorgia Bonetti (US Scuola Ciclismo Vo') che ha la meglio nella volata della fuga formata da Veronica Zaninelli (GS Mendelspeck) - seconda, Nicole Passaquindici (Team Lady Zuliani) - terza - e Eleonora Silani (SCD Pedale Sanvitese) - quarta. Il gruppo, con in testa Eleonora Gasparini (Nonese Cycling Team ASD), arriva al traguardo con un distacco di più di un minuto e mezzo.

ORDINE D'ARRIVO DONNE ESORDIENTI

1. Savio Federica (Giorgione Aliseo Group)
2. Contarin Elena (Giorgione Aliseo Group)
3. Dal Pozzo Beatrice (CS Libertas Scorzé)
4. Silvestri Martina (ASD GS Luc Bovolone)
5. Visentin Giorgia (UC Conscio Pedale del Sile)
6. Serena Giorgia (ACD Valvasone)
7. Campostrini Ylenia (ASD Veloce Club Borgo)
8. Miotto Giulia (Club Ciclistico Este)
9. Ambrosi Giada Maria (ASD GS Luc Bovolone)
10. Rossi Kristal (SCD Pedale Sanvitese)

ORDINE D'ARRIVO DONNE ALLIEVE

1. Bonetti Giorgia (US Scuola Ciclismo Vo')
2. Zaninelli Veronica (GS Mendelspeck)
3. Passaquindici Nicole (Team Lady Zuliani)
4. Silani Eleonora (SCD Pedale Sanvitese)
5. Gasparini Eleonora (Nonese Cycling Team ASD)
6. Zamperetti Sofia (Team Wilier Breganze)
7. Zanutto Elisabetta (Team Lady Zuliani)
8. Soave Gaia (ASD GS Luc Bovolone)
9. Alessio Camilla (Team Lady Zuliani)
10. Crestanello Lara (Ciclismo Thiene).

Il team Valcar PBM è protagonista indiscusso del Trofeo "Tergass", riservato alle donne Open, negli 84 km di percorso - 7 giri del circuito. Tra le Junior taglia per prima il traguardo Gloria Scarsi, seguita da Silvia Zanardi (SC Vecchia Fontana) e Giorgia Bariani (Team Wilier Breganze). Per le élite vittoria assoluta di Elisa Balsamo, seguita da Martina Alzini (Alè Cipollini) e Francesca Balducci (SC Michela Fanini).

ORDINE D'ARRIVO DONNE JUNIOR

1. Scarsi Gloria (Valcar PBM)
2. Zanardi Silvia (SC Vecchia Fontana)
3. Bariani Giorgia (Team Wilier Breganze)
4. Menin Alice (UC Conscio Pedale del Sile)
5. Carbonari Anastasia (UC Porto Sant'Elpidio Monte Urano)
6. Geppi Leonora (Vallerbike)
7. Meucci Claudia (Vallerbike)
8. Zanetti Emanuela (Gauss Team)
9. Guida Rachele (Gauss Team)
10. Vallari Matilde (Racconigi Cycling Team)

ORDINE D'ARRIVO DONNE ÉLITE

1. Balsamo Elisa (Valcar PBM)
2. Alzini Martina (Alè Cipollini)
3. Balducci Francesca (SC Michela Fanini)
4. Cavalli Marta (Valcar PBM)
5. Gasparini Alice (Servetto Giusta)
6. Silvestri Debora (Eurotarget - Still Bike)
7. Quagliotto Nadia (Top Girls - Fassa Bortolo)
8. Balducci Francesca (SC Michela Fanini)
9. Michelotti Martina (Eurotarget - Still Bike)
10. Bartelloni Beatrice (Top Girls - Fassa Bortolo)



Savio Federica - Veneto // ph: dal sito UC Giorgione

Giorgia Bonetti // Ph dalla pagina fb Ciclomarche

Gloria Scarsi e Elisa Balsamo // Ph da federciclismo.it di Francesco Coppola

Mondiali di ciclismo paraolimpico: è di Francesca Porcellato il primo oro azzurro

1 settembre 2017

Pietermatitzburgh, 31 agosto 2017 - Nel primo giorno di gare, nella cronometro è la plurimedagliata azzurra Francesca Porcellato a salire sul gradino più alto del podio della categoria WH3.

L'atleta di Castelfranco Veneto (G.C. Apre-Olmedo) con un tempo di 31'16"70, sbaraglia le avversarie e conquista il suo decimo titolo iridato, davanti alla polacca Renata Kaluza - staccata di 1'57"33 - e alla slovacca Anna Oroszova - a 2'35"68. L'altra atleta azzurra, Rita Cuccuru (Team Equa) chiude in quinta posizione con un tempo di 37'36"52.

I mondiali che si svolgeranno fino al 3 settembre in Sudafrica e tra i 21 atleti azzurri convocati sono tre le nostre donne: Rita Cuccuru e Jenny Narcisi – Team Equa e Francesca Porcellato - G.C. Apre-Olmedo.



Ph: da La Gazzetta dello Sport // Maria Pansini

Mondiali di ciclismo paraolimpico: ed è ancora lei! Bis per Francesca Porcellato!

2 settembre 2017

Non ce n'è per nessuna! L'imbattibile Francesca Porcellato sbaraglia tutte le avversarie nelle gare di questa mattina su strada e conquista il suo secondo oro iridato sudafricano.

Pietermatitzburgh, 2 settembre 2017 - Ed è ancora lei! La trevigiana Francesca Porcellato domina la mattinata della terza giornata della rassegna Iridata di paraciclismo in Sudafrica, dedicata alle gare in linea su strada.

Una gara impeccabile la sua che non lascia spazio alle sue colleghe della categoria WH3.

La castellana, dove aver compiuto il giro più veloce in 11'45", percorre i 42,5 km di percorso - 7 giri - in 1:24:16, staccando Anna Oroszova di quasi cinque minuti e mezzo (1:29:37). A 22 secondi dalla slovacca, la polacca Renata Kaluza è bronzo. Quarto posto per la brasiliana Jady Martins Malavazzi. L'azzurra Rita Cuccuru è quinta.



Con il secondo oro di Francesca, l'Italia - al termine della sessione mattutina di questa terza giornata di gare - conta ben 8 medaglie: 6 ori e 2 bronzi.

MEDAGLIERE AZZURRO

ORO

2 (cronometro e strada) Francesca Porcellato cat. WH3

2 (cronometro e strada) Luca Mazzone cat. MH2

1 (cronometro) Paolo Cecchetto cat. MH3

1 (cronometro) Alessandro Zanardi cat. MH5

BRONZO

1 (cronometro) Leonardo Melle cat. MT1

1 (strada) Fabrizio Cornegliani cat. MH1

Ph: da federciclismo.it

Domani inizierà il Lotto Belgium Tour, gara a tappe di quattro giorni

4 settembre 2017

Il finale di stagione dell'Astana Women's Team inizia dal Belgio dove questa settimana si disputa il Lotto Belgium Tour, una breve gara a tappe di quattro giorni articolata tra un breve prologo a cronometro e tre frazioni in linea. Il percorso proporrà difficoltà sempre crescenti: nella seconda tappa a Herselt si affronteranno per quattro volte i muri del Molenberg e del Suikerberg, l'ultima invece sarà paragonabile ad un Giro delle Fiandre con, tra gli altri ostacoli, una doppia scalata del mitico Muro di Geraardsbergen o più semplicemente il "Muur".

Una corsa quindi molto impegnativa ed in cui una prestazione di alto livello può aprire le porte per la partecipazione ai prossimi Campionati del Mondo.

L'Astana Women's Team, che in settimana sarà poi impegnata anche al Giro della Toscana, disputerà il Lotto Belgium Tour con una formazione di sole quattro atlete, ma tutte molto giovani e di grandi prospettive per il futuro. In gara ci saranno infatti la velocista Arianna Fidanza che con i suoi 22 anni sarà l'atleta di maggiore esperienza, poi la veneta Sofia Bertizzolo e la polacca Agnieszka Skalniak entrambe di 20 anni e che in questa stagione hanno palesato notevoli miglioramenti; infine in gara ci sarà anche la 19enne bergamasca Lisa Morzenti, specialista delle prove a cronometro.

Il percorso

Prologo: Nieuwpoort (Cronometro, 4 km)

1a tappa: Meerbeke - Ninove (114 km)

2a tappa: Herselt - Herselt (106.3 km)

3a tappa: Geraardsbergen - Geraardsbergen (114 km)



Mondiali di ciclismo paraolimpico: l'incredula Jenny Narcisi è argento!

4 settembre 2017

È Jenny Narcisi a salire sul secondo gradino del podio della categoria WC4 nella corsa su strada individuale.

Pietermatitzburgh, 3 settembre 2017 - Una gara su strada splendida quella dell'atleta umbra, che arriva seconda al traguardo a poco più di 3 minuti e mezzo (+3:34) dall'imbattibile statunitense Shawne Morelli (01:42:15).

Chiude in terza posizione l'australiana Meg Lemon (+4:21).

A seguire la francese Katell Alencon, l'australiana Hannah Macdougall e la canadese Marie-Claude Molnar.

"Sono incredula, felicissima. Ancora non mi rendo conto di aver conquistato questa medaglia" dichiara l'azzurra e continua: "Bisogna crederci nelle cose. Prima o poi la perseveranza, il lavoro duro e l'impegno pagano in qualche modo. Dobbiamo solo dare il tempo al tempo. Sono veramente molto felice di questo podio".

L'argento di Jenny è la terza medaglia conquistata dalle Donne dopo i due ori di Francesca Porcellato.

Ph: da federciclismo.it



Mondiali di ciclismo paraolimpico: prima degli azzurri solo la Germania!

4 settembre 2017

I risultati della Nazionale Azzurra in Sudafrica confermano la super stagione ciclistica italiana aumentando il bottino di altre 14 medaglie.

Pietermatitzburgh, 4 settembre 2017 - Si sono chiusi ieri i Mondiali di Paraciclismo su strada in Sudafrica e la squadra azzurra, guidata da Mario Valentini, si classifica al secondo posto nel medagliere delle Nazioni, portando a casa 14 bellissime medaglie: 7 oro, 4 argento e 3 bronzo.

Completano il podio delle Nazioni, la Germania al primo posto con 20 medaglie e l'Olanda al terzo posto con 15 medaglie.

MEDAGLIERE DELLE NAZIONI

1. Germania 20 medaglie (10 oro, 4 argento, 6 bronzo)
2. Italia 14 medaglie (7 oro, 4 argento, 3 bronzo)
3. Olanda 15 medaglie (6 oro, 5 argento, 4 bronzo)
4. Canada 7 medaglie (5 oro, 1 argento, 1 bronzo)
5. USA 11 medaglie (3 oro, 6 argento, 2 bronzo)

Continua la stagione super del ciclismo italiano!

Tanto di cappello a tutti i 21 atleti azzurri e, in particolare, alle nostre Donne: Rita Cuccuru e Jenny Narcisi -Team Equa e Francesca Porcellato - G.C. Apre-Olmedo.

MEDAGLIERE

ORO

- 2 (cronometro e strada) Francesca Porcellato cat. WH3
- 2 (cronometro e strada) Luca Mazzone cat. MH2
- 1 (cronometro) Paolo Cecchetto cat. MH3
- 1 (cronometro) Alessandro Zanardi cat. MH5
- 1 (Team Relay Handbike) Paolo Cecchetto / Luca Mazzone / Alessandro Zanardi

ARGENTO

- 1 (strada) Jenny Narcisi cat. WC4
- 1 (strada) Leonardo Melle cat. MT1
- 1 (strada) Alessandro Zanardi cat. MH5
- 1 (strada) Paolo Cecchetto cat. MH3

BRONZO

- 1 (cronometro) Leonardo Melle cat. MT1
- 1 (strada) Fabrizio Cornegiani cat. MH1
- 1 (strada) Fabio Anobile cat. MC3

Foto da feder ciclismo.it // Maria Pansini



Martina, Serena, Eva, Giada, Chiara, Marika, Eleonora, Alia e Beatrice pronte per i Mondiali MTB 2017

5 settembre 2017

Ancora poche ore al via dei Mondiali MTB - dal 6 al 10 settembre a Cairns in Australia.

Tutto pronto per i Mondiali MTB di Cairns e per la Nazionale Italiana, guidata dai Commissari Tecnici Mirko Celestino (XCO) e Roberto Vernassa (DH), che tenteranno di mantenere alti i livelli e i ritmi di questa bellissima stagione ciclistica azzurra.

Il nostro grandissimo in bocca al lupo a tutti gli azzurri e, in particolare, alle Bikers: Martina, Serena, Eva, Giada, Chiara, Marika, Eleonora, Alia e Beatrice!

GLI AZZURRI

XCO/XCR

Berta Martina - Centro Sportivo Esercito
Bertolini Gioele - Centro Sportivo Esercito
Braidot Daniele - C.S. Carabinieri
Braidot Luca - C.S. Carabinieri
Calvetti Serena - Team Damil - Gt Trevisan
Colledani Nadir - Torpado Gabogas
Fontana Marco Aurelio - Bianchi Countervail
Kerschbaumer Gerhard - Torpado Gabogas
Lechner Eva - Centro Sportivo Esercito
Specia Giada - A.S.D. Team Velociraptors
Taffarel Nicola - Team Damil - Gt Trevisan
Teocchi Chiara - Bianchi Countervail
Tiberi Andrea - Team Nob Selle Italia
Tovo Marika - Team Rudy Project - Xcr
Xillo Edoardo - Asspc. Scuola Naz. Mtb Oasi Zenga
Zanotti Juri - Velo Club Monte Tamaro



DH

Colombo Francesco - ArgentinaBike
Farina Eleonora - Gb Rifar Mondraker Asd
Marcellini Alia - Team Cingolani
Migliorini Beatrice - Ms Mondraker Team
Revelli Loris - Argentina Bike

PROGRAMMA DELLE GARE

06.09

h. Aus 15:00 - h. Ita 7:00, Team Relay - Luca Braidot (Elite), Nadir Colledani (Under23), Juri Zanotti (Junior), Martina Berta (Donna U23) e Eva Lechner (Donna Elite)
h. Aus 17:00 - h. Ita 9:00, Cerimonia d'apertura

07.09

h. Aus 13:00 - h. Ita 5:00, Donne Juniores XCO – Marika Tovo e Giada Specia
h. Aus 15:00 - h. Ita 7:00, Juniores XCO – Edoardo Xillo, Juri Zanotti e Nicola Taffarel

08.09

h. Aus 14:30 - h. Ita 6:30, Under 23 XCO – Gioele Bertolini e Nadir Colledani

09.09

h. Aus 10:00 - h. Ita 2:00, Donne U23 XCO – Chiara Teocchi e Martina Berta
h. Aus 12:00 - h. Ita 4:00, Donne Elite XCO – Eva Lechner e Serena Calvetti
h. Aus 14:00 - h. Ita 6:00, Elite XCO - Daniele Braidot, Luca Braidot, Marco Aurelio Fontana, Andrea Tiberi, Gerhard Kerschbaumer.

10.09

h. Aus 9:30 - h. Ita 1:30, Donne Juniores DH – Beatrice Migliorini
h. Aus 10:00 - h. Ita 2:00, Juniores DH
h. Aus 13:00 - h. Ita 5:00, Donne Elite DH – Eleonora Farina e Alia Marcellini
h. Aus 14:00 - h. Ita 6:00, Elite DH – Francesco Colombo e Loris Revelli

Foto da feder ciclismo.it

UCI XCR World Champions 2017: il primo titolo iridato alla Svizzera

6 settembre 2017

Determinate azzurre & azzurri impegnati nel Team Realy, che chiudono in sesta posizione a soli 10" dal podio.

Una gara combattuta e incerta fino all'ultimo quella del Team Realy ai Mondiali MTB in Australia di stamattina, conclusasi con una spicciolata di secondi di distacco tra i migliori team. È la fenomenale squadra elvetica a conquistare il primo titolo, chiudendo la staffetta in 1h05'08". Dopo gli svizzeri, a 24" i danesi con Andreassen che anticipa in volata il francese Ganier. A seguire Gran Bretagna e Stati Uniti, rispettivamente in quarta e quinta posizione. Sesti gli azzurri con con Nadir Colledani che taglia il traguardo ad appena 10" dal podio.

Bella la gara del team azzurro - composto da Luca Braidot, Jury Zanotti, Eva Lechner, Martina Berta e Nadir Colledani - che ce l'ha messa tutta. A penalizzarla solo qualche rallentamento nelle fasi di sorpasso nei single-track e la caduta di Martina, che mostra in un post sulla sua pagina Facebook la sua delusione e ringrazia i suoi compagni.

"La foto dice tutto... dispiaciuta per la mia caduta di oggi ma chiudiamo comunque in 6 posizione! Grazie ai miei compagni di staffetta, a tutti gli altri ragazzi della nazionale e a tutto lo staff per il sostegno.. siamo un bel gruppo, oggi l'abbiamo dimostrato, ed è fantastico poter contare su di voi sempre, nel bene e nel male! Grazie"



ORDINE DI ARRIVO TEAM RELAY

1. SVIZZERA (Colombo Filippo – Mu, Roth Joel – Mj, Frei Sina – Wu, Neff Jolanda – We, Schurter Nino - Me) in 1h05'08"
2. DANIMARCA (Carstensen Sebastian Fini – Mu, Andersen Alexander Young – Mj, Langvad Annika – We, Degn Malene – Wu, Andreassen Simon - Mu) a 24"
3. FRANCIA (Sarrou Jordan – Me, Azzaro Mathis – Mj, Ferrand Prevot Pauline – We, Gerault Lena – Wu, Perrin Ganier Neilo - Mu) a 24"
4. GRAN BRETAGNA (Clacherty Frazer – Mu, Orr Cameron – Mj, Richards Evie – Wu, Last Annie – We, Ferguson Grant - Me 1993) a 30"
5. STATI UNITI (Blevins Christopher – Mu, Courtney Kate – Wu, Vermaerke Kevin – Mj, Davison Lea – We, Grotts Howard - Me) a 32"
6. ITALIA (Braidot Luca – Me, Zanotti Juri – Mj, Lechner Eva – We, Berta Martina – Wu, Colledani Nadir - Mu) a 34"
7. GERMANIA (Brandl Maximilian – Mu, Meier Tim – Mj, Koch Franziska – Wj, Spitz Sabine – We, Fumic Manuel - Me) a 1'45"
8. NUOVA ZELANDA (Gaze Samuel – Mu, Cruise Eden – Mj, Manchester Jessica – Wj, Sheppard Samara - We) a 2'23"
9. UNGHERIA (Dina Marton – Mu, Fetter Erik – Mj, Benko Barbara – We, Buzsaki Virag – Wj, Valter Attila - Mu) a 2'46"
10. CANADA (Disera Peter – Mu, Gagne Raphael – Me, Jones Holden – Mj, Pendrel Catharine – We, Tremblay Anne Julie - Wu) a 2'50"

UCI XCO World Champions 2017: podio sfiorato per Marika Tovo

7 settembre 2017

È la juniores austriaca Laura Stigger a vestire la maglia iridata. La bella rimonta dell'azzurra Marika Tovo non è bastata per salire sul podio. 12° posto per Giada Specia.

Cairns (AUS), 07 settembre 2017 - Oggi il palcoscenico dei Mondiali MTB XCO Donne Juniores è tutto per Laura Stigger che conferma la sua splendida stagione. Dopo una prima fuga insieme, l'austriaca stacca nella parte finale di gara la francese Loana Lemconte, che chiude seconda. Terza la svizzera Nadia Grod, davanti all'azzurra Marika Tovo che sfiora il podio, superando la tedesca Franziska Koch all'ultimo giro.

Una partenza difficoltosa quella della Campionessa Italiana vicentina del Team Rudy Projet, che, dalla 10° posizione, rimonta nella seconda parte del circuito superando le colleghe, senza riuscire però a raggiungere la svizzera e chiudendo la gara a +2:01 dalla neo-Campionessa del Mondo Stigger. La compagna Giada Specia chiude in 12° posizione.

ORDINE D'ARRIVO DONNE JUNIORES XCO

1. STIGGER Laura - AUSTRIA 1:03:27
2. LECOMTE Loana - FRANCIA +0:15
3. GROD Nadia - SVIZZERA +1:41
4. TOVO Marika - ITALIA +2:01
5. KOCH Franziska - GERMANIA +2:21
6. BOHE Caroline - DANIMARCA +2:37
7. EIBL Ronja - GERMANIA +3:10
8. WRIGHT Sophie - GRAN BRETAGNA +3:19
9. MEDDE Isaure - FRANCIA +3:37
10. DAUBERMANN Leonie - GERMANIA +3:42
12. SPECIA Giada - ITALIA +4:49



Ph: CT Mirko Celestino, Marika Tovo, Giada Specia/federciclismo.it

Ph: Podio//Facebook "UCI Mountani Bike"

Da domani, un'ondata rosa invaderà la Toscana!

7 settembre 2017

Giro della Toscana: tutto pronto per la 22° edizione dell'Internazionale Femminile in memoria di Michela Fanini.

Un fine settimana che si colora di rosa, da domani a domenica, al 22° Giro della Toscana - Internazionale Femminile in memoria di Michela Fanini. Prevista venerdì 8 settembre la gara a cronometro di 2,2 km "Campi Bisenzio - Campi Bisenzio (FI)", che anticipa i 133,60 km della prima tappa di sabato 9 settembre "Segromigno Piano - Porcari - Segromigno Piano (LU)". La seconda tappa domenica 10 settembre con i 121,80 km "Lucca - Capannori".

Oltre 160 le atlete in gara provenienti da ben 25 nazioni rappresentate, 12 le squadre straniere e 10 le italiane. E ancora lei. La "Granduchessa di Toscana" 2016: la sudafricana Ashleigh Moolman-Pasio (Cervelò Bigla) che tenterà di fare il bis.

Ecco i team:

Cervelò Bigla - Valcar, Ita - Chirio Tre Colli, Ita - Stoccarda Team, Ger - Fassa Bortolo, Ita - Team Dinamo, Isr - Team Bat Atom, Pol - Astana, Ita - Dukla Praga - Servetto, Ita - Rapp. Baesi Baschi, Spa - Rapp. Lombardia - Rapp. Veneto - Bianchi, Ita - Team Cipollini, Ita - Aromitalia Vaiano, Ita - Nazionale Slovacchia - Nazionale Israele - Nazionale Russia - Conceria Zabri Fanini Guerciotti, Ita - Michela Fanini, Ita.



Tre giorni di grandi sfide e di grande spettacolo in compagnia dei ragazzi del Gruppo Arti e Mestieri della Fondazione Maic Maria Assunta in Cielo e della Fondazione Maic di Pistoia - onlus che si occupa del recupero di persone con gravi disabilità psichiche e motorie.

È possibile seguire il live del "Toscana" www.michelafanini.com

Ph: Premiazione 2016 // Gallery girodellatoscana.michelafanini.com

22° Giro della Toscana: oggi il prologo con un podio firmato Cervelò-Bigla Pro Cycling

8 settembre 2017

Lisa Klein, Cecilie Ludwig, Ashleigh Moolman-Pasio da record! Elisa Balsamo e Marta Cavalli le italiane nella top ten.

Sono arrivate le prime conferme e le prime sorprese nella corsa contro il tempo di Campi Bisenzio in provincia di Firenze.

Oggi la sfida a cronometro sui 2,2 km, condita da quella di battere il record 2015 della campionessa olandese Annemiek Van Vleuten, che concluse la prova in 2 minuti e 54 secondi, alla media di 45.818 km/h. Nel prologo del "Toscana" 2017, ben tre atlete - Lisa Klein, Cecilie Ludwig, Ashleigh Moolman-Pasio - hanno chiuso la gara raggiungendo l'intento è firmando il podio con i colori della Cervelò-Bigla Pro Cycling. Elisa Balsamo e Marta Cavalli le uniche italiane nella top ten, rispettivamente al 5° e al 7° posto.



ORDINE DI ARRIVO CRONOMETRO:

1. KLEIN Lisa (GER) - Cervelò-Bigla Pro Cycling 2'52.54
2. LUDWIG Cecilie (DEN) - Cervelò-Bigla Pro Cycling 2'53.28
3. MOOLMAN-PASIO Ashleigh (RSA) - Cervelò-Bigla Pro Cycling 2'53.84
4. ENSING Janneke (NED) - Ale Cipollini 2'58.32
5. BALSAMO Elisa (ITA) - MX2 2'58.41
6. KOPPENBURG Clara (GER) - Cervelò-Bigla Pro Cycling 2'58.95
7. CAVALLI Marta (ITA) - MX2 2'59.00
8. WILKOS Katarzyna (POL) - Mat Atom Cycling Team 3'01.35
9. POHL Stephannie (GER) - Cervelò-Bigla Pro Cycling 3'01.37
10. SANABRIA SANCHEZ Ana Cristina (COL) - MX3 3'01.98

Domani la prima tappa. La gara in linea di 133,60 km con partenza e arrivo a Segromigno in Piano (LU), passando per Porcari.

2017 UCI XCO World Champions: Martina Berta unica azzurra nella Top Ten

9 settembre 2017

Le elvetiche Sina Frei e Jolanda Neff sono le neo-Campionesse del Mondo. Martina Berta 9° e Chiara Teocchi 13° tra le Under 23. Delusione per le Élite Eva Lechner e Serena Calvetti, al 17° e 34° posto.

Cairns (AUS), 09 settembre 2017 - Ultima giornata di Mondiali dedicata al cross country e per le azzurre un po' di amarezza per l'assenza di podi. Ma non mancano di certo le piccole soddisfazioni, con i buoni risultati delle Under 23.

Martina Berta, al suo primo anno nella categoria, chiude nella Top Ten conquistando la 9° posizione e Chiara Teocchi, partita con un bel ritmo perde posizioni durante la gara anche per colpa di una caduta e taglia il traguardo 13°.

È la bravissima svizzera Sina Frei a vincere il titolo Mondiale, con un tempo di 1h15'10", davanti alla statunitense Kate Courtney (+0'49") e all'altra svizzera Alessandra Keller (+2'18").



La conferma della dominazione elvetica viene anche dalle Donne Élite, con la regina imbattibile Jolanda Neff che stacca da subito le colleghe e conquista il suo quarto titolo mondiale - primo di questa categoria. Podio completato dalla britannica Annie Last, seconda a oltre 2', e la francese Pauline Prevot Ferrand, terza. 17° e 34° posizione per Eva Lechner e Serena Calvetti.

ORDINE D'ARRIVO DONNE UNDER 23 XCO

1. Frei Sina (SVI) in 1h15'10"
2. Courtney Kate (USA) +0'49"
3. Keller Alessandra (SVI) +2'18"
4. Prudkova Barbora (CZE) +3'01"
5. Garcia Martinez Rocio Del Alba (SPA) +3'11"
6. Tauber Anne (OLA) +3'31"
7. Koller Nicole (SVI) +3'33"
8. Czeckinkarova Jana (CZE) +4'18"
9. Berta Martina (ITA) +5'13"
10. Batten Haley (USA) +5'24"
13. Teocchi Chiara (ITA) +6'37"

ORDINE D'ARRIVO DONNE ELITE XCO

1. Neff Jolanda (SVI) in 1h27'17"
2. Last Annie (GBR) +2'23"
3. Ferrand Prevot Pauline (FRA) +3'04"
4. Wloszczowska Maja (POL) +3'36"
5. Kalentyeva Irina (RUS) +3'51"
6. Davison Lea (USA) +3'59"
7. Batty Emily (CAN) +4'23"
8. Gantenbein Corina (SVI) +4'23"
9. Benko Barbara (UNG) +4'45"
10. Zakelj Tanja (SLO) +4'58"
17. Lechner Eva (ITA) +6'38"
34. Calvetti Serena (ITA) +10'56"

Ph: Martina Berta e Teocchi Chiara//feder ciclismo.it

Ph: Sina Frei e Jolanda Neff//Facebook "UCI Mountain Bike"

22° Giro della Toscana: Lo sprint di Janneke Ensing vale la maglia rosa di leader

9 settembre 2017

Janneke Ensing batte in volata la Granduchessa di Toscana 2016 Ashleigh Moolman-Pasio. Sul podio anche Maria Giulia Confalonieri.

Segromigno Piano, 09 settembre 2017

Prima la Santa Messa e poi la visita della carovana rosa alla tomba di Michela Fanini, poi la partenza della prima tappa dell'Internazionale femminile "Toscana 2017" - alle ore 12:00 dalla piazza di Segromigno Piano (LU) intitolata alla campionessa lucchese.

Un percorso misto di media difficoltà con i suoi 133,6 km, costituito da una prima parte pianeggiante (Mercatino Fanini e Porcari) e dai due strappi di Segromigno in Monte - l'ultimo ad appena 4 km dal traguardo.

Vince in volata e conquista la maglia rosa di leader della corsa l'olandese Janneke Ensing (Ale Cipollini), seguita a ruota dalla Granduchessa di Toscana 2016 - la sudafricana Ashleigh Moolman-Pasio (Cervelò-Bigla Pro Cycling) - e dall'italiana Maria Giulia Confalonieri (Lensworld-Kuota Ladies Team).

Pochissimo il distacco tra le protagoniste nella classifica generale. Decisiva sarà, domani, la seconda e ultima tappa di domani: Lucca-Capannori, di 121,8 km.



ORDINE DI ARRIVO 1° TAPPA (Segromigno Piano - Segromigno Piano di 133,6 km)

1. ENSING Janneke (NED) - Ale Cipollini 3.22'03" - media 39.673 km/h
2. MOOLMAN-PASIO Ashleigh (RSA) - Cervelò-Bigla Pro Cycling st (abb. 8")
3. CONFALONIERI Maria Giulia (ITA) - MX2 st
4. LACH Marta (POL) - Mat Atom Deweloper a 5"
5. BALSAMO Elisa (ITA) - MX2 st
6. SILVESTRI Debora (ITA) - Eurotatget Still Bike st
7. KLEIN Lisa (GER) - Cervelò-Bigla Pro Cycling st
8. LELEYVYTE Rasa (LIT) - MX1 st
9. CIPRIANI Carmela (ITA) - Conceria Zabri-Fanini GU st
10. BALDUCCI Michela (ITA) - Giusfredi Bianchi st

CLASSIFICA GENERALE

1. ENSING Janneke (NED) - Ale Cipollini 3.24'48"
2. MOOLMAN-PASIO Ashleigh (RSA) - Cervelò-Bigla Pro Cycling 3.24'48"
3. LUDWIG Cecilie (DEN) - Cervelò-Bigla Pro Cycling 3.25'00"
4. KLEIN Lisa (GER) - Cervelò-Bigla Pro Cycling 3.25'00"
5. CONFALONIERI Maria Giulia (ITA) - MX2 3.25'04"
6. BALSAMO Elisa (ITA) - MX2 3.25'06"
7. KOPPENBURG Clara (GER) - Cervelò-Bigla Pro Cycling 3.25'06"
8. WILKOS Katarzyna (POL) - Mat Atom Deweloper 3.25'09"
9. MACHACOVÁ Jamila (CZE) - Team Dukla Praha 3.25'10"
10. SILVESTRI Debora (ITA) - Rappresentativa Lombar 3.25'10"

Vi ricordiamo che è possibile seguire il live del "Toscana" sul sito www.michelafanini.com e vi segnaliamo l'ampia sintesi che verrà trasmessa Domenica alle ore 21:15 e lunedì alle ore 18:50 su RaiSport 1.

Ph: Flaviano Ossola

Giro della Toscana 2017 - Moolman, tappa e classifica

10 settembre 2017

Secondo trionfo della sudafricana Ashleigh Moolman Pasio al Giro della Toscana. Dopo l'edizione 2016, la 32enne atleta sudafricana ha conquistato anche quella di quest'anno piazzando la zampata finale proprio in questa ultima tappa e proprio nella fase finale del percorso reso ancora più difficile grazie all'inserimento della doppia, difficile, salita di Valgiano (in tutto la frazione prevedeva ben 6 gran premi della montagna).

È stata proprio la Moolman Pasio a promuovere la fuga decisiva insieme alla compagna di squadra, la danese Cecilie Ludwig e alla polacca Evelina Szybiak. La ragazza africana ha poi lasciato sul posto le colleghe sull'ultima salita per andare a concludere a braccia alzate questa ultima fatica.

Al secondo posto, sotto il traguardo di Capannori (Lu), sono transitate nell'ordine Eveline Szybiak e Cecile Ludwig. Ottima quarta la campionessa d'Ungheria Monika Kiraly, della "Michela Fanini".

L'ex leader, l'olandese Janneke Ensing, portacolori della Ale Cipollini diretta da Fabiana Luperini, ha tentato di difendere la posizione ma si è imbattuta contro il muro eretto dallo squadrone della Cervelò Bigla. Più che buono il comportamento delle giovani italiane, soprattutto quello di Elisa Balsamo e Angelica Brogi. Gara caratterizzata dalla lunga fuga della coppia formata da Lisa Klein (Ger) e da Silvia Persico, bravissima l'italiana della Valcar.

La cronaca – Subito scintille in questa 2a e conclusiva frazione con grande battaglia già a partire dal primo Gran Premio della Montagna (Segromigno Monte) con il primo scatto firmato dalla russa Ksenja Dobrynina davanti all'israeliana Skani Bloch Davidov e ad Elena Franchi.

In contropiede via alla fuga della coppia Lisa Klein (prima maglia di leader della manifestazione dopo il cronoprologo) e Silvia Persico, la più lunga di giornata; le due fuggitive (vantaggio massimo 2 minuti) sono passate nell'ordine anche sul secondo gpm (sempre Segromigno Monte, seconda categoria). Nel gruppo intanto si sono cominciate a muovere le big, soprattutto la squadra dell'Ale Cipollini, nel tentativo di proteggere l'olandese Ensing, fino a quel momento prima nella generale.

Stesso discorso per la terza e quarta scalata verso Segromigno Monte con Persico e Klein sempre nell'ordine. Passaggio invertito, invece, per il traguardo volante Michela, quello che regala secondi in classifica (Klein 3" di abbuono, Persico 2" e Elsing 1" a regolare il gruppo).

Tutto da rifare all'inizio dell'ascesa di Valgiano (prima categoria) con le battistrada raggiunte e superate da un terzetto formato dalla sudafricana Ashleigh Moolman Pasio, dalla danese Cecilie Ludwig e dalla polacca Eveline Szybiak; a inseguire, ad una manciata di secondi da sola la Elsing nel vano tentativo di difendere la maglia. In vetta alla difficile rampa il passaggio è proprio: Moolman Pasio, Ludwig e Szybiak. Poi l'epilogo già raccontato. La manifestazione è stata organizzata dalla società "Michela Fanini Record Rox" di patron Brunello Fanini; il "Toscana" è interamente dedicato all'indimenticabile Michela Fanini.

ORDINE ARRIVO 2a tappa Lucca-Capannori (Lu), di 121.6 km

1^ Ashleigh Moolman Pasio, abb. 10", in 3.15'50" – media 37.320 km/h

2^ Cecilie Ludwig (Dan), abb. 6", a 16"

3^ Evelina Szybiak (Pol), abb. 4", a 22"

4^ Monika Kiraly (Hun), a 2'38"

5^ Janneke Elsing (Ola), a 2'50"

6^ Aurela Nerlo (Pol), a 2'57"

7^ Angelica Brogi (Ita), st

8^ Vania Canvelli, st

9^ Anastasia Iakovenko, st

10^ Maria Giulia Confalonieri (Ita), st

CLASSIFICA GENERALE

1^ Ashleigh Moolman Pasio, in 6.40'28" – media 38.559 km/h

2^ Cecilie Ludwig (Dan), a 32"

3^ Evelina Szybiak, a 54"

4^ Janneke Elsing (Ola), a 2'59"

5^ Monika Kiraly (Ung), a 3'17"

6^ Maria Giulia Confalonieri (Ita), a 3'23"

7^ Elisa Balsamo (Ita), a 3'25"

8^ Angelica Brogi (Ita), a 3'30"

9^ Ksenja Dobrynina (Rus), a 3'31"

10^ Anastasia Iakovenko (Rus), a 3'36"

In maglia rosa VINCITRICE DEL "TOSCANA" 2017: Pasio Ashleigh Moolman (Rsa)



UCI DH World Champions 2017: ancora due podi sfiorati per le azzurre. Eleonora Farina e Beatrice Migliorini quarte

11 settembre 2017

Sono l'élite Miranda Miller e la junior Melanie Chappaz le neo-campionesse del Mondo DH. L'illusione del primo bronzo italiano con Eleonora Farina non cancella le buone prove delle azzurre, che sfiorano il podio in entrambe le categorie.

Cairns (AUS), 10 settembre 2017 - Sono ancora due le medaglie azzurre mancate nell'ultima giornata di Mondiali dedicata alla specialità del Downhill.

Buona la prova per la junior Beatrice Migliorini, che chiude la finale a +2.546 dalla terza classificata, la francese Flora Lesoin. Neo Campionessa del Mondo è la collega Melanie Chappaz. Argento per la neozelandese Shania Rawson.



Un mondiale che la campionessa europea Eleonora Farina non dimenticherà facilmente, a causa di un errore nella rilevazione dei tempi che l'ha vista inizialmente salire sul terzo gradino del podio. In seguito alla contestazione e al ricorso della Francia sul tempo accreditato a Myriam Nicol - 18° in classifica - l'ha fatta addirittura salire sul secondo gradino del podio, con il conseguente slittamento di una posizione delle colleghe.

Per Eleonora e per l'Italia si infrange, così, l'illusione di aver conquistato la prima medaglia di questi Mondiali ed è ancora podio sfiorato.

A dimostrazione della bella prova di squadra per le élite azzurre, anche l'8° posto di Alia Marcellini. Veste la maglia iridata la canadese Miranda Miller. Bronzo per l'australiana Tracey Hannah.

ORDINE D'ARRIVO DONNE JUNIOR DH

1. CHAPPAZ Melanie (FRA) 4:28.617
2. RAWSON Shania (NZL) +2.701
3. LESOIN Flora (FRA) +6.935
4. MIGLIORINI Beatrice (ITA) +9.481
5. SMITH Ellie (AUS) +14.964
6. ZIBASA Paula (LAT) +18.688
7. MELVIN Kaytlin (USA) +18.802
8. KINGSHILL Samantha (USA) +19.860
9. HAYDEN Mazie (USA) +20.019
10. SORIANO Samantha (USA) +22.220

ORDINE D'ARRIVO DONNE ELITE DH

1. MILLER Miranda (CAN) 4:10.245
2. NICOLE Myriam (FRA) +0.097
3. HANNAH Tracey (AUS) +1.985
4. FARINA Eleonora (ITA) +4.923
5. BEECROFT Danielle (AUS) +9.116
6. CABIROU Marine (FRA) +9.826
7. HRASTNIK Monika (SLO) +11.673
8. MARCELLINI Alia (ITA) +14.363
9. A'HERN Sian (AUS) +15.571
10. CAPPELLARI Carina (SUI) +25.071

Ph: Abbraccio fra Eleonora Farina e Beatrice Migliorini//mtbcult.it

Ph: Farina Eleonora e Marcellini Alia//feder ciclismo.it

Ph: Podio DH élite//Ben Stevens Photo

UCI Women's WorldTour 2017: Anna Van Der Breggen è la leader della classifica finale

12 settembre 2017

Con cinque vittorie l'olandese Anna Van Der Breggen conquista la vetta della classifica dell'UCI Women's WorldTour 2017. Elisa Longo Borghini è la miglior italiana con il 5° posto. Tra le giovani la spunta la danese Cecilie Uttrup Ludwig e Sofia Beggin è 10°.

È l'olandese Anna Van Der Breggen (Jersey Violet. Svg Boels–Dolmans) a confermarsi al primo posto della classifica delle venti prove. Nonostante la sua assenza al Madrid Challenge by la Vuelta di ieri - evento finale del tour mondiale femminile - dopo esser salita per ben cinque volte sul gradino più alto del podio (Giro Rosa compreso), con 1016 punti è in vetta alla classifica finale dell'UCI Women's WorldTour 2017.

Seconda la connazionale Annemiek Van Vleuten (Orica–Scott) con 989 punti e terza l'ex compagna di squadra Katarzyna Niewiadoma (WM3 Energy) con 856 punti.

Tra le italiane, conquista un buon 5° posto in classifica Elisa Longo Borghini (Wiggle High5) con 630 punti ed è 13° Elena Cecchini (Canyon–SRAM) con 427 punti.

Nella classifica giovani, vinta dalla danese Cecilie Uttrup Ludwig (Cervélo–Bigla) con 52 punti, è decima Sofia Beggin (Astana) con 8 punti.



CLASSIFICA FINALE

1. Anna Van Der Breggen (NED) Jersey Violet.Svg Boels–Dolmans 1016 pts
2. Annemiek Van Vleuten (NED) Orica–Scott 989
3. Katarzyna Niewiadoma (POL) WM3 Pro Cycling 856
4. Coryn Rivera (USA) Team Sunweb 803
5. Elisa Longo Borghini (ITA) Wiggle High5 630
6. Jolien D'hoore (BEL) Wiggle High5 626
7. Lizzie Deignan (GBR) Boels–Dolmans 623
8. Ellen van Dijk (NED) Team Sunweb 614
9. Lotta Lepistö (FIN) Cervélo–Bigla Pro Cycling 518
10. Chloe Hosking (AUS) Alé–Cipollini 457
11. Marianne Vos (NED) WM3 Pro Cycling 452
12. Megan Guarnier (USA) Boels–Dolmans 429
13. Elena Cecchini (ITA) Canyon–SRAM 427
14. Chantal Blaak (NED) Boels–Dolmans 373
15. Kirsten Wild (NED) Cylance Pro Cycling 347
16. Arlenis Sierra (CUB) Astana 334
17. Lisa Brennauer (GER) Canyon–SRAM 321
18. Christine Majerus (LUX) Boels–Dolmans 320
19. Shara Gillow (AUS) FDJ Nouvelle-Aquit Futur. 320
20. Ashleigh Moolman (RSA) Cervélo–Bigla Pro C 303

CLASSIFICA FINALE SQUADRE

1. Boels–Dolmans 3273 pts
2. Team Sunweb 2153
3. Wiggle High5 1824
4. Orica–Scott 1821
5. Canyon–SRAM 1505
6. WM3 Pro Cycling 1414
7. Cervélo–Bigla Pro Cycling 1228
8. Alé–Cipollini 976
9. Cylance Pro Cycling 763
10. FDJ Nouvelle-Aquitaine Futuroscope 662

CLASSIFICA FINALE GIOVANI

1. Cecilie Uttrup Ludwig (DEN) Cervélo–Bigla Pro Cycling 52 pts
2. Alice Barnes (GBR) Drops 16
3. Amalie Dideriksen (DEN) Boels–Dolmans 16
4. Susanne Andersen (NOR) Team Hitec Products 12
5. Lisa Klein (GER) Cervélo–Bigla Pro Cycling 12
6. Lotte Kopecky (BEL) Lotto–Soudal Ladies 12
7. Anna Christian (GBR) Drops 10
8. Demi De Jong (NED) Parkhotel Valkenburg–Destil 8
9. Nikola Nosková (CZE) Bepink–Cogeas 8
10. Sofia Beggin (ITA) Astana 8

11. BTC City Ljubljana 512
12. Astana 398
13. Lensworld–Kuota 300
14. Team VéloCONCEPT Women 278
15. UnitedHealthcare 259
16. Tibco–Silicon Valley Bank 255
17. Drops 245
18. Team Hitec Products 243
19. Bepink–Cogeas 223
20. Lotto–Soudal Ladies 114

Ph: Anna Van Der Breggen // Cor Vos

È Paola Panzeri la prima Donna Fixie Tricolore

12 settembre 2017

Paola Panzeri - Still Bike Team - conquista il Tricolore Fixed nella prima edizione del Campionato Italiano FCI Scatto Fisso. Seconda Virginia Cancellieri e terza Elena Valentini.

Salsomaggiore Terme, 09 settembre 2017 - Lo storico circuito ad anello del Parco Mazzini della cittadina termale è stato il palcoscenico del Bike Summer Festival, manifestazione in cui rientravano il Meeting Regionale Giovanissimi dell'Emilia Romagna e primo Campionato Italiano Federciclismo Scatto Fisso. Circa un centinaio di atleti si sono confrontati in sella alle fixed, nelle varie qualificazioni, sfidando anche la pioggia nella finale - valida anche come ultima prova del Criterium Italia.

La gara è stata vinta dalla lombarda Paola Panzeri, ben diretta dal suo DS e Manager Paolo Ratti, che conquista il Tricolore Fixed del primo Campionato Italiano FCI Scatto Fisso.

Completano il podio Virginia Cancellieri - Velo Club Londres - ed Elena Valentini - Bike Club Egna.

CLASSIFICA DONNE

1. Paola Panzeri (Still Bike Team)
2. Virginia Cancellieri (Velo Club Londres)
3. Elena Valentini (Bike Club Egna)



Ph: feder ciclismo.it

Ehi saranno le protagoniste della "Tre Giorni in Rosa nelle Terre della Granda"?

14 settembre 2017

Per la seconda volta "la Granda" sarà un bel palco per il ciclismo femminile. Dal 15 al 17 settembre la provincia di Cuneo ospiterà Esordienti, Allieve, Juniores ed Élite per la "Tre Giorni in Rosa". Al via venerdì 15 settembre la seconda edizione della Tre Giorni in Rosa nelle Terre della Granda, organizzata dal Racconigi Cycling Team in provincia di Cuneo.

Sono tre le gare a punti riservate alle categorie femminili Esordienti, Allieve, Juniores ed Élite – nella terza giornata. Le leader delle classifiche indosseranno la maglia rossa (Esordiente), maglia bordeaux (Allieva) e maglia gialla (Juniores).

Prima giornata: venerdì 15 settembre 2017

Trofeo Città di Busca - gara su pista (a punti)

Prima partenza alle ore 20:00, presso i giardini di Via Verdi.
Percorso di 1,3 km da ripetere 9 volte per le Esordienti, 12 per le Allieve e 15 per le Juniores.

Seconda giornata: sabato 16 settembre 2017

Trofeo Città di Cuneo - cronometro individuale

Prima partenza alle ore 18:00 in piazza Galimberti (anche arrivo).
Percorso di 1,5 km.

Terza giornata: domenica 17 settembre 2017

Racconigi (CN) - prove su strada

Percorso pianeggiante di 11 km, con partenza da piazza Carlo Alberto.

Partenza alle ore 9:00 per le Esordienti del "5° Trofeo El Paso" - Campionato provinciale di Cuneo (4 giri - 44 km)

Partenza alle ore 10:30 per le Allieve del "4° Trofeo Annibale Viterie" - Campionato provinciale di Cuneo (6 giri - 66 km)

Partenza alle ore 14:00 per le Open (Juniores ed Élite) del "4° Trofeo Latterie Inalpi" Campionato provinciale di Cuneo (8 giri - 88 km).



Un breve flashback sulle splendide protagoniste del 2016:

Esordienti

Eleonora Camilla Gasparri (Nonese Cycling Team), vincitrice del Trofeo El Paso, leader della classifica generale e campionessa regionale piemontese secondo anno.

Francesca Barale (Pedale Ossolano), campionessa regionale piemontese primo anno.

Francesca Favaro e Chiara Parusso (Racconigi Cycling Team), campionesse Provinciali di Cuneo, rispettivamente, primo e secondo anno

Allieve

Gloria Scarsi (Team Valcar) vincitrice del Trofeo Annibale Viterie

Nicole Fede (Cadrezzate-Verso l'Iride Guerciotti), leader della classifica generale

Matilde Vitillo (Racconigi Cycling Team), campionessa regionale piemontese e campionessa provinciale di Cuneo Open

Martina Fidanza (Eurotarget-Stillbike), vincitrice del 3° Trofeo Inalpi e leader della classifica generale Open

Francesca Selva (Racconigi Cycling Team), campionessa regionale piemontese e provinciale di Cuneo Juniores

Gaia Tortolina (Servetto Footon), campionessa regionale piemontese Élite.

Non vediamo l'ora di scoprire chi saranno le protagoniste della Tre Giorni in Rosa 2017!

Per maggiori dettagli visitate il sito: racconigicyclingteam.com

Ph: bicitv.it

Mondiali di ciclismo su strada 2017: ecco le azzurre e gli azzurri di Bergen

15 settembre 2017

Dal 17 al 24 settembre la sfida su strada tra i migliori Juniores, Under 23 ed Élite del Mondo. Ecco le azzurre e gli azzurri chiamati a rappresentare l'Italia.

15 settembre 2017 - Stavolta iniziamo dando i numeri!

17-24 settembre: le date dei Campionati del Mondo di ciclismo su strada 2017.

Lo scenario?! Una città dove mare e montagna si incontrano: Bergen, la 2° città più popolata della Norvegia, soprannominata "capitale dei fiordi" e "città tra 7 montagne".

Sono 12 le gare programmate per i 7 giorni e riservate a 3 categorie: Juniores, Under23 ed Élite (donne e uomini). 3 anche le discipline: cronometro a squadre, cronometro individuale e prova in linea, con ben 10 titoli iridati in palio.

Ieri, al termine della storica Coppa Bernocchi alla sua 99° edizione, durante la conferenza stampa tenutasi alla presenza del Presidente della Federazione Renato Di Rocco, del Coordinatore delle Nazionali Davide Cassani e dei Tecnici Azzurri Edoardo Salvoldi, Marino Amadori e Rino De Candido, sono stati resi noti i nomi degli atleti scelti per rappresentare l'Italia e che indosseranno la nuova Maglia Azzurra - realizzata da Castelli e sponsorizzata da Suzuki ed Enervit - a Bergen.

Per quanto riguarda il settore Femminile, la Nazionale diretta dal Commissario Tecnico Edoardo Salvoldi con la collaborazione tecnica di Paolo Sangalli, punta soprattutto sui giovani talenti.

Ed eccole le nostre Donne!

NAZIONALE DONNE JUNIORES

Lunedì 18 settembre

Prova a cronometro di 16,1 km

Partenza alle ore 10:35 per:

Letizia Paternoster (S.C. Vecchia Fontana)

Elena Pirrone (Gs Mendelspeck)

Alessia Vigilia (Gs Mendelspeck)

Venerdì 22 settembre

Prova in linea di 76,4 km

(19,1 km di circuito ripetuto 4 volte)

Partenza alle ore 10:05 per:

Nicole D'Agostin (Team Wilier Breganze)

Martina Fidanza (Eurotarget - Still Bike)

Vittoria Guazzini (S.C. Vecchia Fontana)

Letizia Paternoster (S.C. Vecchia Fontana)

Elena Pirrone* (Gs Mendelspeck)

*campionessa europea in carica

RISERVA: Barbara Malcotti (Valcar Pbm)

NAZIONALE DONNE ÉLITE

Martedì 19 settembre

Prova a cronometro di Km 21,1 km

Partenza alle ore 15:35 per:

Elisa Longo Borghini (Fiamme Oro/Wiggle High5)

Lisa Morzenti (Astana Women's Team)

Sabato 23 settembre

Prova in linea di 152,8 km

Partenza alle ore 13:30

Elisa Balsamo (Fiamme Oro / Valcar Pbm)

Sofia Bertizzolo (Fiamme Oro/Astana Women's Team)

Giorgia Bronzini (Wiggle High5)

Elena Cecchini (Fiamme Azzurre/Canyon Sram)

Tatiana Guderzo (Fiamme Azzurre/Lensworld Kuota)

Elisa Longo Borghini (Fiamme Oro/Wiggle High5)

Rossella Ratto (Fiamme Azzurre / Cylance Pro)

RISERVE: Maria Giulia Confalonieri (Fiamme Oro/ Lensworld Kuota) e Soraya Paladin (Alé Cipollini)



Sabato 16 settembre alle ore 17:00 la cerimonia d'apertura.

Potrete seguire il Mondiale di ciclismo 2017 in diretta streaming su Eurosport - grazie alle piattaforme SkyGo e Premium Play - e su Rai Play.

24 ORE: World Record di Elena Novikova

17 settembre 2017

Appuntamento sabato 16 settembre alle ore 12:00 nel velodromo "Fassa Bortolo" di Montichiari, dove l'ucraina del Team Giusta Pro Record - Servetto cercherà di battere il Record mondiale della distanza 24 ore.

Montichiari, 17 settembre 2017 - 782,25 km in 24 ore in sella alla sua bicicletta e uno stop di soli 5 minuti alle ore 21:10 di ieri sera. Così l'instancabile Elena Novikova ha battuto il record mondiale di distanza sulle 24 ore, superando con oltre un'ora di anticipo il precedente primato stabilito nel 2003 dalla campionessa mondiale ed europea di ultracycling Anna Mei (738,851 Km).

Nell'impresa al velodromo "Fassa Bortolato" di Montichiari, l'ucraina - oltre al record 24h - ha battuto il primo record sui 100 km in un tempo di 2:37:35,50, quello delle 100 miglia in 04:18:16:11 e quello dei 300 km in 8:18:22.



Ph: Team Servetto Giusta AluRecycling//Facebook

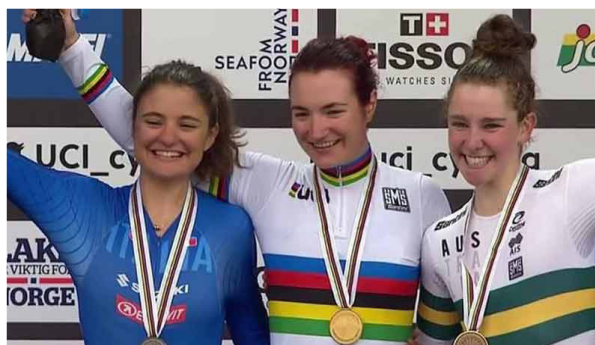
Mondiali di ciclismo su strada 2017: Elena Pirrone e Alessia Vigilia vanno al massimo!

18 settembre 2017

Le giovani azzurre volano sul podio: Elena Pirrone è la nuova Campionessa del Mondo nella cronometro individuale juniores, argento per Alessia Vigilia. Letizia Paternoster è 9°.

Bergen, 18 settembre 2017 - Il primo podio con i colori dell'Italia è arrivato oggi nella cronometro individuale per la categoria juniores, durante la seconda giornata di Mondiali. A conquistare la vetta è l'imbattibile Elena Pirrone che conquista il titolo iridato percorrendo 16,1 km fermando il tempo a 23:19,72, davanti alla meravigliosa Alessia Vigilia a +6",38.

Un'Italia dominante, capace di tenere a una distanza oltre la sicurezza, la terza classificata: l'australiana Madeleine Fasnacht (+42",32). Giornata negativa per Letizia Paternoster giunta al 9° posto a +1'29"61.



CRONO INDIVIDUALE DONNE

1. PIRRONE Elena (Ita) in 23'19"72
2. VIGILIA Alessia (Ita) +6"38
3. FASNACHT Madeleine (Aus) +42"32
4. LUDWIG Hannah (Ger) +45"45
5. NOVOLODSKAYA Maria (Rus) +1'09"05
6. RAAIJMAKERS Marit (Ol) +1'20"94
7. GEORGI Pfeiffer (Gbr) +1'22"59
8. BOSSUYT Shari +1'23"46
9. PATERNOSTER Letizia +1'29"61
10. WIEL Jade +1'30"63

Ph: FCI - Comitato Alto Adige / Südtirol//Facebook

Mondiali di ciclismo su strada 2017: con i due troni cronosquadre marchiati Sunweb, l'Olanda è sul tetto del Mondo

18 settembre 2017

Nel femminile seconda la Boels Dolmans, terza la Cervelo Bigla, quarta la Canyon Sram - con la campionessa italiana Elena Cecchini. Bepin Cogeas, unica squadra italiana, è ottava.

Bergen, 17 settembre 2017 - Un'Olanda sul tetto del mondo quella vista nella prima giornata di mondiali con la cronometro a squadre, protagonista indiscussa con la doppietta nel femminile prima e nel maschile poi.

Dopo aver percorso 42,5 km fermando il cronometro a 55'41"63, Lucinda Brand, Coryn Rivera, Floortje Mackaij, Sabrina Stultiens ed Ellen Van Dijk (Team Sunweb) sono le nuove campionesse del Mondo.

Un distacco di 12" è bastato per aggiungere un "ex" davanti al titolo iridato, vinto l'anno scorso, della connazionale Boels Dolmans che chiude in seconda posizione.

Terza la squadra tedesca Cervelo Bigla a 28", davanti a una sfortunata Canyon Sram - con la campionessa italiana Elena Cecchini - penalizzata dal salto di catena di un'atleta.

Bepin Cogeas, unica squadra italiana in gara, chiude all'ottavo posto a 4'07"29.



1. TEAM SUNWEB (OLA) 42,5 km in 55'41"63

Brand Lucinda (Ola 1989), Kirchmann Leah (Can 1990), Mackaij Floortje (Ola 1995), Rivera Coryn (Usa 1992), Stultiens Sabrina (Ola 1993), Van Dijk Ellen (Ola 1987)

2. BOELS DOLMANS CYCLINGTEAM (OLA) a 12"43

Blaak Chantal (Ola 1989), Canuel Karol-Ann (Can 1988), Guarnier Megan (Usa 1985), Majerus Christine (Lux 1987), Pieters Amy (Ola 1991), Van Der Breggen Anna (Ola 1990)

3. CERVELO - BIGLA PRO CYCLING TEAM (GER) a 28"03

Gaumnitz Stephanie (Ger 1987), Klein Lisa (Ger 1996), Koppenburg Clara (Ger 1995), Lepisto Lotta Pauliina (Fin 1989), Ludwig Cecilie Utrup (Dan 1995), Moolman-Pasio Ashleigh (Rsa 1985)

4. CANYON SRAM RACING (GER) a 1'04"79

Barnes Hannah (Gbr 1993), Brennauer Lisa (Ger 1988), Cecchini Elena (Ita 1992), Kroger Mieke (Ger 1993), Ryan Alexis (Usa 1994), Worrack Trixi (Ger 1981)

5. TEAM VIRTU CYCLING (DEN) a 2'51"52

Koster Claudia (Ola 1992), Malling Siggaard Christina (Dan 1994), Mathiesen Pernille (Dan 1997), Neben Amber Leone (Usa 1975), Penton Sara (Sve 1988), Villumsen Linda (Nzl 1985)

6. FDJ NOUVELLE AQUITAINE FUTUROSCOPE (FRA) a 3'23"04

Biannic Aude (Fra 1991), Demay Coralie (Fra 1992), Duval Eugenie (Fra 1993), Fournier Roxane (Fra 1991), Gillow Shara (Aus 1987), Knetemann Roxane (Ola 1987)

7. BTC CITY LJUBLJANA (SLO) a 3'46"58

Batagelj Polona (Slo 1989), Boogaard Maaïke (Ola 1998), Bujak Eugenia (Pol 1989), Lechner Corinna (Ger 1994), Nilsson Hanna (Sve 1992), Pintar Ursa (Slo 1985)

8. BEPINK COGEAS (ITA) a 4'07"29

Jackson Alison (Can 1988), Pattaro Francesca (Ita 1995), Ragusa Katia (Ita 1997), Sanguineti Ilaria (Ita 1994), Valsecchi Silvia (Ita 1982), Zabelinskaya Olga (Rus 1980)

9. HITEC PRODUCTS (NOR) a 4'58"84

Becker Charlotte (Ger 1983), Bjørnsrud Miriam (Nor 1992), Frapporti Simona (Ita 1988), Johnsen Cecilie Gotaas (Nor 1976), Kessler Nina (Ola 1988), Thorsen Thea (Nor 1992)

Ph: *feder ciclismo.it*

Francesca Barale, Eleonora Gasparrini e Chiara Consonni: regine dei "Tre Giorni in Rosa nelle Terre della Granda"

19 settembre 2017

La seconda edizione rosa nel territorio cuneese ha eletto le sue regine: l'esordiente Francesca Barale (Pedale Ossolano), l'allieva Eleonora Gasparrini (Nonese Cycling Team) e la Juniores Chiara Consonni (Valcar Pbm). Le protagoniste e il riassunto delle tre giornate.

Prima giornata: venerdì 15 settembre 2017 - Busca (CN) - gara su pista - Alla fine della prima giornata della Tre Giorni in Rosa sono l'esordiente Carlotta Cipressi (Sc Forlivese) - maglia bianca, l'allieva Eleonora Gasparrini (Nonese Cycling Team) - maglia bordeaux - e la juniores Chiara Consonni (Valcar Pbm) - maglia gialla, a vincere il Trofeo Città di Busca nella gara su pista a punti. Ad aprire le danze le donne Esordienti, con una gara di gruppo priva di azioni eclatanti. Al termine della prova, la parità di punteggio tra Carlotta Cipressi (Sc Forlivese) e la campionessa italiana su strada Francesca Barale (Pedale Ossolano), ha dato la vittoria a Carlotta, miglior piazzata all'ultimo sprint. Terza classificata - in casa, - Francesca Favaro del Racconigi Cycling Team.



Per le allieve la prima conquista è di Eleonora Gasparrini (Nonese Cycling Team), che con i primi tre sprint guadagna abbastanza punti da mantenere il primo posto in classifica, davanti a Giada Natali (Vo2 Team Pink) - seconda - e Matilde Vitillo (Racconigi Cycling Team) - terza.

Per le junior una gara sotto la pioggia, sospesa prima del termine. A vincerla Chiara Consonni (Valcar PBM), davanti a Silvia Zanardi (Sc Vecchia Fontana) - seconda - e a Debora Silvestri (Eurotarget – Still Bike) - terza.

CLASSIFICA ESORDIENTI

1. Carlotta Cipressi (Sc Forlivese) 16 pt.
2. Francesca Barale (Pedale Ossolano) 16 pt.
3. Francesca Favaro (Racconigi Cycling Team) 5 pt.
4. Beatrice Caudera (Racconigi Cycling Team) 4 pt.
5. Giulia Raimondi (Vo2 Team Pink) 2 pt.
6. Georgiana Ileana Turlea (Pedale Ossolano) 1 pt.

CLASSIFICA JUNIORES

1. Chiara Consonni (Valcar Pbm) 13 pt.
2. Silvia Zanardi (Sc Vecchia Fontana) 9 pt.
3. Debora Silvestri (Eurotarget – Still Bike) 7 pt.

CLASSIFICA ALLIEVE

1. Eleonora Gasparrini (Nonese Cycling Team) 15 pt.
2. Giada Natali (Vo2 Team Pink) 12 pt.
3. Matilde Vitillo (Racconigi Cycling Team) 9 pt.
4. Sofia Collinelli (Vo2 Team Pink) 8 pt.
5. Carlotta Borello (Nonese Cycling Team) 4 pt.
6. Sylvie Truc (Cicli Lucchini) 4 pt.
4. Sveva Bianchi (Racconigi Cycling Team) 2 pt.
5. Leonora Geppi (Vallerbike) 1 pt.
6. Gloria Scarsi (Valcar Pbm) 1 pt.

Seconda giornata: sabato 16 settembre 2017 - Cuneo (CN) - cronometro individuale

Sono Sara Fiorin della Gs Cicli Fiorin (esordiente), Eleonora Gasparrini della Nonese Cycling Team (allieva) e Martina Fidanza della Eurotarget Still Bike (juniores) le protagoniste della cronometro individuale del Trofeo Città di Cuneo.

Nella categoria esordienti, Sara Fiorin ferma il cronometro a 2'14" percorrendo il km e mezzo di percorso a oltre 40 chilometri orari. A 2" Carlotta Cipressi della Sc Forlivese e, dopo di lei, Serena Semoli del Team Npm Chianciano Salute.

Sono stati i 2'09"79 ai 41,605 km/h di Eleonora Gasparrini a dettar legge tra le allieve, davanti alla campionessa italiana a cronometro Sofia Collinelli (Vo2 Team Pink) - seconda - e a Lucrezia Balbo (Gs Lupi Val d'Aosta).

Per l'atleta della Nonese Cycling Team, la seconda vittoria in due giorni di prove.

Tra le donne Juniores non si smentisce la favorita: Martina Fidanza, campionessa del mondo nel quartetto e nello scratch. 1,5 km in 2'02"70 ai 44,009 km/h è il risultato che l'ha portata alla vittoria, con un distacco di 4" da Giorgia Bariani (Team Wilier Breganze) e di 5" da Chiara Consonni (Valcar Pbm).

Trofeo Città di Cuneo

CLASSIFICA ESORDIENTI

1. Sara Fiorin (Gs Cicli Fiorin) 1,5 km in 2'14" ai 40,7 km/h
2. Carlotta Cipressi (Sc Forlivese) a 2"
3. Serena Semoli (Team Npm Chianciano Salute) a 3"
4. Beatrice Caudera (Racconigi Cycling Team) a 5"
5. Giulia Raimondi (Vo2 Team Pink) a 5"

6. Francesca Barale (Pedale Ossolano) a 5"
7. Alessia Manenti (Scv Bike Cadorago) a 5"
8. Georgiana Ileana Turlea (Pedale Ossolano) a 6"
9. Sara Aubry (Sc Cadorago) a 7"
10. Francesca Favaro (Racconigi Cycling Team) a 7"

CLASSIFICA ALLIEVE

1. Eleonora Gasparrini (Nonese Cycling Team)
1,5 km in 2'09"79 ai 41,605 km/h
2. Sofia Collinelli (Vo2 Team Pink) a 2"
3. Lucrezia Balbo (Gs Lupi Val d'Aosta) a 4"
4. Stefania Belloni (Enjoy Bike) a 4"
5. Marika Proietti (Gs Cicli Fiorin) a 4"
6. Giada Natali (Vo2 Team Pink) a 4"
7. Matilde Vitillo (Racconigi Cycling Team) a 6"
8. Margherita Milani (Enjoy Bike) a 7"
9. Giulia Affaticati (Vo2 Team Pink) a 7"
10. Camilla Barbero (Nonese Cycling Team) a 7"

CLASSIFICA JUNIORES

1. Martina Fidanza (Eurotarget Still Bike)
1,5 km in 2'02"70 ai 44,009 km/h
2. Giorgia Bariani (Team Wilier Breganze) a 4"
3. Chiara Consonni (Valcar Pbm) a 5"
4. Debora Silvestri (Eurotarget Still Bike) a 5"
5. Gloria Scarsi (Valcar Pbm) a 8"
6. Laura Tomasi (Team Wilier Breganze) a 8"
7. Silvia Zanardi (Sc Vecchia Fontana) a 8"
8. Valentina Iaccheri (Valcar Pbm) a 9"
9. Emanuela Zanetti (Gauss Team) a 9"
10. Giulia Bruttomesso (Conscio Pedale del Sile) a 9"

Terza giornata: domenica 17 settembre 2017 - Racconigi (CN) - prove su strada

Il 5° Trofeo El Paso è di Francesca Barale e vince La Tre Giorni in Rosa nelle Terre della Granda categoria Esordienti. Nella prova conclusiva della Tre Giorni in Rosa riservata alla categoria donne esordienti, con uno splendido sprint Francesca Barale del Pedale Ossolano ha battuto in volata Valentina Basilico e Valentyna Vynogradova, entrambe della Sc Cesano Maderno - arrivate rispettivamente seconda e terza.

Il percorso pianeggiante di 42 km (circuito di 10,5 km da ripetere 4 volte) non è stato scenario di molte azioni e il gruppo è rimasto compatto fino all'ultimo sprint lungo il rettilineo finale.

Con la vittoria, Francesca Barale pareggia il punteggio di Carlotta Cipressi - maglia Bianca di leader della classifica generale (arrivata sesta) - e, per il miglior piazzamento nella prova finale, vince la Tre Giorni in Rosa.

Trofeo El Paso ESORDIENTI

ORDINE DI ARRIVO

1. Francesca Barale (Pedale Ossolano) 42 km in 1h16'49" ai 34,37 km/h
2. Valentina Basilico (Sc Cesano Maderno)
3. Valentyna Vynogradova (Sc Cesano Maderno)
4. Giulia Raimondi (Vo2 Team Pink)
5. Erika Simonelli (Pedale Ossolano)
6. Carlotta Cipressi (Sc Forlivese)
7. Giada Manfredi (Team Npm Chianciano Salute)
8. Alessia Puleto (Nonese Cycling Team)
9. Giada Colla (Sc Busto Garolfo)
10. Serena Torres (Sc Cesano Maderno)

CLASSIFICA FINALE TRE GIORNI IN ROSA

1. Francesca Barale (Pedale Ossolano) 220 pt.
2. Carlotta Cipressi (Sc Forlivese) 220. Pt.
3. Giulia Raimondi (Vo2 Team Pink) 190 pt.

Tripletta per Eleonora Gasparrini che conquista anche il 4° Trofeo Annibale Viterie e vince La Tre Giorni in Rosa nelle Terre della Granda categoria Allieve

Per Eleonora Gasparrini della Nonese Cycling Team una splendida tripletta con la vittoria della gara su strada, prova conclusiva della Tre Giorni in Rosa riservata alla categoria donne allieve.

66 i km percorsi su un circuito pianeggiante di 11 km ripetuto 6 volte, animati da diverse azioni fino agli ultimi 2 km dal traguardo e prontamente annullate dal gruppo ancora compatto a un km dal termine.

In volata Eleonora Gasparrini ha la meglio, anticipando nettamente Sofia Collinelli del Vo2 Team Pink - seconda - e Aurora Mantovani del Busto Garolfo - terza.

Amplein di Eleonora Gasparrini e prima posizione nella classifica generale. Dopo di lei due atlete della Vo2 Team Pink: Sofia Collinelli e Giada Natali.

Trofeo Annibale Viterie ALLIEVE

ORDINE DI ARRIVO

1. Eleonora Gasparrini (Nonese Cycling Team)
2. Sofia Collinelli (Vo2 Team Pink)
3. Aurora Mantovani (Busto Garolfo)
4. Sonia Rossetti (Sc Orinese)
5. Margherita Milani (Enjoy Bike Asd)
6. Ylenia Fiscarelli (Gs Cicli Fiorin)
7. Sylvie Truc (Cicli Lucchini)
8. Giorgia Dioguardi (BePink)
9. Stefania Belloni (Enjoy Bike Asd)
10. Sara Lodato (Vo2 Team Pink)

CLASSIFICA FINALE TRE GIORNI IN ROSA

1. Eleonora Gasparrini (Nonese Cycling Team) 300 pt.
2. Sofia Collinelli (Vo2 Team Pink) 250 pt.
3. Giada Natali (Vo2 Team Pink) 150 pt.

Il 4° Trofeo Latterie Inalpi è di Marta Cavalli e la junior Chiara Consonni vince La Tre Giorni in Rosa nelle Terre della Granda.

Nella prova conclusiva della Tre Giorni in Rosa 2017, riservata alla categoria donne Open, è Marta Cavalli della Valcar Pbm a vincere il "Trofeo Latterie Inalpi di Racconigi".

Sul circuito pianeggiante di 11 km ripetuto 8 volte (88 km complessivi), si sono visti vari tentativi di attacco, prontamente annullati dal gruppo.

L'azione decisiva a poco meno di 30 km dal traguardo, con la fuga di Marzia Salton Basei (Conceria Zabri), Debora Silvestri (Eurotarget Still Bike), Michela Balducci (Giusfredi - Bianchi), Anna Ceoloni (Sc Michela Fanini) e Marta Cavalli (Valcar Pbm). Il gruppetto delle cinque atlete, si è via via distaccato, arrivando a 10

km dall'arrivo con un vantaggio di quasi due minuti e giocandosi la volata finale che ha visto Marta Cavalli avere la meglio su Michela Balducci e Debora Silvestri. Dopo Marzia Salton Basei e Anna Ceoloni - rispettivamente quarta e quinta - Lija Laizane (Aromitalia Vaiano Fondriest) che taglia il traguardo in solitaria a 50", davanti al gruppo, capeggiato da Chiara Consonni a oltre 2 minuti.

Con il piazzamento in settima posizione, la Junior Chiara Consonni (Valcar Pbm) rimane in testa alla classifica generale, davanti a Debora Silvestri (Eurotarget Still Bike) e Silvia Zanardi (Sc Vecchia Fontana).

Trofeo Latterie Inalpi di Racconigi DONNE OPEN

ORDINE DI ARRIVO ASSOLUTO

1. Marta Cavalli (Valcar Pbm) 88 km in 2h
2. Michela Balducci (Bianchi – Giusfredi) s.t.
3. Debora Silvestri (Eurotarget Still Bike) s.t.
4. Marzia Salton Basei (Conceria Zabri) s.t.
5. Anna Ceoloni (Sc Michela Fanini) s.t.
6. Lija Laizane (Aromitalia-Vaiano-Fondriest) a 50"
7. Chiara Consonni (Valcar Pbm) a 2'22"
8. Gloria Scarsi (Valcar Pbm) s.t.
9. Elena Bissolati (Speedy Women Team) s.t.
10. Anastasia Carbonari (Uc Porto Sant'Elpidio)

ORDINE DI ARRIVO DONNE ÉLITE

1. Marta Cavalli (Valcar Pbm)
2. Michela Balducci (Bianchi – Giusfredi)
3. Debora Silvestri (Eurotarget Still Bike)
4. Marzia Salton Basei (Conceria Zabri)
5. Anna Ceoloni (Sc Michela Fanini)
6. Lija Laizane (Aromitalia-Vaiano-Fondriest)
7. Elena Bissolati (Speedy Women Team)
8. Giorgia Capobianchi (Conceria Zabri)
9. Carmela Cipriani (Conceria Zabri)
10. Diana Klimova (Team Tula)

ORDINE DI ARRIVO DONNE JUNIORES

1. Chiara Consonni (Valcar Pbm)
2. Gloria Scarsi (Valcar Pbm)
3. Anastasia Carbonari (Uci Porto Sant'Elpidio)
4. Silvia Zanardi (Sc Vecchia Fontana)
5. Emanuela Zanetti (Gauss Team)
6. Silvia Magri (Gauss Team)
7. Roberta Caferri (Vallerbike)
8. Marika Botton (Uc Conscio Pedale del Sile)
9. Chiara Melissa Piccolo (Speedy Women Team)
10. Claudia Cadeddu (Vaiano-Autofan-Fondriest)

CLASSIFICA FINALE TRE GIORNI IN ROSA DONNE OPEN

1. Chiara Consonni (Valcar Pbm) 270 pt.
2. Debora Silvestri (Eurotarget Still Bike) 250 pt.
3. Silvia Zanardi (Sc Vecchia Fontana) 180 pt.

La seconda edizione della Tre Giorni in Rosa nelle Terre della Granda è di Francesca Barale, Eleonora Gasparrini (Nonese Cycling Team) e Chiara Consonni (Valcar Pbm).

Ph: Francesca Barale//Fabiano Ghilardi

Ph: Eleonora Gasparrini//Fabiano Ghilardi

Ph: Chiara Consonni - maglia gialla//Flaviano Ossola

Mondiali di ciclismo su strada 2017: la riscossa di Annemiek Van Vleuten

20 settembre 2017

L'olandese Van Vleuten, a poco più di un anno dalla rovinosa caduta alle Olimpiadi di Rio, torna in pista e diventa Campionessa del Mondo nella cronometro per la categoria donne élite. Ancora un oro mancato per la connazionale Anna Van Der Breggen, argento. L'australiana Katrin Garfoot è bronzo. Le azzurre Elisa Longo Borghini e Lisa Morzenti lontane dal podio.

Bergen, 19 settembre 2017 - È tornata! La trentacinquenne olandese Annemiek Van Vleuten è di nuovo in una pista mondiale, dopo la rovinosa caduta che la coinvolse poco più di un anno fa alle Olimpiadi di Rio.

Per lei un ritorno in grande stile che ha il sapore della vittoria e il colore iridato!

Nella prova a cronometro di 21,1 km - in lacrime - sale sul gradino più alto del podio e mette il suo nome sul titolo mondiale, dopo aver fermato il tempo a 28'50"35, davanti alla connazionale Anna Van Der Breggen che, ancora una volta manca un oro mondiale, e si deve accontentare della medaglia d'argento.

A interrompere il color arancione, il bronzo dell'australiana Katrin Garfoot.



Le azzurre chiudono lontane dal podio.

Elisa Longo Borghini in 18° posizione e Lisa Morzenti, al suo primo anno da élite, 24°

CRONOMETRO DONNE ELITE

- | | |
|--|--|
| 1. VAN VLEUTEN Annemiek (Ol) in 28'50"35 | 7. MOOLMAN-PASIO Ashleigh (SA) +1'18"53 |
| 2. VAN DER BREGGEN Anna (Ol) +12"16 | 8. STEPHENS Lauren (Usa) +1'19"86 |
| 3. GARFOOT Katrin (Aus) +18"93 | 9. BARNES Hannah (Gbr) +1'23"42 |
| 4. DYGERT Chloe (Usa) +37"95 | 10. LUDWIG Cecilie Uttrup (Dan) +1'34"09 |
| 5. VAN DIJK Ellen (Ol) +52"06 | 12. BRENNAUER Lisa (Ger) +1'48"30 |
| 6. VILLUMSEN Linda (Aus) +55"73 | 18. LONGO BORGHINI Elisa (Ita) +2'07"62 |
| | 24. MORZENTI Lisa (Ita) +2'31"23 |

Ph: uci.ch

Bergen, Mondiale Juniores - Nicole D'Agostin: "Siamo pronte, percorso vallonato adatto alla squadra"

21 settembre 2017

Alla vigilia del Campionato del Mondo su strada donne Juniores, abbiamo contattato Nicole D'Agostin "Team Wilier Breganze Millenium" per avere le sue impressioni sul percorso e sulla gara che domani aspetta le azzurre difendere il titolo Iridato conquistato lo scorso anno da Elisa Balsamo. Queste le dichiarazioni di Nicole rilasciate in esclusiva a cicliste.eu:

"Sono al mio primo campionato del mondo e sono molto agitata ma allo stesso tempo sicura di me stessa e delle mie capacità che metterò a disposizione della squadra.

Partiamo da favorite e non dobbiamo deludere, sono fiduciosa che tutto possa andar per il verso giusto o almeno lo spero. Il percorso mi piace anche se non è adattissimo alle mie caratteristiche da scalatrice, si addice molto alle mie compagne. Ci sono degli strappi che possono far male e alla distanza e in caso di mal tempo la gara si può fare veramente dura. Noi siamo pronte e ce la metteremo tutta!"

L'appuntamento è fissato per domani mattina (venerdì 22) alle ore 10:00 per sostenere le nostre azzurre impegnate nella conquista del Mondiale.

Diretta su Rai Sport e su Eurosport.

Prova in linea di 76,4 km (19,1 km di circuito ripetuto 4 volte)

Partenza alle ore 10:05 per:

Nicole D'Agostin (Team Wilier Breganze)

Martina Fidanza (Eurotarget - Still Bike)

Vittoria Guazzini (S.C. Vecchia Fontana)

Letizia Paternoster (S.C. Vecchia Fontana)

Elena Pirrone* (Gs Mendelspek) *campionessa europea in carica

RISERVA: Barbara Malcotti (Valcar PBM)

Pagina Facebook Wilier Breganze: <https://www.facebook.com/BreganzeMillenium/>

Profilo Instagram: https://www.instagram.com/nicole_dagostin99/

Ringrazio Nicole per la sua disponibilità e collaborazione. Una giovane ciclista molto professionale, educata e determinata. Un grande in bocca al lupo a lei e a tutte le nostre azzurre che sicuramente, come sempre, ci regaleranno, al di là del risultato, grandi emozioni.

Walter Pettinati

Riproduzione riservata



Elena Cecchini:

"Cercheremo di fare in modo che tutta l'Italia sia orgogliosa di noi!"

22 settembre 2017

Alla vigilia del Campionato del Mondo su strada donne Élite, abbiamo contattato Elena Cecchini (Fiamme Azzurre / Canyon Sram) per avere le sue impressioni sulla prova in linea di domani e sul clima che stanno vivendo le azzurre dopo la splendida performance delle juniores di oggi.

Elena tenterà - insieme a Elisa Balsamo, Sofia Bertizzolo, Giorgia Bronzini, Tatiana Guderzo, Elisa Longo Borghini e Rossella Ratto - l'impresa di conquistare il titolo mondiale vinto lo scorso anno dalla danese Amalie Dideriksen.

Queste le sue dichiarazioni rilasciate in esclusiva a cicliste.eu:

"Come sempre daremo il massimo e la squadra fa la differenza. Cercheremo di fare in modo che tutta l'Italia sia orgogliosa di noi!"

E aggiunge:

"Purtroppo la gara junior è troppo corta e con troppe poche partenti per essere una precisa indicazione per noi élite. Ma di sicuro ci porteremo dietro la grinta con la quale le ragazze hanno corso e vinto.

Personalmente ho capito che la situazione in gara muterà moltissime volte prima di vedere l'attacco decisivo."

L'appuntamento è fissato per domani mattina (sabato 23) alle ore 13:30 per sostenere le nostre azzurre impegnate nella conquista del Mondiale.

Diretta su Rai Sport e su Eurosport.

Sabato 23 settembre - Prova in linea di 152,8 km (19,1 km di circuito ripetuto 8 volte)

Partenza alle ore 13:30

Elisa Balsamo (Fiamme Oro / Valcar Pbm)

Sofia Bertizzolo (Fiamme Oro / Astana Women's Team)

Giorgia Bronzini (Wiggle High5)

Elena Cecchini (Fiamme Azzurre / Canyon Sram)

Tatiana Guderzo (Fiamme Azzurre / Lensworld Kuota)

Elisa Longo Borghini (Fiamme Oro / Wiggle High5)

Rossella Ratto (Fiamme Azzurre / Cylance Pro)

RISERVE: Maria Giulia Confalonieri (Fiamme Oro / Lensworld Kuota) e Soraya Paladin (Alé Cipollini)

Ringraziamo Elena per la sua disponibilità e alla super carica dei risultati di oggi aggiungiamo il nostro - e il vostro - più grande in bocca al lupo!

Grinta ragazze!!

Per seguire Elena Cecchini: <https://www.instagram.com/elenacek/>

Il sito web del Team Canyon Sram: <http://www.wmncycling.com>



Straordinaria Elena Pirrone: fugge a 28 km dall'arrivo e vince di forza anche il Mondiale su Strada

22 settembre 2017

Elena Pirrone, fresca campionessa del Mondo a cronometro individuale, concede il bis e conquista di forza anche il Mondiale su Strada.

La bolzanina ha lasciato il gruppetto di testa a circa 28 km dall'arrivo, comprendente le altre azzurre Paternoster e D'Agostin, e con passo deciso e determinato è riuscita a mantenere l'esiguo vantaggio accumulato e trionfa, grazie ad un grande gioco di squadra, a braccia alzate, regalando all'Italia la seconda medaglia d'Oro donne.

Terza la favorita Letizia Paternoster. La trentina, fa un ottimo gioco di squadra e, nel finale, sicura del vantaggio della sua compagna, attacca sull'ultima salita ma la sua azione non riesce e rischia di scatenare la reazione, contenuta da una grande Pirrone, delle compagne di fuga a discapito dell'azzurra in fuga.

Ottima la prova della trevigiana Nicole D'Agostin, protagonista al servizio della squadra nei primi tre quarti di gara, per poi cedere, a corto di energie, nei km finali. Subito dietro la giovane Guazzini, anche lei come Nicole, al servizio della squadra. Rammarico per la sfortuna prova della bergamasca Martina Fidanza messa fuori dai giochi per un guasto meccanico.

Soddisfatto Dino Salvoldi per la prova di tutta la squadra e per l'Oro e il Bronzo conquistato anche su strada.

Grandi azzurre, siete partite con la responsabilità delle favorite e avete confermato di essere le più forti. Straordinaria Elena Pirrone.

Ordine di arrivo:





2017 ROAD
WORLD CHAMPIONSHIPS

BERGEN
NORWAY



WOMEN JUNIOR ROAD RACE - AFTER 76.4 KM

1		ITA	Elena PIRRONE	2:06:17
2		DEN	Emma Cecilie Norsgaard JORGENSEN	+12
3		ITA	Letizia PATERNOSTER	+12
4		RUS	Maria NOVOLODSKAYA	+12
5		FRA	Jade WIEL	+12
6		GBR	Pfeiffer GEORGI	+12
7		FRA	Clara COPPONI	+12
8		CAN	Simone BOILARD	+12
9		LUX	Anne-Sophie HARSCH	+12
10		FRA	Evita MUZIC	+12

@UCI_cycling

#Bergen2017

www.uci.ch



La positiva esperienza dei mini ciclisti del Veneto alla finale nazionale del Trofeo Coni Kinder+Sport di Senigallia

23 settembre 2017

È stata una bella esperienza quella che hanno vissuto venerdì 22 settembre i quattro corridori della categoria giovanissimi - Chiara Giusti (G6), Giacomo Casetta (G5), Francesco Schiavinato (G6) e Pietro Trevisan (G4) - che hanno rappresentato il Veneto alla finale nazionale del 4° Trofeo Coni Kinder+Sport riservata al ciclismo e svoltasi a Senigallia (Ancona).

La compagine regionale, guidata dal tecnico Claudio Ferretto e formata dagli atleti del Team Velociraptors di Torre di Mosto (Venezia) che si era affermato nei mesi scorsi nella finale Regionale svoltasi a Jesolo (Venezia), a Senigallia ha ottenuto il settimo posto in classifica.

A vincerlo sono stati i rappresentanti dell'Alto Adige/ Sudtirolo, seguiti da quelli della Toscana e delle Marche. A guidare la rappresentativa del Veneto il consigliere regionale Vittorino Gasparetto, referente della Commissione Giovanile Scuola e Sicurezza del Veneto. Gli atleti sono stati impegnati nella gara del Team Relay (staffetta) svoltasi su un circuito di 300 metri.

“A prescindere dal risultato - hanno osservato Gasparetto e Ferretto - è stata una bellissima e positiva esperienza per nostri ragazzi che si sono cimentati per la prima volta nella finale nazionale del Trofeo Coni Kinder+Sport (nel 2016 il Veneto non partecipò n.d.r.). I nostri giovanissimi hanno avuto modo di divertirsi giocando e di fraternizzare con i coetanei delle altre regioni e questo per noi conta più di ogni altra cosa”.

Francesco Coppola



Milano paradiso delle due ruote con il Vodafone Milano Ride in programma questo weekend

23 settembre 2017

Oggi la CityLife Urban Crono MTB e la Milano Fixed. Domani la Milano Light e la DeeJay 100. Nella città della Madonnina l'intero weekend sulle due ruote della Vodafone Milano Ride, apertosi venerdì

22 settembre con la presentazione ufficiale e che si concluderà domenica 24 settembre con la Milano Light - 15 km per tutti - e la DeeJay 100 - medio fondo in bicicletta sulla distanza di 100 km.

In programma:

sabato 23 settembre

09:00-18:30: apertura DEEJAY VILLAGE al Velodromo Vigorelli, iscrizione agli eventi e alle attività

Area CityLife

14:30: CITYLIFE URBAN CRONO KIDS MTB, attività giovanissimi con la FCI Lombardia

16:00-18:00: CITYLIFE URBAN CRONO MTB su un percorso di 2,5 km

18:00: premiazioni CITYLIFE URBAN CRONO MTB

Milano Fixed

Area esterna del Velodromo Vigorelli

19:00-21:00: MILANO FIXED

21:30: premiazioni FIXED

domenica 24 settembre

06:30-15:00: apertura DEEJAY VILLAGE al Velodromo Vigorelli, iscrizione agli eventi e alle attività

7:20: apertura griglie DEEJAY 100

8:00: partenza DEEJAY 100

9:30: partenza MILANO LIGHT

12:00: premiazioni DEEJAY 100

Trovate i dettagli delle gare e dei percorsi qui: <https://www.vodafonemilanoride.it/>



Mondiali Elite: domina l'Olanda, Cecchini al decimo posto

24 settembre 2017

Dominio delle Olandesi che conquistano il titolo iridato élite con una delle atlete meno titolate del gruppo - Poca gloria per le azzurre, che perdono per caduta Balsamo, giornata no di Longo Borghini - Decimo posto di Elena Cecchini.

Bergen (23/9) - Accade spesso nel ciclismo che la squadra più forte raccolga meno di quanto abbia seminato. E' successo questa mattina con la nostra Nazionale juniores, ed anche oggi pomeriggio, con l'Olanda, che vince il titolo mondiale (dopo quattro anni di digiuno), con Chantal Blaak, ma lascia per strada altre medaglie che sembravano sicure.

Accade, altrettanto spesso, che se una formazione è in fuga con tre corridori, alla fine il gioco tattico lanci verso la vittoria quello meno forte e titolato; per questo meno controllato e destinato a partire per primo, sperando che gli avversari si sacrificino per il recupero.

L'epilogo del Mondiale in linea donne Elite si è dipanato, nei chilometri finali, proprio su questo copione che ha portato all'attenzione generale, e sul gradino alto più del podio, la 28enne di Rotterdam, già campionessa nazionale nel 2017, campionessa europea lo scorso anno e per due volte iridata nella cronosquadre. E' lei che ha potuto sfruttare il marcamento a "uomo" messo in atto dalle fuggitive sull'ultima salita nei confronti di Annemiek Van Vleuten e Anna Van Der Breggen. Le due campionesse orange avevano rotto gli indugi sull'ultima ascesa della Salomon Hill, portandosi dietro l'australiana Garfoot e la polacca Niewiadoma.

Insieme si riportavano in breve sulle fuggitive Blaak, la francese Cordon Ragot e la britannica Barnes. In questa fase una formidabile Tatiana Guderzo non ce la faceva a prendere le ruote delle attaccanti: una sfortunata e coraggiosa #NazionaleCiclismo usciva così di scena, metaforicamente, dalla lotta per una medaglia. Non è contento, ma non fa drammi Dino Salvoldi: "La gara ha avuto epilogo e protagoniste annunciate. Per quanto concerne la Nazionale Azzurra, in questo momento senza la migliore Longo Borghini è molto difficile rimanere con le olandesi. Le ragazze hanno dato il loro massimo e dobbiamo anche ricordare che non siamo stati neanche troppo fortunati con le cadute. Brava Tatiana (Guderzo, ndr) per la sua gara, mentre rimane un piccolo rammarico per Elisa Balsamo, messa fuori gioco troppo presto. Mi sarebbe piaciuto vederla in azione nella parte conclusiva del mondiale..."

Con sette fuggitrici di cui tre olandesi, il gioco tattico è chiaro. Parte la Van Vleuten, ma chiude la Niewiadoma, particolarmente ispirata. Neanche il tempo di rifiatore che allunga, a 7 chilometri dall'arrivo, la Blaak. Nessuna la insegue. Il mondiale finisce in quel momento, al punto che, una volta evidente l'impossibilità di recuperare, il gruppetto delle 6 viene risucchiato, nell'ultimo chilometro. Nel volatone per le piazze d'onore, l'australiana Garfoot ha la forza di sprintare e prendersi l'argento, davanti alla campionessa uscente Dideriksen, mai in gara, forse perché ha giocato tutte le sue chance su un epilogo a ranghi compatti.

Donne elite 23 Sett

Elena Cecchini prova a fare la volata, nonostante una caduta a 60 chilometri dalla conclusione (e il seguente recupero); chiude al 10° posto. Un risultato sicuramente non soddisfacente, ma le cose, oggi, non sono proprio andate per il verso giusto. Elisa Longo Borghini ha pagato una giornata storta. Ha sofferto e si è staccata nell'unica salita del circuito dopo una sessantina di chilometri, proprio quando son cadute e perso minuti preziosi Elisa Balsamo (costretta al ritiro) e Elena Cecchini.

Al termine di questa seconda giornata di gare il medagliere vede in testa l'Olanda, con tre titoli, seguita dall'Italia, con 2 titoli e 7 medaglie complessive, e dalla Danimarca.

Ordine di arrivo

1. BLAAK Chantal (OI) 4:06:30
2. GARFOOT Katrin (Aus) +28
3. DIDERIKSEN Amalie (Dan) +28
4. VAN VLEUTEN Annemiek (OI) +28
5. NIEWIADOMA Katarzyna (Pol) +28
6. MAJERUS Christine (Lux) +28
7. ANDERSEN Susanne (Nor) +28

8. VAN DER BEGGEN Anna (OI) +28
9. FAHLIN Emilia (Sve) +28
10. CECCHIN Elena (Ita) +28
38. GUDERZO Tatiana (Ita) +36
45. BRONZINI Giorgia (Ita) +1:19
46. RATO Rossella (Ita) +1:34
71. BERTIZZOLO Sofia (Ita) +9:37



Mondiali di ciclismo su strada: un'Italia bella, giovane e forte

25 settembre 2017

L'Italia premegegia con 7 medaglie, l'Olanda brilla con i suoi 4 ori, la Danimarca sul podio con 5 medaglie.

Bergen, 24 settembre 2017 - Al termine del Mondiale di ciclismo su strada, conclusosi con la gara in linea maschile élite che ha visto il campionissimo Peter Sagan indossare la maglia iridata per la terza volta consecutiva, l'Italia può ritenersi soddisfatta degli ottimi risultati ottenuti.

Un meritatissimo secondo posto nel medagliere delle Nazioni - tra Olanda (prima) e Danimarca (terza) - con il più alto numero di medaglie: 7. Tutte dei nostri giovani azzurrini che conquistano ben 2 ori, 3 argenti e 2 bronzi.

Elena Pirrone è due volte oro, nella cronometro individuale e nella gara in linea.

Alessia Vigilia e Antonio Puppio sono argento nella cronometro individuale, Luca Rastelli è argento nella gara in linea.

Letizia Paternoster e Michele Gazzoli sono bronzo nella gara in linea.

Prestazioni in netto miglioramento rispetto a Doha 2016, quando la nostra Nazionale chiuse quinta nel medagliere con tre medaglie: l'oro di Elisa Balsamo nella gara in linea juniores, l'argento di Lisa Morzenti nella cronometro individuale juniores e il bronzo di Jakub Mareczko nella prova in linea under 23.

Una bella Italia! Giovane e forte, sempre più carica di speranze per il futuro.

Ph: UCI e Alex Whitehead // SWpix.com

Ph: Medagliere // feder ciclismo.it



	O	A	B	TOT
Olanda	3	1	0	4
Italia	2	3	2	7
Danimarca	2	1	2	5
Gran Bretagna	1	0	1	2
Francia	1	0	1	2
Slovacchia	1	0	0	1
Australia	0	1	3	4
Usa	0	1	0	1
Slovenia	0	1	0	1
Germania	0	1	0	1
Norvegia	0	1	0	1
Polonia	0	0	1	1
Tot	10	10	10	30

Ciclismo illustrato... a Bergen!

26 settembre 2017

Qualche bella immagine dei Mondiali di ciclismo su strada 2017.

Ciclismo è... amore e passione, impegno, dedizione e fatica, soddisfazione e delusione.
È sport, grinta, velocità e forza.

Gianni Moscon // UCI



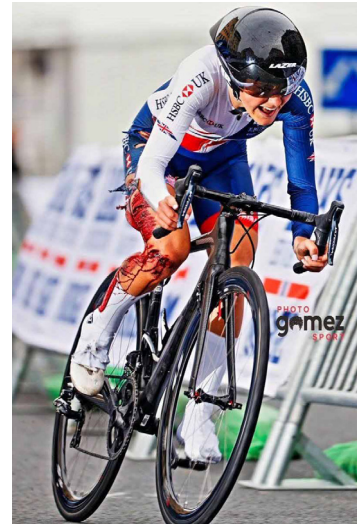
È una divisa zuppa di suore e di pioggia
Rohan Dennis // cycling.org.au.

È mettersi in gioco, sfidando i propri limiti prima ancora degli avversari.
È cadere e risalire in sella nonostante botte e ferite.

Lauren Dolan // gomez sport

È un connubio fisico e mentale, tra lavoro individuale e di squadra.

Azzurrine // 2017 UCI Road World Championship



Azzurre // 2017 UCI Road World Championship

È dare il massimo e arrivare dove non ti saresti mai aspettato, ma anche deludere se stessi e i propri tifosi.
È alzare le braccia al cielo tagliando il traguardo per primo o arrivare secondi per pochi centimetri.
Benoit Cosnefroy // Alex Whitehead // SWpix.com

È appendere una splendida medaglia al collo e salire sul podio.

Luca Rastelli e Michele Gazzoli // UCI



È diventare un simbolo positivo di un mondo, sul quale spesso si stampano solo fallimenti, prontamente etichettati in prima pagina.

Antonio Puppio // TDWSport.com





È un sorriso, nonostante la fatica.
Elena Pirrone // UCI

È un viso rigato da lacrime di rabbia ...e di emozione.
Chantal Black // Simon Wilkinson / SWpix.com



È un semplice abbraccio.
Ellen Van Dijk Team Sunweb // Simon Wilkinson / SWpix.com



È vincere... diventare un campione! Lasciare uno segno indelebile nella storia.
Peter Sagan e Alexander Kristoff // UCI



È essere campioni, nella vita, prima che nello sport
Nazionale maschile azzurra // feder ciclismo.it

Angelica Brogi e Federica Piergiovanni le primedonne della 55° Giornata Nazionale della Bicicletta del Ghisallo

26 settembre 2017

Angelica Brogi vince la 4° edizione della Monza - Ghisallo, davanti a Lisa Morzenti e alla junior Nicole D'Agostin. Una splendida Federica Piergiovanni taglia in solitaria il traguardo della 14° Cesano - Ghisallo. Sul podio delle allieve anche Alessia Patuelli e Sylvie Truc. Emma Redaelli, Rebecca Locatelli e Francesca Favaro, le protagoniste tra le esordienti.

Domenica 24 settembre - Cinque le gare disputate nella 55° Giornata Nazionale della Bicicletta del Ghisallo, coordinate dall'UC Comense 1887 e organizzate grazie alla collaborazione di ben sei Società Ciclistiche:

a Lambrugo gli Esordienti 1° e 2° anno (G.S.C. Lambrugo), a Cesano Maderno le Donne Esordienti e Allieve (S.C. Cesano Maderno), a Monza le Donne Juniores (Pedale Monzese a.s.d.), a Albese con Cassano gli Allievi (G.S. Madonna del Ghisallo) e a Olgiate Molgora gli Juniores (Polisportiva Aurora Brian Val).



Due le competizioni dedicate alle donne con l'arrivo in salita al santuario della Madonna del Ghisallo, patrona universale dei ciclisti, a quota 754 m s.l.m..

14° Cesano - Ghisallo

A Cesano Maderno la partenza della 14° edizione della Cesano - Ghisallo di 42 km, riservata alle donne allieve e donne esordienti. Protagonista indiscussa, l'allieva Federica Damiana Piergiovanni che taglia il traguardo per prima, dopo una bellissima e lunga fuga in solitaria. A quasi un minuto, la seconda, Alessia Patuelli (Re Artù Factory Team) e, terza, Sylvie Truc (Team Cicli Lucchini).

Tra le esordienti, podio conquistato da due ragazze del Team Valcar - PBM, Emma Redaelli e Rebecca Locatelli e completato dalla Campionessa Regionale del Piemonte, Francesca Favaro (Racconigi Cycling Team).

ORDINE DI ARRIVO GENERALE

1. PIERGIOVANNI Federica (Team INPA – San Vincenzo) in 1h16'00"
2. PATUELLI Alessia (Re Artù Factory Team) a 54"
3. TRUC Sylvie (Cicli Lucchini)
4. EREMITA Noemi Lucrezia (Team di Federico) a 1'00"
5. GASPARRINI Elonora Camilla (Nonese Cycling Team)
6. BEVILACQUA Gaia (Ciclistica San Miniato – Santa Croce sull'Arno)
7. REDAELLI Emma (Team Valcar – PBM)
8. TEBALDI Greta (GSC Villongo A. ASD)
9. LOCATELLI Rebecca (Team Valcar – PBM)
10. BONZANINI Rachele (Team Nuvolento)

ORDINE DI ARRIVO DONNE ALLIEVE media di 32,941 Km/h

1. PIERGIOVANNI Federica Damiana (Inpa - San Vincenzo)
2. PATUELLI Alessia (Re Artù Factory Team) a 54"
3. TRUC Sylvie (Cicli Lucchini)
4. EREMITA Noemi Lucrezia (Team di Federico Blue) a 1'00"
5. GASPARRINI Eleonora Camilla (Nonese Cycling Team a.s.d.)

ORDINE DI ARRIVO DONNE ESORDIENTI media di 32,102 Km/h

1. REDAELLI Emma (Valcar PBM)
2. LOCATELLI Rebecca (Valcar PBM)
3. FAVARO Francesca (Racconigi Cycling Team)
4. BONAZZOLI Greta (A.s.d. VO2 Team Pink)
5. CIABOCCO Eleonora (Team di Federico Pink)

4° Monza - Ghisallo

Una gara movimentata quella della 4° edizione della Monza - Ghisallo per la categoria Donne Open, soprattutto agli ultimi chilometri, sulla salita che porta al santuario della Madonna del Ghisallo.

L'ultima azione dei 64,7 km ha visto Angelica Brogi (Eurotarget - Still Bike) tagliare il traguardo a braccia alzate, dopo aver avuto la meglio nello sprint a tre, sulla bergamasca Lisa Morzenti (Astana Women's Team) e sulla trevigiana Nicole D'Agostin (Team Wilier Breganze) - entrambe di ritorno dall'esperienza mondiale a Bergen.

La junior Nicole Fede (Valcar Pbm) è la nuova Campionessa Regionale Lombarda.

ORDINE DI ARRIVO GENERALE

1. BROGI Angelica (Eurotarget - Still Bike)
2. MORZENTI Lisa (Astana Women's Team)
3. D'AGOSTIN Nicole (Team Wilier - Breganze) a 2"
4. ZANARDI Silvia (SC Vecchia Fontana)
5. RONCHETTI Elisa (UC Porto Sant'Elpidio)
6. CAVALLI Marta (Team Valcar - PBM) a 8"
7. POLLICINI Silvia (Team Valcar - PBM)
8. MARTURARO Greta (Eurotarget - Still Bike)
9. BORGHESI Letizia (Team Servetto - Giusta - AluRecycling) a 12"
10. VIGILIA Alessia (GS Mendelspeck)

ORDINE DI ARRIVO DONNE JUNIORES media di 34,374 km/h

1. D'AGOSTIN Nicole (Team Wilier Breganze)
2. ZANARDI Silvia (A.s.d. S.C. Vecchia Fontana)
3. RONCHETTI Elisa (U.C. Porto Sant'Elpidio Monte Urano)
4. VIGILIA Alessia (G.S. Mendelspeck) a 10"
5. GAIO Aurora (Team Wilier Breganze)

Ph: Federica Piergiovanni // Flaviano Ossola

La trevigiana Noemi Pilat (Cube Crazy Victoria Bike) mattatrice della terza prova del 29° Trofeo d'Autunno

27 settembre 2017

In bella evidenza anche lo junior e astro nascente ramon vantaggiato (velociraptors)

San Stino di Livenza (Venezia) - Rafael Visinelli (Bottecchia Factory Team), tra gli Elite; Simone Segat (Cube Crazy Victoria Bike), tra gli Under; Noemi Pilat (Cube Crazy Victoria Bike), tra le Donne; Ramon Vantaggiato (Velociraptors) e Alessia Nespolo (Vc Meduna), tra gli Junior; Filippo Celi (Vc Città di Marostica), Gianni Vazzola (Cube Crazy Victoria Bike) ed Enrica Campagna (Vc Meduna), tra gli Allievi; Fabrizio Perin (Sanfioresse), Kevin Pinton (Piazzola) e Denise Faiola (Gaerne), tra gli Esordienti; Alessandra Teso (Sorriso Bike Team), Nicola Marson (id), Mirko Furlan (Adria Bike), Andrea Tonel (Friuli Sanvitese), Nicola Terrin (Spezzotto), Piergiorgio Bocchese (Ciclistefanelli), Giorgio Padoan (Salese Factory Team), Giuseppe Dal Grande (Ct Friuli) e Fabrizio Stefani (Rudy Project), tra i Master sono i vincitori del 17° Trofeo Tra Livenza e Malgher valido per la terza prova del 29° Trofeo d'Autunno di mountain-bike svoltasi domenica 24 settembre a San Stino di Livenza, in provincia di Venezia.



Alla gara, messa a punto con collaudata esperienza dal Club la Perla Verde Eraclea diretta da Giuseppe Clementi e la regia di Ivo Roccon e Luciano Martellozzo, hanno partecipato 280 concorrenti che si sono dati battaglia, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, sull'impegnativo e spettacolare percorso disegnato tra gli argini dei fiumi Livenza e Malgher. Ad assistere alla gara il presidente della Feder ciclismo del Veneto, Iginio Michieletto.

Rafael Visinelli - emiliano classe 1985, nella stessa gara dello scorso anno si era classificato secondo alle spalle del compagno di squadra ed ex professionista Marcello Pavarin - ha subito aumentato il ritmo lasciandosi alle spalle con oltre 2' di vantaggio due atleti trevigiani: l'Under Simone Segat (Cube Crazy Victoria Bike) e l'Elite Nicola Dalto (Trivium Froggy Team). Visinelli, che nel 2007 è stato campione italiano Under di ciclo-cross ed appartiene al team guidato da Alessio Finetto, si impose nell'edizione 2016 del Trofeo d'Autunno. Tra le Donne netta affermazione dell'Elite Noemi Pilat (Cube Crazy Victoria Bike) che ha preceduto due atlete veneziane: l'Elite Giovanna Michieletto (Four Es Racing Team) e la Master W2 Alessandra Teso (Sorriso Bike Team), quest'ultima prima nella sua categoria.

Maiuscola la prova offerta dallo junior e beniamino di casa Ramon Vantaggiato che si è lasciato alle spalle con oltre 3' gli avversari.

Il 29° Trofeo d'Autunno farà tappa domenica primo ottobre a Porto Viro, in provincia di Rovigo, in occasione della quarta tappa che segnerà il giro di boa del prestigioso circuito voluto da Luciano Martellozzo. In palio anche i Trofei alla Memoria di tre grandi amici del Circuito che ha come slogan "La Storia siamo Noi", Luca Zambenedetti, Mauro Santello e Fabio Basso.

OPEN: 1. Rafael Visinelli (Bottecchia Factory Team) El in 1h15'15"67; 2. Simone Segat (Cube Crazy Victoria Bike) Un a 2'00"65; 3. Nicola Dalto (Trivium Froggy Team) El a 2'31"24; 4. Federico Tauceri (Salese Factory Team) Un a 2'57"86; 5. Mattia Rossi (Torpado Sudtiro) El a 4'06"42.

DONNE: 1. Noemi Pilat (Cube Crazy Victoria Bike) El in 1h09'34"12; 2. Giovanna Michieletto (Four Es Racing Team) El a 55"80; 3. Alessandra Teso (Sorriso Bike Team) W2 a 2'27"22; 4. Paola Maniago (Cycling Team Friuli) W2 a 7'11"58; 5. Ilenia Lazzaro (Team Lapierre Trentino Alè) W1 a 14'30"36.

17 Trofeo tra Livenza e Malgher XCR

Gara Master e Open

Classifica

Volla Tiimiing ((www.volla..ffrr)) // Ciirrcuiitt Prro 3..08 WhattsApp 347 43 18 569 Rokkon64@hottmaiill..com

24/09/2017 / Santo Stino di Livenza 24/09/2017 - 17 / Pagina5/5

Rg Pett.le Nominativo Licenza Cat. ID Team Team Giri Tempi Scarto

Donne Unica

1 290 PILAT NOEMI 985904R DE 03Q2315 CUBE CRAZY VICTORIA BIKE 3 1h09:34.12
2 292 MICHIELETTO GIOVANNA 684718F DE 03L2941 FOUR ES RACING TEAM 3 1h10:29.92 +55.80
3 293 TESO ALESSANDRA 879429H W2 03Y2251 SORRISO BIKE TEAM 3 1h12:01.34 +2:27.22
4 294 MANIAGO PAOLA 854345B W2 05Z0708 CYCLING TEAM FRIULI 3 1h16:45.70 +7:11.58
5 299 LAZZARO ILENIA 623365F W1 20J0315 TEAM LAPIERRE - TRENTINO - ALE' 3 1h24:04.48 +14:30.36
6 297 SANTELLO MONICA 7911586 W1 08FC021 MG.K VIS-SOMEC-LGL 3 1h28:22.65 +18:48.53
7 295 ERDMANN STEFANIA A104592 W1 03Y2251 SORRISO BIKE TEAM 3 1h37:04.45 +27:30.33
Miglior giro : 290 PILAT NOEMI - 22:14.19

Francesco Coppola

Le foto sono di Sandro Billiani

Le stelline azzurre Paternoster e Pirrone firmano per il 2018

27 settembre 2017

L'Astana Women's Team è orgogliosa di annunciare ufficialmente che nella stagione 2018 si uniranno alla squadra due delle giovani più promettenti a livello internazionale e grandi protagoniste ai recenti Campionati del Mondo su strada disputati a Bergen in Norvegia: stiamo parlando della nuova bicampionessa del mondo juniores Elena Pirrone e dell'altra stella azzurra Letizia Paternoster.

La formazione diretta da Maurizio Fabretto mette segno così un doppio colpo di grande prestigio, ma con la consapevolezza che si tratta di atlete giovanissime che si apprestano a fare la prima esperienza nella categoria élite: la filosofia della squadra continuerà quindi ad essere quella di cercare una crescita graduale di questi talenti senza forzare i tempi e bruciare le tappe.

Elena Pirrone, dopo aver vinto gli Europei a cronometro, la scorsa settimana è stata la dominatrice dei Campionati del Mondo di Bergen con il doppio successo nella prova a cronometro ed in quella in linea al termine di quasi 30 chilometri di fuga solitaria. «L'Astana Women's Team è una squadra molto organizzata - commenta Elena Pirrone - con uno staff professionale e competente ed un calendario molto internazionale: sono molto felice all'idea di affrontare la mia prima stagione da élite in un team così importante; nella prima parte dell'anno il primo obiettivo sarà comunque quello di terminare la scuola mentre dal punto di vista sportivo so che non sarà una stagione facile arrivando dalle juniores ma cercherò di fare più esperienza possibile e di aiutare le mie compagne di squadra quando possibile. Un doveroso ringraziamento va ai miei genitori che mi hanno sostenuto in tutti questi anni ed al G.S. Mendelspeck, la squadra che mi ha cresciuto e per cui ho corso fin dalla categoria G4».

Letizia Paternoster invece viene dal Trentino, ha anche lei 18 anni e nelle categorie giovanili è stata una delle atlete italiane più vincenti di sempre con svariati titoli nazionali e ben 17 medaglie, di cui 13 d'oro, tra Mondiali ed Europei su strada e pista. «Sono molto contenta di fare questo grande salto di categoria in una squadra come l'Astana, un team con un nome importante ma soprattutto che mi dia la possibilità di crescere con calma: tanti nomi importanti sono cresciuti qui nel corso degli anni. Se sono arrivata fin qui lo devo ovviamente ai miei genitori e anche a Stefano Franco, direttore sportivo alla S.C. Vecchia Fontana che ha creduto in meno fin da quando ero piccola. Adesso il mio grande sogno sono i Giochi Olimpici di Tokyo 2020 quindi penso che fino ad allora continuerò a fare sia strada che pista, ma il prossimo anno c'è anche la scuola: con la squadra studieremo un calendario che mi possa permettere di gestire al meglio tutti gli impegni» ha commentato Letizia Paternoster.



Eleonora Farina e Giulia Bombardieri dominatrici del Gravitatia 2017

27 settembre 2017

Sul Monte Amiata, protagoniste: Eleonora Farina, Lelia Tasso e Carola Favoino per la categoria Agoniste; Giulia Bombardieri, Lucia Bottoraro e Giuliana Gollini per le Master.



Monte Amiata (SI), 23/24 settembre 2017 - Quinto e ultimo round del Gravitatia 2017, quello disputato nel weekend sul monte Amiata in provincia di Siena, ricordando il giovane downhill Luigi Cannavacciuolo, tragicamente scomparso in seguito a un incidente.

Per la categoria Agoniste Donne, la downhiller Eleonora Farina (GB Rifar Mondraker), oltre a conquistare la finale sulla pista Black Garden, chiudendo con un tempo di 4'32.038, domina l'intero circuito nazionale. Nella finale, seconda classificata Lelia Tasso (GB Rifar Mondraker) e terza Carola Favoino (GS BMX Vigevano).

Miglior tempo per Giulia Bombardieri (Mystic Freeride), vincitrice della categoria Amatori Donne con 5'24.097 - prima anche nella classifica generale.

I quasi 8" di distacco piazzano Lucia Bottoraro (4T project) al secondo posto, in favore di Giuliana Gollini (Dueruote Forlì) - terza, che chiude seconda nella generale.

CLASSIFICA 5° Round - Finale Circuito GRAVITALIA DH 2017

<http://www.gravitatia.it/blog/wp-content/uploads/2017/09/classifica-assolute-amiata.pdf>

Maggiori dettagli sul sito www.gravitatia.it

Podio Agoniste Donne // gravitalia.it / Ph: Alex Luise

Podio Amatori Donne // gravitalia.it / Ph: Alex Luise

Nel weekend si disputano in Italia il Giro dell'Emilia ed il GP Beghelli

29 settembre 2017

Lasciati alle spalle i Campionati del Mondo di Bergen, per le atlete dell'Astana Women's Team ci sono ancora alcune sfide agonistiche in questa stagione 2017: nel weekend infatti la squadra sarà impegnata al Giro dell'Emilia ed al GP Beghelli, due giovani gare italiane ma con un'ottima organizzazione e che si abbinano alla corrispettiva prova maschile.

Per quanto riguarda il Giro dell'Emilia, quella di sabato sarà la quarta edizione: il percorso sarà sempre di 99 chilometri, pianeggiante all'inizio e poi con la durissima scalata di San Luca (2.1 km al 10%) dove sarà posto il traguardo finale; il GP Beghelli invece è alla sua seconda edizione e si correrà sul circuito di Monteveglio con la salita dello Zappolino da ripetere sei volte.

Per l'Astana Women's Team saranno in gara tre reduci dai Campionati del Mondo. Al via ci sarà Sofia Bertizzolo che in Norvegia è riuscita a concludere la gara dopo aver lavorato alla causa dell'Italia nella prima parte: con lei ci saranno la connazionale Lisa Morzenti, protagonista di una buona cronometro e seconda domenica alla Monza-Ghisallo, e l'azera Olena Pavluchina che a Bergen è stata sfortunata con una caduta poche centinaia di metri dopo il via. La squadra per le due corse italiane sarà quindi completata dalla promettente scalatrice padovana Sofia Beggin e dalla polacca Agnieszka Skalniak: purtroppo Lara Vieceli ha dovuto dare forfait a causa di un dolore al ginocchio che ha invitato alla prudenza lo staff della squadra e la stessa atleta.

Il weekend emiliano su due ruote vale doppio!

29 settembre 2017

Sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre, donne e uomini al Giro dell'Emilia e al Gran Premio Bruno Beghelli.

29 settembre 2017 - Sono quattro gli appuntamenti del weekend, organizzati dal Gruppo Sportivo Emilia. Sabato 30 settembre: il 100° Giro dell'Emilia-Granarolo (prova maschile) e il 4° Giro dell'Emilia Unipol Banca (prova femminile). Domenica 1 ottobre: il Gran Premio Bruno Beghelli (prova maschile e femminile).

Domani le strade delle province di Bologna e Ferrara ospiteranno la quarta edizione del Giro dell'Emilia Unipol Banca - Internazionale per le Donne Élite. Partenza prevista alle ore 12:00 da via Stalingrado a Bologna, anticipata dalla partenza ufficiosa in Piazza della Costituzione davanti alla sede principale di "Unipol Banca".

La gara in linea vedrà al via 111 atlete di 20 squadre che si sfideranno su 98,8 km di percorso quasi completamente pianeggiante, ad esclusione della salita del "Colle della Guardia" o "Colle di San Luca" (2,1 km con pendenza media 10% e massima 18%), dove è previsto l'arrivo.

Domenica 1 ottobre, invece, il 2° Gran Premio Beghelli Donne.

La gara in linea di 79,8 km partirà alle ore 10:00 da viale dei Martiri a Monteveglio (BO). Nei 13,3 km di circuito da ripetere 6 volte anche 1,6 km di salita (Zappolino - ascensione totale di 9,6 km con pendenza media 6%).

ELENCO DELLE SQUADRE:

Nazionale Italia, BTC City Lubiana, Wilier Triestina Selle Italia, Aromitalia Vaiano, Top Girls Fassa Bortolo, Giusfredi Bianchi, Alé Cipollini, Servetto Giusta, ASC Cycling Chirio, Valcar PBM, Conceria Zabri Fanini Guerciotti, Bepink Coegas, SC Michela Fanini, Cylance Pro Cycling, Still Bike Team, Parkhotel Valkenburg, Vallerbike, Astana, Rappresentativa Veneto, Nazionale Tanzania, Nazionale Russia

ATELETE DELLA NAZIONALE AZZURRA - CT Paolo Sangalli

Elena Cecchini Fiamme Azzurre/Canyon Sram, Maria Giulia Confalonieri Fiamme Oro/Lensworld Kuota, Simona Frapporti Fiamme Azzurre/Hitec Products, Tatiana Guderzo Fiamme Azzurre/Lensworld Kuota, Elena Pirrone Gs Mendelspeck, Alessia Vigilia Gs Mendelspeck

Qui trovate l'elenco completo delle partenti: <http://www.gsemilia.it/images/pdf/emiliadonne17partenti.pdf>

È possibile avere le informazioni sulle gare e vedere la diretta sul sito www.gsemilia.it

Il Giro dell'Emilia verrà anche trasmesso in TV:

dalle ore 15:10 alle 15:30 la sintesi della prova femminile e dalle ore 15:30 la diretta della gara maschile. Emittenti: Rai Sport, Bike Channel, Eurosport, Equipe TV, TV2 Denmark, Eleven Sport (USA e Canada), Cycling TV (USA, Canada e Australia) e le piattaforme web della Pmgsport.it, Gazzetta.it, CorrieredelloSport.it, Sportmediaset.it, Repubblica.it, La7.it, Cyclingpro.net, Ciclismo.sportgo.tv, Tuttobiciweb.it, OAsport.it, Direttaciclismo.it, Mondiali.net.

L'azzurra Tatiana Guderzo trionfa al Giro dell'Emilia Unipol Banca

30 settembre 2017

Due italiane sul podio emiliano: Tatiana Guderzo prima, davanti alla lituana Rasa Leleivyte e a Rossella Ratto.

Bologna, 30 settembre 2017 - Tatiana Guderzo. Dopo di lei... il vuoto, prima dell'arrivo della lituana Rasa Leleivyte (Aromitalia Vaiano) e dell'italiana Rossella Ratto (Cylance Pro Cycling).

Così, la 37enne marosticana - punta della Nazionale azzurra - "divora" gli ultimi 2 km della salita di San Luca e trionfa tagliando il traguardo per prima.

Dopo il terzetto, le slovene Polona Batagelj e Ursula Pintar del BTC City Lubiana.

Altre due le italiane nella top ten: ottavo posto per Sofia Bertizzolo (Astana Women's) e decimo per Erica Magnaldi (BePink Coages).

ORDINE DI ARRIVO

1. GUDERZO Tatiana (Italia)
2. LELEIVYTE Rasa (Aromitalia Vaiano)
3. RATTO Rossella (Cylance Pro Cycling)
4. BATAGELJ Polona (BTC City Lubiana)
5. PINTAR Ursula (BTC City Lubiana)



6. NILSSON Hanna (BTC City Lubiana)
7. DOEBEL-HICKOK Krista (Cylance)
8. BERTIZZOLO Sofia (Astana Women's)
9. GUTIERREZ Sheyla (Cylance)
10. MAGNALDI Erica (BePink Coages)

Foto: Sandro Manzi

Marta Bastianelli sul gradino più alto del podio tutto italiano al 2° Gran Premio Beghelli

1 ottobre 2017

Nella seconda giornata ciclistica emiliana, è ancora l'Italia la protagonista con Marta Bastianelli davanti a Elisa Balsamo e a Letizia Paternoster.

Marta Bastianelli (Alé Cipollini) vince in volata il Gran Premio Beghelli riservato alla categoria Donne élite. La trentenne laziale taglia il traguardo dei 79,8 km di Montevoglio in 1h59'31", battendo Elisa Balsamo (Valcar PBM). Terza Letizia Paternoster, con la maglia della Rappresentativa del Veneto.

Un podio completamente italiano, come quasi tutta la Top Ten!



ORDINE DI ARRIVO

1. BASTIANELLI Marta (Alé Cipollini) in 1h59'31" a 40,06 km/h
2. BALSAMO Elisa (Valcar PBM)
3. PATERNOSTER Letizia (Veneto)
4. BERTIZZOLO Sofia (Astana Women)
5. CONFALONIERI Maria Giulia (Italia)
6. GUTIERREZ Sheyla (Cylance)
7. LELEIVYTE Rasa (Aromitalia Vaiano)
8. QUAGLIOTTO Nadia (Top Girl Fassa Bortolo)
9. BARBIERI Rachele (Cylance)
10. BALDUCCI Michela (Giusfredi Bianchi).

Photo: da GSemilia.it

Le allieve Inpa-San Vincenzo e le junior Valcar-PBM sono le neo-Campionesse italiane cronosquadre

1 ottobre 2017

Le allieve Gaia Masetti, Federica Piergiovanni e Milena Del Sarto e le junior Chiara Consonni, Nicole Fede, Valentina Iaccheri e Gloria Scarsi conquistano il tricolore cronosquadre.

Treviglio, 30 settembre 2017 - Il terzetto Donne Allieve, composto da Gaia Masetti, Federica Piergiovanni e Milena Del Sarto - del Team livornese Inpa-San Vincenzo - conquista il titolo italiano nella cronometro a squadre.

A poco meno di 30" Elisabetta Zanotto, Camilla Alessio e Beatrice Pozzobon (Team Lady Zuliani) - seconde, davanti alle ragazze del Vo2 Team Pink: Giada Natali, Sofia Collinelli e Giulia Affaticati.

Per la categoria Donne Juniores: 31,2 km in 43'48"20 alla media di 42,736 km/h è l'imbattibile risultato delle neo-Campionesse d'Italia cronosquadre - Chiara Consonni, Nicole Fede, Valentina Iaccheri e Gloria Scarsi (Valcar-PBM).

Il quartetto si impone con un distacco di circa 2' su Giulia Bruttomesso, Giorgia Vettorello, Martina Porcellato e Marika Botton (Uc Conscio Pedale del Sile).

Emanuela Zanetti, Ilaria De Beni, Rachele Guida e Silvia Magridella del Gauss Team completano il podio.

CLASSIFICA DONNE ALLIEVE

1. Inpa-San Vincenzo 34'09"82
2. Team Lady Zuliani 34'35"79 a 25"
3. Vo2 Team Pink - A 34'39"62
4. Gs Cicli Fiorin Cycling Team 35'02"90 a 53"
5. Gs Mendelspeck 35'37"51 a 1'27"
6. Nonese Cycling Team 35'55"28 a 1'45"
7. Vo2 Team Pink - B 36'20"28 a 2'10"

CLASSIFICA DONNE JUNIOR

1. Valcar-PBM 43'48"20
2. Uc Conscio Pedale del Sile 45'30"56 a 1'42"
3. Gauss Team 45'31"76 a 1'43"
4. Speedy Women Team 47'44"06 a 3'55"



Ph: Fabiano Ghilardi

La prima prova del GP Soudal Classics è di Ellen Van Loy

1 ottobre 2017

GP Neerpelt ciclocross - UCI: Primo successo stagionale per la belga Ellen Van Loy che vince davanti alle due britanniche Nikki Brammeier e Helen Wyman. Esordio in quinta posizione per l'italiana Alice Maria Arzuffi.

Neerpelt, 30 settembre 2017 - La cittadina belga di Neerpelt, scenario della prima prova del GP Soudal Classics.

Nella gara Donne Élite vince la trentasettenne belga Ellen Van Loy, seguita ad una manciata di secondi dalle britanniche Nikki Brammeier ed Helen Wyman.

Un ottimo debutto UCI per la giovane italiana Alice Maria Arzuffi (Steylaerts - Betfirst) che conclude la gara in quinta posizione.

CLASSIFICA GENERALE

1. VAN LOY Ellen (BEL, Telenet Fidea Lions) 0:47:25
2. BRAMMEIER Nikki (GBR) 0:47:30
3. WYMAN Helen (GBR) 0:47:34
4. SELS Loes (BEL, Crelan - Charles) 0:48:26
5. ARZUFFI Alice Maria (ITA, Steylaerts - Betfirst) 0:48:34

Tutti i risultati qui: [Cyclo-cross - Results](#)



6. VANDERBEKEN Joyce (BEL) 0:49:06
7. VERDONSCHOT Laura (BEL, Marlux - Napoleon Games) 0:49:32
8. VAN DE STEENE Kim (BEL, Tarteletto - Isorex) 0:49:46
9. BETSEMA Denise (OLA) 0:49:59
10. VERHOEVEN Suzanne (BEL) 0:50:37

Photo da [telenetfidealions.be](#) // Ellen Van Loy

Chiusura della stagione in formato famiglia...

2 ottobre 2017

Principesse, Re e Regine del 5° Trofeo "Padre e Figlio Trentino"

Baselga di Piné, 1 ottobre 2017 - Quasi 400 le coppie da tutta Italia che non si sono fermate davanti alla pioggia del 5° Trofeo "Padre e Figlio Trentino", organizzato dall'A.S.D. Unione Ciclistica Valle di Cembra.

A chiudere la stagione su strada, una gara ciclistica che unisce passione, sport, famiglia e solidarietà - con la raccolta fondi da devolvere ai terremotati delle Marche, immergendoli nella splendida natura dell'Altopiano trentino di Piné.

Ecco a voi le Principesse della manifestazione con i loro Re e Regine:

CLASSIFICA CATEGORIA G1

1. Lisa Fumanelli e Denis (Sc Avio asd)
2. Giulia Bani e Antonio (Asc Novese)
3. Martina Giacon e Alessandro (Us Csi Rubano)

CLASSIFICA CATEGORIA G2

1. Sofhie Messmer e Klaus (For Fum Cycling Team)
2. Matilde Pretto e Sabrina Dal Forno (Off Alberti Uc Val D'Illasi)
3. Maria Vittoria Franzoi e Marco (Asd Uc Martellago)

CLASSIFICA CATEGORIA G3

1. Sofia Sambin e Marco (Aesse Merano)
2. Noemi Tosin e Simone (Uc Loria)
3. Clarissa Laghi e Alessandro (Sc Avio asd)

CLASSIFICA CATEGORIA G5

1. Linda Ferrari e Mario (Asd Cooperatori)
2. Sonia Gottardi e Walter (Gs Mendelspeck)
3. Lara Dalbosco e Scilla Guerini (Ciclistica Dro)

CLASSIFICA ESORDIENTI 1

1. Giulia Raimondi e Gianluca (Asd Vo2 Team Pink)
2. Alessia Foligno e Walter (Giorgione Aliseo Group)
3. Erika Stenico e Stefano (Team Femminile Trentino A)

CLASSIFICA ALLIEVE

1. Denise Pellegrini e Luca (Gs Alto Adige-Sv Sudtirolo)
2. Sofia Zamperetti e Adelmo Meneguzzo (Team Wilier Breganze)
3. Alessia Beraldo e Paolo (Team Wilier Breganze)

Classifiche complete e fotografie sulla pagina Facebook "Padre e Figlio Trentino".

Foto dalla pagina Facebook dell'evento



CLASSIFICA CATEGORIA G4

1. Francesca Genna e Salvatore (Gs S. Andrea asd)
2. Marcella Isabel Orlandini e Dino (Asd Cooperatori)
3. Emma Nocitra e Silvia Giovannini (Aesse Merano)

CLASSIFICA CATEGORIA G6

1. Livielle Ongarato e Marino (Asd Team 1971)
2. Veronica Grisotto e Vladimiro Berto (Vc Bassano 1892)
3. Elena Delogu e Roberto Pesci (Pol Torriale Pr)

CLASSIFICA ESORDIENTI 2

1. Clara Calsamiglia e Andrea Dissegna (Team Wilier Breganze)
2. Martina Coser e Michele (Team Femminile Trentino A)
3. Elena Contarin e Vittorino Rossetto (Giorgione Aliseo Group)

CLASSIFICA JUNIORES

1. Giulia Bruttomesso e Massimo (Uc Conscio Pedale del Sile)
2. Alice Menin e Omar Benetton (Uc Conscio Pedale del Sile)
3. Carlotta Zanin e Andrea Dissegna (Team Wilier Breganze)

Mountain-bike: Alessandra Teso (Sorriso bike team) mattatrice della quarta prova del 29° trofeo d'autunno

3 ottobre 2017

Porto Viro (Rovigo) - Netto successo dell'irriducibile master veneziana Alessandra Teso (Sorriso Bike Team) nella quarta prova del 29 Trofeo d'Autunno valida per il Trofeo Wind e svoltasi domenica a Porto Viro, in provincia di Rovigo. La competizione, organizzata dal Gruppo Sportivo Porto Viro e al "giro di boa" del Circuito articolato in sette tappe, si è svolta su un circuito di oltre 8 km con fondo drenante e sabbioso e arrivo nel desolante scenario ma ricco di ricordi della "Pista dei Pini" di proprietà della Curia.

La "solita" Alessandra Teso si è resta protagonista di una gara solitaria che non ha lasciato scampo alle avversarie.

Vincitrici delle altre categorie sono stati Noemi Pilat (Cube Crazy Victoria Bike), tra gli Under; Antonia Berto (Doni 2004), tra le Allieve; Gloria Carretta (Bike Tribe Salgareda), tra le Esordienti.

Domenica 8 ottobre quinto appuntamento con il Circuito (che assegna anche i Trofei dedicati al ricordo di Luca Zambenedetti, Mauro Santello e Fabio Basso) ad Adria, sempre nel rodigino, con la Granfondo preparata dalla benemerita Mtb TuttinBici di Luigi Giribuola.



DONNE UNICA:

1. Alessandra Teso (Sorriso Bike Team) W2 in 1h01'13"495
2. Noemi Pilat (Cube Crazy Victoria Bike) Un a 2'09"589
3. Monica Santello (MG.K Vis Somec) W1 a 4'04"343
4. Stefania Eerdmann (Sorriso Bike Team) W1 a 5'35"759
5. Catia Carretta (Bike Tribe Salgareda) El a 7'57"751
6. Lucia Gazzetta (Porto Viro) Ews a 8'31"433
7. Arianna Selvatico (Ciclo Delta 2.0) W2 a 9'43"397
8. Anna Favaron (Sant'Eufemia) W2 a 14'20"766

RAGAZZE ESORDIENTI

1. Carretta Gloria (Bike Tribe Salgareda) 1h18'07"204
2. Duregon Serena (Bike Club2000 ItalianJet) 1h18'09"016
3. Zago Iris (Club Ciclistico Este) 1h18'47"204
4. Bardelle Anna (Bike Club2000 ItalianJet) 1h18'58"141
5. Pittalis Francesca (Club Ciclistico Este) 1h19'09"516
6. D'Este Camilla (Bike Club2000 ItalianJet) 1h20'11"891
7. Ballan Ilaria (Club Ciclistico Este) 1h20'14"391
8. Ceresoli Anna (Club Ciclistico Este) 1h25'10"063

Francesco Coppola

La riconferma di Cecile Ravanel: Campionessa del Mondo Enduro 2017

3 ottobre 2017

Enduro World Series: a Finale Ligure la francese Cecile Ravanel si aggiudica il secondo titolo iridato. La britannica Martha Gill e la canadese Chrissy Devall, campionesse Under 21 e Master.

Finale Ligure, 30 settembre / 1 ottobre 2017 - I due giorni di gare dell'Enduro World Series hanno chiuso la stagione per il quinto anno consecutivo, nello splendido paesaggio della Liguria, tra i sentieri di Finale Ligure. Tra le donne nessuna sorpresa! Per la seconda volta è la trentaseienne - già campionessa in carica - Cecile Ravanel (Commençal Vallnord Enduro Team) a chiudere la stagione conquistando il suo secondo titolo mondiale - con 3150 punti - oltre alla gara finale. Secondo gradino del podio, di gara e campionato, per la francese Isabeau Courdurier (Sunn) e terzo per la britannica Katy Winton (Trek Factory Racing Enduro Team). Nella categoria Under 21, è la britannica Martha Gill, con 1790 punti, ad arrivare allo start già in veste iridata, davanti a Abigale Lawton - seconda - e a Estelle Charles - terza. A vincere la gara è la britannica Ella Conolly.

Con 1900 punti il titolo mondiale è della Master statunitense Mary McConneloug. Podio completato da Amber Tinstman e da Melanie Blomfield. Vittoria della gara alla canadese Chrissy Devall.

Tra i team, l'Ibis Cycles Enduro Race Team, con 7160 punti, ha la meglio per pochissimi punti di distacco su Rocky Mountain-Urge bp (7111 punti) e su Canyon Factory Enduro Team (5834 punti).

Tutti i risultati qui: <http://www.enduroworldseries.com/results/2017-round-7-whistler-canada/>

Foto Neo-Campioni 2017 da Enduro Worldwide Series



Giro d'Italia di Handbike: ottava e ultima tappa a Verona

7 ottobre 2017

Verona accoglie gli oltre cento handbikers per la finalissima del Giro d'Italia di Handbike.

07 ottobre 2017 - Partenza alle ore 11:00 di domani da Piazza Bra a Verona per gli oltre cento handbikers che si sfideranno per la finalissima del Giro d'Italia di Handbike.

Per la tappa conclusiva, oltre alle diverse istituzioni comunali, anche numerosi sponsor e, tra gli ospiti, la Testimonial dell'evento: la cantante Alexia.

L'evento, alla sua ottava edizione, continua ad essere un grande esempio di sport paralimpico e a emozionare organizzatori, partecipanti e pubblico. Chi sarà il vincitore che si aggiudicherà il trofeo assoluto?!



Ulteriori dettagli sul sito: Giro d'Italia di Handbike

Alla campionessa italiana junior Marika Tovo la quinta prova del 29° Trofeo d'autunno

9 ottobre 2017

Prova valida per il 15° trofeo "Su e Zo" per i fossi.

Adria (Rovigo) - Seconda affermazione nel 29° Trofeo d'Autunno per la campionessa italiana junior Xco Marika Tovo portacolori del Team Rudy Project.

L'atleta, nata ad Arzignano (Venezia), il 13 maggio del 1999, si è imposta in occasione della quinta e penultima prova del Circuito svoltasi domenica 8 ottobre ad Adria, in provincia di Rovigo. Alla gara, valida per il 15° Trofeo Su e Zo per i Fossi, hanno partecipato 350 concorrenti che si sono dati battaglia su un percorso molto bello e selettivo di 50 chilometri disegnato nell'Oasi di Panarella definita anche la Porta del Parco Regionale del Delta del Po.



Tovo è stata per il settore femminile la mattatrice assoluta della gara e ha preceduto le Master W2 la veneziana Alessandra Teso (Sorriso Bike Team) e la padovana Ylenia Colpo (Team Estebike).

La campionessa italiana, che sembra attraversare uno straordinario momento di forma, non ha avuto problemi a centrare la vittoria. La precedente nel 29° Trofeo d'Autunno l'aveva ottenuta il 19 settembre scorso Torre di Mosto (Venezia) in occasione della seconda tappa. Per Marika quella ottenuta ad Adria è stata la dodicesima affermazione del 2017, cinque delle quali centrate agli Internazionali d'Italia.

Vincitore assoluto tra gli uomini è stato l'ex professionista rodigino Marcello Pavarin (Bottecchia Factory Team).

Ad affermarsi nelle altre categorie sono stati Andrea Dalla Pria (Team Rudy Project), tra gli Under; Noemi Pilat (Cube Crazy Victoria Bike), tra le Elite; Davide Andreuzza (Dopla Treviso) e Marika Tovo (Team Rudy Project), tra gli Junior; Enrica Furlan (Spezzotto Bike Team), tra le Master W1; Alessandra Teso (Sorriso Bike Team), tra le Master W2; Gianluca Giraldo (Bike Pro Action), tra i Master Elite; Enrico De Lorenzi (Forti e Liberi Forti); tra i Master-1; Edoardo Brugnoli (Goro Bike team), tra i Master-2; Nicola Terrin (Spezzotto Bike team), tra i Master-3; Riccardo Paesanti (Sorriso Bike Team), tra i Master-4; Claudio Candido (Bike Team 53.3), tra i Master-5; Gianni Manfrin (Team Estebike Zordan), tra i Master-6 e Gianpietro Garofolin (Club Colli Euganei), tra i Master-7.

Il sesto e penultimo appuntamento con il Trofeo d'Autunno 2017 è in programma domenica 15 ottobre a Rottanova di Cavarzere, in provincia di Venezia, messo a punto dalla stessa Mtb Tuttinbici e la regia di Luigi Giribuola e Luciano Martellozzo.

Francesco Coppola

Giro d'Italia di Handbike: Roberta Amadeo, Roxana Dobrica Ionela e Silke Pan le donne da maglia rosa

10 ottobre 2017

L'8° edizione del Giro d'Italia di Handbike si conclude con la vittoria di tappa e di categoria a Christian Giagnoni (Team Giletti). Trofeo assoluto a Omar Rizzato (Gsc Giambenini). Roberta Amadeo, Roxana Dobrica Ionela e Silke Pan, le donne maglie rosa per le categorie WH2, WH3 e WH4.

Verona, 8 ottobre 2017 - Una finalissima all'insegna di grandissime emozioni quella dell'8° edizione del Giro d'Italia di Handbike a Verona. L'abbinamento perfetto di: grandi atleti, grande pubblico e grande organizzazione.

A vincere l'ultima tappa, guadagnando anche la vittoria di categoria MH4, l'handbiker Christian Giagnoni (Team Giletti) che ha percorso i 39 km di gara in 1h 5' 24".

La "maglia rosa Fondazione Cariplo" più prestigiosa è - come nella scorsa edizione - Omar Rizzato (Gsc Giambenini), vincitore del trofeo assoluto con 205 punti e leader della classifica generale per tutte le tappe.

Tra le maglie rosa spiccano quelle delle "nostre" donne: Roberta Amadeo (WH2), Roxana Dobrica Ionela (WH3) e Silke Pan (WH4).

La maglia bianca Teleflex è di Matteo Duranti e la maglia nera PMP è di Simone Ciervo.

Alle società Active A.s.d. di Brescia e A.s.d. S.B.S. di Bergamo, il trofeo "Eaton-insieme per vincere", premiate per il maggior numero di atleti in competizione.

A Christian Giagnoni il premio Speciale del Maestro Cantoni Tiziano per aver totalizzato il maggior numero di vittorie Assolute di Tappa.

Queste le parole del comitato organizzativo:

"Siamo ancora commossi ed entusiasti dell'affetto che ci avete dimostrato, la finalissima di VERONA è stata qualcosa che è andata davvero al di là di ogni nostra aspettativa, ogni singolo atleta è stato semplicemente fantastico, tutti (ACCOMPAGNATORI INCLUSI) ci avete fatto emozionare con la vostra riconoscenza e con le vostre parole di stima.

Quest'oggi sono assolutamente doverosi i RINGRAZIAMENTI, a partire dalla GSC GIAMBENINI, nelle persone di PIERGIORGIO GIAMBENINI e MARINA PERLATO, a tutti i nostri sponsor che ci hanno sostenuto, Fondazione Cariplo, Astoria Wines, PMP Bike, Eaton, Gruppo Eusebio, Gatorade Italia, Teleflex, FAI Service e Radio Number One.

Ma tutto questo senza il nostro staff non sarebbe possibile, il GRAZIE più grande di tutti, lo volgiamo a chi dopo la proprio giornata lavorativa e spesso prima i propri impegni familiari, presta la propria opera come volontario alla nostra Manifestazione, per questo ringraziamo uno ad uno Walter Ferrari, Fabio Pennella, Andrea Leoni, Antonio Cova, Paolo Leoni, Fabio Puricelli, Donatella Passarella, Lucia Trevisan, Antonella Castiglioni, Daniela Monteleone, Alessandro Puricelli, Marco Prunali, Flavio Castiglioni, Stefania Passiu, Nicholas Bonventre, Sara Montani, Dario Pancotti, Francesca Ronchi.

Il nostro impegno per il 2018 è di offrirvi come sempre, una Manifestazione di spessore e ricca di novità. Una nuova formula ci attende per l'edizione N.9, in attesa di scoprirle insieme nella prossima presentazione, Auguriamo a tutti grandi successi sportivi ed un in bocca al lupo per le prossime preparazioni.

Con immenso affetto, C.O. - GIRO D'ITALIA DI HANDBIKE"

Ecco le Maglie:

MAGLIA ROSA FONDAZIONE CARIPLO

MO1 – Alberto Glisoni

MH1 – Riccardo Cavallini

MH2 – Omar Rizzato

MH3 – Roberto Brigo

MH4 – Christian Giagnoni

MH5 – Fabrizio Bove

WH2 – Roberta Amadeo

WH3 – Roxana Dobrica Ionela

WH4 – Silke Pan

MAGLIA BIANCA TELEFLEX

Matteo Duranti

MAGLIA NERA PMP

Simone Ciervo Vincitore di Tappa

Giannino Piazza Vincitore Assoluto



Foto da pagina Facebook "Giro d'Italia HandBike"

Le convocate per i Campionati Europei Pista 2017 a Berlino

16 ottobre 2017

Scelte le Azzurre e gli Azzurri che dal 18 al 22 ottobre disputeranno i Campionati Europei Pista 2017

I nominativi sono stati resi noti dal Coordinatore Squadre Nazionali Davide Cassani, su indicazione dei Commissari Tecnici Edoardo Salvoldi e Marco Villa, con i quali collaboreranno Pierangelo Cristini e Fabio Masotti.

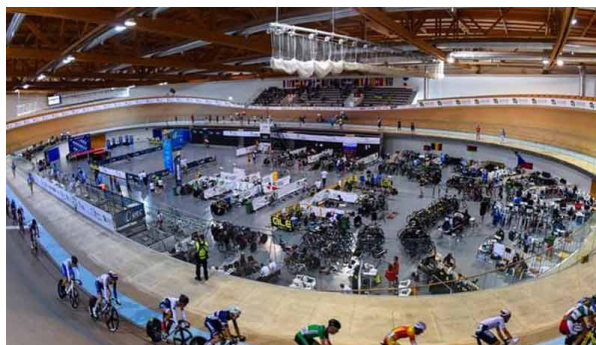
Saranno:

Balsamo Elisa (G.S. Fiamme Oro)
Barbieri Rachele (G.S. Fiamme Oro)
Bissolati Elena (Speedy Women Team)
Confalonieri Maria Giulia (G.S. Fiamme Oro)
Frapporti Simona (G.S. Fiamme Azzurre)
Guderzo Tatiana (G.S. Fiamme Azzurre)
Paternoster Letizia (S.C. Vecchia Fontana)
Valsecchi Silvia (Bepink Cogear)
Vece Miriam (Valcar Pbm)

le donne che cercheranno, insieme, alla nazionale maschile - composta da:

Bertazzo Liam (Wilier Triestina)
Ganna Filippo (Uae Team Emirates)
Ceci Davide (Cycling Team Friuli)
Ceci Francesco (G.S. Fiamme Azzurre)
Ceci Luca (A.S.D. Team G.E.T.A. 20-20)
Consonni Simone (Uae Team Emirates)

di tenere alta la bandiera dell'Italia ai Campionati Europei Pista 2017 che si terranno a Berlino dal 18 al 22 ottobre.



Lamon Francesco (Team Colpack)
Scartezzini Michele (Sangemini - M.G. K Vis)
Vigano' Davide (Turbolento Milano asd)

Aspettando il 21 gennaio 2018, la raccolta fondi per i bambini farfalla continua!

17 ottobre 2017

Anna Mei rilancia. L'iniziativa #12h4debra ha cambiato data e location e nel frattempo la raccolta fondi a favore dell'associazione Debra Südtirol continua...

Abbiamo avuto il piacere di averla come prima ospite della nostra rubrica "A tu per tu con le Donne Speciali del Ciclismo"... Anna Mei, donna da Guinness World Record, campionessa mondiale ed europea di ultracycling. Tra le tante curiosità ci aveva parlato della sua nuova sfida: quella di battere il record delle 12 ore outdoor al Vigorelli di Milano.

Anna Mei rilancia. L'iniziativa #12h4debra ha cambiato data e location e nel frattempo la raccolta fondi a favore dell'associazione Debra Südtirol continua...

Abbiamo avuto il piacere di averla come prima ospite della nostra rubrica "A tu per tu con le Donne Speciali del Ciclismo"... Anna Mei, donna da Guinness World Record, campionessa mondiale ed europea di ultracycling. Tra le tante curiosità ci aveva parlato della sua nuova sfida: quella di battere il record delle 12 ore outdoor al Vigorelli di Milano.



Europei Pista: Balsamo, Paternoster, Valsecchi e Guderzo, il mix azzurro di Salvoldi che vale il miglior tempo!

19 ottobre 2017

Le azzurre registrano il miglior tempo nelle qualificazioni e conquistano semifinale con la Polonia.

Berlino, 18 ottobre 2017 - Oggi ai Campionati Europei di Pista, un mix di novità e di esperienza vale il miglior tempo nelle qualificazioni dei quartetti rosa. Sono le azzurre Elisa Balsamo, Letizia Paternoster, Silvia Valsecchi e Tatiana Guderzo a scendere in pista fermando il tempo a 4'20"636, davanti alla Gran Bretagna (secondo miglior tempo in 4'21"219) e alla Germania (terzo tempo in 4'25"355). Un quartetto stupefacente che guadagna la semifinale di domani con la Polonia (quarto tempo in 4'26"462).

Appuntamento domani - giovedì 19 ottobre - con la diretta TV su Eurosport 2 e in Streaming su Eurosport Player dalle ore 19.30 - 22.00

Primo turno inseguimento a squadre maschile e femminile

Qualificazioni team sprint maschile e femminile 19.30 - 22.20

Primo turno team sprint maschile e femminile

Finale eliminazione donne

Finale scratch uomini

Finali inseguimento a squadre maschile e femminile

Finali team sprint maschile e femminile

Azzurri al via oltre agli azzurri del quartetto uomini e donne:

Maria Giulia Confalonieri – Eliminazione, Scratch Uomini – Francesco Lamon, Velocità a squadre Donne – Miriam Vece Elena Bissolati, Velocità a squadre uomini – nessun azzurro al via.



CAMPIONATI EUROPEI PISTA: INSEGUIMENTO A SQUADRE

MIGLIOR TEMPO

Europei Pista: Le frecce azzurre centrano un oro, un bronzo e due record italiani!

20 ottobre 2017

Oro e record italiano nell'Inseguimento a squadre per le azzurre Elisa Balsamo, Letizia Paternoster, Silvia Valsecchi e Tatiana Guderzo. Maria Giulia Confalonieri è bronzo nell'eliminazione Donne. Elena Bissolati e Miriam Vece realizzano il record italiano nella Velocità Olimpica.

Berlino, 19 ottobre 2017 - Nel secondo giorno di europei, è Maria Giulia Confalonieri a regalare all'Italia la prima medaglia: il bronzo nell'eliminazione donne. Le RocketGirls Elisa Balsamo, Letizia Paternoster, Silvia Valsecchi e Tatiana Guderzo vanno come un treno e sono oro, segnando il record italiano e difendendo con le unghie e con i denti il tetto dell'Europa - azzurro per il secondo anno consecutivo.

Ancora un record italiano con Elena Bissolati e Miriam Vece nella velocità olimpica donne.

Inseguimento a squadre donne

Il quartetto composto da Elisa Balsamo, Letizia Paternoster, Silvia Valsecchi e Tatiana Guderzo, ferma il tempo a 4'22"874 e la spunta per 2" sulla Polonia nella semifinale.

Nella finale contro la Gran Bretagna, le quattro frecce azzurre centrano l'oro con il tempo di 4'17"853, realizzando il nuovo record italiano!

Le britanniche Katie Archibald, Elinor Barker, Manon Lloyd e Emily Kay sono argento (4'21"164) e le polacche Justyna Kaczkowska, Katarzyna Pawlowska, Daria Pikulik e Nikol Plosaj sono bronzo (4'24"705).

Eliminazione donne

È Maria Giulia Confalonieri a salire sul terzo gradino del podio nell'eliminazione donne, conquistando il bronzo - prima medaglia azzurra di questi europei.

Oro per l'olandese Kirsten Wild e argento per la russa Evgenia Augustinas.



Velocità Olimpica Donne

Settime nelle qualificazioni con il nuovo record italiano di 33"797, Elena Bissolati e Miriam Vece, chiudono la prova all'ottavo posto.

La Russia è oro con Anastasiia Voinova e Daria Shmeleva che fermano il tempo in 32"560. Argento per le tedesche Miriam Welte e Kristina Vogel e bronzo per olandesi Kyra Lamberink e Shanne Braspennincx.

Medagliere

1. Francia: 3 oro (Scratch uomini, Inseguimento uomini e Velocità uomini)
2. Russia, con 1 oro (Velocità a squadre donne), 1 argento e 2 bronzi.
3. Italia, con 1 oro (Inseguimento donne), 1 argento (Inseguimento uomini) e 1 bronzo (Eliminazione donne).

Appuntamento domani - venerdì 20 ottobre - con la diretta TV su Eurosport 2 e con la diretta Streaming su Eurosport Player:

12.00 – 15.28

Qualificazioni sprint maschile

Qualificazioni 500 metri da fermo femminile

Scratch omnium maschile

Sedicesimi finale sprint maschile

Qualificazioni inseguimento individuale femminile

Ottavi di finale sprint maschile

Tempo race omnium maschile

16.30 – 22.26

Finale corsa a punti femminile

Quarti di finale sprint maschile

Eliminazione omnium maschile

Finale inseguimento individuale femminile

Semifinali sprint maschile

Finale eliminazione maschile

Finale 500 metri da fermo femminile

Finali sprint maschile

Corsa a punti omnium maschile

25 chilometri stayer

Azzurri al via:

Corsa a Punti donne – Letizia Paternoster

Inseguimento individuale donne – Simona Frapporti e Silvia Valsecchi

Eliminazione Uomini – Michele Scartezzini

Donne 500 MT – Miriam Vece

Omnium Uomini – Simone Consonni

Sprint Uomini – Davide Ceci e Luca Ceci

Europei Pista: Silvia Valsecchi soffia il bronzo a Annemiek Van Vleuten e fa il bis!

21 ottobre 2017

Nell'inseguimento individuale Silvia Valsecchi è bronzo e Simona Frapporti è 5°. Letizia Paternoster è 7° nella corsa a punti.

Berlino, 20 ottobre 2017 - È una meravigliosa Silvia Valsecchi, nel terzo giorno di europei, a conquistare il bronzo nell'inseguimento individuale. La terza medaglia delle azzurre - quarta per l'Italia: 1 oro, 1 argento, 2 bronzi.

Inseguimento individuale donne

Dopo l'oro del quartetto nell'inseguimento a squadre e il record italiano di ieri, la RocketGirl Silvia Valsecchi è ancora medagliata!

Il quarto tempo nelle qualificazioni di 3'33"757 vale il suo accesso alla semifinale per il terzo e quarto posto con il colosso olandese Annemiek Van Vleuten - Campionessa del Mondo a coronometro.

Contro ogni pronostico, è l'atleta azzurra, con una fantastica prova, a fermare il tempo a 3'33"908, staccando e battendo l'olandese con 2" di distacco (3'36"581). La medaglia di bronzo è sua! Imbattibile la britannica Katie Archibald che conquista l'oro con un impressionante 3'29"328, davanti alla polacca Justyna Kaczkowska (3'32"452). Simona Frapporti sfiora le semifinali per il podio, chiudendo in 5° posizione con un tempo di 3'34"224.

Corsa a punti donne

Bella prova nella corsa a punti della giovane Letizia Paternoster che, al suo esordio tra le élite, si piazza in 7° posizione.

I 62 punti finali valgono l'oro per la danese Trine Schmidt, davanti alla russa Gulnaz Badykova, che con 31 punti conquista l'argento. Con 29 punti il bronzo è della biellorussa Tatsiana Sharakova.



Velocità

Nelle qualifiche dei 500 MT, i 35"086 della giovane Miriam Vece valgono la decima posizione. Sono le atlete di casa - le tedesche Miriam Welte (33"321) e Pauline Sophie Grabosch (33"559) - a salire sui due gradini più alto del podio, conquistando rispettivamente l'oro e l'argento. Bronzo per la russa Daria Shmeleva (33"757).

Appuntamento domani - sabato 21 ottobre - con la diretta TV su Eurosport 2 e con la diretta Streaming su Eurosport Player:

14.00 – 17.08

Qualificazioni chilometro da fermo maschile
Primo round keirin femminile
Scratch femminile omnium
Qualificazioni inseguimento individuale maschile
Ripescaggi keirin femminile
Tempo race omnium femminile

18.00 – 22.42

Finale corsa punti maschile
Finale scratch femminile
Eliminazione femminile omnium
Finale chilometro da fermo maschile
Semifinali keirin femminile
Finale inseguimento individuale maschile
Corsa a punti omnium femminile
Finale keirin femminile
Finale stayer

Azzurri al via:

Corsa a punti Uomini – Liam Bertazzo
Scratch donne – Rachele Barbieri
TT Km Uomini – Luca Ceci
Inseguimento Individuale Uomini – Filippo Ganna e Michele Scartezzini
Omnium Donne – Elisa Balsamo
Keirin Donne – Elena Bissolati
Stayer – Davide Viganò e Christian Dagnoni (pilota)

Europei Pista: barcolla, ma non molla e la splendida Elisa Balsamo è bronzo!

22 ottobre 2017

Nella penultima giornata di europei, sono l'oro di Filippo Ganna nell'Inseguimento individuale e il bronzo di Elisa Balsamo nell'Omnium a far crescere il medagliere azzurro. Per L'Italia: 2 ori, 1 argento e 3 bronzi.

Omnium donne

Arriva il bis anche per la RocketGirl Elisa Balsamo, che, dopo l'oro del quartetto nell'inseguimento a squadre e il record italiano, conquista il bronzo nella disciplina olimpica dell'Omnium.

Per la diciannovenne cuneese una medaglia sofferta che conferma le sue meravigliose doti e vale un ingresso nel mondo delle élite di tutto rispetto. La sua prestazione è una vera e propria scalata. Cade nella Tempo Race, si rialza, salendo poi dalla 7° alla 4° posizione della classifica generale nell'Eliminazione. Si presenta all'ultima prova della Corsa a Punti con 94 punti e, conquistando altri 8 punti vince la sfida con la svizzera Andrea Waldis. I 102 punti di Elisa lasciano la svizzera a terra e valgono il terzo gradino del podio, con due avversarie di gran spessore ed esperienza: la britannica Katie Archibald è oro con 127 punti e l'olandese Kristen Wild è argento con 120 punti.



Scratch Donne

Per Rachele Barbieri una 7° posizione che vale un'occasione mancata.

L'azzurra, dopo aver corso sempre in testa, si è dovuta arrendere all'attacco di Trine Schmidt a undici giri dalla fine. A seguire la danese, l'ucraina Teyana Klimchenko, la russa Evgenia Augustinas e l'irlandese Lydia Urley, che guadagnano un giro.

Con l'oro nello Scratch, Trine Schmidt fa il bis (oro corsa a punti). Argento per l'ucraina Teyana Klimchenko e bronzo alla russa Evgenia Augustinas.

Keirin donne

Gioca in casa la neo-campionessa europea, la tedesca Kristina Vogel che vince l'oro davanti alla lituana Simona Krupeckaitė - argento- e all'ucraina Liubov Basova - bronzo.

Ultimo appuntamento domani - domenica 22 ottobre - con la diretta TV su Eurosport 2 e con la diretta Streaming su Eurosport Player:

10.00 – 13.47

Qualificazioni sprint femminile
Sedicesimi di finale sprint femminile
Ottavi di finale sprint femminile
Primo round keirin maschile
Quarti di finale sprint femminile
Ripescaggi keirin maschile

14.30 – 17.51

Finale madison femminile
Semifinali sprint femminile
Semifinale keirin maschile
Madison maschile finale
Finali sprint femminile
Finale keirin maschile

Azzurri al via:

Donne Madison – Maria Giulia Confalonieri e Letizia Paternoster

Uomini Madison – Simone Consonni e Francesco Lamon

Uomini Keirin – Francesco e Luca Ceci

Donne velocità – nessuna azzurra al via

Ph: Roberto Bettini - BettiniPhoto

Europei Pista: nella Madison Confalonieri - Paternoster a 4 punti dal podio

23 ottobre 2017

La coppia azzurra Maria Giulia Confalonieri - Letizia Paternoster nella top 5 della Madison.

Berlino, 22 ottobre 2017 - Nell'ultima giornata del Campionato Europeo di Berlino, nella Madison donne, sono l'esperta Maria Giulia Confalonieri e la giovane Letizia Paternoster a sfoderare sprint e attacchi, guadagnando 42 punti e chiudendo in quinta posizione dietro la Danimarca (43 punti).

È la Gran Bretagna, con la coppia formata da Elinor Barker e Eleanor Dickinson a raggiungere la vetta del podio e a conquistare il titolo europeo con punti 58. Argento alle irlandesi Lydia Boylan e Lydia Gurley (50 punti) e bronzo alle olandesi Amy Pieters e Kirsten Wild (46 punti).

Nella Velocità Donne nessuna azzurra al via. A conquistare l'oro è la tedesca Kristina Vogel. Il secondo gradino del podio è dalla francese Mathilde Gros e il terzo della russa Daria Shmeleva.



Medagliere Azzurro

Oro - Quartetto Donne: Elisa Balsamo, Letizia Paternoster, Silvia Valsecchi, Tatiana Guderzo (Simona Frapporti riserva)

Oro - Filippo Ganna: Inseguimento individuale

Argento - Quartetto uomini: Liam Bertazzo, Simone Consonni, Filippo Ganna, Francesco Lamon e Michele Scartezzini

Bronzo - Eliminazione donne: Maria Giulia Confalonieri

Bronzo - Inseguimento individuale: Silvia Valsecchi

Bronzo - Omnium Donne: Elisa Balsamo.

Ph: Roberto Bettini - BettiniPhoto

Europei Pista: l'avete visto il panorama rosa-azzurro su Berlino?

23 ottobre 2017

In pista c'è un'Italia in rosa che prova, conquista ed entusiasma! Agli europei di Berlino gli azzurri conquistano sei medaglie che valgono la sesta posizione nel medagliere.

Berlino, 22 ottobre 2017 - È un'Italia bella, ma soprattutto un'Italia che migliora, quella vista ai Campionati Europei di pista per la categoria élite a Berlino! 2 oro, 1 argento e 3 bronzo - è il bottino che conferma il record di successi per la Federazione Ciclistica Italiana e che porta a 70 il numero di medaglie azzurre conquistate tra europei e mondiali nel 2017.



Nel panorama ciclistico azzurro è ancora una volta l'Italia in rosa a dominare e a entusiasmare!

A conferma della grande prova del nuovo mix di azzurre, guidate dal Commissario Tecnico Dino Salvoldi e che ha visto l'ingresso tra le più esperte delle giovani Letizia Paternoster ed Elisa Balsamo, la conquista di ben quattro medaglie: l'oro dell'inseguimento a squadre delle RocketGirls - Elisa Balsamo, Letizia Paternoster, Silvia Valsecchi, Tatiana Guderzo - e le tre medaglie di bronzo di Maria Giulia Confalonieri, Silvia Valsecchi ed Elisa Balsamo, rispettivamente, nell'Eliminazione, nell'Inseguimento Individuale e nell'Omnium.

Quattro medaglie rosa-azzurre che, sommandosi all'oro di Filippo Ganna nell'inseguimento Individuale e all'argento del quartetto azzurro composto da Liam Bertazzo, Filippo Ganna, Francesco Lamon e Simone Consonni, consentono all'Italia di chiudere questi europei in sesta posizione nel medagliere.

Medagliere in cui domina nettamente la padrona di casa - la Germania - che, con 12 medaglie (5 oro, 4 argento e 3 bronzo) si è imposta tra le sedici nazioni partecipanti.

Seconda la Francia con 8 medaglie - 5 oro, 1 argento e 2 bronzo - davanti alla Gran Bretagna con 4 medaglie - 3 ori e 1 argento.

È un'Italia su pista che promette bene!

L'appuntamento è con la prossima edizione dei Campionati Europei su pista per la categoria élite - a Glasgow in Gran Bretagna dal 2 al 7 agosto 2018.

Medagliere azzurro:

Oro - Inseguimento a squadre Donne: Elisa Balsamo, Letizia Paternoster, Silvia Valsecchi, Tatiana Guderzo

Oro - Inseguimento individuale Uomini: Filippo Ganna

Argento - Inseguimento a squadre Uomini: Liam Bertazzo, Filippo Ganna, Francesco Lamon, Simone Consonni

Bronzo - Eliminazione Donne: Maria Giulia Confalonieri

Bronzo - Inseguimento Individuale Donne: Silvia Valsecchi

Bronzo - Omnium Donne: Elisa Balsamo

Ph: Roberto Bettini - BettiniPhoto

Coppa del Mondo ciclismo su pista: le Azzurre convocate della prima prova in Polonia

27 ottobre 2017

Dal 3 al 5 novembre la prima prova del calendario di Coppa del Mondo 2017-2018 nel velodromo di Pruszków in Polonia.

24 Ottobre 2017 - È tempo di Coppa del Mondo nel velodromo di Pruszków in Polonia, con la prima prova del calendario che si svolgerà dal 3 al 5 novembre prossimi.

Per le nostre Azzurre:

Maila Andreotti (Jam's Bike Team Buja)

Elisa Balsamo (GS Fiamme Oro)

Rachele Barbieri (GS Fiamme Oro)

Elena Bissolati (Speedy Women Team)

Maria Giulia Confalonieri (GS Fiamme Oro)

Tatiana Guderzo (GS Fiamme Azzurre)

Francesca Pattaro (BePink)

Silvia Valsecchi (BePink)

Miriam Vece (Valcar PBM)

un rientro in pista a pochi giorni dalle bellissime performance e gli splendidi risultati ai Campionati Europei di Berlino.

Al loro fianco gli Azzurri: Liam Bertazzo (Wilier Triestina), Luca Ceci (ASD Team GETA 20-20), Simone Consonni (UAE Team Emirates), Filippo Ganna (UAE Team Emirates), Francesco Lamon (Team Colpak), Stefano Moro (Gavardo Bi&Esse Carrera Tecmor ASD), Michele Scartezzini (Sangemini - MG K Vis).

A guidare le due Nazionali saranno i Commissari Tecnici Edorado Salvoldi e Marco Villa.

Qui il programma delle tre giornate:

<http://trackworldcup.pl/wp-content/uploads/2017/07/CompetitionSchedule-Pruszkow2017-1.pdf>

Dopo la prova di Pruszków, ecco il calendario di Coppa del Mondo ciclismo su pista 2017-2018:

10-12 Novembre 2017 a Manchester in Gran Bretagna;

2-3 Dicembre 2017 a Milton in Canada;

9-10 Dicembre 2017 a Santiago in Cile;

19-21 Gennaio 2018 a Minsk in Bielorussia.



Giro d'Italia CX: splendono Chiara Teocchi, Nicole Fede, Letizia Brufani, Eleonora Ciabocco, Aurora Pallagrosi e Sabrina Di Lorenzo!

31 ottobre 2017

Chiara Teocchi, Nicole Fede, Letizia Brufani, Eleonora Ciabocco, Aurora Pallagrosi e Sabrina Di Lorenzo: le protagoniste a Ferentino della seconda tappa del Giro d'Italia Ciclocross. Ferentino (FR).

29 ottobre 2017 - Il Parco delle Molazzete della cittadina laziale di Ferentino ha ospitato gli oltre 550 corridori, che si sono sfidati nel circuito di circa 3 km allestito per la seconda tappa del Giro d'Italia Ciclocross - valida anche per il Trofeo Romano Scotti Gruppo Forte Lazio Cross.

Il programma della manifestazione - organizzata dalla Mtb Ferentino Biker in collaborazione con l'Asd Romano Scotti - ha visto confrontarsi nelle gare del mattino le categorie Master M/F, Giovanissimi G6, Esordienti primo e secondo anno M/F e Allievi M/F e nel pomeriggio le categorie Juniores, Donne Open e Uomini Open. A metà giornata anche i bambini dalla categoria G1 alla G5, sono stati impegnati nella gara short track.



Di seguito tutte le protagoniste della giornata.

Per le Donne Master si riconferma la maglia rosa Sabrina Di Lorenzo (Asd Di Lorenzo) che anticipa Claudia Cantoni (Team Bike Civitavecchia). Aurora Pallagrosi (Team Bike Civitavecchia) è la vincitrice della categoria promozionale G6. Seconda posizione per Sofia Capagni (Race Mountain Folcarelli) e terza Martina Parotto (Punto Bici Aprilia).

Dopo aver vinto la prima tappa del GIC, conquista - nonostante la caduta iniziale - anche la seconda e sale sul gradino più alto del podio delle Donne Esordienti, Eleonora Ciabocco (Team Di Federico Pink). La seguono Margherita Oggero (Elba Bike Scott) ed Elisa Giunta (Punto Bici Aprilia).

Ed è la seconda vittoria anche per Letizia Brufani (Lu Ciclone) tra le Donne Allieve. Sale sul secondo gradino del podio Giorgia Simoni (OP Bike Porto Sant'Elpidio) e sul terzo Ilaria Scarpa (Ludobike).

Nicole Fede (Valcar PBM) conserva la maglia bianca tra le Donne Juniores, tagliando il traguardo davanti a Gaia Realini (Team Masciarelli) - seconda - e a Sara Rossi (Team Di Federico Pink).

Tra le Donne Open è Chiara Teocchi (Bianchi-Countervail), alla sua ultima gara con la maglia di campionessa europea, ad avere la meglio sin dall'inizio e a conquistare la sua prima vittoria stagionale davanti alla maglia rosa Sara Casasola (Trentino Cross Giant Smp) - seconda - e a Silvia Persico (Valcar PBM) - terza.

ORDINE DI ARRIVO cat. MASTER

1. Sabrina Di Lorenzo (Asd Di Lorenzo)
2. Claudia Cantoni (Team Bike Civitavecchia)

ORDINE DI ARRIVO cat. G6 F

1. Aurora Pallagrosi (Team Bike Civitavecchia)
2. Sofia Capagni (Race Mountain Folcarelli)
3. Martina Parotto (Punto Bici Aprilia)

ORDINE DI ARRIVO cat. ESORDIENTI

1. Eleonora Ciabocco (Team Di Federico)
2. Margherita Oggero (Elba Bike)
3. Elisa Giunta (Punto Bici Aprilia)

ORDINE DI ARRIVO cat. ALLIEVE DONNE

1. Letizia Brufani (Lu Ciclone)
2. Giorgia Simoni (OP Bike Porto S.Elpidio)
3. Ilaria Scarpa (Ludobike)

ORDINE DI ARRIVO cat. JUNIORES DONNE

1. Nicole Fede (Valcar PBM)
2. Gaia Realini (Team Masciarelli)
3. Sara Rossi (team Di Federico Pink)

ORDINE DI ARRIVO cat. DONNE OPEN

1. Chiara Teocchi (Bianchi Countervail)
2. Sara Casasola (Trentino Cross GiantSmp)
3. Silvia Persico (Valcar PBM)

Gli ordini di arrivo completi: <http://www.ciclocrossroma.it/ordini-arrivo-ferentino/2017/10/29/>

Ph: Valerio Pagni

Ph: Vanessa Casati - Aurora Pallagrosi

Foto Eleonora Ciabotto da pagina Facebook Team Di Federico

Campionati Europei CX: le Azzurre convocate a Tabor

31 ottobre 2017

Le atlete che cercheranno di conquistare il titolo ai Campionati Europei di Ciclocross il 4 e 5 novembre a Tabor (Repubblica Ceca).

31 ottobre 2017 - Il Coordinatore Squadre Nazionali Davide Cassani ha reso noti i nomi degli atleti che disputeranno il Campionato Europeo di Ciclocross 2017, in programma a Tabor in Repubblica Ceca, i prossimi 4 e 5 novembre.

A cercare di conquistare il titolo europeo saranno le Azzurre:

Arzuffi Alice Maria (G.S. Fiamme Oro)
Casasola Sara (Trentino Cross-Giant-Selle Smp)
Lechner Eva (Centro Sportivo Esercito)
Persico Silvia (Valcar Pbm)
Teocchi Chiara (Bianchi Countervail)

e gli Azzurri: Bertolini Gioele (Centro Sportivo Esercito), Ceolin Federico (A.S.D. Team Velociraptors), Dorigoni Jakob (Selle Italia Guerciotti Elite), Folcarelli Antonio (Race Mountain Folcarelli Team), Fontana Filippo (Trentino Cross-Giant-Selle Smp).

Alla loro guida il Commissario Tecnico Fausto Scotti affiancato dal collaboratore Luigi Bielli.

Il programma:

Sabato 4 novembre

10:00 - Master (tutte le categorie)

Domenica 5 novembre

9:00 - Uomini Junior, 10:15 - Donne Under23, 11:30 - Uomini Under23, 13:00 - Donne Élite, 14:30 - Uomini Élite



EMC su pista: le Azzurre convocate della seconda prova in Gran Bretagna

1 novembre 2017

Dal 10 al 12 novembre la seconda prova del calendario di Coppa del Mondo 2017-2018 nel velodromo di britannico di Manchester.

Il Coordinatore Squadre Nazionali Davide Cassani ha reso noti i nomi dei convocati per la seconda delle cinque prove di Coppa del Mondo pista che si terrà dal 10 al 12 novembre nel velodromo britannico di Manchester.

Saranno le donne della Nazionale femminile, guidata dal Commissario Tecnico Edoardo Salvoldi.

Alzini Martina (Alé Cipollini)
Balsamo Elisa (G.S. Fiamme Oro)
Barbieri Rachele (G.S. Fiamme Oro)
Bissolati Elena (Speedy Women Team)
Guderzo Tatiana (G.S. Fiamme Azzurre)
Pattaro Francesca (BePink)
Valsecchi Silvia (BePink)
Vece Miriam (Valcar Pbm)
Riserva: Cavalli Marta (Valcar Pbm)

A comporre la Nazionale maschile del Commissario Tecnico Marco Villa saranno:

Bertazzo Liam (Wilier Triestina), Ceci Luca (A.S.D. Team G.E.T.A. 20-20), Lamon Francesco (Team Col-pack), Moro Stefano (Gavardo Bi&Esse Carrera Tecmor Asd), Scartezzini Michele (Sangemini - M.G. K Vis)



Eleonora Ciabocco, Letizia Brufani, Nicole Fede e Eva Lechner protagoniste del GP Guerciotti

2 novembre 2017

Ad imporsi all'Idroscalo di Milano nella 39° edizione del Gran Premio Mamma e Papà Guerciotti di ciclocross, Eleonora Ciabocco, Letizia Brufani, Nicole Fede e Eva Lechner.

Milano, 1 novembre 2017 - Il mare dei milanesi lo scenario oggi della 39° edizione del Gran Premio Mamma e Papà Guerciotti di ciclocross, organizzata dall'ASD Selle Italia Guerciotti Elite.

Ad imporsi all'Idroscalo, Eleonora Ciabocco (Team Di Federico Pink), Letizia Brufani (Gs Lu Ciclone), Nicole Fede (Valcar-PBM) e Eva Lechner (Clif Pro Team).

Ad aprire le danze nella mattinata la categoria Esordienti e, tra le Donne, a trionfare in solitaria è Eleonora Ciabocco (Team Di Federico Pink), che taglia il traguardo davanti alla Campionessa d'Italia Martina Recalcati (Lissone MTB) - seconda e a Benedetta Brafa (Melavi Focus Bike) - terza.

La dominatrice della gara Donne Allieve è Letizia Brufani (Gs Lu Ciclone). Podio completato con il secondo posto di Marta Zanga (Team Bramati) e il terzo di Elisa Rumac (Jam's Bike Team Buja).

La gara Open è il palco di Eva Lechner (Clif Pro Team), al suo secondo successo stagionale, che completa i sei giri del percorso mantenendo le distanze da Alice Maria Arzuffi (Steylaerts – Bet First) - seconda a +42" - e Francesca Baroni (Selle Italia Guerciotti Elite) in terza posizione a +1'28".

Ed è la splendida Nicole Fede (Valcar-PBM) a concludere in sesta posizione assoluta - prima Donna Junior. La seguono Alessandra Grillo (Selle Italia Guerciotti Elite) e Letizia Motalli (KTM - Protek - Dama), rispettivamente in seconda e terza posizione per la categoria.



ORDINE DI ARRIVO DONNE ESORDIENTI

1. Eleonora Ciabocco (Team Di Federico Pink) 30'03"
2. Martina Recalcati (Lissone MTB asd) a +21"
3. Benedetta Brafa (Melavi Focus Bike) a +1'36"
4. Lucrezia Braida (Team Granzon)
5. Matilde Ceriello (Lissone MTB asd)
6. Elisa Viezzi (Ass.ne Ciclistica Dilett.)
7. Chiara Martina Borghese (Jam's Bike Team Buja)
8. Martina Sanfilippo (Nonese Cycling Team asd)
9. Romina Costantini (Ass.ne Ciclistica Dilett.)
10. Rebecca Pavanello (GS Mosole)

ORDINE DI ARRIVO DONNE OPEN

1. Eva Lechner (Clif Pro Team) 38'10"
2. Alice Maria Arzuffi (Steylaerts – Bet First) a +42"
3. Francesca Baroni (Selle Italia Guerciotti Elite) a +1'28"
4. Sara Casasola (Trentino Cross - Giant - Selle SMP) a +1'40"
5. Rebecca Gariboldi (Team Isolmant) a +1'50"
6. Nicole Fede (Valcar - PBM) a +2'
7. Anna Oberparleiter (Team Lapierre - Trentino - Alè) a +2'14"
8. Silvia Persico (Valcar - PBM) a +2'27"
9. Nicoletta Bresciani (Scott Racing Team) a +3'07"
10. Alessandra Grillo (Selle Italia Guerciotti Elite) a +3'30"
11. Letizia Motalli (KTM - Protek - Dama) a +3'34"

ORDINE DI ARRIVO DONNE ALLIEVE

1. Letizia Brufani (Gs Lu Ciclone) 36'53"
2. Marta Zanga (Team Bramati) a +6"
3. Elisa Rumac (Jam's Bike Team Buja) a +53"
4. Lucia Bramati (Team Bramati)
5. Giada Borghesi (Team Lapierre Trentino)
6. Letizia Marzani (Merida Italia Team)
7. Isabelle Fantini (Simec - Fanton - Cicli Paletti)
8. Alice Papo (Jam's Bike Team Buja)
9. Ylenia Fiscarelli (GS Cicli Fiorin Cycling)
10. Sara Fiorin (GS Cicli Fiorin Cycling)

Ph: *Fabiano Ghilardi*

Coppa del Mondo: le Azzurre volano in semifinale con il miglior tempo

3 novembre 2017

4'24"006, il miglior tempo che fa volare Elisa Balsamo, Tatiana Guderzo, Francesca Pattaro, Silvia Valsecchi in semifinale con la Germania.

Pruszków, 3 novembre 2017 - Elisa Balsamo, Tatiana Guderzo, Francesca Pattaro, Silvia Valsecchi hanno ripetuto la prova dei loro compagni di Nazionale durante le qualificazioni di oggi durante la prima prova della Coppa del Mondo in Polonia, stabilendo in 4'24"006 il miglior tempo nelle qualificazioni dell'Inseguimento a squadre.

Il cronometro si è fermato a 4'25"378 per le Canadesi Allison Beveridge, Ariane Bonhomme, Annie Foreman-Mackey, Kinley Gibson - seconde, davanti alle Britanniche Emily Nelson, Neah Evans, Emily Kay, Manon Lloyd) che hanno concluso la prova in 4'26"00.

Il quartetto azzurro del C.T. Edoardo Salvoldi si giocherà la semifinale con quello Tedesco, composto da Charlotte Becker, Franziska Brausse, Lisa Klein, Gudrun Stock - quarte in 4'30"656. L'altra finalista la deciderà la sfida Canada - Gran Bretagna.

Qualificazioni: INSEGUIMENTO A SQUADRE DONNE

1. ITALIA 4'24"006

(Balsamo Elisa, Guderzo Tatiana, Pattaro Francesca, Valsecchi Silvia)

2. CANADA 4'25"378

(Beveridge Allison, Bonhomme Ariane, Foreman-Mackey Annie, Gibson Kinley)

3. GRAN BRETAGNA 4'26"00

(Nelson Emily, Evans Neah, Kay Emily, Lloyd Manon)

4. GERMANIA 4'30"656

(Becker Charlotte, Brausse Franziska, Klein Lisa, Stock Gudrun)

5. RUSSIA 4'32"430

(Goncharova Alexandra, Chekina Aleksandra, Iakovenko Anastasiia, Oshurkova Elizaveta)

6. FRANCIA 4'33"109

(Berthon Laurie, Demay Coralie, Borrás Marion, Dutriau Fiona)

7. POLONIA 4'33"289

(Pawlowska Katarzyna, Graczevska Monika, Kaczkowska Justyna, Pikulik Wiktoria)

8. UCRAINA 4'34"624

(Klimchenko Tetyana, Solovei Ganna, Kononenko Valeriya, Nahirna Anna)

9. BELGIO 4'35"589

(Kopecky Lotte, Croket Gilke, Dom Annelies, Vandenbroucke Saartje)

Ph: Szymon Gruchalski



Coppa del Mondo: Maria Giulia Confalonieri e Rachele Barbieri nelle Top10 Corsa a punti e Scratch

4 novembre 2017

Maria Giulia Confalonieri è ottava nella corsa a punti e Rachele Barbieri è sesta nello Scratch.

Prauszkòw, 3 novembre 2017 - Nella Corsa a punti la belga Kopecky Lotte con 25 punti conquista il gradino più alto del podio, davanti all'ucraina Solovej Ganna (23 punti) e alla francese Demay Coralie (22 punti).

Con 9 punti, Maria Giulia Confalonieri si classifica in ottava posizione.

Ancora un ingresso nella Top10 per l'azzurra Rachele Barbieri, che è sesta nello scratch. Con un giro di vantaggio, salgono sul podio la russa Averina Mariia, seguita dalla polacca Kaczkowska Justyna e della lituana Baleisyte Olivija.



CORSA A PUNTI DONNE

1. Kopecky Lotte (Bel) 25
2. Solovej Ganna (Ucr) 23
3. Demay Coralie (Fra) 22
4. Valente Jennifer (Usa) 16
5. Wild Kirsten (Ola) 15
6. Dideriksen Amalie (Dan) 14
7. Stenberg Anita Yvonne (Nor) 9
8. Confalonieri Maria Giulia (Ita) 9
9. Nelson Emily (Gbr) 6
10. Pawlowska Katarzyna (Pol) 6

SCRATCH DONNE

1. Averina Mariia (Rus)
2. Kaczkowska Justyna (Pol)
3. Baleisyte Olivija (Ltu)
4. Evans Neah (Gbr) Rel
5. D'Hooe Jolien (Bel) -1
6. Barbieri Rachele (Ita) -1
7. Bacikova Alzbeta (Svk) -1
8. Dideriksen Amalie (Dan) -1
9. Beveridge Allison (Can) -1
10. Kullmer Lisa (Ger) -1

Foto da pagina Facebook Track World Cup Prauszkòw 2017

EdM: le azzurre volanti al 1° posto

4 novembre 2017

Il quartetto composto da Elisa Balsamo, Tatiana Guderzo, Francesca Pattaro e Silvia Valsecchi vince la finale in 4'21"965 - Terzo posto alla Gran Bretagna.

Pruszkow (POL) (3/11) - Continua la striscia vincente delle azzurre nell'inseguimento a squadre. Dopo il campionato europeo di Berlino le ragazze del Ct Salvoldi si confermano nel primo confronto di Coppa del Mondo in Polonia.

Elisa Balsamo, Tatiana Guderzo, Francesca Pattaro, Silvia Valsecchi entrano nella finale oro-argento superando agevolmente la Germania nella semifinale, poi danno il meglio contro il Canada segnando il miglior tempo di questa trasferta in 4'21"965. Brave le avversarie, che chiudono al secondo posto in 4'23"993. La Gran Bretagna si aggiudica la sfida per il terzo posto contro la Germania in 4'22"230.

INSEGUIMENTO A SQUADRE DONNE

1° ROUND

POLONIA 4'28"890 – FRANCIA 4'33"188

RUSSIA 4'31"183 – UCRAINA 4'37"806

CANADA 4'23"002 - GRAN BRETAGNA 4'23"442

ITALIA 4'25"535 – GERMANIA 4'27"384

FINALE 1° - 2° POSTO

1. ITALIA (Elisa Balsamo, Tatiana Guderzo, Francesca Pattaro, Silvia Valsecchi) 4'21"965;

2. CANADA (Beveridge Allison, Bonhomme Ariane, Foreman-Mackey Annie, Gibson Kinley) 4'23"993

FINALE 3° - 4° POSTO

3. GRAN BRETAGNA (Nelson Emily, Evans Neah, Kay Emily, Lloyd Manon) 4'22"230

4. GERMANIA (Becker Charlotte, Brausse Franziska, Klein Lisa, Stock Gudrun) 4'29"910

Campionati Europei CX: Alice Maria Arzuffi è bronzo!

5 novembre 2017

Tra le Élite la Campionessa d'Europa è la Campionessa del Mondo Sanne Cant. Argento per Lucinda Brand e bronzo per l'azzurra Alice Maria Arzuffi. Nella Top10 Eva Lechner, sesta.

Tabor, 5 novembre 2017 - La belga Sanne Cant, dopo il titolo di Campionessa del Mondo, centra anche l'oro europeo, battendo l'olandese Lucinda Brand, in un testa a testa fino all'ultimo respiro. Completa il podio l'azzurra Alice Maria Arzuffi, che con una buona prova conquista la medaglia di bronzo.

Sesta l'altra azzurra Eva Lechner.

DONNE ÉLITE

1. CANT Sanne (Belgio)
2. BRAND Lucinda (Olanda)
3. ARZUFFI Alice Maria (Italia)
4. WORST Annemarie (Olanda)
5. KAPTHEIJNS Maud (Olanda)
6. LECHNER Eva (Italia)
7. VAN LOY Ellen (Belgio)
8. WYMAN Helen (Gran Bretagna)
9. BETSEMA Denise (Olanda)
10. HAVLIKOVA Pavla (Rep. Ceca)

Ph: Roberto Bettini/BettiniPhoto



Campionati Europei CX: il tetto d'Europa è ancora di Chiara Teocchi!

5 novembre 2017

Tra le Under23 domina l'azzurra Chiara Teocchi che si riconferma Campionessa d'Europa. Silvia Persico nella Top10, ottava.

Tabor, 5 novembre 2017 - È la splendida Chiara Teocchi a riconquistare la medaglia d'oro, confermandosi per la seconda volta consecutiva Campionessa d'Europa.

L'azzurra Under23, con una volata da togliere il fiato, ha la meglio nel testa a testa con la belga Laura Verdonschot, che chiude in seconda posizione.

A 4" l'atleta di casa, la ceca Nikola Koskova, che completa il podio.

Buona prova anche per Silvia Persico, che guadagna l'ottava posizione. Sara Casasola 22°.

DONNE UNDER 23

1. TEOCCHI Chiara (Italia) 35'36"
2. VERDONSCHOT Laura (Belgio)
3. NOSKOVÁ Nikola (Rep. Ceca) 4"
4. DEL CARMEN ALVARADO Ceyli (Olanda)
5. KASTELIJN Yara (Olanda)
6. HEIGL Nadja (Austria)
7. MIŠOŇOVÁ Magdalena (Rep. Ceca)
8. PERSICO Silvia (Italia)
9. VAN DER HEIJDEN Inge (Olanda)
10. ŠAFÁŘOVÁ Adéla (Rep. Ceca)

22. CASASOLA Sara (Italia)

Ph: Roberto Bettini/BettiniPhoto



Coppa del Mondo ciclismo su pista: i due bronzi delle elettrizzanti Elisa Balsamo e Maria Giulia Confalonieri!

6 novembre 2017

A concludere la prima prova di Coppa del Mondo, altre due medaglie per le Azzurre: Elisa Balsamo è bronzo nell'Inseguimento individuale e ancora bronzo nella Madison con la compagna Maria Giulia Confalonieri.

Pruszków, 5 novembre 2017 - Continua il volo delle Azzurre nelle lotte contro il tempo dell'ultima giornata della prima prova di Coppa del Mondo in Polonia. È la giovane Elisa Balsamo ad aggiungere alle conquiste azzurre altre due medaglie: il bronzo nell'Inseguimento Individuale e ancora un bronzo con la compagna Maria Giulia Confalonieri nella Madison.

Inseguimento Individuale

Con 3'34"720 - quarto tempo nelle qualifiche dell'inseguimento individuale, Elisa si apre l'accesso alla finalina per il bronzo e sale sul terzo gradino del podio battendo la tedesca Gudrun Stock.

A conquistare l'oro, l'atleta di casa Justyna Kaczowska - già miglior tempo nelle qualificazioni - che ha la meglio sull'olandese Annemiek Van Vleuten, argento.



INSEGUIMENTO INDIVIDUALE DONNE

1. KACZKOWSKA Justyna (Pol) 500 p.
2. VAN VLEUTEN Annemiek (Ned) 450 p.
3. BALSAMO Elisa (Ita) 400 p.
4. STOCK Gudrun (Ger) 375 p.
5. KONONENKO Valeriya (Ukr) 350 p.

6. HORNE Ciara (Gbr) 325 p.
7. FOREMAN-MACKEY Annie (Can) 300 p.
8. PENSAAARI Pia (Fin) 275 p.
9. WALDIS Andrea (Sui) 250 p.
10. IAKOVENKO Anastasiia (Rus) 225 p.

Madison

Ed è ancora Elisa insieme alla compagna Maria Giulia Confalonieri a conquistare ancora una medaglia di bronzo nella Madison, in un'elettrizzante corsa caratterizzata anche dalla caduta di Maria Giulia. Per la coppia azzurra i 13 punti conquistati sono bastati a difendere l'ultimo gradino del podio. Davanti le britanniche Elinor Barker e Emily Nelson - argento con 23 punti - e le belghe Lotte Kopecky e Jolien d'Hore - oro con 29 punti.

MADISON DONNE

- | | |
|---|--|
| 1. BELGIO (KOPECKY Lotte - D'HOORE Jolien) p. 29 | 6. UCRAINA (SOLOVEI Ganna - NAHIRNA Anna) p. 5 |
| 2. GRAN BRETAGNA (BARKER Elinor - NELSON Emily) p. 23 | 7. GERMANIA (KÜLLMER Lisa - BRAUß Franziska) p. 3 |
| 3. ITALIA (CONFALONIERI Maria Giulia - BALSAMO Elisa) p. 13 | 8. STATI UNITI (GEIST Kimberly - ZUBRIS Kimberly Ann) p. 3 |
| 4. OLANDA (WILD Kirsten - KESSLER Nina) p. 10 | 9. RUSSIA (BADYKOVA Gulnaz - AVERINA Mariia) p. 2 |
| 5. CANADA (BEVERIDGE Allison - GIBSON Kinley) p. 7 | 10. IRLANDA (BOYLAN Lydia - GURLEY Lydia) p. 2 |

Velocità a squadre

13° la coppia formata da Elena Bissolati e Miriam Vece che non supera il primo turno nella Velocità a squadre.

Conquista l'oro la coppia tedesca Pauline Sophie Grabosch e Kristina Vogel, davanti alle olandesi Lamberink e Van De Wouw - argento - e alle russe Daria Shmeleva e Anastasiia Voinova.

Keirin

La tedesca Kristina Vogel è ancora oro nel Keirin, davanti alla russa Daria Shmeleva - argento - e all'australiana Stephanie Morton.

MEDAGLIERE AZZURRO - 2 oro e 3 bronzo

Oro Inseguimento a squadre Donne: Elisa Balsamo, Tatiana Guderzo, Francesca Pattaro, Silvia Valsecchi

Oro Inseguimento a squadre Uomini: Francesco Lamon, Liam Bertazzo, Simone Consonni e Filippo Ganna

Bronzo Corsa a punti Uomini: Liam Bertazzo

Bronzo Inseguimento individuale donne: Elisa Balsamo

Bronzo Madison Donne: Elisa Balsamo e Maria Giulia Confalonieri

Ora occhi puntati su Manchester - la città che ospiterà la seconda prova di Coppa del Mondo in programma il prossimo weekend, dal 10 al 12 novembre.

Ph: SWPix/UCI

Campionati Europei Master CX: Chiara Selva è oro! Argento e bronzo per Luisa Delorenzo Poz e Lucia Pizzolotto

7 novembre 2017

I Campionati Europei di Ciclocross iniziano con un oro, un argento e un bronzo tra le Donne Master Azzurre. Chiara Selva conquista l'oro per la categoria D35-39, Luisa Delorenzo Poz e Lucia Pizzolotto, sono argento e bronzo D55-59.

Tabor, 4 novembre 2017 - Le prime medaglie delle Azzurre a Tabor sono arrivate dalle Master nella prima giornata dei Campionati Europei di Ciclocross.

È Chiara Selva (Spezzotto Bike Team) ad imporsi e a conquistare l'oro della categoria D35-39 superando l'ungherese Szekeres Viktoria e la ceca Pavlína Marackova.

Nella categoria D55-59, argento e bronzo, rispettivamente, per Luisa Delorenzo Poz (ASD Team Este Bike Zorda) e Lucia Pizzolotto (ASD SC Dopla Trevis). Davanti a loro solo la norvegese Gjertrud Bo.

DONNE MASTERS 35-39

DONNE MASTERS 55-59

1. SELVA Chiara (Ita) in 0:40:57
2. VIKTÓRIA Szekeres (Hun) a 0:02:55
3. MARÁČKOVÁ Pavlína (Cze)
4. WITTNEROVÁ Bronislava (Cze)
5. FOLTOVÁ Helena (Cze)

Ph: Roberto Bettini/BettiniPhoto



1. BO Gjertrud (Nor) in 0:21:30
2. DELORENZO POZ Luisa (Ita) a 0:00:02
3. PIZZOLOTTO Lucia (Ita)
4. BÖRJESSON Carina (Swe)

Le Cicliste Azzurre in Europa brillano di luce propria...

8 novembre 2017

A 38 medaglie e l'Italia è al primo posto del medagliere in Europa. 25 medaglie sono le conquiste delle nostre grandi Donne!

MEDAGLIERE EUROPEI 2017

DISCIPLINA	ORO		ARGENTO		BRONZO		TOT
	D	U	D	U	D	U	
CICLOCROSS	1				1		2
MBT DH	2		1	1		2	6
MBT/XCO/XCE/XCR		1		1	1		3
PISTA DERNY						1	1
PISTA ELITE	1	1		1	3		6
PISTA JUNIOR-U23	9	1	1		2	1	14
STRADA	1	1	2	1	1		6
TOTALI	14	4	4	4	8	4	38
	18		8		12		

8 Novembre 2017 - C'è un'Italia che in Europa fa sognare... è quella che si diverte e fatica in sella alle due ruote. Un'Italia che profuma di successi e di obiettivi raggiunti, quella alla quale non è sempre consentito di salire sul grande palco e che spesso si accontenta di qualche piccolo ritaglio di giornale o di qualche riassunto.

L'Italia delle Azzurre e degli Azzurri che nel 2017 ci ha emozionato come non mai, stampandoci in faccia sorrisi, rigando le nostre guance di lacrime di gioia e anche facendoci mordere le labbra per qualche risultato sfiorato o qualche prova non all'altezza delle aspettative.

Quell'Italia che quest'anno in Europa è al primo posto nel medagliere, con ben 18 medaglie d'oro, 8 medaglie d'argento e 12 di bronzo conquistate.

38 medaglie in tutto che la fanno volare sul gradino più alto del podio, davanti a Francia - seconda con 34 medaglie (14 oro, 6 argento e 14 bronzo) - e Germania - terza con 34 medaglie (13 oro, 12 argento e 9 bronzo).

Una Nazionale che d'Azzurro ha colorato, non solo la nuova maglia indossata, ma anche il Vecchio Continente e che con i suoi risultati si è piazzata - con 400 punti - al 5° posto del Ranking UEC per Federazioni Nazionali - dietro a Francia (506), Olanda (484), Svizzera (454) e Danimarca (404).

Per i nostri orgogli Azzurri una carrellata di medaglie:

Campionati Europei di DH a Sestola (Italia) 26-28 maggio 2017
2 oro, 2 argento e 2 bronzo

Oro:

Beatrice Migliorini - Junior
Eleonora Farina - Élite

Argento:

Giacomo Masiero - Junior
Alia Marcellini - Élite

Bronzo:

Andrea Bianciotto - Junior
Loris Revelli - Élite

Campionati Europei di Ciclismo su Pista Juniores e Under 23 ad Anadia (Portogallo) 18-23 luglio 2017
10 oro, 1 argento e 3 bronzo

Oro:

Martina Alzini, Elisa Balsamo, Marta Cavalli e Francesca Pattaro - Inseguimento a squadre Under 23
Rachele Barbieri - Scratch Under 23
Elisa Balsamo - Omnium Under 23
Chiara Consonni, Vittoria Guazzini, Martina Fidanza e Letizia Paternoster - Inseguimento a squadre Junior
Martina Fidanza - Scratch Junior
Chiara Consonni e Letizia Paternoster - Madison Junior
Letizia Paternoster - Inseguimento individuale Junior
Letizia Paternoster - Omnium Junior
Letizia Paternoster - Corsa ad eliminazione Junior
Michele Gazzoli - Corsa ad eliminazione Junior

Argento:

Martina Fidanza - Keirin Junior

Bronzo:

Francesca Pattaro - Inseguimento individuale Under 23
Elisa Balsamo e Rachele Barbieri - Madison Under 23
Michele Gazzoli - Scratch Junior

Campionati Europei di MTB XCO/XCE/XCR a Darfo Boario Terme (Italia) 27-30 luglio
1 oro, 1 argento e 1 bronzo

Oro:

Gioele Bertolini - XCO Under 23

Argento:

Nadir Colledani - XCO Under 23

Bronzo:

Nadir Colledani, Gherard Kerschbaumer, Marika Tovo, Juri Zanotti - XCO staffetta

Campionati Europei di Ciclismo su Strada a Herning (Danimarca) 2-6 agosto 2017
2 oro, 3 argento e 1 bronzo

Oro:

Elena Pirrone - Cronometro individuale Junior
Michele Gazzoli - Gara in linea Junior

Argento:

Giorgia Bronzini - Gara in linea Élite
Elia Viviani - Gara in linea Élite
Letizia Paternoster - Cronometro individuale Junior

Bronzo:

Letizia Paternoster - Gara in linea Junior

Campionato Europeo Derna Pista cat. Élite ad Hannover (Germania) 18-19 agosto
1 bronzo

Riccardo Minali / pilota: Dagnoni Cordiano

Campionati Europei su Pista cat. Élite a Berlino (Germania) 18-22 ottobre 2017
2 oro, 1 argento e 3 bronzo

Oro:

Elisa Balsamo, Tatiana Guderzo, Letizia Paternoster e Silvia Valsecchi - Inseguimento a squadre
Filippo Ganna - Inseguimento individuale

Argento:

Liam Bertazzo, Simone Consonni, Filippo Ganna e Francesco Lamon - Inseguimento a squadre

Bronzo:

Silvia Valsecchi - Inseguimento individuale

Elisa Balsamo - Omnium

Maria Giulia Confalonieri - Corsa ad eliminazione

Campionati Europei di Ciclocross a Tabor (Repubblica Ceca) 4-5 novembre 2017
1 oro e 1 bronzo

Oro:

Chiara Teocchi - Under 23

Bronzo:

Alice Maria Arzuffi - Élite

Un'ondata di successi straordinari provenienti da tutti i fronti, dal fuoristrada alle strada e per finire alla pista. Successi che vengono soprattutto dalle nostre Donne!

Sono loro, infatti, a fare la differenza:

25 medaglie conquistate: 14 medaglie d'oro (su 18), 4 medaglie d'argento (su 8) e 7 medaglie di bronzo (su 12).

UEC Ranking Link:

http://uec.ch/resources/2017_UEC_National_Federations_medal_table_05.11.2017.pdf

http://uec.ch/resources/2017_UEC_National_Federations_ranking_05.11.2017.pdf

Risultati e conquiste parlano da soli...

Le nostre Donne brillano di luce propria, indicando la direzione verso la quale i riflettori dovrebbero essere sempre accesi!

Anna Mei e Dorina Vaccaroni: due Italiane da oro e bronzo al Campionato del Mondo 6-12-24H Time Trial

10 novembre 2017

Anna Mei è la Campionessa Mondiale 12H e Dorina Vaccaroni è bronzo nelle 24H.

10 novembre 2017 - A Borrego Springs in California (USA) si è svolto dal 3 al 4 novembre il Campionato del Mondo di Ultracycling 6-12-24 Ore Time Trial.

Tra i tanti atleti in gara, erano cinque i nostri connazionali: Anna Mei, Dorina Vaccaroni, Stefano Farronato, Adriano Ongaro e Aldo Zini.

Hanno sfidato la fatica e il vento secco che soffiava a oltre 35 km/h, percorrendo il sali-scendi delle strade nel deserto, illuminato dal sole di giorno e dalla luna piena di notte.

La veneziana, ex schermatrice plurimedagliata e Campionessa Italiana di Ultracycling 2016, Dorina Vaccaroni ha pedalato per 24 ore consecutive, percorrendo la bellezza di 343,2 miglia - 552,33 km che l'hanno proiettata direttamente in terza posizione della categoria Women's solo età 50-59 - decima assoluta (10/16).

Per la pluriCampionessa di Ultracycling Anna Mei, invece, 12 ore di gara utilizzate come preparazione per



il prossimo tentativo di record 24 ore al velodromo Tissot di Grenchen in Svizzera il 21 gennaio 2018. Ha percorso 217,2 miglia - 349,55 km, aggiudicandosi il terzo posto assoluto (3/7). Un risultato valso la prima posizione nella classifica della categoria Women's solo età 50-59 anni con la conquista del Titolo Mondiale 12H, premiato da una splendida notizia arrivata qualche giorno più tardi: la riuscita del primo intervento salvavita al mondo su un "bambino farfalla" di 9 anni - Hassan.

24H

Women's solo età 50-59

Pos. 3 Dorina Vaccaroni - 343,2 miglia in 23:45:23 (56/101 classifica generale)

Men's solo età 30-39

Pos. 4 Aldo Zini - 402,0 miglia in 23:51:41 (30/101 classifica generale)

Men's solo età 50-59

Pos. 9 Adriano Ongaro - 361,2 miglia in 23:47:14 (49/101 classifica generale)

12H

Women's solo età 50-59

Pos. 1 Anna Mei - 217,2 miglia in 11:46:55 (17/49 classifica generale)

Men's solo età 40-49

Pos. 4 Stefano Farronato - 153,6 miglia in 11:43:58 (41/49 classifica generale)

Qui tutti i risultati:

Classifica per categoria

<http://my5.raceresult.com/65136/RRPublish/pdf.php?name=Result%20Lists%7CAge%20Group%20Results&contest=0&lang=en>

Classifica generale

<http://my5.raceresult.com/65136/RRPublish/pdf.php?name=Result%20Lists%7COverall%20Results&contest=0&lang=en>

Vi ricordiamo, inoltre, la raccolta fondi promossa da Anna Mei in aiuto ai "bambini farfalla":

www.debra.it

www.retedeldono.it/it/progetti/tennis-club-premeno-asd/12h4debra

Foto dalla pagina Facebook "6-12-24 Hour World Time Trial Championships"

Coppa del Mondo ciclismo su pista: l'incredibile Scratch firmato Rachele Barbieri

11 novembre 2017

Nella prima giornata della seconda prova di Coppa del Mondo, è la Campionessa del Mondo in carica - Rachele Barbieri - ad imporsi nello Scratch con finale mozzafiato. Elisa Balsamo è 5° nell'Omnium. Elena Bissolati e Miriam Vece fuori dalla Top10 della Velocità a squadre.

Manchester, 10 novembre 2017 - Dopo la Polonia lo scorso weekend, è la Gran Bretagna ad ospitare la seconda prova di Coppa del Mondo. Nella prima giornata di Manchester arrivano i primi risultati delle Azzurre guidate dal C.T. Edoardo Salvoldi.

Scratch

A iniziare a colorare d'Azzurro la 2° tappa del challenge UCI è la meravigliosa Rachele Barbieri. La Campionessa del Mondo in carica ha imposto

la sua firma nello Scratch, spuntandola al foto finish. Una prova che ha visto come protagonista il duetto composto dall'atleta di Hong Kong Qianyu Yang e dalla tedesca Tatjana Paller, spiazzate dal finale mozzafiato che ha visto il trionfo dell'Azzurra, davanti alla Yang - seconda - e alla belga Jolien D'Hoore.

Queste le parole dell'Azzurra lasciate sulla bacheca della sua pagina Facebook:

"Alla fine ho capito qual'è la tattica vincente: PENSARCI UN PÓ MENO E DIVERTIRSI DI PIÚ!!!!"

Finalmente una bella vittoria con questa meravigliosa maglia!!!!

GRAZIE DI CUORE A TUTTI♥♥♥".



SCRATCH

1. BARBIERI Rachele (ITA)
2. YANG Qianyu (HKG)
3. D'HOORE Jolien (BEL)
4. PALLER Tatjana (GER)
5. FORTIN Valentine (FRA)

6. SUZUKI Nao (GIAP)
7. KAY Emily (GBR)
8. DE ZOETE Mylene (OLA)
9. SEITZ Aline (SVI)
10. IRIARTE Lasa Ane (SPA)

Velocità a squadre

Nella finale della Velocità a squadre ad avere la meglio è stata la Germania.

La coppia formata da Kristina Vogel e Miriam Welte ha fermato il cronometro a 32"382, vincendo sulle russe Anastasiia Voinova e Daria Shmeleva (33"151).

A salire sul terzo gradino del podio Shanju Bao e Yufang Guo, dell'Holy Brother Cycling Team (33"202) che hanno battuto di pochissimo le olandesi Shanne Braspenninx e Kyra Lamberink (33"311).

Fuori dalla Top10 la coppia azzurra con Elena Bissolati e Miriam Vece, classificandosi con il 12° tempo nelle qualificazioni.

VELOCITÀ A SQUADRE

Qualificazioni

1. GERMANIA (Vogel Kristina, Welte Miriam) 32"604
2. RUSSIA (Voinova Anastasiia, Shmeleva Daria) 33"268
3. OLANDA (Braspenninx Shanne, Lamberink Kyra) 33"319
4. SPAGNA (Casas Roige Helena, Calvo Barbero Tania) 33"423
5. HOLY BROTHER CYCLING TEAM (Bao Shanju, Guo Yufang) 33"579
6. CINA (Song Chaorui, Tang Mengqi) 33"588
7. LITUANIA (Krupeckaite Simona, Marozaitė Miglė) 33"748
8. GRAN BRETAGNA (Marchant Katy, Capewell Sophie) 33"778
9. MESSICO (Gaxiola Gonzalez Luz Daniela, Salazar Valles Jessica) 33"889
10. NUOVA ZELANDA (Podmore Olivia, Cumming Emma) 33"923
11. STATI UNITI (Godby Madalyn, Marquardt Mandy) 34"098
12. ITALIA (Bissolati Elena, Vece Miriam) 34"190
13. POLONIA (Karwacka Marlena, Los Urszula) 34"383
14. WALES (Coster Ellie, James Rachel) 34"724
15. HONG KONG (Ma Wing Yu, Li Yin Yin) 35"909
16. INDIA (Reji Alena, Deborah Deborah) 36"226

1° ROUND

HOLY BROTHER CYCLING TEAM (Bao Shanju, Guo Yufang) 33"545; SPAGNA (Casas Roige Helena, Calvo Barbero Tania) 33"603
OLANDA (Braspenninx Shanne, Lamberink Kyra) 33"280 - CINA (Song Chaorui, Tang Mengqi) 33"428
RUSSIA (Voinova Anastasiia, Shmeleva Daria) 32"769 - LITUANIA (Krupeckaite Simona, Marozaitė Miglė) 33"331
GERMANIA (Vogel Kristina, Welte Miriam) 32"542 - GRAN BRETAGNA (Marchant Katy, Capewell Sophie) 33"530

FINALE 1-2:

1. GERMANIA (Vogel Kristina, Welte Miriam) 32"382
2. RUSSIA (Voinova Anastasiia, Shmeleva Daria) 33"151

FINALE 3-4:

3. HOLY BROTHER CYCLING TEAM (Bao Shanju, Guo Yufang) 33"202
4. OLANDA (Braspenninx Shanne, Lamberink Kyra) 33"311

Omnium

È Jennifer Valente a vincere l'Omnium in una prova all'ultimo respiro.

All'ultimo sprint della Corsa a punti finale, l'atleta statunitense riesce a distaccare la britannica Katie Archibald che chiude in seconda posizione, davanti alla danese Amalie Dideriksen.

Per l'azzurra Elisa Balsamo una buona prova che vale il 5° posto in classifica.

OMNIUM

1° prova - scratch

1. Valente Jennifer (Usa); 2. Dideriksen Amalie (Dan); 3. Balsamo Elisa (Ita); 4. Archibald Katie (Gbr); 5. Berthon Laurie (Fra); 6. Wang Xiaofei (Cina); 7. Kessler Nina (Ola); 8. Stock Gudrun (Ger); 9. Usabiaga Balerdi Ana (Spa); 10. Baleisyte Olivija (Ltu); 11. Kajihara Yumi (Giap); 12. Bacikova Alzbeta (Svk); 13. Plosaj Nikol (Pol); 14. Stenberg Anita Yvonne (Nor); 15. Kopecky Lotte (Bel); 16. Goncharova Alexandra (Rus); 17. Klimchenko Tetyana (Ucr); 18. Boylan Lydia (Irl); 19. Machacova Jarmila (Cze); 20. Zeng Ke Xin (Tpe); 21. Du Preez Charlene (Rsa); 22. Eberhardt Verena (Aut); 23. Pang Yao (Hkg)

2° prova - gara a tempo

1. Valente Jennifer (Usa) 5; 2. Archibald Katie (Gbr) 5; 3. Dideriksen Amalie (Dan) 5; 4. Kajihara Yumi (Giap) 2; 5. Berthon Laurie (Fra) 2; 6. Goncharova Alexandra (Rus) 1; 7. Boylan Lydia (Irl) 1; 8. Kopecky Lotte (Bel) 0; 9. Klimchenko Tetyana (Ucr) 0; 10. Stenberg Anita Yvonne (Nor) 0; 11. Usabiaga Balerdi Ana (Spa) 0; 12. Machacova Jarmila (Cze) 0; 13. Wang Xiaofei (Cina) -19; 14. Baleisyte Olivija (Ltu) -19; 15. Stock Gudrun (Ger) -19; 16. Balsamo Elisa (Ita) -19; 17. Kessler Nina (Ola) -20; 18. Pang Yao (Hkg) -20; 19. Plosaj Nikol (Pol) -39; 20. Eberhardt Verena (Aut) -40; 21. Zeng Ke Xin (Tpe) -40; 22. Bacikova Alzbeta (Svk) -40; 23. Du Preez Charlene (Rsa) -40

3° prova - eliminazione

1. Archibald Katie (Gbr); 2. Valente Jennifer (Usa); 3. Dideriksen Amalie (Dan); 4. Balsamo Elisa (Ita); 5. Baleisyte Olivija (Ltu); 6. Kessler Nina (Ola); 7. Berthon Laurie (Fra); 8. Machacova Jarmila (Cze); 9. Kopecky Lotte (Bel); 10. Eberhardt Verena (Aut); 11. Wang Xiaofei (Cina); 12. Plosaj Nikol (Pol); 13. Kajihara Yumi (Giap); 14. Goncharova Alexandra (Rus); 15. Usabiaga Balerdi Ana (Spa); 16. Bacikova Alzbeta (Svk); 17. Boylan Lydia (Irl); 18. Stenberg Anita Yvonne (Nor); 19. Klimchenko Tetyana (Ucr); 20. Stock Gudrun (Ger); 21. Zeng Ke Xin (Tpe); 22. Pang Yao (Hkg); 23. Du Preez Charlene (Rsa).

4° prova - corsa a punti - CLASSIFICA FINALE

1. VALENTE Jennifer (USA) p. 139
2. ARCHIBALD Katie (GBR) p. 134
3. DIDERIKSEN Amalie (DAN) p. 120
4. BERTHON Laurie (FRA) p. 102
5. BALSAMO Elisa (ITA) p. 80

6. KAJIHARA Yumi (GIAP) p. 78
7. WANG Xiaofei (CINA) p. 69
8. BALEISYTS Olivija (LTU) p. 68
9. KESSLER Nina (OLA) p. 68
10. KOPECKY Lotte (BEL) p. 62

Foto da feder ciclismo.it

EdM ciclismo su pista: Rachele Barbieri ed Elisa Balsamo bronzo nel Madison!

12 novembre 2017

Appese al collo delle Azzurre Rachele Barbieri ed Elisa Balsamo, le medaglie di bronzo del Madison. Il quartetto azzurro di Francesca Pattaro, Elisa Balsamo, Tatiana Guderzo e Silvia Valsecchi volano in semifinale contro il Giappone.

Manchester, 11 novembre 2017 - Nella seconda giornata di Coppa del Mondo, la seconda medaglia azzurra arriva dalla coppia Rachele Barbieri ed Elisa Balsamo.

Madison

La storia che si ripete! Per le due Azzurre una caduta che - come nella prima prova in Polonia di Elisa Balsamo e Maria Giulia Confalonieri - non ha impedito loro di salire sul terzo gradino del podio e di appendere al collo i due splendidi bronzi del Madison.

La coppia d'oro è quella della Gran Bretagna formata da Elinor Barker e Archibald Katie, che, per soli due punti, ha la meglio sulle belghe Jolien D'Hoore e Lotte Kopecky - argento.



MADISON

1. GRAN BRETAGNA (Barker Elinor - Archibald Katie) 32
2. BELGIO (D'Hoore Jolien - Kopecky Lotte) 30
3. ITALIA (Barbieri Rachele - Balsamo Elisa) 9
4. IRLANDA (Boylan Lydia - Gurley Lydia) 6
5. FRANCIA (Berthon Laurie - Demay Coralie) 6

6. RUSSIA (Badykova Gulnaz - Chekina Aleksandra) 6
7. POLONIA (Plosaj Nikol - Pikulik Wiktoria) 2
8. STATI UNITI (Geist Kimberly - Zubris Kimberly Ann) 1
9. SVIZZERA (Seitz Aline - Waldis Andrea) 1
10. UCRAINA (Nahirna Anna - Kliachina Oksana) 0

Inseguimento a squadre

Francesca Pattaro, Elisa Balsamo, Tatiana Guderzo e Silvia Valsecchi guadagnano la semifinale contro le giapponesi Kie Furuyama, Yumi Kajihara, Kisato Nakamura, Yuya Hashimoto, fermando il cronometro a 4'22"020. Tempo che nelle qualificazioni fa volare il quartetto delle Azzurre al secondo posto in classifica, dietro alla Gran Bretagna.

Domenica, oltre alla sfida Italia-Giappone, a cercare di conquistare la finalissima oro-argento saranno le belghe Annelies Dom, Lotte Kopecky, Saartje Vandenbroucke e Jolien D'Hoore contro le atlete di casa Katie Archibald, Elinor Barker, Emily Nelson e Neah Evans.

INSEGUIMENTO A SQUADRE

Qualificazioni

1. GRAN BRETAGNA (Archibald Katie, Barker Elinor, Nelson Emily, Evans Neah) 4'18"471
2. ITALIA (Pattaro Francesca, Balsamo Elisa, Guderzo Tatiana, Valsecchi Silvia) 4'22"020
3. GIAPPONE (Furuyama Kie, Kajihara Yumi, Nakamura Kisato, Hashimoto Yuya) 4'27"329
4. BELGIO (Dom Annelies, Kopecky Lotte, Vandenbroucke Saartje, D'Hoore Jolien) 4'28"371
5. GERMANIA (Becker Charlotte, Paller Tatjana, Stock Gudrun, Brausse Franziska) 4'28"588
6. TEAM BREEZE (Raybould Rebecca, Dickinson Eleanor, Holl Jenny, Dentus Abigail) 4'28"895
7. RUSSIA (Badykova Gulnaz, Oshurkova Elizaveta, Goncharova Alexandra, Iakovenko Anastasiya) 4'30"014
8. CINA (Chen Qiaolin, Zhao Baofang, Wang Xiaofei, Jin Chenhong) 4'31"397
9. FRANCIA (Fortin Valentine, Borrás Marion, Demay Coralie, Dutriaux Fiona) 4'31"697
10. UCRAINA (Klimchenko Tetyana, Kliachina Oksana, Nahirna Anna, Kononenko Valeriya) 4'35"499
11. POLONIA (Plosaj Nikol, Graczevska Monika, Karwacka Marlena, Pikulik Wiktoria) 4'41"804
12. IRLANDA (Cotter Imogen, Hughes Hilary, Griffin Mia, Walsh Orla) 4'54"012

1° ROUND (domenica 12 novembre)

- 1) TEAM BREEZE - RUSSIA
- 2) GERMANIA-CINA
- 3) ITALIA - GIAPPONE
- 4) GRAN BRETAGNA - BELGIO

Keirin

Ad imporsi nel Keirin è la tedesca Kristina Vogel, davanti alle due olandesi Shanne Braspenninx e Laurine Van Riessen.

Elena Bissolati si ferma in 13° posizione.

KEIRIN

- | | |
|--|--|
| 1. VOGEL Kristina (GER) 500 | 9. KOBAYASHI Yuka (GIAP - DSR) 250 |
| 2. BRASPENNINCX Shanne (OLA) 450 | 10. PODMORE Olivia(NZL) 225 |
| 3. VAN RIESSEN Laurine (OLA - MPC) 400 | 11. GAXIOLA GONZALEZ Luz Daniela (MEX) 205 |
| 4. KRUPCECKAITE Simona (LTU) 375 | 12. MAEDA Kayono (GIAP) 190 |
| 5. MORTON Stephanie (AUS) 350 | 13. DEGRENDELE Nicky (BEL) 175 |
| 6. / | 13. KAŇKOVSKÁ Sára (CZE) 175 |
| 7. VOINOVA Anastasiia (RUS) 300 | 13. CLAIR Sandie (FRA) 175 |
| 8. MARCHANT Katy (GBR) 275 | 13. BISSOLATI Elena (ITA) 175 |

500 metri

Nei 500 metri, con un tempo di 34"869 nelle qualificazioni, l'azzurra Miriam Vece guadagna l'11° posizione senza poter accedere alla finale.

Oro per la russa Daria Shmeleva, argento per la tedesca Miriam Welte e bronzo per l'ucraina Olena Starikova.

500 MT

- | | |
|--|-------------------------------|
| 1. SHMELEVA Daria (RUS) 33"613 | 6. GUO Yufang (HBT) 34"411 |
| 2. WELTE Miriam (GER) 33"634 | 7. MARCHANT Katy (GBR) 34"501 |
| 3. STARIKOVA Olena (UCR) 33"826 | 8. SONG Chaorui (CINA) 34"512 |
| 4. CALVO BARBERO Tania (SPA) 34"163 | 11. VECE Miriam (ITA) 34"869 |
| 5. SALAZAR Valles Jessica (MEX) 34"207 | |

Domani, domenica 12 novembre, sarà possibile seguire la diretta su Eurosport - dalle 16.00 alle 19.00.

Ph: SWPix/UCI

EdM ciclismo su pista: Francesca Pattaro, Elisa Balsamo, Tatiana Guderzo e Silvia Valsecchi d'argento!

12 novembre 2017

Nella terza giornata di Coppa del Mondo a Manchester il quartetto di casa conquista l'Oro nell'Inseguimento a squadre. Argento per le Azzurre e bronzo per le Giapponesi che la spuntano sulle tedesche nella finalina per il terzo posto.

Manchester, 12 novembre 2017 - Nella terza e ultima giornata del secondo appuntamento di Coppa del Mondo, il quartetto delle Azzurre guadagna la finale contro le atlete di casa, ma questa volta si deve accontentare dell'argento.

A Francesca Pattaro, Elisa Balsamo, Tatiana Guderzo e Silvia Valsecchi, fermare il cronometro a 4'21"562, non è bastato per spuntarla sul quartetto britannico, composto da Katie Archibald, Neah Evans, Elinor Barker e Emily Nelson, che conclude la prova in 4'16"803 e conquista l'oro.

Nella finalina per il bronzo è il Giappone di Kisato Nakamura, Yumi Kajihara, Kie Furuyama e Yuya Hashimoto ad avere la meglio sulle atlete tedesche Franziska Brauße, Gudrun Stock, Charlotte Becker e Tatjana Paller.



INSEGUIMENTO A SQUADRE

1. GRAN BRETAGNA (Archibald Katie, Evans Neah, Barker Elinor e Nelson Emily) 4'16"803
2. ITALIA (Francesca Pattaro, Elisa Balsamo, Tatiana Guderzo, Silvia Valsecchi) 4'21"562
3. GIAPPONE (Nakamura Kisato, Kajihara Yumi, Furuyama Kie e Hashimoto Yuya) 4'28"668
4. GERMANIA (Brauße Franziska, Stock Gudrun, Becker Charlotte e Paller Tatjana) 4'30"805
5. CINA (Wang Xiaofei, Jin Chenhong, Chen Qiaolin, ZHAO Baofang)
6. RUSSIA (Oshurkova Elizaveta, Iakovenko Anastasiia, Badykova Gulnaz e Goncharova Alexandra)
7. BELGIO (Vandenbroucke Saartje, Dom Annelies, Croket Gilke e Kopecky Lotte)
8. TEAM BREEZE (Roberts Jessica, Holl Jenny, Dickinson Eleanor e Raybould Rebecca)
9. FRANCIA (Borras Marion, Fortin Valentine, Demay Coralie e Dutriaux Fiona)
10. UCRAINA (Nahirna Anna, Kononenko Valeriya, Klimchenko Tetyanav e Kliachina Oksana)

Giro d'Italia CX: maglia rosa per Bulleri ed en plein per Brufani, Ciabocco e Di Lorenzo!

12 novembre 2017

Nella categoria Open, a indossare la maglia rosa è Alessia Bulleri e la maglia bianca è ancora di Nicole Fede. Letizia Brufani, Eleonora Ciabocco e Sabrina Di Lorenzo fanno l'en plein a Grumo Nevano - terza tappa del Giro d'Italia Ciclocross.

Grumo Nevano (NA), 12 novembre 2017 - È la località di Grumo Nevano in provincia di Napoli a ospitare la terza tappa del Giro d'Italia di Ciclocross. A organizzare il Memorial Raffaele Belardo, l'Asd Belardo Sport, in collaborazione con l'Asd Romano Scotti.

A dare il via alla giornata, le categoria Master, dove nel femminile è per la terza volta Sabrina Di Lorenzo (Asd Di Lorenzo) ad imporsi su Anna Critelli (Velo Audax Roma). Tre vittorie su tre anche per l'Esordiente Eleonora Ciabocco (Team Di Federico Pink). Dopo la maglia rosa di categoria, Margherita Oggero (Elba Bike Scott) - seconda - e Erika Viglianti (Punto Bici Aprilia) - terza.

Nella categoria Allieve en plein per Letizia Brufani (Lu Ciclone) che, dopo Numana e Ferentino, continua le sue conquiste dominando la gara sin dall'inizio.

Secondo gradino del podio per Ylenia Fiscarelli (Fiorin) e terzo per Lara Scarselli (Ciclistica San Miniato-Santa Croce). Con una bella prova, è Alessia Bulleri (Trentino Cross Giant Smp) ad imporsi nella categoria Open e a indossare la maglia rosa di categoria, tagliando il traguardo a oltre un minuto e mezzo dalle successive. Seconda, la maglia bianca di miglior giovane Nicole Fede (Valcar PBM), che non molla e recupera i minuti di stop per la foratura subita a inizio gara.

Terzo gradino del podio per Valeria Pompei (Race Mountain Folcarelli), che ha la meglio su Giorgia Fraiegari (Team Masciarelli) - quarta - e Gaia Realini (Team Masciarelli) - quinta.

Per la categoria promozionale Giovanissimi G6, sul podio: Sofia Capanni (Race Mountain Folcarelli) - prima, Martina Parotto (Punto Bici Aprilia) - seconda - e Aurora Immacolata Falabella (Ciclo Team Valnoce) - terza.

ORDINE DI ARRIVO MASTER

1. Di Lorenzo Sabrina (Asd Di Lorenzo)
2. Critelli Anna (Velo Audax Roma)

ORDINE DI ARRIVO ESORDIENTI

1. Ciabocco Eleonora (Team Di Federico Pink)
2. Oggero Margherita (Elba Bike Scott)
3. Viglianti Erika (Punto Bici Aprilia)
4. Giunta Elisa (Punto Bici Aprilia)
5. Falabella Denise (Ciclo Team Valnoce)
6. Angiulo Rebecca (Pol. va Dilett. "Gaetano Cav.)
7. Sasso Simona (Scuola di C. Asd Ludobike)
8. Bacchettini Rebecca (Asd Gs Lu Ciclone)

ORDINE DI ARRIVO GENERALE OPEN

1. Bulleri Alessia (Trentino Cross Giant Smp)
2. Fede Nicole (Valcar PBM)
3. Pompei Valeria (Race Mountain Folcarelli)
4. Fraiegari Giorgia (Team Masciarelli)
5. Realini Gaia (Team Masciarelli)
6. Sciuto Sara (Pro Bike Riding Team)
7. Rossi Sara (Team di Federico Pink)
8. Fulgido Ilenia Matilde (Loco Bikers)
9. Fortunato Antonietta (Asd Team Bykers Viggiano)
10. Scarpa Alessia (Scuola di C. Asd Ludobike)
11. Gaudio Alessia (Asd Ciclo Team Valnoce)

Gli ordini di arrivo completi al link <http://www.ciclocrossroma.it/ordini-arrivo-grumo-nevano/2017/11/12/>

Foto dalla Fotogallery di [ciclocrossroma.it](http://www.ciclocrossroma.it)



ORDINE DI ARRIVO G6

1. Capagni Sofia (Race Mountain Folcarelli)
2. Parotto Martina (Punto Bici Aprilia)
3. Falabella Aurora Immacolata (Ciclo Team Valnoce)

ORDINE DI ARRIVO ALLIEVE

1. Brufani Letizia (Asd Gs Lu Ciclone)
2. Fiscarelli Ylenia (Gs Cicli Fiorin Cycling Team Asd)
3. Scarselli Lara (Ciclistica S. Miniato - S. Croce Asd)
4. Negossi Giorgia (Race Mountain Folcarelli Team)
5. Preziosa Adelaide (Pol. va Dilett. "Gaetano Cavallaro")
6. Zambonelli Giada (Ciclistica S. Miniato - S. Croce Asd)
7. Scarpa Ilaria (Scuola di C. Asd Ludobike)
8. Mazziotta Chiara (Asd Team Bykers Viggiano)
9. Ranucci Asia (Uc Città di Castello Asd)
10. Simoni Giorgia (Op Bike Porto Sant'Elpidio Asd)

ORDINE DI ARRIVO ÉLITE

1. Bulleri Alessia (Trentino Cross Giant Smp)
2. Fraiegari Giorgia (Team Masciarelli)
3. Fulgido Ilenia Matilde (Loco Bikers)

ORDINE DI ARRIVO JUNIOR

1. Fede Nicole (Valcar PBM)
2. Pompei Valeria (Race Mountain Folcarelli)
3. Realini Gaia (Team Masciarelli)

Coppa del Mondo CX: una grintosa Eva Lechner sfiora il podio!

20 novembre 2017

Le due splendide italiane Eva Lechner e Alice Maria Arzuffi nella Top 10 della quarta prova del calendario di Coppa del Mondo CX. Doppietta per l'iridata belga Sanne Cant che conquista il gradino più alto del podio, completata dalla britannica Helen Wyman e dalla statunitense Kaitlin Keough.

Bogense, 19 novembre 2017 - Nella quarta prova di Coppa del Mondo di Ciclocross in Danimarca, arriva la seconda vittoria per la Campionessa del Mondo belga Sanne Cant (Team Enertherm Beoban-Corendon), seguita dalla britannica Helen Wyman (Kona Factory Team) - seconda.

Terzo gradino del podio per la statunitense Kaitlin Keough (Cylance Pro Cycling), che ha la meglio nel serrato testa a testa con la bolzanina Eva Lechner (Clif Pro).

Alice Maria Arzuffi chiude in ottava posizione.



DONNE ELITE

1. Sanne Cant (BEL)
2. Helen Wyman (GBR)
3. Kaitlin Keough (USA)
4. Eva Lechner (ITA)
5. Ellen Van Loy (BEL)

6. Katerina Nash (CZE)
7. Loes Sels (BEL)
8. Alice Maria Arzuffi (ITA)
9. Laura Verdonschot (BEL)
10. Nikki Brammeier (GBR).

Foto da feder ciclismo.it

De Lorenzo Poz, Corvi, Brafa, Papo, Zontone, Oberparleiter brillano più del sole al 3° CX del Brenta

21 novembre 2017

Luisa De Lorenzo Poz, Valentina Corvi, Benedetta Brafa, Alice Papo, Asia Zontone e Anna Oberparleiter, dominano il 3° CX del Brenta - 8° tappa del 38° Trofeo Triveneto di Ciclocross, valida per l'assegnazione dei titoli Regionali. Luisa De Lorenzo Poz, Elisa De Vallier, Lara Crestanello, Sara Corrinovis, Giada Specia e Giovanna Michieletto sono le Campionesse Regionali Veneto CX.

Tezze sul Brenta (VI), 19 novembre 2017 - "Un percorso degno di quelli del nord Europa"... così la Feder ciclismo Veneto aveva preannunciato l'8° tappa del Trofeo Triveneto di Ciclocross - 3° CX del Brenta - che si è svolta nel coreografico scenario del Parco dell'Amicizia di Tezze sul Brenta, a ridosso dell'omonimo fiume.

Oltre ai tanti atleti in gara, ad illuminare la competizione, valida anche per l'assegnazione dei titoli di Campione Regionale Veneto, anche il sole splendente che ha intiepidito la domenica d'autunno organizzata dal G.S. Guadense Rotogal in collaborazione con Bicisport.

Sul circuito tanto impegnativo quanto divertente, per le numerose ripide rampe e discese e per i continui cambi di ritmo, tra i tanti atleti al via, a darsi battaglia oltre settanta donne di sei categorie: Master, G6, Esordienti, Allieve, Juniores e Open.

Ad aprire le danze le donne Master, con la vittoria di Luisa De Lorenzo Poz (Asd Team Estebike Zordan), anche Campionessa Regionale Veneto. Miglior giro e secondo gradino del podio per Tamara Fabbian (Alé Cipollini). Paola Maniago (Cycling Team Friuli) è terza e, dopo l'8° prova del 38° Trofeo Triveneto CX Master 2017-2018, domina la classifica con 213 punti.

Vincitrice per la categoria G6 è Valentina Corvi (Melavì Focus Bike), seguita da Matilde Turina (Team Busola MTB) e Veronica Grisotto (Vc Bassano 1892).



Ancora Melavì Focus Bike sul primo gradino del podio delle Esordienti con Benedetta Brafa, che controlla l'intera gara, registrando anche il miglior giro. Completano il podio Lucrezia Braida (Team Granzon) e la Campionessa Regionale Elisa De Vallier (Top Girls-Fassa Bortolo).

A mantenere il dominio della classifica è Chiara Martina Borghese (Jam's Bike Team Buja), che con la sua quarta posizione raggiunge quota 143 punti.

Prima a terminare la gara tra le Allieve è Alice Papo (Jam's Bike Team Buja), davanti a Lucia Bramati (Asd Team Bramati), che, nonostante il miglior giro si deve accontentare del secondo posto, rimanendo in vetta alla classifica con la bellezza di 220 punti e mantenendo la maglia di leader Triveneto ciclocross.

C'è ancora il Jam's Bike Team Buja sul podio con Rumac Elisa, terza.

Per la categoria due maglie regionali Veneto. Ad indossarle sono Lara Crestanello (Ciclismo Thiene) e Sara Corrinovis (Focus Xc Italy Team).

Prima della sfida per le categorie Juniores e Open, l'allegria pausa pranzo con il Bunny Hop Contest. È lo Junior Filippo Fontana (Trentino Cross-Giant-Selle SMP) - Campione Italiano e vincitore di categoria - a saltare l'asticella a 50 cm in sella alla sua bici.

A seguire le donne Junior e Open si sono sfidate in un'unica gara.

Tra le Junior la spunta Asia Zontone (Trentino Cross-Giant-Selle SMP), che, con una gara in solitaria, chiude anticipando Letizia Motalli (KTM-Protek-Dama). Terza posizione per Giada Specia (Asd Team Velociraptors) che veste anche la maglia Regionale.

Leader della classifica Triveneto è Patrizia Critelli (Team Zanolini Bike-Waldner) con 182 punti.

È una splendida Anna Oberparleiter (Team Lapierre-Trentino-Ale') a raggiungere la vetta del podio Donne Open. Posizione che le vale anche il dominio della classifica nel Challenge con 184 punti. A poco più di un minuto Giovanna Michieletto (Cs Libertas Scorzè) conquista la seconda posizione che le vale il Titolo di Campionessa Regionale. Il terzo gradino del podio è di Matilde Bolzan (Asd Gs Sorgente Pradipozzo).

CLASSIFICHE DI GARA DONNE

MASTER

- | | |
|---|---|
| 1. De Lorenzo Poz Luisa (Asd Team Estebike Zordan) in 42:34.6 | 5. Simeoni Elis (Asd Sacilese Euro 90 P3) |
| 2. Fabbian Tamara (Alé Cipollini) a +14.7 - miglior giro 6:47.0 | 6. Rucco Tamara (Asd Bike Team 53.3) |
| 3. Maniago Paola (Cycling Team Friuli) a +40.4 | 7. Pizzolotto Lucia (Scd Dopla Treviso) |
| 4. Lazzaro Ilenia (Team Lapierre-Trentino-Ale') | |

G6

- | | |
|--|---|
| 1. Corvi Valentina (Melavì Focus Bike) in 20:53.8 | 9. Pozza Martina (Vc Schio 1902) |
| 2. Turina Matilde (Team Bussola MTB) a +23.1 - miglior giro 6:49.9 | 10. De Pretto Vanessa Victoria (Sculacicl. Piovene R. Rampon) |
| 3. Grisotto Veronica (Vc Bassano 1892) a +36.9 | 11. Gazzola Esther Luna (Asd Uc Asolana) |
| 4. Tottolo Elisa (Industrial Forniture Moro-Trecieffe) | 12. Zen Nicoletta (Ciclismo Thiene) |
| 5. Raccani Gloria (Sculacicl. Piovene R. Rampon) | 13. Cumerlato Eleonora (Vc Schio 1902) |
| 6. Giusti Chiara (Asd Team Velociraptors) | 14. Zattera Vittoria (Us F. Coppi Montecchio P.) |
| 7. Santin Gaia (Asd Gs Musile) | 15. Povolo Samantha (Sc Isolana) |
| 8. Scuro Sara (Cycle Team Cassola 2000 Asd) | |

ESORDIENTI

- | | |
|---|--|
| 1. Brafa Benedetta (Melavì Focus Bike) in 32:38.8 - miglior giro 7:53.9 | 7. Tomasella Elena (Sportivi del Ponte) |
| 2. Braida Lucrezia (Team Granzon) a +22.0 | 8. Lunger Sarah (Asc Kardaun-Cardano) |
| 3. De Vallier Elisa (Top Girls-Fassa Bortolo) a +45.3 | 9. Fontana Beatrice (Soc. Sport. Sanfiolese) |
| 4. Borghese Chiara Martina (Jam's Bike Team Buja) | 10. Cornale Caterina (Ciclismo Thiene) |
| 5. Pavanella Rebecca (Gs Mosole) | 11. Canciani Lisa (Jam's Bike Team Buja) |
| 6. Faiola Denise (Asd Gs Sorgente Pradipozzo) | 12. Venturelli Noemi (Focus Xc Italy Team) |

Abbandoni: Costantini Romina (Ass.ne Ciclistica Dilett. Valvasone)

ALLIEVE

- | | |
|---|---|
| 1. Papo Alice (Jam's Bike Team Buja) in 31:15.9 | 12. Oro Angela (Cs Libertas Scorzè) |
| 2. Bramati Lucia (Asd Team Bramati) a +10.8 - miglior giro 7:29.0 | 13. Dalla Valle Sara (Team Wilier Breganze) |
| 3. Rumac Elisa (Jam's Bike Team Buja) a +1:09.0 | 14. Capasso Alice (Team Wilier Breganze) |
| 4. Corrinovis Sara (Focus Xc Italy Team) | 15. Cattai Camilla (Asd Team Velociraptors) |
| 5. Borghesi Giada (Team Lapierre-Trentino-Ale') | 16. Barbazeni Gloria Augusta (Focus Xc Italy) |
| 6. Crestanello Lara (Ciclismo Thiene) | 17. Ruffo Stefanini Giorgia (Team Piton) |
| 7. Faoro Emma (Sportivi del Ponte) | 18. D'Inca Beatrice (Soc. Sport. Sanfiolese) |
| 8. Trento Beatrice (Team Wilier Breganze) | 19. Bernardi Emma (Ciclismo Thiene) |
| 9. Cassol Camilla (Asd Gs Sorgente Pradipozzo) | 20. Tebaldi Greta (Team Piton) |
| 10. Beraldo Alessia (Team Wilier Breganze) | 21. Povolo Francesca (Ciclismo Thiene) |
| 11. Campagna Erica (Sorgente Pradipozzo) | |

Abbandoni: Daldin Arianna (Team Wilier Breganze)

JUNIOR

1. Zontone Asia (Trentino Cross-Giant-Selle SMP) in 37:10.4 - miglior giro 7:10.3
2. Motalli Letizia (KTM-Protek-Dama) a +17.3
3. Specia Giada (Asd Team Velociraptors) a +51.1
4. Critelli Patrizia (Team Zanolini Bike-Waldner)
5. Grego Virginia (Cs Libertas Scorzè)
6. Graf Julia Maria (Asc Kardaun-Cardano)
7. Nespolo Alessia (Asd Gs Sorgente Pradipozzo)

OPEN

1. Oberparleiter Anna (Team Lapierre-Trentino-Ale') in 36:31.0 - miglior giro 7:02.4
 2. Michieletto Giovanna (Libertas Scorzè) a +1:20.4
 3. Bolzan Matilde (Sorgente Pradipozzo) a +2:37.8
 4. Pisciali Francesca (Team Zanolini Bike-Waldner)
 5. Selva Francesca (Raconigi Cycling Team)
 6. Marchetti Aurora (Trivium-Froggy Team)
- Abbandoni: Cauz Francesca (Sportivi del Ponte) e Missiaggia Alessia (Team Zanolini Bike-Waldner)

Tutte le classifiche di gara qui: <https://www.trevisomtb.it/public/contenuti/23/9057/classifica%20web.pdf>

Tutte le classifiche dopo l'ultima prova qui:

<https://www.trevisomtb.it/public/contenuti/24/8963/CX%20agogiov%2008.pdf>

<https://www.trevisomtb.it/public/contenuti/24/8963/CX%20Master%2008.pdf>

Coppa del Mondo ciclismo su pista: le Azzurre che voleranno in Canada

29 novembre 2017

Dall'1 al 3 dicembre il Velodromo di Milton in Canada ospiterà la terza delle cinque prove previste dal calendario di Coppa del Mondo 2017-2018.

Dopo la prova di Pruszków e Manchester sarà Milton a ospitare la terza prova del calendario di Coppa del Mondo ciclismo su pista 2017-2018, i prossimi 1, 2 e 3 dicembre.

Le Azzurre che voleranno in Canada, guidate da CT Edoardo Salvoldi saranno:

RACHELE BARBIERI (G.S. Fiamme Oro)
ELENA BISSOLATI (Speedy Women Team)
SIMONA FRAPPORTI (G.S. Fiamme Azzurre)
MIRIAM VECE (Valcar Pbm)

Gli Azzurri della Nazionale maschile, guidata dal CT Marco Villa, saranno:

FRANCESCO CECI (G.S. Fiamme Azzurre)
MATTEO DONEGÀ (Cycling Team Friuli)
FILIPPO FERRONATO (Cycling Team Friuli)
CARLOALBERTO GIORDANI (Team Colpack)

Le squadre saranno dirette dal Collaboratore Tecnico Pierangelo Cristini.

Il programma: <https://www.twcmilton.com/event-info>



CDM su pista: si fanno valere le Azzurre!

2 dicembre 2017

Frapporti è sesta nella Corsa a punti, Bissolati e Vece passano il primo turno della Velocità.

Katie Archibald in pista a Milton è la protagonista indiscussa della Corsa a Punti. L'azzurra Simona Frapporti è sesta. Il duetto Elena Bissolati-Miriam Vece in settima posizione si qualifica nella Velocità a squadre.

Milton, 01 dicembre 2017 - La protagonista della prima giornata canadese della terza prova di Coppa del Mondo è Katie Archibald. La britannica sale sul primo gradino del podio della Corsa a punti, conquistandone ben 47 e afferma nettamente il suo dominio sulla canadese Jasmin Duehring (38 punti) - seconda - e la ceca Jarmila Machacova (24 punti) - terza. In gara per il podio, l'azzurra Simona Frapporti si ferma in sesta posizione.

La prova del duetto azzurro composto da Miriam Vece e Elena Bissolati si conclude in settima posizione e il tempo di 34"131 lo promuove al primo turno. Le azzurre sfideranno nella giornata di sabato le seconde qualificate, le coreane Wongyeong Kim ed Hyejin Lee. A raggiungere la vetta della classifica, con il miglior tempo di 33"118, sono le favorite, le tedesche Kristina Vogel e Miriam Welte.



Nelle qualificazioni dell'Inseguimento a squadre donne, nessuna azzurra in gara. Sono le canadesi Allison Beveridge, Annie Foreman-Mackey, Kinley Gibson, Ariane Bonhomme con il tempo di 4'22"310 a qualificarsi in prima posizione, davanti ai quartetti delle neozelandesi Racquel Sheath, Kirstie James, Rushlee Buchanan, Bryony Botha, delle francesi Laurie Berthon, Valentine Fortin, Clara Copponi, Coralie Demay e delle giapponesi Kisato Nakamura, Yuya Hashimoto, Yumi Kajihara, Kie Furuyama.

CORSAA PUNTI

- | | |
|--------------------------------------|--------------------------------------|
| 1. Archibald Katie (Gbr) p. 47 | 8. Baleisyte Olivija (Ltu) p. 5 |
| 2. Duehring Jasmin (Can) p. 38 | 9. Iriarte Lasa Ane (Spa) p. 5 |
| 3. Machacova Jarmila (Cze) p. 24 | 10. Stenberg Anita Yvonne (Nor) p. 3 |
| 4. Demay Coralie (Fra) p. 22 | 11. Yang Qianyu (Hkg) p. 3 |
| 5. Arreola Navarro Sofia (Mex) p. 12 | 12. Bacikova Alzbeta (Svk) p. 3 |
| 6. Frapporti Simona (Ita) p. 11 | 13. Jones Hayley (Wal) p. 1 |
| 7. Seitz Aline (Svi) p. 5 | 14. Pikulik Wiktoria (Pol) p. 0 |

VELOCITÀ A SQUADRE - QUALIFICAZIONI

1. GER (Vogel Kristina, Welte Miriam) 33"118
2. KOR (Kim Wongyeong, Lee Hyejin) 33"810
3. SPA (Calvo Barbero Tania, Casas Roige Helena) 33"861
4. GBR (Capewell Sophie, Marchant Katy) 33"889
5. NZL (Cumming Emma, Hansen Natasha) 33"917
6. OLA (Van Riessen Laurine, Van De Wouw Hetty) 33"977
7. ITA (Vece Miriam, Bissolati Elena) 34"131
8. MEX (Verdugo Osuna Yuli, Gaxiola Gonzalez Luz Daniela) 34"275
9. HBT (Bao Shanju, Guo Yufang) 34"282
10. POL (Los Urszula, Jagodzinska Julita) 34"401
11. USA (Godby Madalyn, Marquardt Mandy) 34"510
12. CAN (Walsh Amelia, Cochrane Tegan) 35"342
13. IND (Reji Alena, Deborah Deborah) 35"711

1° ROUND (sabato 02 dicembre)

1. GBR - NZL
2. SPA-OLA
3. KOR - ITA
4. GER-MEX

INSEGUIMENTO A SQUADRE - QUALIFICAZIONI

1. CAN (Beveridge Allison, Foreman-Mackey Annie, Gibson Kinley, Bonhomme Ariane) 4'22"310
2. NZL (Sheath Racquel, James Kirstie, Buchanan Rushlee, Botha Bryony) 4'25"129
3. FRA (Berthon Laurie, Fortin Valentine, Copponi Clara, Demay Coralie) 4'32"707
4. GIAP (Nakamura Kisato, Hashimoto Yuya, Kajihara Yumi, Furuyama Kie) 4'41"329

1° ROUND (sabato 02 dicembre)

1. NZL (Sheath Racquel, James Kirstie, Buchanan Rushlee, Botha Bryony) - FRA (Berthon Laurie, Fortin Valentine, Copponi Clara, Demay Coralie)
2. CAN (Beveridge Allison, Foreman-Mackey Annie, Gibson Kinley, Bonhomme Ariane) - GIAP (Nakamura Kisato, Hashimoto Yuya, Kajihara Yumi, Furuyama Kie)

In foto Elena Bissolati e Miriam Vece da feder ciclismo.it

EDM su pista: La regina dello Scratch, Rachele Barbieri è quinta nell'Omnium!

3 dicembre 2017

Buone le prestazioni di Rachele Barbieri che conquista il quinto posto nell'Omnium, vinto dalla giapponese Yumi Kajihara. Niente da fare per Miriam Vece ed Elena Bissolati nella velocità individuale, vinta dalla tedesca Kristina Vogel. È il Canada a raggiungere la vetta dell'Inseguimento a squadre.

Milton, 02 dicembre 2017 - Nella seconda giornata di Coppa del Mondo è Rachele Barbieri la migliore degli Azzurri. È il suo quinto posto nell'Omnium a farle incassare il più alto punteggio valido per le qualificazioni ai Mondiali e alle Olimpiadi.

La miglior prestazione dell'Azzurra l'ha ottenuta nella sua specialità, lo scratch, piazzandosi in seconda posizione e, con la decima posizione nella Corsa a tempo e la sesta nell'eliminazione, riesce a conquistare 93 punti.

La vetta è dell'inaspettata giapponese Yumi Kajihara, in prima posizione con 164 punti, ben distaccata



dalla canadese Allison Beveridge con 120 punti e dalla britannica Eleanor Dickinson con 118 punti. Quarta la messicana Lizbeth Yarely Salazar Vazquez con 98 punti.

Nella velocità individuale la vittoria è della tedesca Kristina Vogel, davanti alle due olandesi Shanne Braspenninx e Laurine Van Riessen.

Niente da fare per Miriam Vece ed Elena Bissolati, che, dopo essersi qualificate ieri al primo turno, disputeranno in serata la sfida contro le coreane nella velocità a squadre.

Vittoria per le atlete di casa Allison Beveridge, Annie Foreman-Mackey, Kinley Gibson, Ariane Bonhomme, nell'Inseguimento a squadre donne. Nella finale sono le atlete canadesi ad avere la meglio sulle neozelandesi Racquel Sheath, Kirstie James, Rushlee Buchanan, Bryony Botha, mentre nella lotta per il terzo gradino del podio sono le francesi Laurie Berthon, Valentine Fortin, Clara Copponi, Coralie Demay a lasciare a terra le giapponesi Kisato Nakamura, Yuya Hashimoto, Yumi Kajihara, Kie Furuyama.

OMNIUM

1° prova Scratch:

1. Kajihara Yumi (Giap), 2. Barbieri Rachele (Ita), 3. Salazar Vazquez Lizbeth Yarely (Mex), 4. Beveridge Allison (Can), 5. Sheath Racquel (Nzl), 6. Dickinson Eleanor (Gbr), 7. Baleisye Olivija (Ltu), 8. Copponi Clara (Fra), 9. Bacikova Alzbeta (Svk), 10. Schmidt Trine (Dan), 11. Stenberg Anita Yvonne (Nor), 12. Machacova Jarmila (Cze), 13. Usabiaga Balerdi Ana (Spa), 14. Pikulik Wiktoria (Pol), 15. Pang Yao (Hkg)

2° prova corsa a tempo:

1. Kajihara Yumi (Giap) p.11, 2. Beveridge Allison (Can) p. 6, 3. Dickinson Eleanor (Gbr) p. 2, 4. Salazar Vazquez Lizbeth Yarely (Mex) p. 2, 5. Copponi Clara (Fra) p. 2, 6. Schmidt Trine (Dan) p. 1, 7. Stenberg Anita Yvonne (Nor) p. 1, 8. Baleisye Olivija (Ltu) p. 1, 9. Sheath Racquel (Nzl) p. 1, 10. Barbieri Rachele (Ita) p. 0

3° prova eliminazione:

1. Kajihara Yumi (Giap), 2. Dickinson Eleanor (Gbr), 3. Beveridge Allison (Can), 4. Baleisye Olivija (Ltu), 5. Sheath Racquel (Nzl), 6. Barbieri Rachele (Ita), 7. Copponi Clara (Fra), 8. Bacikova Alzbeta (Svk), 9. Schmidt Trine (Dan), 10. Stenberg Anita Yvonne (Nor)

4° prova corsa a punti - CLASSIFICA FINALE:

1. Kajihara Yumi (Giap) p.164	6. Baleisye Olivija (Ltu) p. 92
2. Beveridge Allison (Can) p. 120	7. Copponi Clara (Fra) p. 91
3. Dickinson Eleanor (Gbr) p. 118	8. Sheath Racquel (Nzl) p. 91
4. Salazar Vazquez Lizbeth Yarely (Mex) p. 98	9. Schmidt Trine (Dan) p. 84
5. Barbieri Rachele (Ita) p. 93	10. Stenberg Anita Yvonne (Nor) p. 83

INSEGUIMENTO A SQUADRE

1° round

1) 1. NZL (Sheath Racquel, James Kirstie, Buchanan Rushlee, Botha Bryony) 4'25"012; 2. FRA (Berthon Laurie, Fortin Valentine, Copponi Clara, Demay Coralie) 4'37"426

2) 1. CAN (Beveridge Allison, Foreman-Mackey Annie, Gibson Kinley, Bonhomme Ariane) 4'25"309; 4. GIAP (Nakamura Kisato, Hashimoto Yuya, Kajihara Yumi, Furuyama Kie) 4'35"838

FINALE 1-2: 1. CAN (Beveridge Allison, Foreman-Mackey Annie, Gibson Kinley, Bonhomme Ariane); 2. NZL (Sheath Racquel, James Kirstie, Buchanan Rushlee, Botha Bryony) OVL

FINALE 3-4: 3. FRA (Berthon Laurie, Fortin Valentine, Copponi Clara, Demay Coralie) 4'32"466; 4. GIAP (Nakamura Kisato, Hashimoto Yuya, Kajihara Yumi, Furuyama Kie) 4'35"550

VELOCITÀ INDIVIDUALE

qualificazioni:

1. Vogel Kristina (Ger) 10"796; 2. Braspenninx Shanne (Ola) 10"953; 3. Hansen Natasha (Nzl) 11"005; 4. Van Riessen Laurine (Ola) 11"011; 5. Lee Hyejin (Kor) 11"052; 6. Marchant Katy (Gbr) 11"094; 7. Starikova Olena (Ukr) 11"170; 8. Godby Madalyn (Usa) 11"192; 9. Kobayashi Yuka (Giap) 11"219; 10. Welte Miriam (Ger) 11"223; 11. Verdugo Osuna Yuli (Mex) 11"225; 12. Cumming Emma (Nzl) 11"256; 13. Calvo Barbero Tania (Spa) 11"262; 14. Walsh Amelia (Can) 11"311; 15. Guo Yufang (Hbt) 11"323; 16. Gaxiola Gonzalez Luz Daniela (Mex) 11"325; 17. Kim Wongyeong (Kor) 11"337; 18. Marquardt Mandy (Usa) 11"396; 19. Maeda Kayono (Giap) 11"420; 20. Los Urszula (Pol) 11"471; 21. Jagodzinska Julita (Pol) 11"531; 22. Casas Roige Helena (Spa) 11"538; 23. Stewart Robyn (Irl) 11"552; 24. Vece Miriam (Ita) 11"646; 25. Bissolati Elena (Ita) 11"698; 26. Deborah Deborah (Ind) 11"740; 27. Mohd Adnan Farina Shawati (Sdf) 11"853

1/16 FINALE:

1) 1. Marchant Katy (Gbr); 2. Mohd Adnan Farina Shawati (Sdf) - 2) 1. Starikova Olena (Ukr); 2. Deborah Deborah (Ind) - 3) 1. Godby Madalyn (Usa); 2. Bissolati Elena (Ita) - 4) 1. Kobayashi Yuka (Giap); 2. Vece Miriam (Ita) - 5) 1. Welte Miriam (Ger); 2. Stewart Robyn (Irl) - 6) 1. Verdugo Osuna Yuli (Mex); 2. Casas Roige Helena (Spa) - 7) 1. Jagodzinska Julita (Pol); 2. Cumming Emma (Nzl) - 8) 1. Calvo Barbero Tania (Spa); 2. Los Urszula (Pol) - 9) 1. Maeda Kayono (Giap); 2. Walsh Amelia (Can) - 10) 1. Guo Yufang (Hbt); 2. Marquardt Mandy (Usa)

1/8 FINALE:

1) 1. Vogel Kristina (Ger); 2. Kim Wongyeong (Kor) - 2) 1. Braspenninx Shanne (Ola); 2. Guo Yufang (Hbt) - 3) 1. Hansen Natasha (Nzl); 2. Maeda Kayono (Giap) - 4) 1. Van Riessen Laurine (Ola); 2. Calvo Barbero Tania (Spa) - 5) 1. Lee Hyejin (Kor); 2. Jagodzinska Julita (Pol) - 6) 1. Verdugo Osuna Yuli (Mex); 2. Marchant Katy (Gbr) - 7) 1. Welte Miriam (Ger); 2. Starikova Olena (Ukr) - 8) 1. Kobayashi Yuka (Giap); 2. Godby Madalyn (Usa)

FINALE 1-2: 1. Vogel Kristina (Ger); 2. Braspenninx Shanne (Ola)

FINALE 3-4: 3. Van Riessen Laurine (Ola); 4. Hansen Natasha (Nzl)

Foto da feder ciclismo.it

EDM su pista: Miriam Vece e Elena Bissolati ottave nella velocità a squadre

4 dicembre 2017

Si tirano le somme dopo la terza e ultima giornata canadese. Per l'Italia Rachele Barbieri e Simona Frapporti conquistano i migliori piazzamenti, insieme a Matteo Donegà.

Milton, 03 dicembre 2017 - Nella terza e ultima giornata canadese sono ancora le donne a raggiungere i migliori traguardi tra gli Azzurri.

È la coppia Miriam Vece ed Elena Bissolati a conquistare l'ottava posizione finale nella velocità a squadre, dopo essersi arrese alle coreane Wongyeong Kim e Hyejin Lee, poi bronzo nella finale 3°-4° posto contro le britanniche Sophie Capewell e Katy Marchant. Sul gradino più alto del podio le tedesche Kristina Vogel e Miriam Welte, seguite dalle olandesi Laurine Van Riessen e Hetty Van De Wouw.

È ancora oro la tedesca Kristina Vogel che ha vinto la finale Keirin. Alle sue spalle, la britannica Katy Marchant e l'olandese Shanne Braspenninx.

Nel Madison è la coppia delle britanniche Katie Archibald ed Eleanor Dickinson a trionfare con 29 punti. I 24 punti delle francesi Coralie Demay e Laurie Berthon sono d'argento, davanti alle neozelandesi Racquel Sheath e Michaela Drummond che con 15 punti sono bronzo. Undicesime le Azzurre Rachele Barbieri e Simona Frapporti.

Al termine del weekend di Coppa del Mondo a Milton i migliori piazzamenti per l'Italia sono stati il quinto posto di Rachele Barbieri nell'omnium, il sesto di Simona Frapporti e il nono di Matteo Donegà nella corsa a punti.

Ma continua la caccia di punti per gli Azzurri. Occhi puntati verso Santiago del Cile sabato 9 e domenica 10 dicembre.

VELOCITÀ A SQUADRE

1° Round

- 1) 1. GBR (Capewell Sophie, Marchant Katy) 33"784; 2. NZL (Cumming Emma, Hansen Natasha) 34"097
- 2) 1. OLA (Van Riessen Laurine, Van De Wouw Hetty) 33"578; 2. SPA (Calvo Barbero Tania, Casas Roige Helena) 33"611
- 3) 1. KOR (Kim Wongyeong, Lee Hyejin) 33"646; 2. ITA (Vece Miriam, Bissolati Elena) 34"287
- 4) 1. GER (Vogel Kristina, Welte Miriam) 33"024; 2. MEX (Verdugo Osuna Yuli, Gaxiola Gonzalez Luz Daniela) 33"876

Finale 1-2:

1. GER (Vogel Kristina, Welte Miriam) 32"759; 2. OLA (Van Riessen Laurine, Van De Wouw Hetty) 33"926

FINALE 3-4:

3. KOR (Kim Wongyeong, Lee Hyejin) 33"603; 4. GBR (Capewell Sophie, Marchant Katy) 33"997

MADISON

1. GBR (Archibald Katie-Dickinson Eleanor) p. 29
2. FRA (Demay Coralie-Berthon Laurie) p. 24
3. NZL (Sheath Racquel-Drummond Michaela) p. 15
4. CAN (Roorda Stephanie-Duehring Jasmin) p. 12
5. GIAP (Kajihara Yumi-Hashimoto Yuya) p. 10
6. USA (Geist Kimberly-Zubris Kimberly Ann) p. 7

KEIRIN

Qualificazioni

Heat 1): 1. Vogel Kristina (Ger); 2. Kobayashi Yuka (Giap); 3. Kankovska Sara (Cze); 4. Bao Shanju (Hbt); 5. Starikova Olena (Ukr); 6. Casas Roige Helena (Spa)

Heat 2): 1. Braspenninx Shanne (Ola); 2. Marchant Katy (Gbr); 3. Maeda Kayono (Giap); 4. Jagodzinska Julita (Pol); 5. Wang Tzu Chun (Tct); 6. Mccurley Shannon (Irl); 7. Bissolati Elena (Ita)

Heat 3): 1. Hansen Natasha (Nzl); 2. Marquardt Mandy (Usa); 3. Lee Hyejin (Kor); 4. Gaxiola Gonzalez Luz Daniela (Mex); 5. Mohd Adnan Farina Shawati (Sdf); 6. Walsh Amelia (Can); 7. Deborah Deborah (Ind)

Recuperi Heat 1): 1. Gaxiola Gonzalez Luz Daniela (Mex); 2. Kankovska Sara (Cze); 3. Walsh Amelia (Can); 4. Jagodzinska Julita (Pol); 5. Casas Roige Helena (Spa); 6. Wang Tzu Chun (Tct); 7. Bissolati Elena (Ita)

Heat 2): 1. Lee Hyejin (Kor); 2. Bao Shanju (Hbt); 3. Maeda Kayono (Giap); 4. Mohd Adnan Farina Shawati (Sdf); 5. Mccurley Shannon (Irl); 6. Starikova Olena (Ukr); 7. Deborah Deborah (Ind)

Finale 1-6:

1. Vogel Kristina (Ger); 2. Marchant Katy (Gbr); 3. Braspenninx Shanne (Ola); 4. Hansen Natasha (Nzl); 5. Gaxiola Gonzalez Luz Daniela (Mex); 6. Kankovska Sara (Cze)

Finale 7-12:

7. Lee Hyejin (Kor); 8. Maeda Kayono (Giap); 9. Kobayashi Yuka (Giap); 10. Walsh Amelia (Can); 11. Marquardt Mandy (Usa); 12. Bao Shanju (Hbt)

Foto da feder ciclismo.it

Coppa del Mondo ciclismo su pista: le Azzurre per Santiago del Cile

4 dicembre 2017

Il 9 e 10 dicembre il Velodromo di Santiago del Cile ospiterà la quarta delle cinque prove previste dal calendario di Coppa del Mondo 2017-2018.

Sarà Santiago del Cile a ospitare la quarta prova di Coppa del Mondo su pista, i prossimi 9 e 10 dicembre. Il Coordinatore Squadre Nazionali Davide Cassani ha convocato per la Nazionale femminile:

Balsamo Elisa (G.S. Fiamme Oro)

Cavalli Marta (Valcar Pbm)

Frapporti Simona (G.S. Fiamme Azzurre)

Pattaro Francesca (Bepink)

Valsecchi Silvia (Bepink)

A far parte della Nazionale maschile saranno:

Ceci Francesco (G.S. Fiamme Azzurre)

Giordani Carloalberto (Team Colpack)

Lamon Francesco (Team Colpack)

Plebani Davide (Beltrami Tsa Argon 18 Tre Colli)

Scartezzini Michele (Sangemini - M.G. K Vis)

Vigano' Davide (Turbolento)

Collaborerà con i Commissari Tecnici Edoardo Salvoldi e Marco Villa, Fabio Masotti.

Il programma: <https://www.trackworldcup.cl/>



EDM su pista: davanti alle Azzurre solo le Neozelandesi!

9 dicembre 2017

Nell'Inseguimento a squadre nella prima giornata della quarta prova di Coppa del Mondo, il secondo miglior tempo è quello del quartetto delle Azzurre, Elisa Balsamo, Simona Frapporti, Francesca Pattaro e Silvia Valsecchi, che sfiderà le Giapponesi per l'accesso alla finale contro le Neozelandesi.

Santiago del Cile, 8 dicembre 2017 - Dopo la pausa di Milton, la prima giornata della quarta prova di Coppa del Mondo su pista ha visto il rientro in gioco dei quartetti Azzurri per le qualificazioni dell'Inseguimento a squadre.

In 4'22"572 le Azzurre, Elisa Balsamo, Simona Frapporti, Francesca Pattaro e Silvia Valsecchi, fissano il secondo miglior tempo di giornata e guadagnano l'accesso alla sfida per la finale oro-argento di domani, contro le terze classificate: le Giapponesi Yuya Hashimoto, Yumi Kajihara, Kie Furuyama e Kisato Nakamura.

L'altra sfida sarà quella tra le Neozelandesi Racquel Sheath, Bryony Botha, Rushlee Buchanan e Kirstie James - miglior tempo nelle qualificazioni in 4'21"590 - e le Ucraine Oksana Kliachina, Valeriya Kononenko, Anna Nahirna, Ganna Solovei.

INSEGUIMENTO A SQUADRE

Qualificazioni

1. NUOVA ZELANDA (Sheath Racquel, Botha Bryony, Buchanan Rushlee, James Kirstie) 4'21"590
2. ITALIA (Balsamo Elisa, Frapporti Simona, Pattaro Francesca, Valsecchi Silvia) 4'22"572
3. GIAPPONE (Hashimoto Yuya, Kajihara Yumi, Furuyama Kie, Nakamura Kisato) 4'28"145
4. UCRAINA (Kliachina Oksana, Kononenko Valeriya, Nahirna Anna, Solovei Ganna) 4'32"824
5. CINA (Wang Xiaofei, Chen Qiaolin, Jin Chenhong, Wang Hong) 4'32"987
6. GERMANIA (Kullmer Lisa, Paller Tatjana, Brausse Franziska, Sussemilch Laura) 4'38"730

Foto dalla pagina Facebook "BePink"



EDM su pista: Balsamo e il quartetto fanno il bis d'argento!

10 dicembre 2017

L'Italia fa il tris nella seconda giornata cilena. Dopo il secondo tempo nelle qualificazioni di ieri, il quartetto di Elisa Balsamo, Simona Frapporti, Francesca Pattaro e Silvia Valsecchi è d'argento nell'Inseguimento a squadre. Fa il bis la giovane Elisa Balsamo, argento nell'Omnium. Ma l'Italia non si accontenta e fa il tris con Francesco Lamon e Michele Scartezzini, coppia d'argento del Madison Uomini.

Santiago del Cile, 9 dicembre 2017 - L'Italia colora d'argento la pista di Santiago del Cile, conquistando ben tre medaglie! Dopo il secondo tempo nelle qualificazioni di ieri, è il quartetto di Elisa Balsamo, Simona Frapporti, Francesca Pattaro e Silvia Valsecchi a confermarsi sul secondo gradino del podio nella Velocità a squadre. A fare il bis è Elisa Balsamo nell'Omnium e ancora un terzo argento è arrivato dalla coppia degli Azzurri Francesco Lamon e Michele Scartezzini nel Madison.



Non si sono smentite Elisa Balsamo, Simona Frapporti, Francesca Pattaro e Silvia Valsecchi e, battendo con un tempo di 4'24"857 le Giapponesi ferme a 4'29"303, sono volate nella finale oro-argento. A guadagnare facilmente la sfida contro le Azzurre il quartetto della Nuova Zelanda con Racquel Sheath, Bryony Botha, Rushlee Buchanan e Kirstie James che, fermando il tempo a 4'25"989, ha avuto la meglio sul 4'31"242 delle Ucraine.

Italia-Nuova Zelanda, poi, è stata una finalissima! Entrambi i quartetti hanno dato il meglio di sé, migliorando i tempi delle qualificazioni e delle semifinali. Con un distacco di poco più di 1" sono le oltreoceaniche (in 4'17"804) a vincere sulle Azzurre d'argento in 4'19"415. Bronzo per le Giapponesi Yuya Hashimoto, Yumi Kajihara, Kie Furuyama e Kisato Nakamura.

Un risultato che poco cambia alla classifica di Coppa della specialità. In vetta l'Italia con 2800 punti, davanti al Giappone (2350 punti) e alla Germania (2150 punti).

Ed è ancora la splendida Elisa Balsamo ad aggiungere al pacchetto il suo argento nell'Omnium, che dopo essersi piazzata al 5° posto nello Scratch, al 7° nella Corsa a tempo, al 3° nell'Eliminazione e al 2° nella Corsa a punti, conquista 128 punti. Davanti all'Azzurra solo la giapponese Yumi Kajihara, oro, con appena un punto in più (129 punti). Completa il podio l'ucraina Tetyana Klimchenko (119 punti).

L'oro della Velocità individuale è dell'ucraina Liubov Basova. Seconda la russa Daria Shmeleva e terza la coreana Hyejin Lee.

INSEGUIMENTO A SQUADRE

1° ROUND

1 1. CINA (Wang Xiaofei, Chen Qiaolin, Jin Chenhong, Wang Hong) 4'28"084; 2. GERMANIA (Kullmer Lisa, Paller Tatjana, Brausse Franziska, Sussemilch Laura) 4'34"779

2 1. ITALIA (Balsamo Elisa, Frapporti Simona, Pattaro Francesca, Valsecchi Silvia) 4'24"857; 2. GIAPPONE (Hashimoto Yuya, Kajihara Yumi, Furuyama Kie, Nakamura Kisato) 4'29"303

3 1. NUOVA ZELANDA (Sheath Racquel, Botha Bryony, Buchanan Rushlee, James Kirstie) 4'25"989; 2. UCRAINA (Kliachina Oksana, Kononenko Valeriya, Nahirna Anna, Solovei Ganna) 4'31"242

FINALE 1-2: 1. NUOVA ZELANDA (Sheath Racquel, Botha Bryony, Buchanan Rushlee, James Kirstie) 4'17"804; 2. ITALIA (Balsamo Elisa, Frapporti Simona, Pattaro Francesca, Valsecchi Silvia) 4'19"415

FINALE 3-4: 3. GIAPPONE (Hashimoto Yuya, Kajihara Yumi, Furuyama Kie, Nakamura Kisato) 4'28"615; 4. CINA (Wang Xiaofei, Chen Qiaolin, Jin Chenhong, Wang Hong) 4'33"310

VELOCITÀ INDIVIDUALE

Qualificazioni:

1. Lee Hyejin (Cor) 10"810; 2. Hansen Natasha (Nzl) 10"840; 3. Shmeleva Daria (Rus) 10"866; 4. Basova Liubov (Ucr) 10"893; 5. Krupeckaite Simona (Ltu) 10"894; 6. Starikova Olena (Ucr) 10"929; 7. Godby Madalyn (Usa) 10"949; 8. Tang Mengqi (Cina) 10"955; 9. Marozaitė Miglė (Ltu) 10"996; 10. Cumming Emma (Nzl) 11"028; 11. Kobayashi Yuka (giap) 11"059; 12. Kim Wongyeong (Cor) 11"117; 13. Maeda Kayono (Jpc) 11"137; 14. Song Chaorui (Cina) 11"237; 15. Walsh Amelia (Can) 11"238; 16. Stewart Robyn (Irl) 11"354; 17. Kiseleva Tatiana (Rus) 11"473; 18. Mohd Adnan Farina Shawati (Sdf) 11"618

FINALE 1-2: 1. Basova Liubov (Ucr), 2. Shmeleva Daria (Rus)

FINALE 3-4: 3. Lee Hyejin (Cor); 4. Hansen Natasha (Nzl)

OMNIUM

1^ prova (scratch):

1. Klimchenko Tetyana (Ucr); 2. Wang Xiaofei (Cina); 3. Paller Tatjana (Ger); 4. Kajihara Yumi (Giap); 5. Balsamo Elisa (Ita); 6. Schmidt Trine (Dan); 7. Kankovska Ema (Cze); 8. Drummond Michaela (Nzl); 9. Salazar Vazquez Lizbeth Yareli (Mex); 10. Pang Yao (Hkg); 11. Usabiaga Balerdi Irene (Eus); 12. Baleisyte Olivija (Ltu); 13. Klimova Diana (Rus); 14. Gulick Colleen (Usa)

2^ prova (gara a tempo):

1. Kajihara Yumi (Giap) 27; 2. Klimchenko Tetyana (Ucr) 24; 3. Salazar Vazquez Lizbeth Yareli (Mex) 22; 4. Paller Tatjana (Ger) 22; 5. Pang Yao (Hkg) 21; 6. Schmidt Trine (Dan) 4; 7. Balsamo Elisa (Ita) 3; 8. Wang Xiaofei (Cina) 1; 9. Gulick Colleen (Usa) 1; 10. Kankovska Ema (Cze) 0; 11. Usabiaga Balerdi Irene (Eus) 0; 12. Drummond Michaela (Nzl) 0; 13. Klimova Diana (Rus) 0; Dns: Baleisyte Olivija (Ltu)

3^ prova (eliminazione):

1. Kajihara Yumi (Giap); 2. Salazar Vazquez Lizbeth Yareli (Mex); 3. Balsamo Elisa (Ita); 4. Klimchenko Tetyana (Ucr); 5. Wang Xiaofei (Cina); 6. Usabiaga Balerdi Irene (Eus); 7. Paller Tatjana (Ger); 8. Schmidt Trine (Dan); 9. Klimova Diana (Rus); 10. Gulick Colleen (Usa); 11. Pang Yao (Hkg); 12. Drummond Michaela (Nzl); 13. Kankovska Ema (Cze)

4^ prova (corsa a punti – CLASSIFICA FINALE):

1. Kajihara Yumi (Giap) p. 129; 2. Balsamo Elisa (Ita) p. 128; 3. Klimchenko Tetyana (Ucr) p. 119; 4. Wang Xiaofei (Cina) p. 108; 5. Paller Tatjana (Ger) 108; 6. Salazar Vazquez Lizbeth Yareli (Mex) 100; 7. Schmidt Trine (Dan) 86; 8. Pang Yao (Hkg) 80; 9. Drummond Michaela (Nzl) 73; 10. Usabiaga Balerdi Irene (Eus) 71; 11. Kankovska Ema (Cze) 69; 12. Gulick Colleen (Usa) 64; 13. Klimova Diana (Rus) 58; Dns: Baleisyte Olivija (Ltu)

Foto da feder ciclismo.it

EDM su pista: la ciliegina sulla torta è il bronzo di Balsamo e Cavalli!

11 dicembre 2017

Il bronzo nel Madison vale un tris per Elisa Balsamo e un bis per Marta Cavalli. Sono ancora le Azzurre le protagoniste nell'ultima giornata del weekend cileno di Coppa del Mondo, terminata con il settimo posto nel medagliere delle Nazioni.

Santiago del Cile, 10 dicembre 2017 - Nell'ultima giornata di Coppa del Mondo a Santiago del Cile arriva la terza medaglia delle Azzurre, quarta conquista per l'Italia.

Ad aggiungere al bottino argentato di ieri un bel bronzo è la coppia Elisa Balsamo e Marta Cavalli, che nel Madison hanno fatto 13! Punteggio che è bastato alle Azzurre per lasciare ai piedi del podio la coppia delle giapponesi Yuya Hashimoto e Yumi Kajihara, piazzandosi così in terza posizione, alle spalle delle neozelandesi Micheala Drummond e Raquel Sheath - oro con 22 punti - e delle danesi Trine Schmid e Julie Leth - argento con 16 punti.

Dopo l'argento nell'Inseguimento a squadre, il bronzo nel Madison è il bis di medaglie per Marta Cavalli e il tris per Elisa Balsamo, argento anche nell'Omnium. Nessuna italiana al via nelle altre due specialità di giornata. Nel Keirin è la statunitense Madalyn Godby ad imporsi sulla neozelandese Natasha Hansen, seconda, e sull'ucraina Liubov Basova, terza. Vincitrice della Velocità a squadre è la coppia ucraina Olena Starikova e Liubov Basova, davanti alle atlete dell'Holy Brother Cycling Team, Yufang Guo e Shanju Bao. Terze le coreane Wongyeong Kim e Hyejin Lee.

A dominare la quarta prova di Coppa del Mondo è la Nuova Zelanda con il più alto numero di ori, 4, più 1 argento. Secondo il Giappone con 5 medaglie (2 oro, 2 argento, 1 bronzo), seguito dall'Ucraina, che conquista il maggior numero di medaglie, 7 (2 oro, 1 argento, 4 bronzo).

Con 3 argento e 1 bronzo l'Italia si piazza in settima posizione.

VELOCITÀ A SQUADRE

Qualificazioni: 1. UCRAINA (Starikova Olena-Basova Liubov) 33"123; 2. CINA (Song Chaorui-Tang Mengqi) 33"491; 3. COREA (Kim Wongyeong-Lee Hyejin) 33"524; 4. HOLY BROTHER CYCLING TEAM (Guo Yufang-Bao Shanju) 33"597; 5. NUOVA ZELANDA (Cumming Emma-Hansen Natasha) 33"981; 6. RUSSIA (Shmeleva Daria-Kiseleva Tatiana) 34"526; DSQ: LITUANIA (Marozaitė Miglė-Krupeckaitė Simona);

FINALE 1-2: 1. UCRAINA (Starikova Olena-Basova Liubov); 2. HOLY BROTHER CYCLING TEAM (Guo Yufang-Bao Shanju)

FINALE 3-4: 3. COREA (Kim Wongyeong-Lee Hyejin); 4. CINA (Song Chaorui-Tang Mengqi)

MADISON

1. NUOVA ZELANDA (Drummond Michaela-Sheath Racquel) 22

2. DANIMARCA (Schmidt Trine-Leth Julie) 16

3. ITALIA (Balsamo Elisa-Cavalli Marta) 13

4. GIAPPONE (Hashimoto Yuya-Kajihara Yumi) 11

5. USA (Geist Kimberly-Zubris Kimberly Ann) 10

6. RUSSIA (Klimova Diana-Averina Mariia) 8

7. MESSICO (Salazar Vazquez Lizbeth Yareli-Areola Navarro Sofia) 5

8. HONG KONG (Pang Yao-Yang Qianyu) 0

9. UCRAINA (Nahirna Anna-Solovei Ganna) -30

DNF: GERMANIA (Kullmer Lisa-Brausse Franziska); GIPUZKOA-OGI BERRI (Larrarte Arteaga Eukene-Olaberria Dorronsoro Leire)

KEIRIN

1^ manche: 1. Godby Madalyn (Usa); 2. Shmeleva Daria (Rus); 3. Basova Liubov (Ucr); 4. Mohd Adnan Farina Shwari (Sdf); 5. Maeda Kayono (Jpc); 6. Walsh Amelia (Can); 7. Tang Mengqi (Cina)

2^ manche: 1. Hansen Natasha (Nzl); 2. Kankovska Sara (Cze); 3. Kobayashi Yuka (Jpn); 4. Lee Hyejin (Cor); 5. Wang Tzu Chun (Tct); 6. Bao Shanju (Hbt); 7. Mccurley Shannon (Irl)



FINALE 1-6: 1. Godby Madalyn (Usa); 2. Hansen Natasha (Nzl); 3. Basova Liubov (Ucr); 4. Kobayashi Yuka (Jpn); 5. Shmeleva Daria (Rus); 6. Kankovska Sara (Cze)
FINALE 7-12: 7. Lee Hyejin (Cor); 8. Bao Shanju (Hbt); 9. Mohd Adnan Farina Shawati (Sdf); 10. Maeda Kayono (Jpc); 11. Wang Tzu Chun (Tct); 12. Walsh Amelia (Can)

Tutti i risultati della quarta prova di Coppa del Mondo qui: <http://www.tissotiming.com/Competition/00030E0006FFFFFFFFFFF/CT/2017>

Il medagliere della quarta prova qui: <http://www.tissotiming.com/File/00030E0006FFFFFFFFFFF0E>

Ph: Alex Whitehead/SWpix.com

Giro d'Italia CX: a San Michele splendono Bulleri, Borghesi, Ciabocco, Demichelis e Di Lorenzo

13 dicembre 2017

Alessia Bulleri, Giada Borghesi, Eleonora Ciabocco, Greta Demichelis e Sabrina Di Lorenzo, protagoniste della penultima tappa del GIC a San Michele dei Mucchi.

San Michele dei Mucchi, 10 Dicembre 2017 - Dopo Numana, Ferentino, Grumo Nevano e Silvelle di Trebaseleghe, la quinta e penultima tappa del Giro d'Italia di Ciclocross si è svolta a San Michele dei Mucchi, frazione di Sassuolo in provincia di Modena.

A ospitare il "Memorial Luciano Paletti e Valter Vandelli" - organizzato dal Team Ciclistico Paletti con la collaborazione dell'Asd Romano Scotti - il grande vigneto della Tenuta Vandelli, dove è stato ricavato il percorso di circa tre chilometri.

Tra le donne Open si fa notare da subito la coppia Alessia Bulleri (Trentino Cross Giant Smp) e Silvia Persico (Valcar PBM), che ha mantenuto rispettivamente la prima e la seconda posizione fino allo sprint finale. Del gruppetto alle loro spalle con Nicole Fedè (Valcar PBM), Gaia Realini (Team Masciarelli), Asia Zontone (Trentino Cross Giant Smp), Giulia Bertoni (Ucla 1991) e Letizia Borghesi (Lapierre Trentino), la spunta e completa il podio Asia Zontone.

La vincitrice Alessia Bulleri si riconferma maglia rosa. Con il 6° posto, Nicole Fedè rimane miglior giovane maglia bianca. Ed è Giada Borghesi (Lapierre Trentino Alè) a dominare la gara delle Allieve, imponendosi su Letizia Brufani (Lu Ciclone) e Isabelle Fantini (Simec).

Dalla prima tappa è ancora in testa alla classifica generale la maglia rosa Letizia Brufani.

Nella gara delle esordienti un inconveniente meccanico al penultimo giro non impedisce l'en plein della leader Eleonora Ciabocco (Team Di Federico Pink). Chiudono in seconda posizione Rebecca Pavanello (GS Mosole) e in terza Margherita Beatrice Oggero (Elba Bike Scott).

Per la categoria promozionale G6, salgono sul podio Greta Demichelis (Canavese MTB) - prima, Elisa Tottolo (Industrial Forniture Moro-Trecieffe) - seconda, e Sofia Capagni (Race Mountain Folcarelli C.T.) - terza.

E la maglia rosa Sabrina Di Lorenzo (Asd Di Lorenzo), tra le Master, a dominare la tappa. Alle sue spalle Erika Mariangela Gianni (Team Bikexp Asd) e Ania Bocchini (Supernova Factory Asd).

ORDINE DI ARRIVO OPEN

1. Bulleri Alessia (Trentino Crossword-Giant-Selle SMP)
2. Persico Silvia (Valcar PBM)
3. Zontone Asia (Trentino Crossword-Giant-Selle SMP)
4. Bertoni Giulia (Ucla 1991 Pacan Bagutti Asd)
5. Borghesi Letizia (Team Lapierre-Trentino-Ale')

ORDINE DI ARRIVO ESORDIENTI

1. Ciabocco Eleonora (Team Di Federico Pink)
2. Pavanello Rebecca (GS Mosole)
3. Oggero Margherita Beatrice (Elba Bike-Scott)
4. Viglianti Erika (Punto Bici Aprilia)
5. Lunger Sarah (Asc Kardaun-Cardano)

ORDINE DI ARRIVO MASTER

1. Di Lorenzo Sabrina (Asd Di Lorenzo)
2. Gianni Erika Mariangela (Team Bikexp Asd)
3. Bocchini Ania (Supernova Factory Asd)

ORDINE DI ARRIVO ALLIEVE

1. Borghesi Giada (Team Lapierre-Trentino-Ale')
2. Brufani Letizia (Asd GS Lu Ciclone)
3. Fantini Isabelle (Simec-Fanton-Cicli Paletti)
4. Marzani Letizia (Merida Italia Team)
5. Simoni Giorgia (O.P. Bike Porto Sant'Elpidio Asd)

ORDINE DI ARRIVO G6

1. Demichelis Greta (Canavese MTB)
2. Tottolo Elisa (Industrial Forniture Moro-Trecieffe)
3. Capagni Sofia (Race Mountain Folcarelli C.T.)
4. Bertolino Alessia (Asd Cucco In Bike)
5. Barra Letizia (Elba Bike-Scott)

4. Balducci Beatrice (Haibike Lawley Factory Team)
5. Torresani Lara (Team Lapierre-Trentino-Ale')



Occhi puntati sull'ultima tappa che si terrà a Barletta sabato 23 dicembre.

Gli ordini di arrivo completi qui: <http://www.ciclocrossroma.it/ordini-arrivo-san-michele-dei-mucchi/2017/12/10/>

Foto dalla pagina Facebook Giro d'Italia Ciclocross

Coppa del Mondo CX: le Azzurre convocate per il Belgio

13 dicembre 2017

Domenica 17 dicembre a Namur in Belgio la sesta prova di Coppa del Mondo Ciclocross.

13 dicembre 2017 - Le atlete che rappresenteranno l'Italia a Namur in Belgio per la sesta prova di Coppa del Mondo Ciclocross in programma domenica 17 dicembre, saranno:

ARZUFFI Alice Maria (Steylaerts - Betfirst)
BARONI Francesca (Selle Italia Guerciotti Élite)
LECHNER Eva (Clif Pro Team)
MICHIELETTO Giovanna (C.S. Libertas Scorzè)
TEOCCHI Chiara (Bianchi Countervail)

Il Coordinatore Squadre Nazionali Davide Cassani, su indicazione del Commissario Tecnico Fausto Scotti, ha convocato anche gli azzurri:

ÉLITE

Bertolini Gioele
Fontana Marco Aurelio
Samparisi Lorenzo Nicolas

JUNIORES

CEOLIN Federico (A.S.D. Team Velociraptors)
CONCA Loris (Cicl.Biringhello A.S.D.)
COVER Leonardo (Sportivi Del Ponte)

Gli atleti saranno guidati dal Commissario Tecnico Fausto Scotti e dal Collaboratore Tecnico Luigi Bielli.

Programma

Domenica 17 Dicembre - Telenet UCI Cyclo-cross World Cup

10.00 - 10.40: Uomini Juniors

11.20 - 12.10: Uomini U23

13.30 - 14.15: Donne

15.00 - 16.05: Uomini Élite

Il sito dell'evento: <http://www.sport.be/cyclocrossclassics/1718/namur/en/>



UNDER 23

DORIGONI Jakob (Selle Italia Guerciotti Élite)

DALLAVALLE Tommaso (Ktm Alchemist Selle Smp Dama)

FONTANA Filippo (Trentino Cross-Giant-Selle Smp)

TONEATTI Davide (Jam's Bike Team Buja)

Piemonte - Friuli Venezia Giulia: dal 6 al 15 luglio il Giro Rosa 2018

17 dicembre 2017

Il Giro Rosa 2018 ha un capo e una coda: presentate la prima e le ultime due tappe della 29esima edizione del Giro Rosa.

17 dicembre 2017 - Sabato 16 dicembre nel Teatro Garzoni di Tricesimo in provincia di Udine sono state svelate le prime anticipazioni sulla 29esima edizione del Giro d'Italia internazionale femminile.

A dare il via alla manifestazione sarà la città piemontese di Verbania, che ospiterà venerdì 6 luglio una cronosquadre di 15,5 km.

Dalla sponda occidentale del Lago Maggiore la carovana rosa invaderà poi le strade e i territori del nostro Bel Paese, fino a giungere in Friuli.

Dopo esserne stata la partenza per la passata edizione, sarà infatti l'incantevole terra di mezzo tra il mar Adriatico e le Alpi lo scenario delle due tappe conclusive.

Sarà una tappa da brividi, quella in programma sabato 14 luglio che si svolgerà su un percorso di 104,7 km con partenza da Tricesimo e proseguirà verso Treppo Grande, Buia, Colloredo, Pagnacco e Tavagnacco - località che costituiranno il circuito iniziale che verrà ripetuto due volte. Si procederà verso Majano e Bordano, con il Gran premio della montagna a Intermezzo, passando per il traguardo volante nel centro della cittadina di Tolmezzo, per Villa Santina e per Ovaro. Da qui la salita micidiale per l'arrivo in cima al Monte Zoncolan dal suo versante occidentale: la salita più dura d'Europa con i suoi 10 chilometri per 1.200 metri di dislivello ad una pendenza media dell'11,9% e massima del 22%.

Il monte della Carnia, soprannominato il "Kaiser", è sacro al mondo del ciclismo e venne già scalato durante il Giro Rosa nel 1997, ma dal versante opposto, quello orientale di Sutrio e con l'arrivo a circa 3 chilometri dalla cima. All'epoca, la dominatrice della tappa fu Fabiana Luperini.

Infine, sarà Cividale del Friuli lo scenario di partenza e di arrivo della tappa conclusiva. In tutto 120 chilometri attorno alla cittadina ai piedi dei colli del Friuli orientale, percorsi in un circuito da ripetere due volte tra le Valli del Torre e del Natisone. A mettere un po' di pepe alla tappa saranno la salita di Trivio con i suoi 4 km ad una pendenza del 10% e il traguardo volante a Faedis.

Il Giro d'Italia femminile, dopo la Strade Bianche e il Trofeo Alfredo Binda Comune di Cittiglio - che si svolgeranno rispettivamente il 3 e il 18 marzo - è la terza tappa italiana del calendario Mondiale UCI Women's WorldTour 2018. Le più forti donne al mondo si sfideranno lungo le nostre strade dal 6 al 15 luglio.

EDM EX: Eva Lechner barcolla, ma non molla ed è bronzo!

17 dicembre 2017

Eva Lechner protagonista della sesta prova di Coppa del Mondo Ciclocross a Namur in Belgio. L'italiana è terza dietro alle due britanniche Evie Richards e Harris Brammeier. Chiude in decima posizione Alice Maria Arzuffi.

17 dicembre 2017 - A Namur in Belgio, la sesta prova di Coppa del Mondo di Ciclocross ha visto l'impresa di Eva Lechner. Due forature subite durante la gara non hanno fermato, infatti, la bolzanina del Clif Pro Team, che con una grintosa rimonta ha tagliato il traguardo in terza posizione, anticipando di 10" la statunitense Katherine Compton. Davanti all'italiana - quarta nella classifica parziale di Coppa - le due britanniche Evie Richards e Harris Brammeier. È la Richards con una formidabile rimonta a superare la connazionale, concludendo la gara in 38'49" e costringendo la Brammeier ad accontentarsi del secondo gradino del podio.

Nella Top10 anche Alice Maria Arzuffi, in forza del team Steylaerts Betfirst, che risale di posizioni fino a terminare decima.

DONNE ELITE

1. Evie Richards (Gbr) in 38'49"
2. Nikki Brammeier (Gbr, Boels Dolmans) a 15"
3. Eva Lechner (Ita, Clif Pro Team) a 24"
4. Katherine Compton (Usa) a 34"
5. Pauline Ferrand Prevot (Fra) a 1'06"
6. Kaitlin Keough (Usa) a 1'08"
7. Katerin Nash (Cze) a 1'14"
8. Jolanda Neff (Svi) a 1'20"
9. Lucinda Brand (Ola) a 1'29"
10. Alice Maria Arzuffi (Ita, Steylaerts Betfirst) a 1'34"

Foto da feder ciclismo.it



CLASSIFICA PARZIALE DI COPPA DEL MONDO

1. Sanne Cant (Bel) p. 409
2. Kaitlin Keough (Usa) p. 341
3. Sophie De Boer (Ola) p. 323
4. Eva Lechner (Ita) p. 293
5. Katerina Nash (Cze) p. 288

Martina Alzini: fantastica doppietta argento-bronzo!

19 dicembre 2017

Nell'Internazionale su pista di Anadia in Portogallo, l'Under23 Martina Alzini fa il bis conquistando il terzo gradino del podio nello Scratch e il secondo nella Corsa a punti. L'élite Gloria Manzoni è nona nel Keirin.

Anadia, 17 dicembre 2017 - Martina Alzini colora i podi della pista di Anadia all'Internazionale portoghese. L'azzurra Under23, in forza dell'Alé Cipolini Galassia dopo aver seguito a ruota le due francesi Marie Le Net e Valentine Fortin lasciando ai piedi del podio dello Scratch la spagnola spagnola Ane Iriarte Lasas.

Nella Corsa a punti è proprio la spagnola a salire sul gradino più alto del podio, davanti a Martina che raddoppia, classificandosi al secondo posto. Terza posizione per l'irlandese Josie Knight.

A dominare l'Omnium donne élite è la canadese Stephanie Roorda, seguita dalla norvegese Anita Yvonne Stenberg, seconda, e da Winanda Spoor, terza. A competere nella disciplina anche Martina Alzini, vicina alla Top10, concludendo la gara 13esima.

La pista portoghese ha regalato ancora la bella prestazione di Gloria Manzoni con la maglia dello Still Bike Team Asd. Per lei, la nona posizione nel Keirin donne élite, primeggiato dalla belga Nicky Degrendele, seguita dalla lituana Simona Krupeckaite - seconda - e dall'olandese Elis Ligtlee - terza.



CORSA A PUNTI Under23

1. Iriarte Lasa Ane (Spa, Fede. Gipuzkoana) p. 29
2. Alzini Martina (Alé Cipollini) p. 23
3. Knight Josie (Irl, Team Wnt) p. 23
4. Victoire Berteau (Fra, Pole France Bourges) p. 20
5. Soline Lamboley (Fra, Equipe e France) p. 15
6. Silva Soraia (Selecao Portuguesa) p. 6
7. Martins Maria Carolin (Selecao Portuguesa) p. 5
8. Larrarte Arteaga E (Spa, Gipuzkoa Ogi Berri) p. 5
9. Kazlauskaite Kristin (Ltu) p. 3
10. Griffin Mia (Irl) p. 3
11. Rodriguez Cordero (Spa, Terrassa C. C.) p. 2
12. Ferreres Navarro (Hyunday Koryo Car) p. 2
13. Amondarain Gaztan (Spa, Fede. Gipuzkoana) p. 2
14. Moreno Roca Alexan (Spa, Terrassa) p. 1
15. Isasi Ziortza (Spa, Eustrak-Euskadi) p. 0
- DNS: Lopez Llull Margarit (Spa, Terrassa C. C.)

KEIRIN élite

Finale 1-6:

1. Nicky Degrendele (Bel)
2. Simona Krupeckaite (Ltu)
3. Elis Ligtlee (Ola)
4. Amelia Walsh (Can)
5. Lauriane Genest (Can)
6. Migle Marozaitė (Ltu)

OMNIUM élite

1. Roorda Stephanie (Can) p. 156
2. Stenberg Anita Yvonne (Nor) p. 149
3. Spoor Winanda (Knuw Track Endurance) p. 109

Foto da feder ciclismo.it

SCRATCH Under23

1. Marie Le Net (Fra, Pole France Bour)
2. Valentine Fortin (Fra, Pole France Bour)
3. Alzini Martina (Ita, Ale Cipollini)
4. Iriarte Lasa Ane (Spa, Fede. Gipuzkoana)
5. Martins Maria Carolina (Selecao Portuguesa)
6. Lopez Llull Margarita (Spa, Terrassa C. C.)
7. Ferreres Navarro Isabel (Spa, Hyunday Koryo Car)
8. Larrarte Arteaga Eukene (Spa, Gipuzkoa Ogi Berri)
9. Rodriguez Cordero Laura (Spa, Terrassa C. C.)
10. Isasi Ziortza (Spa, Eustrak-Euskadi)
11. Silva Soraia (Selecao Portuguesa)
12. Kazlauskaite Kristina (Ltu)
13. Griffin Mia (Irl)
14. Moreno Roca Alexandra (Spa, Terrassa C. C.)
15. Knight Josie (Irl, Team Wnt)
16. Amondarain Gaztanaga Maddi (Spa, Fede. Gipuzkoana)

Finale 7-9:

7. Tegan Cochrane (Can)
8. Anita Yvonne Stenberg (Nor)
9. Gloria Manzoni (Ita, Still Bike Team Asd)

4. Victoire Berteau (Fra, Pole France Bourges) p. 102
5. Usabiaga Ana (Spa, Eustrak-Euskadi) p. 94
13. Alzini Martina (Alé Cipollini Galassia) p. 48

Coppa del Mondo CX: Eva Lechner e Alice Maria Arzuffi di nuovo in Belgio

20 dicembre 2017

Martedì 26 dicembre a Zolder in Belgio la settima prova di Coppa del Mondo Ciclocross.

20 dicembre 2017 - A Zolder in Belgio le élite Alice Maria ARZUFFI (Steylaerts - Betfirst) e Eva LECHNER (Clif Pro Team) tenteranno l'impresa di conquistare il podio della settima prova di Coppa del Mondo Ciclocross in programma martedì 26 dicembre.

Saranno loro, insieme agli élite Gioele Bertolini, Lorenzo Samparisi e Nicolas Samparisi, gli atleti italiani in gara che non indosseranno la maglia azzurra, ma quella delle rispettive società.

Ad indossare la maglia della Nazionale saranno, invece, l'Under 23 Jakob Dorigoni (Selle Italia Guerciotti Elite) e gli Juniores Tommaso Dalla Valle (Ktm Alchemist Selle Smp Dama), Filippo Fontana (Trentino Cross-Giant-Selle Smp), Emanuele Huez (Ktm - Protek - Dama).

Alla guida della Nazionale giovanile, convocata dal Coordinatore delle Squadre Nazionali Davide Cassani, ci sarà il Commissario Tecnico Fausto Scotti con il Collaboratore Tecnico Luigi Bielli.

Programma

Martedì 26 Dicembre - Telenet UCI Cyclo-cross World Cup

- 10.00 - 10.40: Uomini Juniores
- 11.20 - 12.10: Uomini U23
- 13.30 - 14.15: Donne Élite
- 15.00 - 16.05: Uomini Élite

Il sito dell'evento: <http://www.worldcupcyclocross.be/>



Confalonieri - Paternoster stelle di Grenchen

23 dicembre 2017

En plein delle azzurre nell'omnium e argento nel madison, Scartezzini terzo nello scratch maschile Grenchen (SVI) (21/12) – Le azzurre Maria Giulia Confalonieri e Letizia Paternoster protagoniste in Svizzera nella "Track Cycling Challenge", manifestazione internazionale Classe 1 UCI. Le due pistard italiane hanno occupato il primo e secondo gradino del podio nell'omnium olimpico e hanno conquistato l'argento nel madison vinto dalle britanniche Manon Lloyd ed Emily Kay.

Nella specialità multipla ha cominciato benissimo Maria Giulia Confalonieri vincendo lo scratch davanti a Waldis e Zabelinskaya. Quarta Paternoster, che poi si è aggiudicata la gara a tempo e l'eliminazione con la Confalonieri rispettivamente terza e seconda. Decisiva per la vittoria finale la corsa a punti, dove Maria Giulia è stata abile a guadagnare un giro (20 punti) che l'ha proiettata in testa alla classifica con 143 punti, seguita da Letizia con 126 punti e dalla britannica Kay con 119.

Al via tra gli uomini gli azzurri Michele Scartezzini, Filippo Ferronato, Matteo Donegà, Andrea Toniatti, Luca e Francesco Ceci.

Il miglior piazzamento è stato ottenuto da Michele Scartezzini, terzo nello scratch con i due britannici Matthews Walls ed Etahan Hayter al primo secondo posto. Decimo Filippo Ferronato, 11° Donegà, 16° Toniatti.

Sesto posto dello stesso Scartezzini in coppia con Filippo Ferronato nel madison vinto dagli svizzeri Nico Selenati e Gino Mäder.

Molto bravo Matteo Donegà, quarto nella Corsa a punti vinta dal canadese Jay Lamoureux e quinto nell'omnium vinto dal britannico Ethan Hayter.

Nelle gare veloci apprezzabile l'ottavo posto assoluto di Luca Ceci nella velocità individuale, discreto il 13° di Francesco Ceci nel keirin. Entrambe le gare sono state dominate dal francese Sébastien Vigier.

Per l'occasione la nazionale azzurra era guidata dai collaboratori tecnici Pierangelo Cristini e Fabio Masetti. In allegato i risultati.

Maggiori info e risultati completi:

<http://www.federciclismo.it/it/article/2017/12/22/confalonieri-paternoster-stelle-di-grenchen/4f93d35e-9ff6-4cef-be6e-3c731c5bce9b/>



Soudal Classics Waasland: podio sfiorato per Alice Maria Arzuffi

24 dicembre 2017

Al Soudal Classics Waasland a Sint-Niklaas, la vittoriosa Lucinda Brand anticipa di pochissimo l'iridata Sanne Cant, seconda, davanti a Sophie De Boer. Alice Maria Arzuffi è quarta.

Sint-Niklaas, 23 Dicembre 2017 - È Lucinda Brand (Sunweb) la protagonista dell'Internazionale Soudal Classics Waasland in Belgio. L'olandese riesce nel suo intento in solitaria e domina la gara, riuscendo a mantenere dietro di sé l'iridata Sanne Cant. È proprio l'atleta di casa, in forza del Team Beobank-Corendon, nonostante qualche difficoltà iniziale, a recuperare risalendo di posizioni e arrivando al traguardo ad appena 2" dalla Brand.

Alice Maria Arzuffi (Steylaerts-Betfirst) è ancora tra le migliori e, con una bella prova, sfiora il podio seguendo di pochi secondi la terza classificata olandese, Sophie De Boer.



ÉLITE

- | | |
|---|----------------------------------|
| 1. Lucinda Brand (Ola, Sunweb) in 44'38" | 6. Helen Wyman (GB) a 29" |
| 2. Sanne Cant (Bel, Beobank-Corendon) a 2" | 7. Nikki Brammeier (GB) a 31" |
| 3. Sophie De Boer (Ola) a 19" | 8. Loes Sels (Bel) a 36" |
| 4. Alice Maria Arzuffi (Ita, Steylaerts-Betfirst) a 23" | 9. Christine Majerus (Lux) a 40" |
| 5. Annemarie Worst (Ola, Era-Ccirus) a 28" | 10. Ellen Van Loy (Bel) a 56" |

Ph: photopress.be

Bulleri, Brufani, Ciabocco e Di Lorenzo regine del Giro d'Italia CX

24 dicembre 2017

Barletta incorona le regine del GIC 2017-2018! Alessia Bulleri, Letizia Brufani, Eleonora Ciabocco, Sofia Capagni e Sabrina Di Lorenzo dominano l'ultima tappa del Giro d'Italia Ciclocross.

Barletta, 23 Dicembre 2017 - Dopo Numana, Ferentino, Grumo Nevano, Silvelle e San Michele dei Mucchietti, è la scenografica città di Barletta, con l'ultima tappa organizzata dal Team Eurobike in collaborazione con l'Asd Romano Scotti, a incoronare le regine e i re dell'edizione 2017-2018 del Giro d'Italia Ciclocross.

Per la categoria Donne Open è Alessia Bulleri (Trentino Cross Giant) ad ottenere la sua terza vittoria di tappa, chiudendo davanti alla compagna di squadra Sara Casasola - seconda - e a Nicole Fede (Valcar PBM) - terza.

Nessuna sorpresa per Bulleri e Fede, che già in vetta alla classifica generale, sigillano rispettivamente la maglia rosa di leader e la maglia bianca di miglior giovane.

Tra le Allieve, la maglia rosa Letizia Brufani (Lu Ciclone) torna a vincere dopo due tappe, anticipando Isabelle Fantini (Simec Fanton) e Giorgia Negossi (Race Mountain Folcarelli).

Nella gara delle Esordienti la regina è l'imbattibile Eleonora Ciabocco (Team Di Federico Pink) che conclude il GIC firmando l'en plein con sei vittorie su sei. A completare il podio sono Elisa Giunta (Punto Bici Aprilia) e Rebecca Pavanello (Mosole).

Taglia il traguardo per prima Sofia Capagni (Race Mountain Folcarelli), seguita da Elisa Zilli (Mtb San Pietro) e Rebecca Lobascio (Talos Usacchi), che salgono sul podio della categoria promozionale G6.

Nessuna sorpresa per la maglia rosa Master, Sabrina Di Lorenzo (Asd Di Lorenzo) che domina la competizione. Alle sue spalle Maria Giovanna Colangelo (Scuola di C. Asd Ludobike) e Anna Critelli (Velo Club Audax Roma).

DONNE OPEN

1. Alessia Bulleri (Trentino Cross SMP)
2. Sara Casasola (Trentino Cross SMP)
3. Nicole Fede (Valcar PBM)
4. Asia Zontone (Trentino Cross SMP)
5. Gaia Realini (Team Masciarelli)

ESORDIENTI

1. Eleonora Ciabocco (Team Di Federico Pink)
2. Elisa Giunta (Punto Bici Aprilia)
3. Rebecca Pavanello (Gs Mosole)
4. Erika Vigilanti (Punto Bici Aprilia)
5. Rebecca Angiulo (Pol.va Dilett. Gaetano Cavallaro)

MASTER

1. Di Lorenzo Sabrina (Asd Di Lorenzo)
2. Colangelo Maria Giovanna (Scuola di C. Asd Ludobike)
3. Critelli Anna (Velo Club Audax Roma)

Gli ordini di arrivo completi qui: <http://www.ciclocrossroma.it/ordini-arrivo-barletta/2017/12/23/>

Foto dalla pagina Facebook Giro d'Italia Ciclocross



Giro d'Italia Ciclocross

Bulleri, Brufani, Ciabocco e Di Lorenzo

Coppa del Mondo CX: Eva Lechner di nuovo sul podio ed è terza!

26 dicembre 2017

Eva Lechner ancora sul terzo gradino del podio a Zolder in Belgio, dove si è svolta la settima prova di Coppa del Mondo Ciclocross. Davanti alla bolzanina solo la belga iridata Sanne Cant, che domina la gara e la classifica di Coppa, e la statunitense Katherine Compton. Alice Maria Arzuffi tredicesima.

26 dicembre 2017 - L'iridata atleta di casa Sanne Cant domina la settima prova di Coppa del Mondo a Zolder in Belgio e, con un finale all'ultimo respiro, anticipa di appena 3" la statunitense Katherine Compton e di 7" la bolzanina Eva Lechner, confinandole rispettivamente sul secondo e terzo gradino del podio.

Pulita la prova dell'italiana che guadagna da subito le prime postazioni, inserendosi con un bel ritmo nel trio delle migliori. Il risultato le consente di raggiungere quota 358 punti, scavalcando l'olandese Sophie De Boer e proiettandola dalla quarta alla terza posizione anche nella classifica parziale di Coppa. Davanti alla Lechner ancora la Cant con 489 punti e la statunitense Kaitlin Keough con 376.

Da segnalare anche la tredicesima posizione di Alice Maria Arzuffi che chiude la gara a 1'05".

ORDINE DI ARRIVO

1. Sanne Cant (Bel) in 42'24"
2. Katherine Compton (Usa) a 3"
3. Eva Lechner (Ita, Clif Pro Team) a 7"
4. Pauline Ferrand Prevot (Fra) a 16"
5. Marianne Vos (Ola) a 24"

6. Lucinda Brand (Ola) a 24"
7. Laura Verdonchot (Bel) a 24"
8. Ellen Van loy (Bel) a 24"
9. Maud Kaptheuijns (Bel) a 26"
10. Jolanda Neff (Svi) a 36"
13. Alice Maria Arzuffi (Ita, Steylaerts - Betfirst) a 1'05"

CLASSIFICA PARZIALE DI COPPA DEL MONDO

1. Sanne Cant (Bel) p. 489
2. Kaitlin Keough (Usa) p. 376
3. Eva Lechner (Ita) p. 358
4. Sophie De Boer (Ola) p. 337
5. Katerina Nash (Cze) p. 325

Ph: Anton Vos / Cor Vos



Alice Maria Arzuffi regina nel fango di Bredene

29 dicembre 2017

Alice Maria Arzuffi centra la quarta prova del BricoCross 2017 a Bredene e taglia il traguardo in solitaria. Completano il podio la britannica Helen Wyman e la belga Loels Sels. Eva Lechner chiude in quinta posizione, Alessia Bulleri sedicesima.

Bredene, 29 dicembre 2017 - Alice Maria Arzuffi firma la fine dell'anno con la sua prima vittoria!

Dopo le belle gare concluse sempre nel gruppo delle migliori, la ventitreenne Lombarda ha conquistato la quarta prova del BricoCross a Bredene in Belgio.

Ricoperta di fango ha, infatti, tagliato il traguardo in solitaria. A tenerle testa solo la britannica Helen Wyman che chiude in seconda posizione, davanti alla belga Loels Sels - terza.

Ai piedi del podio la statunitense Elle Anderson - quarta, davanti alla bolzanina Eva Lechner - quinta. Alessia Bulleri sedicesima.

1. Alice Maria Arzuffi (Ita, Steylaerts-Betfirst) in 45:37
2. Helen Wyman (Gbr) a 00:21
3. Loes Sels (Bel, Crelan-Charles) a 01:23
4. Ellen Anderson (Sram-Velocio) a 01:41
5. Eva Lechner (Ita) a 02:28
6. Jolien Verschueren (Bel, Pauwels Sauzen-Vastgoedervice) a 02:45
7. Karen Verhstraeten (Bel, Donen-Vondelmolen) a 03:01
8. Inge Van Der Heijden (Ned, Orange Babies Cycling Team) a 03:23
9. Nikola Nosková (Cze, Donen-Vondelmolen) a 03:34
10. Fleur Nagengast (Ned, Telenet Fidea Lions) a 03:43
16. Alessia Bulleri (Ita) a 05:27

Altre info qui: <http://cyclocrossbredene.be/>

Ph: photopress.be



iNPHOTO
STUDIO

www.inphotostudio.it

rg

ROBERTO
GIUSTI
FOTOGRAFO

www.fotografando94.it



PARRUCCHIERI

siparrucchieri.it





DAL NOSTRO BLOG

La forza delle donne...

cicliste.eu

IL VILLAGGIO DEL CICLISMO FEMMINILE



Cade, si rialza con la clavicola rotta e termina il giro della Toscana al 4° posto

Ciclismo è: sport, passione, sacrificio, motivazione, benessere e salute.

21 aprile 2017

Una caduta nell'ultima tappa del Giro di Toscana, una clavicola rotta e tanta sofferenza non la fermano: si rialza, sale in bici e, nonostante il dolore, porta a termine il suo Giro in Maglia Verde al quarto posto della classifica generale.

Una reazione per lei spontanea che l'ha portata ad avere l'ammirazione di tanti sportivi e non, uomini e donne, di discipline diverse che, sui social, le hanno augurato una pronta ripresa e si sono complimentati per il suo carattere e per la sua determinazione e la capacità, tutta al femminile, di non arrendersi mai.

L'ho voluta intervistare al termine del Giro della Toscana. Ho chiesto al suo DS Giuseppe Lanzoni, amico ed ex avversario di tante battaglie, se dopo l'ottima prestazione al giro della Toscana, che l'ha vista protagonista insieme a tutte le sue compagne, e il fresco successo riscontrato sui social con la condivisione della foto della sua caduta potessi intervistarla e dopo il suo via libera, ecco che vi presento...



Lara Vieceli, nata a Feltre (BL) 23 anni fa sotto il segno del cancro. Toscana di adozione ciclistica, Lara vive a Pisa dove studia Scienze Motorie. Una passista veloce, portata per le crono brevi, gli strappi e le volate kamikaze. In salita si difende quando non sono troppo lunghe e ripide.

Lara, leggendo il tuo profilo ho notato che per te la reazione alla caduta è stato un gesto normale, consueto per un ciclista che gli sportivi hanno apprezzato, com'è avvenuta la caduta e quali sono stati i tuoi primi pensieri?

La caduta è stata una sciocca scivolata in rotonda, ho pensato solo che dovevo alzarmi e arrivare all'arrivo per mantenere la maglia verde.

Vogliamo assicurare tuoi i fans, come stai?

Ci vorrà del tempo per stare bene, ma sono viva e vegeta.

E adesso?

Ho scelto di non operare, ho tutto il tempo per recuperare anche con metodo incrementato.

Inpa Bianchi protagonista a questo giro della Toscana, ci fai un resoconto?

Siamo stati un vero team e questo ci ha ripagato con grandi soddisfazioni: piazzamenti ogni giorno, vittoria di tappa, maglia bianca e maglia verde, terze e quarte in generale.

Ashleig Moolman imbattibile?

Nulla è impossibile, ma la Moolman e la sua Bigla, squadra fortissima, erano superiori.

La INPA Bianchi si è dimostrata una buona squadra, unita e sempre protagonista nelle gare importanti tanto da piazzare spesso un'atleta nei primi posti, cosa manca per fare il salto di qualità?

Manca solo un po' di tempo in più, se ci fosse. È nata una bella squadra ma nessun progetto raggiunge il massimo in un anno.

E delle tue compagne cosa ci dici?

Siamo un gruppo giovane, ma sono tutte ragazze professionali, sia umanamente che athleticamente, non mi sono mai trovata bene come questo anno. C'è grande fiducia tra noi.

Avete un grande direttore sportivo, un uomo con una grande esperienza ciclistica, un forte ex scalatore, che vi guida con tanta passione e umiltà ... ci presenti Giuseppe Lanzoni?

Lanzoni è il mio DS da 4 anni, mi ha cresciuta come atleta e ci ha creduto sempre tenendomi concentrata sugli obiettivi anche quando non ero al top. Credo che i suoi punti forti siano che crede e cerca davvero di costruire un gruppo e una squadra, rispetta ognuna di noi dandoci valore.

La federazione internazionale ha organizzato il Pro Tour, mi è sembrata una bella iniziativa per promuovere il ciclismo femminile, tu che cosa ne pensi? ci racconti la tua esperienza?

Il Women World Tour è stata una bella esperienza, ho fatto alcune delle gare del calendario e sono state le più emozionanti. D'altro canto il gap tra gli squadroni e le squadre minori si è allargato, e per essere competitivi servono grandi investimenti. In Italia al momento poche squadre possono essere davvero competitive.

Team Pro, ma le cicliste italiane sono condannate al dilettantismo? Qual è la situazione in Italia?

In Italia diverse atlete sono tesserate con i Corpi Statali proprio perché non esiste il professionismo. Per il resto gli stipendi non sono sempre all'altezza dei sacrifici richiesti e molte ragazze corrono con il sostegno delle famiglie. Anche i premi non hanno niente a che fare con quelli dei colleghi maschi così come la visibilità mediatica.

La tua ricetta per dare una svolta a tutto lo sport femminile?

Questa è troppo difficile... ma credo che un ingrediente fondamentale sia proprio la visibilità mediatica. Forse c'è ancora l'idea che noi non lavoriamo ma facciamo sport per hobby.

Per chi non conosce il ciclismo da vicino, come si svolgono le tue giornate?

Sveglia, ginnastica, poi allenamento che a seconda dei lavori mi impegna dalle 2 alle 5 ore giornaliere... dai 50 ai 150 km. Il ciclismo impone di fare una vita da atleta sempre controllata..., pensare a cosa mangi, a come riposi, stare attenta sempre...quindi io lo considero un lavoro 24h no stop...

Ci racconti un tuo sogno ad occhi aperti sul tuo futuro sportivo?

Il mio sogno è vivere del mio lavoro di ciclista professionista.

Se tu avessi la bacchetta magica come cambieresti lo sport femminile?

Le donne hanno dimostrato di rappresentare lo sport Italiano molto bene nel Mondo e con grandi risultati in tutti i campi. Dovrebbe darci la possibilità di praticare lo sport che amiamo come professione.

Il sito www.calciodonne.it nella mia persona di editore ha aperto una petizione per sensibilizzare i nostri governanti ad assegnare 1% dei proventi dei diritti tv del calcio professionistico al calcio femminile (10 milioni di euro all'anno), com'è il rapporto con il ciclismo professionistico? Per il ciclismo femminile cosa si potrebbe fare?

Basterebbe avere più visibilità, si attirerebbero sponsor e interesse generale. Ma per ora gli spazi sono molto limitati e se ci sono è grazie a qualche solito noto che lotta... e sembra un contentino. Io credo che al pubblico piacerebbe il ciclismo femminile.

Tiriamo le somme di questa stagione?

Una stagione che nonostante diversi problemi fisici è stata continua e ho ottenuto buoni risultati sia con la squadra che personali. Ogni anno cresco, e questa è la cosa migliore.

E il prossimo anno?

Chi vivrà vedrà... per ora non ho alcun ingaggio.

Solo sul mio profilo facebook <https://www.facebook.com/walter.pettinati> il post di Lara ha raccolto 530 like e oltre 200 condivisioni..

Sulla pagina facebook del calcio femminile: <https://www.facebook.com/calciodonne/>

4500 persone raggiunte e 120 like

e chissà in tutte le altre pagine sulle quali ho condiviso il post con la sua foto.

Questo la dice tutta sull'apprezzamento degli sportivi verso lo sport delle donne. Ma i nostri Governanti non ci sentono e continuano a tenerle prigioniere del dilettantismo.

Salutiamo Lara Vieceli e la ringraziamo per la sua disponibilità e professionalità e naturalmente le auguriamo di riprendersi e le auguriamo una prossima stagione ricca di soddisfazione.

Walter Pettinati

LARA VIECELI e la forza delle donne...

Si stacca la pedivella ma le avversarie...

2 maggio 2017

L'arrivo con una gamba sola di Annalisa Frulli al Trofeo Canestrelli e la sportività che regna nel ciclismo femminile.

Annalisa Frulli ricorderà per tutta la sua vita il 9 aprile del 2017. L'atleta della Quarrata Bike prende il via al Trofeo Canestrelli, la gamba è buona e la grinta non manca mai. Lungo il percorso Annalisa non perde le prime posizioni del gruppo e anche lungo la salita rimane con le prime. Galvanizzata dalla sua prestazione, tenta d'involarsi lungo la discesa ma le prime non si fanno sorprendere. Tutto da rifare. L'importante è esserci e giocarsi ogni carta a disposizione.



Mancano solo 10 km al traguardo quando la sfortuna posa gli occhi proprio sulla protagonista di giornata, che in cuor suo spero di sorprendere le avversarie e soprattutto se stessa. Il pedale destra si stacca di netto e con lui crollano le speranze di vittoria.

Oggi al Memorial Canestrelli (domenica 9 aprile) giornata un po' sfortunata (dice Annalisa Frulli del Quarrata Bike Asd), tenere la ruota della prima avversaria per tutta la salita, con scatti e progressioni, per poi avvantaggiarsi in discesa e farsi riprendere, ma è qui che la sfortuna arriva, si stacca il pedale di netto, potevo giocarmi la volata. ***"Gli ultimi 10 chilometri fatti con una gamba sola, quella dove ho avuto l'incidente, continuare a pedalare che potenziamento!!! ??????"***

.. però sono contentissima lo stesso, perché oggi ho visto grandi gesti di Sportività, un grazie lo devo alla mia super amica Stefania Bagnoli dell'Asd Tricycle Colonna, alle due professioniste della Giusfredi e a Lelio Cassetari per avermi portata al traguardo dandomi una grossa mano e avermi dato la possibilità di arrivare comunque seconda!!! Senza di loro sarebbe stato un problemino! ??? grazie grazie davvero!!! Il bello del ciclismo è proprio questo!?"

MAJ MOLLARE! ??????..." dirà sul suo profilo facebook la brava Annalisa che perde anche il secondo posto acquisito al traguardo, lasciato da Stefania Bagnoli, per un errore d'iscrizione e per questo non ha potuto nemmeno ritirare il premio.

Una domenica da ricordare e da far conoscere per la grande sportività, unica, che si può gustare con lo sport femminile.

Forza Claudia!

7 luglio 2017

Sono momenti.

Quelli che non dovrebbero esistere, che tolgono il fiato.

Quelli che sembrano eterni, che riempiono i cuori di tristezza e di domande.

Sono momenti anche quelli che fanno sperare, SEMPRE, nonostante tutto e tutti.

Quelli che danno la forza di combattere e di andare avanti.

QUESTO È IL TUO MOMENTO, CARA CLAUDIA! TIRA FUORI TUTTA LA GRINTA CHE HAI! FORZA! SIAMO TUTTI CON TE!



CLAUDIA CRETTI e la forza delle donne...

Facciamo i nostri auguri di pronta guarigione a Michela Giacometti

11 luglio 2017

L'allieva dell'U.C. Giorgione è ricoverata all'ospedale di Trento in seguito alla rovinosa caduta che l'ha coinvolta al Campionato Italiano su Strada disputato sabato 08.07.2017 a Comano Terme (TN).

Una frattura ad una vertebra che la terrà lontano dalle gare per un po', ma che la farà risalire in sella più forte di prima.

La redazione di cicliste.eu augura alla giovane atleta del UC Giorgione un pronta guarigione.



Claudia Cretti torna in Lombardia

2 agosto 2017

La Speranza è tanto illusoria, quanto vera.

Una costante inevitabile e intoccabile, a cui affidiamo i sogni di una vita.

Rende leggera la nostra anima nei momenti pesanti come macigni.

Può ingannarci e far male, ma è un rischio da correre. Impossibile da comprimere, rinchiudere, soffocare.

Quando si parla di Vita, poi, la Speranza è l'unica cosa a cui aggrapparsi con tutte le proprie forze.

Così, talvolta capita che non ci deluda. Che una giovane grande Donna come Claudia possa finalmente tornare dai suoi cari, vicina al suo mondo, nella sua Lombardia.



Dall'incidente abbiamo scelto la via del silenzio sulle sue condizioni, ma ora possiamo condividere con voi la nostra gioia e, soprattutto, quella di sua madre, la psicologa Laura Bianchi, che ieri ha affidato a un post di Facebook la notizia delle dimissioni di Claudia dall'ospedale di Benevento e i ringraziamenti a tutti coloro che li hanno accompagnati in questi lunghi giorni.

Una strada ancora in salita per loro, ma alla fine di questa difficile prova la vista sarà sicuramente pazzesca!

Brava Claudia, forza!

Jlenia Milanese

cicliste.eu

CLAUDIA CRETTI e la forza delle donne...

Non c'è festa che tenga per le nostre piccole e grandi atlete

15 agosto 2017

Spesso si pensa al ciclismo - e allo sport in generale - concentrandosi unicamente sui risultati, ma soddisfazioni e gioie sono solo un lato della medaglia.

Passione, spirito competitivo, grinta e motivazione, sono in grado di muovere un corpo a cui mancano fiato ed energie.

È quest'altra la parte della medaglia da mostrare con orgoglio ed è quella che ha il potere di muovere l'intera macchina dello sport.

Così accade che a ferragosto, nel weekend, dopo aver studiato o lavorato tutto il giorno, un'atleta, un allenatore, un genitore o un semplicissimo tifoso, sacrificano tempo, fatica e denaro, consumando energie, rinunciando a sfizi e a tempo libero.

Non si tratta forse di una forma d'amore?

Il nostro pensiero di oggi è dedicato a ogni singola persona che fa parte di questo lato della medaglia e, in particolare, a Giulia Bertoni (Ucla1991 Pacan Bagutti A.S.D.), Giulia Challancin (Pila Bike Planet) e Letizia Motalli (Asd Alpin Bike Edilbi Team), le nostre azzurine impegnate all'Europeo XCO Giovanile (Graz - Austria dal 14 al 16 Agosto).



Oggi vogliamo ricordare Michela Fanini...

1 agosto 2017

Giovane campionessa lucchese che conseguì grandi successi e che morì in seguito a un incidente stradale nel 1994, a soli 21 anni.

Condividiamo con voi la sua storia e quella della S.C. Michela Fanini, senza aggiungere una parola a quanto riportato nell'yearbook 2017 del team.

Ringraziamo di cuore il papà Brunello, presidente della società, per la sua tempestiva e gentile risposta, per la sua disponibilità, ma soprattutto per ciò che ha dato e che sta continuando a dare al ciclismo femminile italiano.



Presidente Brunello Fanini
S.C. MICHELA FANINI

<http://www.michelafanini.com>

<http://www.facebook.com/brunello.fanini>

<http://www.facebook.com/groups/46743567756/>

<http://www.facebook.com/groups/23702916974071/>

<http://www.facebook.com/groups/195583780580513>

Jlenia Milanese & Walter Pettinati
dell'ist-en

MICHELA FANINI e la forza delle donne...

Chiara e quell'azzurro oltre al suo destino...

3 dicembre 2017

Un libro e una canzone per Chiara Pierobon. cicliste.eu alla presentazione della biografia dedicata alla giovane ciclista di Caselle di Santa Maria di Sala, improvvisamente scomparsa poco più di due anni fa, che sognava di indossare la maglia della Nazionale Azzurra.

2 dicembre 2017 - Si è tenuta durante un freddo sabato pomeriggio di fine autunno, la presentazione del libro "L'azzurro va oltre il destino" di Gian Marco Mutton.

Non una semplice biografia, ma una splendida dedica a Chiara Pierobon, la giovane ciclista scomparsa improvvisamente all'età di appena 22 anni quel sabato primo agosto di due anni fa, durante la trasferta in Germania con la sua squadra, la Top Girls Fassa Bortolo di Spresiano.



A ospitare l'evento, il paese di Chiara, Santa Maria di Sala - terra del ciclismo veneto - nell'affollato Teatro Comunale "Sandro Pertini" di Villa Farsetti.

A scandire il tempo, le tante belle parole, rotte dall'emozione e dalla commozione, intervallate da lunghi applausi somiglianti a dolci e calorosi abbracci dei tanti amici, parenti, conoscenti o anche solo curiosi che affollavano la sala.

Moderatore, il giornalista Filippo de Gaspari e introduzione critica dello scrittore, commentatore e giornalista sportivo Riccardo Menegatti.

L'opera e le parole dell'autore

Il grande, lungo e difficile lavoro, è iniziato grazie alla richiesta da parte della nonna materna di Chiara allo scrittore, nonché amico di famiglia Gian Marco Mutton. Visibilmente commosso, ha spiegato che l'incarico l'ha impegnato tantissimo, lavorando di notte e costringendolo a delle pause. Un grande lavoro, però, che lo ha reso orgoglioso... **"è stato il modo di salutare Chiara"** ha aggiunto.

A contribuire all'accurato studio della ragazza, oltre alla famiglia, quattro migliori amiche e i direttori sportivi, mantenendo e seguendo lo scopo di riuscire a far capire chi era veramente, dando importanza al lato sportivo, senza far trapelare troppo quello personale.

Un racconto della vita della giovane promessa del ciclismo, attraverso la delicatezza e la leggerezza delle parole per consentirne la lettura fino alla fine e con una raccolta di fotografie che la ritraggono durante le sue esperienze sportive.

Ad arricchire il tutto un ritratto di Chiara eseguito da Eleonora Pasqual, giovane studentessa, figlia di Alberto, l'autore del monumento a Marco Pantani sul Mortirolo.

È la storia di una ragazza meticolosa, introversa e sensibile, che sognava di indossare la maglia azzurra - era anche il suo colore preferito... - interrotta così bruscamente...

"Chiara stava bene" ha riferito ancora Mutton.

"Li ho visti i suoi esami non c'era nemmeno un asterisco"... niente poteva far prevedere un così tragico destino.

Ed è così che anche se il destino se l'è portata via prima di consentirle di esprimere le sue capacità, **"l'azzurro l'ha indossato per sempre... Chiara riposa con la maglia azzurra addosso"**.



CHIARA PIEROBON e la forza delle donne...

Le autorità

Durante la presentazione sono intervenute le autorità nelle figure del Sindaco e dell'Assessore alla Cultura di Santa Maria di Sala, Nicola Fragomeni e Luca Morosin, e del Sindaco di Cordignano (paese dell'autore), Alessandro Biz.

Hanno portato i saluti del Sindaco della Città Metropolitana di Venezia, Luigi Brugnaro e del Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, leggendo anche le sue parole, riportate sulle pagine di introduzione dello scritto.

Il direttore sportivo

Anche il direttore sportivo, nonché fondatore della Top Girls Fassa Bortolo, Lucio Rigato, che con la voce rotta dalla commozione ha ricordato Chiara, la grandissima persona che era - una seconda figlia per lui e la moglie - e le sue doti sportive e di leader, la sua capacità di trainare e mettere d'accordo la squadra.... Ha rammentato il percorso che li aveva portati a raggiungere una sorta di simbiosi nell'ultimo anno e il soprannome che le aveva dato (com'era e com'è solito fare con tutte le sue ragazze): la chiamava e la chiamavano "**Pierino**".... Quel nomignolo è scritto sotto l'orsetto simbolo della società.

Il Presidente F.C.I. Veneto

Ancora parole spese per Chiara, ma anche per tutto il movimento ciclistico, da parte del Presidente della Federazione Ciclistica del Veneto, Igino Michieletto, che parlando del ruolo dello sport, di valori, di non fallimenti, di risultati e di talenti, ha detto: "Il ciclismo crea legami forti dal punto di vista umano, indistruttibili".

Le parole di Chiara in musica

È il sig. Giorgio, ex ciclista, dell'Accademia musicale Volavoce di Curtarolo, a raccontare del desiderio espresso appena a fine ottobre dal papà di Chiara, Gianni Pierobon, di voler trasformare una poesia scritta dalla figlia sul suo colore preferito in una canzone... "**Blu**" è il titolo della canzone, musica e arrangiamento di Riccardo Vighesso, voce di Carol Magagna.

È sempre Giorgio ad augurarsi, che la grande diffusione del libro venga affiancata da quella della canzone, sperando che venga ascoltata durante qualche Giro d'Italia.

"La fine di Chiara non esiste.

A 22 anni come si può parlare di fine?"

Gian Marco Mutton

Ed è anche grazie a questo libro e a questa canzone che

Chiara vivrà per sempre.

Jlenia Milanese

doliste-en

CHIARA PIEROBON e la forza delle donne...



COMUNICATI DALLA REDAZIONE

cicliste.eu

IL VILLAGGIO DEL CICLISMO FEMMINILE





Collabora con noi

18 maggio 2017

Ti piace il mondo del ciclismo femminile e vorresti collaborare con un sito giovane ed in espansione, scrivici!

E' preferibile una buona preparazione in ambito sportivo, anche se non è strettamente necessaria, in quanto se hai interesse ed entusiasmo, con noi puoi apprendere e crescere.

La collaborazione richiesta consiste:

- redigere articoli
- inserire le atlete nel nostro database
- interviste alle atlete
- aneddoti
- inserire foto e video
- inserire sondaggi e quiz

Inviaci la tua proposta/curriculum che descriva bene il tuo profilo e metta in evidenza i tuoi interessi nei confronti del ciclismo.



Progetto Ciclismo Femminile

18 maggio 2017

Un ritorno al passato, a quella gioventù che mi vide pedalare per oltre 15 anni sulle strade d'Italia e del Mondo, anche con buoni risultati fino al passaggio al professionismo, che scelsi di abbandonare con grande rammarico.

Dopo 30 anni di lontananza, con le due ruote sempre in fondo al cuore, insieme ai tanti ricordi, mi sono riavvicinato alle due ruote per "colpa" di alcuni vecchi amici-rivali e ho dato vita al portale dedicato agli exciclisti/e, che sta percorrendo la sua strada con il passo di un ex.

Suscitato dall'intervista fatta a Norma Gimondi e dal suo coinvolgente desiderio per un ciclismo nuovo, mantenendo fede alla mia dedizione per lo sport femminile (calcio) considerato minore e del quale ci si ricorda solo quando conquista medaglie europee, mondiali e olimpiche ho deciso di dedicarmi spontaneamente ad un progetto di promozione del ciclismo femminile coinvolgendo alcune giovani speranze delle due ruote alle quali ho presentato le mie esperienze di ex sportivo prima e artigiano della comunicazione dopo e ho messo gratuitamente a loro disposizione le mie competenze di comunicazione & web marketing e di ciclismo per sviluppare, insieme, un programma organizzato che faccia conoscere, attraverso di loro, il mondo del ciclismo in rosa.

L'iniziativa si pone l'obiettivo di far conoscere e promuovere alcune atlete a 360 gradi e nel contempo anche il ciclismo in rosa con la creazione di un nuovo portale dedicato soprattutto alle protagoniste delle due ruote: le cicliste.

Parleremo della loro vita e dei loro tantissimi sacrifici, dei rischi che pone ogni giorno questo sport, gli allenamenti e le gare, le trasferte, le lezioni di vita, le gioie e i dolori e le speranze future che non vorrei fossero più infrante. A supporto sarà realizzato anche un sito web dedicato a tutte le cicliste che saranno presentate una dopo l'altra.

L'Italia del ciclismo propone tante giovani speranze, i risultati conquistati in campo europeo, mondiale e olimpico parlano chiaro: il ciclismo femminile sta conquistando i palcoscenici più ambiti e le ragazze che si avvicinano a questo sport sono in costante aumento, nonostante la poca promozione.

Nel mio piccolo cercherò di dare il massimo apporto, alle 4 atlete e a questo sito web, per accompagnarle verso i loro obiettivi, cercando di coprire quella parte di comunicazione che manca alle singole atlete, magari in collaborazione con i loro team e i tanti siti web che parlano di ciclismo femminile.



Italiani di ciclismo femminile senza diretta TV

24 giugno 2017

Ignorata anche la prova a cronometro professionisti. In diretta tv solo la prova professionisti. In differita la prova donne elite.

Il ciclismo femminile ha ormai raggiunto la simpatia e l'attenzione di tutti i tifosi delle due ruote, il Women's World Tour ha fatto ulteriormente conoscere la qualità del movimento femminile che sta entusiasmando il Mondo intero con le performance delle sue migliori interprete. Le Italiane, come in altri sport, sono le maggiori protagoniste, ma la nostra Federazione non le apprezza come dovrebbe.

Federazione e CONI sempre pronti a premiarle e stringerle la mano quando le nostre donne rientrano dalle competizioni Internazionali con fior di medaglie d'Oro, d'Argento e di Bronzo. Pronti a sventolare le tante maglie Iridate ed Europee che si tingono di tricolore, ma alla prova tricolore le donne del ciclismo vengono ignorate da quelle stesse persone che prontamente le esaltano nei momenti di gloria.



Il popolo del ciclismo è immenso, chi ha la possibilità si trasferisce lungo le strade per applaudire ogni singolo atleta, senza discriminazioni di genere, chi non può partecipare si meriterebbe almeno di seguire le gare in streaming. Una lezione di civiltà è arrivata dalla prova tricolore Juniores su strada dove l'ottima organizzazione del Club Marco Giovannetti ha trasmesso gli ultimi 4 giri del tracciato in streaming.

La nostra Federazione dovrebbe prendere atto di queste lacune e correre subito ai ripari, imponendo agli organizzatori di garantire almeno lo streaming.

Il ciclismo c'è ed è seguito da un pubblico Gold che merita ogni attenzione.

Un Giro Rosa senza diretta TV

27 giugno 2017

La Rai ha onorato il 100° Giro d'Italia di ciclismo ma degrada il Giro Rosa al tardo pomeriggio con una semplice differita.

Il Giro d'Italia Rosa è una competizione facente parte del UCI Women's World Tour e vi partecipano i forti Team del panorama Internazionale. Mamma Rai snobba la diretta delle 10 tappe e opta per una sintesi da mandare in onda sul tardo pomeriggio, nonostante abbia la possibilità di mandare lo streaming sui loro canali web.



Una mancanza di rispetto per tutto il movimento e le cicliste, delle quali si va fiera solo quando conquistano successi internazionali, per i loro Team e i loro Sponsor. Una decisione che risalta in negativo il Made in Italy agli occhi del Mondo. Infatti ogni gara del Women's World Tour dispone di uno streaming.

Non si capisce il motivo per cui la Rai, che riprende e fa riprendere ogni tappa per la differita, non sfrutti i propri canali web per trasmettere la diretta streaming. E poco ci importa, con tutto il rispetto, della concomitanza con il Tour de France, noi vogliamo vedere il Giro Rosa. Se Rai non riesce a garantire la diretta di una competizione così importante, la nostra Federciclismo dovrebbe far garantire lo streaming da altra emittente e/o service. L'importante è dare più visibilità al ciclismo, il marketing sportivo lo impone e la tv è un'aspirazione per i grandi sponsor che si potrebbero avvicinare con maggiori ambizioni ai Team che dispongono di un'ottima organizzazione. Non ci vuole molto per capire questo passaggio obbligatorio.

Anche nel calcio femminile si verificavano i soliti disagi, pochissime erano le partite trasmesse in diretta Rai ma la LND-FIGC, che non riusciva a coprire i costi con gli introiti pagati dalla Rai, ha aperto alle richieste di altri service ed ha assegnato le dirette TV a "Professione Sport", azienda specializzata nel settore mediatico e così il movimento ha potuto usufruire delle emozioni che solo una partita in diretta può offrire.

TV digitale terrestre e streaming con le integrali su diversi canali tv tra i quali spicca www.calciodonne.tv. Per questi motivi, noi di cicliste.eu vogliamo sensibilizzare i vertici RAI a dare maggiore risalto al ciclismo femminile e sollecitare la Federciclismo affinché si impegni a garantire la diretta, anche streaming, delle gare più importanti e di questo Giro d'Italia Rosa 2017.

Dal sito <http://www.girorosa.it/> :

A pochi giorni dalla grande partenza di Aquileia continuano senza sosta i preparativi per il Giro Rosa 2017. Nella cittadina friulana è stata programmata per giovedì 29 giugno la giornata dedicata a verifica licenze e riunione tecnica riservate a squadre, giuria e organizzazione e in serata ci sarà la pubblica presentazione delle 24 squadre al via, alle ore 21 davanti alla splendida Basilica di Aquileia. La RAI sarà la televisione ufficiale della gara, con sintesi quotidiane nel tardo pomeriggio su Raitre.

I team partecipanti sono i seguenti:

Boels Dolmans Cycling Team (Paesi Bassi)

Wiggle High5 (Regno Unito)

Team WM3 (Paesi Bassi)

Canyon SRAM (Germania)

BTC City Ljubljana (Slovenia)

Orica – Scott (Australia)

Cervelo Bigla Pro Cycling Team (Germania)

Cylance Pro Cycling (Stati Uniti)

Team Conceria Zabri – Fanini – Guerciotti (Albania)

Equipe FDJ Nouvelle Aquitaine Futuroscope (Francia)

Team Hitec Products (Norvegia)

Team Veloconcept (Danimarca)

Team Lensworld – Kuota (Belgio)

Lares – Waowdeals (Belgio)

Team Sunweb (Paesi Bassi)

Astana Women Team (Kazakistan)

Alè – Cipollini – Galassia (Italia)

BePink – Cogear (Italia)

Servetto – Giusta – Alurecycling (Italia)

Giusfredi – Bianchi (Italia)

S.C. Michela Fanini (Italia)

Top Girls – Fassa Bortolo (Italia)

Aromitalia – Vaiano (Italia)

Team Valcar (Italia)

All'appuntamento della presentazione teams sono numerose le autorità che hanno aderito a partecipare, a poche ore di distanza dal via della più importante gara del calendario Women's World Tour, che inizierà con l'inedita cronosquadre da Aquileia a Grado.

LE MAGLIE DEL 28° GIRO ROSA:

MAGLIA ROSA (Classifica Generale a tempo) – sponsor ufficiale COLNAGO

MAGLIA VERDE (Classifica Gran Premi della Montagna) – sponsor ufficiale PURPLE by GLOBALSTOCK

MAGLIA CICLAMINO (Classifica a Punti) – sponsor ufficiale SELLE SMP

MAGLIA BIANCA (Classifica Giovani) – sponsor ufficiale COLNAGO

MAGLIA BLU (Classifica Italiane) – sponsor ufficiale GSG

Sul sito <http://www.girorosa.it> è scaricabile online l'"Anita", la guida ufficiale della gara, disponibile in formato PDF. Giornalisti e fotografi possono richiedere inoltre il proprio accredito stampa compilando il modulo online nella rispettiva pagina del sito ufficiale.

Facciamo i nostri auguri di pronta guarigione a Michela Giacometti

13 luglio 2017

Sei una ciclista Esordiente, Allieva, Junior, Elite o Master e credi che il ciclismo femminile meriti più visibilità? Aiutaci a promuoverlo! Aiutaci a farti conoscere!

La redazione di cicliste.eu si pone l'obiettivo di far conoscere tutte le cicliste, mettendo in risalto il loro profilo e la loro storia. Nel contempo vogliamo promuovere anche i Team di ciclismo femminile ai quali va il merito di credere e investire nel movimento femminile.

Che tu sia un'atleta o un dirigente di società non importa, compila i dati richiesti e inviaceli, con una o più foto, a comunicati@cicliste.eu
Grazie!

#wewantyou

Nome: _____ Cognome: _____
Data di nascita: _____ Altezza: _____ Peso forma: _____
Caratteristiche (velocista, passista veloce, scalatrice, ecc...): _____
Inizio della tua attività ciclistica: _____
Team (elenco): _____
Vittorie e/o risultati importanti: _____
Breve descrizione di te (passioni, hobbies, ecc...): _____
Sei disponibile ad un'intervista? sì/no _____



7 Media nazionali snobbano 7 medaglie d'Oro, 2 di Bronzo e il World Record del ciclismo femminile

21 Lug 2017

Sentiamo parlare tanto di puntare sui settori giovanili (Juniore e Under 23) e di svilupparli, poi, però, succede che i grandi risultati ottenuti in campo europeo dalle nostre cicliste vengano completamente ignorati. L'immagine dice tutto. La Gazzetta dello Sport ha pubblicato un trafiletto posto in un angolo in basso, che parla da solo. I media televisivi nazionali hanno del tutto trascurato i risultati ottenuti, nonostante un record del mondo e ben 7 medaglie d'oro.

Chi non ha fatto sport agonistico non può conoscere quali sacrifici ci sono dietro la preparazione per un evento internazionale e non sa che per vincere un Oro bisogna battere tutti i migliori avversari. Sarà per questo che i media snobbano lo sport dilettantistico?

Dilettantisolo per legge #dilettantisolo x media



Attentati e Terrore paralizzano l'Europa. Ora, non domani, chi ci difenderà?

18 agosto 2017

E ancora... Morti. Terroristi. Ideologie lasciate crescere come fuoco al vento. Guerre di religione e di interessi. La storia che si ripete.

Ancora atti di terrore, ieri e oggi. Gli ennesimi attentati. Furgoni e coltelli scagliati contro donne, uomini e bambini, facili prede di un odio cieco, colpevoli solo di essere stati nel posto sbagliato e nel momento sbagliato.

E ricomincia la solita storia.

Quella delle parole inutili che si sormontano e delle frasi fatte. Le lunghe maratone dei mass media sull'accaduto che riportano notizie frammentarie e fanno vedere riprese o immagini di tutto, tranne della scena del crimine - come se certe cose possano succedere solo nei film.

Confusione. Si sente e vede tutto, e niente. Qualcosa viene detto, qualcos'altro celato. Un non sbilanciarsi, per non far capire che ormai la normalità è anche questa.



E mi domando... siamo veramente così moderni, evoluti, così indipendenti, democratici, così forti, così occidentali?!

Conviviamo con fanatici che si sentono martiri, con ideologie di terrore lasciate crescere come fuoco al vento, con la paura dentro le nostre case....

Il Medioevo ha rubato il posto del nostro futuro!

Il mio pensiero va prima di tutto a Bruno, a Luca e a tutte le vittime....

Ma più passa il tempo e più mi convinco che Istituzioni e governanti ci debbano delle risposte. E da parte nostra è doveroso, nonché lecito, CHIEDERLE...

Non serve giustizia, ma difesa e sicurezza, punti fermi e azioni concrete.

Dove sono il Nostro Stato e la tanto voluta Europa?

Mamme da medaglia d'oro!

22 agosto 2017

Sono le prime a credere in noi, a supportarci, ad aiutarci e a lottare... sono le nostre mamme. Le mamme del ciclismo!

Sono le prime a credere in noi. Le prime a gioire quando portiamo a casa le nostre piccole e grandi soddisfazioni. Le prime a curare le nostre delusioni e le nostre ferite. Le prime a lottare per noi.

Riescono a darci la carica giusta, nonostante le loro preoccupazioni per la gara. Capiscono al volo i nostri stati d'animo, ma spesso non interferiscono. Quante volte intuiscono subito le situazioni e ci ritroviamo poi a dire che avevano ragione...

Cucinano pastasciutta di prima mattina. Preparano panini, crostate e frutta fresca per tutta la ciurma. Sistemano borse e borsoni; lavano borracce e divise sudate, sporche di grasso, di terra e fango; rammendano, quando è possibile, gli strappi e i buchi delle nostre cadute.

Non esitano un attimo a lasciare la casa a soqquadro per salire in auto per seguirci a chilometri di distanza, sotto il sole cocente o il freddo pungente.

Sono le nostre tifose più sfegatate, ma tra il pubblico durante le gare, spesso, le intravediamo appena.

Sono tantissime le mamme del ciclismo...

C'è mamma Tonina Pantani che da anni chiede verità per il figlio Marco.

La combattiva Laura Bianchi - madre di Claudia Cretti - che, attraverso i social, non ha esitato a esporsi anche in prima persona per mantenerci informati sullo stato di salute della figlia dopo l'incidente.

C'è chi è riuscita a unire l'utile al dilettevole. Isabella Colucci, per esempio, ha coniugato la necessità di seguire il figlio nelle stagioni ciclistiche alla passione per la fotografia e ha creato la sua pagina Facebook "La mamma del ciclista", dove pubblica i suoi scatti delle gare.

E ci sono tutte le mamme che si arrabbiano quando, tornati a casa, lasciamo borsa e scarpe nel posto sbagliato. Quelle che si emozionano guardandoci, che ci lasciano cadere e piangere pur di farci inseguire il nostro sogno, che ci fanno partire pur di vederci felici in sella a una bicicletta. Quelle che ridono anche se ci avrebbero preferito dei giocatori di scacchi o con una bella laurea in mano, quelle stupite da così tanta passione e forza di volontà.

Ci sono anche le mamme forti, che hanno dovuto lottare e che lo stanno ancora facendo. Le mamme dei sogni spazzati via del destino, che hanno dovuto trovare la forza di reagire e di sorridere. Le mamme da far salire sul gradino più alto del podio.

Lo notate anche voi?!

Possono esse la mia, la tua o quella della nostro/a compagno/a di squadra, ma sono un po' mamme di tutti.

Mamme da medaglia d'oro che non ci rubano mai la parte da protagonista.

Che ciclismo sarebbe senza di loro?



L'Italia: il Bel Paese in cui le contraddizioni vanno a braccetto

30 agosto 2017

Decreto Legge denominato "Salvaciclisti".

A poche ore di distanza dalla pubblicazione del documento, risulta a dir poco sconcertante la retro marcia del governo alla Camera e del Ministro Graziano del Rio che, senza dare motivazioni, hanno fatto scomparire nel nulla la proposta di modifica all'art. 148 del Codice della Strada in materia di tutela della sicurezza dei ciclisti, presentata mediante l'ormai famoso Disegno di legge n. 2658 il 16 marzo 2017 denominato "Salva Ciclisti".

Ma come? Un governo si può permettere di andare in vacanza senza dare spiegazioni sul rigetto di un Disegno di legge riguardante un tema così importante come quello della sicurezza sulle strade italiane? In estate, poi, la stagione simbolo per il ciclismo in cui aumentano gli utenti delle due ruote?

La stranezza è che sulla proposta erano riusciti a convergere i politici di tutti gli schieramenti con la conseguente ondata di ottimismo tra tutti gli enti più importanti del ciclismo italiano e non solo. Eppure la sicurezza stradale è uno dei temi di maggiore attenzione per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Lo potete leggere anche voi nel sito internet: "L'obiettivo è quello di far nascere, crescere e consolidare nel tempo una cultura della "sicurezza stradale": non un semplice insieme di norme da impartire, ma il risultato di una maturazione etica di un comportamento che pone al centro il rispetto per la vita e per la persona umana."

Osservazione acuta e condivisibile, anche se il fatto che non sono solo le leggi a fare la differenza su un concetto molto ampio e con molte variabili come questo, non significa che le norme non vadano modificate o integrate quando sono carenti e poco precise.

È stato rilevato che pedoni, ciclisti e utenti delle due ruote a motore - gli utenti cosiddetti "più vulnerabili" perché privi di protezioni esterne, come l'abitacolo di un veicolo - rappresentano nel complesso quasi il 50% dei morti sulle strade registrati lo scorso anno.

L'introduzione dell'obbligo di mantenere una distanza laterale minima di 1,50 m in fase di sorpasso di un ciclista - già in vigore in altri Paesi, tra i quali le nostre vicine e compagne europee Spagna e Francia - non sarebbe stata certamente la soluzione all'intero problema, ma solo un punto di partenza e, con lo stesso principio, la cartellonistica stradale un simbolo chiaro, evidente e lampante.

La rilevazione ISTAT parla chiaro.

L'utenza dei ciclisti ha registrato un aumento del numero di vittime (275, +9,6%) rispetto al 2015 e rappresenta la classe più penalizzata in termini di riduzione della mortalità negli ultimi 16 anni (-24,9% dal 2001).

Negli altri Paesi dell'Unione Europea si costruiscono piste ciclabili e si investe sulla sicurezza di chi va in bicicletta (in Germania, per esempio, è stato inaugurato il primo trattato autostradale destinato esclusivamente ai ciclisti). E in Italia?

Certo è che, dati alla mano, risulta ancor più evidente che proteggere e tutelare i ciclisti sulle strade sia una priorità da affrontare con elementi concreti e prima di tutto a livello nazionale. La sicurezza è un bene civico comune e, come tale, va coltivato e fatto crescere per tutti, non solo per qualcuno.

Noi di cicliste.eu continuiamo appoggiare A.C.C.P.I. che ha promosso da tempo la campagna per la sicurezza dei ciclisti, cercando di sensibilizzare le persone su un tema delicato e fondamentale che riguarda il rispetto per la vita. A tale scopo, oggi 30 agosto 2017, Alessandra Cappellotto - vicepresidente A.C.C.P.I. - è intervenuta a Rai UnoMattina facendosi portavoce del movimento per parlare di ciclismo sicuro.

Un morto ogni 35 ore. È un bollettino di guerra che deve bastare. Finiti gli esami di coscienza servono fatti. Iniziamo insieme a tirarci su le maniche e a pedalare nella direzione giusta.

IO RISPETTO



È tempo di nomination nel villaggio di cicliste.eu

20 ottobre 2017

Saranno direttamente le intervistate a scegliere chi far entrare nel villaggio delle cicliste!

20 ottobre 2017 - cicliste.eu è un palco per le cicliste, nato per promuoverle e per farle conoscere meglio al grande pubblico della rete. Da oggi abbiamo pensato ad una novità per scegliere le cicliste da intervistare: LE NOMINATION!

Saranno direttamente loro - le protagoniste - a scegliere chi sarà la prossima ciclista (possibilmente avversaria) che ci racconterà la sua storia e risponderà alle nostre curiosità....

"Le interviste di cicliste.eu"... chi sarà la prossima?



Finanziaria 2018: il Governo investe sul Giro d'Italia dimenticandosi del Giro Rosa

24 ottobre 2017

Il Governo continua ad ignorare le donne dello sport: 6 milioni di euro destinati al Giro d'Italia.

24 ottobre 2017 - Nella bozza della Finanziaria 2018, tra le varie disposizioni in materia di sport previste, brilla lo stanziamento di un contributo triennale destinato all'organizzazione del Giro d'Italia di ciclismo.

Il comma 23, infatti, prevede un impegno di spesa per la realizzazione del Giro d'Italia, stabilito con un programma triennale di finanziamento pari a 2 milioni di euro all'anno, per un totale di 6 milioni di euro. Niente in confronto ai 60 milioni di euro regalati alla Ryder Cup di golf con la Legge di Bilancio 2017.



Dal Ministero dello Sport assicurano che l'erogazione del contributo sarà vincolata alla realizzazione di interventi mirati alla valorizzazione del territorio e che le modalità di gestione dei soldi pubblici saranno decretate a 120 giorni dall'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2018.

Il ciclismo per valorizzare il territorio

Una bella idea in tutto, a supporto della gara a tappe maschili che dal 1909 tinge di rosa le nostre strade, che ha fatto e ha visto la storia del nostro Bel Paese, tanto da diventare un simbolo nazionale-popolare ed entrando a far parte del panorama internazionale nel triangolo delle corse più importanti, insieme al Tour de France e alla Vuelta.

Un giro in grado di affollare piazze e strade, che, con la sua carovana di ciclisti, curiosi ed appassionati, muove una macchina talmente grande da apportare una buona opportunità economica e turistica di tutti i luoghi, borghi, paesi e città che tocca, influenzando positivamente sul settore terziario nazionale - ma anche continentale ed extraeuropeo, visti gli sconfinamenti che nel 2018 saranno in Israele, per la prima volta fuori dell'Europa, con tanto di presenza del Ministro dello Sport Luca Lotti alla presentazione del Giro d'Italia 2018 a Gerusalemme (da dove partirà la prima di tre tappe nel territorio israeliano).

L'organizzazione

La manifestazione è organizzata da Rcs Sport S.p.A.. Azienda privata, sotto la direzione generale di Paolo Bellino che - come si può leggere nel sito internet - "trasforma l'energia dello sport in business"; nonché società partecipata del colosso editoriale RCS MediaGroup, della quale Urbano Cairo ne è il presidente e l'amministratore delegato.

Una macchina da soldi

A detta dello stesso editore - riporta "il Fatto Quotidiano" - la manifestazione ha fruttato nel 2016 circa 25 milioni di euro (con una crescita fino a quota 40 nell'ultima edizione del centenario).

Brilla l'assenza delle Donne

Al Governo devono essersi dimenticati che in Italia esiste anche il Giro d'Italia femminile, divenuto, dal 2016, Internazionale entrando a far parte del calendario internazionale UCI Women's World Tour. Un giro in rosa che vede la partecipazione di tutte le migliori cicliste élite al Mondo che si trovano a darsi battaglia sulle strade del calendario Women's World Tour, che prevede gare internazionali - molte delle quali in concomitanza con la stessa gara maschile.

La solita occasione persa

Mentre UCI investe, promuove e spinge il ciclismo in rosa con l'istituzione del WWT, portando la carovana del gentil sesso sulle stesse strade delle grandi classiche, il nostro Governo si dimentica della loro esistenza e perde una buona occasione per ridurre il gap con i Paesi europei più avanzati in fatto di pari opportunità.

Le Donne italiane guerriere in prima fila

Se poi si fermassero a guardare i fatti, non servirebbe di certo essere un genio per capire che nel ciclismo i successi internazionali arrivano soprattutto per merito delle Donne. Lo dimostrano ogni volta che indossano gli scarponi e si confrontano con le più sostenute rivali.

Basta guardare le conquiste delle nostre azzurre nel panorama europeo e mondiale del 2017.

Le nostre ragazze non dispongono degli stessi diritti acquisiti nella maggior parte del Mondo. In Italia una legge dello Stato nega il professionismo a tutte le Donne; in Italia si allenano nei velodromi all'aperto e, dove ne trovano uno chiuso, ci piove dentro. In Italia si devono allenare con la paura di entrare a far parte del bollettino di guerra delle nostre strade, che ci regalano un morto ogni 35 ore.

Il Giro Rosa

Basterebbe anche un misero 10% della somma destinata al Giro d'Italia per garantire un Giro Rosa da favola, da far invidiare tutte le nostre Istituzioni. Oppure, per far conoscere maggiormente il ciclismo femminile... al grande pubblico, perchè non far entrare il Giro Rosa all'interno del Giro d'Italia, come è stato fatto in molte classiche del Nord? (valutando bene i pro e i contro)

Abbiamo seguito tutte le gare del WWT - naturalmente tramite Eurosport, visto che mamma Rai pensa ad altro. Ogni gara, ogni classica, organizzata in contemporanea con il ciclismo professionistico, è un palcoscenico unico che regala grandi emozioni, degne delle protagoniste del ciclismo.

Un Velodromo "all'Italiana" mette in ginocchio il ciclismo su pista

24 ottobre 2017

Vincono medaglie, Mondiali e Europei, fanno Record del Mondo ma rischiano di essere "sconfitte" dalla burocrazia Italiana.

Riviviamo la situazione del Velodromo di Montichiari, struttura strategica per le Nazionali di Ciclismo dato che si tratta dell'unica struttura coperta presente nel nostro Paese.

La bomba è scoppiata quando, il 29 settembre scorso, la Federciclismo ha comunicato il rinvio a data da destinarsi dei Campionati Italiani Assoluti su Pista per le categorie juniores ed élite, che si sarebbero dovuti svolgere dal 4 all'8 ottobre nel Velodromo di Montichiari.

La decisione, che ha portato al rinvio delle gare Nazionali e Internazionali, è stata suscitata dalle frequenti infiltrazioni di acqua, che regolarmente gocciolano sulla pista e sulle tribune. Scandaloso!

L'impianto sportivo, inaugurato il 23 maggio 2009, è di proprietà del Comune di Montichiari (BS), che l'ha commissionato e finanziato con la partecipazione del Coni, della F.C.I. e della Provincia di Brescia. È gestito da gennaio 2017 dall'Asd Energy che, a tal proposito, si solleva da ogni responsabilità e rimanda tutto al proprietario.

Il Comune, che fa sapere di aver fatto predisporre le perizie tecniche che hanno evidenziato problemi di costruzione che necessitano di un intervento da 1 milione di euro, chiede aiuto alla Regione Lombardia e alla stessa Federazione. Federazione che sembra contribuisca già: «Il tetto lo stiamo pagando noi con un mutuo di 4 milioni — spiega al Corriere.it il Presidente della Federciclismo, Renato Di Rocco — in cambio di 120 giorni l'anno di uso della pista. Stiamo onorando il nostro impegno e ci aspettiamo che il comune si muova subito».

E dalla Regione Lombardia non sembra trapelare nessuna buona notizia.

Mi chiedo il motivo per cui la Procura non abbia ancora aperto un'indagine, visto che si parla di soldi pubblici spesi senza le dovute cautele e garanzie.



L'unica certezza è che la struttura, quando piove, non è agibile.

Non sappiamo chi abbia costruito la struttura e con quali materiali e se eventuali colpe siano a loro riconducibili, sappiamo che dal 2011 il Velodromo viene sponsorizzato dalla "Fassa Bortolo", azienda leader nel settore della produzione di calce di altissima qualità, dalla quale prende la denominazione, e che non sarà soddisfatta della pubblicità negativa che sta ricevendo da questa vicenda.

Che fine farà l'impianto?

Si dice che le opere di assistenza inizieranno a marzo 2018, ma i soldi ci sono?

A rimetterci è il ciclismo

Il ciclismo su pista, soprattutto al femminile, grazie a CT preparati e lungimiranti, sta vivendo anni di gloria, di risultati e record. Sono oltre 200 le medaglie conquistate che ci hanno fatto diventare la Nazionale da battere.

Il Velodromo è una seconda casa per tutti i nostri atleti. Il punto strategico di ritrovo giornaliero dove allenarsi e prepararsi per le competizioni Internazionali.

«L'Italia che stupisce il mondo e fa schiumare di rabbia i facoltosi maestri inglesi e australiani è un misto di passione e artigianato. Montichiari è l'unico velodromo coperto italiano. Comunale e non federale (al contrario degli altri), tecnologicamente arretrato in una disciplina dove tutto si gioca sui millisecondi e l'hi-tech è decisivo. Niente cronometraggio automatico, niente telecamere, sensori sul parquet, copertura wifi, controllo della temperatura. «In pista si gira col body — spiega il c.t. azzurro a Corriere.it — e sotto i 16/17 gradi pedalare a 60 km all'ora con 18 millimoli di acido lattico nelle gambe è prender pugnalate»».

Significative le parole del CT Salvoldi (Corriere.it): «Gli inglesi hanno specialisti di analisi della performance, i francesi sono maestri di metodologia, noi ci difendiamo con applicazione, testardaggine e bricolage. E funziona». Funziona finché non piove. Da sei mesi il tetto del velodromo, ultimato solo da sette anni, fa acqua da tutte le parti. Il telone che protegge la lamiera (in teoria anti-umidità) appoggiata sui 6.528 tubi della copertura, forse coibentato male, fa filtrare l'acqua sulle tribune e in pista.

«Puntiamo tutto sul Mondiale olandese di febbraio — spiega Salvoldi — e senza impianto torneremmo indietro di anni. In stage all'estero potremmo mandare poche atlete, chi ancora va a scuola dovrebbe allenarsi su strada o smettere. Sarebbe un vero delitto».

Il ciclismo merita risposte immediate.

Cicliste e ciclisti hanno dimostrato di avere le potenzialità per battere ogni tipo di avversario e stanno continuando nelle loro imprese.

Sarà forse la burocrazia Italiana a sconfiggere i nostri atleti?

Altro che FIGC, abbiamo una Federciclismo incapace di gestire il 2° Sport Nazionale più amato e seguito

16 novembre 2017

Spesso si leggono critiche e lamentele avverso il calcio, considerato come uno sport privilegiato dai contributi del CONI. Ma siete sicuri che il paradiso finanziario della FIGC sia dovuto ai finanziamenti pubblici che la FIGC riceve? Io dico di no! ... e di seguito vi presento la mia tesi e a sostegno riporto un approfondimento, naturalmente da opinare e controbattere.

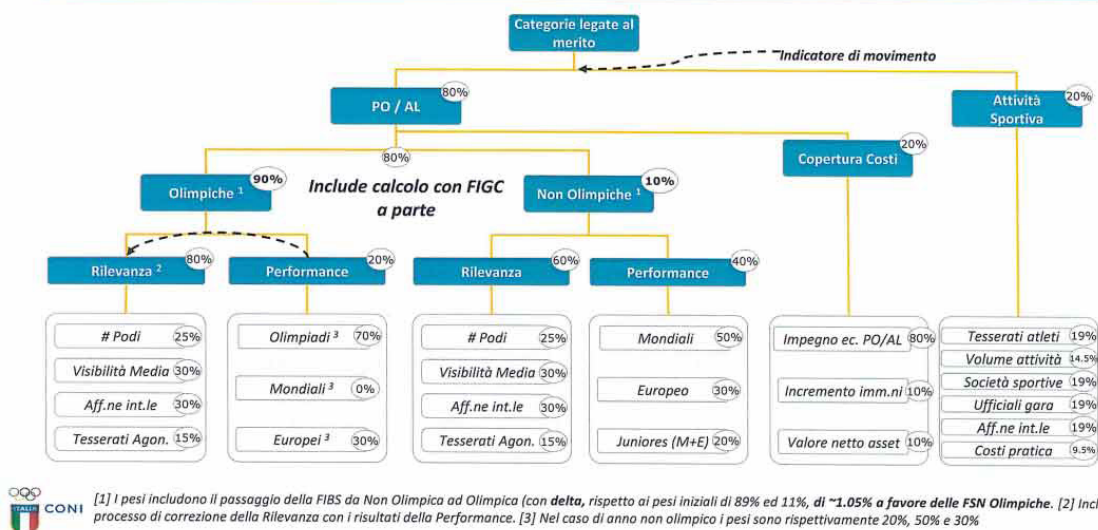
Il CONI, in questi ultimi anni ha modificato i criteri e i parametri di assegnazione dei contributi (2 dicembre 2016), valorizzando l'aspetto della meritocrazia (risultati sportivi ottenuti) ed aumentando la chiarezza e tracciabilità delle metodologie di calcolo.

Il meccanismo è abbastanza complesso e non sarà con questo articolo che scenderò nel pieno dei dettagli. Riporto alcune tabelle significative estratte da un documento ufficiale del CONI che ci farà capire molti aspetti.



CONI albero contributi

Nuovo albero dei contributi, come da determinazioni Commissione



Partiamo dal numero dei tesserati

Basta confrontare il numero dei tesserati e società tra calcio/ciclismo per capire un criterio fondamentale per l'assegnazione dei contributi:

Tesserati calcio: 1.099.455

Tesserati ciclismo: 71.041

Società calcio: 13.491

Società ciclismo: 3.387

Attività iscrizioni calcio: 13.415.263

Attività iscrizioni ciclismo: 724.042

Il ciclismo non entra nella TOP TEN degli atleti tesserati.

Attività Sportiva (AS) | Dati nuovo modello

FSN	Descrizione	Olimpica / Non-olimpica	Tesserati atleti [# tesserati]	Volume attività [# iscrizioni]	Società sportive [# società]	Ufficiali gara [# ufficiali]	Affiliazione [# paesi]
PO	Calcio	O	71.041	724.042	3.387	1.220	177
FBI	Ginnastica	O	117.127	296.799	1.000	584	142
FIBA	Baseball-Softball	O	5.201	11.321	117	498	183
FIBS	Canottaggio	O	19.268	222.336	327	439	141
FIC	Canoa Kayak	O	44.747	40.034	186	171	159
FICK	Atletica Leggera	O	3.168	71.556	203	146	167
FIDAL	Golf	O	303.421	1.436.263	2.473	4.308	214
FIS	Gioco Calcio	O	90.027	23.898	238	677	146
FISC	Handball	O	1.099.455	13.415.263	13.491	84.765	211
FISH	Hockey	O	28.450	124.028	256	389	128
FII	Judo Lotta K. e Arti Marziali	O	3.975	33.465	139	389	128
FILKAM	Nuoto	O	90.950	44.184	1.468	385	195
FIR	Pallacanestro	O	149.411	1.696.482	1.232	2.423	207
FIP	Pallavolo	O	810.801	2.204.446	2.971	6.723	215
FIPAV	Pesistica e Cultura Fisica	O	374.468	3.800.000	4.067	6.342	220
FIPF	Pentathlon Moderno	O	37.992	4.753	280	190	188
FIPM	Rugby	O	695	3.662	103	68	117
FIR	Scherma	O	47.030	569.367	530	1.138	114
FIS	Sport Equestri	O	18.987	29.600	327	174	131
FISG	Sport Ginecistico	O	99.979	271.860	1.616	1.660	134
FISG	Sport Invernali	O	15.279	141.195	225	410	84
FISI	Tennis	O	29.679	181.389	985	964	128
FIT	Taekwondo	O	185.294	964.897	2.665	11.176	210
FITA	Tiro con l'arco	O	24.645	14.000	531	377	206
FITASC	Tiro a Volo	O	24.205	78.994	354	117	150
FITAV	Tennistavolo	O	18.726	286.700	405	2.112	158
FITET	Trathlon	O	14.373	120.641	615	223	222
FITH	Vela	O	17.320	72.404	390	331	120
FIV	Pugilistica	O	87.164	303.431	703	1.447	139
FPI	Tiro a Segno	O	17.273	25.425	721	345	200
UITI	Boccie	O	70.975	43.562	228	80	158
FIB	Discipline Armi Sportive da Caccia	NO	74.486	880.320	1.945	2.033	106
FIDASC	Danza Sportiva	NO	6.153	4.752	273	430	18
FIDS	Gioco Squash	NO	101.737	127.329	1.361	234	90
FISG	Hockey e Pattinaggio	NO	1.328	8.593	53	78	185
FISHP	Motociclismo	NO	16.101	43.687	885	630	116
FIM	Pesca Sport. Att. Subac.	NO	421	981	52	59	97
FIPAS	Sci Nautico e Wakeboard	NO	99.707	2.893.091	3.040	1.867	134
FISW	Motociclismo	NO	12.365	2.833	98	78	86
FMI		NO	26.453	157.092	1.989	4.700	107

Il CONI assegna le percentuali dei contributi in base ad una serie di indici meritocratici. http://www.coni.it/images/atrasparente/2017/sovvenzione_contributi/2017/FSN/521.pdf

Vediamo di analizzare l'attività svolta dalla nostra Federciclismo in questi anni

Nel 2016 risultano iscritte 3.390 società contro le 3.879 del 2009, un calo considerevole che, come vedremo, pregiudica l'attività giovanile.

Il risultato che più mi ha incuriosito (deluso) è il crollo dei tesserati, sia tra i ragazzi che tra le ragazze, che avviene dalla categoria Allievi alla categoria Juniores, indice che mostra come la mancanza di società influisca sulla pratica del ciclismo giovanile.

I dati della FCI mostrano:

Allievi maschi: 2.565

Juniors maschi: 1.655 (- 35%)

Allieve femmine: 325

Juniors femmine: 204 (-38%)

L'apice dei tesseramenti si compie nella categoria esordienti con i suoi 3.078 maschi e le sue 482 femmine per poi diminuire nella categoria Allievi: - 17% maschi / - 33% femmine.

Mentre nel calcio, nonostante le rette mensili che i genitori devono sostenere, i tesserati sono in aumento.

Già da questi dati si evince una FCI poco attenta e scarsa di idee e proposte per incrementare le società e i praticanti. Non per niente sui social si leggono post di genitori delusi di non trovare una squadra ai propri figli. Certo, le promesse trovano sempre squadra ma la forza di un movimento è quella di incrementare gli iscritti e dare loro strutture e mezzi per poter svolgere l'attività sportiva.

Uno studio di qualche anno fa considera il ciclismo un mezzo pubblicitario molto più attraente del calcio (Il ciclismo è meglio del calcio, secondo gli sponsor), eppure...

Il bilancio evidenzia solo 1.000.000 € incassati con la pubblicità e sponsor.

I dati sopra esposti sono un punto critico oggettivo e fondamentale che si aggiunge ai debiti maturati dalla nostra federazione per sostenere anche costi superflui come i 120.000 € dichiarati in bilancio, utilizzati per un fine settimana elettivo oppure i 200.000 € per spese telefoniche e postali o i 900.000 € per le spese di trasferta nelle quali non rientrano le riserve delle nazionali che regolarmente se ne stanno a casa. Oppure i 4 milioni spesi per il tetto del Velodromo di Montichiari che fa acqua da tutte le parti. Ma queste in effetti sono piccole cose in confronto al fatto che la Federazione non ha saputo valorizzare il 2° sport italiano e trarne un ricavo.

Il ciclismo ha tanti campioni e soprattutto Campionesse ma non riesce a valorizzarli, anzi li penalizza come nel caso della pista: a febbraio ci saranno i Mondiali in Olanda e i nostri azzurri e azzurre devono sperare che non piova per poter usufruire dell'unico Velodromo al coperto.

PO/AL | Performance Olimpica: criteri e modalità di calcolo



- La Commissione ha ritenuto che debbano, essere rilevati e calcolati i risultati delle discipline olimpiche per l'ultima Olimpiade, l'ultimo Mondiale e l'Europeo fino all'8° posto (oggi fino al 3°, più la qualificazione per le squadre) con i pesi sotto indicati
- Per gli eventi di grande rilievo, ha deciso di considerarli solamente per gli sport che non hanno il mondiale, cioè il Tennis ed il Golf, per i quali prendere come risultato il ranking mondiale ed, inoltre, di considerare il 6 Nazioni di Rugby ed i mondiali di Calcio. Tutti gli altri eventi di grande rilievo sono stati eliminati
- I contributi sono assegnati in base alla rispettiva quota ottenuta (risultati ottenuti vs. potenziali)

Risultati	Punti sport singoli	Punti sport squadra ¹
Oro	5	12.5
Argento	2	5
Bronzo	1	2.5
4°	0.9	2.25
5°	0.7	1.75
6°	0.5	1.25
7°	0.3	0.75
8°	0.1	0.25
Qualificato olimpiadi (non si calcola al mondiale)	0.05	0.125



[1] I valori per le FSN a squadre sono pari al corrispondente dato per le FSN singole moltiplicati per un fattore pari a 2,5

La differenza economica tra calcio e ciclismo

la FIGC è una Federazione ricchissima: organizza e riceve i contributi della UEFA e FIFA; incassa i diritti televisivi e si permette di redistribuire oltre 1 milione di euro ai CLUB; hanno i diritti di immagine dei calciatori in Nazionale che a loro volta si dividono una bella fetta dell'introiti, grazie anche al lavoro svolto dal sindacato AIC;

la FIGC ha dato un calcio alla pigrizia e alle poche iniziative che stagnano nel Ciclismo.

La Federcalcio ha costruito centri federali mentre il ciclismo è rimasto fermo all'utilizzo delle strade urbane, dove purtroppo dobbiamo contare 1 morto ogni 35 ore, o partecipato alla realizzazione di pochi impianti come il Velodromo che fa acqua.

Discorso a parte i due sport al femminile

Tavecchio si è salvato in calcio d'angolo con la legge sull'apparentamento del calcio femminile alle società di calcio professioniste ma il calcio in rosa dilettantistico continua a soffrire nell'indifferenza maschilista della FIGC;

il presidente Di Rocco invece deve ringraziare, in gran parte, le cicliste per i contributi che riceve dal CONI grazie ai loro molteplici successi.

Entrambe, non sono considerate e amate per come si meritano, come del resto tutto lo sport femminile.

Possiamo dire che Il calcio non è in competizione con il ciclismo, in quanto tra i due sport c'è un abisso di organizzazione, numero di tesserati, visibilità sui media e altro come da tabelle allegate. Il Ciclismo è collocato all'8 posto della graduatoria delle Federazioni che percepiscono più contributi e questo deve far pensare a una sola cosa: davanti al ciclismo ci sono 7 Federazioni (alcune con debiti) che lavorano meglio nonostante siano meno conosciute del mondo delle due ruote.

Tabella aggiornata a settembre 2017

1 - FIGC - Giuoco Calcio: 39.667.064

2 - FIPAV - Pallavolo: 13.837.779

3 - FIN - Nuoto: 13.505.626

4 - FIDAL - Atletica Leggera: 10.997.519

5 - FIS - Sport Invernali: 9.353.709

6 - FIP - Pallacanestro: 9.303.456

7 - FIG - Golf: 9.034.708

8 - FCI - Ciclismo: 8.859.975

9 - FIJLKAM - Judo - Lotta - Karate - Arti Marz.: 7.424.019

10 - FIS - Scherma: 6.985.144

Che il debito della Federciclismo fosse conosciuto al pari delle lamentele provenienti dal movimento non ha influito sull'esito delle ultime elezioni quando è stato rieletto presidente Di Rocco con il suo governo, che ben poco hanno fatto fino adesso. Non analizzo questo dato, lo lascio fare alla coscienza di chi l'ha votato e ad ognuno di voi...

Per adesso mi fermo con una frase celebre esclamata da un grande campione "l'è tutto sbagliato l'è tutto da rifare", per dire che dobbiamo smettere di lamentarci e fare paragoni con uno sport che gode di altri numeri e altra ricchezza, proveniente dalle proprie attività. Dovremmo dare una svolta al nostro sport, ma guardando gli scarsi risultati che sta riscuotendo la nostra petizione "Sostegno al Giro Rosa" non sembrerebbe che ce ne sia l'intenzione... e gli altri sport avanzano e ci scavalcano nella graduatoria dei contributi e dell'organizzazione.

Walter Pettinati

Riferimenti:

CONI: http://www.coni.it/images/atrasparente/2017/sovvenzione_contributi/2017/FSN/521.pdf

REPORT FIGC: <http://www.figc.it/other/ReportCalcio2017/CS%20Report%20Calcio%202017%2030.05.2017%20-%20Cartella%20Stampa%20FINALE.pdf>

REPORT FCI: http://www.federciclismo.it/it/hierarchical_documents_page/i-numeri-della-federazione-ciclistica-italiana/d3d05b69-36cf-4aee-8ca6-a9411335ab0d/

CONI ELENCO CONTRIBUTI: <http://www.coni.it/it/news/primo-piano/12740-comunicato-della-giunta-nazionale-stabiliti-i-contributi-alle-federazioni-per-il-2017.html>

TABELLA CONTRIBUTI: http://www.coni.it/images/1Primo_piano_2016/tabella_per_sito_internet.pdf

BILANCIO FCI: http://www.federciclismo.it/it/hierarchical_documents_page/bilanci-di-esercizio/7a60a509-2181-4d8b-81e2-4f935eb9edd2/

IL CALCIO FEMMINILE: www.calciodonne.it

A tutte noi...

26 novembre 2017

A tutte noi, beffate e sbeffeggiate da una cultura e da una legge che troppe volte finge di tutelarci, alzando barriere e appendendosi a cavilli che uccidono e fanno male il doppio.

26 novembre 2017 - Mi sono sempre chiesta se servisse istituire una giornata per gridare al mondo il nostro NO alla violenza sulle donne.... se le tante parole sfoggiate in certe occasioni siano effettivamente quello di cui abbiamo bisogno per migliorare le cose. Se basti riempire piazze e bacheche di una valanga di NO che vanno avanti con il condizionale e se lanciare messaggi che dovrebbero essere così ovvi e intrinseci nella nostra cultura.

Quella cultura di cui spesso ci vantiamo tanto. La nostra famosa mentalità occidentale: "il top", quella che ci sembra tanto irraggiungibile dalle altre parti del Mondo e che tutti noi portiamo tanto in palmo di mano.

Ma quanti con lo stesso palmo ci colpiscono... picchiandoci e ammazzandoci corpo e anima?! Quanti si riempiono la bocca della parola "rispetto" senza averlo realmente, immobili davanti alla possibilità di forzare quelle gabbie in cui passato e presente ci rinchiudono.

È violenza sì. Quella fisica che ci cancella e quella psicologica che ci costringe ancora a vivere nell'ombra; quella che ci impone di non oltrepassare certi limiti, che non ci fa sentire abbastanza o ancora quella che ci nega i nostri diritti.



A fare il ritratto dell'Italia sono i numeri.

Dati 4° rapporto di Eures

"Nei primi 10 mesi del 2017 sono state 114 le donne uccise. Nel 2016 i femminicidi sono stati 150, nel 2015 erano stati 142. Un aumento del 5,6% con più di 20 vittime in Lombardia e 17 in Veneto. Dal 2000 a oggi le donne vittime di omicidio volontario in Italia sono state 3000, il 37,1% di tutte le persone uccise."

Dati Istat

"Dei quasi 7 milioni di donne che hanno incontrato nel corso della loro vita un uomo violento, il 20% ha subito violenza fisica, il 21% violenza sessuale. Ci sono poi 3.466 milioni di donne vittime di stalking."

Dati inquietanti e disarmanti.

Rilevazioni che mettono i brividi, che ci scaraventano nel baratro della paura e della rabbia. Rapporti che non si limitano a toglierci la terra da sotto i piedi, ma ci seppelliscono.

E dalla buca, alzando gli occhi, la vista è chiara, nitida come non mai. A scrutarci e a prenderci di mira dall'alto quella superbia e tanta falsità con cui abbiamo da sempre convissuto, circondata da una platea di doppie facce che da un lato rassicurano e dall'altro infieriscono. Le prime a scandalizzarsi davanti a casi di violenza, capaci solo di gridare slogan davanti alle telecamere o dietro alle tastiere, senza alzare un dito quando hanno l'opportunità di farlo.

Doppie facce che prima di essere politici, imprenditori e quant'altro, sono persone: uomini e anche donne.

Quante donne sono costrette a scendere a compromessi per poter lavorare, a quante non è consentito farlo perché semplicemente mamme o anche solo potenziali, quante sono quelle che ci rinunciano perché non viene loro concesso un part-time.

Penso a tutte quelle donne che sono troppo poco giovani o troppo poco esperte, troppo poco belle o troppo belle.... A quelle che parlano troppo.

A tutte quelle donne che non sono all'altezza di un uomo, che non sono forti e brave come lui.

A tutte le sportive che nel nostro Paese non hanno il diritto di fare della loro passione un lavoro. Che non meritano lo stesso palco degli uomini e nemmeno di avere le stesse chance di mettersi alla prova percorrendo una strada sbarrata da una norma di 36 anni fa, la Legge 23 marzo 1981 n. 91.

*"Per tutte le violenze consumate su di Lei,
per tutte le umiliazioni che ha subito,
per il suo corpo che avete sfruttato,
per la sua intelligenza che avete calpestato,
per l'ignoranza in cui l'avete lasciata,
per la libertà che le avete negato,
per la bocca che le avete tappato,
per le ali che le avete tagliato,
per tutto questo:
in piedi, Signori, davanti ad una Donna."
William Shakespeare*

A chi non grida solo un NO.

A tutte quelle Donne che hanno il coraggio e la forza di non arrendersi.

A chi crede nei sogni. Per chi non li trasforma in realtà.

A tutte noi.

Euro Malagò, perchè ignora il ciclismo?

28 novembre 2017

Ansa - Malagò: 'Nuovo taglio di 2,6 mln per il calcio' e continua dicendo: "Da subito ho detto che non ci si rendeva conto della gravità e delle peculiarità dell'insuccesso sportivo della Nazionale"

Il Numero 1 dello Sport Italiano si dimentica però del ciclismo, soprattutto del ciclismo femminile che sta portando al CONI medaglie d'Oro, d'Argento e di Bronzo (anche Olimpico) e tanti soldi, che non arrivano dal calcio per mancanza di successi internazionali. Perchè il presidentissimo sculaccia il calcio e si dimentica del ciclismo?

Forse è per la situazione di passivo della nostra Federazione? o forse perchè il presidente Di Rocco non ha voce in capitolo?

Sta di fatto che Malagò parla di criteri meritocratici e di tanti sport ma non cita il ciclismo, vorrei vedere quale altro sport è riuscito ad eguagliare i tanti successi Mondiali ed Europei del pedale rosa.



Malagò specifica: "Siamo attenti al portafoglio, non viviamo nelle nuvole (mah ndr). Riusciamo a mantenere il livello di contribuzione dell'anno precedente. Il calcio avrebbe dovuto avere una somma decisamente inferiore per i criteri attuali: ha avuto una lievissima riduzione, di 2,6 milioni. Si tratta di una scelta condivisa dalla giunta. Nessuna punizione dunque. La cifra era diversa ma abbiamo dato un segnale di rispetto". Lo ha detto il presidente del Coni, Giovanni Malagò, a conclusione della giunta nazionale che si è tenuta a Bari.

"Altre risorse andranno in più al pattinaggio a rotelle, al carling; seguendo criteri meritocratici - ha proseguito - al canottaggio dove siamo la prima federazione al mondo, alla scherma, al tiro a volo.

Il provvedimento è stato votato all'unanimità". "Il mondo del calcio - ha proseguito - deve essere grato alla saggezza della giunta. La riduzione per il calcio poteva essere molto più importante". "Bisognerà parlarne con i nuovi interlocutori istituzionali, dopo le politiche. Quello che è certo, malgrado i tagli degli ultimi tempi - ha concluso - è che il bilancio della Figc è migliore di qualche federazione che ha problemi finanziari e magari spende il 70-80% delle risorse per mandare i propri atleti a gareggiare in giro nel mondo".

Walter Pettinati

Fonte:

http://www.ansa.it/sito/notizie/sport/2017/11/28/malago-nuovo-taglio-di-26-mln-per-il-calcio_b7ab9569-d49f-4ec2-891c-dda8cec3ed38.html

Un sito da sfogliare: cicliste.eu diventa un libro!

7 dicembre 2017

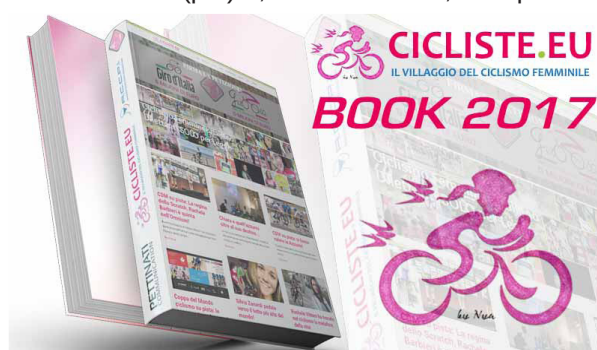
Ogni anno cicliste.eu si trasformerà in una raccolta di notizie, volti ed emozioni. Da gennaio 2018 sarà online l'annuario del nostro sito web tutto da sfogliare in versione elettronica (pdf) e, su ordinazione, stampato su carta in versione book.

6 dicembre 2017 - Per ricordare tutte le nostre Protagoniste, per tutte le emozioni che ci hanno regalato, per le notizie che ci hanno fatto compagnia, per guardare il contachilometri dopo aver pedalato insieme a voi durante questo 2017.

Per chi non abbiamo ancora conosciuto e che avremo la fortuna di incontrare, per tutto quello che sarà. Sarà possibile scaricare gratuitamente l'e-book "cicliste 2017" direttamente dal sito, oppure ordinare la copia stampata da ricevere direttamente a casa vostra (a breve vi informeremo del costo).

È per Voi che ogni anno il nostro sito si trasformerà in una raccolta.

Sarà presto online cicliste.eu 2017, da sfogliare pagina per pagina!





MEDAGLIERI E CALENDARIO

cicliste.eu

IL VILLAGGIO DEL CICLISMO FEMMINILE



MEDAGLIERE 2017								
n.	atleta	specialità	categoria	località	settone	evento		
ORO	1	Teocchi Chiara	Ciclocross	Under 23	Tabor CZE	Fuoristrada	EUROPEI	
	2	Migliorini Beatrice	Downhill	Juniore	Sestola ITA			
	3	Farina Eleonora	Downhill	Elite				
	4	Balsamo Elisa Guderzo Tatiana Paternoster Letizia Valsecchi Silvia	Inseguimento a Squadre	Elite	Berlino GER	Pista		
	5	Fidanza Martina	Scratch	Juniore	Anadia POR			
	6	Paternoster Letizia	Eliminazione					
	Inseguimento Individuale							
	Omnium							
	9	Consonni Chiara Guazzini Vittoria Fidanza Martina Paternoster Letizia	Inseguimento a Squadre	Under 23				
	10	Consonni Chiara Paternoster Letizia	Madison					
	11	Balsamo Elisa	Omnium					
	12	Barbieri Rachele	Scratch					
	13	Alzini Martina Balsamo Elisa Cavalli Marta Pattaro Francesca	Inseguimento a Squadre					
	14	Pirrone Elena	Cronometro Individuale	Juniore		Herning DK		Strada
	15	Porcellato Francesca	Road Race	Handbike WH3	Pietermaritzburgh RSA	Paralimpico		
	16		Time Trial					
	17	Consonni Chiara Paternoster Letizia	Madison	Juniore	Montichiari ITA	Pista		
	18	Consonni Chiara Guazzini Vittoria Fidanza Martina Paternoster Letizia	Inseguimento a Squadre					
	19	Paternoster Letizia	Omnium					
	20	Fidanza Martina	Scratch					
	21	Barbieri Rachele	Scratch	Elite	Hong Kong HK			
	22	Pirrone Elena	Cronometro Individuale	Juniore	Bergen NOR	Strada		
	23		Gara in linea					
23 TOTALE								
ARGENTO	1	Marcellini Alia	Downhill	Elite	Sestola ITA	Fuoristrada	EUROPEI	
	2	Fidanza Martina	Keirin	Juniore	Anadia POR	Pista		
	3	Bronzini Giorgia	Gara in linea	Elite				
	4	Paternoster Letizia	Cronometro Individuale	Juniore	Herning DK	Strada	MONDIALI	
	5	Narcisi Jenny	Road Race	Handbike WC4	Pietermaritzburgh RSA	Paralimpico		
	6	Paternoster Letizia	Inseguimento Individuale	Juniore	Montichiari ITA	Pista		
	7	Viglia Alessia	Cronometro Individuale	Juniore	Bergen NOR	Strada		
7 TOTALE								
BRONZO	1	Arzuffi Alice Maria	Ciclocross	Elite	Tabor CZE	Fuoristrada	EUROPEI	
	2	Balsamo Elisa	Omnium	Elite	Berlino GER	Pista		
	3	Confalonieri Maria Giulia	Eliminazione					
	4	Valsecchi Silvia	Inseguimento Individuale	Under 23	Anadia POR			
	5	Barbieri Rachele Balsamo Elisa	Madison					
	6	Pattaro Francesca	Inseguimento Individuale					
	7	Paternoster Letizia	Gara in linea	Juniore	Herning DK	Strada	MONDIALI	
	8	Consonni Chiara	Corsa a Punti		Montichiari ITA	Pista		
	9	Pirrone Elena	Inseguimento Individuale		Bergen NOR	Strada		
	10	Paternoster Letizia	Gara in linea					
10 TOTALE								
1	Teocchi Chiara Tovo Marika Colledani Nadir Kerschbaumer Gerhard Zanotti Juri	Team Relay	XCO - Staffetta	Darfo Boario Terme ITA	Fuoristrada	EUROPEI		
1 TOTALE mista								

M E D A G L I E R E 2017**EVENTI DJ COPPA DEL MONDO 2017**

n.	atleta	specialità	categoria	località	settore	evento
----	--------	------------	-----------	----------	---------	--------

ORO	1	Porcellato Francesca	Time Trial	Handbike WH3	Maniago ITA	Paralimpico	CDM I
	2		Road Race		Ostend BEL		CDM II
	3	Balsamo Elisa Guderzo Tatiana Pattaro Francesca Valsecchi Silvia	Inseguimento a Squadre	Elite	Pruszków POL	Pista	CDM I 2017/2018
	4	Barbieri Rachele	Scratch		Manchester GBR		CDM II 2017/2018
	4 TOTALE						

ARGENTO	1		Road Race		Emmen NED	Paralimpico	CDM III
	2	Porcellato Francesca	Time Trial	Handbike WH3			
	3		Time Trial		Ostend BEL		CDM II
	4	Cuccuru Rita	Road Race	Handbike WH3	Ostend BEL		
	5	Bartelloni Beatrice Frapporti Simona Pattaro Francesca Valsecchi Silvia	Inseguimento a Squadre	Elite	Cali COL	Pista	CDM III 2016/2017
	6	Balsamo Elisa Guderzo Tatiana Pattaro Francesca Valsecchi Silvia	Inseguimento a Squadre		Manchester GBR		CDM II 2017/2018
	7	Balsamo Elisa	Omnium				
	8	Cavalli Marta Frapporti Simona Pattaro Francesca Valsecchi Silvia	Inseguimento a Squadre		Santiago CHI		CDM IV 2017/2018
8 TOTALE							

BRONZO

1	Lechner Eva	Ciclocross	Elite	Namur BEL		CDM CX
2				Heusden-Zolder BEL		2017/2018
3	Migliorini Beatrice	Downhill	Juniore	Vallnord AND	Fuoristrada	CDM DH
4				Val di Sole ITA		
5	Missiaggia Alessia	Downhill		Lourdes FRA		
6				Leogang AUT		
7	Narcisi Jenny	Road Race	Handbike WC4	Emmen NED	Paralimpico	CDM
8		Road Race		Maniago ITA		
9	Cuccuru Rita	Time Trial	Handbike WH3	Ostend BEL		
10	Porcellato Francesca	Road Race	Handbike WH3	Maniago ITA		
11	Barbieri Rachele	Omnium	Elite	Cali COL	Pista	CDM III
12	Frapporti Simona	Corsa a Punti				2016/2017
13	Barbieri Rachele Confalonieri Maria Giulia	Madison		Los Angeles USA		CDM IV
14	Balsamo Elisa	Inseguimento Individuale				
15	Balsamo Elisa Confalonieri Maria Giulia	Madison		Pruszków POL		CDM I
16	Balsamo Elisa Barbieri Rachele	Madison		Manchester GBR		2017/2018
17	Balsamo Elisa Cavalli Marta	Madison		Santiago CHI		CDM IV
						2017/2018
17 TOTALE						

CALENDARIO 2017

FUORISTRADA

CECLOEROS - CX

Coppa del Mondo 2016-2017:

Campionato del Mondo:

Coppa del Mondo 2017-2018:

15 gennaio - Fiuggi ITA
22 gennaio - Hoogerheide NED
28-29 gennaio - Bieles LUX
17 settembre - Iowa City USA
24 settembre - Waterloo USA
22 ottobre - Koksijde BEL
19 novembre - Bogense DEN
25 novembre - Zeven GER
17 dicembre - Namur BEL
26 dicembre - Heusden-Zolder BEL

MTB

Campionati del Mondo:

24-25 giugno - XCM - Singen GER
24-25 agosto - 4X - Val di Sole ITA
5-10 settembre - XCO/XCR/DHI - Cairns AUS

DHJ

Coppa del Mondo:

26-30 aprile - Lourdes FRA
3-4 giugno - Fort William GBR
10-11 giugno - Leogang AUT
1-2 luglio - Vallnord AND
8-9 luglio - Lenzerheide SUI
5-6 agosto - Mont-Sainte-Anne CAN
26-27 agosto - Val di Sole ITA

MTB XCE

Coppa del Mondo:

5-6 giugno - Volterra ITA
3-4 giugno - Columbus/GA USA
24-25 giugno - Waregem BEL
26-27 agosto - Winterberg GER
3-9 settembre - Apeldoorn NED
24 settembre - Antwerp BEL

MTB XCO

Coppa del Mondo:

20-21 maggio - Nove Mesto na Morave CZE
27-28 maggio - Albstadt GER

PARALIMPICO

Campionato del Mondo pista:

Coppa del Mondo strada 2017:

Campionato del Mondo strada:

2-5 marzo - Los Angeles USA
12-14 maggio - Maniago ITA
18-21 maggio - Ostend BEL
30 giugno-2 luglio - Emmen NED
31 agosto-3 settembre - Pietermaritzburg RSA

PISTA

Coppa del Mondo 2016-2017:

Campionato del Mondo: elite
junior

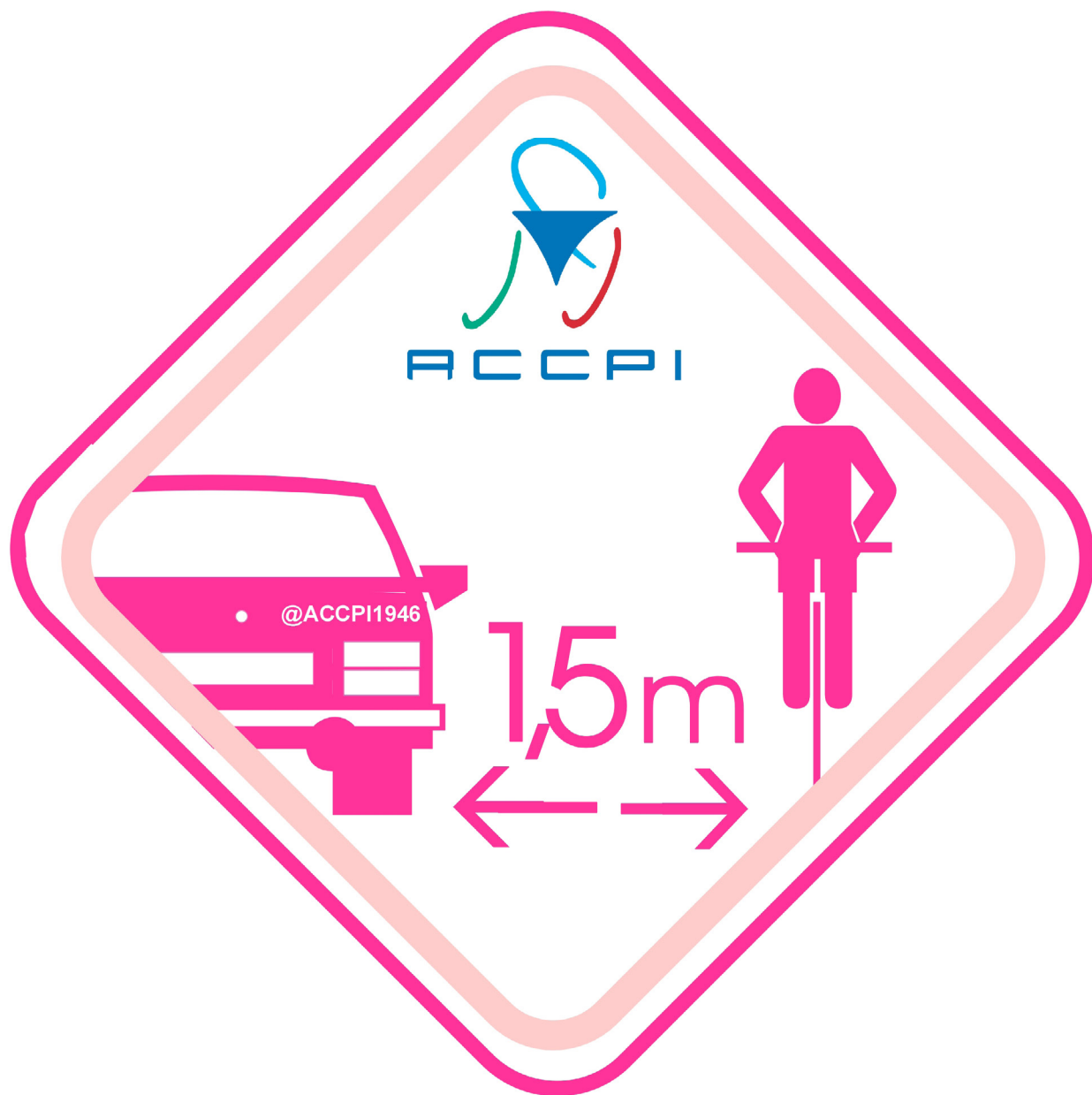
Coppa del Mondo 2017-2018:

III 17-19 febbraio - Cali COL
IV 25-26 febbraio - Los Angeles USA
12-16 aprile - Hong Kong HKG
23-27 agosto - Montichiari ITA
I 3-5 novembre - Pruszków POL
II 10-12 novembre - Manchester GBR
III 1-3 dicembre - Milton CAN
IV 9-10 dicembre - Santiago CHI

STRADA

Campionato del Mondo:

17-24 settembre - Bergen NOR





CICLISTE IN NUMERI PROGETTO CICLISMO FEMMINILE

cicliste.eu

IL VILLAGGIO DEL CICLISMO FEMMINILE



CICLISTE IN NUMERI

ATTIVITA' SUL SITO

ARTICOLI PUBBLICATI: 278
LETTURE ARTICOLI: 194.062
ARTICOLO PIU LETTO: 13.022

FACEBOOK

PAGINA VISUALIZZATA: 4.872
PERSONE RAGGIUNTE: 398.028
INTERAZIONE CON I POST: 83.100

COPERTURA TOTALE DEL POST: 993.628
COPERTURA ORGANICA DEL POST: 1.242.035
IMPRESSION TOTALI DEL POST: 2.790.732
IMPRESSION ORGANICHE DEI POST: 3.189.408

Numeri conquistati anche grazie alla collaborazione dei **gruppi su facebook**:

- * ***Ciclismo che passione!***
- * ***Ciclismo In Rosa- pink cycling***
- * ***Ciclismo Italia***
- * ***il ciclismo***
- * ***La BiciCletta che Passione***
- * ***La bici nel cuore***
- * ***Passione per il ciclismo***
- * ***TUTTO IL CICLISMO CHILOMETRO PER CHILOMETRO***
- * ***Women Cycling World***
- * ***100% Cyclisme Féminin***

e del sito web:

- * ***www.sportfair.it***



COMUNICATI



REDAZIONE
Mar 19, 18:59 pm Redazione
È arrivata la primavera
per cicliste.eu!
[Read More](#)

Scoprite il vostro Peso Ideale



Io Calcolo



CATIA CARRETTA



CATIA CARRETTA
Il mio piccolo mondo:
Giovannissimi alla riscossa!



Interactive JS Diagrams
JavaScript graphing library for
creating custom diagrams
qgis.net

NOEMI PILAT



NOEMI PILAT
Rialzarsi sempre!

ULTIME GARE



GARE
Apr 17, 16:38 pm Redazione
Girls Bike On: l'evento in rosa che aspetta te!
[Read More](#)



GARE
Apr 15, 15:36 pm Ilania Milanese
Sfavilla l'iride di Chantal Blaak alla Amstel Gold Race Ladies
[Read More](#)

[See all posts](#)



LA PAROLA AI DIRETTORI SPORTIVI



DIRETTORI SPORTIVI
La chance e il viaggio nell'universo delle
due ruote rosa di Matteo Ferrari



DIRETTORI SPORTIVI
Stefano Franco da spettatore ad
allenatore... in rosa!



DIRETTORI SPORTIVI
Una gran bella "Classica" in compagnia di
Lucio Rigato

[Load More](#)

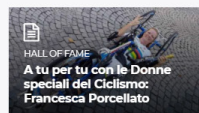
☆ A TU PER TU CON LE DONNE SPECIALI DEL CICLISMO



HALL OF FAME
A tu per tu con le Donne
speciali del Ciclismo:
Dorina Vaccaroni



HALL OF FAME
A tu per tu con le Donne
speciali del Ciclismo:
Roberta Amadeo



HALL OF FAME
A tu per tu con le Donne
speciali del Ciclismo:
Francesca Porcellato



HALL OF FAME
A tu per tu con le Donne
speciali del Ciclismo: Mara
Mosole

CALENDARIO



Data: 22 Aprile 2018



Data: 26 Aprile 2018

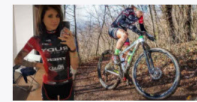


Data: 17 Maggio 2018

LE CICLISTE



CICLISTE
Genny Tumino: la ciclista
che viene dal sud della
Sicilia!



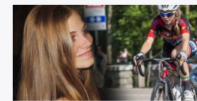
CICLISTE
Marika Tovo e la sua sfida
con se stessa, rispettando
sempre l'avversaria



CICLISTE
"Testa, CUORE e Gambe":
il ciclismo di Roberta
Caferri

[Load More](#)

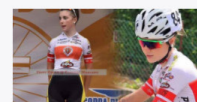
LE GIOVANI PROMESSE



CICLISMO GIOVANILE
Giovani cicliste crescono:
ecco Matilde Vitillo



CICLISMO GIOVANILE
Giovani cicliste crescono:
ecco Arianna Corino



CICLISMO GIOVANILE
Giovani cicliste crescono:
ecco Gaia Masetti



PROGETTO CICLISMO FEMMINILE

PROMOITALIA e **PETTINATI COMMUNICATION** non si sono fermati al portale cicliste.eu, ma hanno pensato di promuovere le cicliste Italiane grazie alla complicità di quattro ragazze alle quali è stato realizzato e gestito gratuitamente un sito web dedicato, integrato dei profili social.

Le quattro promesse del pedale rosa scelte sono:

Martina Alzini, Sofia Bertizzolo, Arianna Fidanza e Letizia Paternoster.

Le ragazze sono state inserite in un progetto di comunicazione e promozione e, grazie alla collaborazione di fotografi, MUA e parrucchieri, tutti professionisti nel loro ambito, sono state realizzate immagini e video di grande impatto e qualità che hanno contribuito al completamento dell'iniziativa.

Senza la loro disponibilità non avremmo potuto rendere omaggio al fascino delle protagoniste, ci teniamo quindi a ringraziarli per il lavoro svolto.

Con **Martina Alzini**:

ROBERTO GIUSTI

www.fotografando94.it

Con **Sofia Bertizzolo**:

MARTINA BIZZOTTO FOTOGRAFA

www.martinabizzottofotografa.it

DANIELE MARTINELLO

vimeo.com/danielemartinello

Con **Arianna Fidanza**:

INPHOTOSTUDIO

www.inphotostudio.it

SI PARRUCCHIERI

www.siparrucchieri.it

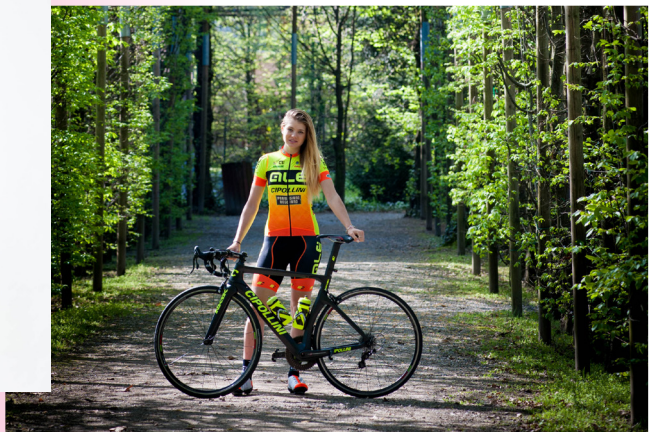
Con **Letizia Paternoster**:

INGRID PELLEGRINI CLES

www.facebook.com/fotopellegrinicles/



Martina Alzini





Sofia Bertizzolo





Arianna Fidanza www.ariannafidanza.it





Letizia Paternoster





Quelli trascorsi sono stati mesi di prove, idee, programmi, ma sono stati soprattutto mesi colmi di Voi ed è grazie a Voi che cicliste.eu e questo libro hanno preso vita.

Voi, il Grande pubblico del ciclismo, che con la vostra passione e il vostro tifo siete il vero valore aggiunto di questa ondata rosa che, rincorrendo e afferrando i propri sogni in sella ad una bicicletta, ha l'immenso potere di far sognare.

Voi che fate parte e che credete in questo movimento, che con la vostra presenza, il vostro impegno e, perché no, con la vostra pazienza siete lo spirito di questo sport.

Voi genitori, nonni, zii, fidanzati e fidanzate, mariti e mogli, compagni e compagne, amici, Voi dei team, dirigenti, direttori sportivi, accompagnatori, massaggiatori e meccanici, Voi fotografi, cameraman e giornalisti, Voi organizzatori, Voi di ACCPJ, FCI, UEC, UCI e di tutti gli enti che lavorano e credono nelle virtù di due ruote.

E naturalmente Voi, le nostre Protagoniste, che avete riempito con le vostre storie e le vostre imprese le pagine di questo book, e anche le nostre vite, e Voi che non abbiamo ancora conosciuto, ma che incontreremo lungo il percorso. È a Voi e a tutti coloro che vi amano e vi accompagnano, asciugando lacrime e disegnando sorrisi sui vostri volti, che rivolgiamo la nostra gratitudine.

Qualsiasi sia il vostro ruolo, siete Voi il motore di queste biciclette, la spinta che le fa andare avanti e il caloroso abbraccio che avvolge queste piccole e grandi Donne ardenti di passione, grinta e determinazione.

Qui, in questa raccolta di storie e di imprese, in questo sito web, ci siete Tutti ed è dedicato a ciascuno di Voi il nostro immenso grazie.

Jlenia Milanese e Walter Pettinati



ISBN 978-0-244-08072-3
90000
9 780244 080723